* Anno 113 - Numero 262 *

LA STAMPA

* Venerdì 16 Novembre 1979 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 55451 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 300 (sovrapprezzo in abbonamento postale GR. 1-70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2-1360): consegna decentrata alla posta anno L. 80.000 consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copie arretrate L. 600 - Estero: Austria sc. 10, Belgio fb. 22, Danimarca kr. 4,50, Francia fr. 3,50, Germania D.M. 1,40, Grecia dr. 25, Inghilterra p. 35, Jugoslavia din. 14, Olanda fl. 1,60, Portogallo esc. 30, Spagna pts. 55, Svizzera frs. 1,30, Svizzera Ticino frs. 1,20. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 859.965; 20123 Milano, via G. Negri 9/10, tel. 85.96; Roma, via Gustavo Fontana 18, tel. 47.85.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30 A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.044; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x45 per feriali, addizione o data di ripetizione tariffe indicate in parentesi. Occasionali L. 162.000 (194.400) per modulo. Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionale L. 175.000 (210.000); Ricerche personale, i venerdì, L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 176.000 (210.000) - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 4400 la linea - Economico vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 4

CAMBOGIA

Dopo tre giorni di dibattito l'Onu ha votato: «Il Vietnam ritiri le sue truppe»

A PAGINA 21

LEO DAVID

La madre: «La guarigione è ancora lontana». Secondo il medico quasi di certo lo sciatore sopravviverà

di Giorgio Viglino

«Non mi hai persuaso» dice il leader a Berlinguer

Amendola: anche nel pci maggioranza e minoranza

L'animato dibattito al Comitato Centrale - Amendola risponde a Pajetta: «La classe operaia non è un mito astratto» e a Lama: «Si aggravano le storture del sindacato» - La posizione di Chiaromonte: «Critiche al governo, niente crisi al buio»

Il dramma comunista

Questo Comitato centrale è un dramma comunista, nel dramma italiano. Da una parte, il grosso del gruppo dirigente, che respinge la proposta di un'auto-analisi esplicita, sulle responsabilità diffuse del dissesto nazionale; dall'altra, un vecchio *leader*, dal prestigio indiscusso, che non rinuncia alla richiesta di un'autocritica severa, e anzi la rinnova e la rafforza, nella massima sede istituzionale del partito, a parte il congresso. Uno scontro tutti, dunque una battaglia persa in partenza? Probabilmente. Ma ciò non toglie nulla alla drammaticità del dibattito e alla sua cruciale importanza per il futuro del pci e del Paese.

Le critiche di Berlinguer, Lama, Pajetta, ad Amendola erano state di aver parlato della responsabilità e delle colpe del partito e del sindacato, trascurando quelle dell'avversario di classe, e in primo luogo della dc; e poi di avere chiesto una politica di sacrifici alle classi lavoratrici senza inserirla nella prospettiva di una trasformazione socialista della società e del Paese.

Nella relazione al Comitato centrale, Chiaromonte (pur convenendo più di altri sulla serietà delle questioni concrete poste da Amendola) ha aggiunto l'accusa implicita, ma non tanto, di aver danneggiato «*l'unità del partito*».

Amendola ha risposto a tutto. Ha detto che è inutile chiedere l'autocritica nella critica agli altri, se si vuole darle valore e vigore; e ha ripetuto le accuse di aver tollerato e promosso una politica economica contraddittoria, che si proponeva la lotta all'inflazione senza contenere la spesa pubblica e il costo del lavoro, cresciuto oltre i limiti della svalutazione della lira; e ha rinnovato i rimproveri al sindacato di non avere attuato nella pratica la «svolta dell'Eur» e di non avere opposto una resistenza adeguata alla violenza nelle fabbriche.

Ha poi rivendicato il carattere prioritario «*della salvezza dell'Italia*», negando «*l'esistenza di una distinzione, anche solo accennata, fra l'obiettivo del socialismo e la salvezza della patria*», giacché «*non si costruisce socialismo alcuno sulle rovine del Paese*». Parole chiare e persino ovvie, e tuttavia alternative, di fatto, alla problematica strategia berlingueriana delle trasformazioni che dovrebbero accompagnare, se non addirittura precedere, i sacrifici necessari al risanamento del sistema produttivo.

Infine, sul metodo della discussione, Amendola ha riconosciuto la validità del centralismo democratico, ma ammonendo che «esso non può *funzionare a senso unico*» e deve invece consentire «*una aperta lotta politica, con nomi e cognomi*», in vista «*di maggioranze e minoranze*», contro «*una falsa e ambigua unanimità*». Ci si può domandare se una simile apertura democratica della dialettica interna del partito sia davvero compatibile col centralismo democratico; ma è questa apertura che Amendola ha chiesto (qui con la possibilità di regolare o di dare nuovo vigore a fermenti diffusi in altri settori del pci).

Quando si dice che siamo in presenza di un dramma comunista, s'intende che, con i suoi due interventi, e con questo secondo soprattutto, Amendola ha posto il pci di fronte a scelte assai ardue. Per ricordare una discussione come questa, bisogna risalire indietro nel tempo, forse addirittura a prima che il costume stalinista permeasse anche i comunisti italiani, cioè a quando si ponevano ancora drastiche alternative di linea. Ora il costume stalinista è finito o sta per finire del tutto, e gli sviluppi del dibattito interno comunista si fanno imprevedibili, al di là di quello che potrà essere l'esito immediato del caso Amendola».

Aldo Rizzo

Un ciclone alle Botteghe Oscure

ROMA — Il «ciclone Amendola» è tornato a soffiare con un vigore politico sconvolgente. Stavolta, addirittura dentro le mura delle «Botteghe Oscure», dove mai, in un comitato centrale», si era levata una voce tanto eretica da contestare, chiamandoli in causa con nome e cognome, alcuni dei maggiori leader del partito e del sindacato: Berlinguer, Lama, Pajetta.

I tre esponenti comunisti, in tre diverse occasioni, avevano replicato all'articolo su «Rinascita» affermando che l'analisi anti-partito e anti-sindacati dell'anziano leader era infantile e sbagliata politicamente, miope socialmente. In pratica, l'attuale classe dirigente del pci ha fatto «muro» contro una sortita dura ed improvvisa. Un «muro» al quale Amendola ha contrapposto ieri il suo orgoglio di grande «isolato», di «coscienza critica» di un partito che, a suo giudizio, ha commesso e sta commettendo troppi errori.

«*Si dice che io sia un isolato* — ha esclamato davanti a un uditorio attento e teso, impassibile formalmente ma psicologicamente trascinato da Amendola nel fuoco di una vera battaglia politica — *per me, questo è un grande complimento. Io sono stato sempre un isolato e ho sempre avversato ogni tentativo di imprigionarmi in una corrente o, addirittura, in una frazione. Il sistema del centralismo democratico, opportunamente richiamato da Berlinguer, è stato sempre difeso ad oltranza, ma esso non può funzionare a senso unico, esige che le necessarie battaglie politiche i compagni le conducano a viso aperto, assumendosi le proprie responsabilità e non ricercando accordi preventivi, alleanze, appoggio di gruppi*».

Amendola continua questa sua arringa implorando atti di coraggio e non di conformismo opportunista ed ipocrita all'interno del partito: «*Non credo che si debbano essere preclusioni di tipo amministrativo contro coloro che rifiutano, e con pieno diritto, la linea generale del partito fissata dal congresso, ma chiedo che esprimano apertamente il loro dissenso in discorsi franchi e comprensibili a che contro costoro sia condotta una aperta lotta politica, con nomi e cognomi, da parte di coloro che intendono difendere la linea del partito. In questo modo i termini del contendere saranno resi noti e comprensibili a tutti gli iscritti, si formeranno maggioranze e minoranze e si eviterà una falsa ed ambigua unanimità che è il contrario di una reale unità politica*».

E' questa — al di là della grande polemica politico-sindacale che Amendola riprende e dilata replicando ai suoi potenti compagni di partito — la parte più nuova e drammatica del secondo «j'accuse» dell'anziano leader. Sia pure in negativo, è riecheggiata nell'austera sala del comitato centrale una parola che non si udiva più dal '69: frazionismo e frazione. Allora, Pintor e il gruppo del «Manifesto», avvertendo (a loro giudizio) il distacco tra il pci e la società com'era o come avrebbe dovuto essere, espressero posizioni diverse dalla linea ufficiale del partito.

Furono radiati dal pci con l'accusa, formulata da Natta, di «frazionismo». Oggi, ovviamente, nessuno pensa a qualcosa di simile per uno dei capi storici del pci. Le sue accuse, il suo invito spregiudicato e generoso al dibattito e alla critica, il suo esplicito appello a maggioranze e minoranze, sono la «spia» di un malessere, di una crisi nei pci non meno grave di quella di 10 anni or sono.

Malgrado egli stesso affermi d'essere isolato, il prestigio e il «fascino» politico di Amendola all'interno del suo partito sono ben maggiori di quelli degli eretici di allora. Ora la relazione ufficiale di ieri, di Gerardo Chiaromonte — di dura critica al governo ma di rifiuto netto di una crisi al buio — è stata, sul «caso» Amendola, più prudente e mediatrice che non gli interventi.

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Nuovo confronto in Iran fra moderati e estremisti

Gli studenti attaccano Bani Sadr che annuncia: libereremo ostaggi

«Prendiamo soltanto ordini da Khomeini» - Mentre il ministro comunicava il provvedimento distensivo (che riguarda le donne e i dipendenti di colore dell'ambasciata) tre giornalisti della tv americana sono stati sequestrati - Rilasciati in serata

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — Forse fra oggi e domani alcuni degli ostaggi americani — il segretario insieme con alcuni impiegati e inservienti — rivedranno la luce del sole. La loro liberazione è stata lasciata intravedere da Bani Sadr in un'intervista alla *Nbc*. A questa dichiarazione distensiva è seguito subito il «no» degli studenti. Ma c'è di più: un loro *commando* ha fatto un colpo di mano, teso chiaramente a frustrare gli sforzi di quei moderati che tentano affannosamente di allentare la tensione: tre inglesi di un *team* della radiotelevisione americana *Nbc* sono stati arrestati ieri mattina e rinchiusi dentro l'ambasciata americana. La loro liberazione è avvenuta in serata, dopo una logorante trattativa tra il ministro degli Esteri Bani Sadr e i leader degli studenti.

E' stato un vero e proprio sequestro di persona nel segno della «rivoluzione culturale» che sta scuotendo l'Iran. Abbiamo cercato di ricostruire le sequenze del rapimento: a mezzodì di ieri due militanti entrano nell'*Hotel Intercontinental* spianando le armi, fanno chiamare il direttore (un tedesco), gli ordinano di accompagnarli nelle stanze «*occupate dagli americani della Nbc*». Dieci dei quindici inviati della più grande compagnia radiotelevisiva degli Stati Uniti sono in albergo. I militanti bussano alle loro camere con i calci dei fucili G-3 e, armi puntate, li radunano nella stanza del giornalista Martin Fletcher. Comincia una perquisizione a tappeto, vengono sequestrate bobine di pellicola.

Posso sapere che cosa abbiamo fatto, che cosa cercate?, domanda Fletcher. «*Avete filmato dall'alto di un tetto il cortile dell'ambasciata americana occupata dalle forze popolari. Avete spiato i nostri movimenti*». In realtà Martin Fletcher, il cameraman Barry Fox e il tecnico Derek Henricx avevano ripreso da una terrazza la «*passeggiata all'aria*» di alcuni ostaggi bendati, sotto scorta armata, nel recinto dell'ambasciata. «*Fletcher, Fox, Henricx siete in arresto*». Agli altri sette viene ritirato il passaporto e ordinato di rinchiudersi in camera. I tre, coi fucili puntati alla schiena, vengono sospinti fuori dell'hotel, caricati su di un'automobile e portati a gran velocità all'ambasciata americana.

L'incredibile è che il rapimento avviene pressochè nello stesso momento in cui, al ministero degli Esteri, Bani Sadr sta rilasciando un'intervista a un'altra troupe della *Nbc*. Ha appena dichiarato che il governo islamico presume di poter liberare, entro venerdì, al massimo sabato, qualche ostaggio: sei segretarie americane insieme con alcuni impiegati e inservienti negri e asiatici, quando nel suo studio irrompe disperata una collega dei tre sequestrati. Racconta quanto è accaduto, sconvolge Bani Sadr, nella sua qualità di ministro degli Esteri e di membro del Consiglio rivoluzionario, il massimo vertice. Bani Sadr, attonito, dice qualche frase di circostanza, poi congeda tutti. Si ritira in un salottino, dove in silenzio consuma una rapida colazione insieme con un corrispondente straniero. In un ufficio attiguo il dott. Montaseri junior, figlio del potente *ayatollah*, sta redigendo il documento che sancisce la ripresa delle relazioni diplomatiche e un'«*alleanza politica*» con la Libia.

Bani Sadr e l'inviato di Gheddafi (che ha fatto anticamera per 6 mesi) firmano il documento il quale, secondo il ministro degli Esteri iraniano, acquista grande significato politico perché inserisce nella «crisi» un elemento importante di «*dinamismo politico*». Chiusa la breve cerimonia, Bani Sadr si attacca al telefono e parla per quasi un'ora con gli studenti che occupano l'ambasciata. Un testimone dice che il tono del ministro è alternativamente «*suadente, imperioso, implorante*». Nel frattempo radio Teheran diffonde un comunicato in cui i *khat-e-imam* reagiscono all'intervista distensiva di Bani Sadr alla *Nbc*. «*... Sulla pretesa liberazione di alcuni ostaggi dobbiamo rispondere che noi prendiamo ordini solo dal nostro Imam... Gli uomini del governo stiano attenti a non andare contro la volontà del popolo, a seguire i voleri di Khomeini. Si preoccupino dell'opinione pubblica iraniana anziché di quella internazionale*».

Il cronista di questo «giovedì di paura», concluso si per fortuna senza drammi, deve dar conto di una ricognizione alla ambasciata americana, dove, invano, dopo essersi fatto largo a fatica fra una folla fitta ed eccitata, ha cercato attraverso le sbarre del cancello di avere notizie dei tre rapiti. Dobbiamo gridare poiché gli altoparlanti rovesciano fiumi di parole infuocate (militari, studenti e *ayatollah* si avvicendano senza posa al microfono), canzoni rivoluzionarie. «*Di chi state parlando?, noi non sappiamo nulla*» ci viene risposto. Con un ammonimento in farsi che equivale al nostro «*fatevi i fatti vostri, non andate in cerca di grane*».

Forse non saranno affari nostri, ma è certo che questo nuovo colpo di mano — ancorché rientrato — non può non

Igor Man

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

A PAGINA 4

L'Onu rinvia la riunione sull'Iran a «dopo il rilascio degli ostaggi»

di Ennio Caretto

Scatta il piano Enel

Da dicembre il buio programmato

ROMA — Alle previsioni meteorologiche si aggiungeranno quelle sulla disponibilità di energia elettrica? Non è escluso che dia un momento all'altro appaia un nuovo Bernacca, che invece di disegnare la direzione dei venti preannunci una parziale interruzione di corrente nei vari quartieri. Con lunedì 3 dicembre, dopo una serie di prove tecniche che inizieranno da lunedì prossimo e dureranno alcuni minuti, entrerà in vigore il piano di emergenza predisposto dall'Enel. Quindi già lunedì si potrebbe avere qualche breve interruzione. Il black-out «programmati» di un'ora e mezzo interesseranno soprattutto il Sud, soltanto nel caso in cui si dovesse far fronte a richieste superiori alla potenza attualmente disponibile sulla rete elettrica.

Inverno con il buio programmato? Per quest'anno il pericolo sembra scongiurato: è piovuto in abbondanza e al momento opportuno e le centrali idroelettriche hanno potuto immagazzinare acqua a sufficienza. Non è detto dunque che il piano illustrato ieri dal presidente dell'Enel Corbellini debba essere messo in azione: rimarrà in vigore nei prossimi anni come meccanismo prudenziale per evitare un black-out fatale.

«*La massima probabilità che si verifichino distacchi si avrà dal 15 al 20 dicembre, poi* — ha detto Corbellini — *con la chiusura delle fabbriche per il periodo festivo non ci dovrebbe essere alcun pericolo fino al 4-5 gennaio*».

Ecco il piano a grandi linee.

Suddivisione in fasi di rischio — Il piano riguarda la utenza «diffusa» (abitazioni, negozi, piccola industria, istituti, comunità) e la grande industria, 1500 imprese.

Città e paesi sono stati divisi in 20 gruppi a ciascuno dei quali è stato assegnato un «turno di rischio» di un'ora e mezzo in un solo giorno. In questo periodo potrà mancare la corrente elettrica e in casi di particolare gravità si potrebbe arrivare a due distacchi in una settimana.

I turni interessano cinque giorni, dal lunedì al venerdì: dalle 7.30 alle 9, dalle 9 alle 10.30, dalle 10.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 18. Poi fino alle 19 è previsto il turno per le grandi imprese.

Gli esclusi — I disagi non toccheranno la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, la Liguria, l'Emilia Romagna, la Calabria e la Sicilia in quanto ampiamente autosufficienti, e in base «ad una interpretazione politica di un fatto tecnico», ha rilevato Corbellini. Il presidente dell'Enel sembra così lasciare intendere che con una tale diversificazione il governo vuole incoraggiare le altre Regioni ad accelerare sul proprio territorio le nuove centrali (anche quelle nucleari).

Sono escluse dal piano le

Eugenio Palmieri

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Le indagini dopo l'arresto della presunta Br

La Reggiani si assentò da casa quando fu ucciso Tartaglione

Sarà interrogata anche per gli omicidi di Palma e Varisco - Smentiti rapporti della giovane con il ministero di Grazia e Giustizia

ROMA — La magistratura romana conferma le accuse rivolte a Lucia Reggiani, 31 anni, assistente sociale, sospettata di appartenere alle Brigate rosse. E' imputata di aver ucciso il giudice Gerolamo Tartaglione: il mandato d'arresto provvisorio che i giudici di Ancona hanno inviato ieri a Roma alla Procura generale insieme con un rapporto dei carabinieri e con il verbale del suo primo interrogatorio è destinato ad essere tramutato in mandato di cattura.

Il sostituto procuratore generale Guido Guasco infatti ha chiesto all'ufficio istruzione la firma del provvedimento per la Reggiani (in carcere a Camerino dal 10 novembre scorso) e per Gino Liverani, 47 anni, di Falconara, un gestore dell'albergo Stramotel, arrestato il 24 ottobre scorso. Guasco ed un giudice istruttore dell'équipe dei magistrati che lavorano all'inchiesta sulle «Brr» si recheranno a Camerino per interrogare gli arrestati.

Sugli indizi raccolti dai carabinieri su Lucia Reggiani c'è una cortina di mistero. Secondo il nucleo antiterrorismo sarebbe stata la donna a fornire alle Brigate rosse le notizie che provocarono la condanna a morte del giudice da parte dei terroristi. Mercoledì sera era filtrata la notizia che la giovane assistente sociale aveva collaborato al «centro di prevenzione e difesa sociale», un ente di ricerca finanziato dallo Stato e istituito al controllo — per quanto riguarda i finanziamenti — del ministero di Grazia e Giustizia.

Il centro, dopo una rapida inchiesta nelle sue numerose sedi periferiche, esclude però che la Reggiani abbia avuto un rapporto di lavoro con una qualsiasi sezione. Il giudice Adolfo Beria D'Argentine, segretario del centro, ha aggiunto comunque che esiste la possibilità che Lucia Reggiani abbia avuto contatti informali con la sezione criminologica di cui fu segretario fino alla morte il giudice Tartaglione. Alla sezione si fa sapere però che la Reggiani non risulta aver mai collaborato.

Gli inquirenti hanno dedicato molta attenzione a chiarire se Lucia Reggiani avesse mai conosciuto personalmente Tartaglione.

L'ipotesi che Lucia Reggiani sia la «talpa» che dall'interno del ministero di Grazia e Giustizia o di un'organizzazione ad esso vicina forniva notizie ai terroristi pare comunque definitivamente tramontata. Negli ambienti del ministero si è appreso che gli accertamenti fatti hanno escluso che la giovane abbia avuto rapporti di lavoro con l'amministrazione della Giustizia. Inoltre lo stesso generale Dalla Chiesa, che ha diretto l'operazione della cattura della Reggiani, avrebbe precisato al ministro Morlino che non risultano indizi dai quali si possa dedurre che la giovane abbia avuto legami con uffici del ministero.

Sul piano delle indagini comunque gli investigatori avrebbero accertato che la Reggiani si assentò dall'ospedale psichiatrico di Ancona dove lavorava dal 9 all'11 ottobre 1978, cioè proprio nei giorni in cui avvenne l'omicidio di

Silvana Mazzocchi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Un solo perito è sicuro «Negri telefonò per le Br»

Toni Negri

Un solo perito, Oscar Tosi, dell'Università del Michigan, è certo che fu Toni Negri a telefonare per le Br in casa Moro. Secondo l'esperto italo-americano tra le voci del professore padovano e del terrorista c'è identità «con un alto livello di certezza», superiore all'80%.

I periti italiani che hanno effettuato esami sulle voci parlano invece di «somiglianza», ma escludono di poter «stabilire con assoluta certezza» che fu Toni Negri a telefonare.

A pag. 7 il servizio di Sandra Bonsanti.

Ieri soppressi 50 voli Alitalia

Negli aeroporti è quasi paralisi

Prosegue la protesta dei controllori

ROMA — E' molto difficile viaggiare in aereo, impossibile almeno fino a stasera imbarcarsi su una nave nei maggiori porti italiani o utilizzare i traghetti della Tirrenia per le isole. In seguito all'«azione di sicurezza» dei controllori di volo, l'Alitalia ha cancellato ieri 50 partenze, di cui 42 su linee nazionali e 8 su linee internazionali, riuscendo invece ad assicurare i collegamenti intercontinentali. Tutti gli altri voli, delle compagnie italiane e di quelle straniere, hanno registrato ritardi variabili fra mezz'ora e tre ore, con vivissimo disagio per i passeggeri costretti a lunghe attese nelle serostazioni gremite fino all'inverosimile. L'aeroporto più colpito è senza dubbio quello di Fiumicino, ma anche gli scali aerei di Milano, Torino, Bari, Palermo, Venezia, Genova, Cagliari e altri si sono trovati in notevoli difficoltà.

La situazione, dicono gli esperti, è destinata a peggiorare nei prossimi giorni, se non si verificherà qualche fatto nuovo a brevissima scadenza. Negli ambienti politici e sindacali si esprimono vive preoccupazioni e allarme per la possibilità che si determinino condizioni di paralisi del trasporto aereo. L'on. Balzamo, presidente del gruppo parlamentare socialista della Camera, afferma che «*nelle ultime vicende dei controllori di volo si riscontra una certa pigrizia da parte del governo, mentre la situazione si aggrava sempre di più*» e non esita a manifestare «*perplessità sull'operato della magistratura militare e sulle denunce ai controllori*». Secondo Balzamo, non è questo il modo giusto per affrontare il problema.

«*Quando la legge viene adoperata per fini polemici o per ritorsioni* — aggiunge il parlamentare del psi — *si applica un metodo di rappresaglia che contribuisce ad alimentare la sfiducia dei cittadini nei confronti*».

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Sabotaggio alla Fiat

La Fiat denuncia un episodio di sabotaggio alla produzione: un gancio segato in più punti ha fatto cadere la scocca di una «127» con grave pericolo per uomini e impianti. Questo fatto è accaduto ventiquattr'ore prima del processo per i 40 licenziati che si apre domani davanti al pretore del lavoro Converso.

(Servizio a pagina 12).

Era stata fissata in 75 mila lire

Abolita la tassa sulle tv a colori

Aumenterà invece l'Iva (dal 14% al 18%)

ROMA — La nuova imposta di 75 mila lire sui televisori a colori sarà abolita e sostituita con un aumento dal 14 al 18 per cento dell'Iva sui televisori a colori e in bianco e nero, sulle radio e gli apparecchi di alta fedeltà: è questa la decisione presa dalla commissione Finanze della Camera che ha così modificato il decreto legge emanato dal governo il 1° ottobre.

Il provvedimento, che era già stato approvato dal Senato, prevede inoltre un aumento delle imposte sulla birra (40 lire di più al litro) e sulle banane (100 lire di più al chilo) che sono state invece confermate. Il decreto passa ora all'esame dell'assemblea di Montecitorio e tornerà poi al Senato.

L'aumento dell'Iva inciderà sui prezzi dei televisori a colori molto meno dell'imposta di fabbricazione: se il prezzo del televisore a colori è di un milione, l'aumento sarà di 40 mila lire (aumento del 4 per cento dell'Iva), se il prezzo sarà inferiore l'imposta diminuirà ulteriormente. Il gettito complessivo, previsto dal governo in 100 miliardi di lire, dovrebbe diminuire di soli 18 miliardi, dal momento che è stato allargato il numero di prodotti colpiti dall'imposta.

Lo scopo che la commissione si è prefissata di raggiungere è quello di non disincentivare la produzione italiana di televisori a colori, sfavorendola rispetto agli operatori esteri molto agguerriti in questo settore. Si è tenuto conto delle precise indicazioni del Parlamento per stimolare la produzione elettronica.

«*Con l'inasprimento dell'aliquota Iva si ottiene da un lato di evitare* — ha detto l'on. Francesco Forte (psi), che ha presentato l'emendamento insieme con l'on. Usellini (dc) — *che la tassazione all'origine della produzione si tramuti in un aggravio eccessivo: l'anticipo dell'imposta di 75 mila lire si sarebbe tradotto per le imprese produttrici di apparecchi tv color in un onere finale di 120 mila lire a carico degli interessi bancari e di altri oggravi*».

In un libro l'accusa a Sir Anthony Blunt: la Thatcher conferma ai Comuni

Era consigliere artistico di Elisabetta la spia che per anni trasmise segreti inglesi all'Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Sir Anthony Blunt, consigliere artistico della regina Elisabetta, critico e storico eminente, rispettato in Inghilterra e all'estero, ha lavorato per anni al servizio dei russi, fornendo loro reclute e informazioni. Non è più una voce, è una dichiarazione ufficiale, e l'ha pronunciata ieri ai Comuni il premier Margaret Thatcher, in risposta alle interrogazioni di vari deputati. Diviene così noto finalmente il nome del fantomatico «quarto uomo» che tradì la Gran Bretagna insieme con Donald Maclean, Guy Burgess e Kim Philby.*

Le attività spionistiche di Sir Anthony Blunt, un distinto e raffinato signore di 72 anni, appartengono ormai al passato, alla storia, ma le rivelazioni di ieri turberanno il Paese e solleveranno interrogativi inquietanti. Fu proprio necessario garantire a Sir Anthony una totale immunity from prosecution (ovvero una invulnerabilità legale) in cambio di una sua confessione? Si agì saggiamente quando si decise di lasciare il «traditore» negli ambienti della reale casa? Forse tanta indulgenza giovò ai vari intelligence services, ma molti la giudicano immorale ed eccessiva.

Sir Anthony è da ieri introvabile. Il suo piccolo appartamento a Londra è vuoto, i cronisti meglio informati dicono che l'ex spia è forse in Italia, dove si recava sovente per studio e per riposo. Questa volta non è inseguito dalle autorità o dalla legge, ma soltanto dai giornali. Potrebbe anche essere sulla via di Mosca per unirsi a Maclean e Philby. Qui, comunque, la sua vita è distrutta. Ieri stesso è stato privato del titolo di Knight (cavaliere) Commander of the Victorian Order. Blunt ricevuto nel 1956 e che gli dava diritto alla qualifica di Sir. Non era però un Pari.

Margaret Thatcher ha risposto alla Camera per iscritto e il testo è eloquente. «Nell'aprile 1964 Blunt confessò alle nostre autorità di essere stato reclutato prima della guerra dai servizi sovietici d'informazione con il ruolo di talent-spotter (scopritore di talenti). In quel periodo, tra il '32 e il '40, Blunt insegnava a Cambridge. Nella sua confessione, disse altresì di aver passato regolarmente informazioni ai russi tra il 1940 e il 945, quando faceva parte dei nostri servizi di sicurezza. All'inizio degli Anni Cinquanta, Blunt agevolò la fuga di Burgess e Maclean».

Insomma, prima della guerra, a Cambridge, in quei circoli intellettuali che la Thatcher ha definito marxisti, Blunt trovò, per i russi, i «talenti» di Burgess, Maclean, forse Philby e altri. Durante la guerra, considerando suo dovere assistere l'alleato sovietico, trasmise a Mosca informazioni segrete, militari e politiche. Dopo il 1945, non avendo più accesso ai dossier, collaborò come potè con i suoi compagni di spionaggio. Già nel '51 le autorità avevano sospetti su di lui, ma non avevano prove: e non le trovarono mai. Nel '64, pertanto, gli offrirono l'«immunità» da ogni accusa in cambio di una confessione.

Sempre nel '64, il segretario della regina fu informato del fatto, ma governo e servizio decisero di lasciare tutto com'era: e così Sir Anthony ha mantenuto fino allo scorso anno l'incarico (non retribuito) di «consigliere per i dipinti e i quadri» che teneva dal 1951. (Il premier ha sottolineato che, nella casa reale, Blunt era escluso da ogni segreto). Per il mondo artistico, sono notizie sbalorditive. Tante e tali sono le sue glorie nella storia dell'arte, che per la Francia è Chevalier della Legione d'Onore e per l'Olanda è comandante dell'Ordine di Orange Nassau. Cinque università lo hanno premiato con alte onorificenze.

Mario Ciriello

SOMMARIO

Interno	2, 6, 7, 15
Estero	4
Interno-Estero	5
Borse-Finanza	8, 9
Libri	11
Cronaca Torino e provincia	12, 13
Spettacoli	16, 17
Sport	19, 21

pag. 3 *Fumi velenosi*
pag. 4 *Osservatorio*
pag. 6 *Il tempo oggi*
pag. 12 *Specchio dei tempi*
pag. 17 *I programmi tv*

Pag. 5 «Si privilegia la Rai a danno dei giornali» di *Giuseppe Fedi*

Pag. 5 Partiti e clero appoggiano i lavoratori della Olivetti di *Sergio Devecchi*

Pag. 6 Sequestrato e liberato in un'ora, i banditi accerchiati si arrendono di *Franco Giliberto*

Pag. 8 Urss, tempi duri per il grano di *Livio Zanotti*

TORINO

Attentato con lanciarazzi alla caserma Lamarmora

(A pagina 13)

Ieri l'incontro di Zaccagnini con il governo

La dc dà una mano a Cossiga ma crescono le voci di crisi

Il segretario: «Occorre fugare l'impressione che la dc non appoggi costruttivamente l'esecutivo» - Presenti i ministri economici e i vicesegretari del partito

ROMA — Questo governo cade? «*Anche per cadere ci vuole forza*». Questa battuta di un deputato democristiano, che abbiamo raccolto ieri a Montecitorio, è la più chiara descrizione del clima politico del momento. Le voci di una vicina crisi di governo si accavallano, senza che tuttavia si riesca a identificare ufficialmente chi è interessato all'operazione. Due dei principali indiziati, Fanfani e Donat-Cattin, ieri hanno smentito di aver la benché minima intenzione di mandar via Cossiga da Palazzo Chigi. Ma i dubbi e i pericoli per il governo rimangono.

Proprio oggi, il ministero Cossiga deve affrontare una prova difficile in Parlamento, dove viene votata una mozione che chiede il rinvio delle elezioni degli organi collegiali delle scuole. A favore della mozione c'è una larga maggioranza contraria al governo, che va dal pci al psi, al pdup, al pri. Una sconfitta sul problema scuola non metterebbe certamente il governo in crisi, ma sarebbe un altro elemento a suo sfavore, che si aggiungerebbe alla proclamazione dello sciopero generale da parte dei sindacati.

E' in questa atmosfera preoccupata che il segretario della dc, Zaccagnini, ha deciso di tendere la mano al suo compagno di partito Cossiga. Sia sincera o tattica l'intenzione di Zaccagnini di ridare un po' di fiato al governo, il risultato dovrebbe comunque essere questo. Per l'occasione si sono riuniti, ieri sera in piazza del Gesù, i massimi dirigenti della dc assieme al presidente del Consiglio con i suoi ministri economici. Da una parte Zaccagnini con i vicesegretari, dall'altra Cossiga con Andreatta, Lombardini, Pandolfi e Scotti.

Era assente, senza che si sia riusciti a capire perché, il ministro dell'Industria Bisaglia.

L'introduzione di Zaccagnini all'incontro è stata breve. «*Occorre fugare anche solo l'impressione che la dc in questa fase precongressuale* — ha detto — *non sia in condizione di appoggiare costruttivamente il governo e di esprimere in modo organico la propria visione dei problemi del Paese*». Il discorso tra dc e governo prende avvio dai temi più urgenti della crisi economica e «si estenderà coerentemente agli altri problemi che sono *all'attenzione delle forze politiche e sociali*».

Nel testo diffuso dall'ufficio stampa di Zaccagnini c'era anche un accenno ad un «confronto» con gli altri partiti, come se si preannunciasse una nuova fase di incontri politici. Ma si trattava di un malinteso, subito fugato. La dc non avvierà colloqui con gli altri partiti. Toccherà a Cossiga da solo affrontare chi appoggia direttamente o indirettamente il suo governo.

L'obiettivo dichiarato del «vertice» a piazza del Gesù, come scrive *Il Popolo*, è il rilancio dell'azione del governo. Ma c'è chi sospetta anche delle intenzioni del gruppo Zaccagnini, oltre che di quelle della fazione contrapposta di Donat-Cattin e Fanfani. Entrambi i gruppi potrebbero essere interessati a provocare ora la crisi di governo, si dice, per raggiungere opposti obiettivi prima del congresso del partito. Gli uni vorrebbero precostituire come fatto compiuto un governo che coinvolga i comunisti, gli altri vorrebbero avviare subito un governo a cinque con i socialisti, tenendo fuori il pci.

Sono voci che riferiamo come tali, ma che sono riprese anche da dirigenti politici. «*Vi sono alcune forze che puntano all'indebolimento del governo* — ha, per esempio, detto il vicesegretario liberale Biondi — *e addirittura alla crisi al fine di dimostrare che senza il pri non si fa nulla e che si determinano le condizioni per lo scioglimento delle Camere*». I comunisti, da parte loro, si chiedevano ieri su *l'Unità*: «*Sono contati non più i mesi, ma i giorni del governo Cossiga?*».

Alberto Rapisarda

Contrasti al Senato sul Bilancio

ROMA — La legge finanziaria incontra sempre più grosse difficoltà al Senato dove le competenti commissioni, chiamate ad esprimere il parere per la parte di loro competenza, ancora non riescono a concludere l'esame. Le posizioni dei partiti sono rigide, e secondo alcune voci si potrebbe registrare un duro scontro col governo su questo tema.

Appare quasi impossibile, comunque, che la legge venga licenziata dall'assemblea entro novembre, per dar modo alla Camera di esaminarla nella prima metà di dicembre: la commissione di merito di Palazzo Madama (Bilancio) non ha infatti ancora iniziato l'esame della legge.

Botteghe Oscure

(Segue dalla 1ª pagina)

venti di Lama e Berlinguer. Ciò, nel dibattito, ha cominciato a levarsi in favore di Amendola qualche voce, di non grande rilievo politico ma non per questo meno significativa.

Un membro del comitato, Attilio Esposto, ha polemizzato con Lama accusandolo di aver in parte distorto certe affermazioni di Amendola. Anche Bufalini, pur cercando, nel suo discorso, una mediazione tra la linea del gruppo dirigente e quella «critica», è parso più difendere che non criticare Amendola. Ed ecco, invece, come Amendola replica a Pajetta, Lama e Berlinguer chiamandoli direttamente in causa.

«*Pajetta* — ha detto Amendola — *mi ha accusato di parlare male di Garibaldi, di aver attaccato la classe operaia torinese. Anzitutto la classe operaia non è un mito astratto, ma una forza in permanente trasformazione. Inoltre io ho criticato i comunisti torinesi per non avere potuto e saputo portare dentro la fabbrica quella iniziativa democratica, antifascista e antiterroristica che hanno invece svolto nella città, di essersi fermati troppo davanti ai cancelli delle fabbriche con una inammissibile delega al sindacato delle funzioni proprie del partito*».

«*Lama* — ha continuato Amendola — *mi ha accusato di non tener conto delle difficoltà in cui si trova il sindacato e di non considerare i risultati ottenuti. Conosco queste difficoltà, ma i mesi, gli anni, passano e le storture che Lama conosce, e di cui soffre, si aggravano*».

«*Anche la critica del compagno Berlinguer* — ha continuato Amendola — *di cui apprezzo il tono civile e la volontà di non chiudere, con il suo intervento, la discussione, non mi ha persuaso. Non si può addebitare alla condotta degli avversari politici e del padronato i nostri errori. Quelli fanno il mestiere loro e difendono posizioni di privilegio che non vogliamo smantellare. Sta a noi cercare le forme di lotta, il sistema di alleanze, per isolarle e colpirle. Se sbagliamo, se non riusciamo ad avanzare, non bisogna abbandonarsi alla disperazione. Dobbiamo ricercare assieme, lucidamente, in noi stessi, le cause dei nostri errori. Né si può aspettare la trasformazione del sistema per chiedere agli operai, al popolo, i sacrifici necessari per operare quella trasformazione*».

Amendola auspica una dura lotta all'inflazione e chiede con urgenza l'autoregolamentazione del diritto di sciopero. Attacca la dc e critica in modo ancor più esplicito l'azione (carente) condotta dal sindacato in fabbrica contro il terrorismo. Su questi punti Chiaromonte, vicino a Berlinguer ma non troppo, gli dà esplicitamente ragione. Sui fatti della Fiat, Chiaromonte risponde però ad Amendola sostenendo che «*è sbagliato e politicamente fuorviante fermarsi a considerazioni, come quella che la grande fabbrica è di per sé violenza. La polemica contro forme di lotta sbagliate è una polemica da condurre. Bisogna non solo ricordare che ci si trova dinanzi a un attacco padronale che guarda al di là dei cancelli della Fiat, ma anche misurarsi nell'analisi di cosa sia oggi la grande fabbrica torinese. Questa è quanto cercheremo di fare nella conferenza del partito sulla Fiat che abbiamo indetto a Torino per la fine di gennaio*». Nel dibattito, Natta, sino a ieri, è stato il leader che ha criticato Amendola.

Gian Carlo Fossi — **Luca Giurato** — **Eugenio Palmieri**

Enel

(Segue dalla 1ª pagina)

forniture elettriche destinate alle ferrovie, ai trasporti urbani ed extra urbani, ai maggiori aeroporti e porti, alle miniere. Per gli ospedali gli eventuali distacchi sono stati inseriti nel turno che va dalle 14.30 alle 16, considerato di minor risalto.

Pubblicità su tv e giornali — Le interruzioni non saranno improvvise. In tutti i Comuni saranno affissi nei prossimi giorni manifesti con l'indicazione dei vari gruppi. Nei centri molto piccoli tutti gli utenti rientreranno in un sol gruppo mentre nelle grandi città vi sarà una suddivisione per quartieri e rioni. Potrà sorgere qualche incertezza per coloro che abitano ai limiti di un quartiere. L'Enel si è impegnato a dare larga pubblicità con avvisi alla radio, alla televisione e sulle pagine dei giornali.

Gli inconvenienti — Per quanto possa essere capillare la campagna di sensibilizzazione si creeranno inevitabilmente situazioni anche pericolose. Si dovrà quindi usare una serie di accorgimenti ad esempio per gli ascensori e i montacarichi, per i cancelli che si aprono automaticamente, per lavorazioni che richiedono interi cicli produttivi. Resta il problema dei negozi che utilizzano congelatori. Un dirigente dell'Enel ha assicurato che basta mettere un foglio di plastica sopra i prodotti per evitare che si deteriorino, c'è però chi ha osservato che se ciò è valido per il Nord difficilmente lo è per le zone del Sud.

Il piano è pronto nel cassetto, ma il panorama petrolifero e dei consumi interni di elettricità non sembra evolvere favorevolmente. Il 13 novembre è stata raggiunta la punta massima che lo scorso anno venne registrata sotto le feste natalizie. E l'incremento annuo viaggia al ritmo del 6-7 per cento. Senza contare che se entrasse in funzione contemporaneamente l'esercito delle stufette (2 milioni) e mezzi la produzione di sei centrali nucleari come quella di Caorso basterebbe appena. L'Italia è sul filo del rasoio energetico per la mancanza di una seria politica di contenimento dei consumi e con una nuova crisi dei rifornimenti che si delinea all'orizzonte anche per i nuovi fatti iraniani.

Eugenio Palmieri

Gli studenti

(Segue dalla 1ª pagina)

turbarci come uomini liberi, come osservatori imparziali. Qualcuno dei misteriosi studenti o chi per loro ha sparso la voce di un «*imminente attacco americano*» e già sono ricomparsi i volumetti che illustrano i vari tipi di armi in circolazione nel Paese e il modo di impiegarle. Ai tempi eroici della rivoluzione venivano diffusi sfidando la gendarmeria dello Scià, oggi vengono venduti a 100 *rial* l'uno davanti all'ambasciata americana trasformata in una «prigione del popolo».

La liberazione dei tre non cancella il gesto affatto provocatorio degli studenti. Se non verrà perseguita una ferma azione correttiva da parte dei responsabili del regime, c'è il rischio che la «rivoluzione culturale» iraniana travolga gli ultimi fragili argini ancora in piedi, togliendo ogni residua credibilità agli uomini che formalmente governano l'Iran. Il Consiglio rivoluzionario è riunito a Qom. Si attende un *firman* di Khomeini. E lo attende pure Bani Sadr, rimasto a Teheran perché veramente spossato dall'estenuante trattativa con gli studenti rapitori.

Quando ancora non s'era diffusa la notizia del sequestro dei tre, duecento operai e mercanti guidati dall'*apatollah* Nouri avevano fatto il giro delle ambasciate d'Italia, di Turchia, della Germania Federale, di Gran Bretagna e dell'Urss per offrire grandi mazzi di fiori gialli, rossi e bianchi «*perché voi vi considerate amici, il nostro nemico è uno solo: l'America satanica*», come ha detto Nouri.

Igor Man

L'ayatollah è malato

TEHERAN — L'ayatollah Khomeini ha deciso di cancellare tutti gli appuntamenti fino al 5 dicembre «perché stanco e malato». Lo ha reso noto stasera l'agenzia «Para». Khomeini doveva incontrarsi ieri con i membri del Consiglio rivoluzionario, ma anche questo incontro è stato rinviato.

La Reggiani si assentò

(Segue dalla 1ª pagina)

Gerolamo Tartaglione, assassinato il 10 di quel mese da un commando formato da due uomini.

Il difensore della donna, Marco Maria Brunetti, afferma che per ora la Reggiani è stata interrogata esclusivamente sulla sua presunta appartenenza a «cellula armata» e di non conoscere i motivi che hanno provocato l'emissione del mandato d'arresto per l'omicidio di Tartaglione. La magistratura romana però sembra non accettare questa interpretazione «riduttiva» del personaggio.

Ieri pomeriggio in una riunione informale, i giudici impegnati nel processo sulle Brigate rosse hanno lavorato ad una «scaletta» che riguarda la posizione della Reggiani. Gli inquirenti non escludono di voler ascoltare la donna anche per quanto riguarda il giudice Palma — assassinato dalle «Br» nel febbraio '78 — e sull'omicidio del colonnello Varisco, ucciso nel luglio scorso. Anche il pubblico ministero Orazio Savia, che indaga sulle spie di cui le «Br» disporrebbero all'interno dei più delicati apparati istituzionali, avrebbe intenzione di interrogare Lucia Reggiani.

Più definita «storicamente» la personalità di Tommaso Gino Liverani. E' ritenuto dai carabinieri un personaggio di spicco della colonna marchigiana delle Brigate rosse.

Liverani è un ex anarchico. Nel 1970 Pietro Valpreda, durante un interrogatorio sulla strage di piazza Fontana, lo citò a sostegno del suo alibi e in quell'occasione l'uomo venne arrestato per reticenza. Qualche mese dopo Liverani finì di nuovo in carcere perché fermato durante i disordini seguiti alla manifestazione inscenata a Cagliari contro Paolo VI in visita pastorale. Cinque anni fa infine, Liverani venne coinvolto nell'istruttoria sulla «fenice nera» di Feltrinelli, ma venne prosciolto al termine dell'inchiesta.

Silvana Mazzocchi

Lucia Reggiani era amica di Silvana Rinaldi?

ROMA — Il nome di Lucia Reggiani è stato collegato anche alla misteriosa morte di Silvana Rinaldi, una giovane aderente al collettivo di via dei Volsci che fu trovata nel maggio del 1978 in un prato alla periferia di Roma con un proiettile di pistola nel cuore.

Maria Mottolese vedova Rinaldi, madre di Silvana, durante l'istruttoria che si concluse con la tesi del suicidio, avrebbe rivelato che la figlia aveva un'amica molto alta e bionda, descrizione che corrisponde sommariamente alla figura della Reggiani. La madre avrebbe aggiunto che questa donna e un funzionario del ministero di Grazia e Giustizia appartenevano ai Nuclei armati proletari.

In proposito Federico Merla, marito della madre di Silvana Rinaldi, ha dichiarato: «*Durante tutto l'iter giudiziario relativo all'assassinio di Silvana, mia moglie non ha mai parlato dell'episodio riportato dai giornali perché non ha mai saputo dell'esistenza di questa donna bionda e di questo funzionario, né ha mai deposto in proposito nel giudizio in corso, più volte sollevato per far luce sull'uccisione di Silvana*».

I periti di parte non godono dell'immunità

ROMA — Le funzioni del perito di parte non sono assimilabili all'assistenza professionale di un avvocato, per rientrando tra le attività «tecniche» della difesa; pertanto il primo non gode dell'immunità accordata dall'articolo 598 del codice penale agli avvocati che nel corso di un processo offendano, con scritti o con parole, la parte avversa.

Lo ha dichiarato ieri la Corte Costituzionale

Alla Difesa si giustificano gli avvisi giudiziari per gli scioperi

Dal ministero critiche ai controllori «Il codice militare è tuttora legge»

ROMA — Al Ministero della Difesa si parla malvolentieri della scottante vertenza dei controllori di volo. Ormai la questione è di competenza della magistratura militare, si dice, e sulla sua evoluzione non possono intervenire né il Presidente della Repubblica né i ministri né il governo.

Sotto l'aspetto formale l'alibi è corretto e serve a trarre d'impaccio gli interlocutori che possono così evitare commenti personali. Nel loro discorsi non è però difficile cogliere le sfumature di un risentimento diffuso verso il comportamento degli uomini-radar. «*E' troppo facile fare i militari quando fa comodo e poi rinunciare al proprio stato quando i motivi di contestazione sono — si commenta — la normale conseguenza di un momento di crisi generale come quelli che stiamo attraversando. Il cittadino ha il pieno diritto di considerare le Forze Armate come un punto di riferimento e di garanzia. Chiunque porti le stellette, anche se veste in borghese, deve quindi sentire il dovere di onorare queste attese con un comportamento "diverso" anche se per mantenerni fede è necessario fare sacrifici costosi*». In pratica, cioè, non si disconoscono né si sottovalutano le ragioni dei controllori di volo, ma non si accetta il modo con cui intendono farle valere.

Le ultime dichiarazioni degli uomini-radar («*gli arresti di reato ci hanno tolto la tranquillità necessaria per svolgere adeguatamente il nostro lavoro*») vengono considerate poco meno che ricattatorie. Sempre negli stessi ambienti ministeriali si considera un'ingenuità il fatto che i controllori ritenessero di non correre il rischio di essere incriminati solo perché avevano trattato con il Presidente della Repubblica. «*Il Codice militare continua a rimanere valido per tutti* — si ribadisce — *e fino a quando non sarà abolito o modificato non può certo bastare l'intervento del Capo dello Stato ad allontanarne i rigori*».

La magistratura militare non poteva trascurare di occuparsi di questa vicenda. Non soltanto perché i fatti si sono svolti sotto gli occhi di tutti, ma anche perché i responsabili gerarchici del servizio hanno inoltrato rapporto alla procura militare. Inoltre quest'ultima è stata interessata anche dall'avvocato romano Remo Di Felice. Il richiamo del legale è stato perentorio: pochi mesi fa un agente di polizia da lui difeso, responsabile di aver dato del «cretino» ad un superiore nei giorni agitati del sequestro Moro, è stato condannato ad una pena molto severa. Era ammissibile — domandava il legale — che il Codice militare non dovesse intervenire in un momento come questo, quando il paese di ammutinamento e di abbandono del servizio?

Dopo il richiamo ai doveri negli ambienti militari non si esita però ad ammettere che la situazione dei controllori è delicata e richiede un sollecito esame da parte del Parlamento. «*Come dar torto* — osservano — *ad un direttore di torre di controllo d'aeroporto internazionale quando il suo stipendio è inferiore a quello di un facchino dello stesso aeroporto? La situazione di disagio ha origini lontane. Se si è aggravata è anche perché in passato i problemi della categoria, anziché essere affrontati e risolti adeguatamente, sono stati sistematicamente accantonati*».

I responsabili dei gruppi parlamentari della dc, del pci, del psi e del pdup in seno alla commissione Difesa della Camera, che proprio in questi giorni dovrà esaminare i due disegni di legge riguardanti la categoria, si sono impegnati ad affrontare anche la questione delle comunicazioni giudiziarie. Quello che conta, si ripete negli ambienti militari, è però la volontà politica di chiarire i problemi del settore alla luce della realtà contingente.

Bruno Ghibaudi

Aeroporti

(Segue dalla 1ª pagina)

tranti dello Stato. Se ci sono responsabilità, queste non vanno ricercate tra i controllori di volo, ma in altra sede dato che il problema si trascina da tre anni». Di segno opposto un'interrogazione del presidente dei deputati liberali, Bozzi, al presidente del Consiglio Cossiga. Bozzi chiede se risponda a verità l'affermazione di un rappresentante del comitato dei controllori di volo dimissionari. Verdacchi, secondo la quale il governo avrebbe assunto l'impegno di non fare adottare provvedimenti penali a carico della categoria. «*Se l'affermazione rivelasse vera* — sostiene Bozzi — *ci si troverebbe di fronte né una indebita ingerenza dell'esecutivo sul potere giudiziario*».

I controllori non intendono modificare la decisione di raddoppiare gli intervalli di tempo fra gli aerei in decollo o in atterraggio fino a quando non otterranno precise garanzie sulla conclusione immediata delle istruttorie avviate nei confronti di un centinaio di loro. «*Non è una agitazione* — ribadiscono gli uomini radar — *ma uno stato di necessità. Nelle nostre condizioni psicologiche, non è possibile come del resto è consentito dalle norme internazionali sulla sicurezza far continuare a volare con i ridottissimi intervalli adottati in passato*».

I porti di Genova, Napoli, Palermo e Ancona sono bloccati o in gravi difficoltà da ieri sera fino a stasera per uno sciopero di quarantotto ore dei marittimi dei rimorchiatori e delle unità di bunkeraggio, al quale si aggiunge l'astensione dei marittimi delle navi traghetto della Tirrenia che effettuano i collegamenti con le isole. L'agitazione rientra nell'azione di protesta, articolata, indetta dalla federazione marinara Cgil-Cisl-Uil dal 5 al 25 novembre contro la mancata soluzione dei problemi previdenziali del settore. Entro la prima decade di dicembre il direttivo unitario della categoria «*valuterà lo stato della vertenza e deciderà eventualmente ulteriori azioni di lotta*». Le conseguenze più gravi sono state avvertite a Genova e Napoli.

E' confermato per oggi lo sciopero nazionale di ventiquattro ore dei lavoratori dipendenti dalle agenzie di assicurazione a sostegno del rinnovo del contratto.

Gian Carlo Fossi

Intervista col segretario di categoria della Cisl

I lavoratori del commercio Un'intesa, non uno scontro

ROMA — I sindacati replicano al Presidente della Confcommercio Orlando che ha affrontato in una intervista su «La Stampa» i problemi della piattaforma rivendicativa per il nuovo contratto nazionale degli 800.000 lavoratori del commercio. Leonardo Romano, segretario generale della Federazione di categoria aderente alla Cisl (Fisascat), ci ha dichiarato: «*Vogliamo fare il contratto, non un braccio di ferro fine a se stesso. Siamo disponibili a riprendere le trattative anche domani, sempre che venga accantonata ogni pregiudiziale nell'esame di merito delle singole questioni e si sviluppi l'impegno più serio per la ricerca di valide soluzioni ai problemi di cui la piattaforma è interprete*».

Ma la Confcommercio sostiene che ci sono alcuni problemi, e di non poca rilevanza, del tutto estranei al negoziato contrattuale come la riforma strutturale del settore e la modifica dell'orario dei negozi. Che ne pensano i sindacati?

Romano: «*E' ben evidente che alla trattativa è affidato il compito di trovare soluzioni specificamente contrattuali. Essa, peraltro, non può prescindere a nostro avviso, nella ricerca di tali soluzioni, dall'esame di alcune questioni importanti che debbono essere certamente discusse ed avviate a conclusione nelle sedi istituzionalmente competenti. Si tratta, cioè, di accertare l'attitudine delle parti a registrare e favorire elementi di novità, sia in materia di assetto della rete distributiva, sia in materia di garanzie al lavoro dipendente*».

Fin dalle prime battute sono state registrate valutazioni molto diverse sull'entità degli oneri economici della piattaforma (39%: per la Confcommercio, 20% per i sindacati). Quali è il suo parere?

«*Il diverso apprezzamento degli oneri del rinnovo può essere superato nell'unico modo suggerito dal buon senso: misurandoci così nella trattativa e procedendo, di quella sede, alla valutazione dell'incidenza delle modifiche per ogni singolo istituto contrattuale. E' nostra convinzione che le affermazioni della Confcommercio non siano fondate; tuttavia, vi attendiamo al lavoro che, congiuntamente, può essere svolto per stimare i costi della piattaforma in termini incontrovertibili*».

E per l'orario, che costituisce un altro punto di duro scontro?

«*Per l'orario di lavoro puntiamo ad allinearci alle acquisizioni realizzate nel corso dei recenti negoziati contrattuali. Per l'orario di apertura dei negozi, che ben sappiamo come dipenda dal regime legislativo e quindi dall'iniziativa governativa e parlamentare e dalle disposizioni amministrative adottate a livello dei comuni, la trattativa deve individuare, secondo noi, le soluzioni possibili da suggerire per rendere realizzabile l'orario unico. Questo vuol dire, in pratica, che i commercianti non dovrebbero mettere il veto ad una disciplina di questa materia diversa dalla attuale, capace allo stesso tempo di assicurare un servizio efficiente per il consumatore e di consentire la prestazione del lavoro dipendente in un arco di tempo antiumanamente continuo, salvo un breve intervallo per il pasto. Siamo convinti che con alcune misure organizzative, la prestazione unica con breve intervallo risulti compatibile con le necessità gestionali dell'azienda*».

I commercianti sostengono che la modifica del nastro di apertura dei negozi provocherebbe una notevole lievitazione del costo del lavoro, del tutto insostenibile per le imprese. Ne ritengono, anche per non incidere pesantemente sulle abitudini dei consumatori, che sia possibile e proficuo stabilire che i negozi restino aperti a rotazione al mattino e nel pomeriggio fino alla prima sera. Che ne pensa?

Romano: «*Basterebbe immaginare rotazioni adeguate nell'ambito delle singole aziende per distribuire i vantaggi e gli oneri connessi alle modifiche richieste: voglio dire che si potrebbe garantire equità nelle conseguenze che i cambiamenti possono produrre*».

«*Quanto alle abitudini dei consumatori, che vorrebbero minuziosamente dalle possibili soluzioni, ho presenti analoghe considerazioni affiorate ogni qualvolta si è variato il regime di attività nell'ambito dei servizi: ad esempio, l'orario delle banche, modificato senza rilevanti disagi*».

E' molto duro l'atteggiamento dei sindacati sulla estensione della tutela dello statuto dei lavoratori e della giusta causa nei licenziamenti?

«*Il problema è certamente molto sentito. Però, le soluzioni che possono essere ricercate non necessariamente devono ripetere in modo automatico i meccanismi dei due provvedimenti indicati. Noi ci preoccupiamo di assicurare un regime che non accordi al solo datore di lavoro l'esclusivo diritto di decidere della sorte del lavoratore nel suo rapporto con l'azienda*».

E. c. f.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Manuale del vero tifoso

Alla stadio bisogna andare disarmati. Nessuno come noi è contro la violenza negli stadi mai stamo perzino contro la violenza fuori degli stadi. Per questo, abbiamo accolto con simpatia le iniziative di autodisciplina da parte dei tifosi e soprattutto la disposizione di togliere ai fascinorosi quelle armi ingombranti che anche il più distratto dei custodi può riconoscere. Non occorrono lanciarazzi per sostenere la propria squadra.

Tuttavia, secondo gli incontentabili, c'è qualcosa di imbarazzante in questa campagna moralizzatrice rivolta agli stadi, in questa minacciosa diffusione di fiori e di buone parole, in questa ingiunzione a essere gentiluomini sugli spalti. E' come se una società violenta cercasse di salvarsi l'anima esorcizzando le forme più scoperte e meno subdole della propria violenza. Una volta costretti i tifosi ad abbandonare gli strisciori e le invettive del loro naturale animo bellicoso, si sarà salvata la convivenza civile.

Si dice: troppo comodo, magari fosse così. Non si era d'accordo di considerare il tifo sportivo una valvola di sfogo contro ribellioni maggiori? Non sarà pericoloso comprimerla? Vedete che ogni buona iniziativa ha i suoi dubbiosi. Non sappiamo che i predicatori contro il tifo troppo acceso hanno finalmente in mano la ricetta giusta: essi hanno capito che quando cambierà il costume sulle gradinate degli stadi, muterà anche la realtà italiana.

I predicatori non chiedono ai tifosi di censurare le proprie opinioni, sarebbe contro la libertà di espressione, di adeguare il proprio stile alla qualità del calcio italiano, con zero di gentilezza e di fair play. Ecco alcuni esempi del nuovo costume.

Stadio romanaio di Torino, durante un derby.

Cavaliere: «Caro professore anche lei qui con la sua cravatta a righe bianche e nere? Apprezzo la sobrietà e la finezza».

Professore: «Una piccola debolezza. Vedo che lo spunta dal taschino la cocca di un fazzoletto granata».

Cavaliere: «Un regalo di mia moglie, io non volevo ma le donne sono affezionate ai simboli».

Professore: «E' stato un pensiero delizioso solo una donna poteva averlo. Ha visto che, mentre parlavamo, Graziani è stato atterrato in area? A me sembra un intervento regolare del difensore ma non vorrei errare per precipitazione...».

Cavaliere: «Chiediamo al geometra che ha il cannocchiale. Senta, geometra c'era il rigore o no?».

Geometra (distogliendosi un attimo dal cannocchiale): «Con franchezza era un fallo di rigore a mio modesto avviso. Ma può darsi che l'arbitro abbia altri elementi di giudizio, o che si sia distratto: capita a tutti».

Cavaliere: «Tuttavia, se il professore permette, io farei un piccolo intervento. Mettic le mani a conchiglia e urlo con educazione. Arbitro portiamo avanti il discorso dell'imparzialità, mi raccomando».

Professore: «Opportuna mozione. Guardi un po' che calcio ha preso Bettega dovrà uscire dal campo».

Geometra (guardando nel cannocchiale): «Sono ragazzi vivaci. Vuole una sigaretta professore?».

Professore: «No, grazie, il fumo fa male».

Stadio di San Siro, durante un derby Milan-Inter.

Signor Brambilla: «Abbiamo superato di dieci minuti il tempo regolamentare e l'arbitro ha concesso un rigore all'Inter. Non vorrei che la malcelata simpatia milanista mi facesse velo, oppure...».

Dott. Meneghelli: «Il rigore è inesistente. Io dico io che ho una notoria inclinazione verso l'Inter. Ma credo che l'arbitro non voglia lo 0 a 0, sarebbe un *derby* sciupato, una festa non riuscita. Dunque, Albertosi in parata...».

Signor Brambilla: «Dunque, mi spiace per l'Inter. «Lasciando moderatamente la coca: arbitro ripetere il tiro per favore. Albertosi vera mosso in anticipo parola di milanista».

Dott. Meneghelli: «Non doveva disturbarsi. Ho portato un panettone. Ne gradisce una fetta?».

I due tifosi mangiano. Come del resto tutto il pubblico al quale le brigate rossistiche hanno fatto distribuire salamelli e cioccolata calda.

Stadio Friuli di Udine per la partita Italia-Svizzera. La folla per imparzialità, non volendo offendere gli ospiti svizzeri, grida nei momenti di euforia il nome del segretario dell'Onu. «Waldheim Waldheim». L'arbitro straniero presente fa la pubblicità a una marca di orologi svizzeri. Dalla curva dei popolari si canta un'aria tirolcsca (vento. La Svizzera, la Svizzera, la Svizzera è una nazione...».

Effettivamente questi esempi del nuovo costume non ci sono piaciuti. Non ci siamo divertiti. Chi non si dominerà in tale clima da stadio femmini e provocazione può farlo benissimo nei bar, nelle birrerie di terzo e quarto grado.

Auto "Usomercato"

l'usato ragionato

All'Automercato, scegli con la testa, non con gli occhi. Compri un veicolo d'occasione, non uno a caso. E una scelta che anche i Concessionari del Gruppo FIAT ti consigliano. Prima di essere promossa per la vendita, infatti ogni vettura qui esposta ha subito duri esami, controlli scrupolosi in ogni parte meccanica e di carrozzeria. Ecco perché, chi acquista all'Automercato è un automobilista sicuro: guidato dall'esperienza del Servizio FIAT

AUTOMERCATO
di Torino
C.so Giulio Cesare, 360
tel. 2621313

DAGLI ANIMALI BUONE IDEE PER LO SCRITTORE

Romanzi dettati dai grilli

In un suo elegante saggio di forse quarant'anni fa, a un giovane che intendeva diventare scrittore e si era rivolto a lui per consigli, Aldous Huxley raccomandava di comperare una coppia di gatti, di osservarli e di descriverli. Gli diceva, se non mi sbaglio, che gli animali, e i mammiferi in specie, e ancor più particolarmente gli animali domestici, sono come noi, ma «senza coperchio». Il loro comportamento è simile a quello che sarebbe il nostro se fossimo privi di inibizioni. Perciò la loro osservazione è preziosa per il romanziere che si accinge a scandagliare le motivazioni profonde dei suoi personaggi.

Forse le cose non sono così semplici. Dopo di allora è sorta e si è rapidamente fatta adulta l'etologia, e ci ha insegnato che gli animali sono diversi fra loro e diversi da noi, che ogni specie animale segue sue leggi, e che queste leggi, fin dove arriviamo a comprenderle, sono in buon accordo con le teorie evolutive, e cioè favorevoli alla conservazione della specie, anche se non sempre a quella dell'individuo. Etologi e pavloviani ci hanno severamente ammoniti a non attribuire agli animali meccanismi mentali umani, a non descriverli con linguaggio antropomorfo. Sono stati generalmente accontentati, e anzi, è prevalsa la tendenza opposta, la tendenza cioè a descrivere l'uomo in termini zoologici, a cercare e trovare a tutti i costi l'animale nell'uomo (come ha fatto, un po' sbrigativamente, Desmond Morris in *La scimmia nuda*). Io penso che non tutte le azioni umane si possano interpretare così, e che il metodo non porti molto lontano: Socrate, Newton, Buch e Leopardi non erano scimmie nude.

Detto questo, devo aggiungere che Huxley aveva nella spiegazione, ma aveva trionfalmente ragione nel dare quel consiglio al suo discepolo. C'è di più: a chi guardi un po' da vicino le sue opere più famose non può sfuggire che lui stesso doveva essere stato un attento e geniale osservatore degli animali, nei cui comportamenti si era allenato a ravvisare ipostasi e simboli di virtù, vizi e passioni dell'uomo. Certo lo deve avere aiutato su questa strada la vicinanza del fratello Julian, famoso biologo ed esimio divulgatore.

Se potessi, io obbedirei con entusiasmo alla raccomandazione di Huxley, e mi riempirei la casa di tutti gli animali possibili. Farei ogni sforzo non solo per osservarli, ma anche per entrare in comunicazione con loro. Non farei questo in vista di un traguardo scientifico (non ne ho la cultura né la preparazione), ma per simpatia, e perché sono sicuro che ne trarrei uno straordinario arricchimento spirituale e una più compiuta visione del mondo. In mancanza di meglio, leggo con godimento e stupore sempre rinnovati molti libri vecchi e nuovi che parlano di animali, e mi pare di ricavarne un nutrimento vitale, indipendentemente dal loro valore letterario o scientifico. Possono anche essere pieni di bugie, come il vecchio Plinio: non ha importanza, il loro valore sta nei suggerimenti che forniscono.

È un'antica osservazione, antica già al tempo di Esopo (che queste cose le doveva pure conoscere bene), che negli animali si trovano tutti gli estremi. Ci sono animali enormi e minuscoli, estremamente forti ed estremamente deboli, audaci e fuggitivi, veloci e lenti, astuti e sciocchi, splendidi e orridi. Lo scrittore non ha che da scegliere, non ha da curarsi delle verità degli scienziati, gli basta attingere a piene mani in questo universo di metafore. Proprio uscendo dall'isola umana, troverà ogni qualità umana moltiplicata per cento, una selva di iperboli prefabbricate.

Di queste, molte sono stanche, sfruttate dall'uso di tutti i linguaggi: le troppo note qualità del leone, della volpe e del toro non sono più utilizzabili. Ma le scoperte dei naturalisti moderni, fitte e meravigliose in questi ultimi anni, hanno aperto agli scrittori una vena di idee il cui sfruttamento è solo ai suoi timidi inizi. Nelle memorie di *Natura* e della *Scientific American*, nei libri di Konrad Lorenz e dei suoi discepoli, si annidano i semi di uno scrivere nuovo, ancora tutto da scoprire, che aspetta il suo demiurgo.

Tutti abbiamo ascoltato, nelle sere di estate, i duetti dei grilli. Ce ne sono di varie specie, e ognuna canta con il suo proprio ritmo e con una sua propria nota: il maschio chiama, e la femmina, lontana anche 300 metri, e totalmente invisibile, risponde «a tono». Il ducetto, paziente e casto, prosegue per ore e ore, e a mano a mano i due partner lentamente si avvicinano, fino al contatto e all'accoppiamento. Ma è indispensabile che la femmina risponda giusto: una risposta stonata, anche solo di un quarto di tono, interrompe il dialogo, e il maschio va in cerca di un'altra compagna più conforme al suo innato modello. Pare che questa condizione di esatta sintonia acustica sia una garanzia contro gli incroci fra specie diverse, che sarebbero sterili e perciò inutili ai fini del «multiplicamini».

Allo stesso scopo si ritiene che tendano i complicati, grazios o grotteschi, rituali di corteggiamento che si osservano presso animali fra loro estremamente diversi, quali i ragni, i pesci e gli uccelli (e qui si può riflettere che gli stessi etologi sono stati costretti a introdurre nel loro linguaggio il termine «corteggiamento», che è una metafora umana). Ora, uno spassionato osservatore dell'ingegno ha osservato che esiste il modo di alterare in misura nota e riproducibile la tonalità del canto del grillo: la sua frequenza (e cioè il tono della nota emessa) dipende in misura assai netta dalla temperatura ambiente.

È evidente che in condizioni naturali il maschio e la femmina sono alla stessa temperatura: ma se si riscalda la femmina (o il maschio), anche solo di due o tre gradi, il suo canto sale di un semitono, e il partner non risponde più: non riavvia più in lei (o in lui) un possibile compagno sessuale. Da una minuscola causa ambientale è nata una incompatibilità. Non c'è il germe di un romanzo?

I ragni, in specie, sono una inesauribile sorgente di meraviglia, di meditazioni, di stimoli e di brividi. Sono (non tutti) geometri metodici e fanaticamente conservatori: il comune ragno dei giardini, il ragno dal Diadema, costruisce da decine di milioni di anni la sua tela raggiata, simmetrica e contorme a un rigido modello. Non sopporta imperfezioni: se la tela viene danneggiata, non la ripara. La distrugge e ne tesse una nuova. Nel corso di una ricerca sulle droghe, un biologo ha somministrato a un ragno una piccola dose di Lsd. Il ragno drogato non è rimasto in ozio, e secondo le abitudini della sua specie ha subito iniziato a costruirsi la tela, ma ha tessuto una tela mostruosa, storta, deforme come le visioni dei drogati umani: fitta e arruffata in alcune zone, interrotta da lacune in altre. Terminato il lavoro, il ragno in delirio si è appostato in un angolo di questa tela, in attesa di una improbabile preda.

È noto come molti ragni femmina divorino il maschio. Immediatamente dopo o addirittura durante l'atto sessuale: così del resto fanno anche le mantidi, e le api massacrano con meticolosa ferocia tutti i fuchi dell'alveare dopo che uno di loro è partito per il volo nuziale con la futura regina: e sono tutti temi pieni di un loro tenebroso significato, che destano risonanze sorde nel profondo delle nostre coscienze di civilizzati. L'uxoricidio tra i ragni, è pressoché normale. La femmina è generalmente più grossa e forte del maschio, e, appena la fecondazione è avvenuta, essa tende a comportarsi con lui come con una qualsiasi altra preda.

Non sempre i maschi oppongono difese o tentano la fuga: in varie specie, si direbbe che essi acconsentano al cinico disegno evoluzionistico della Natura, secondo il quale, una volta adempiuto al compito della riproduzione cessa la loro ragione d'essere e quindi anche si spegne in loro l'istinto di conservazione. Ma quando i ragni maschi oppongono anche difese, si entra in un mondo drammatico e stravolto, che troviamo il suo analogo umano solo nelle frange criminali o psicopatiche della nostra società: o non lo trova affatto, ma invita a inventarlo, a raffigurarsi situazioni mai sognate neppure dai nostri tragedi.

Esistono ragni che inalano il corteggiamento offrendo alla femmina un regalo: una preda viva, ma paralizzata dal loro veleno, e legata e imbavagliata mediante un involucro di fili. Non è un regalo disinteressato. La femmina lo accetta, se ne sazia mentre il maschio attende, e dopo non sarà più affamata, e l'accoppiamento non terminerà in un assassinio. Altri maschi, danzando intorno alla femmina in un corteggiamento rituale, la irretiscono via via in un groviglio di fili robusti, e la fecondano solo quando la violenta compagna, ambivalentemente desiderata e temuta, è ridotta all'immobilità. Altri ancora (e qui chi può resistere alla tentazione di una, magari abusiva e barocca, interpretazione umana?) si conducono con lungimiranza incredibile e con immonda doppiezza.

Alla stagione in cui le uova schiudono, partono in razzia di femmine immature, e quindi ancora deboli, e ogni maschio ne rapisce e sequestra una. La lega col portentoso filo dai mille usi, e la tiene in prigionia, nutrendola avaramente (perché non si rinforzi troppo) e difendendola contro gli eventuali aggressori, finché è sessualmente matura: allora la feconda e l'abbandona. Quando ha raggiunto il pieno delle forze, la femmina non ha difficoltà a sciogliersi dai legami.

Molti animali, dalle strutture più diverse, ostentano colori vivaci e hanno carni di sapore disgustoso, oppure sono velenosi: ad esempio i pesci dorati e le coccinelle, o rispettivamente le vespe e certi serpenti. I colori vistosi servono come segnale e avviso, affinché i predatori li riconoscano da lontano e, ammaestrati da precedenti esperienze, si astengano dall'assalirli. Esiste un parallelo comportamento umano? In generale, l'uomo nuovo tende piuttosto a confondersi entro la maggioranza, per sottrarsi all'identificazione; ma non fa così quando è o si sente superiore alla legge.

Bisognerebbe pensare un po' meglio all'apparenza dei tratti, quali li descrive il Manzoni all'inizio (generale fino al 1900) di divise militari dai colori aggressivi, e a certi modi caratteristici di vestire e di esprimersi che rendono facile l'identificazione degli appartenenti a determinati strati della malavita («spache», il mafioso). Anche a parte questi esempi, mi piacerebbe inventare e descrivere un personaggio-coccinella, riconoscibile forse in certe pagine di Gogol' ipocondriaco, malcontento di sé, del suo prossimo e del mondo, increscioso e lamentoso, che inalbera una livrea riconoscibile da lontano (o un intercalare, o un difetto di pronuncia) affinché il suo prossimo, che egli detesta, si accorga in tempo della sua presenza e non gli venga tra i piedi.

Primo Levi

Dürer: «Scoiattoli», acquerello su pergamena (Londra, 1512)

Convegno di storia del Piemonte

TORINO — Si inaugura stamane il convegno «Studi sul Piemonte: stato attuale, metodologie e indirizzi di ricerca», organizzato dal Centro Studi Piemontesi con il patrocinio dell'Accademia delle scienze di Torino.

Dopo una «premessa» di Norberto Bobbio, terranno relazioni: Giovanni Tabacco (*Il Piemonte nella medievalistica oggi*), Lino Marini (*I Piemontesi nella Stato sabaudo. Da Amedeo VIII a Emanuele Filiberto*), Giuseppe Ricuperati (*Lo Stato sabaudo da Emanuele Filiberto agli inizi di Vittorio Amedeo II*), Franco Venturi (*Problemi del '700 piemontese*), Narciso Nada (*Il risorgimento 1789-1861*), Aldo A. Mola (*Il Piemonte dall'Unità alla Grande Guerra*), Valerio Castronovo (*Politica e Società nella ricerca storica sul Piemonte dell'ultimo cinquantennio*), Mario Abrate (*La storia economica*).

Il convegno si concluderà domani con le relazioni di Riccardo Massano, Giuliano Gasca, Andreina Griseri, Roberto Gabetti e Luigi Firpo, che ne trarrà il bilancio.

DUE ANNI FA L'ATTENTATO OMICIDA

Ricordando Casalegno

Di Carlo Casalegno generalmente si parla per ricordare soprattutto lo scrittore politico: e ciò è spiegabile perché a *La Stampa*, oltre a intervenire editorialmente sulle attualità del giorno per giorno, egli aveva voluto riservarsi, nella rubrica «Il nostro Stato», un angolo tutto suo per liberamente trattare i problemi dello Stato in cui viviamo. Il suo punto di vista era chiaro: lo Stato è nostro, e per dir meglio tale dovrebbe essere, come nei Paesi democraticamente più evoluti lo si considera proprietà dei cittadini. Se il nostro Stato funziona male, la colpa è di noi cittadini che non lo sentiamo identificato con noi stessi.

Per questo egli fu abbattuto dalle Br proprio nel secondo anniversario dell'assassinio, quale «scrittore dello Stato»: e appena è il caso di notare quanto fosse paradossale la motivazione del barbaro assassinio. Ma un altro impegno costante di Carlo Casalegno è da ricordare, perché sia meglio delineata la sua personalità: e il Casalegno uomo di studi, che sovrintendeva a questa nostra terza pagina con una passione culturale non inferiore a quella politica, con ammirevole rigore, con una competenza che si era conquistata sotto la spinta delle sue inesauribili molteplici curiosità. C'è da immaginare che, annoiato o disgustato dalle piatteze della politica quotidiana, amasse rifugiarsi nella ricerca intellettuale.

Questamente dedito al lavoro quotidiano in redazione, rimpiangeva che la sorte non gli avesse consentito di assecondare al cento per cento il suo disegno evoluzionistico della Natura, secondo il quale, una volta adempiuto al compito della riproduzione cessa la loro ragione d'essere e quindi anche si spegne in loro l'istinto di conservazione. Ma quando i ragni maschi oppongono anche difese, si entra in un mondo drammatico e stravolto, che troviamo il suo analogo umano solo nelle frange criminali o psicopatiche della nostra società: o non lo trova affatto, ma invita a inventarlo, a raffigurarsi situazioni mai sognate neppure dai nostri tragedi.

Esistono ragni che inalano il corteggiamento offrendo alla femmina un regalo: una preda viva, ma paralizzata dal loro veleno, e legata e imbavagliata mediante un involucro di fili. Non è un regalo disinteressato. La femmina lo accetta, se ne sazia mentre il maschio attende, e dopo non sarà più affamata, e l'accoppiamento non terminerà in un assassinio. Altri maschi, danzando intorno alla femmina in un corteggiamento rituale, la irretiscono via via in un groviglio di fili robusti, e la fecondano solo quando la violenta compagna, ambivalentemente desiderata e temuta, è ridotta all'immobilità. Altri ancora (e qui chi può resistere alla tentazione di una, magari abusiva e barocca, interpretazione umana?) si conducono con lungimiranza incredibile e con immonda doppiezza.

Alla stagione in cui le uova schiudono, partono in razzia di femmine immature, e quindi ancora deboli, e ogni maschio ne rapisce e sequestra una. La lega col portentoso filo dai mille usi, e la tiene in prigionia, nutrendola avaramente (perché non si rinforzi troppo) e difendendola contro gli eventuali aggressori, finché è sessualmente matura: allora la feconda e l'abbandona. Quando ha raggiunto il pieno delle forze, la femmina non ha difficoltà a sciogliersi dai legami.

Molti animali, dalle strutture più diverse, ostentano colori vivaci e hanno carni di sapore disgustoso, oppure sono velenosi: ad esempio i pesci dorati e le coccinelle, o rispettivamente le vespe e certi serpenti. I colori vistosi servono come segnale e avviso, affinché i predatori li riconoscano da lontano e, ammaestrati da precedenti esperienze, si astengano dall'assalirli. Esiste un parallelo comportamento umano? In generale, l'uomo nuovo tende piuttosto a confondersi entro la maggioranza, per sottrarsi all'identificazione; ma non fa così quando è o si sente superiore alla legge.

Bisognerebbe pensare un po' meglio all'apparenza dei tratti, quali li descrive il Manzoni all'inizio (generale fino al 1900) di divise militari dai colori aggressivi, e a certi modi caratteristici di vestire e di esprimersi che rendono facile l'identificazione degli appartenenti a determinati strati della malavita («spache», il mafioso). Anche a parte questi esempi, mi piacerebbe inventare e descrivere un personaggio-coccinella, riconoscibile forse in certe pagine di Gogol' ipocondriaco, malcontento di sé, del suo prossimo e del mondo, increscioso e lamentoso, che inalbera una livrea riconoscibile da lontano (o un intercalare, o un difetto di pronuncia) affinché il suo prossimo, che egli detesta, si accorga in tempo della sua presenza e non gli venga tra i piedi.

Primo Levi

biografia della regina Margherita pubblicata da Einaudi più di vent'anni fa, un piccolo compianto capolavoro scritto con rara eleganza, accostabile ai migliori modelli della storiografia anglosassone. Poi, le esigenze del lavoro quotidiano gli avevano impedito di curare ancora pubblicazioni in nome proprio, ma non per questo aveva desistito da quel suo altro lavoro.

Sappiamo che per anni si era dato a preparare un nuovo libro su Pio IX, il papa controriformatore che è da prendere a simbolo delle nostre antimonete nazionali. Alla direzia stesura Casalegno non aveva avuto il tempo di por mano, ma gli appunti e le note, le schede e le catalogazioni di un enorme materiale, edito e tuttora conservato negli archivi, stanno a testimoniare la serietà e l'ampiezza dell'impresa. Si tratta di una messe preziosa, frutto di una ricerca quanto mai intelligente. Lo attesta chi ne ha potuto prendere visione — Galante Garrone e Giovanni Spadolini, tra gli altri — e sarebbe auspicabile che studiosi (edeli alla memoria di Carlo Casalegno se ne prendessero cura.

Sarebbe il miglior modo di onorare la memoria dell'uomo di cultura oltre che dello scrittore politico ed è suggerimento che avanza, su questa terza pagina che fu la sua, nel secondo anniversario dell'assassinio.

Vittorio Gorresio

CHE COSA NON HA FUNZIONATO NEI PIANI DI MOSCA

Urss, tempi duri per il grano

La siccità farà ricordare il '79 come l'annata nera per il raccolto di cereali: dai 237 milioni di tonnellate del '78 si è scesi a 180 milioni - L'agricoltura sovietica ha fatto cospicui progressi, ma non ha sufficienti fertilizzanti né macchine e trattori - I piani di Kruscev e Breznev - Il granoturco acquistato in Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «Svelti, fate in fretta, il granoturco si batte», grida un funzionario del kolkos. Di sotto un pesante autotreno bloccato da un guasto ai freni, l'autista fra un'occhiata alle balle di mais pronte per il carico e bestemmia. Dietro di lui, lungo la strada ingiallita dalla prima neve, si è già formata una colonna di camion da venti tonnellate. Dal fondo stremberlano alcuni chilometri. E' pomeriggio inoltrato, le poche ore di luce che rimangono non bastereanno a raggiungere i centri di raccolta, sulla via di Karkov infuriata di trattori perché la fretta di raccogliere e vendi assicura, dopo aver tentato uno all'ultimo di strutture il pallido sole autunnale per arricchire il raccolto in Ucraina, e a Oriente, sulle terre vergini, la corsa contro il maltempo, e alle battute decisive della stagione e mobilita milioni di contadini. Nel resto del Paese il lavoro è invece finito da qualche settimana e tutti attendono solo di conoscerne l'esito.

Annunciato freddo a Leonid Breznev da un giorno all'altro, probabilmente alla prossima riunione del Soviet supremo. Nelle campagne però, e tra gli specialisti non soltanto sovietici è già noto: questa del 1979 è stata un'altra annata nera per i cereali in Urss. Dai 237,2 milioni di tonnellate dell'anno scorso, i raccolti sono precipitati a 180 milioni circa: questa è la stima approssimativa, in attesa di conoscere i dati ufficiali.

Adesso al ministero dell'Agricoltura, a Mosca, appaiono scervi. Devono comunicare le cifre definitive al Comitato centrale del partito ed è sempre sconsiglio dare brutte notizie. Voi occidentali sapete già tutto: ma perché vi preoccupate tanto dei nostri raccolti andati male invece di preoccuparvi dei vostri, che non sono andati meglio: forse la ragione è che abbiamo a che fare con due propagande diverse... — esclamò recentemente Aleksandr Jakobov, responsabile della direzione cereali del ministero. Rispondo che forse una spiegazione potrebbe trovarsi nel fatto che è l'Urss ad acquistare grano in America e non il contrario. Jakobov sorride a denti stretti, ricorda improvvisamente che ha un impegno improrogabile, saluta e se ne va. La loro parlare con il funzionario che si interessa specificamente del settore granario, dice stringendomi la mano.

Il funzionario si chiama Michail Burnakov e arriva fornito di voluminosi taccuini. Esordisce ripetendo l'affermazione già fatta dal suo superiore e alla quale sembrano entrambi tenere molto: «Sappia che in ogni caso siamo in condizione di garantire il pane alla popolazione: noi calcoliamo che siano sufficienti 140 chilogrammi all'anno per persona: l'anno 36 milioni di tonnellate. Il problema è un altro». Giusto, anche se altri esperti calcolano invece che questo fabbisogno sia di circa 50 milioni di tonnellate e la siccità ha colpito proprio le regioni meridionali dalle quali viene il grano tenero per la panificazione. Il problema serio, comunque, riguarda le granaglie per l'alimentazione animale, quindi la possibilità di accrescere il bestiame e conseguentemente la produzione di carne.

Esperimenti

Allora la produzione media oscillava intorno agli 80, 85 milioni di tonnellate. Negli ultimi vent'anni, attraverso quattro piani quinquennali, è passata da 130,1 milioni di tonnellate a 167,6, a 181,6 e nel 1980 alla fine del decimo piano produttivo, supererà certamente i 200 milioni di tonnellate annui. Per una crescita costante, i problemi restano. Ma dopo la collettivizzazione staliniana e la scommessa delle colture estensive giocata da Kruscev, la meccanizzazione di massa arriata da Breznev ha il merito di avere messo a nullo i malumori delle campagne sovietiche. Di quelli strutturali a Mosca parlano senza difficoltà e sono riassumibili in un potenziale blocchmatico che nella maggior parte delle zone agricole sovietiche risulta inferiore a quello delle ferie europee occidentale e nordamericane.

Dice un giornalista della Pravda, esperto della materia: «Ricordo che nel 1876 la rivista tedesca *Der Spiegel* scrisse: "Il continente sta bruciando vivo", solo perché in sei mesi Germania, Francia e Italia avevano ricevuto 100 millimetri di pioggia, contro i 300-400 abituali e necessari. Da anni, l'anno prima, in certe regioni della Volga le precipitazioni non avevano superato i 33 millimetri in otto mesi e quest'anno da Rostov a Stavropol e Krasnodar, cioè sulle nostre terre migliori, in maggio e in giugno non è piovuto una sola volta. Guardate la carta geografica, capirete perché dobbiamo seminare due volte l'anno senza neppure la certezza di fare almeno un buon raccolto: le semine autunnali vanno spesso rischiano sempre di gelare sottoterra, alle latitudini in cui vengono fatte, e quelle primaverili (anche se non ci sono sole e acqua in abbondanza, vengono su asfittiche».

Si dice poco o nulla della scientifica miracolistica di Lysenko, che ha ritardato di un centennio la ripotazione delle ibridi, dell'accentura in cui Kruscev si lanciò nelle terre siberiane e in quelle vergini, per sopperire con la moltiplicazione delle aree seminate alla scarsa produttività per ettaro. Incontrandoci presto il disastro. Il tipo bezostaja, «senza aghe», oppure «nudo» come direbbero da noi, dal quale hanno tutte le sementi Aurora, Caucaso e, più di recente, quella denominata Mironovskaja 808 è stato selezionato appena agli inizi di questo decennio e viene introdotto su una decina di milioni di ettari (uno dei 130 milioni coltivati in totale) e cereali. La resa unitaria è dimostrata notevole: 60-80 quintali per ettaro, che diventano anche venti nelle situazioni eccezionalmente favorevoli.

L'agricoltura moderna, è caratterizzata da un intenso capitale fisso sociale, che vuol dire elettrificazione, strade, servizi assistiti. Mi hanno condotto a visitare un kolkos nei pressi di Voronez, sulle terre nere del Don, dove c'è un televisore in ogni casa (fino dieci anni fa i contadini paterano appena immaginarselo in sogno un kolkos così. Ma l'elettrificazione delle campagne, a oltre mezzo secolo dal famoso slogan leninista «Il comunismo è il potere dei Soviet più l'elettrificazione» di tutto il Paese, è ancora incompleta. La disponibilità di energia, anch'essa in aumento progressivo, rimane bassa: 340 cavalli di forza motrice ogni cento ettari.

L'obiettivo degli Anni Ottanta è arrivare a una produttività di 20 quintali per ettaro, ciò che garantirebbe l'autosufficienza, ma per raggiungerlo ci vogliono più acqua, più concimi, più macchine, migliore livello professionale dei contadini. E allora si scopre che la peggiore malattia dell'agricoltura sovietica è in realtà l'insufficienza dell'industria sovietica. I nuovi trattori da 300 cavalli sono pochi, così come i camion da nove tonnellate, ai quali mancano talvolta le coperture per proteggere il grano dal maltempo, le mietitrebbiatrici non sempre rispondono alle caratteristiche richieste dal terreno e dalle spighe. All'inizio di questo quinquennio, nel 1976, l'industria chimica riuscirà a fornire un quintale di concimi per ettaro, adesso ne consegna quasi il doppio. Ma nel Middle-West americano, per quel granturco che lanciò Kruscev a bocca aperta, i farmers ne usano cinque volte tanto.

«Ecco, guardate qui, prima c'era il deserto, neanche i cammelli riuscivano a vivere lontano dalle poche oasi», mi ha detto il direttore di un sovkoz in Turkmenistan, mostrandomi l'acqua che dal canale artificiale Kara-Kum, il più lungo del mondo nel genere, affluiva nei campi riarsi.

Riso e cotone

In Asia centrale, tra Uzbekistan e Turkmenistan, riso e cotone hanno compiuto un balzo produttivo notevole. Stanno in queste regioni la gran parte dei 20 milioni di ettari bonificati e irrigati dal '65 a oggi. Le cone cerealicole che i russi chiamano «a raccolto garantito», in quanto irrigate con sistemi idraulici mobili, rappresentano una percentuale minima.

I 22 milioni e mezzo di addetti all'agricoltura, una cifra quattro volte superiore a quella americana e francese, non sopperiscono a queste carenze. Al contrario, costituiscono essi stessi un ulteriore problema e non dei minori. «È possibile», annotò Lev Vasilevskij, che scrive di agricoltura sui maggiori giornali sovietici e stranieri. Ma spiega subito: «Non perché siano troppi, come affermato spesso in Occidente, bensì perché potrebbe essere migliorata la loro organizzazione. Tenga conto, infatti, che nella cifra indicata dalle statistiche sono compresi tutti gli impiegati. I contadini sono un buon trenta per cento in meno del totale. Di vero c'è che per i due terzi almeno si tratta di mano d'opera non qualificata».

Tra i presidenti dei kolkos che associano in forma cooperativa circa 10 milioni di agricoltori, contro i 12 e mezzo che dipendono dalle fattorie di Stato, i sovkoz, alcuni lamentano effettivamente di essere costretti per statuto a dare impiego a ogni membro della cooperativa, anche quando l'azienda non ne avrebbe bisogno e la prestazione d'opera risulta d'insufficiente livello tecnico. Ciò che tuttavia non impedisce ai kolkosiani di ricavare dalle loro piccole parcelle a gestione personale (3,7 milioni di ettari in totale, pari all'1,6 per cento delle terre coltivate) una produzione straordinaria. Il 36 per cento della carne, il 35 del latte, il 50 dei tuberi e legumi e altrettanto delle uova prodotti in Urss.

A Buriakov, il funzionario del ministero dell'Agricoltura, espongo il conto, infine, delle necessità granarie dell'Unione Sovietica, così come mi è riuscito di ricostruirlo indicativamente da varie pubblicazioni specializzate sovietiche: 120-130 milioni di tonnellate per i foraggi, 40 per l'alimentazione umana, 42,50 per le semine, 20 per l'industria degli alcoolici. Fanno 230-240 milioni di tonnellate, ai quali per completare il calcolo vanno aggiunti i quantitativi destinati alle riserve, un dato considerato d'interesse strategico e mantenuto pertanto assolutamente segreto. Gli domando: «È vero che comperate 40 milioni di tonnellate all'estero, per colmare il deficit?». Risposta: «Compreremo tutta quella necessaria».

Livio Zanotti

Mietitrebbiatrici al lavoro nell'Orenburg: la meccanizzazione nell'agricoltura sovietica non è ancora sufficiente (Publifoto)

un libro per voi

Il libro più premiato di un umorista premiatissimo.

Antonio Amurri

Cronaca impietosa ma esilarante di una famiglia piccolissimo-borghese.

EUM MONDADORI

STORIE D'ITALIA

CHIAPPORI

1870 1896. La sinistra al potere. Con un commento di Ugoberto Alfassio Grimaldi. Gli anarchici, Cafiero, Costa, Malatesta, Bakunin, il trasformismo di De Pretis, l'autoritarismo di Crispi, Umberto I, la regina Margherita, Leone XIII, la politica coloniale, la nascita del partito socialista, Turati, la Kuliscioff, Labriola, l'emigrazione, lo scandalo della banca romana, i fasci siciliani. La storia di ieri rivisitata nelle sue connessioni con quella di oggi a vista attraverso un interprete e un artista d'eccezione. L. 7.500

Dello stesso autore Storie d'Italia. Il quarantotto 1846/1860. Lire 6.500 / Storie d'Italia 1860/1870. Lire 6.500

Feltrinelli novità e successi in libreria

OSSERVATORIO

Lanciati all'Aia gli euromissili

Il ministro della Difesa Brown: rafforzata la pace

«Non c'è mai stata una pace cattiva o una guerra buona», diceva Benjamin Franklin. L'Europa sembra ispirarsi a questo principio nel muoversi definitivamente verso l'accettazione sul suo territorio di 572 missili nucleari capaci di raggiungere l'Urss. E' una scelta difficile, ma che alla fine rafforzerà la pace e allontanerà, ha detto il ministro della Difesa americano Harold Brown all'Aja, il rischio di una guerra per errore di calcolo. Brown ha tagliato corto la disputa con il recalcitrante Olanda affermando che non si possono spendere quattro miliardi di lire per costruire queste armi senza la certezza di poterle piazzare, ma non è tanto una questione di dollari, quanto di guerra o di pace.

Mosca, hanno concordato i ministri della Difesa del gruppo di piani nucleari della Nato riuniti alla caserma Juliana, non potrà più intimidire l'Europa con la sua supremazia in queste armi. Sul piano strategico si è convinti che la soglia della guerra atomica, regionale e totale, sarà abbassata, poiché l'Urss cesserà di essere un «santuario» atomico per l'Europa. Ma gli effetti maggiori si avranno sul piano politico.

L'Europa viene responsabilizzata nella «gestione» della pace, poiché potrà essere più coinvolta nei problemi che determinano la storia del mondo e non soltanto nelle questioni commerciali e monetarie. Bonn, Londra e Roma potranno perseguire con maggior sicurezza le loro «politiche orientali» e magari ampliare i rapporti con la Cina, consolidare l'identità di interessi a tutti i livelli con gli Stati Uniti e permettere a Washington di negoziare con Mosca il controllo e la limitazione degli euro-missili, un aspetto molto importante del «pacchetto» che sarà approvato tra un mese.

Dopo la riunione dell'Aia si possono constatare gli scarsi risultati della massiccia campagna diplomatica e di stampa montata dal Cremlino per far desistere i Paesi europei dall'accogliere i Pershing-2 e i Cruise. E' vero che l'Olanda tentenna ancora, ma gli olandesi hanno elaborato la loro ambigua posizione più che per le pressioni di Mosca, per una innata e profonda diffidenza verso tutto ciò che è nucleare, sia di tipo militare che pacifico. Non si può neppure rinviare la decisione, perché tra pochi mesi cominceranno le campagne elettorali negli Stati Uniti e in Germania, mentre in Italia potrebbe esserci un cambiamento di governo.

Il ministro della Difesa tedesco Hans Apel è stato chiaro: *«Le condizioni poste dal cancelliere Schmidt sono state soddisfatte dall'adesione dell'Italia e del Belgio, quindi andremo avanti».*

Nei corridoi della caserma Juliana i funzionari delle delegazioni atlantiche esprimevano una viva soddisfazione per la linea seguita in questa vicenda dal presidente del Consiglio Cossiga, dal ministro degli Esteri Malfatti e da quello della Difesa Ruffini. Il ruolo dell'Italia, come prevedeva l'organo del governo sovietico *Izvestia*, in un articolo di fondo pubblicato a fine settembre, è stato vitale perché il programma atlantico proseguisse verso la conclusione.

Renato Proni

La richiesta rivolta da Teheran al Consiglio di Sicurezza

L'Onu rinvia la riunione sull'Iran a «dopo il rilascio degli ostaggi»

Vance ha trovato anche la solidarietà dei Paesi comunisti - Inutili le proteste del delegato di Khomeini - Lo Scià tornerà presto in Messico - Un durissimo discorso di Carter

NEW YORK — *Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha temporaneamente respinto la richiesta iraniana di una convocazione d'emergenza, rinviandola a «dopo il rilascio degli ostaggi» dell'ambasciata americana a Teheran. L'importante vittoria diplomatica è stata ottenuta dal segretario di Stato Vance, accorso a New York da Washington, in seguito a una serie di febbrili consultazioni col Segretario Generale dell'Onu Waldheim ed esponenti dei Paesi non allineati. Contemporaneamente, l'ex Scià dell'Iran, ricoverato da un mese al Cornell Medical Center per un tumore, ha espresso il desiderio di lasciare gli Stati Uniti e ritornare in Messico, a Cuernavaca. Reza Pahlavi partirebbe entro una decina di giorni. Il Dipartimento di Stato ha rifiutato di fare commenti, dicendo che la questione riguarda solo l'ex sovrano e i suoi medici. «La nostra posizione è che egli è gravemente ammalato e può restare quanto vuole», ha detto un portavoce.*

I due eventi hanno aperto uno spiraglio nella drammatica crisi, e si spera che trattative dirette possano incominciare oggi o domani tra Washington e Teheran. La Casa Bianca, tuttavia, si tiene pronta a ogni eventualità, e non rinuncia alla linea dura. Il portavoce Jody Powell ha rifiutato di escludere un embargo commerciale che priverebbe l'Iran di cereali e altri generi alimentari, di cui gli Stati Uniti sono il principale fornitore. Ha inoltre annunciato che un ordine di espulsione è stato emesso in Minnesota, Nord Dakota e Sud Dakota contro 44 iraniani, e che il ministro della Difesa Brown sta esaminando la possibilità di espellere anche alcuni dei 273 ufficiali iraniani che studiano nelle accademie militari Usa, anche se per ora il provvedimento è accantonato. Il ricorso a un embargo alimentare ha incontrato l'ostilità di alcuni deputati e senatori, i quali hanno fatto presente che sia gli studenti che occupano l'ambasciata, sia i loro ostaggi «potrebbero aver bisogno di quei cereali».

Nel primo discorso pronunciato dall'attacco all'ambasciata 13 giorni fa, il presidente Carter ha dimostrato di non essere disposto a compromessi. Parlando al Congresso della Confederazione sindacale a Washington, egli ha affermato che il regime dell'ayatollah Khomeini «è interamente responsabile» della sicurezza degli ostaggi, e che se succedesse loro qualcosa «gli Stati Uniti ne chiederebbero conto». Senza preoccuparsi di nascondere l'emozione, Carter ha dichiarato «che è impensabile... che un governo possa barattare dei diplomatici altrui per un baratto. Per la prima volta nella storia dell'umanità un governo incoraggiato un atto di terrorismo... Gli Stati Uniti non cederanno al terrorismo e al ricatto internazionali... Il terrorismo non è uno strumento accettabile per dirimere contrasti tra persone o Stati».

Battendo i pugni, il presidente ha denunciato la «violazione delle leggi e della diplomazia» da parte dell'Iran. L'unico suo gesto conciliante è venuto alla fine, quando ha detto che la crisi «richiede fermezza e controllo... e gli Stati Uniti non metteranno in pericolo la vita degli ostaggi». Il discorso è stato sottolineato da applausi scroscianti.

La linea dura della Casa Bianca si sta sviluppando anche in campo internazionale.

Gli Stati Uniti avvertono dall'opinione pubblica mondiale è dalla loro parte, e pensano che il regime dell'ayatollah Khomeini debba cedere. Hanno tratto forza dal rifiuto della Lega Araba, reso pubblico sempre ieri, di schierarsi al fianco dell'Iran in questo braccio di ferro. Perciò hanno ridicolizzato le dichiarazioni di Bani Sadr, ministro degli Esteri iraniano, secondo il quale i negri e le donne sarebbero stati rilasciati entro la fine della settimana. Un giornale newyorchese è uscito con un titolo provocatorio, che riflette l'umore del popolo americano, «L'ayatollah pazzo dell'Iran, Khomeini, vuole liberare le donne e i negri. non tenere prigionieri i bianchi maschi. Questa bizzarra iniziativa razzista è giunta al dodicesimo giorno dell'assedio».

Sul successo di Vance al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite si sono apposti particolari significativi. Per la prima volta, tutti i Paesi comunisti membri, non solo la Cina, ma anche l'Urss e la Cecoslovacchia, hanno preso posizione a favore dell'America. I Paesi non allineati, il Bangladesh, il Gabon, la Giamaica, il Kuwait e la Nigeria hanno inviato un messaggio alla delegazione iraniana invitandola «a risolvere la questione degli ostaggi» prima di pensare ad aprire un dibattito. Il rappresentante del regime di Khomeini, Shemirani, ha protestato inutilmente. Gli è stato fatto presente che, nel suo messaggio a Waldheim, Bani Sadr non aveva neppure accennato ai prigionieri, e che il Consiglio di Sicurezza, si riunirebbe volentieri, anche su richiesta degli stessi Stati Uniti, appena essi tornassero in libertà. Shemirani ha allora comunicato che Bani Sadr avrebbe rinviato il suo arrivo a New York, ed è sfumata così la possibilità di un suo immediato incontro con Vance.

Ennio Caretto

La Lega Araba non appoggerà le tesi iraniane

TUNISI — I ministri degli Esteri dei Paesi della Lega Araba, riuniti a Tunisi per preparare il «vertice» della settimana prossima, hanno lasciato cadere ieri, all'inizio dei loro lavori, una proposta libica diretta ad appoggiare l'Iran, nella guerra economica con gli Stati Uniti.

La proposta avanzata dal ministro degli esteri, Ali Triki, ha suscitato tiepide reazioni e qualche delegazione si è limitata a sottolineare che il sequestro dei beni pubblici iraniani in America potrebbe costituire un «precedente pericoloso» a scapito dei Paesi esportatori di petrolio. Alla fine il presidente della conferenza, il tunisino Mohammed Fitouri, ha dichiarato chiusa la parentesi, durata circa un'ora, senza neanche mettere ai voti la proposta libica.

DC-10 perde parti della coda

WASHINGTON — Il DC-10 è di nuovo alla ribalta delle cronache. Domenica, a quanto riferisce la Faa (l'ente governativo americano per l'aviazione civile), i passeggeri di un DC-10 dell'Aeromexico partito da Francoforte per Miami hanno vissuto momenti di terrore allorché il velivolo, mezz'ora dopo il decollo, ha cominciato a vibrare.

Il pilota dichiarava lo stato d'emergenza e chiedeva il permesso di scendere sotto i 6000 metri di quota. All'arrivo ci si rendeva conto della mancanza di un portello di servizio e di altri pezzi della coda.

Dopo tre giorni di dibattito

Le Nazioni Unite «Hanoi si ritiri dalla Cambogia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'Onu ha chiesto al Vietnam di ritirare le sue truppe dalla Cambogia, e ha incaricato il segretario generale Waldheim di organizzare una conferenza internazionale perché *«il ritiro venga attuato»*. Al termine di un acceso dibattito protrattosi per tre giorni, l'assemblea generale ha approvato una mozione di censura di Hanoi con ben 91 voti favorevoli, 21 contrari e 28 astensioni. E' stata la prima volta che le Nazioni Unite hanno preso posizione contro il Vietnam, Paese per cui avevano parteggiato nella guerra con gli Stati Uniti. Sebbene la mozione non ne abbia fatto il nome, e abbia denunciato semplicemente *«le truppe straniere in Cambogia»*, con essa si è chiuso di fatto un ciclo storico.

La mozione era stata presentata in apertura dei lavori dell'assemblea, a metà settembre, dalle cinque nazioni dell'Asean, l'alleanza del Sud Est asiatico (Thailandia, Singapore, Malaysia, Indonesia e Filippine). Invano, il Vietnam, l'Urss e l'intero blocco sovietico hanno tentato di vanificarla presentandone un'altra per la trasformazione della Cambogia in «zona di pace». Sprovati non tanto dagli Stati Uniti quanto dalla Cina, i delegati della maggioranza dei Paesi membri dell'Onu hanno votato contro *«qualsiasi atto o minaccia di aggressione o forma di interferenza»* a Phnom Penh. La mozione dice espressamente che *«è essenziale una soluzione politica che garantisca la sovranità e indipendenza cambogiana»*.

L'importanza del voto dell'Onu non sta soltanto nella riaffermazione di un principio, ma anche e soprattutto nelle conseguenze pratiche che le pressioni internazionali potranno avere sul Vietnam. Attualmente vi sono in Cambogia 200 mila soldati vietnamiti che combattono contro i khmer rossi del sanguinario regime di Pol Pot da un lato, e contro un nuovo movimento ispirato dal principe Sihanouk, l'ex capo di Stato deposto nel '70 dagli americani, dall'altro.

Le cinque nazioni dell'Asean sono state spinte a intervenire dal pericolo che il conflitto della Cambogia sconfini nella Thailandia. Nelle ultime settimane si sono segnalati scontri alla frontiera, i campi di raccolta thailandesi traboccano di profughi, e gli Stati Uniti hanno ricominciato ad armare l'alleato. Le nazioni dell'Asean non parteggiano né per il regime filovietnamita e filosovietico di Heng Samrin né per quello isolazionista di Pol Pot. Esse sono convinte che libere elezioni a Phnom Penh, o in loro assenza una conferenza internazionale, riporterebbero al potere i moderati di Sihanouk, più vicini semmai all'Occidente e alla Cina.

Il dibattito all'assemblea generale ha causato aspri scontri tra il delegato vietnamita Ha Val Lau e quelli di Singapore Koh e americano Vanden Heuvel. Lau ha definito gli avversari «complici dell'invasione cinese del Vietnam». Koh gli ha risposto che l'Asean e gli Stati Uniti «erano opposti all'offensiva di Pechino contro Hanoi». Heuvel ha ricordato che le truppe vietnamite «sostengono di essere entrate in Cambogia per porre fine alle comeficine e distruzioni di Pol Pot... Ma si stanno macchiando degli stessi crimini.» e ha denunciato «l'invasione del regime di Heng Samrin nella carestia che sta decimando la popolazione».

Prima dell'assemblea generale, a gennaio e marzo, il Consiglio di sicurezza dell'Onu aveva tentato di censurare il Vietnam, ma l'Urss aveva bloccato il tentativo.

e.c.

«Sì» del Fronte dopo due mesi di trattative

Rhodesia: accordo a Londra

LONDRA — Dopo due mesi e mezzo di difficili negoziati che sembravano destinati al fallimento, il Fronte patriottico di Nkomo e Mugabe ha accettato il piano britannico per l'indipendenza dello Zimbabwe-Rhodesia, creando le premesse per una pacificazione del Paese. Con l'acquisizione di questo risultato, nonostante le prevedibili difficili trattative, la prospettiva di porre fine ai anni di ostracismo internazionale e a un sanguinoso conflitto appare ora più reale per l'ex colonia secessionista, nella quale vivono sette milioni di neri e 230 mila bianchi.

La Gran Bretagna ha annunciato l'accordo dopo una notte di frenetici contatti telefonici e dopo le ultimissime riunioni di ieri mattina. Il più soddisfatto è ovviamente il ministro degli Esteri Lord Carrington, il tenace negoziatore inglese.

L'accordo è stato possibile dopo che l'Inghilterra aveva emendato il suo piano originale, per cui ora ci sarà un governo diretto inglese durante le nuove elezioni e la tregua. Come i militari dell'attuale regime di Salisbury, anche i guerriglieri del Fronte ricadranno sotto la giurisdizione britannica, che sarà rappresentata da un governatore.

Questo ha eliminato l'obiezione di fondo dei guerriglieri, che volevano essere legittimati come le forze di sicurezza di Salisbury.

I collaboratori del primo ministro dello Zimbabwe-Rhodesia, Abel Muzorewa, hanno sostenuto che la modifica non altera materialmente la sostanza del piano britannico che Muzorewa e la sua amministrazione fantoccio accettarono due settimane fa.

La conferenza era rimasta bloccata per tre settimane perché, secondo il Fronte, le proposte inglesi ponevano i 20 mila guerriglieri in una posizione subordinata rispetto ai 12 mila soldati dell'esercito governativo (di colore ma comandato da bianchi). I capi della guerriglia sostenevano anche che secondo il piano originale britannico le nuove elezioni avrebbero favorito il primo ministro nero Abel Muzorewa e il suo governo bianco.

Cina: due gemelli condannati a morte

PECHINO — Un tribunale dello Hangzhu ha condannato due fratelli gemelli a morte dopo averli riconosciuti colpevoli di avere violentato 106 donne in un arco di quattro anni. La notizia è riferita dall'agenzia di stampa *Xinhua*.

Uno dei gemelli, Xiong Zi-ping, descritto come capo di una banda di teppisti e criminali, è stato giustiziato mercoledì. L'altro gemello, Xiong Beiping, ha ottenuto un rinvio della sentenza capitale per due anni.

A 85 anni va in pensione uno dei più discussi personaggi Usa

Duro accuse a Carter nell'addio di Meany da un quarto di secolo boss dei sindacati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A 85 anni, dopo quasi un quarto di secolo di incontrastato potere, il presidente della Confederazione sindacale americana, George Meany, si è ritirato. Il suo probabile successore è il segretario e tesoriere Lane Kirkland, suo braccio destro da oltre un decennio, espressione della continuità del movimento. Ma con o senza Kirkland, con o senza la sua volontà, entro un breve periodo la confederazione sindacale americana è destinata a sperimentare una rivoluzione. Andandosene, Meany non ha lasciato soltanto un incolmabile vuoto di potere personale: ha addossato anche al nuovo presidente una drammatica serie di problemi irrisolti.

L'addio di Meany è avvenuto al congresso annuale della Confederazione a Washington, ieri pomeriggio, nel 25° anniversario della sua formazione. Il formidabile vecchio, immobilizzato su una sedia a rotelle dall'artrite e altri malanni, ha parlato per circa mezz'ora, con lo spirito autoritario e battagliero di sempre. Un'ovazione di cinque minuti dei mille delegati, tutti alzatisi in piedi, lo ha salutato. *«I sindacati sarebbero in crisi* — ha detto Meany citando la stampa — *I loro nemici sappiano che in realtà sono quasi indistruttibili... In un quarto di secolo abbiamo percorso molta strada, ma è nulla in confronto a quella che percorreremo nel prossimo quarto».*

In un'aperta sfidare al tentativo di Carter di conquistare il voto degli iscritti alla Confederazione, Meany ha asserito che *«un governo incapace di affrontare i problemi nazionali non merita il nostro appoggio»*. Egli ha denunciato la politica economica del presidente come *«mal concepita, inefficace e ingiusta»*. Criticando soprattutto l'incapacità di Carter di debellare l'inflazione e prevenire la crisi energetica, ha ammonito i lavoratori che *«si attendono grossi sacrifici»*. Il presidente aveva inviato in pratica l'intero gabinetto ai preparativi del congresso per fare propaganda elettorale.

Bolivia: arrestati quattro colonnelli

LA PAZ — Il nuovo regime militare boliviano ha fatto arrestare quattro colonnelli rimasti fedeli al presidente Walter Guevara deposto con il colpo di stato del 1° novembre. Secondo fonti informate, un altro colonnello e tre generali si sono dati alla macchia per evitare l'arresto.

Sono state intanto annunciate misure per fronteggiare la crisi economica. In particolare, le banche hanno avuto ordine di sospendere la vendita di dollari.

Restituito all'Egitto l'antichissimo luogo di culto e di studi

Gli israeliani lasciano il monastero di Santa Caterina, ai piedi del Sinai

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Una nuova tappa del ritiro israeliano dal Sinai è stata compiuta ieri con l'abbandono del monastero di Santa Caterina ai piedi della montagna di Mosè, due mesi prima di quanto stabilito dagli accordi, per un gesto di buona volontà deciso in occasione della visita di Sadat ad Haifa. La bandiera egiziana sventola al posto di quella israeliana, ammainata dopo oltre dodici anni, e le opere compiute nelle vicinanze dagli israeliani sono state in gran parte mimetizzate.*

L'arcivescovo greco-ortodosso del Sinai, Damiano, che è anche l'abate del monastero, non ha nascosto ai corrispondenti della stampa i suoi sentimenti contrastanti: da un lato la speranza che cessi l'afflusso di turisti e di curiosi, notevole in regime israeliano, e che sia costituita da un flusso di pellegrini e di fedeli; dall'altro qualche dubbio per l'iniziativa di Sadat di costruire un santuario musulmano-cristiano-ebraico che egli si augura sarà eretto a una certa distanza dal monastero.

Posto fuori dalle grandi vie carovaniere, il monastero di Santa Caterina, costruito 1450 anni fa, è sempre stato un luogo di preghiera, di studio, di meditazione, di spiritualità. Generazioni di monaci si sono succedute, anonime. Quando i monaci muoiono vengono inumati per un anno nello stesso orto, in attesa che la terra scarnisca le ossa le quali vengono poi deposte in fila, in un ossario senza lapidi, poiché «la morte è anonima e uguale per tutti», ai piedi del Monte Sinai.

Nella loro vita dedicata allo studio e alla preghiera, migliaia di monaci hanno accumulato per circa quindici secoli documenti, testi, tesori e la più bella collezione di icone del mondo. Dipendono dal patriarcato di Gerusalemme.

Tra dieci giorni saranno consegnati agli egiziani i pozzi di petrolio di Alma ed entro gennaio tutto il settore occidentale del Sinai, coi passi strategici, le strade, i campi militari da El Hariah a Nord a Ras Mohammed al Sud.

Mentre gli israeliani attuano questa fase dell'accordo con l'Egitto, la tensione in Giudea-Samaria aumenta a seguito della confermata espulsione del sindaco di Nablus, Bassam Shaka, decisa mercoledì dal consiglio ministeriale per la Difesa. La collera esplode nei territori che sono pattugliati da unità israeliane dell'esercito e della polizia confinaria. A Gerusalemme Est moltissime botteghe e scuole sono restate chiuse e le forze dell'ordine hanno impedito una manifestazione di protesta; una bandiera palestinese è stata issata su un edificio e una pattuglia dell'esercito è stata accolta a sassate. Nablus, Ramallah ed Hebron sembrano città morte per gli scioperi dei negozianti e degli studenti e ci sono sbarramenti lungo le strade. Si teme che oggi ci possano essere sommosse.

Morto il padre delle 5 Dionne

NORTH SAY (Ontario) — Oliva Dionne, padre delle cinque gemelle canadesi, è morto all'età di 76 anni.

Quarantacinque anni fa, in piena depressione economica, la nascita delle cinque gemelle Dionne ebbe risonanza in tutto il mondo.

Il leader socialista a Pechino

Incontro Craxi-Hua

PECHINO — Il primo ministro cinese Hua Guofeng non ritiene che l'Europa sia attualmente uno dei punti della tensione Est-Ovest, né che il suo recente viaggio nel Vecchio Continente abbia mutato la posizione cinese nei confronti dei maggiori problemi internazionali. Questa è l'impressione che il segretario del psi Bettino Craxi, in visita in Cina da qualche giorno, ha riportato da un colloquio privato avuto martedì con il massimo esponente politico cinese.

Secondo quanto lo stesso Craxi ha detto a un gruppo di giornalisti, la conversazione, durata poco più di due ore ha avuto l'obiettivo di mettere l'ospite italiano (che è stato invitato dall'istituto cinese di Affari Esteri) al corrente della posizione di Pechino sui massimi problemi internazionali. L'incontro è avvenuto poco dopo la recente visita di Hua in Europa, visita che secondo alcuni osservatori avrebbe potuto comportare un avvicinamento del punto di vista cinese a quello degli interlocutori europei, in particolare per quanto riguarda la posizione nei confronti dell'Urss. Gli europei in proposito appaiono più duttili e possibilisti degli attuali dirigenti cinesi. Craxi parte oggi da Pechino per Shanghai, dove raggiungerà Canton, ultima tappa del suo viaggio.

Per la prima volta dopo 25 anni elezioni con voto segreto in Cina

PECHINO — Più di 300 mila cittadini di Pechino hanno votato ieri per i 350 seggi del Parlamento del distretto orientale della capitale.

Si tratta delle prime elezioni segrete a lista multipla svoltesi in Cina da 25 anni a questa parte. Ed è il primo passo verso elezioni generali di impostazione democratica, secondo le disposizioni formulate dal quinto Congresso nazionale del popolo in luglio. Elezioni analoghe dovrebbero svolgersi tra non molto in altri distretti del Paese.

Ieri i candidati erano 592, di cui il 67 per cento iscritti al partito comunista. Le operazioni di scrutinio s'iniziano oggi e i risultati dovrebbero essere annunciati tra qualche giorno.

Collisione fra petroliera romena e mercantile greco: 50 morti

Sciagura navale, il Bosforo è in fiamme

Istanbul. La petroliera romena Independenta avvolta dalle fiamme nel Bosforo (Tel. Ap)

ISTANBUL — Una petroliera romena e un mercantile greco sono entrati in collisione nel Bosforo. All'urto sono seguite due esplosioni, che hanno mandato in frantumi i vetri delle finestre nel raggio di sei chilometri, mentre il petrolio incendiato si spandeva sull'acqua trasformando una delle maggiori vie di traffico marittimo in un lago di fiamme.

Si teme che dei 56 uomini di equipaggio della petroliera «Indipendenta» i superstiti siano soltanto tre. Finora sono stati recuperati tre corpi. Sono invece tutti salvi i trenta uomini che si trovavano sul mercantile greco «Evrianis».

Le operazioni di salvataggio sono ostacolate dalle fiamme. La «Indipendenta» trasportava dalla Libia a un porto sul Mar Nero 50 mila tonnellate di petrolio che ora bruciano sulla superficie del mare. Lo stretto è naturalmente impercorribile e almeno ottanta navi sono bloccate

Un tragico incidente ha troncato la giovane vita di

Pier Giulio Soffietti

anni 16

Inconsolabili lo piangono la mamma **Carla**, il papà **Silvano**, il fratello **Emilio**, le nonne **Anna** e **Tina**, la bisnonna **Maria**, gli zii **Sergio** (padrino), **Carla** con il marito **Remo Varlocco** e **Annalisa**, madrina, prozii, cugini e parenti tutti. Funerali in Fiano sabato 17 corrente mese ore 15 dall'abitazione. La presenza è partecipazione e ringraziamento.

— Fiano, 15 novembre 1979.

Il **Parastinale Autolinee Soffietti** partecipa al dolore dei famigliari per la prematura scomparsa di

Pier Giulio Soffietti

— Fiano, 15 novembre 1979.

Gli zii **Amilcare, Gina Fagola** con gli affezionati cugini **Nanni, Mimmo, Ina, Carla** e la piccola **Elisabetta** piangono affranti con Silvano, Carla ed Emilio la dolorosissima scomparsa del carissimo PIERGIULIO.

La famiglia **Fagola** tutta si unisce al grande dolore di Silvano, Carla ed Emilio.

Emilio, Marisa Teresa Venaria con **Carla** e **Cristina** partecipano profondamente al dolore della famiglia Soffietti.

Vincenzo Jolanda Chiabrera partecipano all'immenso dolore della famiglia Soffietti.

Silvia Giannoni Garabello si unisce all'immenso dolore della famiglia Soffietti.

Le famiglie **Soffietti Giulio, Maurizio** e **Paola** partecipano al dolore.

Il **Golf Club Torino** partecipa al grave lutto che ha colpito il Sindaco di Fiano, Signor Silvano Soffietti, per la perdita del figlio

Pier Giulio Soffietti

— Torino, 15 novembre 1979.

I **Consorziali** del **Lago Risera** partecipano commossi al grande dolore per l'immatura scomparsa di

Pier Giulio Soffietti

— Fiano, 15 novembre 1979.

Il **Presidente**, il **Consiglio direttivo** ed i **Soci** de «I Roveri» partecipano vivamente al dolore della famiglia

Partecipano al grande dolore:

Ballarino Luigi, Maria Vittoria, Raffaella

Battaggia Giorgio Paola

Bertolazzi Giorgio, Lella e figli

Garzena Bruno, Cristina e figli

Giacosa Ersilio

Gilardino Beppe, Giovanna, Marco

Ginella Mario, Lia e figli

Mollnar Paolo, Fulvia

Panichi Marzia, Adriana

Quadri Andrea, Piero e figlia

Quarino Giorgio, Margherita, Andrea

Rancagni Alberto, Livia e figli

Ranco Domenico, Matilde

Roccio Vittorio

Ruspa Gigio

Ruspa Renzo, Marina e figli

fam. **Frolli**

fam. **Micocci**

fam. **Nipote-André**

Riccardo Barberis partecipa angosciato al gravissimo lutto della famiglia Soffietti.

Celestino Geninatti Chiolero unitamente ai familiari partecipa angosciato al grande dolore di Carla e Silvano

Sergio e Nanni Brunero partecipano commossi al dolore di Carla e Silvano per la tragica ed immatura scomparsa del carissimo **PIER GIULIO**.

La **Buzzoncomercio Spa** partecipa commossa al dolore della famiglia Soffietti.

A noi rimarrà sempre il suo sorriso: **Lucia, Francesco, Valeria, Piero e Paola.**

Si uniscono al dolore di Silvano e Carla Soffietti:

Carlo ed Anna Cerese

Mino ed Alessandra Castellani

Celina Lodi di Corbenaglia

Carlo e Laura Ghione

Axel e Giovanna Vannuccini

Maria Ghione

Roberto Cordero e mamma

Franco e Marina Ravetti

Michele e Giuliana Rege

Enzo ed Emmanuela Mella

Mario e Sebastiano Meganisco

Maria e Gilberto Godino partecipano al dolore di Carla e Silvano.

Consiglio Comunale e Giunta di Fiano partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il Sindaco di Fiano, Signor Silvano Soffietti, per la prematura scomparsa del figlio

Pier Giulio Soffietti

— Fiano, 15 novembre 1979.

Dipendenti tutti e Segretario comunale commossi partecipano al grande dolore del loro sindaco per la prematura scomparsa del figlio

Pier Giulio Soffietti

— Fiano, 15 novembre 1979.

Componenti assemblee, Consorzi scolari, Acquedotto e Scuola Media partecipano immenso dolore che ha colpito il loro Presidente per la prematura scomparsa del figlio

Pier Giulio Soffietti

— Fiano, 15 novembre 1979.

Amministrazione Comunale di Calceso prende viva parte al dolore del sindaco di Fiano per la prematura scomparsa del figlio

Pier Giulio Soffietti

— Calceso, 15 novembre 1979.

La **Finelt** prende viva parte al dolore dei familiari per l'immatura perdita del caro

Pier Giulio Soffietti

— Ciriè, 15 novembre 1979.

Si associano al dolore le famiglie **Delle Vedove, Romolo Draghetto.**

Si uniscono al dolore di Silvano e Carla

Anna e Gigi Costa

Francesca e Renzo Costa

Katia e Silvio Tibone

Adelaide e Angelo Tibone

Le vicine al dolore di Silvano e Carla per la dolorosa scomparsa dell'adorato FIGLIO la famiglia **Vincenzo Porro.**

Si uniscono al dolore di Silvano e Carla le famiglie **Luigi e Michelangelo Maddalena.**

Sono vicini a Carla, Silvano e famiglia **Rosetta** e cugini **Mesanzani.**

— Lanzo, 15 novembre 1979.

Affettuosamente vicini a Carla e Silvano gli amici

Rita e Oreste Coute

Franca e Mario Ferrero

Vittorina e Luciano Rebaudengo

Marilisa e Mario Cecilini

Marisa e Renzo Ferraris

Anita e Franco Tovo

Giusi e Rolando Cicogna

— Torino, 15 novembre 1979.

Renzo Maddalena e famiglie partecipano al grande dolore per la prematura scomparsa del caro

Pier Giulio Soffietti

— Fiano, 15 novembre 1979.

Titolare e collaboratori tutti della Essemoria I.C.O. di Fiano partecipano commossi al dolore della famiglia Soffietti per la scomparsa del figlio **PIER GIULIO.**

Carmen e Assunto Poli piangono con Carla, Silvano, Emilio, Santina e famiglie la grave perdita del caro **PIER GIULIO.**

Le famiglie **Manzone, Drovetto** e **Bosa** partecipano al dolore della famiglia Soffietti per la prematura scomparsa del caro **PIER GIULIO.**

Si uniscono al dolore

Gianni e Mirella Tramello

Fiorella e Ivo Sanchi

Elsa e Giovanni Grasso

Alida e Gino Pellizzari

Michele Perret e figli

Renza Burgaj e famiglia

Emilio Banchi

Pietro Brunero

Elio Brunero

Giovanni Casale

famiglie **Bertino**

Partecipano al dolore di Carla, Silvano ed Emilio

Michelino Pietro e Mario Gerai

Marisa e Piero Bussone

Tinuccio Michelangelo Marco Riccardo Anna costernati si stringono attorno ai cugini Soffietti

(Continua a pag. 5)

Polemico intervento del presidente della Fieg

«Si privilegia la Rai a danno dei giornali»

Il Parlamento ha accordato all'ente radiotelevisivo 47 miliardi in più di introiti pubblicitari per il 1980, mentre non è ancora giunta in aula la riforma dell'editoria

ROMA — Mentre, dal giugno '78, si discute accademicamente se e come rinnovare le provvidenze a favore dell'editoria (trenta miliardi all'anno) e la legge di riforma, dopo una gestazione di tre anni, sia per arrivare a suon di emendamenti in aula, il Parlamento accorda alla Rai il trenta per cento in più di introiti pubblicitari per il 1980. Quarantasette miliardi vengono sottratti alla stampa, con una decisione che sanziona il privilegio del monopolio pubblico sui quotidiani a danno delle «editrici».

Giovanni Giovannini, presidente della Federazione editori (Fieg), parla di provvedimento «inaudito». E osserva: «*Dopo tutto ciò che si è detto e scritto sulla necessità di agevolare il ripristino dell'economicità nella stampa l'unico fatto concreto è quello di un aumento del gettito pubblicitario della Rai di dimensioni tali da trovare contrari persino i rappresentanti degli inserzionisti, tradizionalmente orientati ad una maggiore presenza sul* mezzo *radiotelevisivo*».

Questa decisione è «scandalosa», secondo la Fieg, per essere stata presa «*disattendendo gli accordi faticosamente raggiunti tra editori e Rai, grazie alla mediazione del sottosegretario alla stampa Cuminetti; per aver superato ogni limite di compatibilità con le esigenze di equilibrio economico della stampa; per non aver avuto, a quanto risulta, alcun oppositore*». «E più scandaloso ancora — sottolinea Giovannini — è che in uno Stato di diritto possano esistere decisioni quali quelle assunte dalla commissione di Vigilanza, sottratte ad ogni possibilità di appello da parte dei danneggiati».

C'è poi da sgombrare il campo dagli equivoci e dalle polemiche artificiose provocati dalla proposta di un intervento diretto a risanare la posizione finanziaria delle aziende editrici. Giovannini ricorda che «le posizioni contrarie al nostro emendamento sono di due tipi» e cioè: «*Non conosco l'emendamento ma sono contrario*», oppure: «*Lo conosco e sono contrario perché non si possono cancellare i debiti accollandoli allo Stato*». Sulla prima spiega il presidente della Fieg: «*non credo ci sia bisogno di molte parole. Sulla seconda, invece, per chiamare le cose con il loro nome, occorre dire che si tratta o di malafede o di errore*».

«*La Fieg, infatti* — chiarisce Giovannini — *non solo non ha mai chiesto che qualcuno si accollasse i debiti degli editori, ma, per la verità, non è mai nemmeno stata sollecitata a farlo da alcuno dei suoi associati. La nostra proposta riguarda tutt'altra cosa: la concessione di un finanziamento a medio termine ed a tasso agevolato alle aziende editrici. Lo Stato quindi si accolla solo l'onere di un contributo sugli interessi che non è né maggiore né minore di quello che già ha deciso di sostenere per altre operazioni ed altri settori. Da cosa nasce questa richiesta? Dalla constatazione che l'obiettivo del risanamento delle aziende editrici — che la legge dell'editoria persegue — è irraggiungibile per molte se esse dovranno trascinarsi la palla al piede degli interessi passivi sui debiti a breve accumulati in questi lunghi anni di deficit e che potrebbero annullare gli auspicati e incentivati incrementi di redditività*».

Nella lunga gestazione di questo suggerimento la Fieg si è chiesta come impedire che un meccanismo di risanamento finanziario finisse per privilegiare chi aveva contratto più debiti e per danneggiare chi ne aveva fatti pochi. «*Per evitare ciò* — ricorda Giovannini — *abbiamo proposto che il finanziamento venga accordato in proporzione al fatturato delle aziende. Chi lo riceve sarà poi obbligato ad estinguere preliminarmente la passività verso le banche o verso i terzi. Ciò che residua potrà essere utilizzato per iniziative di ristrutturazione produttiva che le tradizionali leggi sugli investimenti non hanno mai consentito di incentivare*».

In definitiva, quindi — dice Giovannini — le aziende «*rientrerebbero nisse su un piano di assoluta parità quanto all'accesso al finanziamento. L'utilizzo dello stesso, invece, rientrerebbe in relazione alla situazione debitoria. A chi ha più debiti resterebbero meno soldi per lo sviluppo; a chi ne ha meno ne resterebbero di più*».

«*Ritengo che sia perfettamente legittimo* — conclude il presidente della Fieg — *dissentire da questa proposta, ma non sia né legittimo né corretto, per contrastarla, attribuirle un contenuto diverso da quello che essa in effetti ha. L'esigenza di una rapida approvazione della legge è, comunque, sempre più pressante perché è ora di uscire dai "si dice" o dai "si spera", per conoscere finalmente quali sono le regole del gioco che il settore deve rispettare e per lavorare seriamente all'obiettivo dello sviluppo in un quadro giuridico di certezza*».

Giuseppe Fedi

Incombe la pesante minaccia di 4500 licenziamenti

I partiti e il clero si schierano con i lavoratori della Olivetti

I rappresentanti dei partiti si impegnano a discutere il «caso» nella Commissione Industria della Camera - L'Ufficio diocesano sta mobilitando le parrocchie

TORINO — I partiti e il clero si schierano con i lavoratori della Olivetti sui quali incombe la minaccia di 4500 licenziamenti nei prossimi due anni. Di questo orientamento politico-ecclesiale è stata data notizia ieri a conclusione della Conferenza nazionale dei delegati, alla quale hanno partecipato per due giorni circa 500 sindacalisti di base, in rappresentanza dei 30 mila lavoratori italiani del Gruppo Olivetti.

Per i partiti, all'assemblea, sono intervenuti l'assessore regionale piemontese alla programmazione Simonelli del psi, l'on. Catalano del pdup, l'on. Lega della dc, l'on. Borghini del pci e l'on. La Malfa del pri. Tutti hanno potuto parlare senza la più piccola contestazione e il fatto (che torna a merito dei sindacalisti di base della Olivetti) deve essere rilevato, considerati i tempi di diffusa intolleranza e di violenza che purtroppo stiamo attraversando.

I rappresentanti dei partiti, dopo aver esposto le loro opinioni dalla tribuna della conferenza, si sono riuniti ed hanno concordato e sottoscritto un testo che dice: «*I rappresentanti dei partiti presenti all'assemblea dei delegati (dc, pci, psi, pri, pdup) concordano nel ritenere il problema aperto alla Olivetti come un caso di interesse nazionale che coinvolge aspetti di politica industriale e di programmazione e in tale senso sollecitano l'apertura di un confronto con il governo. Attraverso i rispettivi gruppi parlamentari si fanno promotori delle iniziative per la convocazione delle Commissioni industria della Camera e del Senato per affrontare gli aspetti di politica industriale coinvolti dalla vicenda Olivetti, alla luce degli strumenti legislativi esistenti*».

Il testo dei partiti conclude: «*Ritengono che comunque la soluzione al problema Olivetti non debba condurre a una procedura di espulsione collettiva di lavoratori e chiedono pertanto che, mentre prosegue il confronto nelle diverse sedi, l'azienda non proceda a iniziative unilaterali*».

I politici hanno scritto «*procedura di espulsione collettiva di lavoratori*» per riferirsi non soltanto ai licenziamenti ma anche alla Cassa integrazione a zero ore senza ritorno in fabbrica. L'appello all'azienda perché «*non proceda a iniziative unilaterali*» (la Olivetti penserebbe di collocare a Cassa integrazione 800 persone dal 1° gennaio prossimo) risponde ad una preoccupazione abbastanza diffusa nel sindacato di «colpi di testa» di gruppi di lavoratori in fabbrica: nel corso della Conferenza alcuni sindacalisti di base hanno proposto «*l'occupazione della fabbrica*» se la direzione ricorresse unilateralmente alla Cassa integrazione.

E' stato giudicato particolarmente significativo che a sottoscrivere il documento politico sia stato, per i repubblicani, Giorgio La Malfa che è presidente della Commissione industria della Camera. E' noto che tra i sindacalisti della Olivetti serpeggia sempre un atteggiamento di riserva verso i politici repubblicani perché il sen. Visentini è, contemporaneamente, presidente della Olivetti e del partito repubblicano.

Giorgio La Malfa, nel suo intervento, ha detto tra l'altro: «*E' opinione del pri che l'azienda non debba procedere a licenziamenti: il carico di personale va già decrescendo per via dei prepensionamenti; se ciò non bastasse l'azienda potrebbe prevedere limitati periodi di Cassa (integrazione accompagnati da garanzie di rientro in azienda e da corsi di qualificazione professionale*».

All'assemblea, oltre ai politici, ieri hanno parlato l'assessore Alasia per la Regione Piemonte, l'assessore Bazzotti per la Toscana (che ha avuto visto con il Piemonte, progetti nel settore dell'informatica che interessano alla Olivetti) e il vice sindaco di Ivrea, Barisione.

Per quanto riguarda le trattative con l'azienda il sindacato prevede di avere un nuovo incontro nella seconda metà della prossima settimana. Una decisione dovrebbe essere presa oggi.

Le iniziative del clero sono illustrate in un comunicato dell'Ufficio diocesano per la Pastorale del Lavoro. Al termine di «*una giornata di studio e di dibattito per il clero diocesano di Ivrea sui problemi sollevati dal caso Olivetti*» e dopo aver ribadito che «*senza entrare in scelte politiche, partitiche o sindacali, c'è in dovere di schierarsi come Cristo dalla parte dei più deboli*» sono state prese alcune decisioni, tra cui, «*la necessità di passare ad iniziative concrete di solidarietà con i lavoratori Olivetti e di essere animatori di assemblee parrocchiali, di omelie, di catechesi sui problemi Olivetti*».

Sergio Devecchi

La commissione di vigilanza valuterà le critiche di Pertini alla Rai

ROMA — L'ufficio di presidenza della commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai valuterà le critiche che il Capo dello Stato avrebbe avanzato in occasione del recente viaggio in Sicilia, nei confronti della Rai.

La questione era stata sollevata da alcune notizie apparse sulla stampa all'indomani del viaggio di Pertini in Sicilia, ed era stata oggetto di una presa di posizione del deputato del pdup Milani il quale aveva invitato la commissione a valutare il caso.

Con un telegramma indirizzato al presidente della Commissione Bubbico, il presidente dell'assemblea regionale siciliana ha anch'egli lamentato il fatto che «*la Rai non ha provveduto ad effettuare riprese in diretta in occasione della visita del Capo dello Stato in Sicilia e della sua partecipazione alla seduta solenne dell'assemblea siciliana tenuta nelle scorse settimane*».

Previsto incontro con Cossiga

Andreotti e Ponomariov protagonisti insoliti di un dialogo a Roma

L'ex premier italiano, nella sua qualità di presidente della Commissione Esteri della Camera, ha parlato col dirigente sovietico per un'ora - Un altro colloquio oggi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Giulio Andreotti e Boris Ponomarev sono i protagonisti insoliti di un dialogo italo-sovietico, che s'inizia ufficialmente stamane nella cosiddetta «suletta dei gruppi» parlamentari, a Montecitorio. L'ex presidente del Consiglio italiano e il vice pontefice dell'ideologia del Cremlino (che hanno già avuto ieri un colloquio privato di un'ora) si trovano di fronte, nella loro qualità di presidenti delle Commissioni estere dei rispettivi Parlamenti, in un incontro che si arricchisce di motivazioni sostanziali per il particolare momento europeo: l'imminente decisione sugli euromissili, la fiera opposizione dell'Urss al rafforzamento degli arsenali della Nato, la crisi generale della distensione.

Ponomarev è arrivato ieri a Roma a capo di una delegazione del Soviet Supremo dell'Urss. Un aereo speciale ha portato il gruppo da Mosca a Fiumicino e Giulio Andreotti in persona si è recato all'aeroporto per ricevere l'ospite. La sua visita, formalmente, vale quale restituzione di un viaggio di un gruppo parlamentare italiano a Mosca due anni fa. Ma in questa missione di Ponomarev, come s'è detto, non c'è solo il protocollo.

Innanzitutto per la personalità dello stesso Ponomarev, che, oltre a presiedere la commissione Esteri del Soviet Supremo (assai poco importante in Urss), è il «ministro degli esteri» del Comitato centrale del pcus (il vero Parlamento del Paese) e il responsabile dei rapporti con i partiti comunisti occidentali.

In secondo luogo, perché, nella commissione Esteri della Camera, figurano tutti i segretari dei partiti — compresi Zaccagnini e Berlinguer — con la sola eccezione del repubblicano Spadolini, che è senatore. Perciò Ponomarev avrà l'occasione di incontrarsi con tutti i principali «leaders», i quali, a loro volta, avranno la possibilità di ascoltare direttamente il punto di vista sovietico sul momento europeo e sulla delicata questione dei missili Nato. Oltre l'incontro con i membri della commissioni Esteri della Camera, il dirigente sovietico sarà ricevuto dal presidente del Consiglio Cossiga e dal ministro degli Esteri, Malfatti.

Infine, l'interesse della visita di Ponomarev risiede anche nei contatti che egli avrà — nelle sue cinque giornate romane — al di fuori degli incontri ufficiali nell'ambito parlamentare, soprattutto con i dirigenti del partito comunista. Ponomarev è un «duro», un ideologo inflessibile della vecchia scuola suslov iana e quasi sempre è stato usato dal Cremlino e dallo stesso Suslov quale punta di lancia per gli attacchi contro i partiti eterodossi. E' stato suo, poche settimane fa, il più violento discorso critico sull'«eurocomunismo» che mai sia stato pronunciato da un dirigente del «socialismo reale». In questo momento di travaglio del pci, tra le critiche di Amendola e i ripensamenti di Berlinguer, gli incontri che i capi delle Botteghe Oscure avranno con l'invitato del Cremlino diventano di scottante drammaticità.

In programma per il 21 novembre

I sindacati confermano lo sciopero generale

Potrebbe essere revocato «solo in presenza di un preciso accordo con Cossiga» ma ciò è impossibile prima di mercoledì

ROMA — Lo sciopero generale, deciso per il 21 novembre, non sarà revocato anche se il governo convocherà i sindacati per il 23 novembre, dopo l'incontro con i partiti. La revoca potrebbe essere disposta soltanto «*in presenza di un accordo preciso con Cossiga*», ma ciò è evidentemente impossibile prima di mercoledì prossimo. All'astensione non parteciperanno i lavoratori dei trasporti (ad eccezione dei portuali e dell'autotrasporto merci che sospenderanno il lavoro con le modalità decise dalle organizzazioni territoriali), i dipendenti dei quotidiani, della Rai-tv, gli addetti alla produzione di energia elettrica e le squadre di pronto intervento per acqua, gas, elettricità, gli addetti alle sale operatorie, al pronto soccorso, ai servizi di cucina negli ospedali, i vigili del fuoco.

Il governo, sottolinea una nota della Federazione unitaria in cui si approfondiscono i motivi dello sciopero generale, ha escluso risposte concrete sui problemi fondamentali che sono stati posti dal sindacato e che emergono dalla situazione economica e sociale nel Paese.

I punti di maggiore dissenso sono così richiamati:

— le richieste per l'aumento contrattuale delle ritenute fiscali, già a partire dal 1979, da collegare al raddoppio degli assegni familiari;

— l'attuazione di una politica tariffaria che salvaguardi le fasce sociali e i consumi essenziali, che non realizzi «*il contemporaneo aumento a raffica di prezzi amministrati e tariffe*» il cui effetto inflazionistico è evidente, e che si colleghi a programmi di investimento e di sviluppo in settori essenziali, quali l'energia, le telecomunicazioni, i trasporti pubblici;

— i ritardi e i vuoti nella risposta del governo su problemi occupazionali di grande peso: si tratta delle questioni più urgenti del Mezzogiorno, dai programmi per Gioia Tauro agli interventi necessari nell'area napoletana e in Campania; del rinvio dell'indispensabile iniziativa per la ripresa del lavoro e della produzione nei maggiori gruppi in crisi (Sir e Liquigas) e per programmare l'uscita dalle crisi settoriali più acute, dalle fibre ai cantieri; dell'attacco all'occupazione progettato in imprese pubbliche e private, dalla Gepi alla Olivetti; ed insieme dei problemi più urgenti della casa. «*Su questi problemi* — conclude la nota — *si misurano gli orientamenti reali della politica economica*».

La frattura fra governo e sindacati è profonda. Il segretario generale aggiunto della Cgil, Marianetti, afferma: «*Un governo che non ci ha detto niente, che ha contraddizioni al suo interno che cerca di scaricare sul movimento sindacale venendo meno agli impegni presi di confrontarsi con esso, insomma un governo inerte e che non decide, rischia di procurare guai grossi non solo al Paese ma anche a noi come movimento sindacale*».

g. c. f.

Si ripropone per la città la disinfezione generale

A Napoli l'inverno ritrova le paure del '78: il «male oscuro» e la miseria

Al Santobono nulla è cambiato, né le attrezzature né le strutture: «Fortunatamente non siamo all'epidemia» dice il primario, le affezioni bronchiali hanno carattere endemico - Polemiche accese fra i politici sui 120 miliardi per la ristrutturazione dei bassi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Sulla pioggia insistente di novembre, l'ospedale Santobono di Napoli accoglie i bambini colpiti alle vie respiratorie. Attraverso un sotterraneo fatiscente e raggiungo, al di là dello spiazzo ingombro di auto, il reparto radiologico. I genitori impreccano. Avvolgono i figli tra le coperte. Fradici d'acqua, s'avviano, a passo veloce, al «gabinetto dei raggi». Un padre ieri s'è opposto: «*Niente lastre* — ha gridato —, *preferisco un'analisi in meno ad una broncopolmonite per la pioggia*».

L'inverno è tornato e Napoli ritrova la paura dell'anno passato quando il «male oscuro» falciò 31 bambini. Da allora, al Santobono, nulla è cambiato. Né le attrezzature né le strutture sono migliorate: il prof. Mario Berni Canani, primario pediatra, dice: «*Fortunatamente, non siamo all'epidemia. Le affezioni bronchiali hanno carattere endemico*». Poi un appello: «*Che i nostri studi e le nostre ricerche* — afferma — *non finiscano in un cassetto, abbandonate tra le carte inutili dei politici*».

Ritorna il freddo. La città s'interroga su 120 miliardi «sottratti» alla ristrutturazione dei bassi. La guerra dei comunicati segna le file dei politici litigiosi mentre un gruppo di giovani percorre le vie di Montecalvario. Allontana i più piccoli dai bracieri a carbone. Sui muri sgretolati dei vicoli si raccomanda: «*Latte materno per i neonati, il consumismo uccide*».

La stessa scritta, in vernice rossa e nera, è comparsa sul muro di cinta del Santobono. La città non riceve altre informazioni: pediatriche e il prof. Berni Canani insiste: «*E' necessaria una campagna a tappeto che dia alle madri un minimo di preparazione. Ecco perché, l'anno scorso, ero favorevole all'istituzione, per Napoli, di un commissariato straordinario alla Sanità: avrebbe speso celermente i quattrini, le decisioni non sarebbero state bloccate dall'inefficienza degli enti locali*».

Si ripropone, per Napoli, la disinfezione generale. L'assessore alla Sanità della Regione, De Rosa, che per primo ha denunciato l'inutilizzazione dei fondi destinati a risanare i bassi, dichiara: «*La competenza alla disinfestazione è del Comune, ma se da Palazzo San Giacomo Valenzi mi chiede, domattina, di intervenire, in accordo l'azione igienico-sanitaria in ventiquattr'ore*».

Dal Comune, la replica è densa di irritazione: «*De Rosa è un bugiardo: stiamo già provvedendo*». Parla l'assessore Scippa: «*De Rosa sa di mentire* — dice — *venga qui a confrontarsi, con leggi e carte alla mano*». Intanto a Palazzo San Giacomo si documentano. Analizzano la delibera regionale che ripartisce i fondi del governo stanziati per il «male oscuro» e affermano: «*Sarebbe stato impossibile preparare un piano di risanamento per i bassi: occorrono almeno due anni per mettere a punto l'intervento su un tessuto urbano così frazionato*».

Scippa, responsabile alle Finanze, esplode: «*La verità è che la Regione ha utilizzato i fondi dallo Stato a fini clientelari, a beneficio di Comuni che nulla sanno o che fare con la sirosi respiratoria*».

Al Cavone, a monte di piazza Dante, una giovane che avvolge fiori di cera, ieri cercava la guardia pediatrica. «*Il professore* — racconta — *mi è venuto in casa, ma mi ha preso 30 mila lire*». Per l'assessore Scippa non è così. A suo dire, a Napoli, i pediatri disponibili non si contano e un comunicato distribuito dall'efficiente Zambardino riporta una dichiarazione del responsabile alle Finanze. Sostiene il perfetto funzionamento delle guardie pediatriche e aggiunge: per quanto concerne gli investimenti, al Comune di Napoli «*non è stato accreditato alcunché, proprio in seguito alle lentezze ed ai ritardi della giunta regionale paralizzata per dieci mesi dalla crisi*».

Dalla Regione, pronta, è venuta la replica. Dice l'assessore De Rosa: «*Per le condotte sottomarine, la giunta Valenzi ha agito con rapidità sconcertante; mentre per i gabinetti dei bassi nessun progetto ci è pervenuto, pur avendo avuto quattro mesi di tempo a disposizione*».

Nel dibattito che s'accende, intervengono, in assenza del sindaco Valenzi, altri assessori. Sostengono che per il risanamento dei bassi, il Comitato edilizia residenziale (Cer) ha stanziato soltanto 10 miliardi. Aggiungono: «*Il consiglio comunale ha approvato le localizzazioni per la spesa dei fondi e, nella prossima riunione di giunta, saranno decise le procedure per l'appalto-concorso*». L'autodifesa, fa appello a un'altra legge. Dalla Regione, si replica: «*In assenza di progetti e di proposte del Comune di Napoli abbiamo destinato i finanziamenti rimasti nel modo più opportuno*». Le indicazioni della commissione parlamentare sono state disattese, ma, De Rosa, conclude: «*La colpa non è nostra, va cercata altrove, in primo luogo al Comune di Napoli*».

Francesco Santini

Contro l'omicidio preterintenzionale

«Due pesi, due misure per uno stesso reato»

CAGLIARI — La legittimità delle pene stabilite dal codice penale (da dieci a diciotto anni di reclusione) per il reato di omicidio preterintenzionale è stata eccepita dalla corte d'assise di Cagliari che ha interessato della questione la Corte costituzionale.

Un'analoga eccezione era stata sollevata alla fine di ottobre dal rappresentante la pubblica accusa durante un processo per omicidio preterintenzionale davanti agli stessi giudici che, accogliendo l'istanza, avevano trasmesso gli atti alla suprema corte. Questa volta è stato direttamente il collegio giudicante, presieduto dal dott. Mario Floris, che nel corso di un processo per omicidio volontario ha derubricato l'accusa in omicidio preterintenzionale ed ha quindi proposto la questione di legittimità.

L'eccezione fa riferimento alla condanna prevista dalla legge sull'aborto (da otto a sedici anni di reclusione) per coloro che provocano la morte di una donna a causa delle lesioni derivanti dalla interruzione della gravidanza senza il consenso della interessata. La disparità di trattamento esistente tra le due norme — secondo i giudici della Corte d'assise — è in palese contrasto con l'art. 3 della Costituzione che richiama la eguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge.

Il viaggio a Roma del vice presidente della Commissione Cee

Ortoli chiede a Cossiga: «L'Italia deve ridurre il tasso d'inflazione»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si accelerano i lavori preparatori del vertice europeo di Dublino che vedrà riuniti il 29 e 30 novembre i capi di Stato e di governo dei Paesi della Comunità. Ieri, il vice presidente della Commissione esecutiva della Cee, Xavier Ortoli, si è incontrato con il presidente del Consiglio Cossiga e con il ministro del Tesoro Pandolfi per l'esame preliminare dei punti posti all'ordine del giorno del «vertice».

In modo particolare, l'attenzione si è concentrata sui problemi del bilancio comunitario, oggetto di una forte polemica tra il Consiglio della Comunità e il Parlamento europeo e sul più vasto fronte della convergenza delle politiche economiche dei Paesi membri in un momento in cui la crisi petrolifera e il riaccendersi dell'inflazione fanno temere una violenta recessione in tutto l'Occidente.

Ortoli che ha la delega per le questioni economiche, ha cercato di ottenere da Cossiga e Pandolfi quante più informazioni possibili sull'andamento dell'economia italiana, tenuto conto che se all'interno del «Nove» l'inflazione è aumentata in settembre complessivamente dell'1 per cento, il salto più vistoso si è avuto in Italia con un tasso di oltre il 2 per cento.

E' evidente, in tale contesto, che l'armonizzazione delle politiche economiche tra i Paesi membri, deve passare attraverso un serio sforzo del governo italiano di ridurre il differenziale d'inflazione rispetto alla media comunitaria, per evitare tra l'altro ripercussioni sul tasso di cambio della lira e quindi sull'equilibrio già di per sé fragile dello Sme.

Una necessità tanto più urgente, se si considerano gli effetti derivanti dall'aumento dei prezzi delle materie prime e del petrolio, effetti che spingono tutti i Paesi ad adottare politiche di contenimento della domanda che a loro volta si ripercuotono sui flussi di esportazioni italiane.

Non si è arrivati ancora alla politica dell'ognuno per sé, ma le possibilità di armonizzare in un momento così difficile le politiche economiche, si legano direttamente alle capacità dei singoli Paesi di prendere misure adeguate di lotta all'inflazione.

Solo seguendo questa strada, si potrà forse chiedere ai partners più forti (in modo particolare la Germania Occidentale) di tenere un ritmo di crescita più alto, in modo che i sacrifici dei più deboli siano in qualche misura alleviati. Dalle ultime previsioni, l'economia tedesca dovrebbe registrare, in termini di prodotto interno lordo, una crescita reale intorno al 3 per cento contro il 4,5 per cento previsto per il 1979.

Rissa «politica» in scuola romana

ROMA — Uno studente è rimasto ferito ieri mattina in una rissa avvenuta per motivi politici all'interno dell'Istituto professionale «Edmondo De Amicis» di via Galvani. E' Fernando Bruschetti, 18 anni, studente del terzo anno di ottica, che è stato accompagnato all'ospedale San Camillo, nel reparto oftalmico.

Per tutelare 1500 dipendenti

Anche il Vaticano ha il suo sindacato

CITTA' DEL VATICANO — Con il beneplacito del cardinale Agostino Casaroli, segretario di Stato, è nato in Vaticano un vero e proprio sindacato che ha assunto il nome, peraltro più accettabile alle gerarchie, di «*Organismo per la tutela dei diritti dei dipendenti del Vaticano*». Ha il compito di far valere in alto loco le lamentele dei dipendenti a tempo pieno, circa 1600, per l'inadeguatezza degli stipendi e per la diversità di trattamento economico e normativo applicato dalle diverse amministrazioni esistenti in Vaticano.

Si era già parlato di questo organismo nei fa: lettere erano state inviate a vari giornali e una petizione a papa Giovanni Paolo II perché dimostrasse di voler salire agli onori della cronaca — vi si diceva — non tanto per i viaggi e le grandi enunciazioni teoriche, ma per la sua opera di giustizia verso i lavoratori del suo piccolo Stato temporale. E papa Wojtyla rispose immediatamente.

In una comunicazione ufficiale del settembre scorso si disse personalmente preoccupato per le condizioni dei suoi dipendenti e informò di aver già dato disposizioni perché il problema venisse esaminato e risolto, nei limiti delle «*scarse disponibilità finanziarie*» della Santa Sede. Che non fossero parole a vuoto è stato dimostrato dai fatti.

E già qualche giorno prima che papa Wojtyla intraprendesse il suo viaggio verso l'Irlanda e gli Stati Uniti (29 settembre-7 ottobre) il card. Casaroli convocava tre esponenti del nuovo organismo per un colloquio di mezz'ora. Ad essi chiese che precisassero le loro richieste e che si dessero uno «statuto». Il 3 novembre scorso, quaranta dipendenti vaticani, di conseguenza, si sono riuniti in una sala, contigua alla sede dell'Osservatore messa anche questa a loro disposizione dal cardinale Segretario di Stato, per stabilire una piattaforma rivendicativa e per eleggere i propri rappresentanti.

f. p.

(Segue da pag. 4)

Al dolore che ha colpito Silvano per la prematura scomparsa del figlio

Pier Giulio Soffietti

si associano gli amici e famiglie:
Giovanni Giacone
Piemontese Colombotto
Carlo Cada
Lorenzo Olivieri
Aldo Soffietti
Giovanni Elerso
Dino Broggio
Angelo Solaro
Ernesto Cagliero
Carlo Tubaro
Giovanni Bruno

Partecipano al dolore di Silvano gli amici:
Franco Barra
Pietro Calliero
Mario Bergandi

E' mancato ai suoi cari

Vincenzo Gambetta (nonno Censo)

Antonio Vitari

Lo piangono la moglie, i figli Dino e Emma, la nuora, i piccoli Vittorio e Giorgio, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Pina per l'assistenza prestata. Funerali parrocchia Gesù Adolescente. Per orario telefonare 545.443. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 15 novembre 1979.

I consuoceri **Eva e Mario Rossi** sono vicini a Vittorio, Emma e Dino.

La Ditta Ghisi partecipa al dolore della famiglia Gambetta.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Bovo

Ne danno l'annuncio e funerali avranno la figlia, il genero, la sorella e i fratelli con le rispettive famiglie. Un particolare ringraziamento al dott. Pietro Bosco per le affettuose cure prestate. — **Torino**, 13 novembre 1979.

I cugini **Talia** ricordano il caro **FELICE**.

I cugini **Grosso e Lore** con le famiglie piangono il caro **FELICE**.

Giusta Zucchi e figli partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Jole Re Morandotti e figli partecipano affettuosamente al cordoglio della famiglia Bovo.

Giuseppe Bergoglio e famiglia partecipano commossi.

Contemporaneamente è mancata

Maria Bello Demalo

La piangono le figlie **Silvia e Carmen**, il fratello **Orsola**, cognati, parenti, nipoti. I funerali saranno oggi alle 10,15 parrocchia San Donato, indi la cara salma proseguirà per Rapallo. — **Torino**, 14 novembre 1979.

Partecipano al dolore di Carmen e famiglia
Carlo e Guglielmo Rosato
Paolo Marchisio
Jucci Camuroso
Flora e Mario Cassini.

Pucci Cristina Massimo partecipano al dolore di Carmen per la perdita della **MAMMA**.

Crisantemamente è mancato all'affetto dei suoi cari

TENENTE COLONNELLO
Fausto Martinez

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Maria Rosa Bersot**, la figlia **Maria Elena**, fratelli e sorelle con le rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani sabato 17 alle ore 10,15 nella Parrocchia di S. Teresina (corso Mediterraneo ang. v. Calcole) partendo dalla Clinica Pinna Pinori. La salma sarà trasportata a Forno Canavese ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. — **Torino**, 15 novembre 1979.

Sergio e Aldo con **Fabrizio e Guido** partecipano con profonda tristezza all'immatura scomparsa del caro **FAUSTO**.

Zia **Rosa, Marilon, Maria, Savina** e rispettive famiglie si uniscono al dolore di Maria Rosa e Marilena.

Maria Rosa e Aldo con i figli partecipano vivo parte al dolore dei famigliari per il decesso di **FAUSTO**.

Amelia e Giuseppe Gariel, Liliana e Mario Preia con **Paola e Massimo, Marisa e Sandro Fatti** partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa perdita di **FAUSTO**.

Il Condominio Bo.Pi.Sa. si unisce al dolore della famiglia.

Agnese Boalo ved. Tealo

Con dolore lo annunciano il figlio **Domenico** con la moglie **Nadia Balla** ed i cari **Gianluca e Giorgio**, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Un vivo ringraziamento al dott. Bernardo Mosso ed a suor Laura. I funerali avranno luogo venerdì 16 corr. alle ore 15,45 nella parrocchia S. Egidio. Servizio autopubblico con partenza da Santena - piazza Martiri Libertà - alle ore 15,15 per Mercenasco e ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento. — **Moncalieri**, 15 novembre 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Berruti

Ne danno il triste annuncio le figlie **Antonietta e Franca**, gli amati **Pierangelo, Elena e Alfredo**, la sorella, e genero; le cognate, i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Oviglio alle ore 11 del giorno 17 novembre 1979. La famiglia ringrazia il dottor Mario Luparia per l'illuminata e costante assistenza prestata al loro caro. — **Torino**, 15 novembre 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Gallino ved. Bosco

anni 96

Ne danno il triste annuncio i figli **Rita, Natalina**, i nipoti **Fulvia, Fausto, Emanuele**, bisnipoti tutti. Funerali oggi, ore 15,30 via Cardinal Morgari 28 Parrocchia S. Cuore di Maria. — **Torino**, 14 novembre 1979.

La famiglia **Sartoris** si unisce al dolore dei parenti.

La famiglia **Bologna** commossa partecipa.

E' mancato

Elfisio Bógo

Lo piangono sorella, fratello, cognati, nipoti. Funerali Sabato 17 ore 9,45 Ospedale Molinette (via Santena). — **Torino**, 16 novembre 1979.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi ha raggiunto la sua Pina il

M. M. SETTIMI
Franz Villanis-Audifredi

Lo piangono la sorella **Elena** che lo ha assistito amorevolmente per tanti mesi, i figli adottivi e figliastri **Bossi Villanis-Audifredi**: Ludovico con la moglie **Franca Accossato di Settefrà** e figli **Carlo Amedeo e Fabrizia, Adalberto** con i figli **Marco, Marzia e Luca, Augusto** con la moglie **Mary-Anne Schofield de Carvalho** con le figlie **Giorgiana** ed **Alessandra**, i cognati, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Valentino Festa. I funerali avranno luogo sabato 17 alle ore 10,30 partendo dall'abitazione di Collegno via Madri 30 Aprile, 39. Non fiori ma eventuali offerte alla Parrocchia del SS. Massimo, Pietro e Lorenzo. — **Collegno**, 15 novembre 1979.

La **Sezione** del P.S.I. di **Collegno** ricordando il coraggio e la coerenza dell'impegno politico del suo fondatore ed animatore, porge l'ultimo saluto al

DOTTOR
Franz Villanis-Audifredi

— **Collegno**, 15 novembre 1979.

Enrico Scarello e **Giovanni Rita** si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR
Franz Villanis-Audifredi

ricordandone la prestigiosa figura e la rara umanità.
— **Collegno**, 15 novembre 1979.

Giorgio Margherita con affettuosamente vicini alla famiglia.

Liliana Ramonda partecipa al dolore della famiglia.

Si uniscono al dolore di Elena i cugini **Albertini e Martelli**.

Dopo appena 11 mesi, ha raggiunto il compianto marito

Agnese Favaro ved. Bosco

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio, figlia, nuora, genero, i nipoti **Claudia e Massimiliano**, parenti tutti. Funerali 17 novembre ore 10,15 alla Parrocchia Gesù Nazzareno. La presente è partecipazione e ringraziamento. — **Torino**, 15 novembre 1979.

Luigi e Giuseppina Deriotis affettuosamente prendono parte al dolore della famiglia del rag. Ugo Bosco.

Prendono parte al dolore di Ugo
Nino Soriani
Daniela Bevilacqua
Carla Fandino
Franco Franzino
Ugo Gazzolino
Graziella Peraschinoa
Mario Pisacane
Franco Ranchelli
Emilio Reggero
Giuliano Rosseno
Pier Angelo Rovera
Ettore Sali
Michele Trapanese
Giuseppe Volpe

La S.P.A. Eurosai - Genova partecipa profondamente commossa al lutto del rag. Ugo Bosco.

(Continua a pag. 6)

Parma: estratte dalle macerie le 19 salme, una è irriconoscibile

Il giudice «sequestra» l'ospedale Mistero sulle cause della sciagura

Ordinate dal magistrato inquirente due perizie tecniche - Unici fatti certi: lo scoppio avvenne nella saletta antistante la camera operatoria e, pochi minuti prima dell'esplosione, un infermiere entrò nel locale portando una bombola di gas

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARMA — Le ultime due salme sono state estratte dalle macerie la notte scorsa. Adesso i corpi delle vittime della tragica esplosione che ha devastato il padiglione cardiochirurgico dell'Ospedale Maggiore di Parma sono stati composti nell'obitorio. Diciotto bare, contraddistinte dai cartellini con le generalità dei morti.

Il diciannovesimo feretro è ancora privo di nome: racchiude le membra dilaniate i resti martoriati di un corpo irriconoscibile. Dovrebbe trattarsi — a questa identificazione si è giunti attraverso una macabra eliminazione — di Anselmo Cervi, l'infermiere che al momento dello scoppio si trovava nel comparto operatorio di cardiochirurgia: l'uomo che viene ormai comunemente indicato come il «detonatore involontario» perché avrebbe innescato la miscela di gas che ha provocato la spaventosa esplosione.

Nessuno, per ora, è in grado di ricostruire quello che è accaduto. Una sola cosa appare certa dalle testimonianze raccolte: lo scoppio si è verificato nella cameretta antistante la sala operatoria.

Anselmo Cervi era stato visto entrare in questa stanza pochi minuti prima della deflagrazione. Portava una bombola di «oxico» che avrebbe dovuto sostituire a quella vuota dell'apparecchio per la circolazione extracorporea, utilizzato in mattinata durante un delicato intervento chirurgico «a cuore aperto», concluso meno di mezz'ora prima. Attorno a Anselmo Cervi, un morto senza cadavere, ruota una ridda di interrogativi, di sospetti, di ipotesi.

In un primo tempo si era addirittura insinuato che l'esplosione avrebbe potuto essere stata provocata da un suo errore ma adesso questo sospetto sembra privo di fondamento. Qualunque sbaglio abbia commesso l'infermiere, appare certo che «per cause ancora sconosciute, ma non certamente per colpa sua», nella cameretta si era formata una «miscela tonante» che si può essere innescata per una serie di motivi: la scintilla scattata azionando l'interruttore della luce, quella scaturita dalla messa in moto di un motore elettrico. E non si può neppure escludere la combinazione dell'«oxico» fuoriuscito dalla bombola portata dal Cervi con fiddi gassosi già presenti nel locale per cause ancora ignote.

Del suo sfortunato collaboratore, il prof. Francesco Fesani, primario di cardiochirurgia, parla con ammirazione, affermando che era un ottimo infermiere, «coscienzioso, diligente e preparato». Anche altri componenti dell'équipe chirurgica — composta da nove medici e dieci infermieri — concordano nel definire Cervi un buon elemento, «il braccio del chirurgo sulla pompa», ha dichiarato un medico, riferendosi alle mansioni dell'infermiere, che era addetto al controllo e al funzionamento dell'apparecchio per la circolazione extracorporea (la pompa, appunto) durante gli interventi «a cuore aperto».

«Cervi non deve essere utilizzato come un capro espiatorio. Troppo comodo accusare qualcuno che non può più difendersi», dicono i suoi colleghi. Anche il sovrintendente sanitario dell'ospedale, prof. Carlo Campana, è dello stesso parere. «Nessuno può essere accusato, almeno al momento. Quello che è accaduto è ancora inspiegabile. Se vi saranno responsabilità verranno accertate dall'inchiesta della magistratura. Ogni ipotesi per ora è valida, non bisogna dar corpo alle ombre».

I familiari dell'infermiere, sconvolti dal dolore, non vogliono parlare. Sono infuriati perché «Anselmo è morto e adesso viene anche accusato di tutto quello che è accaduto», dice una delle sorelle richiudendo la porta dell'alloggio in cui il fratello viveva con la madre a Sorbolo, piccolo centro di settemila abitanti a una decina di chilometri dal capoluogo.

Il mistero riserbo circonda i lavori della commissione d'inchiesta nominata dalla magistratura. Il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Giuseppe Mattioli, ha posto sotto sequestro l'edificio devastato dall'esplosione: quello che resta dello stabile e le macerie sono considerati «importante materiale d'indagine».

Finora non sono state emesse comunicazioni giudiziarie, si tratta infatti di una indagine istruttoria contro ignoti per disastro colposo. All'ingegner Marini, comandante dei Vigili del Fuoco di Reggio Emilia, è stato affidato l'incarico di svolgere una perizia tecnica.

Fra i quesiti posti dal magistrato, figurano in primo piano l'individuazione del centro dello scoppio — che tutte le testimonianze indicano nella sala operatoria al secondo piano —, la natura e le cause dell'esplosione. A questo proposito, il dott. Mattioli ha affidato una seconda perizia a un esperto di dinamica ed esplosioni di gas di Milano.

A tre giorni dalla sciagura non è ancora possibile, dunque, individuare una ipotesi valida sulla natura dell'incidente. Ieri mattina il prof. Fesani, primario del reparto di cardiochirurgia, ha ribadito che nel comparto operatorio non esiste nessuna tubazione o allacciatura alla rete del gas metano, affermando inoltre che i gas utilizzati in sala operatoria durante gli interventi sono assolutamente inerti.

Il comparto, inoltre, alla fine di agosto era stato sottoposto a un minuzioso controllo per uniformarlo alle misure di sicurezza previste dalla Cee. Tutto a posto, dunque. Resta il fatto che qualcosa è esploso, martedì alle 14,34, uccidendo diciannove persone, ferendone tre, danneggiando tre piani di un edificio.

Ieri pomeriggio il consiglio comunale di Parma ha deciso che le esequie delle vittime verranno celebrate in forma solenne in Duomo domani mattina.

Francesco Fornari

Drammatica sequenza fra Oggiono e Seregno ieri mattina dalle 7 alle 8

Rapito e poi liberato in un'ora i banditi accerchiati s'arrendono

E' un industriale di 67 anni - Strappato dalla sua Ritmo, trascinato da un'auto all'altra, rinchiuso in un garage - Ma i carabinieri intervengono, e bloccano l'isolato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONZA — Contento di essere già libero, appena un'ora dopo essere stato sequestrato?

«*Contento sì, ma sono malconcio, come vede*».

— I medici però dicono che uscirà presto dall'ospedale. La ferita alle gambe non è grave.

«*D'accordo, tornerò a casa presto, ma ciò che ho provato poche ore fa lascia un segno, indipendentemente dalle ferite...*».

— Ha avuto molta paura? Due dei suoi rapitori sono stati arrestati, glielo hanno detto?

«*Certo, paura, mi aggrappo al volante della mia auto con tutte le forze per non farmi strappare via. Erano in quattro, credo, non due soltanto*».

Angelo Fumagalli, 67 anni, proprietario di una fabbrica di ceramiche a Sirone, è stato a lungo sotto il fuoco di fila delle domande e dei *flashes* di cronisti e fotografi in una stanza dell'ospedale di Seregno. Capita di rado che un sequestrato riesca la fortuna di cavarsela in fretta, di essere liberato dai carabinieri quando ancora non è cominciata la prigionia.

Ma Fumagalli — a parte il colpo di pistola che gli ha ferito la gamba destra sopra il ginocchio e, ieri sera, si è complicato nella gamba sinistra — questa fortuna l'ha avuta ieri mattina alle 6,15. L'industriale vive a Oggiono, con moglie e due figli. Era uscito di casa poco dopo le sette per andare in fabbrica.

«*Sono salito sulla mia "Ritmo", come ogni mattina, il lavoro mi aspettava. A meno di un chilometro dalla fabbrica ho visto una "Giulietta" rossa che sorpassava, affiancandomi. Mi ha stretto contro il ciglio della strada, ho frenato per non finire nella scarpata*».

— Solo allora lei ha visto in faccia i banditi?

«*Non ho potuto vederli perché erano incappucciati. Tre con le pistole in pugno, uno imbracciava un mitra. Ho cercato di chiudere la sicura della portiera, di barricarmi. Ma non c'ho fatto. Allora mi sono aggrappato al volante, mi si sono avvinghiato. "Resisti, resisti" pensavo, e qualcuno passerà per strada a darmi una mano*».

— Invece nessuno si è fermato?

«*Macché, nessuno si è fermato, eppure di macchine ne sono sfrecciate tre o quattro, forse più, mentre i rapitori cercavano di portarmi fuori dalla "Ritmo"*».

— Il conducente di un camioncino, invece, avrebbe cercato di darle aiuto. Passando di lì in quel momento, avendo capito di essere testimone di un rapimento, l'autista ha tentato di investire due banditi. E' stato accertato dai carabinieri. I rapitori gli hanno sparato contro e solo per questo il conducente del camioncino ha desistito la sua corsa. Tuttavia, pochi minuti dopo, da un telefono ha avvertito i carabinieri.

Angelo Fumagalli sarebbe potuto morire dissanguato, ma per fortuna la pallottola non aveva provocato lesioni gravi. Rannicchiato nel baule della macchina dei rapitori ha tentato di aprirlo, si è fermentato le dita contro la lamiera e la serratura.

«*Non sono riuscito ad aprire, anche perché viaggiavo col raggomitolato su un fianco, come un sacco. E poi c'era il dolore delle ferite, il terrore di morire soffocato*».

— Per quanto tempo pensa di essere rimasto in quell'auto?

«*Forse mezz'ora, forse più. Ho avuto l'impressione che la macchina viaggiasse verso Milano, in un rettilineo, penso sulla superstrada. Ad un certo punto ha rallentato, si è fermata e hanno aperto il baule. Mi hanno afferrato violentemente, tirandomi fuori. Ho visto un'altra auto, ho intuito che volevano fare il trasbordo*».

Prima di essere caricato nel baule dell'altra vettura — una «Renault» bianca — Angelo Fumagalli è stato legato gambe e braccia e imbavagliato con cerotti. Un bandito gli ha stretto alla gamba destra, quella che sanguinava di più, anche una specie di laccio emostatico. Nel nuovo baule, sul punto di svenire, l'industriale ha viaggiato per un quarto d'ora o per venti minuti. La «Renault» si è diretta verso Seregno e in questa zona è giunta poco dopo le 8 entrando nel box di un condominio in via Valassina. I rapitori hanno abbassato subito la saracinesca. Pochi minuti dopo i carabinieri del nucleo operativo di Monza hanno circondato lo stabile.

— Come mai così in fretta, così tempestivamente?

«*Da qualche tempo* — dice il colonnello Morelli, che comanda il gruppo dei carabinieri di Monza — *i nostri servizi di prevenzione sono stati intensificati. Vi sono pattuglie dislocate in strade e crocevia considerati "caldi": abbiamo costituito una rete di posti di blocco che può stringersi rapidamente sui malviventi*».

La segnalazione del conducente del camioncino che aveva assistito al rapimento, in altre parole, è stata sfruttata immediatamente via radio, con un «allarme circolare» alle varie pattuglie del territorio. Pare che una «gazzella» dei carabinieri, messa sull'avviso, abbia intercettato la «Renault» sospetta, seguendola fino a Seregno e facendo convergere, contemporaneamente, rinforzi in via Valassina. Ieri mattina, attorno a Milano, c'erano molti carabinieri e poliziotti a pattugliare le strade per un automatico servizio di potenziamento delle indagini dopo il sequestro di Cesare Pedesini, grossista milanese di gasolio, rapito mercoledì sera all'Ortica. La circostanza ha favorito il buon risultato, quanto meno, della vicenda di Angelo Fumagalli.

«*Uscite disarmati e con le mani in alto*», ha gridato ai banditi il colonnello Morelli da dietro la saracinesca del box. «*Non usciamo perché voi ci sparate addosso!*», è stata la risposta. «*Uscite o non si sarà torto un capello, le lo garantisco*», ha gridato ancora il colonnello Morelli. In quel momento, dal box si è sentita una voce disperata: «*Sono Fumagalli, sono qui, sono stato rapito!*».

«*Fumagalli, si accerti che i rapitori facciano ciò che diciamo*», ha gridato ancora il colonnello Morelli. «*Che gettino le armi, che si stendano sul pavimento del garage, accanto alla macchina. Lo hanno fatto?*». Pochi secondi di silenzio e poi la voce di un bandito: «*Va bene, adesso ci stendiamo per terra, ma noi la saracinesca non l'apriamo perché siamo sicuri che appena mettiamo fuori la testa ci sparate!*».

Altra domanda del colonnello Morelli: «*Fumagalli, allora è vero? Si sono stesi per terra?*». E il rapito di rimando: «*Sì, sono sul pavimento, potete entrare, venite a liberarmi*».

Due carabinieri hanno forzato la serratura, la saracinesca è stata sollevata. I banditi erano veramente pancia a terra, con le mani sulla nuca; il Fumagalli, fuori del baule, accovacciato contro una parete. Il ferito è stato subito ricoverato all'ospedale di Seregno (guarirà in un mese circa), i due banditi condotti nella caserma dei carabinieri di Monza: si chiamano Santo Maffei, 35 anni, abitante a Como, e Tommaso Biamonte, 23 anni, residente a Ivrea in viale Kennedy 105.

Franco Giliberto

Seregno. Un capitano dei carabinieri parla con l'industriale Angelo Fumagalli ricoverato in ospedale dopo la liberazione

Commercialista è arrestato per i riscatti

MILANO — Il commercialista svizzero Pier Francesco Campana, di 50 anni, di Chiasso, è stato arrestato nel pomeriggio di ieri all'aeroporto di Linate su mandato di cattura del giudice istruttore di Bergamo che indaga sui sequestri pagati dalle famiglie di Francesco Doneda, di Bergamo, e di Lucio Vaccari, di Mantova, sequestrati mesi orsono.

Il dott. Campana sarebbe stato il consulente di un cinese, Teng Hsi, indicato come il capo di una organizzazione internazionale di denaro «sporco». Per la stessa inchiesta sono in carcere a Bergamo sei persone originarie di Lecce e Brindisi.

Il dott. Campana stava per imbarcarsi su un aereo della «Lufthansa» diretto in Germania: c'erano ad attenderlo al posto di polizia della frontiera gli agenti della questura di Bergamo, che gli hanno notificato il mandato di cattura.

La sentenza a Napoli contro il radiologo play-boy

Sei anni allo «scapolo d'oro» che cercò di uccidere l'amante

Tentò d'annegare in mare la donna (una bella jugoslava ventottenne) dopo averla narcotizzata - Assolto il presunto complice

Napoli. Alfonso Mungo e Gordana Pavic il tempo della loro relazione (Tel. Ansa)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Sette ore di camera di consiglio per decidere la sorte del professor Alfonso Mungo, 49 anni, docente universitario e chirurgo di un ente assistenziale, in carcere dal gennaio 1978 sotto l'accusa di aver tentato di uccidere (con la complicità di un suo cliente) l'amante, Gordana Pavic, 28 anni, un'avvenente slava, sposata e separata dal marito.

Dopo averla percossa e narcotizzata in auto, il medico l'avrebbe scaraventata in mare dalla banchina del porticciolo di Acquamarta a Monte di Procida. La Pavic, esperta nuotatrice, riuscì a salvarsi e da quel momento si trasformò in una implacabile accusatrice rivelando particolari scabrosi sulla loro relazione e sul tenore di vita del professor Mungo.

I giudici della prima sezione della corte d'assise lo hanno riconosciuto colpevole di tentato omicidio e lo hanno condannato a sei anni e mezzo di reclusione di cui due anni condonati. E' stato invece assolto, per insufficienza di prove, Luigi Ruggero, 34 anni, presunto complice nel piano delittuoso.

Il pm dottor Di Maio, nella requisitoria, aveva proposto per il medico due anni e due mesi chiedendo che l'accusa di tentato omicidio fosse derubricata in sequestro di persona e violenza privata. Il reato di lesioni volontarie si era invece estinto per sopravvenuta amnistia.

Prima che la corte si ritirasse in camera di consiglio, il presidente Lo Schiavo ha chiesto all'imputato se avesse qualcosa da dire a sua discolpa.

«*Una cosa è certa* — ha detto il professor Mungo — *non ho mai voluto uccidere la Pavic*».

— Siete allora colpevole di qualcos'altro?, ha insistito il presidente.

«*Di nulla* — ha replicato il professionista. — *Sono innocente*».

E' stato già preannunciato il ricorso in appello ma per il professor Alfonso Mungo — lo «scapolo d'oro» napoletano — i guai con la giustizia non sono finiti. Dovrà subire un nuovo procedimento penale per avere in aula pubblicamente indicato l'amante Gordana Pavic come ladra di gioielli e preziosi del valore di 25 milioni sottratti dalla sua cassaforte al tempo del legame sentimentale.

I giudici hanno assolto la bella jugoslava dall'imputazione di furto riconoscendo che aveva detto la verità anche a proposito dei gioielli di cui il professionista, a suo tempo denunciandone la scomparsa, era stato risarcito da una società assicuratrice.

La slava, che ha intascato 12 milioni per non costituirsi parte civile, nel corso del dibattito non ha rinunciato al ruolo di accusatrice né ha mai minimamente modificato la drammatica versione dei fatti di cui era stata protagonista. Ieri alla lettura della sentenza era assente. «*Con questa storia* — aveva confidato al suo legale — *non voglio più avere nulla a che fare*».

Nel corso del dibattito i due amanti si sono scagliati infamanti accuse di vizi e perversioni. Inutilmente il medico, che mantenevà rapporti con le più famose donne della jet-society napoletana, ha cercato di apparire la vittima di una macchinosa vendetta. Sembra che avesse ottenuto pure a suo favore quando il perito d'ufficio aveva riferito alla Corte che se la Pavic fosse stata narcotizzata non avrebbe potuto nuotare e salvarsi, una tesi a cui i giudici hanno dato scarso credito.

a. l.

L'inchiesta sulla vicenda Sindona

Arrestato il geometra dell'impresa Spatola

Per favoreggiamento verso i due titolari

PALERMO — Un altro sviluppo del caso Sindona si registra a Palermo. E' stato arrestato dalla polizia il geometra Alberto Savi, 55 anni, dipendente di Vincenzo e Rosario Spatola, i fratelli costruttori che sembrano sempre più coinvolti nell'oscura vicenda del rapimento (o della sparizione) ed ultimo della ricomparsa del finanziere siciliano a New York.

E' stato arrestato per favoreggiamento personale nei confronti dei fratelli Spatola, suoi datori di lavoro, ieri mattina di buon'ora da agenti inviati nel suo alloggio dal vicequestore Bruno Contrada, capo della Criminalpol a Palermo e dirigente della squadra mobile dopo l'assassinio, il 21 luglio, del vicequestore Boris Giuliano.

E' stato il giudice istruttore di Roma, Ferdinando Imposimato, a spiccare mandato di cattura nei confronti del geometra Savi, che fu lungamente interrogato al Palazzo di Giustizia di Palermo quando furono arrestati il «postino» Vincenzo Spatola e poi il fratello Rosario. I due si sono arricchiti sorprendentemente in pochi anni, grazie ad una crescente attività dilatata da lucrosi appalti pubblici, soprattutto per la costruzione di alloggi popolari.

Richiamandosi al segreto istruttorio, gli investigatori non hanno precisato in base a quali elementi il Savi sia stato accusato di favoreggiamento e rinchiuso nel carcere dell'Ucciardone.

Durante la loro irruzione palermitana, una visita lampo che si chiuse con l'arresto di Rosario Spatola, il giudice Imposimato e il sostituto procuratore generale di Roma Domenico Sica avevano interrogato il geometra Savi.

a. r.

Il Pg chiede 16 anni per il «boia d'Albenga»

ROMA — Luciano Luberti, conosciuto come il «boia di Albenga» per aver partecipato durante gli ultimi tempi della seconda guerra mondiale alle esecuzioni di partigiani, è comparso ieri all'Assise di appello per difendersi dall'accusa d'aver ucciso, nel gennaio 1970, la sua amante Carla Gruber, tenendo poi il cadavere nascosto per tre mesi in una stanza che aveva accuratamente sigillato.

Per il delitto, Luberti fu condannato nel 1974 a 22 anni di reclusione. Il Pg, riconoscendo la seminfermità di mente dell'imputato, ha sollecitato la sua condanna a 16 anni e sei mesi di reclusione.

Tutti mobilitati per limitare al massimo i danni

Giorno d'allarme e paura in Sardegna per l'annuncio di un tremendo ciclone

Emittenti locali e regionali avevano previsto un nubifragio con «fenomeni rovinosi» - Sgomberate le scuole e organizzati servizi d'emergenza - Tutto si è risolto con un modesto temporale

SASSARI — Tre città — Sassari, Alghero e Porto Torres — e numerosi piccoli e grossi centri della Sardegna nord-occidentale (per un totale di oltre duecentomila persone) hanno vissuto ore di ansia e per molti di paura, in attesa di un ciclone devastatore il cui arrivo era stato annunciato per la notte di mercoledì. Tutti erano mobilitati per limitare al massimo i danni che venivano dati per certi e per assicurare una efficace azione di soccorso verso chi ne avesse avuto bisogno. Invece è arrivato un temporale, né più grosso né più piccolo di quelli propri di questa stagione.

Era stato diffuso, mercoledì mattina, un bollettino che, annunciando l'arrivo di una forte perturbazione dalla Spagna, prevedeva che la sua evoluzione avrebbe interessato la Sardegna, «*in un vortice molto profondo*», per cui la previsione era di «*intenso maltempo che porterà sicuramente fenomeni rovinosi*». L'informazione, diffusa dalle emittenti radiofoniche regionali e locali, creava il primo allarme intorno alle 13. Partivano i primi inviti ai pescatori non solo a non uscire in mare, ma a rinforzare gli ormeggi; generici avvertimenti venivano dati alla popolazione perché usasse prudenza: l'ora dell'arrivo del ciclone era prevista tra le 22 e le 24.

I primi a organizzarsi sono stati gli algheresi. Il sindaco e la giunta hanno varato un programma di emergenza degno del più progredito servizio civile: ambulanze (quattro sono state messe a disposizione dell'aeronautica) sono pronte per trasportare feriti, scuolabus per trasportare sfollati, vigili urbani pattugliano le strade, le maggiori attenzioni sono rivolte al porto contro il quale si infrangeranno le ondate spinte da un vento che avrebbe viaggiato — così era stato calcolato — a 120 chilometri l'ora.

Altrettanto avviene a Porto Torres, nella cui area industriale gli stabilimenti petrolchimici della Sir vengono fatti sfollare in tutta fretta e la produzione ridotta al minimo.

A Sassari l'emergenza scatta intorno alle 16. Le scuole vengono svuotate, gli ospedali invitati a tenersi pronti e allo stesso tempo a prevenire eventuali disagi provocati dalla bufera, si consiglia che negli opifici il lavoro non si protragga troppo a lungo.

Tutte queste disposizioni, assieme alle voci che incontrollatamente si diffondono — queste si come un vento veloce — creano una vera e propria situazione di panico. Le famiglie cercano di ricomporsi al più presto, si acquistano molte candele perché si teme un «black-out» e, tutti tappati in casa, si attende l'uragano.

Alle 22 il vento cresce di intensità, alle 24 c'è una fitta pioggia con qualche sordo brontolio del tuono, poi più nulla. Ieri mattina il cielo presentava larghe fette di azzurro.

a. p.

Il tempo oggi

situazione: l'attuale ondata di maltempo subirà una temporanea attenuazione limitata alla giornata odierna per poi riprendere domani con nuovo rigore.

tempo previsto: sulle regioni nord occidentali, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna condizioni di variabilità con brevi schiarite alternate ad improvvisi annuvolamenti, piogge intermittenti e temporali. Questi ultimi però limitati alla Liguria e alle regioni tirreniche. Su tutte le altre regioni molto nuvoloso con piogge anche molto intense.

temperatura: in diminuzione sulle regioni settentrionali e sulle regioni centrali; pressoché stazionaria sulle regioni meridionali.

venti: sulle regioni settentrionali moderati da Est Nord-Est con rinforzi sulla Liguria e sull'Adriatico settentrionale. Da moderati a forti da Sud-Ovest sulle regioni centro-meridionali e da Nord Ovest sulla Sardegna e sulla Sicilia.

mari: molto mossi o localmente agitati.

città italiane

	min	max
Bolzano	—1	9
Verona	5	12
Trieste	10	18
Venezia	7	15
Milano	4	6
Torino	1	8
Genova	5	8
Bologna	4	12
Firenze	10	18
Ancona	9	20
Perugia	7	14
Pescara	10	18
L'Aquila	4	8
Roma	14	19
Campobasso	7	11
Bari	15	18
Napoli	14	17
Potenza	9	12
Reggio Calabria	11	20
Messina	13	19
Palermo	16	20
Catania	9	20
Alghero	11	15
Cagliari	11	17

città estere

Amsterdam	4	8	sereno	Londra	5	7	nuvoloso
Atene	13	20	nuvoloso	Madrid	9	12	sereno
Bangkok	22	30	sereno	C. del Messico	7	21	nuvoloso
Beirut	13	25	sereno	Mosca	1	4	nuvoloso
Bruxelles	1	8	sereno	Montreal	3	9	nuvoloso
Buenos Aires	9	16	sereno	New York	7	9	nuvoloso
Copenaghen	3	6	piovoso	Nuova Delhi	16	30	sereno
Francoforte	0	8	piovoso	Oslo	—4	1	sereno
Ginevra	8	10	nuvoloso	Parigi	1	10	sereno
Helsinki	1	4	nuvoloso	San Francisco	12	18	sereno
Hong Kong	17	23	sereno	Stoccolma	0	4	nuvoloso
Honolulu	21	26	nuvoloso	Sydney	18	28	nuvoloso
Gerusalemme	13	20	nuvoloso	Tel Aviv	18	25	nuvoloso

(Segue da pag. 5)

Cristianamente è mancata

Maria Dassié ved. Sonego

Ne danno l'annuncio i figli Duilio, Irene, Aldo e Angelo, nuore, nipoti. Il funerale avrà luogo a Sconigo (Treviso) sabato 17 novembre alle ore 14,30.

— Sconigo, 15 novembre 1979.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Aldo e di Duilio per la morte della mamma signora

Maria Dassié ved. Sonego

— Torino, 15 novembre 1979.

Il **Reparto Tipografia** si unisce al dolore di Aldo e Duilio per la morte della **MAMMA.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Ricardi

Affranta lo piange la sua **Milli**, il figlio **Gianfranco** con la moglie **Gabriella**; nonnie **Carmelina**, la cognata **Teresa**; la nipote **Anna** con il marito **Piero** e i bimbi, **Renzo** e famiglia, zii, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai sanitari, prof. Sennazzari, dott.ssa Ozzello, dott. De Rosa ed al medico curante dott. Casano. I funerali avranno luogo sabato alle ore 10,15 alla parrocchia S. Giulia, la cara salma è esposta nella camera mortuaria dell'ospedale Molinette (via Santena 5), sino alle ore 9,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 novembre 1979.

Ezio Rolfo e Giovanni Carena con le famiglie partecipano la perdita del caro amico **ALDO.**

Celestino Gerna e famiglie partecipano all'immenso dolore di Milli.

Franca, Marco e Antonio Vezza partecipano commossi al dolore di Milli.

I **Condomini** di «**Le grand soleil**» di Cesana partecipano al dolore di Milli.

Partecipano al dolore la famiglie **Aidara, Amuri, Arinelli, Bagnati, Bassino, Basati, Bisotti, Bosco Enrico, Bosco Marco, Brandone, Castagna, Catellino, Cerqiat, Cortese, De Pandis, Durette, Elmauro, Ferro, Fusco, Gabeccia, Gallo, Gasparre, Gioco, Girardi, Iebole, Mandolfochio, Negro, Ordelmino, Pautasso, Rolle, Savasta, Scaglioti, Scazzola, Silvestre, Valli, Vercelli.**

Sono vicini alla cara Milli gli amici fraterni Renzo e Lucia.

Partecipano al dolore **Carlo Ugolotti** e famiglia.

Il 14 corrente è mancata in San Remo all'affetto dei suoi cari

Anna Maurizio Gayet

Desolati ne danno il triste annuncio e funerali avranno il giorno **Emanuele**, i figli **Rodolfo** con **Annamaria** e **Umberto**, **France** con **Anne Roberto** e **Silvia**, il nipote **Michele** e parenti tutti.

— S. Remo, 15 novembre 1979.

Partecipano al dolore di Emanuele e figli per la perdita della cara **ANNA:**

Corrado e Lia Mollese
Severino e Tavolina Ferraro
Alberto e Gloria Marchesi

Si uniscono con affetto al dolore della famiglie Gayet gli amici:

Cesare Gerboli
Piero, Mina Gillo
Emma, Ceronne
Giancarlo, Lilly Calosso
Alberto, Irene Collino
Vir, Gilla De Agostini
Franco, Dora De Nicola
Paolo, Mia Cesay
Alberto, Angela Ferrino
Ternelo, Maria Giovanna Trafiano

Sono affettuosamente vicini a Rodo, Franco e famiglie:

Roberto, Giuliana Aragno
Gigi, Dusa Salmira
Roby, Dede Barabino
Alberto, Nini Bonasia
Giovanni, Anna Bardoni
Luigi, Giovanna Becco
Gianmarco, Silvana de Ferrari
Pier Paolo, Giovannella de Gerloni
Emilio, Marisa Fulcini
Marzio, Enrico Gallibert
Lalla, Gabry Lodola
Giuliano, Cioni Marrazzi
Emilio, Puni Martinetti
Sandro, Rita Persolino
Cogo Lilly Rayneri
Lele Gabri Vasario
Cesare Zanotti
Enea Pucci Zuffi

Partecipano al lutto dell'ing. Rodolfo Gayet per la perdita della cara mamma ANNA, gli amici:

Giuseppe Boccardo
Achille Busso
Walter Gleminiano
Aldo Marengo
Carlo Luigi Parvopassu
Carlo Perrino

Linda, Gerolamo, Franco profondamente colpiti con fraternità si uniscono al marito reg. Emanuele Gayet e famiglia per la dipartita della signora

Anna Gayet

— Bonighiera, 15 novembre 1979.

La vita operosa, onesta, troppo breve di

Francesco Amanio

è spenta. Addolorati lo annunciano la moglie **Anna Maria Anselmo**, il figlio **Giuseppe**, Isabella e sorella. Ringraziamenti ai dott. Sergio Ruzzone e all'infermiera Irma Truccano. Funerali in Paverolo venerdì ore 15 partendo da Torino via Biscaretti 18 ore 14.

— Torino, 14 novembre 1979.

Piangono con Anna Maria e Giuseppe:

Mariuccia Amario
Rosetta e Alessandro Pia
Assunta e Giampiero Pizzi
Rina e Gino Anselmo
Guido Anselmo
Antonietta Anselmo

Si stringono accorati al piccolo Giuseppe: **Mario, Federico, Olga Lorenza, Gabriella.**

Cristianamente è mancato

Domenico Tamagno

Ne danno il triste annuncio la moglie **Olivia**, la figlia **Cristina** con il marito **Giuseppe**, il nipotino **Enrico**, il fratello **Giovanni**, la sorella **Maria**, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi nel Santuario di San Pancrazio ore 14 partendo da via Jaquerio 31. Si ringraziano il dottor Trucano e la famiglia Bissini per le amorevoli cure.

— Pianezza, 15 novembre 1979.

Bernardo Delsetto ed i **Dipendenti** della Ditta partecipano al dolore della famiglia

Le famiglie **Quaglia, Pegliero, Canale, Lalva** si uniscono al dolore della famiglia Tamagno.

Dopo lunga sofferenza è mancata

Olga Griselli in Sandri

di anni 48

Straziati dal dolore lo annunciano il marito **Giovanni**, la figlia **Susi**, le sorelle, **Mina, Pina**, fratelli **Augusto, Carlo, Angelo, Gino** con rispettive famiglie, cognati, cognate, nipoti parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 17 alle ore 8,45 partendo dall'abitazione via Portofino 3. La salma proseguirà per Santo Stefano Belbo. Un particolare ringraziamento al prof. Domenico Mazza e Adalberto Donna per la particolare assistenza.

— Torino, 16 novembre 1979.

Luciano si associa al dolore di Susi e Giovanni.

E' mancato

Lorenzo Pochettino

Lo annunciano la moglie **Luigina**, i figli **Luigi, Mariuccia** con marito **Domenico Bosso** e figlia **Margherita**, suocero, **Maria Rosso**, fratelli e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Simon Cesano per le amorevoli cure. Funerali in Rivoli (Torri Neroni) venerdì 16 corr. alle ore 14 da via G. Marconi 12.

— Rivoli, 15 novembre 1979.

Tragicamente è mancato

Ignazio Bonadies

di anni 45

Addolorati l'annunciano la moglie, le figlie **Daniela** e **Nina**, papà, mamma, suocera, sorella, fratelli, cognate, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 17 c.m. alle ore 10,15 nella parrocchia Gesù Buon Pastore. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 novembre 1979.

(Continua a pag. 7)

I risultati degli esami compiuti sulla voce del professore

Solo un perito è certo che Negri telefonò per le «Br» a casa Moro

Oscar Tosi parla di «un alto livello di certezza» (80%) - Gli esperti italiani: «Somiglianze, non certezza» - Completamente scagionato Nicotri - Forse altre perizie

ROMA — Per Oscar Tosi, perito italo-americano, *«la voce di Negri è la stessa voce del chiamante sconosciuto numero due, cioè di colui che il 30 aprile telefonò alla famiglia Moro con alto livello di certezza»*.

Per gli esperti Roberto Piazza, Giovanni Ibba e Andrea Paoloni prove ed esami compiuti *«hanno fornito nel loro insieme un risultato che, ferme restando le riserve avanzate a proposito del significato ad essere attribuibile, sta ad indicare l'appartenenza ad una stessa classe delle voci dell'imputato Antonio Negri e dell'ignoto telefonista a casa Moro, non escludendo quindi la possibilità che esse possano essere attribuite ad uno stesso parlatore»*.

Accanto alla sicurezza del ricercatore Tosi, che ha compiuto i suoi esami presso l'Università del Michigan, la prudenza dei periti italiani, i quali sono partiti da una premessa diversa sulla possibilità di identificazione della voce attraverso la registrazione di una telefonata.

Un'incertezza che si riflette anche nelle perizie degli esperti linguisti Tullio De Mauro e Walter Belardi. Per De Mauro, il linguaggio del telefonista rivela una mistura di tratti settentrionali e centrali, riconducibili, questi ultimi, a un'area umbro-marchigiana. Per Belardi, invece la telefonata *«è in italiano settentrionale, rivela un buon livello culturale pur se la sintassi è spesso sconnessa...»*; sintomatico è infine, per Belardi, la frase *«noi crediamo che invece ormai i giochi siano stati fatti»* che sarebbe *«decisamente improbabile in bocca ad un italiano che non conosca molto bene per pratica continua la lingua francese»*.

Di fronte a risultati che non si prestano ad una univoca interpretazione, è possibile che il consigliere istruttore Achille Gallucci chieda un supplemento di perizia.

Le conclusioni dei vari periti sono precedute da premesse esplicative. Oscar Tosi ha scritto: *«La voce del chiamante sconosciuto è quella del professor Negri entro una probabilità superiore all'80 per cento. Al riguardo è bene precisare che alla prova d'ascolto vengono chiamati più esaminatori i quali, pur essendo altamente qualificati per le loro cognizioni in campo fonetico, non possono trarre un giudizio di certezza in una prova affidata soltanto a valutazioni soggettive. Ma pur non potendosi disconoscere che la risposta di un solo esaminatore anche se positiva, possa essere frutto di errore, la probabilità di errore deve ritenersi al massimo grado ridotta quando gli esaminatori, come in questo caso, abbiano dato unanimemente un giudizio di identità tra la voce dell'ignoto e la voce dell'imputato»*.

La conclusione positiva nei riguardi di Negri è preceduta da una conclusione che scagiona Giuseppe Nicotri. Dice Tosi: *«La voce di Nicotri è diversa dalle voci dei chiamanti sconosciuti con alto livello di certezza»*.

Sempre secondo l'esperto italo-americano, su otto telefonate registrate durante il caso Moro, la prima e la seconda sono diverse tra loro (la seconda sarebbe quella di Negri); mentre la terza, quarta, quinta, sesta, settima e ottava furono fatte tutte dallo stesso telefonista, che non è Nicotri. Anche per i periti italiani, non sembra probabile che il giornalista padovano abbia parlato al telefono col professor Tritto e don Mennini. *«I dati globali indicano come scarsamente probabile l'attribuzione delle due voci a uno stesso parlatore»*.

Ibba, Piazza e Paoloni hanno fatto precedere le conclusioni da alcune considerazioni. *«Allo stato attuale non è possibile stabilire con assoluta certezza do un esame comparativo di voci comunque effettuato se un dato campione fonico appartiene o meno a un determinato parlatore. Possono esistere altre voci che presentano le stesse caratteristiche di similitudine riscontrate per i campioni confrontati»*.

Sandra Bonsanti

Di notte svuotano la cisterna di un distributore

NAPOLI — Sconosciuti, nel corso della notte, hanno svuotato la cisterna di un distributore di benzina della «Esso», in via Terracina, nella zona di Fuorigrotta. La cisterna conteneva 4200 litri di benzina super. Il proprietario del chiosco, Enzo Panzione, di 45 anni, di Napoli, si è accorto del furto stamani, quando si è recato al lavoro.

Ad Ancona testimonianze in favore di Lucia Reggiani

«Non poteva lavorare a Roma»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANCONA — *Il mandato di cattura contro Lucia Reggiani e Gino Tommaso Liverani per l'omicidio del giudice Tartaglione, assassinato dalle Br, ha avuto molta risonanza ad Ancona, città che da qualche tempo, con gli arresti operati dai carabinieri (da mesi sulle piste della «colonna marchigiana delle Br») ha perso la sua tranquillità e la sicurezza di trovarsi in un limbo non contaminato da episodi di violenza.*

Le cause si fanno molto pesanti ed è soprattutto per gli addebiti mossi a Lucia Reggiani che la città è rimasta perplessa. E sotto la spinta emozionale, come sempre accade in questi casi in cui molti elementi di giudizio rimangono in ombra, si è divisa in «colpevolisti» e «innocentisti».

Chi è Lucia Reggiani? Figlia alla maturità liceale presso lo scientifico di Ancona, è una ragazza come tante altre, di famiglia borghese, piena di vita, sicura di sé, allegra, con la passione dello sport. Frequenta gli ambienti della Pro Patria, una società polisportiva di cui è presidente suo padre Elio, morto d'infarto 15 giorni or sono, poco prima che Lucia fosse arrestata insieme con l'uomo con cui conviveva, lo psichiatra Massimo Gidoni.

Dicono che Elio Reggiani, serio, equilibrato, sia pure con qualche simpatia per la destra, soffrisse molto per gli atteggiamenti e il modo di vita del primo dei suoi tre figli, l'unica femmina. Fino a tre anni addietro studentessa della facoltà di Medicina di Ancona, Lucia si dedica allo sport.

Non bella, alta, bionda, un tipo che non passa inosservato proprio per la sua statura giunonica, ottiene discreti risultati a livello atletico e pallavolistico come «schiacciatrice». Inoltre fa la volontaria nell'ospedale psichiatrico, dove incontra appunto il Gidoni. Entra nel movimento di liberazione della donna ed è in prima fila al tempo del processo contro la dottoressa Ethel Di Gregorio, accusata di praticare aborti clandestini, quindi nell'occupazione del reparto maternità dell'ospedale civile di Ancona al tempo della prima applicazione della legge sull'aborto. Si stacca poi dal Mld e aderisce ai collettivi autonomi femministi.

Questo suo spostamento verso la sinistra estrema coinciderebbe con la decisione di abbandonare la famiglia, che abita ad Ancona in via Volterra, e di andare a convivere con Massimo Gidoni, che lavora nell'unità psichiatrica dell'ospedale di Fabriano e che nel frattempo si è separato dalla moglie. Con lui, all'alba del 19 novembre, nell'alloggio di via degli Spagnoli 74 a Falconara, viene arrestata dai carabinieri di Dalla Chiesa.

Sul caso Reggiani, come dicevamo, ci sono ad Ancona gli «innocentisti», secondo i quali la giovane non avrebbe mai frequentato gli ambienti del ministero di Grazia e Giustizia a Roma. Francesca Moretti, figlia dell'agente di pubblicità Alvaro Moretti, la quale vive ad Ancona con l'attività di un negozio di ceramiche, ieri mattina si è presentata ai giornalisti. Dice di essere molto vicina alla Reggiani e afferma: «Non solamente io, ma nessuno è a conoscenza della presunta attività di Lucia Reggiani come borsista presso la sezione di criminologia del Centro nazionale prevenzione e difesa sociale».

La Moretti ha detto che nel 1977-78 la giovane teneva corsi di educazione fisica nelle scuole elementari di Falconara per poter guadagnare qualche cosa. Consegue poi il diploma di assistente sociale nell'estate '78 e dall'11 ottobre dello stesso anno (al tempo cioè dell'omicidio Tartaglione) entrò a far parte dell'equipe psicosociopedagogica che opera nella scuola elementare di Falconara. Tutto una serie di impegni quindi — ha concluso la Moretti — che escludono sue particolari relazioni di lavoro a Roma.

e. f.

Le indagini dopo l'arresto dei tre autonomi romani

Anche il controspionaggio indaga sui missili di Pifano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CHIETI — Un giovane simpatico, cordiale, con la casa sempre aperta ad amici e compagni, disponibile per le feste e le riunioni politiche, per mantenere gli esuli palestinesi in Italia alle prese con i problemi della sopravvivenza, della salute, dei permessi di soggiorno; una figura nota, senza ombre con la giustizia, con disponibilità economiche e una grande intraprendenza negli affari: questa l'immagine «pubblica» di Saleh Abu Anzek, lo studente giordano abitante a Bologna dal '73 dopo un anno trascorso a Perugia dove si era iscritto all'Università, alla facoltà di medicina, e adesso in carcere sotto l'accusa di detenzione, trasporto, introduzione di armi da guerra nel territorio nazionale, sospettato di appartenere a una delle frange più estremiste della resistenza palestinese il «Fronte Popolare di Liberazione della Palestina».

Nell'inchiesta sulla vicenda dei lanciamissili sovietici trovati sulla piazza di Ortona in possesso di Pifano, Baumgartner e Nieri Saleh Abu Anzek è entrato quasi subito per una serie di incredibili incidenti e contrattempi in cui sono caduti sia lui sia i tre autonomi. Ma soltanto nella serata di mercoledì non regolare ordine di cattura.

A lui si guarda come ad un anello importante nel quadro di un'indagine più vasta, quella del traffico clandestino delle armi attraverso il canale del Mare Adriatico. Già nella primavera del '78 la magistratura di Ravenna indagava su questo illecito mercato.

La disinvoltura con cui Pifano, Nieri e Baumgartner hanno affrontato sia la «spedizione» sia l'incontro con gli inquirenti, e la modalità stessa del passaggio di mano dei lanciamissili, hanno acuito il sospetto che da tempo viaggi lampo di tale genere si compissero, che le dimensioni di questo mercato siano molto più vaste del pur gravissimo episodio in questione, che altri ordigni come i lanciamissili sequestrati siano in possesso di terroristi italiani, che una rete di complicità e coperture clandestine esista e debba essere al più presto infranta.

Per tali ragioni su Chieti convergono servizi segreti di controspionaggio. Si profila l'ipotesi della contestazione del reato di banda armata. Si pensa di consegnare i due lanciamissili sequestrati — nuovissimi, mai visti dai nostri tecnici — a tecnici della Nato.

Saleh Abu Anzek era stato il tramite fra gli autonomi romani e la nave siriana che trasportava i lanciamissili. I suoi numeri telefonici erano in tasca di Nieri.

Fu lui, si sospetta, a «mobiliare» Pifano e compagni invitandoli a partire in tutta fretta da Roma. Lui, a sua volta, partì da Bologna con una delle sue auto, un'Alfetta rossa, verso le nove di sera. (Ai carabinieri invece ha dichiarato di essere partito alle due di notte, per giustificare la sua presenza a Pescara giovedì mattina dove aveva dovuto lasciare la sua macchina, e per negare di essersi trovato a Ortona mentre gli autonomi caricavano i lanciamissili). All'altezza di Rimini ebbe un guasto all'auto. Allora chiamò Colombo, lo spedizioniere della ditta bolognese, chiedendo a che ora il suo camion sarebbe passato. «A mezzanotte» fu la risposta. «Troppo tardi» (troppo tardi per quale appuntamento? si chiedono ora gli inquirenti) replicò il giordano.

La fretta di proseguire non lo fece arrendere. Qualcuno lo raggiunse, portandogli la sua seconda auto.

Liliana Madeo

Era il presidente della prima Corte d'assise di Milano

Morto il giudice Gennaro Di Miscio l'ultima sua sentenza fu per Curcio

Durante il processo, conclusosi il primo aprile scorso, fu minacciato dai brigatisti - Subito dopo, chiese e ottenne riposo per malattia «per cause di servizio» - Colpito da emiparesi sette mesi e mezzo fa, è deceduto l'altra notte al Fatebenefratelli per emorragia cerebrale

MILANO — *«Lei, Di Miscio è già nel mirino, al centro del bersaglio...»*. E' il 2 marzo di quest'anno, la minaccia di Curcio risuona nell'aula della prima Corte d'assise, dove si sta celebrando il lungo processo a carico di gappisti e brigatisti. Un processo di quarantacinque giorni, non di rado ambiguo e reticente, con il mistero della morte di Feltrinelli che rimane tale, con la grande ombra inesplorata del ruolo dei servizi segreti nell'istruttoria Gap, con frequenti invettive degli imputati verso la Corte, i difensori d'ufficio. *«Alessandrini non vi ha insegnato niente?»*, chiede a un certo punto un brigatista.

Gennaro Di Miscio, il presidente della prima Corte d'assise, è morto l'altra notte in un ospedale milanese: emorragia cerebrale. Aveva cinquantasette anni, il grado di magistrato di cassazione, una lunga carriera negli uffici giudiziari milanesi dove era approdato, nel '47, dalla natia Puglia. Una lunga esperienza, anche, di processi per terrorismo, nei quali affrontava con rigido formalismo i continui incidenti, procedurali e non.

Di Miscio è morto dunque di malattia. Ma la sua malattia era stata attribuita, poche settimane fa, a «Cause di servizio». Una vicenda patologica che s'inizia proprio quando finisce il processone di primavera. L'ultima comparsa di Gennaro Di Miscio nell'esercizio delle sue funzioni giudiziarie risale all'alba di domenica 1 aprile. Ecco la Corte stravolta dalla stanchezza che riprende posto in aula. La segregazione in camera di consiglio è durata diciannove ore. Degli imputati sono presenti soltanto Carlo Fioroni, nella sua gabbia di detenuto e Italo Saugo, a piede libero. I brigatisti sono rimasti nelle celle a San Vittore. Ieri che sabato mattina, poco prima che la Corte si ritirasse, avevano letto un lungo comunicato politico-strategico, e con ciò avevano considerato chiusa la partita.

Visibilmente provato dalle lunghe ore della camera di consiglio, ma più ancora probabilmente dai quarantacinque giorni di udienze, Di Miscio legge il dispositivo della sentenza. Ci sono quarantaquattro anni e sette mesi di carcere distribuiti tra undici imputati, gli altri sono assolti o amnistiati. In pratica la sentenza ricalca le richieste del pubblico ministero, Guido Viola. Renato Curcio, in particolare si vede aggiungere alcuni anni ai già nutrito pacchetto di condanne: stavolta viene punito per l'evasione dal carcere di Casale Monferrato, un episodio del '75.

Poi Di Miscio incontra il presidente del tribunale, Piero Pajardi, e gli esprime il senso di liberazione che finalmente può provare, a processo archiviato. Pajardi ricorda che Di Miscio gli aveva chiesto, prima del processo, di esserne esonerato, perché già soffriva di disturbi cardiaci. Ma poi aveva finito con l'accettare l'incarico. Adesso, dopo la sentenza, le condizioni si sono aggravate, il magistrato parte per recuperare le forze in vacanza. A Montecatini il primo assalto del male che sette mesi e mezzo dopo lo ucciderà: un malore, emiparesi con perdita di coscienza.

Milano. Il presidente Gennaro Di Miscio in una fotografia dell'anno scorso alla lettura della condanna di Alunni (Tel.)

Comincia per Di Miscio un lungo peregrinare da un ospedale all'altro. Dapprima a Firenze, poi al San Carlo di Milano. L'andamento consueto in casi del genere, tra miglioramenti e ricadute. La morte è avvenuta nel reparto neurochirurgico del Fatebenefratelli, dopo che negli ultimi tempi le sue condizioni erano state tali da far sperare in una ripresa. Gli era vicina la moglie, che è l'ex cantante lirica Elvina Ramella. Ieri mattina, nel grande palazzo di giustizia di Porta Vittoria, tutti i processi sono stati brevemente sospesi in segno di lutto.

a.v.

Giovani armati assaltano a Roma ufficio Gabetti

ROMA — Un impiegato dell'immobiliare Gabetti è stato legato, imbavagliato e fotografato da tre giovani armati che hanno fatto irruzione nell'ufficio. Alle 10,30 negli uffici della società in via Prenestina sono entrati tre giovani, tra i quali una donna, armati di pistole e mascherati. Hanno legato e imbavagliato Remo Corradini, di 34 anni, unico impiegato presente.

Con una telefonata a un quotidiano romano, ieri sera, un sedicente appartenente al «Nuclei per la costruzione del movimento comunista rivoluzionario» ha rivendicato l'incursione negli uffici della Gabetti.

Chiesto processo per sedici presunti Br

GENOVA — In anticipo sulle previsioni della vigilia (s'era parlato di qualche mese di ripensamento), il giudice istruttore Gianfranco Bonetto ha depositato ieri mattina a Genova, presso la cancelleria del tribunale la sentenza istruttoria con la quale ha chiesto il rinvio a giudizio di sedici persone, a conclusione delle indagini scaturite dall'ormai famoso «blitz» notturno del 17 maggio dell'anno scorso ad opera degli uomini del generale Dalla Chiesa.

I sedici imputati di associazione in bande armate e altri reati minori sono: Enrico Fenzi, Isabella Ravazzi, Claudio Bonamici, Giorgio Moroni, Luigi Grasso, Mauro Guastelli, Massimo Sella, Antonio De Muro, Silvio Jenazo, Paola Paglia, Lorenzo La Paglia, Massimo Marconcini, Walter Pezzoli, Angelo Rivanera, Pasqualina Matzeu e Rachele Monaco (queste ultime due, entrambe infermiere all'ospedale di San Martino sono accusate soltanto di falsa testimonianza). Sono stati prosciolti, con diverse motivazioni, invece Gino Rivabella, Bruno Profumo, Angelo Frizione e Vincenzo Masini.

L'ordinanza di rinvio a giudizio è un volume assai massiccio, nel quale in pratica vengono spiegati i collegamenti che sarebbero intercorsi negli ultimi tre anni fra i tre presunti «centri» genovesi del terrorismo: lo stabilimento dell'Italsider, la facoltà di lettere e l'ospedale di San Martino. Nel fascicolo sono stati messi in luce anche gli aspetti «storici» della vicenda, e cioè i collegamenti tra gruppi «intellettuali-borghesi» e ambienti operai dissidenti dei pci.

A colloquio col giudice e con l'assessore comunale alle finanze

Da oggi (a Genova) l'evasore fiscale rischia di finire in carcere, ma subito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — *«No, Genova non è attualmente la città dove avvengono le maggiori evasioni fiscali. La situazione generale rispecchia la media nazionale: anzi, per certi valori medi (anche se non esiste una statistica precisa), c'è più correttezza, forse conseguenza di una antica mentalità di rispetto civico»*.

Così dice il Sostituto Procuratore della Repubblica Francesco Meloni, che l'altro giorno, nel corso di una conferenza stampa, ha dato l'annuncio d'una clamorosa iniziativa nel campo della guerra all'evasione fiscale.

Si tratta di un accordo tra amministrazione comunale, Procura della Repubblica e uffici finanziari (Ispettorato compartimentale delle imposte dirette) per mettere alle corde chi froda il fisco.

L'intesa è stata possibile, dopo una serie di abboccamenti, perché la Procura della Repubblica (da cui è partita l'iniziativa) ha fornito, sul piano strettamente giuridico, un'interpretazione innovativa della legge tributaria.

Spiega il dottor Meloni: *«In pratica, fino a ieri, quando gli uffici finanziari accertavano un reddito diverso (più inferiore) alla dichiarazione, espletavano una serie di indagini, tramite i loro uffici e le loro commissioni, con giudizi, appelli, ecc. Questo procedimento amministrativo, sulla base della comune interpretazione della legge, escludeva l'intervento della magistratura ordinaria, che poteva essere chiamata in causa solo alla conclusione»*.

Questo sistema — secondo il magistrato — finiva per favorire l'evasore, che aveva la possibilità di agire, senza rischiare denunce penali, di mediare, di ricorrere e magari di raggiungere anche un compromesso. Sovente le procedure duravano anche diversi anni.

Ora, secondo la nuova interpretazione della Procura, appena gli uffici finanziari accertano l'esistenza d'un sospetto reato di natura fiscale scatterà immediatamente, per comunicazione diretta, l'intervento della magistratura ordinaria.

«Il Sostituto Procuratore — ha aggiunto Meloni — *potrà inviare comunicazioni giudiziarie, disporre sequestri, accertamenti, perizie: potrà far intervenire la polizia giudiziaria e la Guardia di Finanza. L'evasore, se il suo reato si profilerà grave fin dall'inizio delle indagini, potrà anche finire in prigione nel giro di pochi giorni»*.

L'assessore alle Finanze del Comune di Genova, Franco Monteverde, comunista, da tempo denunciava l'impotenza delle strutture civiche nei confronti delle evasioni più vistose: «Il Comune di Genova — ha commentato — *ha pubblicato elenchi di dichiarazioni non conformi agli accertamenti, ma la sua azione è stata soltanto psicologica, anche perché non tutta l'opinione pubblica considera grave il reato di frode al fisco»*.

In parole povere, ispettorato distrettuale, magistratura e amministrazione civica hanno ritenuto che era necessario, per imporre una svolta decisiva alla lotta all'evasione fiscale, ricorrere a un deterrente. L'evasore, in genere, è persona abbiente e svolge attività economica in proprio, oppure è un professionista: è quindi un cittadino che teme, più di qualunque altro, le denunce penali e il carcere.

La Procura, in conclusione, fungerà da braccio secolare delle amministrazioni statale e comunale e consentirà, grazie alla sua maggiore rapidità di esecuzione, di raggiungere la verità che, sovente, le inchieste burocratiche soffocano, a tutto vantaggio di chi cerca di non pagare le giuste imposte.

«L'azione della magistratura ordinaria — ha spiegato il giudice Meloni — *non sarà d'intralcio, quindi, allo svolgimento della prassi tradizionale». «Abbiamo la massima fiducia nella giustizia»* ha ribadito l'assessore Monteverde.

Esistono, a quanto s'è appreso, alcune centinaia di pratiche giacenti di difficile soluzione: non si escludono quindi aperture di inchieste nei giro di poche settimane. *«Ripeto* — ha concluso il giudice Meloni — *che non si tratta d'una trovata, un po' eccentrica. E' una decisione presa nel contesto della situazione nazionale e nel quadro della lotta generalizzata all'evasione. Penso che presto tutte le Procure d'Italia si comporteranno come noi»*.

Paolo Lingua

Il pm aveva chiesto una sospensione per acquisire nuovi documenti

La Corte decisa a proseguire il processo contro i cinque di Azione rivoluzionaria

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUCCA — Il processo per terrorismo alla Corte d'assise di Lucca va avanti anche se ci si è accorti che la struttura dell'inchiesta è debole, anche se gli elementi in mano all'accusa sono poco meno che inconsistenti. Queste constatazioni, suo malgrado, le ha fatte il pubblico ministero Ieri, alla terza udienza, quando ha chiesto l'acquisizione di una cospicua serie di atti di altri procedimenti sulla banda armata «Azione rivoluzionaria» per puntellare un'impalcatura accusatoria che rischia il collasso al momento della sentenza.

Un rischio assai preciso che la Corte non ha sottovalutato, e infatti è rimasta in camera di consiglio per tre ore e un quarto. Ma, a quanto pare, è stato preso in considerazione un altro pericolo: farsi mandare gli atti da altre sedi poteva significare il rinvio sine die del dibattimento. Così, seguendo una traccia mai abbandonata fino ad ora, la Corte, presieduta dal dott. Elio Mardone, ha respinto le richieste.

Il dibattimento è tuttavia sospeso fino a lunedì 26 perché oggi il pubblico ministero è «fisicamente non disponibile». Il riposo del sabato è sacro e lunedì a ruolo c'è un altro processo.

Dunque, agli occhi della Corte, ma soprattutto dei dott. Gabriele Ferro, che sostiene l'accusa, dopo tre udienze è affiorato il forte dubbio che l'inchiesta sul reato di «banda armata» così come è stata condotta si rivelasse troppo fragile per sostenere l'impatto con il dibattimento. Il convincimento delle otto pagine che compongono la sentenza di rinvio a giudizio, firmate dal giudice Francesco Tamilia non era tale da tranquillizzare l'accusatore: in fondo il pilastro portante del processo finiva per essere allo la minuta di un volantino, anonimo peraltro, attribuito a Enrico Baghera, imputato detenuto e assente dall'aula di assise.

Per dare un profilo meno sfumato alla «*banda armata denominata Azione Rivoluzionaria*» o almeno a quello che chiamano «*il ramo lucchese*», il p.m. ha domandato quindi aiuto alle istruttorie condotte altrove, soprattutto a Firenze dai sostituti procuratori Piero Luigi Vigna e Gabriele Chelazzi «*per capire meglio i rapporti di questi con gli altri imputati nel processo di Firenze*».

Così si è arrivati alla richiesta di quelle nuove carte per dare al fascicolo processuale un aspetto meno misero: la requisitoria del giudice Vigna con gli allegati che sono soprattutto un cospicuo documento sulla organizzazione del gruppo clandestino: la deposizione ai carabinieri di Salvatore Lepera, cognato di Rocco Martino, l'eurolerrorista arrestato in primavera a Parma con Carmela Pane e i tedeschi Willy Piroch e Joanne Harwig; il rapporto dei carabinieri sull'operazione in Emilia; l'altro rapporto dei carabinieri su Renato Cerboneschi, ennesimo personaggio di cui profilo si staglia non nitido sullo sfondo di questa vicenda: in quel documento sono segnati altri nomi inquietanti, come quello di Teofilo Palliacar, già capitano dell'esercito cileno, profugo con la vocazione del terrorista e forse con quella della spia, considerato che secondo il controspionaggio militare farebbe parte della cellula recentemente scoperta a Roma. In sostanza si tenta, sia pure con ritardo, di studiare la «*banda armata*» per poi arrivare al giudizio.

Ma in questa vicenda i protagonisti si moltiplicano come in un dramma troppo lungo. C'è l'avv. Mario Frezza — difensore di Pasquale Vocaturo, imputato arrestato mercoledì in aula dopo aver detto di essere stato picchiato in carcere — che chiede gli atti su Roland Stark, statunitense *made in Cio*, scomparso dall'Italia dopo un breve periodo di arresto.

Il sostituto procuratore Claudio Nunziata, di Bologna, in un documento indirizzato al procuratore di Lucca, datato 25 agosto 1978, fra l'altro scrive: «*Singolare è che, al tempo dell'arresto, risultasse la frequenza da parte dello Stark di persone vicine al detenuto Sante Notarnicola, notoriamente indicato come brigatista rosso, e di persone che dettero aiuto agli autori della strage dell'aeroporto di Fiumicino subito dopo il suo compimento*».

Il magistrato lamenta carenza nell'indagine, inibata per traffico di droga, a carico dell'«americano». E fra i personaggi indicati dal dott. Nunziata c'è anche Bernardino Andreola, fantasioso detenuto che un giorno affermò di sapere «*tutto o quasi*» sul delitto del giudice genovese Mario Coco.

In mattinata fra i protagonisti aveva deposto Renata Bruschi, 26 anni, imputata detenuta, che si è definita tossicomane dall'età di 14 anni: «*Usavo eroina e Cardiostenol*». Era stata arrestata in una pizzeria a Lucca nella primavera del '78 con cinque compagni fra i quali Reyes Castro, cileno, e Ferrer Pallerja, spagnolo, espulsi dall'Italia prima del dibattimento in assise. Da quell'arresto si è sviluppata questa indagine su «Azione rivoluzionaria» e si è arrivati al processo. Non ricorda niente di quella sera «*perché ero piena fino agli occhi di eroina*», afferma; non sa niente della banda armata, è stata vicina a «Lotta Continua», all'Autonomia e al partito radicale soltanto perché si interessa di «problemi civili».

Vincenzo Tessandori

(Segue da pag. 6)

Ha raggiunto papà e Bruno la nostra mamma

Rosa Rossetti ved. Verdola

La ricordano per la sua bontà e amore le figlie Luigina ved. Scavenzi e Annamaria, fratello cognati nipoti. I funerali saranno il 17 corr. ore 8,45 parr. San Giulio d'Orta, ad un Messa d'Anniversario ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 16 novembre 1979

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Fortunati ved. Martini

Ne danno il doloroso annuncio i figli, nuore, nipoti e parenti tutti. La salma partirà sabato 17 alle ore 8,30 dall'Ospedale Civile per Mantova dove si svolgeranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 novembre 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Arnaldo Benedetti

Cavaliere di Vittorio Veneto

L'annunciano la moglie, il figlio Luigi con Lora Grazia. Per orario funerali telefonare 544.028.

— Torino, 15 novembre 1979

E' mancata

Evelina Grappi ved. Berutto

Lo annunciano con dolore la figlia Adriana con il marito Giuseppe ing. Gabrielli i nipoti Franco e Claudio. I funerali oggi alle ore 14,30 parrocchia S. Agnese. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 16 novembre 1979

E' mancata

Rosa Prola ved. Paladini

anni 88

Lo annunciano i nipoti, la cognata e gli amici. Funerali sabato 17, ore 8,30 Ospedale Molinette.

— Torino, 16 novembre 1979

Improvvisamente è mancato

Leonida Rima

L'annunciano con dolore la moglie Giuseppina, figli, nuora, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 17 corrente ore 14,45, strada Zea 11 (Grangetto). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Lanzo, 15 novembre 1979

Profondamente addolorati piangono il consumato

Leonida Rima

Nanda Lidia Carla Sandra.

— Torino, 16 novembre 1979

E' mancata

Ester Sioli Oberto

Con immensa pietà lo annunciano le figlie: Laura col marito Giovanni Donegani; Bianca col marito Luciano Rava; i nipoti Maria Ester, Bianca Maria, Ada, Mario, Ugo e Laura; i fratelli Beppe e Riccardo; cognate, nipoti e parenti tutti, e l'affezionata Giuseppina. Una preghiera. I funerali avranno luogo in Alba venerdì 16 novembre alle ore 10,15 partendo dall'abitazione dell'estinta, piazza Risorgimento 6, per la cattedrale.

— Alba, 15 novembre 1979

Dipendenti Stabilimento Cinzano-Santa Vittoria prendono parte al dolore del loro direttore dott. Giovanni Donegani per la dipartita della suocera, signora

Ester Sioli Oberto

— Cinzano, 15 novembre 1979

Cornelio Meinardi con mamma, papà e sorella partecipa vivamente al dolore per la perdita della cara mamma

Ester Oberto Sioli

— Alba, 15 novembre 1979

Serenamente è mancata

Maria Roverto ved. Lorenzatti

Addolorati l'annunciano figli, nuore e nipoti. Funerali sabato ore 9,30 parrocchia Gran Madre di Dio. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 novembre 1979

Maria, Irma e Luigi Girardi si associano al dolore di Franco e famiglia per la perdita della MAMMA.

Raffaella Basso prende parte al lutto di Franco e famiglia.

La famiglia

Dario Bargigli

Delsio Carli

Alfonso D'Amato

Fortunato D'Amato

Michele Vonero

Profondamente addolorati partecipano al cordoglio della famiglia per l'immatura scomparsa di

Adriana Garola in Geuna

— Torino, 13 novembre 1979

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario rag. Luigi Mancini per la scomparsa del padre signor

Mario Mancini

— Torino, 15 novembre 1979

La Ditta Ceramino partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa e prematura scomparsa del loro caro

Antonio Casella

e nostro stimatissimo collaboratore.

— Pianezza, 15 novembre 1979

Oscar Nasetto partecipa al dolore dell'amico Angelo per la perdita della moglie

Teresa Del Boca

— Torino, 16 novembre 1979

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Mandrino-Allemano ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore per la scomparsa del compianto

Francesco Mandrino

— Torino, 16 novembre 1979

ANNIVERSARI

«I familiari e gli Amici ricordano

Carla Casalegno

Una messa sarà celebrata da mons. Chiavazza nella chiesa di San Lorenzo domenica 18 novembre alle ore 11.

— Torino, 14 novembre 1979

17-11-1978 17-11-1979

Nel 1° anniversario di

Emilio Penna

la moglie, figli, nuore, genero e nipoti, lo ricordano con immutato affetto. S. Messa sa 18 novembre ore 17 «Casa Riposo Gonella» Pecetto T.

Pierina Ronco

Nel primo anniversario della morte, figli e famiglie la ricordano con profondo rimpianto. S. Messa domenica 18 ore 12 parrocchia Assunta di Lingotto

— Torino, 15 novembre 1979

1978 1979

Sebastiano Asteggiano

Incancellabile il ricordo, sempre più profondo il rimpianto. Tua moglie Teresa.

— Torino, 16 novembre 1979

1975 1979

NOTAIO

Pietro Astore

La moglie e i figli lo ricordano con infinito amore e rimpianto. S. Messa domenica 18 novembre ore 10 chiesa S. Barbara

1978 1979

PROF. DOTT.

Giuseppe Martinotti

sei sempre vivo nel cuore della tua Jole ogni giorno più inconsolabile.

1977 1979

Anna Maria Panelli ved. Bisio

I familiari la ricordano con immutato affetto

Dopo il blocco dei depositi iraniani in America

La guerra economica Usa-Iran minaccia l'ordine monetario

ROMA — La guerra economica tra Stati Uniti ed Iran potrebbe dar luogo ad un terremoto valutario senza precedenti per violenza e dimensioni. Le prime avvisaglie, conseguenti alla decisione di Carter di congelare i depositi iraniani nelle banche statunitensi sia all'interno del Paese sia all'esterno, si sono avute martedì con la moneta americana in forte ribasso su tutte le piazze e la corsa, di quanti potevano liquidare le loro posizioni in dollari, ad acquisti di altre divise e di oro. Nella sola seduta dell'altro ieri la quotazione del metallo nel giro di un paio d'ore saliva infatti di ben 10 dollari l'oncia.

Ieri i mercati dei cambi, nell'incertezza di conoscere l'effettiva portata e gli effetti delle misure straordinarie prese dall'amministrazione Carter, si sono completamente fermati: affari scarsissimi, pochissime contrattazioni, tentativo di banchieri e operatori di riuscire a leggere dietro le quinte di questa battaglia economica in cui i colpi di scena si susseguono

Il solo momento di interesse è venuto dall'annuncio che la Banca d'Inghilterra aveva deciso di alzare il saggio ufficiale di sconto dal 14 al 17 per cento. Un rialzo atteso, di dimensioni però superiori a quelle prevedibili e che ha comportato un'accentuazione agli acquisti della sterlina. Il tutto è durato poco, così come di breve momento sono stati i movimenti sull'oro, il cui corso è rimasto intorno ai 300 dollari per oncia.

Si tenta adesso di vedere oltre il momento contingente: quanto potrà durare il provvedimento americano? Quali obblighi reali ci sono di rispettarlo da parte delle filiali di Londra, o di altre piazze, delle banche americane? Quale sarà la reazione degli altri Paesi Opec? Un fatto appare certo: Carter, sia pure per una contromossa obbligata dettata dall'urgenza di impedire un massiccio e insostenibile deflusso di capitali dagli Usa, ha intaccato un principio fondamentale, quello cioè della sicurezza e della immediata disponibilità dei depositi.

La decisione adottata si colloca, per le conseguenze dirompenti che comporta sull'ordine monetario internazionale, sulla stessa linea scelta da Nixon nel 1971 quando dichiarò la inconvertibilità in oro del dollaro. Se il provvedimento dovesse durare, almeno in prima approssimazione l'effetto più logico sarebbe una fuga progressiva dal dollaro verso altre valute, come il marco o il franco svizzero, o verso il metallo aureo.

Se la solidarietà islamica dovesse scattare sarebbe questa la prima reazione dei grandi detentori di petrodollari. Ancora: i redditi, sia iraniani sia di altri Paesi arabi, provenienti dalla vendita del petrolio e che finora trovavano collocazione negli Stati Uniti, potrebbero subito orientarsi su monete alternative e sull'oro.

Su questo scenario dai contorni sfumati ed incerti si giocano le possibilità di impedire una guerra valutaria alla fine della quale non uscirebbero né vincitori né vinti. Il dollaro cadrebbe ancor più fragorosamente, vittime di questa caduta sarebbero anche gli arabi, che in dollari detengono gran parte dei loro averi. Divise come il marco subirebbero spinte violente al rialzo con l'effetto di scardinare quei tentativi di stabile assetto monetario regionale, come lo Sme. L'oro salirebbe a livelli astronomici. Con il solo risultato di rendere del tutto ingovernabile l'economia internazionale. Una degradazione a danno di tutti.

Natale Gillo

Cosa faranno le altre banche

MILANO — *Anche se il panico sui mercati valutari è stato per il momento scongiurato il braccio di ferro Usa-Iran sulla vicenda dei petrodollari depositati presso le banche americane è destinato ad avere durature e importanti ripercussioni nei rapporti bancari e monetari internazionali. Questo è quanto affermano fonti bancarie italiane sottolineando che la minaccia del ritiro dei depositi da parte iraniana e la contromossa statunitense sono un serio campanello di allarme della fragilità della struttura creditizia internazionale e degli strettissimi rapporti fra i problemi finanziari, quelli politici e quelli energetici.*

Qualunque sia l'esito dello scontro diplomatico in corso fra i due Paesi la lezione che verrà tratta dai detentori di depositi in dollari è che per evitare di trovarsi finanziariamente paralizzati da misure di congelamento è meglio diversificare al massimo le riserve uscendo dal dollaro verso altre valute. Questa spinta alla diversificazione, che probabilmente riguarderà anche l'oro, potrebbe rappresentare un fattore di turbativa dei mercati valutari nei prossimi mesi con spostamenti di fondi da una valuta all'altra.

Un'altra questione non secondaria emerge in questi giorni è il limite di sovranità delle autorità monetarie americane. Se il blocco viene disposto a Washington, si domandano i banchieri internazionali, può entrare in vigore in Svizzera, Gran Bretagna o Germania sia pure limitatamente alle filiali di banche americane? Gli svizzeri hanno già risposto di no, preoccupati di veder violare attraverso questa via la legislazione e la prassi bancaria elvetica a tutela dei depositanti.

Del resto la minaccia ventilata dall'Iran di ritirare 12 miliardi di depositi (poi non realizzata tranne che per importi assai più modesti come i 300 milioni di dollari che la Banca del Giappone ha segnalato sono stati depositati dalla Banca centrale iraniana presso filiali londinesi di banche nipponiche), a cui il Tesoro Usa ha replicato con l'embargo su circa 5 miliardi di dollari di depositi ufficiali iraniani, rappresenta una minaccia alla stabilità finanziaria di tutto l'Occidente il cui sistema bancario, impegnato dal 1974 al riciclaggio di enormi somme di petrodollari, riceve depositi a breve che impiega a medio-lungo termine.

Qualche rimedio, in realtà, era già stato preso in passato. Attraverso il «controller of currency», l'organismo di sorveglianza dell'attività creditizia internazionale delle banche americane, qualche anno fa le autorità monetarie di Washington imposero ai singoli istituti di credito di non concentrare troppo depositi e rischi. Il limite che allora fu suggerito di non superare un miliardo di dollari nei singoli depositi presso un'unica banca è servito a far sì che verso l'Iran nessuno dei grandi istituti di credito americani coinvolti dal ritiro (Chase Manhattan, Citybank, Bank of America, per citare i maggiori) rischiasse di trovarsi a mal partito di fronte ad una insostenibile emorragia di dollari. Buona parte dei fondi, inoltre, erano impiegati presso la Federal Reserve di New York, in titoli del Tesoro.

Resta il fatto tuttavia che tutta la struttura creditizia internazionale potrebbe in futuro venir messa a dura prova da un episodio analogo con conseguenze catastrofiche per tutti. Una simile prospettiva dovrebbe incoraggiare a accelerare i negoziati in corso ormai da anni per dare una maggiore stabilità finanziaria ai mercati internazionali e garantire condizioni più ordinate sui mercati monetari.

Marco Borsa

Acciaieria tedesca rimane in Iran

BONN — L'industria siderurgica tedesca «Thyssen» ha intenzione a condurre a termine la costruzione della raffineria di Isfahan, nell'Iran, anche senza la collaborazione dei tecnici americani rimpatriati nei giorni scorsi. La direzione della «Thyssen - Rheinstahl» ha detto ieri a Duesseldorf che la partenza di 52 ingegneri e tecnici della società californiana «Fluor corp» ha rallentato i lavori, che tuttavia procedono sotto la direzione di ingegneri tedeschi.

Tasso di sconto record a Londra al 17%

LONDRA — La Banca d'Inghilterra ha annunciato ieri un aumento del 3 per cento del tasso di sconto che passa così dal 14 al 17 per cento. Si tratta del più alto livello mai raggiunto in Gran Bretagna: il precedente «record» è stato toccato nel 1978, durante la crisi della sterlina, quando il tasso fu fissato al 15 per cento.

La notizia si inserisce in una serie di misure prese dal governo inglese per la compressione dei crediti, al fine di combattere l'inflazione. Gli ambienti finanziari della Gran Bretagna si attendevano un aumento che portasse il tasso di sconto al 15,50 o al massimo al 16 per cento. Due giorni or sono la Westminster Bank ha annunciato un aumento del proprio tasso di sconto «base» dal 14 al 15,50 per cento.

Un tasso della Banca d'Inghilterra del 17 per cento significa che le altre banche del Paese porteranno il loro tasso di interesse per crediti a breve scadenza al 20 o al 21 per cento, e anche più.

La Banca d'Inghilterra ha poi precisato che la propria della misura di limitazione dell'espansione dei depositi, il cosiddetto «corset scheme», ha il chiaro obiettivo di contenere l'espansione della crescita monetaria. Le modalità restano quelle indicate in precedenza, cioè le banche dovranno effettuare depositi supplementari privi di interesse presso la Banca Centrale per le eccedenze della crescita dei loro depositi.

Il Banco di Napoli anche a Mosca

MOSCA — E' stato aperto ieri a Mosca un ufficio di rappresentanza del Banco di Napoli. Come ha detto il presidente dell'istituto Pasquale Acampora, l'insediamento in Urss non è frutto di suggestioni mercantili, ma ha il chiaro obiettivo di incrementare le relazioni commerciali tra l'Italia e l'Unione Sovietica. Il recente programma di cooperazione economico-finanziaria stipulato tra i due Paesi testimonia la chiara volontà di equilibrare il deficit della bilancia commerciale italo-sovietica, senza però ridurre le importazioni italiane di petrolio, gas naturale, metalli preziosi.

PELLICCE INVERNO 1979/80
UN'AUTENTICA SFIDA
PER SCELTA - QUALITA' - PREZZO

Alcuni esempi in lire

Giacca in visone 750.000
Mantelli in visone, lavorazione a trasporto verticale, ranch, pastel 1.950.000
Mantello in visone GRANDI LAGHI 2.990.000
M4ntello in persiano BUCHARA 650.000
Mantello in persiano SWAKAR2) 790.000
Giacca in opossum Tasmania 499.000
Giacca in agnello lontrato 350.000
Mantello in castorino per uomo 990.000
Mantello in castoro PHANTON 1.990.000
Giacca in castorino naturale 490.000
Giacca in volpe, colori moda 990.000
Giacca in marmotta 890.000
Mantello in marmotta 1.990.000
Giacca in lupo TIMBER 990.000
Giacca in rat musqué 490.000
Impermeabile foderato Biberette 390.000
Coperta guanaco, 180x200 cm 990.000

E ad ogni acquisto... ancora qualcosa per voi!

Invasione Lago Lugano Ascona

la pellicceria che non teme confronti

COMUNE DI LA LOGGIA
PROVINCIA DI TORINO
AVVISO
E' indetto pubblico concorso per titoli ed esami per «operatore [illegible]» (maschile)
Scadenza: 30-11-1979.
Per informazioni rivolgersi presso la segreteria comunale.
IL SINDACO
A. Arrigo

COMUNE DI LA LOGGIA
PROVINCIA DI TORINO
AVVISO
E' indetto pubblico concorso per titoli ed esame per n. 2 posti di «Esecutore bidello» e n. 1 posto di custode — candidature accettabili — addetta alle pulizie scuola elementare.
Scadenza: 4-12-1979.
Per informazioni rivolgersi presso la segreteria comunale.
IL SINDACO
A. Arrigo

COMUNE DI LA LOGGIA
PROVINCIA DI TORINO
AVVISO
E' indetto pubblico concorso per titoli ed esami per «collaboratore» - Assistente sociale.
Scadenza: 30-11-1979.
Per informazioni rivolgersi presso la segreteria comunale.
IL SINDACO
A. Arrigo

Premio di L. 40 milioni
per recupero pellicce
rubate il 13/11/1979 ore 20,30 via D'Arborea 9
Tel. 545.785 - 511.713 ore ufficio

Lo ha dichiarato il ministro Lombardini dopo l'incontro con Davignon

L'acciaieria di Bagnoli sarà ristrutturata

La Cee sta per approvare il programma dei lavori di ammodernamento - Investimenti per oltre 400 miliardi - La Finsider dovrà rispettare alcune condizioni fissate dalla Comunità - Discussi anche i problemi delle fibre

ROMA — Il problema del programma di ristrutturazione dello stabilimento Italsider di Bagnoli (Napoli) avrà una soluzione positiva: il ministro delle Partecipazioni Statali, Lombardini, ha dichiarato ieri, dopo essersi incontrato con il commissario europeo responsabile per gli affari industriali, Etienne Davignon, che la situazione si è sbloccata sul piano politico e che il programma dovrebbe ricevere l'approvazione dell'esecutivo Cee.

Dovranno però — ha precisato Lombardini — essere specificate e concordate con Bruxelles alcune condizioni ed alcune modalità di attuazione del programma stesso. Il ministro non ha fornito i dettagli su queste condizioni.

Etienne Davignon, che è a Roma per discutere con il governo italiano i problemi di politica industriale di interesse comunitario, ha avuto con Lombardini un colloquio molto lungo. Il ministro italiano, al termine, ha dichiarato che il punto più spinoso del colloquio è stato appunto il problema di Bagnoli. Si è trovato modo di delineare uno sbocco positivo: secondo Lombardini si è profilata un'intesa di massima per individuare le condizioni e le modalità di attuazione che potranno portare all'approvazione in sede Cee del progetto di Bagnoli (*«Bagnoli — ha precisato Lombardini — costituisce in effetti un impegno irrinunciabile del governo italiano»*).

Il progetto di ristrutturazione di Bagnoli (che comporterà investimenti superiori ai 400 miliardi di lire) era stato sottoposto a suo tempo dalla Finsider alla Cee (che dovrebbe contribuire con i suoi finanziamenti): il problema era quello di superare resistenze che si erano profilate in relazione alla politica comunitaria tendente ad evitare accrescimenti di capacità produttiva del settore siderurgico, settore che incontra difficoltà in tutti i Paesi della Cee. Nel corso dell'incontro, quindi, la situazione italiana è stata esaminata nel contesto della politica siderurgica Cee.

Lombardini ha sottolineato che anche in Italia la difficile situazione del mercato siderurgico ha portato a precisi ridimensionamenti: per esempio, si è rinunciato al progetto di Gioia Tauro nonostante gli investimenti già fatti. Se in Italia tagli e ridimensionamenti sono stati inferiori a quelli di altri Paesi è perchè il settore siderurgico italiano ha operato già anni fa certe scelte che altre siderurgie europee stanno attuando solo adesso. La politica di interventi strutturali portata avanti dall'esecutivo Cee, comunque, deve ispirarsi alla solidarietà comunitaria.

Nell'incontro con Davignon sono stati toccati anche i problemi di altri settori in difficoltà come quello delle fibre.

Anche il commissario Davignon, in una pausa dei suoi incontri, ha confermato che il «dossier Bagnoli» non incontra nessuna opposizione di principio e continuerà il suo iter. *«Abbiamo convenuto — ha dichiarato Davignon — una serie di condizioni che il progetto Bagnoli dovrà realizzare per rispondere a quei requisiti di compatibilità con i programmi Cee e di validità finanziaria che l'esecutivo europeo richiede per tutti gli investimenti siderurgici»*.

Davignon ha incontrato, oltre a Lombardini, i ministri Andreatta e Bisaglia e i vertici dell'Iri.

Capanna insiste sull'impegno al Sud

ROMA — Sulla decisione della Cee di approvare, a determinate condizioni, la ristrutturazione dell'impianto siderurgico di Bagnoli, annunciato ieri dal ministro delle Partecipazioni Statali Lombardini dopo il suo incontro con il commissario per la politica industriale Cee, Etienne Davignon, il presidente della Finsider, Alberto Capanna ha ribadito *«l'importanza e l'impegno del programma di ristrutturazione dell'impianto attualmente in fase di inizio, ed ha ricordato che da parte della Finsider è già stata inoltrata domanda all'Isveimer perchè il programma di Bagnoli (Napoli) possa godere dei benefici delle agevolazioni previsti dalla legge n. 675»*.

Lo stesso Capanna aveva ricordato recentemente il ruolo svolto dalla Finsider per lo sviluppo del Mezzogiorno, sostenendo che *«la siderurgia pubblica da sola ha determinato un massiccio flusso di investimenti, indicato in 3500 miliardi a valori storici, destinati sia al potenziamento delle strutture esistenti, sia alla promozione di nuove iniziative non solo nel campo della siderurgia primaria ma anche delle seconde lavorazioni. Per effetto di queste iniziative l'occupazione diretta del gruppo Finsider nel Mezzogiorno è passata da 7400 addetti nel 1960 a circa 40 mila»*.

Infatti, oltre a Bagnoli, la Finsider ha al Sud un altro grande insediamento: il centro di Taranto. Su questo centro Capanna ha messo in evidenza lo sforzo profuso dal gruppo che, senza tema di smentita, ha permesso la nascita di un impianto che riscuote lusinghieri e unanimi giudizi da parte di tutti gli esperti più qualificati. *«Il centro costituisce una realtà del nostro apparato produttivo e da solo dà lavoro direttamente a 30 mila addetti per lo più di origine meridionale, determinando un profondo mutamento della realtà economica e sociale dell'intera regione»*.

Sui problemi più generali della Finsider, Capanna ha rilevato che *«l'elevatissimo indebitamento costituisce una delle principali cause dei negativi risultati economici degli ultimi anni; sotto la spinta di una domanda in costante e rapida espansione, infatti, la Finsider ha dovuto creare nuove capacità, ricorrendo all'indebitamento, data la strutturale carenza dei fondi di dotazione dell'azionista di maggioranza»*.

Capanna, infine, ha detto che *«se la Finsider avesse potuto finanziare con il capitale sociale un terzo del costo degli investimenti effettuati, non solo ora disporrebbe di un capitale più che doppio, ma avrebbe superato la crisi del settore in equilibrio economico. Infatti gli interessi passivi relativi al mancato apporto di mezzi propri superano largamente le perdite registrate negli ultimi anni»*.

Accanto all'opera di razionalizzazione delle strutture, si impone quindi per il presidente della Finsider, *«una efficace azione di risanamento finanziario che, del resto, gli altri partners hanno già realizzato in modo pragmatico»*.

Saranno chiusi stabilimenti al Nord a favore del Sud

Per ora il programma Gepi non scatta Bisaglia: piano per i licenziamenti

ROMA — Nessun dipendente della Gepi sarà licenziato nè il 20 novembre nè dopo, finchè la finanziaria di salvataggio non avrà presentato al Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale) il piano di ristrutturazione. Lo ha detto il ministro Bisaglia alle commissioni congiunte Industria e Bilancio della Camera nel corso del dibattito sulle dichiarazioni da lui fatte sulla situazione della Gepi e del Cnen. Il Consiglio nazionale dell'energia nucleare.

Il piano di riduzione del personale, che ipotizza il licenziamento di seimila dipendenti — ha proseguito il ministro — dovrà essere formalizzato con la presentazione al Cipi e soltanto dopo trenta giorni sarà automaticamente esecutivo. Fino a quando non sarà stato attuato questo fondamentale adempimento non si potrà parlare di un termine per i licenziamenti.

Bisaglia ha aggiunto che per attuare la delibera del Cipe del 25 luglio, secondo la quale la Gepi dovrà operare solo nel Sud, sarà comunque necessario intervenire nelle imprese del Nord con la chiusura di stabilimenti, la mobilità della manodopera, il blocco del *turn-over*.

Il direttore generale della Gepi, Murri, parlando con i giornalisti, ha confermato da parte sua che la finanziaria ha intenzione di chiedere la chiusura di una decina di stabilimenti e la riduzione del personale per circa 6000 unità. *«Non procederemo certo a licenziare 6000 persone il 20 novembre — ha aggiunto — ma ci proponiamo di far leva sulla mobilità e il confronto con i sindacati»*.

Il vice presidente della commissione Industria, il democristiano Citaristi, ha detto che il Parlamento deve urgentemente approvare i disegni di legge che assegnano alla Gepi e al Cnen rispettivamente 300 e 140 miliardi di lire. *«Si potrà non deliberare l'integrale rifinanziamento dei due enti — ha aggiunto Citaristi — ma è indispensabile assegnare loro i mezzi necessari ai bisogni più urgenti»*.

Nel corso della discussione sul Cnen, i radicali hanno chiesto le dimissioni di Bisaglia che sarebbe «fuori legge» per non aver rinnovato il consiglio di amministrazione dell'ente nucleare, scaduto ormai da due anni nonostante i «continui e perentori» interventi della Corte dei Conti.

L'Eni cercherà il petrolio e l'uranio in Argentina

ROMA — L'Eni ha avviato dei contatti per l'acquisizione di aree di ricerca petrolifera «offshore» e di uranio in Argentina, in cambio della fornitura di tecnologie ed impianti. Questo è il principale risultato della prima riunione della commissione mista italo-argentina di cooperazione economica, al termine di tre giorni di lavori.

Le delegazioni italiana ed argentina — afferma un comunicato ministeriale — sono state presiedute, rispettivamente, dal ministro per il Commercio con l'estero, Stammati, e dal segretario per il Commercio ed i negoziati economici internazionali Alejandro Estrada.

Al centro dei lavori della commissione sono stati anche i problemi relativi all'interscambio tra i due Paesi ed alle prospettive di inserimento di consorzi industriali italiani in sede di attuazione dei piani di sviluppo argentini, soprattutto nei settori a tecnologia elevata (impiantistica, settore agro-industriale, siderurgia).

JUMBO
i prezzi che cerchi

FORMULA RISPARMIO

DAL 10 NOVEMBRE AL 10 DICEMBRE
JUMBO PREMIA
• OGNI GIORNO •
TUTTI GLI ACQUIRENTI
DI TV COLOR

CASALINGHI

Scala insalata Moulinex	L. 4.400	Confezione 12 bicchieri Invela	L. 760
Cestino portapane vimini	L. 800	Tritacarne moplen	L. 3.450
Servizio whisky cristallo 6 pz.	L. 18.900	Servizio caffè giapponese cont. regalo	L. 12.980
Confezione 2 rotoli Scotlex asciugatutto	L. 990	Servizio posate inox 49 pz.	L. 19.990

ELETTRODOMESTICI

Cucina 4 fuochi gas	L. 69.000	Scaldabagno elettrico 80 lt.	L. 41.000
Lavatrice superautomatica 15 programmi	L. 139.500	Termoventilatore 2000 Watt	L. 12.900
Congelatore orizzontale 440 lt.	L. 239.000	Stufa gas 6000 calorie	L. 79.000
Frigorifero 260 lt. 2 porte con freezer	L. 179.000	Stufetta elettrica	L. 11.900

PICCOLI ELETTRODOMESTICI

Ferro stiro a vapore	L. 9.900	Macina caffè elettrico	L. 5.990
Macchina caffè espresso	L. 51.900	Tostapane inox	L. 4.560
Bistecchiera elettrica 1500 Watt	L. 16.900	Macchina pasta automatica	L. 89.000
Bilancia pesa persone	L. 3.900	Frullatore più macina caffè	L. 18.000

RADIO TV

TV color 20" 16 canali	L. 439.000	Giradischi stereo più box	L. 55.900
TV color 26" 16 canali con telecomando	L. 559.000	Radio registratore AM/FM	L. 49.500
TV bianco/nero 12" portatile	L. 89.500	Calcolatrice tascabile	L. 9.500
TV per auto 5"	L. 145.000	Registratore	L. 35.000

MOBILI

Pensile componibile	L. 25.800	Letto a castello	L. 46.900
Sedia laminata cucina	L. 8.900	Materasso a molle 60x190x20	L. 22.900
Rete matrimoniale 160x190	L. 28.900	Armadietto camera bambini	L. 89.000
Graticcia grande	L. 3.950	Reti pieghevoli porta materasso	L. 14.900

HOBBYSTICA

Confezione 10 cacciaviti	L. 1.200	Corredo minitrapano 6 pezzi	L. 9.350
Chiavi a snodo per candele	L. 800	Corredo saldatura 8 pz.	L. 11.500
Tubo flessibile doccia-lavabo	L. 5.900	Cavo prolunga m. 5 riavvolgibile	L. 2.750
Confezione 6 lampade assortite	L. 1.600	Cassetta porta attrezzi 5 posti	L. 7.900

JUMBO MARKET
ELETTRODOMESTICI - CASALINGHI - RADIO - TV - MOBILI - UTENSILI
TORINO - VIA ORBETELLO, 64 - TEL. (011) 25.66.09
TRAM N° 9 - AUTOBUS N° 52

ORARIO 9/12.30-15/19.30
SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO
LUNEDI' MATTINA CHIUSO

L'amministratore delegato Fiat agli imprenditori di Zurigo

Romiti: «L'industria italiana è sana, il Paese merita fiducia»

L'Italia non è un'«isola felice», ma neppure una nazione in rovina - Ha dimostrato «buona capacità di gestire il cambiamento» - Tecnologia avanzata

ZURIGO — L'Italia non è un paese in rovina, l'industria italiana è sana, anche se i problemi che l'affliggono «non sono astratti ma terribilmente concreti». Per questo la comunità internazionale deve «aver fiducia nell'Italia, giudicandola non per i fatti di cronaca nera e per le continue impasse politiche, ma sulle realizzazioni concrete, delle sue industrie e dei suoi uomini». Lo ha detto l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, parlando ieri a Zurigo sul tema «Le prospettive del sistema industriale italiano negli Anni 80», su invito della Camera di Commercio italiana per la Svizzera e l'Associazione svizzera per i rapporti economici e culturali con l'Italia.

Le difficoltà dello scenario internazionale, le sue implicazioni strategiche, politiche ed economiche, le conseguenze della crisi petrolifera, il mutamento dei modelli culturali sono tutti fatti — ha ricordato Romiti — che toccano ogni paese del mondo e in particolare pongono all'Occidente industrializzato e democratico una sfida. Si è aperto «un nuovo capitolo dell'epoca dell'"incertezza" ponendo e lasciando insoluti i grandi problemi, tra loro fortemente collegati ed interdipendenti, del riciclaggio reale dei petrodollari, della divisione internazionale del lavoro, del risparmio di energia, dei meccanismi di governo dell'economia in una fase di forte inflazione che pone una formidabile ipoteca sulle prospettive dello sviluppo».

«La crisi del petrolio — ha ricordato Romiti — ha posto fine al lungo periodo di espansione dopo la ricostruzione post-bellica». Nonostante l'immensa portata dei problemi, la risposta di alcuni paesi occidentali (Germania, Francia, Svizzera) è stata sorprendentemente positiva. L'Italia, invece, è in ritardo «rispetto ad altri paesi europei soprattutto perché non è ancora riuscita a dare risposte altrettanto adeguate ai problemi posti dalla nuova situazione economica e dal mutamento culturale». Però la situazione del paese non presenta «caratteristiche così differenti e atipiche rispetto a quella degli altri paesi europei da giustificare la trattazione del caso "italiano" come patologico».

«L'Italia — ha aggiunto Romiti — dispone di riserve valutarie tra le più solide dei paesi Ocde; è stata in grado di entrare nel sistema monetario europeo; ha rivelato, a livello di sistema industriale, una notevole capacità di adattamento alle nuove condizioni poste dall'economia mondiale dopo la crisi del '73-74».

Questa «premessa ottimistica», ha avvertito Romiti, non deve però illudere che l'Italia sia «un'isola felice». Da noi infatti gli stessi problemi che affliggono tutto il mondo occidentale si manifestano molto più acuti che altrove (l'inflazione, è un esempio), «anche perché il loro impatto è con strutture non collaudate dalla storia, dalla cultura, da modelli di vita consolidati da generazioni». Inoltre, al di là delle carenze e della lentezza della leadership politica, vi è «generalmente la tendenza ad affrontare i problemi non in termini di pragmatismo operativo, ma di impostazioni ideologiche preconfezionate».

Invece, ha ricordato Romiti, «l'essenza del problema italiano è quella di restare agganciati all'Europa, dando alle sfide degli Anni 80 risposte europee». Ad esempio, in campo economico-industriale si deve fare una scelta «precisa a favore del recupero dell'efficienza e della produttività delle aziende».

L'Italia oggi è a un bivio. «Non si può più essere neutrali. Dopo anni di appiattimento egualitarista occorre riscoprire il merito; dopo un periodo in cui si è mitizzato l'intervento pubblico, occorre tornare ad un apprezzamento razionale e critico di ciò che è privato. Occorre cioè imprimere una direzione al mutamento».

L'industria italiana è sana. Ha dimostrato «buona capacità di gestire il cambiamento», mentre «il livello tecnologico delle imprese ha tenuto il passo con l'evoluzione internazionale e le innovazioni nel campo della organizzazione del lavoro sono state spesso d'avanguardia». In tutto il mondo si discute del riciclaggio dei petrodollari: «L'industria italiana ha saputo offrire con l'ingresso di capitale della Libia nella Fiat, un esempio concreto e di rilievo di come sia possibile realizzare un impiego produttivo dei surplus petroliferi avviando al tempo stesso un rapporto di partnership in cui ciascuna delle parti trae vantaggi senza essere sopraffatta o egemonizzata». «E' ancora l'industria — ha aggiunto Romiti — che in Italia sta compiendo le più importanti realizzazioni in tema di risparmio di energia, di utilizzo delle energie alternative, di riconversione "energy saving oriented". Il caso Fiat è emblematico: stiamo realizzando un progetto che è destinato a consentire nei diversi stabilimenti un risparmio di energia fino al 30 per cento».

Il «paese reale» di cui le imprese sono una componente di primo piano ha già dimostrato di saper uscire da crisi anche peggiori di quelle attuali ed è all'avanguardia in molti settori. Per questo, ha concluso Romiti, «continueremo ad operare per tenere l'Italia agganciata all'Europa, chiediamo alla comunità internazionale di non essere pessimista, perché noi non siamo certamente ottimisti, ma neanche rassegnati».

r. e. s.

Riconversione Bisaglia firmerà in settimana

ROMA — Il ministro dell'Industria Bisaglia firmerà entro questa settimana il decreto di ratifica della convenzione tra il ministero dell'Industria e gli istituti di credito a medio termine, per la gestione del fondo per la ristrutturazione e riconversione industriale.

La convenzione regolerà la gestione dei fondi della legge che saranno erogati sotto forma di mutui agevolati, contributi sugli interessi deliberati dagli istituti di credito, contributi pluriennali sull'emissione di obbligazioni ordinarie e convertibili e contributi in conto capitale. La convenzione costituisce l'ultimo adempimento formale per dare avvio, a due anni di distanza dalla sua approvazione, all'attuazione della legge stessa.

Aumento capitale dell'Immobiliare

ROMA — Si sono concluse le operazioni relative all'aumento di capitale della Sgi-Sogene. Nei giorni scorsi il gruppo di maggioranza relativa, di cui sono esponenti il presidente Carlo Aloisi e l'amministratore delegato Arcangelo Belli, ha provveduto a sottoscrivere i diritti inoptati.

A seguito di questo aumento, che era stato deliberato nel corso dell'assemblea del 28 giugno '79, il capitale dell'Immobiliare Sogene aumenta a lire 108 miliardi 700 milioni 280 mila.

Problemi energia dibattito a Torino

TORINO — Mercoledì sera al «Lions Club Torino Castello» c'è stata una tavola rotonda sul tema «Risparmio energetico». Sono intervenuti il prof. Armando Monte, del Politecnico di Torino, il geometra Giorgio Gatti, presidente dell'Associazione [illegible] petroli, e il dottor Domenico Iaccarino, dell'Enel di Torino.

Dopo l'introduzione di Monte, che ha fatto una panoramica sulle esigenze e i problemi energetici italiani, Gatti ha parlato di pericolo imminente di black-out petrolifero, che sarà, ha detto, particolarmente pesante per il Piemonte. Iaccarino ha spiegato il funzionamento dei cosiddetti black-out programmati dall'Enel, di imminente attuazione.

Costituita Barclays Leasing Torino

TORINO — La Barclays (che detiene la maggioranza) e la Banca Brignone di Torino sono gli azionisti della Barclays Leasing Torino costituita ieri con un capitale iniziale di 300 milioni, elevabile ad un miliardo entro il primo esercizio. La società effettuerà operazioni di leasing prevalentemente con operatori piemontesi e della Valle d'Aosta.

Nonostante l'opposizione incontrata in Senato

Reviglio manterrà la proposta per i super-ispettori fiscali

Il ministro difende la validità della manovra tributaria prevista dalla legge finanziaria - Ma anche la maggioranza la critica

ROMA — La legge finanziaria incontra sempre più grosse difficoltà al Senato dove le preposte, commissioni, chiamate ad esprimere il parere per la parte di loro competenza, ancora non riescono a concludere l'esame.

Appare quasi impossibile che la legge venga approvata dal Senato, entro novembre, per dar modo alla Camera di esaminarla nella prima metà di dicembre: la commissione di merito di Palazzo Madama (Bilancio) non ha infatti ancora iniziato l'esame della legge.

L'arco delle forze costituzionali si è schierato quasi al completo, in particolare, contro tre punti della legge finanziaria: finanza locale, autostrade e politica tributaria, anche se non mancano rilievi su altri settori quali la casa, la sanità e le pensioni.

Sulle manovre fiscali, i più intransigenti appaiono i repubblicani, contrari alla creazione del corpo dei super-ispettori, e impegnati a insistere sullo stralcio delle norme non attinenti alla persecuzione degli obiettivi strategici di manovra della finanza pubblica.

Concorda con questa posizione anche un larghissimo settore della dc, che non lesina anche altre critiche: il senatore Bonifacio, ad esempio, ha detto che nella legge vi sono addirittura «errori di politica costituzionale».

Il ministro Reviglio, che ha concluso ieri sera il dibattito alla commissione Finanze del Senato, ha dichiarato di voler mantenere ferme le linee di politica fiscale. Alla domanda se sia disposto a rivedere la norma che istituisce un corpo di super-ispettori, Reviglio ha risposto che la norma sarà mantenuta, come saranno mantenute tutte le altre norme che riguardano la manovra tributaria e di cui è stato proposto lo stralcio.

Si arriverà dunque ad uno scontro piuttosto vivace tra governo e Parlamento? A questa domanda il ministro ha risposto affermando che il governo ha compiti ben precisi, così come il Parlamento. Reviglio ha poi aggiunto di aver presentato solo una decina di emendamenti puramente «tecnici». Il ministro non ha sottaciuto il pericolo di un blocco della spesa pubblica, al quale si arriverebbe se la legge non dovesse essere approvata entro il 31 dicembre.

Latina: proprietario misterioso Si fa il nome di Angelo Terruzzi

MILANO — Un consiglio di amministrazione completamente rinnovato, un nuovo vertice in carica per i prossimi tre anni, un aumento di capitale da deliberare all'assemblea straordinaria dei soci convocata per il 18 dicembre prossimo. Queste le decisioni prese ieri dall'assemblea degli azionisti della compagnia Latina di assicurazioni riunitasi dopo il passaggio del pacchetto di maggioranza dalla Flaminia Nuova, dichiarata fallita nelle scorse settimane dal tribunale di Roma e revocata dalla quotazione di borsa dalla Consob (la sospensione risaliva a più di un anno fa), a due fiduciarie, la Unione Fiduciaria e il Servizio Italia dietro cui si cela il nuovo proprietario.

«Ci auguriamo che la proprietà possa manifestarsi al più presto» hanno dichiarato in assemblea i nuovi amministratori presentando le proposte che sarebbero state approvate con una maggioranza di oltre 5,8 milioni di titoli su un totale di 10 milioni. Per il momento comunque il nome del nuovo proprietario resta misterioso anche se l'ipotesi che si tratti di Angelo Terruzzi già proprietario di un pacco di oltre un milione di titoli stC prendendo sempre più consistenza.

Il nuovo consiglio di amministrazione eletto dall'assemblea è composto da cinque membri che sono: Pierluigi Gambi, Aldo Manetti, Alberto Caltabiano, Sandro Cingolani, Sergio Marini. Successivamente il consiglio ha nominato presidente della società Aldo Manetti, vice-presidente Alberto Caltabiano e amministratore delegato Pierluigi Gambi.

Dopo l'assemblea della capogruppo si è svolta anche quella della principale consociata che concentra l'attività nel ramo della rc-auto, la Latina Renana, nominando un nuovo consiglio di cinque membri che sono gli stessi della capogruppo con l'eccezione del rappresentante degli agenti che nella Latina Renana è Enrico Assirelli. Presidente della Renana è stato nominato Alberto Caltabiano, vice presidente Aldo Manetti.

Gli azionisti della Latina hanno infine deciso di procedere ad un aumento del capitale da 2,5 a 8 miliardi da proporre alla prossima assemblea straordinaria allo scopo di dotare la società dei mezzi necessari a sottoscrivere l'aumento di capitale già deliberato ma mai attuato della Latina Renana da 1,4 a 8 miliardi.

m.bo.

In liquidazione la "Palatina"

ROMA — La commissione consultiva per le assicurazioni ha deciso all'unanimità la revoca della autorizzazione ad esercitare l'assicurazione auto alla società Palatina. Il procedimento comporta la messa in liquidazione coatta della società, che da parecchi mesi non liquidava più i danni ed aveva accumulato un deficit di 6 miliardi e mezzo.

La commissione ha inoltre autorizzato l'attività della Cidas, creata dalla Sofigea (la finanziaria di salvataggio dell'Ania) per rilevare i 107 dipendenti della Palatina e per assorbire il portafoglio della società.

Per le altre due assicurazioni che rischiano la revoca dell'autorizzazione, l'Apel e la Bussola-Ticino, questa sera è stato soltanto avviato l'esame della situazione patrimoniale.

Euro Lloyd non è della Norditalia

MILANO — Sulla notizia riguardante la riunione della commissione consultiva per le assicurazioni, diramata nei giorni scorsi dall'Agenzia Italia, si è parlato della Euro Lloyd come appartenente al Gruppo Norditalia. La Norditalia di Milano ha precisato che la Euro Lloyd è stata ceduta dall'ottobre 1978 e fra le due aziende non c'è più alcun collegamento.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI VERBANIA

Fallimento: **Clifford S.p.a.** - Villadossola

Vendita immobiliare all'incanto

Si rende noto che il giorno **5 Dicembre 1979, alle ore 11** avanti il dr. Antonio Simone, giudice delegato, si procederà in terzo esperimento ad in un unico lotto, alla vendita all'incanto della società fallita «Clifford S.p.a.», comprendente:

— Stabilimento per la confezione di abbigliamento in Villadossola, via Lancone n. 1, dalla superficie coperta di mq 4772 (sala lavorazione, magazzini, spogliatoi-servizi, mensa-cucina, officina, uffici portineria, centrale termica e cabina elettrica), con piazzali asfaltati e strade per mq 5000 ed area a verde recintata per mq 4228; oltre a terreno adiacente per circa mq 29.000.

— Attrezzature e macchine per confezione, materie prime e capi finiti.

Il complesso immobiliare è censito nel catasto terreni del comune di Villadossola, foglio 24, con le particelle n. 2, Prato, classe 1', Ettari 3, 29, 80 e nel Nuovo Catasto Edilizio Urbano di detto comune f. 24, particella 37, via Lancone n. 1, categoria D/3 (opificio) con la rendita catastale di L. 83.160, il tutto come meglio descritto nella perizia dell'arch. Raffiotta in data 16-10-1978.

La vendita si effettua alle seguenti condizioni:

1) Prezzo base di incanto L.486.000.000 (quattrocentoottantaseimilioni). L'aggiudicatario sarà obbligato a corrispondere l'ulteriore somma di L. 38.000.000 (trentottomilioni) per la leggittimazione del possesso dell'area sottoposta ad uso civico.
2) Offerta minima d'aumento L. 5.000.000 (cinque milioni).
3) Domanda di partecipazione all'incanto in carta legale entro il giorno precedente all'incanto, accompagnata da una somma pari a L. 50.000.000 (cinquanta milioni) a titolo di cauzione e di lire 75.000.000 (settantacinquemilioni) per presunte spese.
4) Versamento dell'intero prezzo dedotta la cauzione, più l'ulteriore somma di L. 38.000.000, entro 30 gg. dalla data di aggiudicazione.

Maggiori informazioni in cancelleria o presso il curatore rag. Roberto Scruzzi, con studio in Verbania, viale Azari n. 41, telef. (0323) 503.357.

Verbania, il 6-11-1979

IL DIRETTORE DELLA CANCELLERIA Cav. Dino Soda

E' estratto conforme all'originale Verbania, il 6-11-1979

Fabbrica giapponese di camion sorgerà forse in Gran Bretagna

LONDRA — La società giapponese Mitsubishi ha rimesso in movimento l'operazione, già tentata in passato, che dovrebbe consentire la costruzione di una fabbrica di assemblaggio per veicoli industriali in Gran Bretagna. Le trattative con il governo inglese sarebbero a buon punto.

In passato i tentativi fallirono. Ci furono negoziati tra la «Colt Car Company», la società che distribuisce i camion Mitsubishi in Gran Bretagna, e il governo laborista, ma non portarono ad alcun risultato. In questi giorni, dopo certi segnali «favorevoli» provenienti da fonti ministeriali, la «Colt Car» attende a sua volta le decisioni di Tokyo.

Originariamente lo stabilimento doveva sorgere nel Galles del Sud. I sindacati erano fortemente contrari al progetto, ma la «Colt Car» aveva insistito, forte del fatto che in questa zona c'erano molti disoccupati per la crisi che aveva colpito gli impianti siderurgici. E quanto si sa la Mitsubishi non esclude la scelta di altre aree.

Le trattative anglo-nipponiche sono riprese principalmente per il fatto che le vendite in Gran Bretagna di veicoli industriali hanno ripreso a «tirare». Questa inversione di tendenza tuttavia, secondo i calcoli dell'Associazione dei costruttori e commercianti di autoveicoli, avrà breve vita: le vendite dovrebbero calare sensibilmente nell'80, per poi riprendere l'anno successivo.

Sempre secondo la stessa fonte le immatricolazioni nello scorso ottobre hanno registrato un aumento del 9,7 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno scorso; e del 17 per cento rispetto ai primi dieci mesi dell'anno.

Il progetto originale della Mitsubishi era quello di organizzare l'assemblaggio di veicoli industriali leggeri (con pezzi importanti dal Giappone). L'operazione avrebbe comportato lavoro per cinquecento persone. Allora il governo laborista temeva che il progetto potesse danneggiare in qualche maniera la produzione nazionale di camion, in particolare la British Leyland.

Lo scorso ottobre la Mitsubishi ha esportato in Gran Bretagna 54 veicoli leggeri, portanto il qualitativo annuo a 879 unità. Le Case straniere sono presenti sul mercato inglese con quote che si aggirano attorno al 20-25 per cento.

David Felton

Copyright The Times - La Stampa

In novembre

Tornano i Bot a 3 mesi

ROMA — Buoni ordinari del Tesoro (Bot) per 3500 miliardi di lire saranno offerti all'asta di novembre: lo ha annunciato ieri il ministero del Tesoro. Sempre in novembre saranno emessi anche duemila miliardi di lire di Certificati di credito del Tesoro a scadenza biennale.

I Bot che saranno offerti all'asta di novembre corrispondono esattamente all'ammontare dei Buoni attualmente in scadenza. Questo mese saranno nuovamente offerti agli operatori, a differenza delle ultime aste, anche Buoni a tre mesi (per 1250 miliardi di lire); il resto dell'emissione riguarda Bot a sei mesi (1250 miliardi) e Bot a dodici mesi (1000 miliardi).

Le offerte di acquisto dei Bot dovranno giungere entro il 22 novembre. Entro la stessa data dovranno giungere le offerte di acquisto per i Certificati di credito del Tesoro, che saranno offerti al prezzo di 99,75 lire per ogni cento lire di valore nominale; i Certificati avranno cedola semestrale posticipata con saggio minimo garantito del 6,15 per cento; la cedola, però, come di consueto, potrà corrispondere al tasso medio di rendimento dei Bot se tale valore sarà superiore al saggio garantito. La prima cedola, ad esempio, recherà il tasso di interesse del 6,40 per cento.

Prestito Efibanca a banca romena

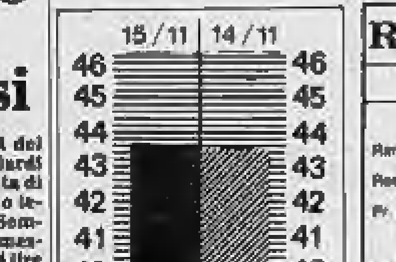
ROMA — L'Efibanca ha deliberato la concessione di nuovi finanziamenti per un importo complessivo di oltre 147 miliardi di lire, dei quali oltre 89 miliardi sono costituiti da operazioni di credito all'esportazione e da crediti finanziari a Paesi esteri.

Di particolare rilievo tre finanziamenti per complessivi 80 milioni di dollari concessi alla «Banque Roumaine de Commerce Exterieur» nel quadro dell'accordo intergovernativo italo-romeno dell'8 giugno e destinati al parziale pagamento di forniture ad imprese romene di macchinari, attrezzature e relativi servizi da parte di aziende italiane.

Per quanto riguarda le operazioni all'interno l'Efibanca, nell'ambito della tradizionale politica di sostegno del settore industriale, ha concesso nuovi finanziamenti per complessivi 58 miliardi di lire, di cui hanno usufruito soprattutto piccole e medie imprese industriali dei più diversi settori economici.

Con le nuove delibere adottate i finanziamenti accordati dall'Efibanca nel 1979 ammontano a 843 miliardi di lire.

Lievi recuperi: +0,32%



MILANO — Raggiunto un accordo di massima tra le parti per il rinnovo del contratto di lavoro dei procuratori e dei dipendenti degli agenti di cambio e rientrato il minacciato sciopero, il mercato ha affrontato la prima scadenza (risposta premi) per la chiusura del ciclo operativo di novembre in un clima più disteso. Rallentata la pressione delle vendite, anticipate nei giorni scorsi a sistemazione delle posizioni proprie in previsione dello sciopero, la quota ha messo a segno selettivi recuperi.

I recuperi sono avvenuti su alcuni valori recentemente più sacrificati anche a seguito di alcune ricoperture di posizioni al ribasso, mentre le domande del denaro sono apparse molto modeste, condizionate sia da fattori internazionali, quali la vicenda fra Stati Uniti e Iran, sia da fattori interni quali la prospettiva di un ulteriore aumento del tasso di sconto.

Al listino hanno recuperato le Ifil (+3,7%), Latina (+3,6%), Mondadori e Miralanza (+2,7%), Olivetti priv. (+2,6%), Cantoni (+1,9%) e Viscosa (+1,5%).

Tra gli altri valori guida frazionali recuperi hanno acquisito le Generali, Fiat e Montedison, mentre le Bastogi sono risultate ancora offerte perdendo l'1,9%.

Cedenti anche le Profing (—5,7%), Liquigas (—5,4%), Cuge e Ciga (—4,7%), Pacchetti (—3,2%), Riva (—3%), Italcable (—2,7%), Dalmine (—2,4%).

Sono proseguite le evoluzioni delle Rumianca che, dopo il rinvio della chiusura per eccessivo ribasso, hanno perso il 9,4%.

Attività modesta sul mercato obbligazionario dove l'offerta, seppure meno consistente, è apparsa ancora prevalente. Lievi flessioni per i Cct, mentre i Bt hanno denotato una discreta resistenza.

L'indice, passato da 43,40 a 43,63, ha recuperato lo 0,32%.

La riunione di ieri a Torino, la prima dedicata alle scadenze tecniche e che vedeva in calendario la risposta premi, quasi totalmente abbandonati, ha dimostrato una discreta resistenza manifestatasi in particolare nelle fasi finali.

Contrasti per i valori locali dove comunque hanno prevalso i recuperi.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	15-11	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	69 10	— 1
» cont.	69	— 1
Red. 3½% '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost. 3½%	—	—
» cont.	—	—
» 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% Tr.	—	—
» cont.	—	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '64	—	—
» cont.	—	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	88 40	—
» cont.	88 20	—
» 5½ '68	88 10	—
» cont.	88	—
» 5½ '69	83 60	—
» cont.	83 50	—
» 6% '70	82 80	—
» cont.	82 30	—
» 6% '71	80 10	—
» cont.	80	—
» 6% '72	79 10	—
» cont.	79	—
» 9% 75-90	88 10	—
Cer C. T. 5,50% 78	—	—
Cer C. T. 5,50% 79	100	—
B.T.N 5% 1978	—	—
» 5½% '79	—	—
» » '80	98 40	—
» » '82	86 30	—
B.T.O. 7% 1978	—	—
B.T.O. 9% 1979 I	—	—
B.T.O. 9% 1979 II	—	—
B.T.O. 9% 1980	98 50	+ 0 20
B.T.O. 10% 1981	97 10	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '68 II	77 20	+ 0 20
» » '69 II	71 40	—
» 7% '73	80 30	+ 0 40
Enel 74 indicizz.	120	—
I.R.I. 5% '85	85 50	— 0 30
Autostrade 5% '80	89 40	— 0 10
» 7% '72	78 30	—
OO PP 6%	80 10	—
» 7%	80 47	+ 0 373

Titoli	15-11	Variaz.
OO.PP. I.Bl. 6% IV	79 80	—
» » 7% IV	78	—
» Anas 6% '60	80	—
» » 7% '72 I	88 80	+ 1
» Aut. 7% II	88 30	—
FF.SS. 6% '67	74 80	—
» 7% '72 II	79 10	—
AFB 7% '70	71 80	—
P.S.A. 6% So Vill	73 40	—
» 7% II	70	—
ICIPU vent. 6%	79 40	— 0 20
» » 7% I	73	—
Imi. XXVI 6%	74 70	—
» XXIX 7%	79 80	—
» XXXIII 7%	78	+ 0 50
Imi spec. 6,50% '84	88 30	— 0 70
Isveimer 5,50 '83 6'	—	—
» 6% '84 6'	—	—
» 7% '71 '19'	79 30	+ 0 60
Torino Aem 5,50 80	80	— 2
Torino Aem 5,50 82	81 60	—
S. Paolo 5%	85	—
» » conv. 6%	80 70	—
S. Paolo 6%	83 70	—
» O.F. 6% ex 5%	81 70	—
» » 5%	81 70	—
Banco Napoli 6%	80 00	—
Banco Sicilia 6%	85	—
M.C.C. 7% '71/'70	—	—
Cr. I. Sar. '69 6%	84 50	—
» » '70 7%	80	—
Cassa R.P.L. 6%	83 50	—
M. Paschi 6%	85	—
F. Piem. V.A. 6%	—	—
Fiat 5,50% '80	84 80	—
Olivetti '62 5,50 2'	86 10	—
Cartiri 5,50% '82	83 10	—
Viscosa 6% '84	86	—
Rumianca 5,50 '82	80	—
Viberti 7% '58 II	—	—
Ilm 5,50%	78	—
Lancia 5,50% '87	85 20	—
Tor. Sav. 5,50%	92	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	71 30	—
Mediob. Fmg. 7%	—	—
» Sip 7%	81 70	—
» S. Visc. 7%	88 70	—
Liquigas 7½% '70	40	—
In Stet 7% 73-88	81 70	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 14-11	Banconote (Milano) 15-11	Esportazione (Milano) 14-11	Esportazione (Milano) 15-11	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 14-11	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 15-11
Dollaro	827	827	827,85	828,05	828	829
Doll. can.	690	690	700,50	700,40	701,10	700,30
Fr. svizzero	495	495	501,00	501,30	500,97	501,365
Corona dan.	154	154	157,10	157,34	157,10	157,345
Corona norv.	162	162	163,87	164,07	163,865	164,11
Cor. svedese	191	191	194,90	195,30	194,90	195,20
Fiorino	412	412	419,10	418	418,33	418,025
Franco belga	27,30	27,30	28,672	28,693	28,673	28,693
Fr. francese	195	195	197,94	198,24	197,895	198,25
Sterlina	1735	1735	1749,80	1759	1749,50	1758,05
Marco	458	458	465,94	464,72	465,81	464,72
Scellino	64	64	64,87	64,885	64,873	64,893
Escudo	16	16	16,50	16,60	16,435	16,495
Peseta	11,30	11,30	12,479	12,455	12,46	12,457
Yen	3	3	3,497	3,373	3,403	3,371
Dinaro gr.	37	37	—	—	—	—
Dinaro jug.	37	37	—	—	—	—
Dracma gr.	18	18	—	—	—	—
Sterlina ht	1820	1820	1723	1723,5	1722	1724,65

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	14-11	15-11
Londra	401,00	385,00
Zurigo	390,00	387,00
Parigi	404,37	404,63
New York	402,01	387,80
Milano (lire al grammo)	10.450	10.450
Hong Kong	387,00	388,30

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 15-11			Riac. Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	11,83	—
Fonditalia	»	14,35	—
Interfund	»	10,67	—
Int. S. Fund	»	7,88	—
Italamerica	»	10,68	—
Italfortune	»	9,83	10,30
Italunion	»	9,87	10,10
Mediol. Sel.	»	11,86	13,00
Rominvest	»	12,41	13,50
Tre R	lire	7982,00	—
Eur '99	fr. sv.	133,50	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	15-11	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	6350	—
Bonifiche Ferr.	7250	+ 150
Chiari & Forti	3740	— 10
Eridania	4000	+ 10
Gal. Buton	3790	—
Agric. Vit.	6100	—
IBP	3653	— 7
R. Zucch.	310	— 1
» » pr.	—	—
Sermide ord.	65	— 3
Sermide priv.	40 50	— 0 25
Sermide rnp	64 35	—
ASSICURATIVI		
Alleanza	14000	— 110
Assicur.	21830	— 150
Autonia	2710	+ 10
Bowring	1000	—
Ass. Mil.	8100	— 1
Ass. Mil. pr.	6900	— 10
Latina	650	+ 23
Latina pr.	305	— 10
Fire	3170	+ 15
Generali	41750	+ 150
Italia Ass.	16000	— 330
Abeille	12000	+ 150
Fond. Inc.	5100	— 30
Fond. Vita	20000	— 910
Ras	81030	+ 80
S.A.I.	12000	+ 15
Toro Ass.	[illegible]	+ 10
Toro Ass. pr.	3750	—
BANCARI		
B. Comm. Ital.	10200	— 1
Banco Roma	8500	— 1
Banco Lariano	2370	— 5
Credito It.	1450	—
Cred. Varesino	3880	+ 40
Interbanca pr.	11390	—
Mediobanca	38700	— 40
CARTARI - EDITOR.		
Binda	770	— 40
Burgo ord.	7200	—
Burgo pr.	6270	— 30
De Medici	635	— 10

Titoli	15-11	Variaz.
Donzelli	—	—
Monded. pr.	3240	+ 90
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1390	—
Cer. Pozzi	124 75	— 1 50
Eternit	900	—
Eternit pref.	591	+ 11
Italcementi	17800	— 10
Ginori	—	—
Unicem	7700	— 10
CHIMICI		
Anic	11 50	+ 0 50
Brioschi	[illegible]	— [illegible]
Caffaro	[illegible]	— 4
C. Erba	[illegible]	— 10
Carlo Erba pr.	1300	— 5
Italgas	730 50	+ 0 50
Lepetit	25700	— 290
Lepetit pr.	23130	— 170
Liquigas	34 50	— 2
Liquigas priv.	41	—
Liquigas rnp	38 75	+ 0 25
Mira L.	18000	+ 500
Montedison S	161	+ 1
Montedison C	—	—
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1100	— 21
Petrolifera	1800	—
Pierrel	551	— 11
Rumianca	431	— 46
Saffa	6150	+ 80
Saffa rnp	5830	+ 30
Siossigeno	6300	— 30
COMMERCIO		
Rinasc.	106 50	— 1
Rinasc. pr.	81	+ 0 50
Silos Genova	3550	— 50
Standa	1443	— 5
COMUNICAZIONI		
Autoalp pr.	1141	+ 1
Ausiliare	4800	+ 270
Aut. To-Mi	900	— 5
Italcable	4773	— 70
N.A.I.	830	+ [illegible]
N. Milano	1540	—
Sip	1290	+ [illegible]

Titoli	15-11	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	800	—
Marelli E.	381 50	— 0 50
Superpila	5000	—
Tecnomasio	440	— 10
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1150	— 1
Agricola fin.	6320	+ 10
Bastogi	706	— 14
Bonif. Siele	6850	+ 70
Breda finanziaria	1190	— 3
Centrale	8135	+ 43
Finmare	85 75	+ 0 50
Finsider	85	—
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	860	— 30
G.I.M.	2900	— 10
IFI priv.	2500	— 20
Ini	3080	+ 130
Invest	1070	— 5
Mittel	1807	+ 16
Partec. Finanz.	340	+ 1
Pirelli & C.	1945	+ 3
Pirelli SpA	748	+ 5
Profing	330	— 21
Riva Finanz.	6740	— 211
Sarom	579	— 12
S.M.E.	[illegible]	—
Sta Metalli	[illegible]	— 50
STET	1900	—
IMMOBILIARI		
Aedes	2830	— 50
B.I.I.	810	+ 5
B.I.I. priv.	372	+ 1 75
Beni Stab.	—	—
Coge	1450	— 30
Condotte Acque	345	— 5
De Angeli Frua	6450	—
Finrex	1190	—
Gen. Imm. Roma	73	— 0 25
Iniziativa Ed.	7300	+ 30
Isvim	2720	— 20
Milano Centrale	35300	—
Risanamento	6200	+ 10
Sila	630	— 5
Trenno	3450	+ 4
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	3250	+ 12
Fiat priv.	1722	+ 5

Titoli	15-11	Variaz.
Fr. Tosi	23500	+ 210
Giardini	4000	— 40
Nebiolo	—	—
Olivetti	1309	— 11
Olivetti pr.	1150	+ 30
Westingh.	18400	—
Worthington	3601	— 30
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Brogg.-Iz.	750	—
Dalmine	200	— 5
Falck ord.	3200	— 40
Falck pr.	3350	+ 30
Ilssa Viola	1341	— 9
Italsider	306	—
Magona	3226	+ 15
Pertusola	1540	— 30
Terni	—	—
Trafilerie	625	— 3
TESSILI		
Centenari	[illegible]	— 0 25
Cantoni	8750	+ 150
Cucirini	2900	— 10
Cascami Seta	5900	— 10
Fisac	1945	+ 23
Linificio	600	— 3
Marzotto pr.	1340	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese	40 50	—
Rotondi	11800	— 130
Scotti	—	—
Snia Visc.	779	+ 12
Snia Visc. pr.	430	—
Un. Manif.	15000	—
DIVERSI		
De Ferrari	1100	+ 30
Acque pot.	730	+ 15
Cotonif. Varese	4270	— 30
Ciga	3430	— 121
Cir	8900	— 50
Pacchetti	67	— 3 75
Reina	5650	—
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	334	+ 1

LE AZIONI A TORINO

Titoli	15-11	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	4520	—
Romana Zucchero	190	—
Florio	470	—
Alivar	6350	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	450	—
Talco & Grafite	29600	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	936	— 70
N.A.I.	840	—
Torino-Nord	79 50	—
SIP	1295	+ 5
Italcable	4780	— 70
Alitalia	1100	—
IMMOBILIARI		
Ferco	192	—
Risanamento	6350	—
Beni Stabili	—	—
B.I.I.	520	—
B.I.I. priv.	390	—
Immobiliare Roma	78	—
Imm. Agr. Vittoria	6300	—
I.P.I.	—	—
Isvim	2800	— 30
CHIMICI		
Montedison	162	— 3
Liquigas	34	—

Titoli	15-11	Variaz.
Liquigas priv.	40	—
Liquigas rnp	38	— 3
SAFFA	6150	— 180
Saffa rnp	5600	—
SAIAG	1368	+ 3
Schiapparelli	340	— 2
Paramatti	610	+ 25
Mira Lanza	18000	—
ANIC	11	—
Rumianca	670	— 10
Italgas	733	—
Pierrel	580	— 5
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	11600	—
Mediobanca	39400	— 400
Comit	10300	—
Banco Roma	8500	—
Credito It.	1460	—
La Centrale	8100	—
S.M.E.	1900	—
STET	1490	+ 15
Finsider	87	— 1
Facendi	1585	— 15
Invest	1080	—
Mittel	1110	—
Bastogi	710	— 11
IFI priv.	2590	— 35
Pirelli & C.	1940	—
Pirelli Spa	765	—
GIM	3090	—
Ini	3073	—
SAROM	1000	— 30
Assicur. Toro	5800	+ 25

Titoli	15-11	Variaz.
Assic. Toro pr.	3775	— 125
Generali	41850	— 130
S.A.I.	12100	+ 200
RAS	81000	— 500
Ass. Milano	8400	—
» » priv.	5150	—
Latina	620	—
Latina priv.	330	—
METALMECCANICI		
Fornara	415	+ 10
Westinghouse	17000	—
Nebiolo	—	—
Necchi	365	+ 5
Dalmine	201	— 5
Olivetti	1315	— 7
» priv.	1137	—
FIAT	3250	+ 7
» priv.	1720	+ 12
Terni	—	—
E. Marelli	365	—
Magneti Marelli	805	— 5
Metall. Ital.	3550	— 50
Castagnetti	1130	—
Gilardini	4000	— 41
Graziano	1310	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	8850	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1830	—
Borgosesia	2550	—
Borgosesia rnp	1875	+ 85

Titoli	15-11	Variaz.
Viscosa	780	— 10
» priv.	440	—
DIVERSI		
Cartiera Italiana	445	— 10
Burgo ord.	7250	— 100
» pr.	3350	— 50
Pacchetti	68	— 4
CIR	8375	—
Acque Potabili	720	—
Acqua Roma	252	—
Eternit	900	—
Eternit priv.	590	—
Rinascente	108	— 2
» priv.	82	— 2
Ciga	2630	— 70
Ceramica Pozzi	130	—
Unicem	7810	—
Silos	2550	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	72 50	—
G.I.M. 6% 73/88	105 50	—
Pirelli 5%	—	—
M. Fingest 7% 72	—	—
M.C.E. 7% 73/88	78 50	—
M. Visc. 7% 73/88	90	—
M.S. Spirito 7% 73	97 50	—
M. Fibre 7% 73/88	74 70	—
Metalli 6% 73/88	114 50	—
Liquigas 7,50% 70	40 30	—
Liquigas 7,50% 71	40 30	—
Liquigas 7,50% 72	40 30	—
Liquigas 7% 73/83	40 30	—
In Stet 7% 73/88	82	—

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 14-11	Zurigo 15-11	Francoforte (in marchi) 14-11	Francoforte 15-11	Londra (per sterlina) 14-11	Londra 15-11	Parigi (in fr. fr.) 14-11	Parigi 15-11
Dollaro	1,65-1,664	1,663-1,664	1,7815-1,7830	1,781-1,783	2,113-2,148	2,143-2,143	4,173-4,186	4,178-4,183
Franco svizzero	—	—	107,81-107,910*	107,6-107,8*	3,473-3,477	3,532-3,537	252,06-253,5*	252,8-253,3
Franco francese	38,445-38,58*	38,54-39,38*	42,55-42,66*	42,61-42,68*	9,004-9,124	8,952-8,960	—	—
Marco	92,54-93,005*	92,70-93,04*	—	—	3,754-3,768	3,820-3,824	234,30-234,97*	234,2-234,8*
Sterlina	3,4740-3,4950	3,514-3,546	3,732-3,792	3,819-3,823	—	—	8,8035-8,8285	8,880-8,911
Yen	0,6774-0,7067*	0,670-0,673*	0,7318-0,733*	0,723-0,734*	511,25-513,25	526-527	1,7337-1,7292*	1,696-1,701*
Lira	0,1983-0,1999*	0,199-0,199*	2,15-2,154**	2,148-2,153**	1742,5-1745,5	1772-1774	5,043-5,054**	5,050-5,052**

* per cento unità ** per mille unità

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Fallimento n. 136/78 di: **S.p.A. Riff - Divisione attrito.**

Il giorno 30-11-1979 alle ore 11,15 avanti al Dr. Venditelli si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

Lotto unico: nel Comune di Solero (Alessandria) fronteggiante la strada statale Torino-Alessandria, terreno industriale della superficie complessiva catastale di circa mq 262.053 con entrostante capannone industriale di mq 7.540 circa, centrale termica e cabina elettrica compresa la pertinenza degli impianti infissi.

Prezzo base L. 895.200.000.

Aumenti minimi L. 5.000.000.

Deposito per cauzione e spese 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 45 dalla aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.

Il Direttore agg. di Cancelleria Dr. Umberto Pistonia

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Fallimento n. 91/78 di: **Calrola Pietro e Luigi.**

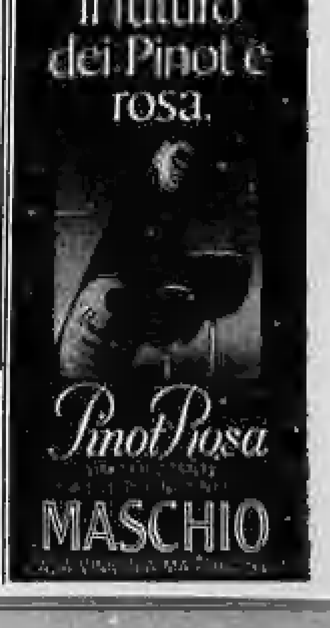
Il giorno 30-11-79 alle ore 11 avanti al Dr. Quaini si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

In Leini: F. 31 n. 51-53 terreni agricoli di complessivi mq 22.128. Al Catasto Terreni partita n. 3904 con la seguente descrizione: F. 31 n. 51 Prato irriguo di Cl. 2' Are 56, 58 R.D. 456; 87 R.A. 209, 38 - F. 31 n. 53 Prato irriguo di Cl. 2' Are 164,89 R.D. 1358,58 R.A. 609, 38.

Prezzo base L. 28.800.000. Aumenti minimi L. 500.000. Deposito per cauzione e spese L. 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 60 dalla aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.

Il Direttore agg. di Cancelleria Dr. Umberto Pistonia



Anno 113 - Numero 263 - Venerdì 16 Novembre 1979

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

CARROPONTE 2 tonnellate ml 33x11 nuovo mai usato vendesi tel. ore ufficio 504329 Manzone Domenico.
ELABORATORE IBM S1 ST/32, società con sede Torino, vende causa potenziamento centro EDP. Capacità 32 k-byte memoria, stampante 155 linee al minuto, disco fisso con 13,7 milioni caratteri in linea; in uso da luglio 78. Telefonare in orario ufficio 510.405 - 516.605.

2 Affari e capitali

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A. EUROFINSARDA S.p.A. concede finanziamenti fiduciari a impiegati operai artigiani commercianti, mutui ipotecari & prestiti d'immobili. Via Saccon 58, telefoni 584.760 - 648.918 - 590.046.
FID **A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI** a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecati) e mutui su alloggi ville terreni. FINANZIARIA FID Sede centrale via Cernaia 18. Telefoni 543.834 530.445.
A.A.A.A. A.A.A. PRESTITELEFONO a tutti in poche ore
FID. AUTO
basta telefonare e portare libretto di circolazione della vostra auto o atto di proprietà della vostra casa, per ottenere un prestito immediato
FID. AUTO
PIAZZA STATUTO n° 84
telefoni 472.180 - 472.181.
A.A.A.A. A.A.A. PRESTITI e mutui ipotecari e su auto a tutti coloro che hanno un reddito anche saltuario da lavoro o da professione. Garanzia tassi minimi e pagamento in poche ore. Massima riservatezza.
FINCOTER
corso Francia 15, telefono 760.203 - 779.926.
A tassi bancari e senza cambiali finanziamo dipendenti impiegatizi con c. ... cessione quinto ... cortesia. Telefonare 840.264.
CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria. Finanziaria Commerciale tel. 654718.
MUTUI
concediamo in 20 giorni a bassi interessi ... per acquisto casa. Rivolgetevi alla Centrale..., corso Francia 48, tel. 741.032.

3 Aziende, negozi

A.A.A. OFFICINA meccanica anc vicino corso Francia ... cedesi produzione attrezzatura precisione stampaggio lamiera area mq 700 ... 4,30 locazione 500 mila mensili rilevante utile netto documentabile per cause interne cedesi. Tel. 789.152 - 780.1656.
A.A. FASANO quasi 20 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali - industriali e negozi. Assicuriamo massima rapidità e garanzia. Fasano 696.4180 696.4670.
A. STUDIO GMP per selezionata clientela cerca serie proposte di vendita negozi qualificati. Telefonare 538.821.
ACQUISTO contanti mobilificio o attività diversa con licenza e locali per esposizioni mobili. Telefono 306.559.
APPIA esperienza e serietà nella cessione di qualsiasi tipo di attività commerciale senza alcuna spesa per voi 513.751.
ATTIVITA' alberghiera alto livello con ristorazione facile conduzione clientela referenziata cedo dilazioni 50%. Tel. studio 538.423.
AZIENDA commerciale a conduzione familiare cedesi per limite di età. Telefonare ore pasti 485.509.
BAR super semicentrale con alloggio incasso 100 mila giornaliere incrementabili cedesi 25 milioni facilitando. Tel. 531.760.
BAR torrefazione incasso 160 mila giornaliere chiusura serale domenicale cedo 43 milioni anticipando 10 milioni. Tel. 537.313 - 517.280.
BELLETTI corso Vinzaglio 12 bis cede zona S. Rita ritiro attività avviatissimo ... locali volendo anche muri. Telefonare 519.204.
BELLISSIMA tintoria macchinario nuovo avviata elegantemente ottimo incasso cedesi Borgo S. Paolo. Tel. 630.052.
CEDESI copisteria centralissima forte lavoro reddito elevato 32 milioni. Tel. Magro 510.584.
DISTRIBUTORE carburante con attrezzature ed impianti cedesi in Pino Torinese. Tel. 380.810.
DROGHERIA cedesi per cambio attività buon incasso zona Lauro. Tel. 380.810.
FINALE Ligure cedesi negozio abbigliamento biancheria maglieria tabelle 9 e 14, centralissimo ben avviato modico affitto, sicuro reddito, inventario a parte L. 20 milioni. Telefonare 019/690.995 - 670.878.
FINALE Ligure vendesi urgentemente ... tipica per motivi familiari. Telefonare 019 - 691.657.
LATTERIA cedesi causa trasferimento buon incasso ottima posizione. Tel. 380.810.
PANETTERIA urbana cedesi 2 milioni 500 mila contanti resto dilazioni. Tencco c.so Peschiera 146 Torino. Telefono 335.50.44.
PANETTERIA vicino piazza Rivoli cedo a donna sola incasso incrementabile poco ... lunghe dilazioni. Tel. 599.447.
PRIVATO vendo bar zona Lucento. Telefonare 252.815.
RISTORANTE composto da 5 locali ... via S. Quintino costruzione rinnovata ottimo investimento 10 milioni all'acquisto restante mutuo fondiario. Fiduciaria Immobiliare 556.956.
RIVENDITA pane con alimentari ottimo incasso dimostrabile causa trasferimento cedesi. Tel. Studio GFO 472.454.
TORREFAZIONE bar cedesi in zona Francia buon incasso. Tel. 380.810.
VERA fortuna latteria unica in zona ... nuovo retro sfitabile avendo a 7 milioni 900 mila. Telefono 362.012 95.81.830.
7.000.000 contanti e 3 in due anni vendo minimarket alimentari B. Paolo alloggio incasso 250 mila giorno. Tel. 774.012.
8.000.000 contanti e 10 in tre anni cedo minimarket moderno angolare B. Milano. Incasso 300 mila giorno. Telefono 779.178.

4 Terreni

A.A. FIDALCASE vende Cavagnolo 40 km Torino terreno mq 7000 con progetto approvato di villa oneri di urbanizzazione assolti L. 22 milioni. Telefono 501.246.
PAVAROLO vendo terreno 1700 mq con progetto approvato per villa bifamiliare a L. 11 mila mq. tel. 578609.
PONZANO (At) terreno mq 13.000 progetto villa approvato oneri pagati vendo 18 milioni dilazioni permute. Telefonare 011 745.898.
TERRENO agricolo 18 mila mq fronte strada Settimo-Volpiano vendo anche frazionato a L. 3200 mq. Telefonare 976.809.
TERRENO fabbricabile mq 5100 progetti approvati per 5 casette Bricherasio vendesi in blocco o lotti. Telefono 011 511.113 553.365.
TERRENO industriale con licenza per capannoni e uffici adiacente Torino comodo tangenziale e autostrada 12 mila mq in lotti di diverse metrature. Fiduciaria Immobiliare 556.956.

5 Locali e negozi

domande

A.A.A. CASABIANCA acquista box auto negozi locali vari. Tel. 531.310 - 531.008, via S. Francesco d'Assisi 24 - Torino.
A.A. CAPANNONI industriali cerchiamo in acquisto-affitto. Rapidità e garanzia. Abbiamo quasi 20 anni di esperienza. Fasano 696.4670.
A. CERCASI locali per deposito o laboratorio oggera in Torino o cintura. Tel. 651.821.
ACQUISTASI locali uso industria magazzino da mq 100 a mq 1000 in Torino o prima cintura. Tel. 339.984.
ACQUISTO complesso industriale mq 16 mila circa uffici mq 1000 ampio piazzale zona Torino Sud. Telefonare 902.415.
AZIENDA uomo meccanica ... ricerca locale 200-300 metri quadri zona Barriera di Milano o San Severino. Telefonare 284.588.
DORA acquista locali uso magazzino uffici e capannoni pagamento in contanti. Telefonare 740.489.
NAZIONALCASE acquista direttamente capannoni magazzini ... pagamento contanti serietà tel. 747148 781450.
PRIMARIA ditta arredamenti di interni cerca secondo negozio con belle esposizioni e magazzino mq 500 circa in zona semicentrale o periferica di grande passaggio. Preferibilmente in affitto. Scrivere «Publikompass 428 — 10100 Torino».
PRIVATO referenziato cerca in affitto urgentemente negozio con vetrine zona Porta Nuova via Madama Cristina tel 658814.
SOCIETA' costruttrice impianti di condizionamento cerca in affitto magazzino 300-350 mq ampio passo carraio Torino o cintura. Tel. 726.045 - 726.879 ore ufficio.

offerte

AFFITTASI capannone industriale zona Stura mq. 5000 più palazzina uffici mq 1000 nuova costruzione. Tel. Magro 510.584.
AFFITTASI capannone industriale nuova costruzione zona Venaria grande sviluppo mq 2000 più palazzina uffici. Tel. Magro 510.584.
AFFITTASI ufficio centrale mq 70. Telefono 270.795.
BORGARO centro vendesi muri negozio recentissimi vero affare 50 mq buon reddito permute 13 milioni 500 mila. Sanno tel. 510.801.
BORGARO In nuovo complesso residenziale vendiamo muri negozi generi primari, metrature varie, ottimi per investimento da 12 milioni 500 mila a 32 milioni 500 mila. Centrale via Cibrario 1, telefono 533.322.
CENTRALE via Boucheron 8 compresso di mq 400 circa adatto a negozio con vetrine accesso carraio 3 box ultimo reddito prezzo 86 milioni Fiduciaria Immobiliare 556.956.
CONSULEDILE 533.322 vende in posizione commercialissima fronte mercato piazza Borromini muri negozio drogheria, 10 milioni 800 mila. Ottimo per investimento.
CORSO Regina 8 ampi locali vetrine sul corso adatto qualsiasi attività annesso magazzino e posti auto per carico scarico merci agevolazioni pagamento con mutuo Cassa Risparmio Fiduciaria Imm. 556.956.
FIEPAO Fiduciaria S. Paolo spa vende in Crocetta in stabile signorilmente rifinito intero piano primo mq 350 circa uso ufficio o rappresentanza anche divisibile con ingresso indipendente e una condizionale. Tel. 512.222.
FRAZIONIAMO in via Saluzzo angolo c. Marconi locali box posti auto in metrature varie. Telefonare 380.548 209.31.28.
GABETTI 011/5707 affitta Intra zona Orvalli recente palazzina a 3 piani uso ufficio laboratorio 850 mq box terreno.
IN corso Turati palazzo Lavagna vendesi negozio libero subito. Telefonare 658.716.
LABORATORI con riscaldamento centrale e bagno costruzione nuova mq 100 piano seminterrato adatto anche ufficio adiacente corso Giulio 14 milioni 300 mila contanti più piccolo mutuo. Fiduciaria Immobiliare 556.956.
LABORATORIO con ufficio piano terreno con accesso carraio adiacente corso Marconi prezzo 35 milioni. Fiduciaria Immobiliare 556.956.
LOCALE mq 1000 in cintura To adibito cinema con alloggio mq 130 vendesi libero uso commerciale esposizione. Tel. 780.2050.
MINIMARKET Madonna di Campagna recente costruzione vendiamo muri rendita 4% annuo. Edil Program. Tel. 650.81.01.
MURI negozio locato 4 vetrine mq 150 giardino cantina vicinanze corso Bramante vendo 40 milioni, dilazionando. Telefonare 587.168.
NEGOZIO veramente interessante con annesso magazzino e posti auto volendo buon reddito o disponibilità locali adiacente Porta Nuova. Fiduciaria Immobiliare 556.956.
PIAZZA Carducci angolo via Genova 16 negozio libero di mq 80 circa con elegante arredo di scaffalatura e soppalco prezzo 57 milioni Fiduciaria Immobiliare 556.956.
PRIMA cintura Torino capannone su 3 piani 800 mq per piano basso carraio e montacarichi più basso fabbricato 120 mq uffici più palazzina 3 appartamenti e mansarde recente costruzione vendo. Scrivere: «Publikompass 434 — 10100 Torino».
SAIR 445588 vende zona Francia locale mq 1270 con annesso alloggio mq 110 mutuo dilazioni di pagamento.
SEMI centro affittasi 2 locali 1° piano uso ufficio laboratorio magazzino altro piano terreno passo vaai. Telefono 592.402.
UTIP **UTIP** 531.156 vende in zona commercialissima negozio locato a primaria azienda commerciale sviluppato su 3 piani 68 milioni 900 mila facilitazioni pagamento. Visite per appuntamento.
VENDESI capannone industriale nuova costruzione zona grande sviluppo commerciale mq. 3000 più palazzina uffici. Tel. Magro 510.584.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA pat. C offresi a ditta trasporti urbani o extra ... passaggio diretto. Telefonare, ore serali, al 210.084.
DICIOTTENNE seria referenziata ... offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 580.243.
DISTINTA pensionata offresi signora e compagnia aiuto casa in Riviera mesi ... Tel. 019/691705.
OFFRESI diciassettenne ... passaggio diretto anche mezza giornata. Tel. 874.910 - 833.944.
OFFRESI signora cinquantenne seria presenza come cameriera bar negozio ... come dama compagnia disposta trasferirsi all'estero. Tel. 231740 ore pasti.
PENSIONATO 59enne presenza seriale patentato disposto anche viaggiare in treno offresi. Telefonare 727.058.
RAGAZZA 19enne cerca lavoro anche mezza giornata. Telefonare al 248.5513.
STUDENTESSA 20enne offresi per lavoro part-time esperienza baby sitter. Telefonare al 743.873.
VENTUNENNE militeesente esperienza autista magazziniere offresi autista. Telefonare ore pasti 211.595.
22ENNE pat. B offresi fattorino mezza giornata. Tel. 309.08.17.

commessi, baristi

GIOVANE ragazza cerca lavoro come commessa o operaia. Tel. n. 270.843.
RAGAZZA seria volenterosa 1° impiego offresi come commessa linea 71, 03. Telefonare 343.883.
RAGAZZA 18enne cerca lavoro come commessa. Telefonare ore pasti telefono 309.0307.

impiegati

AMMINISTRATIVO esperienza livello professionale grado operare autonomamente ... specializzazione revisione ... contabilità ... piccola media industria. Telefono 589.982.
CHIMICO ventiseienne laureato ... abilitato alla professione servizio militare svolto offresi. Tel. 011/751.820.
COMMESSO 3° livello, ventennale esperienza articoli tecnici grande negozio, ... anche altri generi a seria azienda. Scrivere «Publikompass n. 3571 — 10100 Torino».
CONTABILE esperienza ... impegnerebbesi presso importante ditta. Telefono 776.102.
CONTABILE 18enne primo impiego offresi a seria ditta. Telefonare al numero 732.321.
DICIASSETTENNE offresi come impiegata secondo impiego. Tel. 627.0694.
ESPERTO vendite articoli tecnici industriali pluriennale esperienza buona conoscenza mercato Piemonte offresi. Tel. 959.2048.
IMPIEGATA diplomata analista contabile 10enne primo impiego offresi seria ditta. Telefonare 214.781.
IMPIEGATA esperienza lavori ufficio e contabilità ottimo francese offresi passaggio diretto. Telefonare 358.584.
LAUREANDO in filosofia disponibile preferibilmente mezza giornata esclusa vendite. Telefonare 272.881 ore pomeridiane.
OFFRESI per serio impiego segretaria 41enne nubile esperienza lavori ufficio e mansioni ... ottime referenze. Telefonare 329.508.
PERITO meccanico venticinquenne triennale esperienza, stampi, stampaggio, pluriennale conduzione controllo qualità media azienda esamina serie proposte. Scrivere Publikompass 8424 - 10100 Torino.
PIEMONTESE 40enne dinamica bella presenza offresi mansioni livello direzionale ... patente B referenziata. Scrivere «Publikompass 7463 — 10100 Torino».
RAGIONIERE offre ad azienda collaborazione per lavoro tutti settori amministrativi e commerciali con incarichi di fiducia. Rapporti con banche ed enti. Pluriennale esperienza. Disponibilità a viaggi e trasferte. Scrivere «Publikompass 5041 — 10100 Torino».
SEGRETARIA ... offresi. Telefonare 636.3497.
SIGNORA esperta dattilografa e pratica lavori ufficio offresi, zona Rivoli. Scrivere «Publikompass 6042 — 10100 Torino».
SIGNORA trentenne dattilografa patentata ... pluriennale esperienza ufficio disponibile subito cerca lavoro come impiegata o commessa passaggio diretto. Telefonare 959.1833.
VENTITREENNE pratica lavori ufficio contabilità clienti fornitori per passaggio diretto tel. 536309.
19ENNE primo impiego diplomata segretaria d'azienda cerca lavoro. Tel. 900.2050.
23ENNE specializzato in elettronica esperienza nel settore disposto a viaggiare offresi. Tel. 737.580.
49ENNE vedova presenza offresi dama compagnia. Scrivere «Publikompass 8572 — 10100 Torino».

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. OPERAIO montatore pneumatici per settore assistenza competizioni automobilistiche è richiesto da azienda di dimensioni europee. Requisiti: patente «C», età massima 28 anni. Titolo di studio licenza scuola media inferiore. Disponibilità a frequenti spostamenti sul territorio nazionale. Si offre: inquadramento e retribuzione come da Cont. del commercio, rimborso spese, possibilità di operare nell'ambiente dinamico delle competizioni. Costituisce requisito preferenziale ma non indispensabile una precedente esperienza nel settore pneumatici. Telefonare ore ufficio, martedì 20 novembre, al 204.549 interno 54.
ADDETTI centro di foratura, barene e tornio a controllo numerico, con esperienza specifica almeno triennale, disponibilità turni, preferibilmente licenza istituto professionale, azienda metalmeccanica Torino sud cerca per inserimento 3°-4° livello. Telefonare 673.932 interno 232.
ADDETTI reparti stampaggio gomma e impianti trattamenti galvanici cerchiamo con urgenza. Si richiede esperienza specifica. Assumiamo per passaggio diretto da altre aziende tel. 411.1703.
AGGIUSTATORI per manutenzione stampi tranciatura a passo e aggiustatori per stampi plastica. 4-5 livello cercasi. Telefonare 470.1858 ore 8.30-17.30.
ALESUARISTA fresatore tornitore carpentiere saldatore azienda con paterne C cercasi per lavori di manutenzione anche pensionati. Telefonare 840.3320.
ARTIGIANI subito per impianti elettrici stagni e antideflagranti cercansi. Telefonare 298.312 - 290.1704.
ASSUMIAMO meccanici esperti lavorazione completa in serie di busti e reggiseni. Telefono 721.377.
ASSUMO subito fattorino (fissa) signorina 30-45enne referenziata camera e bagno personale ottimo stipendio. Tel. 679.327.
ASSUMONSI giovani dinamici scopo addestramento ... calzature per inserimento stand «Mister Mini» ... grandi magazzini a Torino. Telefonare 02 400.6350.
AUTOMOTOR concessionaria Fiat ricerca per Torino via Caserta 46 zona Crocetta meccanici qualificati età massima 30 anni. Richiesta esperienza su vetture Fiat ... diesel. Retribuzione 3° livello ... prova di lavoro.
AZIENDA elettromeccanica zona Rivoli cerca operatori per punzonatrice lamiera e carpentieri lamieristi. Telefono 954.07.77.
AZIENDA metalmeccanica in Torino ricerca saldatori per lavori di serie a turno normale e/o due turni addetti macchine per tre turni di lavoro. Scrivere: «Publikompass 8967 — 10100 Torino».
AZIENDA metalmeccanica Torino cerca ... pratico del lavoro e ... carpentiere ... Scrivere «Publikompass 6032 - 10100 Torino».
BATTILASTRA provetto cerca concessionaria Fiat Orecchia & Scavarda Presentarsi corso Lecce 55 signor Arevecchia.
CARROZZERIA cerca battilastra veramente capace. Telefono 750.359.
CASA di spedizioni cerca magazziniere ... pratichissimo in tale settore. Telefonare 350.474, ore ufficio.
CERCANSI autisti patente ... lavoro lucido. Telefonare 780.2518.
CERCANSI elettricisti pratici impianti industriali e bordo macchina. Telefonare 958.835.
CERCANSI lamieristi per costruzione armadi apparecchiature elettriche sede in Collegno solo esperti. Tel. 411.4093.
CERCANSI meccanici montatori per periodo 15-12-79 - 6-1-80. Tel. 612.121.
CERCASI aiuto ... pasticceria ... strada provinciale ... km 8,600 - Mappano (Torino).
CERCASI autista patente C pratico Torino e prima cintura. Telefonare 850.79.60 Rivoli.
CERCASI donna tuttofare ... impegno familiari. Telefonare 704.839 dalle 13 in poi.
CERCASI fresatore attrezzista 5° livello Borgo Vittoria. Tel. 293.411.
CERCASI giovane metalmeccanico fattorino autoritiero Ford Transit disposto viaggi con esperienza per passaggio diretto. Telefono 250.001.
CERCASI pizzaiolo. Telefono 550.634.
CERCASI referenziata fissa come collaboratrice domestica presso famiglia ottimo stipendio. Tel. 830.581 877.374.
CERCASI tuttofare fissa o giornata anche giovane referenziata. Telefonare 540.823.
COLLAUDATORE meccanico 5° livello per particolari di stampi plastica e tranciatura e per attrezzature meccaniche con buona esperienza cercasi. Tel. 470.1857 ore 8.30-17.30.
DISEGNATORE meccanico giovane esperto ... cercasi zona di lavoro Pozzo. Scrivere: «Publikompass 432 — 10100 Torino».
ELETTRICISTA industriale conoscenza disegno cercasi. Telefonare 793.527 ore ufficio.
ELETTRICISTA esperto cablaggi armadi macchine utensili impianti bordo macchina cercasi, zona lavoro Pozzo. Telefonare 931.1532 o scrivere «Publikompass 433 — 10100 Torino».
ELETTRICISTI pratici impianti industriali cercansi. Telefonare 637.759.
IMPORTANTE laboratorio pasticceria cerca pasticcieri Torino esperienza ... ottimo trattamento. Telefonare ore ufficio 635.255.
INDUSTRIA Collegno cerca saldatore ... Telefonare 411.1445.
LITOCARTOTECNICA assume macchinista ... 1° categoria pratico stampa ... Roland. Telefonare 644.400.
MONTATORE meccanico buona conoscenza disegno ricerca moderna media azienda in Mappano offerta particolarmente interessante per 30enni esperti. Telefonare 996.5174.
OFFICINA ... stampi cerca ... IV-V livello. Telefonare 389.744.
OPERAIO da adibire alla sala ... per prodotti in acciaio inox esperto ... moderna azienda zona Leinì. Telefonare 998.5174.
ORAFO esperto ricerca laboratorio Torino. Retribuzione e livello adeguati alle effettive capacità. Scrivere dettagliando: «Publikompass 5384 — 10100 Torino».
SALDATORI ... esperienza specifica almeno biennale, azienda metalmeccanica Torino Sud cerca per inserimento 3° livello. Telefonare 673.932 interno 232.
SORVEGLIANTI ricerca azienda metalmeccanica zona nord Torino, ... età 35-40 anni. Telefonare 470.2350 - 470.2526.
TORNITORE cercasi con perfetta conoscenza disegno. Telefonare 252.325.
TORNITORE 5° livello serio ditta costruzione macchine utensili speciali. Telefonare 788.187 ore ufficio.
TORNITORI 5° livello assumesi zona Pianezza. Telefonare 967.4911, ore ufficio.
URGENTE cercasi in Venaria ... pasticciere o aiuto panettiere pratico. Telefonare 0161 84.162.
VERNICIATORE esperienza specifica almeno biennale, disponibilità turni, azienda metalmeccanica Torino sud cerca per inserimento 3° livello. Telefonare 673.932 interno 232.

commessi, baristi

SALUMERIA cerca commesso pratico. Telefonare 544.380.

impiegati

A.A.A. L'AZIENDA è giovane, i sistemi sono ... più avanzati. Le prospettive sono interessanti, guadagni, carriera con inquadramento categoria impiegatizia dopo periodo prova. Requisiti richiesti: titolo di studio medio superiore, dinamicità, età 23-40. Presentarsi oggi, ore 9.30-12 - 15.30-18 corso Montecucco 58, primo piano, scala E, De-
A. SOCIETA' di servizi assume funzionari ambosessi per incremento organico. Offre stipendio alto livello, interessanti incentivi buona prospettiva. Tel. per appuntamento 517591.
CERCANSI subito venditori ambosessi anche part-time Torino e provincia muniti autovettura ... guadagni. Telefono 302.111.
CERCANSI giovani ... pensionati ... con esperienza ... sistema. Scrivere «Publikompass 5414 — 10100 Torino».
CERCASI infermiera assistente esperta per studio dentistico. Scrivere «Publikompass 0423 — 10100 Torino».
CERCASI per semplice lavoro di informatore persona ... che abbiano tempo libero senza obbligo di orario ottime prospettive ... Tel. per appuntamento al 650.8378.
CERCASI studenti studentesse o pensionati ... proprio per interessante lavoro indipendente guadagno assicurato. Tel 537.168.
DISEGNATORE progettista stampi tranciatura lamiera cerca grande complesso industriale zona Francia. Si richiede esperienza maturata nel settore. Scrivere «Publikompass 985 — 10100 Torino».
DITTA artigianale assumerebbe impiegata giovane dinamica contabilità e lavori ufficio. Tel. 347.0987.9.
ELETTROTECNICO capace ed esperto quadri comando e cablaggi cerca industria Torino per assistenza tecnica. E' preferibile conoscenza lingua inglese e disponibilità brevi trasferte. Età massima 30 anni. Tel. 534.1181 Ronmondial selezione personale.
EUROCASE ricerca per lavoro di informazione esterna studenti ambosessi possibilità guadagno. Presentarsi corso Matteotti 3.
FIGURINISTA stilista ricerca industria confezioni femminili da inserire nell'ambito aziendale. Si richiede notevole capacità a coordinare e controllare le collezioni alle dirette dipendenze del responsabile del settore. Si offre retribuzione e categoria adeguate alla preparazione del candidato. Scrivere «Publikompass 5180 — 10100 Torino».
FUNZIONARIO min. 34enne addetto ufficio commerciale vendita cerca media società importazioni e rappresentanze leader settore elettrotecnico ed elettronico. Possibilità sviluppo carriera a media/breve termine. Indispensabile ottima conoscenza tedesco parlato e scritto. Dettagliare curriculum e referenze a: «Publikompass 8536 — 10100 Torino».
IMPORTANTE azienda settore commercio assume con inquadramento ... promotori/trici 22-35 anni militeesenti auto propria esperienza anche breve nel settore vendita. Tel. 532.607.
IMPRESA edile cerca geometra capo-cantiere conoscenza francese disposto lavorare Algeria vicinissimo costa mediterranea. Telefonare 011/831.457.
INDUSTRIA metalmeccanica Moncalieri cerca ragioniere lunga esperienza contabilità generale e bilancio. Telefonare 640.654. Telefonare solo se requisiti richiesti.
MEDIA azienda commerciale ricerca signorina capo contabile; richiedesi età minima 25 massima 40 diplomata ragioniere esperienza minima triennale analoga posizione; pratica stesura bilanci adempimenti fiscali tributari; preferibilmente conoscenza inglese; offresi larga autonomia e stipendio adeguato ad effettive capacità. Inviare curriculum: AZ spa corso M. D'Azeglio 36, Torino.
ORVET cerca 24 collaboratori ambosessi 2 speaker 2 capogruppo per manifestazioni organizzate nelle sale cinematografiche. Presentarsi oggi, dalle 9 alle 19, in corso Filippo Turati 13/A. Orvet alti compensi e premi.
PRIMANOTISTA 20-25 anni esperienza mature aziende medio piccole cerca società zona Statuto. Inviare dettagliato curriculum a Consulta (rif. 1065), via Cassale 34 — 10143 Torino.
RAGIONIERE/A ... conoscenza contabilità generale bilancio, adempimenti fiscali inglese francese ... capacità autonoma responsabile cerca industria ... Presentarsi via Pinerolo 97 Candiolo. Tel. 965.5078.
SOCIETA' immobiliare cerca esperti acquisitori ... per sede Torino. Stipendio più provvigioni inquadramento. Tel. 441.281.
SOCIETA' immobiliare ricerca giovani per interessante lavoro acquisizione immobili per appuntamento. Tel. 666.809.
STUDIO immobiliare per apertura nuovi uffici assume abili acquisitori/trici di provata esperienza trattamento economico certamente superiore alla media ... Per appuntamento telefonare 10-12 16-18 al 300.6?0 B.Q.A.

tecnici

TECNICO veramente preparato impianti e apparecchiature elettrotecniche cercasi da seria ditta in Torino. Scrivere «Publikompass 9432 — 10100 Torino».

8 Rappresentanti

ALIMENTAR AGENCY
esclusive Torino e provincia Caraselli Saclà Wander Loacker C.I.B. per potenziamento rete di vendita cerca agenti Enasarco auto propria. Presentarsi, ore ufficio, via Montevecchio 17 - Torino, telefono 535.500.
AZIENDA leader nel settore promozionale ricerca abili venditori introdotti per Torino e provincia. Richiedesi massima serietà auto propria. Telefonare per appuntamento al 547.334 ore ufficio.
AZIENDA per completamento organico rete vendita ricerca venditori per Torino e provincia, 600 mila mensili, concorso spese. Presentarsi direttamente oggi e domani, ore 15-18: Ingross Market, via Gonzatti n° 4 - Torino.
ORGANIZZAZIONE vendita su gamma completa saloni cerca 2 venditori clientela propria. Trattamento adeguato. Telefonare 870.887.

10 Prestazioni consulenze

CONTABILITA' generale iva magazzino anche con elaboratore elettronico piccole medie aziende artigiani commercianti ... Telefonare 472.382.
RAGIONIERA pluriennale esperienza esegue contabilità prima nota e tenuta registri iva piccole e medie aziende zona Rivoli. Telefono 958.04.38.
TESI centro studi svolge consulenze accurate preparazioni massima serietà. Telefonare ore 9-18 Milano 581.518 581.830.

11 Baby sitter

offerte

CERCASI signora o signorina fissa amante bambini trattamento famigliare. Telefonare 680.341.

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA concessionaria Fiat autoccasioni con garanzia sei mesi permute vantaggiose lunghe rateazioni con minimi anticipi 500 126 127 128 Ritmo 131 132 A112 Dyane 6 R4 R5 R6 Alfasud Citroen GS Fulvia coupé Beta coupé Peugeot 104 Peugeot 304 diesel, cordialmente vi aspettiamo ad Autofrancia corso Francia 341 (sabato aperto tutto il giorno).
A.A.A.A.A.A.A. ASSICAR via Pitagora 1 angolo via XXV Aprile Nichelino tel. 623.331 621.162. Ti offriamo più di 200 autoccasioni di ogni marca e tipo completamente revisionate, al giusto prezzo, permutiamo la tua auto supervalutandola, ti diamo la possibilità di pagare con minimo anticipo fino a 30 mesi senza cambiali, ti consegniamo l'auto che tu scegli in 48 ore. Ricordati Assicar Nichelino, via Pitagora 1 angolo via XXV Aprile (sabato aperto tutto il giorno).
A.A.A.A.A.A. AUTOCOMMERCIO dispone 500 71, 127 72-73-74-76 o 5 marce, 127 sport nero; 126 73, C/CL 78-79, 128 3 P 78; Beta 1,8 77 coupé 75, Alfasud 73-75-5 m 78; Alfetta 1,8 78; 1,6 73, A112 E 6 mesi Abarth 70 ... 77-78; 131 S 75; Ritmo 60 L/CL 6 mesi, Horizon GL 78, Peugeot 104 SL 78; CX Super 76, GS 74, R 5 TL 75, Maggiolone 73; Volvo 66 L autom. 76; Fiesta CL 1.1 77, Simca 1000 72-73-75-76, 1100 GLS 74-76-77; diesel: Golf 78, Dyane 78, Mercedes 200 75, 123 2500 6 mesi garanzia 6 mesi a rate senza cambiali minimo anticipo. Autocommercio corso Orbassano 72, telefono 581.002 (aperto anche il sabato tutto il giorno).
A.A.A.A. AUTOBENGASI Citroen via Garona 261 (piazza Bengasi) auto nuove e il parco usato vi attende con un confronto 500 126 127 128 130 familiare 128 coupé 131 Diesel Ritmo 60 Dyane 3 cavalli GS GS Break CX 2000 A 112 Mini Volkswagen Maggiolone Volvo 66 DL automatica. Visitateci.
A.A.A.A. AUTOCCASIONI Fiat 500 126, 127 128 124 125, A 112, Dyane 6, GS, W Polo, R 5, Peugeot 104, NSU Prinz, Land Rover come nuova, Horizon, Canguro, Bagheera, Alfetta, Giulia e moltissime altre auto tutte revisionate. Permute rateazioni senza cambiali. Saves corso Vercelli 56 tel. 230.881.
A.A.A.A. FIAT nuove consegna 48 ore, rateazioni Sava 36 mesi. Super occasioni revisionate 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132 A112, A112 Abarth, Dyane 6, R4, R5, R6, Alfasud, Citroen GS, Fulvia coupé, Beta coupé 1600, 1800, garanzia 6 mesi con tagliando. Permute vantaggiose lunghe rateazioni con minimi anticipi. Sesauto-vendilon autorizzati Fiat corso Trapani 119 (sabato aperto tutto il giorno).
A.A.A. AUTODESTEFANI esposizione di vetture provenienti da privati e vendute per loro conto, non abbiamo molte vetture ma troverete certamente quella che state cercando. Autodestefani corso Grosseto 55 anche sabato tutto il giorno.
A.A.A. LINCARAUTO consegna: 127 ToS8, Horizon GL ToS4, 127 ToG2, Simca 1000 ToN3, Simca 1100 ToP1, Audi Passat ToN9, Simca 1100 ToN1, 127 ToL6, Simca 1000 ToR1, Ritmo ToT, 128 Confort ToR5, 128 ToT3, Beta ToLO, Triumph Spitfire ToN7, 1253 ToOA, R5TL ToS0, 127 ToP4, Simca 1100 GS ToR3, Alfasud familiare ToM6, Peugeot Diesel, A112 Abarth ToR8, 131 Super Mirafiori ToS4. Garanzia 6 mesi. Vi diamo più assistenza, più garanzia. Lincarauto, corso Principe Oddone 68 (aperto anche il sabato tutto il giorno).
A.A. LEONE dispone BMW 320/ 78, Golf GTI 78, Golf DLD 5P 78, R5A 77-78, Peugeot 104 GL 78, altre numerose occasioni ogni tipo e marca, corso Trieste 170 Moncalieri (To) (Italia 61). Telefonate 011 606.0271.
A.A. URGE acquistare pagamento massimo Fiat Lancia BMW, Leone, corso Trieste 170, Moncalieri (Italia 61). Tel. 606.0271.
A. AFFARI finale per queste macchine nuove o d'occasione comperando in corso Siracusa 33 angolo via Montalcini 141 pagamento comevolete.
A. COMPERIAMO autovetture pagando massimo contanti. Grugua, via Nizza 133, Torino.
A. COMPERIAMO ogni tipo di auto, contanti vendiamo pagamento come volete. Commissionaria corso Siracusa 33.
A. NUOVA 1510 e Horizon da L. 4 milioni 965 mila compreso iva e Simca Sunbeam da L. 4 milioni 295 mila nuova 1510 LS GL GLS pronta consegna. Grande esposizione vetture d'occasione super valutazione vostra vettura ottime condizioni di pagamento come volete ... Più assistenza. Chiedete altrove e poi chiedete a noi. Vi conviene ... della differenza. Lincarauto concessionaria Talbot Simca corso Principe Oddone 68 corso Orbassano 73 aperto anche il sabato tutto il giorno.
ACCESSORI 31 di serie sulla 1510 Talbot Simca e da noi anche ruote in lega - radio mangianastri - tergilunotto posteriore - antifurto elettronico - fari antinebbia - ... ed altro. Informazioni, prove permute rateazioni senza cambiali Torino Auto corso Unione Sovietica 35. Telefonare 632.525.
ACQUISTIAMO auto e furgoni ... tutti i tipi Autodandar, corso Belgio 179 o Cedauto, corso Lecce 58. Telefonare 890.348 - 744.932.
ACQUISTIAMO autovetture anche sinistrate pagamento contanti. Tel. 331.735.
ACQUISTIAMO pagando massimo 126, A112, 127, Ritmo, 131, 132, Alfa Romeo, Bmw, Beta. Corso Raffaello 3, tel. 658.061.
ACQUISTIAMO urgentemente Fiat 126, 127, 128, 131, Ritmo, in buone condizioni, pagamento contanti. Selauto, corso Trapani 118 - Torino.
ACQUISTIAMO vetture piccole e medie cilindrate qualsiasi marca. Telefonare ore ufficio 594.194 505.747.
ACQUISTO qualsiasi vettura anche se ... valutazione massima. Tel. 326.832.
ALFETTA 1.6
grigio metallizzato interno panno aria condizionata mai usata unico proprietario garantita. Kitcar concessionaria Alfa Romeo corso Galileo Ferraris 24. Tel. 510.251.
ALFETTA 2000 77, Alfetta 1600 75-76, Alfetta GTV 75-76, vende permuta rateizza Sima strada Torino 33 Orbassano Telefono 900.30.44 900.31.01.
ASSICAR Golf Diesel del 77, Opel 2000 Diesel 78, Peugeot 304 Diesel 77, Peugeot Break Diesel 78, 131 2000 Diesel 77, Mini 90 76, Mini 120 76, Mini Cooper 1300 75, Alfasud 73 74 76, Alfasud Ti 75, Ami 8 Break del 78 Nichelino via XXV Aprile 97. Tel. 621.162.
ASSICAR Golf GTI 78, X1/9 del 77, GT Junior 1300 del 73, Giulia 1300 super del 71 73, 124 Beat 78, Fulvia coupé 71 74 75, Horizon GLS 78. Assicar, Nichelino via XXV Aprile, tel. 621.162.
ASSICAR Simca 1000 del 68 70 71 72 74 75 76 77, Simca 1100 73 74 76, Simca 1301 73 74, Simca 1307 del 76, Renault R4 R6 R5, Citroen, Dyane 6 del 75 77, Mehari 75, GS 1130 e 1220 73 74 75. Nichelino via Pitagora 1 angolo via XXV Aprile. Tel. 623.331.
ASSICAR 500 L del 70 71 72, 126 74 75 76, 127 73 74 77 78, 128 71 72 74 76, 131 75 76, 132 75 77, A 112 75. Nichelino via XXV Aprile 97. Tel. 621.162 627.1605.
AUTOAFFARI LANCAR
Concessionaria Lancia usato in ottime condizioni Beta berlina, coupé, HPE, Gamma berlina 2000, Fulvia berlina 3 marce, Mini, Citroen GS 31 S, Peugeot 504 benzina e diesel, Fulvia, A 112, 127, 128. Corso Regina Margherita 270.
AUTOVETTURE ECOFIT
semestrali Fiat Lancia Autobianchi selezionate. Nuove tutte marche e d'importazione pronta consegna garanzia. Assortimento usato. Leasing permute rateazioni. Scalfi corso Turati 15 tel 596.878 504.339.
BETA Hpe 2000 bronzo metallizzato accessoriata agosto 1978 privato vende visibile via Moncenisio 73 Torino, tel. 540.737.
BMW 323 i - BMW 6.30 CS coupé come nuove vende permuta rateizza Fiorauto corso Turati 13 D.
CITROEN VISA
vale molto di più di quanto costa. Esaminate i prezzi! Frabacar Citroen Torino, corso Vittorio Emanuele 208.
COMPRO contanti qualsiasi autovettura anche incidentata massima valutazione anche vostro domicilio. Telefono 351.257.
CX Pallas come nuovo pochi km aria condizionata vetri elettrici vende permuta rateizza Fiorauto corso Turati 13 D.
DIESEL Mercedes 200 D 74, Opel Rekord 2,0 D. 78, Golf D 77, Transit Combi vende permuta rateizza Sima, strada Torino 33 - Orbassano. Telefoni 900.3044 - 900.3101.
DYANE 6 anno 77 bordeaux unico proprietario pochi km ottima occasione Autostadio corso Agnelli 22. Tel. 326.232.
FIAT 124 spyder America 77, 124 sport coupé 73-76, Fulvia coupé 3° serie 75 vende permuta rateizza Sima strada Torino 33. Orbassano. Telefono 900.30.44 900.31.01.
FORD Taunus 1300 4 porte metallizzata unico proprietario perfetta 76 Automar via Tunisi 50. Tel. 396.179.
FURGONI PULMINI
camioncini tutti i tipi acquistasi e vendesi Autolandar, via Giulia di Barolo 3/D. tel. 831.754.
GENCAR
nuova concessionaria Opel via Nizza 185 tel. 696.1755 seleziona dal diesel: Rekord 2.0 D. verde scuro 1974; Rekord 2.1 D. grigio metallizzato 1974; Rekord 2.0 D. familiare giallo 1975; Rekord 2.0 D. tetto apribile bianco 1977, Peugeot 204 D. familiare bianco 1976; Peugeot 304 D. tetto apribile champagne metallizzato 1977; Peugeot 304 D. avorio 1978; vetture ricondizionate minimo anticipo anche a rate.
GENCAR
nuova concessionaria Opel via Nizza 185 tel. 696.1755 vende o permuta Opel Manta 2.0 iniezione grigio metallizzato ruote in lega unico proprietario km 4500 luglio 1979 vettura di funzionario tutta in originale in garanzia prezzo estremamente interessante qualsiasi forma di pagamento.
GIULIETTA 1.6
bianca unico proprietario interno tex garantita. Kitcar concessionaria Alfa Romeo corso Galileo Ferraris 24. tel. 542.467.
KIT CAR
CONCESSIONARIA ALFA ROMEO
la vostra nuova concessionaria Alfa a 30 mt. da corso Vittorio vi aspetta nei suoi bellissimi locali per vedere e provare la nuova serie di Alfa Romeo ultimi modelli, aperti anche sabato. Vi aspettiamo in corso Galileo Ferraris 24, tel. 510.251.
KITCAR
nuova concessionaria Alfa Romeo, corso Galileo Ferraris 24, tel. 510.251: Alfetta 1.8 - 1.6 ('76 '77 '78), Alfetta 2000 L ('78), Alfetta 2000 ('77). Giulietta 1300 - 1600 ('77 '78), Alfasud Sprint 1350 azzurrata, Alfasud Sprint 1350 ('78) e Alfasud Sprint 1300 ('77), Alfasud Super ('78) in garanzia, A112 Elegant ('74 '75), Renault 16 GTL (come nuova), Horizon ('78) 1300 come nuova, Fiat 126 4p ('73 '73 '74 '75), Fiat 131 S ('78), 131 TC 1600 ('78), Fiat 128 3p ('75 '76 '77), Opel Kadett Coupé 1000 ('76), Porsche 2400 S Targa nero ('73).
LANCIA HPE 1600 settembre 1977 35 mila km reali optionals privato vende. Telefonare 495.439 - 884.3080.
LAND Rover Santana 3.500 cc Diesel 2 serbatoi carburante omologato, carro costruzione 79 vendesi. Automar via Tunisi 50. Tel. 396.179.
LAND Rover 88 diesel SW 1977 autocarro Overdrive ruote libere accessoriata privato vende. Telefonare 998.38.10 ore ufficio 783.574 ore serali.
MERCEDES 200 Diesel 74 unico proprietario pochi km vende permuta rateizza Fiorauto Innocenti corso Turati 13 D.
MINI Minor 1970 rimessa a nuovo perfetta vende. Automar, via Tunisi 50. Telefonare 396.179.
O.K. VUOI, DIRE VA BENE
per un'occasione sicura venga alla Sise, Opel corso Giulio Cesare 207, tel. 285756.
OPEL Kadett 3 P anno 1978 unico proprietario perfetta Automar, via Tunisi 50. Telefonare 396.179.
PER LA SCELTA
della tua vettura d'occasione c'è Somma Auto. Ti offriamo rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Somma Auto corso Giulio Cesare 164. Tel. 205.1977 - 205.2005.
PRIVATO vende a privato BMW 518 azzurro aria condizionata in visione presso Automarosa via Bava 23 bis.
PRIVATO vende Fulvia Coupé 1300 cc. (79) guida destra come nuova. Telefonare ore ufficio 518.812.
PRIVATO vende Fiat 126 bianca come nuova 1970 poco usata tenuta in garage quotazione Quattroruote. Tel. pasti 876.238.
PRIVATO vende Lancia Fulvia berlina 5 marce anno 1971 visibile presso Baal corso Peterno 85 Torino, tel. 233.992.
SAAB 99 EMS
grigio metallizzata unico proprietario accessoriatissima con garanzia Francar corso V. Emanuele 200 tel. 758.282.
SIMCA 1307 anno 77 unico proprietario rossa vera occasione Autostadio corso Agnelli 22. Tel. 326.232.
TOYOTA
hard top diesel nuove garanzia pronta consegna anche in full leasing operativo, immatricolazione autoveicolo (iva 35%) o autocarro (iva 14%). Soc. Siren, Cuneo. Tel. (0171) 65.531.
VENDESI Land Rover 88 Diesel 2° serie autocarro motore ... gomme 90%, batterie nuove. Telefonare 213.504 ore serali.
VENDIAMO rateando senza cambiali: 126 A112, 127, Ritmo, 131, 132, Alfa Romeo, Bmw, Beta. Corso Raffaello 3, tel. 658.061.
VERO affare vendo bellissima Fiat 127 3 porte blu scuro fine 75 perfette condizioni. Tel. pasti 772.131.
VOLKSWAGEN Porsche anno 71 rossa cerchi in lega occasione. Autostadio corso Agnelli 22. Tel. 326.232.
124 coupé cilindrata 1400 bianca fine 72 accessoriata semi nuova 1 milione 950 mila e 125 Personal 4 semestrale. Telefonare 990.4368.
127 74 km 45.000 perfetta 3 porte 2 milioni. Telefono 306.88.17.
1510 Simca Talbot oltre ai 31 accessori di serie da noi anche ruote in lega, radiomangianastri, tergilunotto posteriore, antifurto elettronico, fari antinebbia, estintore ed altro. Prove permute informazioni rateazioni senza cambiali Seves corso Francia 353 tel. 713.113 corso Vercelli 66. Telefonare 230.881.

16 Motocicli

MOTO Morini concessionario Torino e Provincia 125, 250, 350, 500 c.c. motori quattro tempi economie senza rinuncie. Borgarello, via Carmerana 2.

18 Acquisto alloggi

A.A.A.A. FIDALCASE acquista subito direttamente per contanti alloggi in Torino e provincia. Telefono 501.246.
A.A.A. ACQUISTO urgentemente scopo investimento appartamenti liberi in Torino pagando per contanti. Tel. 535.512.
A.A.A. CASABIANCA acquista alloggi liberi od occupati in Torino e cintura. Tel. 531.008 - 531.310.
A.A. CAMERA cucina o 2 camere tinello compro in Torino purché libere entro fine anno. Tel. mattino 513.718.
A.A. DIRETTORE banca acquisterebbe casa in blocco Torino e cintura minimo 20 camere pagamento contanti massima riservatezza. Tel. 585.195.
A.A. INSEGNANTE acquista alloggio libero 2-3 vani pagando la cifra richiesta per urgente bisogno. Tel. 871.769.
A. ABITABILE subito acquisto in Torino 2-3 camere senza preferenza di zona purché in buono stato. Tel. 848.148.
A. ABITARE cerca alloggio signorile libero in zona decorosa minimo 120 mq pagamento contanti. Tel. 500.388.
A. ABITAZIONE decorosa compro in Torino max 4 camere purché libero escluso piano rialzato. Tel. 549.492.
A. ACQUISTIAMO stabili in blocco e alloggi singoli pagamento contante rapida definizione. Telefonare 503.360 - 503.366.
A. ACQUISTO per contanti casetta o villetta con piccolo cortile in Torino. Tel. 590.657.
A. ACQUISTO scopo investimento appartamento anche affittato purché decoroso stato in Torino o prima periferia. Telefonare 549.505 chiedere interno 19.
A. CERCO Mirafiori S. Rita Francia alloggi liberi o occupati con pagamento contanti immobiliare G.1. Telefono 300.585.
A. FASANO acquistiamo in contanti alloggi liberi in Torino. Abbiamo quasi 20 anni di esperienza. Telefonare 696.4670 696.4180.
A. IMPIEGATO causa sfratto occorre 2-3 camere accessori casa decorosa in Torino pagando in contanti, tel. 583558.
A. SABATELLIMMOBILI 655.350 «quando decidi di vendere». Acquista appartamenti liberi al maggiore prezzo di mercato e pagando per contanti.
ACQUISTA
per conto clienti privati stabili in blocco in Torino per conto società immobiliari che devono ricostituire il proprio patrimonio stabili oppure pacchetti azionari società immobiliari qualunque dimensione in Piemonte con particolare interesse a Torino, Liguria e Milano. Centrocasa 513.831.
ACQUISTA privato per contanti appartamento libero di 2-3 camere con tinello cucina tel. 600800.
ACQUISTASI alloggi liberi 2-3 vani servizi zone S. Paolo S. Rita Francia. Telefonare 335.5452.
ACQUISTASI alloggio libero subito qualsiasi zona Torino 2-3 camere con servizi pagamento immediato. Tel. 532.409.
ACQUISTASI urgentemente alloggio libero in Torino con tutti i servizi pagamento per contanti, tel. 443636.
ACQUISTASI villa precollinare con terreno minimo mq 4000 esclusi intermediari. Tel. Magro 510.584.
ACQUISTEREI alloggetto libero da ristrutturare qualunque zona Torino purché prezzo adeguato. Tel. 536.161.
ACQUISTEREI villetta con giardino entro 10 km Torino massimo 100 milioni. Telefonare 728.268 ore ufficio.
ACQUISTIAMO
per contanti alloggi in Torino e cintura liberi od affittati, per le numerose richieste che non riusciamo a soddisfare, aspettiamo le vostre offerte.
CASALEGNO
la certezza di una vendita immediata. Corso R. Margherita 7 - 883.967.
ACQUISTIAMO direttamente per contanti appartamenti od interi stabili ... rapida serietà riservatezza Edilfiduciaria. Tel. 532.186.
ACQUISTIAMO
stabili in blocco in Torino e comuni contermini trattative rapide e riservate valutazioni serie pagamento contanti, riceviamo pacchetti azionari tel. 558956.
ACQUISTIAMO stabili e appartamenti singoli in Torino e prima cintura, rapida definizione, massima riservatezza. Telefonare 535.904.
ACQUISTO DA PRIVATO
scopo investimento appartamento preferibilmente libero 2-3 vani cucina servizi Torino zona Mirafiori Crocetta centro Nizza pagamento contanti. Dopo ore 14 telefonare 309.8630.
ACQUISTO direttamente da privato alloggi liberi o occupati per investimento qualsiasi zona di Torino e prima cintura tel. 857.100.
ACQUISTO
urgentemente da privato scopo investimento un alloggio libero in Torino di 1-2 camere tinello servizi pagamento contanti. Telefono 538.022 ore ufficio.
ALLOGGIO camere tinello servizi 2 camere cucina bagno cercasi con urgenza pagamento subito. Tel. 779.638 dopo ore 19.
ALLOGGIO 2 camere tinello servizi o 3 camere cucina in Torino cerco massima urgenza. Telefono 779.268.
ANZIANI coniugi comprano con urgenza 2/3 camere libere a Torino tel. 395.007 oppure ore pasti 896.6343 contanti.
APPARTAMENTO libero zona Francia S. Rita Stadio acquistasi urgentemente pagamento per contanti. Tel. 443.835.
CASALEGNO organizzazione vendite immobiliari cerca urgentemente case ville rustici in città, mare, montagna. Garantiamo rapidità vendita e massimo realizzo contanti. Tel. 838.444.
CASETTA cercasi acquistare cintura Torino anche da ristrutturare con giardino pagamento contanti. Tel. 532.409.
CASETTA o rustico anche da ristrutturare cerco libero in cintura Torino per fine settimana pago contanti. Telefonare 472.057.
CERCASI urgentemente alloggio libero 2-3 camere tinello servizi recente costruzione pagamento contanti. Telefonare 580.023.
CERCO acquistare alloggi liberi in Torino di 1 o 2 camere e tinello. Tel. 378.789.
CERCO appartamento libero da acquistare in contanti. Tel. 335.9082 possibilmente ore pasti.
CONIUGI acquistano alloggio libero di 2 camere tinello cucinino in Torino (no agenzie) per contanti. Tel. 695.007.
DIRETTAMENTE da privato acquisto alloggio libero signorile con doppi servizi anche semicentrale. Tel. 610.894.
ESCLUSIVAMENTE da privato compro in contanti alloggio 3-4 vani libero subito o massimo 6-8 mesi. Tel. 480.202.
EUROCASE IMMOBILI
ricerca per la propria clientela alloggi liberi od occupati in Torino. Offre rapida vendita pagamento contanti serietà competenza. Rivolgetevi via San Quintino 43, tel. 513.748, corso Matteotti 3, tel. 658.387.
LIBERO subito 1-2 camere acquistasi preferibilmente zona Madonna di Campagna. Tel. 741.023.
MASSIMA urgenza acquisto libero 1/2 camere tinello servizi qualsiasi zona pagamento alla consegna. Telefono 885.307.
MONOCAMERE libera o affittata in Torino acquisto pagando in contanti scopo investimento. Tel. 539.018 pomeriggio.
NAZIONALCASE acquista direttamente case in blocco ville alloggi pagamento contanti corso Francia 56 tel. 747148.
PENSIONATO acquista subito alloggio libero qualsiasi zona 2 camere cucina o tinello servizi. Tel. 446.671.
PER contanti urgentemente ricerca libero da privato in Torino 2-3 camere tinello cucinino servizi. Tel. 610.884.
PIEMONTIMMOBILI
cerca case alloggi terreni in Torino e provincia serietà e correttezza. Telefono 710.808.
PRIMA cintura Torino acquistasi casetta anche da ristrutturare purché libera ed indipendente. Tel. 741.023.
PRIVATAMENTE acquisterebbe stabili qualunque dimensione o età in Torino e primissima cintura pagamento contanti. Tel. 516.991.
PRIVATO acquista contanti zona Barriera Milano o vicinanze 3-4 camere cucina anche occupato. Telefonare 234.661.
PRIVATO acquista alloggetto con servizi presto libero pagamento contanti. Telefono 775.260.
PRIVATO acquista alloggio di 300 mq circa zona Francia o centro eventualmente divisibile, pagamento contanti o permuta con villa signorile. Telefono 537.421.
PRIVATO acquista alloggio libero in ... Tel. 780.4741.
PRIVATO cerca urgentemente in Torino o prima cintura camera tinello cucinino ... contanti. Telefonare 640.7437 pomeriggio.
PRIVATO compra alloggio grande anche da mettere a posto a Torino pagamento per contanti. Tel. 442.081 ore pasti.
RICERCA urgentemente alloggi liberi Torino e cintura da 30 mq a 300 mq, rapida definizione con atto notarile, pagamenti in contanti. Centro Casa, corso Vittorio Emanuele 94 - Torino, telefono 573.831.
SOCIETA' acquista contanti stabile in blocco Torino o prima cintura assoluta riservatezza. Telefonare 519.676.
SOCIETA' finanziaria acquisterebbe stabile 30/40 vani scopo investimento. Tel. 741.023.
SPOSI comprano contanti alloggio a Cascine Vica Grugliasco o Rivoli purché libero. Telefonare 700.835 ore di cena.
STABILE
in blocco minimo 20 camere anche vecchia costruzione acquisto in Torino o prima cintura. Telefonare 649.604.

(continua)

GRANDE VENDITA

DI MIGLIAIA DI CAPI D'ABBIGLIAMENTO PER UOMO DONNA BAMBINO CON MERCE DEL

FALLIMENTO

Abiti uomo L. 19900	Gonne L. 4900
Giacche uomo L. 9900	Cappotti donna Mod. 79 L. 29900
Giacconi uomo L. 24900	Soprabiti donna L. 19900
Giubbotti L. 9900	Giacconi donna L. 19900
Giubbotti pelle L. 39900	Abiti bambini L. 14900

C.C.M. VIA CIGNA ANGOLO CORSO VIGEVANO

SONY® HiFi '80
a livello dei Nuovi Desideri

TA-N 888 - Amplificatore di potenza a modulazione di larghezza d'impulsi. 2x160 W a 20Hz - 20kHz a 8 oHm.
TA-E 888 - Due preamplificatori mono totalmente indipendenti riuniti su un unico telaio. Distorsione armonica inferiore a 0,002%.
TC-K 888 - Cassette Deck, Dolby System con filtro MPX a IC. Due testine, una in Sendust e Ferrite. Tre motori, uno BSL per il capstan, controllato a quarzo. Equalizzazione e Bias a 4 posizioni, per tutti i tipi di nastro, Metal compreso. Tastiera elettronica e contametri digitale con microcomputer. Autoplay e Memoria con possibilità di preselezionare fino a 9 brani musicali. 2 scale di livello a cristalli liquidi: 33 elementi ciascuna. Presa per comando a distanza.

ascolto, dunque SONY

LA FURMAN GARANTISCE E RIPARA UNICAMENTE I PRODOTTI SONY MUNITI DELLA SPECIALE "GARANZIA ITALIANA" CHE ATTESTA LA REGOLARE IMPORTAZIONE

Baldwin racconta a ritmo di blues

James Baldwin: «[illegible] strada potesse parlare», ed. Rizzoli, pag. 178, [illegible]. «Sulla mia testa», ed. Bompiani, pag. 496, lire 6500.

La musica, [illegible] musica tradizionale negra, [illegible] una grande importanza [illegible] James Baldwin, [illegible] frequentemente la cita e ne riproduce i ritmi [illegible] dialogo dei suoi personaggi, ponendo fra l'altro problemi insolubili [illegible] traduttori. Il primo dei due [illegible] che [illegible] no quasi contemporaneamente qui da noi, *Se la strada potesse parlare*, [illegible] 1974, aspira con la [illegible] semplicità [illegible] con il sentimentalismo volutamente ingenuo della [illegible] a [illegible] qualcosa di simile a un *blues*.

Tish ama Fonny, e aspetta un suo [illegible]lo; ma Fonny [illegible] imprigionato ingiustamente dai bianchi; bisogna resistere e lottare. Tutto qui, e come [illegible] canzone popolare non ci [illegible] sfumature. I negri sono tutti buoni, cordiali, affettuosi, anche i loro difetti sono un portato della generosità; Fonny in particolare [illegible] quasi angelico, basta vedere la professione che [illegible] è scelto, quella di scultore in legno, tramite la quale sogna di [illegible] dallo squallore di Harlem.

I bianchi viceversa [illegible] quasi tutti viscidi, prepotenti, prevaricatori; qualche [illegible]zione è possibile solo fra i gruppi etnici meno privilegiati. Il libro ha zone felici, in particolare [illegible] famiglia, sempre una specialità di Baldwin; si ricorda anche l'episodio del viaggio a Portorico intrapreso dalla madre di Fonny [illegible] convincere [illegible] presunta [illegible] figlio a riflettere sulla denuncia sporta. Nel complesso però l'effetto è di una stucchevolezza desanctisiana.

Tutt'altra musica, ma [illegible]pre molta musica, e gran citazioni di canti sacri e non, nel recentissimo, torrenziale, lussureggiante *Sulla mia testa*; romanzo che per l'ampiezza della tela e per il numero degli argomenti affrontati costituisce lo [illegible] più massiccio e ambizioso [illegible] Baldwin da diversi anni a questa parte. Filo conduttore [illegible] narrazione, [illegible] suo scopo apparente, è il tributo elevato [illegible] Arthur Montana, cantante gospel morto improvvisamente a trentanove anni in un pub londinese, dal [illegible] fratello a impresario Hall, più anziano di qualche anno.

Rievocando [illegible] ampi spezzoni l'esistenza di Arthur, la sua arte, la sua omosessualità, Hall [illegible] parla moltissimo anche di sé e degli amici con cui è cresciuto, e in definitiva mette insieme, più che la vita di un cantante, la saga di [illegible] famiglia di Harlem dagli anni cinquanta ai nostri giorni, sullo [illegible] vicende private e sullo sfondo della Storia: presente [illegible]sta fra l'altro con la guerra di Corea, i [illegible] per i diritti civili dei negri, l'ambigua Europa degli Anni Sessanta.

Intimamente legata ai Montana [illegible] un'altra coppia di fratelli, Julia e Jimmy, cui [illegible] gran parte del libro. Julia è dapprima bambina prodigio, molto ammirata per i sermoni che improvvisa in parrocchia (siamo ancora in un clima di candidi entusiasmi evangelici), Julia perde [illegible] sua eloquenza con la morte della madre; poco dopo il padre, piagnucoloso ubriacone, comincia [illegible] abusare di lei. Julia vive dolorosamente [illegible] suo segreto, trovando conforto [illegible] rapporto con Crunch, coetaneo di Arthur: [illegible] rimane incinta, ma poi abortisce per le percosse paterne.

Julia e Jimmy [illegible] rifugiano quindi da [illegible] parente nel Sud, e al loro ritorno a New York, anni dopo, diventano gli amanti [illegible] fratelli Montana — più breve, anche se intenso, il legame fra Julia e [illegible], lunghissimo quello [illegible]

James Baldwin in [illegible] caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Jimmy, che è diventato pianista, e Arthur. Sollecitato da [illegible] domanda [illegible] figlio, Hall [illegible] molto spazio a descrivere e a spiegare la «diversità» [illegible] del fratello, dalla scoperta dell'amore per Crunch — nato durante [illegible] tournée nell'ostile Sud, che in seguito i fratelli torneranno a percorrere quasi in missione, e dove lasceranno un amico, ammazzato [illegible] razzisti — al sodalizio con Jimmy, passando per un internezzo parigino, dov'è rievocata l'avventura effimera [illegible] un francese dall'europea, amara affabilità.

A [illegible] certo punto del libro [illegible] esprime l'intenzione di metterai a nudo, di vuotare veramente il sacco, e questo è quanto Baldwin qui cerca innegabilmente [illegible] fare, senza paura delle eventuali e facilissime rilevabili incoerenze, rischio di ogni confessione totale: i negri di *Sulla mia* [illegible] non sono [illegible] santi, tutt'altro. Grondano sangue e sudore, paura e ira, frustrazione e energia repressa: quasi [illegible] suono è sereno: uniche eccezioni, dei vecchi [illegible]il Montana padre, [illegible] jazzista incontrato a Parigi. Nessuno ha le idee chiare sulla propria condizione; d'altro canto, tutti sono uniti da vincoli saldi e ineffabili.

Il meglio naturalmente viene a galla [illegible] condizioni peggiori: nel vecchio e intollerante Sud, [illegible] esempio, dove avvengono [illegible] episodi di efficace propagandistica più immediata. Altrove [illegible] malessere, l'inquietudine, la rabbia descritti da Baldwin appaiono meno risolti artisticamente; mantengono l'indigeribilità della cronaca e del libello. Nell'insieme, il libro è violento, ma anche querulo: appassionante, [illegible] anche molto ripetitivo. Forse paradossalmente però è proprio attraverso il fallimento del suo tentativo [illegible] ordinare, [illegible] oggettivare materiale tanto incandescente [illegible] lui, che Baldwin risulta efficace nel rendere tangibile la tremenda difficoltà [illegible] essere negro.

Masolino d'Amico

Discutendo il jazz

Joachim E. Berendt: «Il libro del jazz», [illegible] Garzanti Saldarini, pagine [illegible], lire 7800.

Michele Mannucci e Furio Possati: «I grandi della musica jazz», ed. Longanesi, pag. 313, lire [illegible]

Ancora libri dedicati al jazz, musica da leggere. La riduzione del Berendt troverà certamente nuovi estimatori mentre i possessori dell'opera originale (1959) saranno gratificati dalle ampie pagine di aggiornamento. Critico esperto e amabile, scorrevole solutore, per chi legge, dell'enigma jazz, Berendt espone con chiarezza i fatti e le cose di una musica che soffre ancora le conseguenze di una informazione un tempo parziale, sovente pretenziosa.

Il discorso [illegible] Berendt è narrativo, talvolta critico, sempre fedele alla cronaca: il suo volume raccoglie date, personaggi e avvenimenti. Offre pure utili suggerimenti al lettore che vuole saperne qualcosa di più sulla questione dell'improvvisazione, spunto vitale del jazz, fenomeno [illegible] chiacchierato mai spiegato. Appassionato ascoltatore [illegible] anni di una [illegible]ca che cerca ora una collocazione culturale, l'autore si inserisce d'autorità tra quanti vogliono fare [illegible] jazz anche con [illegible] parole.

Dizionario — con aperture alla critica e forse alla agiografia — l'opera edita dalla Longanesi rivela subito un taglio modesto perché risente della fretta che caratterizza i *fans* italiani quando scelgono il mestiere di critico. Si rinnova così nel lettore la convinzione che tanti libri sul jazz vengano scritti anche per esigenze [illegible] mercato, solamente perché oggi il jazz «funziona».

f. mond.

Juri Trifonov: la memoria premio o autopunizione?

Jurij Trifonov: «Il vecchio», Editori Riuniti, [illegible] 282, lire 4500.

In questo [illegible] romanzo, [illegible] cui i lettori [illegible] conoscono già alcune pagine tradotte da Silvana De Vidovich e uscite nell'estate [illegible] scorso anno sul *Corriere della Sera*, Trifonov affronta, in tutta la sua complessità, l'ambivalenza della memoria. Il ricordo dell'amata moglie Galja è infatti un tormento per il protagonista, l'anziano ingegnere [illegible] Pavel Evgrafovic Letunov, pronto [illegible] accettare qualunque soluzione pur di sfuggire all'implacabile tribunale interiore, a questa «autopunizione». [illegible] scopre insieme l'aspetto complementare del fenomeno: capisce come la memoria [illegible] «una specie [illegible] ricompensa per quello che [illegible] più caro viene tolto all'uomo».

S'impernia su questo concetto la struttura del libro, nel quale Trifonov, riproponendo a modo suo la lezione [illegible] Proust, sostituendo [illegible] esempio alla «*petite madeleine*» un mezzo di richiamo più esplicito — l'inattesa lettera di una donna amata in un'epoca lontana —, lascia affiorare i ricordi. Risuscita così un tumultuoso passato, quello di [illegible] uomo impegnato nelle vicende più tragiche di quei tempi. Lo [illegible] tornato dalla Siberia e [illegible] rivoluzionario di professione, [illegible] niadre porta un nome falso, il padre si è trasferito definitivamente in Finlandia. [illegible] Lo stesso Pavel Evgrafovic [illegible] nominato, giovanissimo, presidente di un tribunale.

Sui ricordi che affiorano con maggiore insistenza — l'infanzia, la scuola, l'amore per Asja — si sovrappongono avvenimenti e personaggi storici [illegible] primi anni dopo la rivoluzione, quando scoppiò la guerra civile. Appaiono e spariscono i capi dell'esercito bianco Denikin e Krasnov, e insieme Trockij e Joakim Vacetis, [illegible] primo comandante delle Forze armate repubblicane, fucilato nel [illegible] Furono questi ultimi ad approvare la nomina a comandante del corpo di spedizione [illegible] Sergej Migulin, un curioso personaggio che incarna molte [illegible] tradizioni. Favorevole alla rivoluzione ma [illegible] partito e strenuo difensore dei [illegible]chi, Migulin secondo Trockij rappresenta «*il costituzionalismo dei Don e il socialrivoluzionarismo di sinistra*».

La [illegible] grande popolarità attira su di [illegible] i sospetti, e quando, contrariamente agli ordini, decide di andare al fronte, viene dichiarato un ribelle e, nell'ottobre [illegible] deferito al tribunale militare. [illegible] vigilia del processo, Trockij scrive: «*Finisce vergognosamente la carriera dell'ex colonnello Migulin... quel* [illegible] *stato la causa della temporanea unione di Migulin alla rivoluzione? L'ambizione personale, l'aspirazione ad elevarsi sulle spalle delle* [illegible] *lavoratrici*». Nell'atto d'accusa si legge perfino: «*Egli sperava di diventare un eroe popolare, una specie di Garibaldi russo*». Condannato alla [illegible]zione, Migulin viene però amnistiato.

Il destino di questo rivoluzionario individualista, che fu anche [illegible] tre mariti di Asja, affascina da anni Pavel Evgrafovic. Egli conserva e rilegge [illegible] documentazione in suo possesso. I [illegible] epici irrompono così nella vita dell'anziano ingegnere, nella sua casa [illegible] legno vicino a Mosca. L'estate è torrida: «*Le foreste bruciavano. Mosca moriva nella morsa, soffocando dalla caligine grigiastra, cinerea, bruna, rossastra, nera... che riempiva le strade e le case* [illegible] *una nube viscidosa, che* [illegible] *stendeva come una nebbia. come un gas* [illegible]. *L'odore di bruciato penetrava dappertutto. I laghi si erano quasi prosciugati, il fiume aveva rivelato le sue pietre, gli uccelli* [illegible] *cantavano,* [illegible] *vita era giunta* [illegible] *termine sul pianeta pugnalato dal sole*».

In questo mondo agli sgoccioli [illegible] intorno a Pavel Evgrafovic, che è [illegible] capace di reagire, si muovono delle figure animate da interessi meschini. In mezzo a tanto squallore, [illegible] «migulinismo», [illegible] i nemici definiscono l'appassionata lotta individuale del colonnello cosacco, rivoluzionario, nella rievocazione dell'amico, una [illegible] dignità.

Lia Wainstein

Anche il [illegible] «Allen» diventa un libro

Che bel mostro, lo scrivo

Che bel film, voglio scriverlo. La moda editoriale che sollecita i [illegible] *tratti* [illegible] *dai film di* [illegible] *si sta consolidando, non suscita da tempo scalpore nei critici dell'una e dell'altra parte, soprattutto trova compratori sul mercato. C'è chi vuole diluire in casa le emozioni che il cinema gli ha condensato in due ore. Magari,* [illegible] *tratta di una piccola editoria della narrativa scritta, e non di una resa, com'era parso sulle prime.*

Nulla vieta che un artista un grande scrittore e troppo [illegible] *un film mediocre un bellissimo romanzo. Per adesso, bisogna accontentarsi di* [illegible] *situazione di simbiosi,* [illegible] *parassitismo reciproco. I film scritti nascono per sfruttare e* [illegible] *i film per immagini. Anche* [illegible] *sono le eccezioni* [illegible] *quegli autori che scrivono e dirigono* [illegible] *nello stesso tempo, più duri all'interno* [illegible] *parola e immagini. Per esempio, l'americano Spielberg e perfino l'italiano Pasquale Festa Campanile.*

Questo Allen fresco di stampa (ed. Sonzogno, lire 6000) è scritto [illegible] *minuzioso rifacitore Alan Dean Foster. L'invenzione del regista Scott è stata per forza interpretata nella più fiscia e convenzionale chiave fantascientifica. Foster non s'è proposto, cioè, di spiegare il non detto (la metafora di un'avventura spaziale quasi vicina a Conrad); s'è preoccupato di aggiungere il non detto. Con accuratezza, con l'abilità sorda* [illegible] *mestiere che s'insinua nell'indulgenza del lettore, Foster ha ti*[illegible] *la storia di Alien, il mostro dell'astronave, fino a 314 pagine. Ha centellinato le emozioni e le apparizioni, gli spaventi. Il lettore* [illegible] *spettatore può dar maggior prova* [illegible] *di coraggio; al cinema* [illegible] *quel mostro gli era sembrato troppo simbolico e forse poco alieno.*

Stefano Reggiani

Il centro-sinistra (fatti e retroscena)

[illegible] Galli: «Il fantasma del "Palazzo"», ed. SugarCo, pag. 220, lire [illegible].

Il 9 giugno 1953 Giuseppe Saragat subisce il trauma di un risultato elettorale assoluto [illegible] inatteso. Per [illegible] di centomila voti non è scattata la nuova legge maggioritaria (la «legge-truffa»), [illegible] doveva assicurare due terzi dei seggi parlamentari [illegible] gruppo di forze «apparentate» che avesse ottenuto la metà più uno dei voti. Gli elettori hanno in particolare punito il psdi, quasi dimezzandone [illegible] forza. La reazione di Saragat è insieme emotiva e politica. [illegible] infatti [illegible] «destino cinico e baro», e offre le dimissioni dalla direzione del partito: al tempo stesso invita la dc all'apertura verso il partito socialista di Pietro Nenni.

E' la prima avvisaglia del centro-sinistra, esperienza storica che [illegible] dal tramonto del centrismo e finirà con il discorso moroteo sulla [illegible]. della democrazia [illegible] [illegible] fatti il centro-sinistra non durerà così a lungo. Ci vorranno infatti dieci anni per passare dal suggerimento di Saragat al primo governo organico dalla dc al psi, e quasi subito della formula [illegible] che [illegible] guscio vuoto, anche se l'alleanza si protrarrà fra alti e bassi fino alla metà degli Anni Settanta.

Una ricognizione [illegible] del centro-sinistra è l'oggetto di questo vivacissimo libro [illegible] Giancarlo Galli. Una ricognizione che non [illegible] certo [illegible] gusto delle anticaglie, ogni [illegible] formula, sia pure volentieri rovesciata [illegible] «sinistra-centro», sia [illegible] di stretta attualità. Il destino della «[illegible] fase» della democrazia italiana, per usare la classificazione moroteo, è stato davvero curioso. Dopo lo slancio iniziale, dopo le più accese speranze, centro-sinistra è diventato qualcosa d'impronunciabile.

Lunga e laboriosa la gestazione di questa creatura politica. [illegible] politica [illegible] battuta fra Europa e Terzo Mondo [illegible] dapprima di far digerire la formula agli Stati Uniti: e la luce verde viene soltanto [illegible] Kennedy. Intanto la dc, [illegible] meglio dire quelle sue componenti che vogliono l'apertura a sinistra (come la corrente [illegible] Base, nata nel '53 per «*opporre al neodorotei*[illegible]*smo il vento partigiano del Nord*») cerca pazientemente di guadagna[illegible] [illegible] causa un riluttante Vaticano. [illegible] '58 Nenni e Saragat s'incontrano a [illegible]gnan: e la vicenda socialista si arricchisce di nuovi capitoli (fra riunificazioni e scissioni. La crisi del [illegible] '60, provocata dai liberali, poi la rivolta popolare contro l'avventura Tambroni, infine il congresso dc di Napoli del gennaio '62: via libera alla nuova [illegible]

Ci [illegible] un anno, del resto, [illegible] formula è realtà operante. [illegible] pure soltanto nella fervida periferia milanese. E' del gennaio '61, infatti, il varo della prima amministrazione di [illegible] nella metropoli lombarda. Galli osserva [illegible] due o tre anni prima l'esperimento avrebbe avuto un significato realmente anticipatore, ma il congresso socialista [illegible] Venezia del [illegible] aveva bloccato tutto: ormai è tardi, gli amministratori [illegible] non sono che semplici apripista.

Ecco le tre fasi [illegible] centro-sinistra a palazzo Marino: col sindaco Cassinis, fino al '63, e la breve stagione euforica, con Piero Bassetti programmatore [illegible] Aldo Aniasi [illegible] lavori pubblici. Il consiglio comunale che siede [illegible] in permanenza. Ma il fallimento è già nell'aria. Bassetti lamenta l'incomprensione della borghesia milanese, animata di formalismo e radicalismo, «*ingredienti che producono D'Annunzio e Pannella, non certo l'Europa*». Aniasi se la prende con l'opposizione dura dei comunisti: «*Un diverso atteggiamento del pci avrebbe portato a ben altri risultati*». Col sindaco Aucalossi ('64-'67), attività in fase frenante, anche se poi il centro-sinistra sopravvive, con Aniasi, fino al '75 e all'impetuosa avanzata comunista.

Anche a Roma, il centro-sinistra si assurisce rapidamente, e per le stesse ragioni. La dc boccia la legge urbanistica di Sullo, attorno alle velleità riformatrici si fa terra bruciata, la nazionalizzazione elettrica viene fatta con spirito più [illegible] [illegible] di ge[illegible] «*Ancor prima di nascere il centro-sinistra è* [illegible] [illegible] riunificazione», la formula «*nasce e muore nel* [illegible]. Ben presto sarà [illegible] nient'altro che [illegible] «*scheletro nell'armadio*».

Poteva [illegible] andare diversamente? Galli dice sì, e chiama in causa il provincialismo [illegible] tanta parte dei nostri politici, l'inveterato nominalismo, il distacco culturale dai problemi di una democrazia industriale, l'imperversante demagogia. [illegible] limite della formula [illegible] proprio nel non [illegible] saputo realizzare le proprie potenzialità, di per sé valide e promettenti. Nonostante ciò, furono quelli gli «anni della libertà». [illegible] Galli, che ci [illegible]ferì lo statuto dei lavoratori, le leggi sul divorzio e i referendum, le Regioni, la partecipazione nei quartieri e nella scuola, un abbozzo di unità sindacale. Non è molto, ma è quel poco che abbiamo.

Alfredo Venturi

Autobiografia di Samuel Gompers, emigrante, professione sigaraio

Il padre severo del sindacato Usa

[illegible] Gompers: «*Settant'anni della mia vita*», ed. Feltrinelli, pag. [illegible] lire 3000.

Protagonista autoritario e carismatico del sindacalismo americano fino agli anni [illegible] primo dopoguerra, [illegible] Gompers [illegible] ininterrottamente, dal 1886 all'anno della morte (1924), presidente [illegible] *American Federation of Labor*, con la sola eccezione [illegible] 1895. Nato a Londra, israelita, con ascendenze nelle comunità ebraiche dell'Europa centrale, Gompers approdò trediccenne con la famiglia negli Stati Uniti (era nato nel [illegible] quando l'emigrazione negli *States* non conosceva ancora l'emarginazione che avrebbe segnato le massicce ondate di proletari alla fine del secolo.

Bisogna tenere a mente queste caratteristiche (l'origine ebraica, il fatto di appartenere, sia pure da emigrante, ad una aristocrazia artigianale europea, [illegible] America che lo accolse nel '63) per comprendere come il personaggio plasmò col suo pragmatismo e col suo attivismo quarant'anni di sindacalismo negli Usa.

Gompers maturò la sua vo[illegible] in un'America appena uscita da una guerra civile (1861-'65) che segnò una svolta radicale rispetto all'«era [illegible] buoni sentimenti». Fu una guerra che, malgrado [illegible] sive e ricorrenti tentazioni, strappò gli Stati Uniti [illegible] grande illusione dell'isola felice, lontana dall'Europa trop[illegible] stretta e dilaniata o semp[illegible] sul punto d'esplodere, da conflitti [illegible] nazionalità, da susurulti [illegible] imperi al tramonto o di altri nascenti. La corsa all'*eldorado*, la definitiva conquista dell'Ovest, la risistemazione in chiave [illegible] occupa[illegible] degli eserciti smobilitati, [illegible] lenta ripresa economica, quindi l'accelerazione verso un'America [illegible] sanguigna e plutocratica. [illegible] in [illegible] per l'industrializzazione, poi imperialista e interventista [illegible] Teodoro Roosevelt e Woodrow Wilson): questo tumultuoso emergere della nazione americana [illegible] sempre lo sfondo sonoro della nascita [illegible] dell'affermazione del sindacato.

Un sindacato, quello che Gompers accompagnò e pia[illegible] col [illegible] carisma [illegible] po' arrogante, [illegible] miope, che aveva [illegible] suo punto di forza negli *skilled workers*, [illegible] tori specializzati, visti Gompers come punta di [illegible] mante [illegible] movimento. La concezione di [illegible] sostenuta in [illegible] movimento sindacale americano fin [illegible] quando, egli stesso sigaraio, [illegible] battè [illegible] battaglia della *Cigar-Makers' International Union* vale a Gompers la vittoria in alcune battaglie fondamentali del protosindacalismo, come quella delle otto ore. Ma lo portò pure allo scontro tra [illegible] *skilled workers* e [illegible] masse [illegible] lavoratori privi di qualificazione che tra la fine del Diciannovesimo e l'inizio del Ventesimo [illegible] si riversarono sul mercato del lavoro americano. A questo punto Gompers e l'AFL diventarono elementi ostili e discriminanti in seno agli immigrati. Ma più ancora Gompers e la sua generazione di sindacalisti si trovarono alla retroguardia quando l'industria cominciò a riorganizzare i sistemi di lavoro, lasciando ben poco spazio all'antico operaio-artigiano.

La misura [illegible] sconfitta fu, nel '19, il fallimento del dialogo-alleanza tra imprenditori e sindacati: quando i primi alzarono il prezzo rivendicando l'esclusiva facoltà di compiere le scelte fondamentali del futuro in materia di piani industriali e organizzazione del lavoro, l'AFL, che sul collaborazionismo aveva puntato tutte le sue carte, ne uscì a testa china. Le conseguenze la avrebbero pagate duramente i lavoratori americani [illegible] fino al [illegible] Deal, cioè fino all'intervento massiccio nell'economia del politici, [illegible] lo Stato, e in definitiva degli intellettuali *liberals*: tutti elementi che Gompers aveva [illegible] decenni dichiarati estranei ai reali interessi dei lavoratori, non senza disprezzo, quasi in [illegible] globale rifiuto anarco-sin[illegible]

La memorie furono scritte negli ultimi anni, dopo che l'autore aveva partecipato co[illegible] rappresentante di Washington (dato questo di estrema contraddizione e premio del presidente Wilson all'alleato nella battaglia interventista) [illegible] Conferenza per [illegible] riparazioni [illegible] guerra. Forse Gompers non avvertì pienamente il tramonto della sua èra; certo il suo racconto irruente, istintivo, sempre, e talvolta fastidiosamente, in prima persona, è un contributo essenziale per capire una pagina decisiva e tormentata della storia moderna americana.

Gianfranco [illegible]

I più venduti*

Romanzi

1 Fallaci, *Un uomo*
2 [illegible], *Una spina nel cuore*
3 Castellaneta, *Anni beati*

Saggi

1 Biagi, *Cina*
2 Sciascia, *Nero su nero*
3 Alberoni, *Innamoramento e amore*

Consigliati

Romanzi

1 Terra, *Le porte di ferro*
2 Lewis, *Bilfinger*

Saggi

1. Graves, *I miti greci*

* dal n. 202 di «Tuttolibri»

L'occhio «ingenuo» [illegible] [illegible] fotografa tra i marmi sacri e profani

Se un obiettivo fruga San Pietro

Antonia Mulas: «San Pietro». Prefazione di Federico Zeri. Ed. Einaudi, [illegible] XXII con 94 foto, lire 15.000.

La gonfia [illegible] Sublime, il rigonfio teatro [illegible] Potere. Niente, a prima vista, il più deludente delle [illegible] regali. Si ergono e si affollano, colossali ed eccessive, da Nabucodonosor all'Aida, gelatinosa rettorica del maestoso. Per imporsi ai sudditi non sanno che moltiplicare misure, accrescere pesi, [illegible] costi, annullare [illegible] Antonia Mulas, fotografa, [illegible] raccontato questo suo stupore esplorando [illegible] Pietro.

Ma avrebbe potuto anche trovarvi un'altra storia: quella «urbanistica» di uno straordinario spazio da organizzare e che fu depotutto organizzato — dopo che Bernini [illegible] aveva individuato e determinato per sempre il modulo, occupandone i punti chiave —, con efficiente rettorica almeno fino al Canova. [illegible] tentò l'inversione — la grandezza dell'umiltà — e rimase solo, controcorrente, non [illegible] guito: il suo monumento a Pio VI è, in questi giorni di nuova gloria mondiale, stratto dall'ingresso della Confessione senza [illegible] nessuno protesti. Il «moderno», ahimè, ha poi ripreso una rettorica [illegible] maniera: il dolciastro di Manfrù, l'effetto involontariamente da *Alien*, fantascientifico, della statua occhialuta di Pio XII del Messina. Le carte, in San Pietro, devono rimanere per forza in regola. Condannarne la boria raggelata, la prepotenza esibita, l'ingenuità o malafede. Come dire, [illegible] musica, che Haydn è sublime [illegible] gelido, troppo olimpico.

Dalla esplorazione compiuta «*da un occhio immune da pregiudizi estetizzanti e da schematismi storico-artistici*», [illegible] della [illegible] immagini fotografiche, viene fuori e rimane, difatti, la successiva riflessione «storica» di Federico Zeri. Ci fu, all'inizio dell'avventura «imperiale» di San Pietro, dopo i tanti miracoli architettonici, anche quello che abbiamo detto «urbanistico» del Bernini: una ebollizione barocca, una ingegneria poetica capace di giocare [illegible] tutto accontentando (anzi più: interpretando) [illegible] committenza. Fu una «*turbolenza di macchina in funzione*», capace di usare ogni cosa, di mettere in [illegible] contemporaneamente [illegible] pietà. Il meraviglioso, il terrificante, lo spirito e i sensi: la stessa sensualità profana vi prende immagine «anticalvinista», seni e scheletri, droppeggi e foglioni, nuvole ali e corpi.

Fu insomma la soluzione «*a fanali*», e i cherubini culacciuti [illegible] Pietro Canonica ripetono difatti ancora, e se la cavano dignitosamente. Il silenzio adulto degli allievi del Bernini. O gli [illegible] monumenti a santi «moderni» d'oltralpe: per noi è finita: chi può ritrovare aantità alla Corte Imperiale?) inerpicati sulle vertiginose muraglie, incassati in questa strepitosa [illegible] di marmi, hanno grammatica e metrica che tutto sommato funzionano: come il latino delle scuole dei gesuiti.

Fino a Canova, si è detto, al suo tentativo di recupero nella grandezza «cristiana». Ma era lui, fuori quadro, in quel gelido e conseguente teatro di colossali marchingegni scultorei, nel Pastorale codificato in Aulico e [illegible] Repertorio consacrato [illegible] Cerimoniale. Anche un occhio «ingenuo», come quello della macchina fotografica della Mulas, serve a porre domande: [illegible] poi deve rispondere, e chiarire, la cultura.

Claudio Savonuzzi

Un «dizionario» di 350 meraviglie

Terremoti, vulcani cascate prodigiose

«**Guida illustrata alle meraviglie naturali del mondo**», Selezione del Reader's Digest, pag. 464, lire 24.500.

Questo splendido volume pubblicato [illegible] Selezione del Reader's Digest è dedicato alla presentazione, in forma di dizionario [illegible] più [illegible] voci, di altrettante località singolari [illegible] del [illegible] pianeta da cui l'uomo è rimasto per lo più assente e dove invece [illegible] forze naturali del cosmo hanno creato un prodigio: dal Gran Canyon del Colorado alla Fo[illegible] pietrificata dell'Arizona, dalla grotta di Fingal nelle [illegible] isole Ebridi al massiccio dell'Annapurna nel Nepal alla piramide [illegible] Cervino nelle Alpi, e via via a tutto ciò che vi è di strano, di abnorme, [illegible] cessivo — e di straordinariamente bello — del nostro pianeta.

Soltanto di [illegible] animale è escluso [illegible] questo dizionario delle meraviglie. Ogni località prescelta è riportata nel testo (il volume è di grande formato) con l'immagine visiva, sempre a colori [illegible] carta patinata [illegible] la storia [illegible] scoperta, una descrizione degli aspetti scientifici [illegible] fenomeno. Una splendida fotografia [illegible] Creazione come è oggi, con [illegible] vampe [illegible] fumo [illegible] [illegible]cono qua e [illegible] terreno, offre per esempio l'occasione di raccontare la storia della terrificante esplosione avvenuta alle dieci [illegible] mattino del giorno [illegible] agosto [illegible] quando [illegible] ceneri più fini proiettate dalla [illegible] eruttiva vennero «im[illegible] in orbita» [illegible] fecero più volte il giro della Terra come [illegible] satelliti artificiali (e il fra[illegible] della deflagrazione [illegible] udì [illegible] Australia, a 2000 chilometri [illegible] distanza).

Ecco i vulcani e i terremoti, le glaciazioni e [illegible] deriva dei continenti, l'orogenesi e la nascita e morte dei fiumi, il formarsi delle caverne, lo sviluppo [illegible] immensi) bacini di tipo amazzonico, il lento accrescersi del [illegible] creature torpide e vive che uccidono tutto ciò che le circonda, le trasformazioni [illegible] clima, gli alisei e il regime delle piogge. Una lettura appassionante.

u. odd.

Il canto di [illegible] *sepolta viva*

I versi di [illegible] principessa del '500 reclusa nel suo castello

Isabella Morra: «Il [illegible]», ed. Don Chisciotte, pag. 51, s.i.p.

Sono gli anni 1540-50, in Basilicata. Dentro un castello chiuso fra le rive del fiume Sinni e le colline fitte di boschi impenetrabili, come in una favola di Andersen abita una principessa bella, intelligente, triste, prigioniera [illegible] quattro brutali fratelli che con la [illegible] [illegible] uccidere all'onore di famiglia, le impediscono persino di leggere dei libri o di parlare a chicchessia.

[illegible] padre, Giovan Michele, essendosi messo contro gli spagnoli padroni del Regno di Napoli si trova profugo in Francia. La madre, donna Luisa Brancaccio, vive segregata anche lei sotto la protezione violenta dei figli ver[illegible]

Isabella Morra, la protagonista di questa favola crudele passo le giornate in solitudine aspettando che l'amato padre la chiami a sé. «O [illegible] più udita» privare il padre di giovar la figlia!... / quello che è detta la florita etade / secca ed oscura, solitaria ed erma / tutta ho passato qui [illegible] e infermia...».

Ma il padre [illegible] scrive [illegible] si fa vedere. La strada polverosa che porta al nord è sempre vuota. «In questo inferno solitario [illegible] strano / ogni disegno [illegible] facendo vano»... Isabella scopre che la sola persona nei dintorni che ai interessi di libri e poesie, come lei, è un certo Diego [illegible] Sandoval, signore di un castello [illegible] curioso nome di Bollita. I due probabilmente non si incontrarono mai [illegible] si scrissero e [illegible] scambiarono delle poesie. E questo [illegible] allarmare i fratelli.

Presero in un'imboscata [illegible] precettore che portava [illegible] lettere da un castello all'altro, lo uccisero e poi uccisero a coltellate anche la giovane Isabella. Così finisce questa favola storica che [illegible] dice quanto poco contasse la vita [illegible] una ragazza anche se nobile, ricca e bella, quando non si adeguava al suo destino femminile.

«Scrisse con [illegible] amaro, aspro e dolente / un tempo come sai contra Fortuna / [illegible] che null'altro mai sotto [illegible] luna / di lei si [illegible] voler più ardente»... Le poche poesie di questa canzoniere esprimono una accorata ardente intelletà. Sono poesie dell'attesa e della malasorte, poesie infiammate di chi sapeva che [illegible] avesse potuto muoversi più liberamente a saziare le curiosità intellettuali e leggere [illegible] volontà avrebbe potuto liberarsi dell'impaccio e della legnosità che [illegible] legavano la sua poesia. Prigioniera, come tutte le persone molto giovani e molto isolate, di forme letterarie, provava a forzarle e chissà quali ricchi tesori ci avrebbe dato se non fosse stata [illegible] dai fratelli.

Teresa Campi che ha curato con Enzo Giannelli questo Canzoniere, [illegible] con delicata sapienza tutto quello che si sa (ed è pochissimo) sulla vita di questa poetessa [illegible] torto dimenticata.

Dacia Maraini

FONOGRAFO ITALIANO

Raccolta di vecchie incisioni sceltè e presentate da Paquito Del Bosco

Pubblicazione periodica in cinquanta fascicoli diretta da UGO GREGORETTI

Seicento canzoni in cinquanta ellepi, riccamente illustrati e con ampio testo introduttivo, indispensabili per conoscere il costume italiano dagli anni della Bella Epoque a quelli del fascismo guerresco.

* * *

FONIT CETRA

GABRE' — cetra FC 3812
UNA NONNA DEL FEMMINISMO: RIA ROSA — cetra FC 3814
MA...COS'E' QUESTO DE ANGELIS?!- cetra FC 3821
UNA SERATA ALLA TABERNA ULPIA CON ALFREDO DEL PELO — cetra FC 3824
SCENEGGIATA NAPOLETANA — cetra FC [illegible]
LE REGINE DEL CAFE'-CHANTANT — cetra [illegible]
CARTOLINE DA LITTLE ITALY I' — cetra FC [illegible]
CARTOLINE DA LITTLE ITALY II' — cetra FC 3842
QUEL MOTIVETTO CHE FA: DU-CE — cetra FC 3844
SE IL FONOGRAFO DIVENTA PORNOGRAFO — cetra FC 3851
CHI HA MAMMA PIANGA — cetra FC 3855
LA SIGNORA DI TUTTI — cetra FC 3857

FONOGRAFO ITALIANO ORA ANCHE IN TV
2ª RETE / VENERDI' ore 22,15
La sigla CANZONE A NINA (cetra SP 1717) è cantata da Gigi Proietti

Vi prego spedirmi il catalogo illustrato del «FONOGRAFO ITALIANO»
SIG. .....
VIA .....
CAP. ..... CITTA' .....

Indirizzare a FONIT-CETRA via Piero Rosselli, 4 - 00153 ROMA

Parere del giurista

Denuncia del reato è obbligo?

Sì, ma soltanto quando è contro la personalità dello Stato

A prima vista, un licenziamento sulla messa in atto di comportamenti criminosi all'interno dell'azienda si direbbe il più idoneo a far cessare il rapporto di lavoro. Per definizione, sono appunto i fatti aventi rilevanza penale a presentare connotati di spiccata gravità.

All'atto pratico, la situazione si rovescia pressoché completamente. Proprio la gravità dell'addebito richiede riscontri più precisi ed attenti, in nome della presunzione di non colpevolezza.

Si aggiunga che il rispetto rigoroso delle competenze impedisce al giudice del licenziamenti, giudice tipicamente civile, di compiere gli accertamenti necessari per giungere ad una definitiva verifica dell'addebito penale, con il conseguente obbligo di farne rapporto alla procura della Repubblica, qualora quest'ultima non ne sia già informata, e di sospendere il giudizio di merito, una appena risulti instaurata l'azione penale.

E a proposito dell'informativa all'autorità giudiziaria penale, si discute se, prima ancora del giudice del lavoro, debba darsene carico lo stesso imprenditore.

Nell'intento di evitare ogni possibile equivoco in una materia tanto delicata, va subito premesso che l'eventuale esistenza da parte dell'imprenditore di un obbligo di denunciare all'autorità giudiziaria penale i comportamenti criminosi all'interno dell'azienda non avrebbe, comunque, riflesso sulla legittimità o meno del licenziamento. In altre parole, al fine di valutare se un licenziamento sia legittimo o no, è inutile rileva che l'imprenditore abbia previamente denunciato i fatti alla procura della Repubblica.

Così circoscritto il problema, è bene prendere atto che non vi è posto per una soluzione univoca.

La prima differenza intercorre fra il settore pubblico ed il settore privato. Quando il preposto al lavoro altrui è un pubblico ufficiale od un incaricato di pubblico servizio, il codice penale prescrive di denunciare «senza ritardo qualsiasi reato di cui si sia avuta notizia nell'esercizio o a causa delle funzioni o del servizio, esclusi i delitti perseguibili a querela della persona offesa.

Trattandosi di un imprenditore privato, si impone una distinzione più articolata, che riduce ai minimi termini l'obbligo di informare. Perché il cittadino sia tenuto a fare immediatamente denuncia, occorre che egli abbia avuto comunque notizia di «un delitto contro la personalità dello Stato per il quale la legge stabilisce la pena dell'ergastolo», non importa se dentro o fuori l'ambiente di lavoro.

In tempo di pace, i delitti contro la personalità dello Stato punibili con l'ergastolo sono pochissimi: l'attentato contro l'integrità, l'indipendenza e l'unità dello Stato, l'attentato contro il Presidente della Repubblica, l'insurrezione armata contro i poteri dello Stato, la guerra civile, la devastazione, saccheggio e strage, l'attentato contro un Capo di Stato estero seguito da morte.

Non rientrano nell'elenco, in quanto non passibili di ergastolo, né l'associazione sovversiva o antinazionale, né la propaganda ed apologia sovversiva o antinazionale, né la cospirazione politica mediante associazione, né la banda armata.

Per altri reati addebitabili come motivo di licenziamento (il traffico di armi, la violenza privata, le minacce) è pacifica la loro non riconducibilità tra i delitti contro la personalità dello Stato.

Sempre nei confronti dell'imprenditore che tralasci di denunciare tempestivamente un comportamento criminoso avvenuto all'interno dell'azienda, resta da vagliare l'opportunità di favoreggiamento personale. Ma ad integrarla non basta l'assoluta inattività, il non fare, l'omettere: si richiede un concreto «aiuto» ad eludere le investigazioni dell'autorità, fornendo false notizie o compiendo atti di occultamento. Il tutto sorretto dall'effettiva intenzione di aiutare il colpevole. Un complesso di elementi che è ben difficile riscontrare fra le controparti di un rapporto di lavoro subordinato.

Giovanni Conso

Com'è un giornale?

Nell'ambito del Corso di aggiornamento per insegnanti «Il giornale in classe», organizzato dall'Ufficio Scolastico Regionale Piemonte, lunedì 19 novembre (ore 15, quarta lezione tenuta da Ugo Zatterin e Carlo Moriondo. E' riservata agli iscritti.

L'episodio, nella Carrozzeria Mirafiori, poteva avere drammatiche conseguenze

Piomba la scocca dal convogliatore La Fiat denuncia: «E' un sabotaggio»

Uno degli anelli che la sosteneva alla barra era stato segato: lo ha ammesso anche la Fim che però accusa l'azienda di strumentalizzare il fatto - Questo sembra comunque confermare l'esistenza in fabbrica di sabotatori, come alcune lettere di licenziamento starebbero a provare - Stamane il «caso Fiat» davanti al pretore

Sabotaggio alla Fiat. L'azienda ha denunciato, con un esposto alla questura, un grave episodio avvenuto alla Carrozzeria di Mirafiori che poteva avere drammatiche conseguenze per il personale e per gli impianti.

Questi i fatti secondo la versione fornita dalla direzione dello stabilimento. Alle 7,30 di ieri, nella zona dove le «scocche» della 127 vengono trasferite dall'officina di lattoneria (qui si salda la carrozzeria dell'auto) a quella di verniciatura, lo «anhelietro» di una vettura è caduto su una griglia di protezione. La scocca viaggiando su un convogliatore da un reparto all'altro, sospesa su una barra-binario trattenuta da due cavalieri.

E' un tratto è precipitata. Secondo i primi accertamenti, uno degli anelli che la sostenevano, quello di sinistra, era stato segato in più punti. Di qui l'accusa di danneggiamento doloso. «E' sabotaggio della produzione — dicono fonti aziendali — con grave pericolo per uomini e impianti. Se la scocca fosse caduta nella "fossa di elettroforesi" la linea si sarebbe bloccata a lungo». Come immediata conseguenza, molti operai sarebbero stati mandati a casa.

Il consiglio di fabbrica della Carrozzeria, allertato dall'azienda, ha risposto in serata con un comunicato. «Dopo aver constatato che il gancio era stato effettivamente tagliato — dicono i rappresentanti Fim — per fortuna danni a cose e persone, abbiamo fatto un'indagine riscontrando che otto giorni or sono i lavoratori avevano già segnalato la presenza di un gancio rotto, il quale fu poi sostituito da parte».

«Avevamo informato caporeparto e capoturno dell'officina 665, ma nessuno dell'azienda si è preso la responsabilità di eliminare il gancio dal reparto e di controllare seriamente se ci fossero altre anomalie. Tant'è che nel ciclo produttivo si è trovato un gancio che è stato tagliato e che ha determinato il grave fatto».

Il consiglio di fabbrica denuncia che la direzione, invece di controllare i mezzi di produzione, ha «usato questo fatto per mantenere il clima di attacco al sindacato attraverso il rapporto che associa violenza diffusa e terrorismo. Non a caso, ma alla vigilia del processo sui 60 licenziamenti».

Chiamando i lavoratori alla vigilanza per prevenire ogni forma di provocazione e sabotaggio, il documento conclude sottolineando «l'assoluta trasparenza della Fiat nel garantire le norme di sicurezza nonostante precise denunce e segnalazioni degli stessi lavoratori».

L'episodio di ieri è avvenuto a ventiquattro ore dal processo per i 60 licenziati che si terrà oggi al pretore Converso. Il termine «sabotaggio» è stato usato dalla Fiat non soltanto nella denuncia per il fatto di ieri, ma anche in alcune delle lettere ai licenziati:

«Aver più volte dichiarato che la fabbrica doveva essere disarticolata nelle sue strutture e distrutta in particolare attraverso la pratica del sabotaggio», «avere in più occasioni incitato gli operai in sciopero ad atti di violenza e in particolare a distruggere i materiali e gli impianti dell'azienda», «aver esaltato il sabotaggio della produzione individuando e indicando obiettivi e persone da colpire», «aver fatto parte di un gruppo che propagandava, attraverso volantini, la formazione di nuclei armati dentro la fabbrica e che si proponeva azioni di sabotaggio e violenza ai capi».

Vero o falso? Sarà il giudice a stabilirlo. In questo clima si apre oggi il processo di lavoro sul «caso Fiat». Davanti al giudice Converso, nell'aula della pretura civile (appositamente preparata per ospitare i 60 licenziati, una trentina di legali, il pubblico e la stampa) si fronteggiano da un lato gli avvocati della Fim e il collegio di difesa «alternativo», dall'altra i legali della Fiat (professori Scognamiglio, Pera, Fabbrini; avvocati Bonamico, Borsotti Gorla).

Le rispettive posizioni sono ormai chiare. La difesa dei dieci operai che hanno rifiutato il patrocinio della Fim sosterrà che l'azienda ha perso definitivamente la possibilità di entrare nel merito rispetto ai fatti determinanti la «giusta causa» per l'allontanamento dei lavoratori dalla fabbrica e solleciterà un'ordinanza che confermi il precedente decreto del magistrato (nullità del licenziamento) con la precisazione che esso deve avere «effettiva e integrale esecuzione».

Il rientro dei licenziati negli stabilimenti di Mirafiori. Rivalta e Lancia di Chivasso non deve cioè essere ostacolato dalle ultime sospensioni cautelari. I dieci comunque non si aspettano molto dal processo: un volantino affermano che «non è con la magistratura o con gli apparati dello Stato che gli operai possono difendere il loro posto» e annunciano la costituzione del «comitato dei licenziati» che serva come indicazione per i lavoratori colpiti da Fiat, Olivetti, Marelli, Alfa Romeo ecc.

Per oggi hanno indetto una mobilitazione con fermate spontanee, scioperi, cortei e assemblee. La parola d'ordine è: «Andiamo tutti in pretura per non lasciare solo la parola ai burocrati, ai magistrati e agli opportunisti».

Dal canto loro i legali della Fim chiederanno al pretore, con la conferma del decreto, di dare un termine per le cause di merito che permetteranno di accertare l'illegittimità del primo licenziamento (tutto ciò indipendentemente dalle specifiche mosse della Fiat ai lavoratori con le nuove lettere di sospensione).

Il collegio di difesa dell'azienda, infine, depositerà una memoria spiegando le ragioni della Fiat, nella quale si sosterrà tra l'altro che è «cessata la materia del contendere». La Fiat ha infatti ottemperato al decreto del pretore reintegrando i 60 che sono al momento, a tutti gli effetti, dipendenti; e successivamente il ha sospesi con motivazioni non più generiche.

Francesco Bullo

Violenza? C'è anche nelle fabbriche che ignorano lo Statuto dei Lavoratori

Il dibattito su «violenza e fabbrica» si arricchisce ogni giorno di nuovi contributi.

Quattro delegati della meccanica Mirafiori (Giosafatte Pierri, Mario Meriandi, Giancarlo Menichelli ed Epifanio Guarcelli) replicano insieme con tre operai di Mirafiori (Orlando Novisco Battista Piepoli, Salvatore Ortensia) alla lettera firmata Graziano il quale aveva affermato: «I delegati non sono designati in modo democratico in quanto vengono eletti per alzata di mano». Riguardo ai capi aveva scritto: «Bisogna evitare che nel pensiero comune si instauri l'idea che il capo sta dalla parte del padrone».

I quattro delegati ed i tre operai polemizzano osservando: «La nostra impressione è che Graziano non abbia mai partecipato all'elezione di un delegato, non ci spiegheremmo altrimenti le castronerie che dice, quanto ai capi intermedi, non abbiamo mai inteso il capo come colui che parteggia per il padrone. I documenti da noi elaborati ne sono la prova più lampante». Alla lettera sono stati allegati una scheda per l'elezione dei delegati, alcuni passi di una dichiarazione della Fim torinese ed un documento del consiglio di fabbrica della Meccanica.

Gli altri interventi si rifanno alle dichiarazioni di nove piccoli industriali solidali con Agnelli. Cinque sindacalisti della Quarta lega Fim (Diego Calabrese, Salvatore Freilone, Sergio Gaudio e Adriana Loda) scrivono tra l'altro: «Ci occupiamo di circa 130 piccole industrie con attorno una realtà di altre 300 piccole e piccolissime aziende non collegate al sindacato: non entriamo nel merito del giudizio politico su Agnelli perché in espressioni che questi nove anonimi personaggi nella loro lettera denunciano povertà culturale e sogni nostalgici».

Proseguono: «Dovrebbero precisare qual è la realtà nelle piccole fabbriche, specialmente in quelle dove mancano i delegati sindacali. Dove la violenza e il terrorismo esistono: con la differenza che a realizzarli sono i padroni con gli insulti, la paura, le intimidazioni, i licenziamenti, la carenza di antinfortunistica. Facemmo di ogni erba un fascio se dicessimo che questa è la realtà di tutte le piccole fabbriche perché le lotte, la coscienza operaia hanno fortemente contribuito a cambiare molte di queste realtà. Ma lo "Statuto dei Lavoratori" si ferma alle porte delle aziende sotto i 15 dipendenti dove il padrone può licenziare senza avere l'obbligo della motivazione, per cui il ricatto del posto di lavoro è spada di Damocle costante e freno a qualsiasi rivendicazione».

Dopo aver sostenuto che il «lavare antioperaio» impedisce ai nove piccoli industriali di «vedere le migliaia di lavoratori morti nelle aziende», i sindacalisti Fim concludono: «La rabbia espressa da quella lettera contro l'ufficio di collocamento è comprensibile poiché la legge non permette di discriminare tra giovani ed anziani, tra donne e uomini, tra sani e invalidi. I padroni vorrebbero continuare a scegliere i lavoratori più disponibili a lavorare molto e pensare poco tranne "gritti politici e sindacali" in testa».

* * *

Al nove che lodavano Agnelli si rivolge anche un anonimo delegato di fabbrica. Scrive: «Fino alla seconda guerra mondiale quando venivano sfruttati nei grandi opifici, in ambienti malsani e il padrone sfruttava la massa operaia i lavoratori non pensavano certo fuori con espressioni tipo "Viva Agnelli". Se tra i 61 licenziati ci sono terroristi o c'è gente che ha commesso violenze sui compagni di lavoro (anche i capi sono compagni di lavoro), non mandherò un dito per salvarli, anch'io dirò "Bravo Agnelli": non come fosse il salvatore dell'Italia ma solo come un cittadino che ha saputo riunoverare delle persone che non si identificano certamente negli ideali del sindacato e nel confronto corretto di parte. Persone che sono contro tutti e tutto e soprattutto contro la democrazia e la classe operaia».

Taccione gli operai del giudice

I dipendenti della Framtek indiziati di blocco stradale

«Mi avvalgo della facoltà di non rispondere». Per due ore questo ritornello è stato ripetuto dai 53 lavoratori della Framtek di via Giordano Bruno 11, interrogati dal sostituto procuratore Baluzzo. Gli devono rispondere di blocco stradale, aggravato dal numero delle persone.

Il fatto, per il quale hanno ricevuto l'ordine di comparizione, risale al 13 luglio scorso. Il gruppo dei dipendenti bloccò via Giordano Bruno invitando gli automobilisti a deviare. Si sfiorò la tragedia quando tre giovani su una «125», costretti a fermarsi, inveirono contro i lavoratori ed esplosero alcuni colpi di pistola (un impiegato è ferito in modo lieve).

Ieri i 53 indiziati sono stati interrogati dal magistrato ma, come avevamo già anticipato, hanno seguito la linea difensiva concordata con i loro legali (avvocati Elena Spennato Masselli, Laura D'Amico, Zancan, Giordano, Guidetti Serra, Rogullino) nella sede della quarta lega in via Nizza: non rispondere alle domande del giudice. Lo stesso atteggiamento era stato in precedenza adottato da oltre 150 operai interrogati sui fatti avvenuti durante il rinnovo del contratto di lavoro (da maggio a luglio). Per tutti l'accusa varia dalla violenza privata al blocco stradale, al danneggiamento, all'invasione di azienda.

Quartiere Madonna del Pilone e Cavoretto Borgo Po — Stasera ore 21, scuola Olivetti via Bardassano 5, assemblea sul progetto di piano regolatore collinare con l'assessore Radicioni

Eletto al M. D'Azeglio il Comitato studentesco

Il primo comitato studentesco (proposto dalle sinistre nelle scorse settimane, come risposta al mancato rinvio delle elezioni del 25 novembre) è stato eletto «in via provvisoria» ieri mattina al liceo D'Azeglio.

Gli studenti hanno firmato inoltre una mozione che sarà portata stamane al provveditore. Sugli 850 giovani consultati, oltre 600 hanno aderito alla mozione di eletto, classe per classe, per alzata di mano, i propri rappresentanti nel comitato studentesco. La stessa commissione elettorale che ha organizzato le elezioni provvederà ad organizzare quelle del 24 novembre.

Nella mozione si «Richiediamo il riconoscimento ufficiale del comitato studentesco da parte del provveditore, del preside, del consiglio di istituto e del collegio dei docenti». I ragazzi chiedono inoltre che al comitato siano attribuite le funzioni di «organo rappresentativo degli studenti; di gestione delle attività extrascolastiche; di coordinamento delle attività elettive; di amministrazione dei fondi stanziati per attività studentesche». Inoltre chiedono che il comitato sia «organo consultivo, ma obbligatorio nei confronti del consiglio di istituto».

Al termine della mozione gli studenti si impegnano «a rielegere il comitato il 24 novembre insieme a tutte le altre scuole, secondo le modalità della circolare e attuazione sulle elezioni scolastiche e con la garanzia della commissione elettorale».

Secondo gli studenti promotori della proposta dei comitati quello di ieri al D'Azeglio «è stato un successo, soprattutto per la elevata partecipazione al voto». Negli scorsi anni, ricordano, «la partecipazione era sceso progressivamente dall'80 per cento fino al 40-42 del '78».

Stamane la parola è al provveditore. «Allora che quello dei comitati studenteschi sia diventando una realtà, le autorità scolastiche dovranno decidere se riconoscerla o meno».

Quei ragazzi del Cudine

Domenica l'Anpi [illegible]to Valli di Lanzo e Ceronda ricorderà a Corio i Caduti del colle del Cudine uccise dai nazifascisti. La commemorazione dei 36 partigiani (18 dei quali erano carabinieri) avviene, è legge nel programma della manifestazione, «per rinnovare il nostro comune impegno affinché, finalmente, siano attuati gli ideali della Resistenza. La grave crisi politica, morale e sociale che il nostro Paese attraversa è dovuta alle discriminazioni, che hanno impedito alle forze antifasciste e popolari di rinnovare con la loro piena partecipazione la nostra Repubblica».

«Richiamandoci all'unità e all'erismo della Resistenza europea in questa solenne manifestazione vogliamo riaffermare gli ideali di libertà, di progresso sociale e di amicizia con tutti i popoli».

Questo il programma della manifestazione: ore 9, raduno presso le cave di Balangero; 9,30 ritrovo presso le scuole del Cudine costruite per ricordare il sacrificio; 10 santa messa; 11 saluto del sindaco Elio Giustaro; 11,15 orazione ufficiale dell'on. Dolchi presidente della Regione e dell'Anpi della Valle d'Aosta.

La vertenza risolta in pretura con un accordo

I distributori della «Mach» erogano di nuovo la benzina

I gestori potranno acquistarla rifornendosi presso altre compagnie - L'intesa riguarda duemila impianti in tutta Italia

Una schiarita nella vertenza tra i distributori Mach e la stessa compagnia petrolifera. I 180 punti di rifornimento in Piemonte marchio sono da due mesi in gravi difficoltà perché la ditta assicura gli approvvigionamenti. La raffineria di Volpiano che dovrebbe il greggio, il ferma da sei mesi. I gestori dei chioschi sono stati costretti a tenere aperti i punti di vendita (lo impone la legge) anche se le pompe sono asciutte. Un'incongruenza aggravata dal fatto che i benzinai Mach, come gli altri, non possono rivolgersi per i rifornimenti a compagnie diverse dalla propria. Di qui il ricorso alla magistratura da parte della Faib (Federazione autonoma italiana benzinai, aderente alla Confesercenti) per chiedere che i rivenditori di carburante Mach possano acquistare benzina da altre compagnie.

Davanti al pretore dott. Burdino la vicenda s'è sbloccata. La ditta, per bocca dell'ing. [illegible], direttore della filiale di Milano, ha acconsentito alla richiesta dei gestori di rifornirsi altrove. Il pretore ha preso atto della disponibilità della Mach. le due parti si ritroveranno lunedì per perfezionare l'accordo e sottoscriverlo. Il patto avrà validità in tutta Italia e riguarderà pertanto tutti i duemila punti di vendita Mach. I gestori dovranno comunque rispettare una tabella avanzata dall'ing. Calli: dovranno i clienti che il carburante distribuito non è Mach.

Se il ricorso alla magistratura ha sbloccando una situazione che rischiava di diventare grottesca, permane invece precaria quella sulla disponibilità di prodotti petroliferi in Piemonte e d'Aosta. L'hanno denunciato in una conferenza stampa ieri il segretario provinciale Confesercenti Mario Cassardo, il segretario provinciale della Faib Bolzoni e Alberto Zanatta della segreteria. «Siamo l'unico Paese industrializzato che non ha un piano petrolifero nazionale» hanno lamentato. «La prefetture non ha direttive, alcune aziende piccole e medie avvertono già la scarsità di olio combustibile, alcune compagnie hanno già ridotto del 50 per cento i rifornimenti di benzina, alcuni albergatori lesinano di compromettere la ricezione invernale per mancanza di gasolio per riscaldamento. Grave difficoltà si [illegible] anche per i rifornimenti alle famiglie torinesi».

La Confesercenti teme che le grandi compagnie petrolifere tendano a chiudere gradualmente i rubinetti per puntare sul prezzo libero dei prodotti, per ottenere margini di guadagno più consistenti. Da tempo sono in corso oscure manovre per privilegiare nei rifornimenti alcune regioni a danno di altre. Cassardo cita alcuni atti: «La Mach ha consegnato durante tutto il '78 in Sicilia, 830 tonnellate di gasolio per riscaldamento. Nei primi 9 mesi di quest'anno ne ha distribuite 1100. Questo significa che la compagnia privilegia una regione calda a danno di quelle più fredde. Per quali motivi le grandi compagnie cercano di lasciare al freddo una regione come il Piemonte? Per quali motivi una raffineria moderna e unica in Piemonte, quella di Volpiano, è ferma da sei mesi?».

La Confesercenti afferma che non è più tollerabile una situazione d'incertezza come l'attuale. Per questo ha invitato per lunedì 19 tutti i parlamentari piemontesi a una riunione nella sede di via Cernaia 60. All'ordine del giorno: situazione Mach e approvvigionamento di prodotti petroliferi. «Chiederemo impegni precisi — ha detto Cassardo — non generiche promesse».

Proprio per la delicata situazione piemontese la Faib ha invitato i propri iscritti a non partecipare allo sciopero nazionale di due giorni (21 e 22 novembre) indetto per vertenze aperte da lungo tempo. «I benzinai piemontesi sono d'accordo nello sciopero, siamo stati in prima fila — ha detto Zanatta — per promuovere la protesta. Ma pensiamo che in questo momento bisogna avere il massimo senso di responsabilità e non danneggiare ulteriormente gli utenti già alle prese con grosse difficoltà di rifornimenti».

Guido J. Fi

Attentato con lanciarazzi alla caserma Lamarmora (quella del processo Bierre)

Allertato ieri sera cento i carabinieri che presidiano l'ex caserma Lamarmora di corso Ferrucci dove sono stati processati i capi storici delle Brigate rosse e dove, il 23 novembre, gli stessi terroristi subiranno il giudizio di appello.

Un proiettile capace di perforare la corazza blindata di un carro armato è stato sparato contro il furgone blindato dei militari che sorvegliano l'edificio. Gli attentatori hanno però fallito il bersaglio, l'ordigno ha centrato e distrutto un pannello pubblicitario che sovrasta l'ex caserma, all'angolo del corso con via Nino Bixio.

Una fiammata, un boato, pioggia di frammenti di legno e ferro sulla strada. La quiete nei pressi della vecchia caserma è stata lacerata poco dopo le 21,30, tutta la zona è stata subito circondata dalle forze dell'ordine. Dei terroristi però nessuna traccia.

«Hanno sparato — ha detto un artificiere — da molto distante, probabilmente da più di cento metri. Hanno usato un razzo "super-energon" dagli effetti micidiali. L'hanno fatto "piovere" sul furgone sparando a parabola. Un piccolo errore nella traiettoria ha evitato che il proiettile polverizzasse il camioncino sul quale c'erano tre carabinieri».

L'inchiesta sull'assassinio del commerciante in Medail

Il delitto delle bambole, un accenno arrotonde: Eravamo andati a rapinarlo

Confronto fra gli indiziati Prinzi e Ciappa: continuano incolparsi a vicenda - Il secondo «Rimasi sotto - Forse affidata a Max Frei una superperizia sui vestiti

Vincenzo Ciappa e l'amico G. Battista Prinzi si accusano reciprocamente dell'omicidio

Si complica sempre più il delitto delle bambole. Due giovani, Giovanni Prinzi e Vincenzo Ciappa, sono imputati dell'omicidio del commerciante Bruno Russo, strozzato la sera del 22 ottobre scorso nel suo alloggio di via Medail 42.

I fatti si scoprirono il delitto è Giuseppe Giarrusso, contitolare di Russo nel negozio bazar «Pupside», all'angolo di piazza Statuto. Le indagini della polizia si indirizzano subito nell'ambiente delle amicizie «particolari». Viene individuato il giovane che Bruno Russo ha conosciuto qualche giorno prima in discoteca: Vincenzo Ciappa è arrestato mentre rientra nella pensione ma accusa subito l'amico Giovanni Prinzi. Il magistrato che dirige l'inchiesta, sostituto procuratore Marabotto, effettua un sopralluogo nell'alloggio di via Medail. Giovanni Prinzi ricostruisce la serata, ma nei panni dell'assassino ci mette Vincenzo Ciappa.

Vediamo due versioni. Durante il sopralluogo Prinzi rifà Medail Giovanni Prinzi riferisce momento per momento la serata trascorsa in casa del Russo fino al tragico epilogo: «Siamo usciti insieme io e Ciappa. Bruno ci ha fatti accomodare direttamente in camera da letto e ci ha dato da bere. Mentre andavo a prendere la vodka nel frigo ho sentito un trambusto e là, ma quando ho aperto la tenda Ciappa e Bruno Russo stavano lottando sul letto. Ho cercato di fermare Ciappa ma lui mi ha affermato il commercianta per il collo e io ha strozzato. Prima di andarcene abbiamo messo a soqquadro l'appartamento».

Vincenzo Ciappa afferma invece: «Siamo andati insieme all'appuntamento ma io sono rimasto sotto casa ad aspettare per più di un'ora. Quando è sceso, Giovanni apparve sconvolto e mi ha detto di averlo ucciso».

Le complicazioni per l'inchiesta sono venute dall'ultimo confronto tra i due, davanti al magistrato.

Giovanni Prinzi mantiene la sua versione, Ciappa la arricchisce di particolari. Riferisce cose che ha visto mentre aspettava quella sera sotto la casa del Russo in via Medail. Il dottor Sassi della Mobile controlla e i particolari si rivelano esatti. Ma Ciappa va oltre e ammette che quella sera erano andati dal Bruno per rapinarlo: «Sapevo ci avrebbe conosciuti in discoteca. Ho visto tutto (gioiellini, il rolex d'oro al polso, anelli, orecchini e così c'era venuta l'idea della rapina. Eravamo armati. Prinzi sarebbe dovuto salire all'alloggio di via e legarlo a Russo in modo "Pupside"».

Una ammissione pesante quella di Vincenzo Ciappa, perché ora è imputato di concorso nell'omicidio del commerciante. Anche se il suo racconto della serata è vero, il fatto di ammettere la rapina lo mette sullo stesso piano di responsabilità dei Prinzi. Il sostituto procuratore Marabotto ha formalizzato l'inchiesta, di cui d'ora in poi si il giudice istruttore: all'accusa principale di omicidio ha aggiunto nei confronti di Giovanni Prinzi l'imputazione di calunnia nei confronti di Vincenzo Ciappa.

Le sorprese nel giallo del «Pupside» non sono però finite. Il giudice istruttore Oggi, al quale il caso è stato assegnato, intende seguire un'altra strada. È probabile che al superesperto Max Frei, l'ex capo della polizia scientifica di Zurigo, che ha brillantemente risolto tanti «gialli», perizia sui vestiti della vittima. Potrebbero esservi tracce microscopiche in grado di individuare il vero assassino.

E' un lavoro che Frei ha già fatto per il tribunale di Torino nel caso «Pinto». Il giovane accusato di aver assassinato una vedova ottantenne, assolto dalla corte d'assise. Per Max Frei nella valigia che Pinto aveva portato via dalla pensione c'erano minuscoli frammenti provenienti dagli abiti della vittima. La corte d'assise non ha accettato questa prova raffinata. «perché Pinto e la vittima si conoscevano e frequentavano e qualche frammento dei vestiti della donna sarebbe potuto finire su quelli dell'uomo, per questo costituire una prova di responsabilità nell'omicidio».

Il giallo delle bambole è però diverso. Mentre Giovanni Prinzi ammette di essere salito nell'alloggio di via Medail, Vincenzo Ciappa lo nega. La perizia potrebbe smentirlo o dargli ragione e costituire allo stesso tempo una inconfutabile prova contro Prinzi.

Claudio Carasquolo

«Tenete presente Torino»

Raccomandazione del Consiglio comunale al ministro del Lavoro

Il Consiglio comunale «raccomanda» al ministro del Lavoro, Scotti, ed alle Commissioni parlamentari competenti della Camera e del Senato, di inserire l'area metropolitana torinese nella sperimentazione per il collocamento, «vista la particolare situazione del mercato del lavoro di Torino».

La «raccomandazione» è partita ieri sera alle 14,30 per 31 voti su un telegramma approvato da pci, dc, psi, psdi, pri, dp e dall'indipendente Galasso. Nello scritto, ministro e commissari vengono sollecitati a tener conto del colpo grave che l'economia piemontese nel dibattito incominciato martedì alla Commissione lavoro della Camera dei deputati, che deve portare alla riforma del Collocamento (con alcune «isole» sperimentali), di una legge del 1949, vecchia di 30 anni e, a giudizio delle forze politiche, «ormai superata».

A Torino c'è stata una sperimentazione, effettuata dalla Commissione collocamento: ed il Consiglio comunale chiede che «se ne tenga conto».

Come? Tutto con uno «scambio di opinioni» fra le commissioni Lavoro del Comune e della Camera dei deputati «per discutere le proposte delle fasi dell'esperienza condotta a Torino», quindi scegliendo l'area piemontese sono di sperimentazione per il nuovo Collocamento.

Cultura biblica — In via Rosta 3 (presso piazza Bernini) continuano gli incontri sulla storia del cristianesimo. Domenica 18, ore 17 Domenico Visigalli parlerà su «I preriformatori». Ingresso libero

Un si getta dal 4° piano: morto

All'alba di ieri, Mario Goffi, di 33 anni, abitante al quarto piano di via Reggiano 22, si è ucciso gettandosi in cortile dal balcone della cucina. Soffriva di disturbi nervosi, era stato in cura da uno psichiatra. Ola il 29 ottobre aveva tentato di togliersi la vita avvelenandosi con una forte dose di sedativi.

★ Per la frattura della spina dorsale, riportata in seguito ad una caduta in casa, Rosa Prala, di 90 anni, abitante in via San Donato 14, è morta ieri alle Molinette.

temperatura di

massima	+5,9
[illegible]	+1
media	+3,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 992 mb; umidità 92%. Cielo coperto. Temperatura: massima +4,2; minima +1,3; media +3,1. Previsioni: Nuvolosità variabile, ampie schiarite al mattino; dal pomeriggio, cielo nuvoloso con precipitazioni sparse, anche a carattere nevoso in pianura. Venti da moderati a molto forti settentrionali in montagna. Visibilità buona; temperatura stazionaria. Sole: sorge 7,28; tramonta 16,54. Temperature delle prossime ore a Torino: +12,5; min +4,5.

Specchio del tempi

Se omosessuale è credente - «Qui si la democrazia dell'Ayatollah» - «Rami secchi al freddo, detenuti al caldo» - Pazzo il ricoverato o il legislatore? - Una via per D'Acquisto - «Grazie»

Due lettori ci scrivono

«Rivolgiamo anche dalla tribuna di questa popolare rubrica, un accorato appello all'Ayatollah ed al popolo iraniano tutto affinché desistano dalla folle richiesta di ottenere l'estradizione dello Scià, in cambio degli ostaggi. Una lotta nella loro [illegible]

«Reza Pahlevi è ormai un uomo morto, ed anche perché infermo? Se mai ha fatto ed scontando adesso, con la sua terribile malattia il martirio cosiglio. La morte per lo Scià verrà certamente, lo sciatello morirà in pace.

«Dimostri l'Ayatollah clemenza, se vuole che i popoli civili lo riconoscano capo di una nazione con leggi democratiche. Diversamente si dovrà concludere che Khomeini è un dittatore: e tutti [illegible] e nemmeno morto della dittatura.

«Esortiamo anche i persiani a ribellarsi al dittatore dalla loro richiesta. Diano subito la libertà incondizionata agli ostaggi americani. Avranno in cambio l'approvazione del mondo intero».

Maria ed Ernesto Rosso

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera circa la richiesta rivolta al sindaco di Torino da 2615 anziani un contributo riscaldamento.

«Sono solo rami secchi, hanno lavorato tutta la [illegible] quando il lavoro veniva affrontato con impegno ed ora non hanno diritti, forse perché hanno condotto una vita oziosa.

«Si consolino, tuttavia, perché con il riscaldamento ad lo son proprio meritato. Già da tempo, infatti, nuovi impianti sono stati realizzati nelle carceri di Livorno — con buona pace di Pannella & C. — che in passato digiunavano per i poveri detenuti, molto spesso, purtroppo irrecuperabili».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive.

«Ho letto giorni fa un nuovo articolo sulla chiusura dei manicomi, che chiedendo di non sarebbe opportuno sentire anche i malati o almeno le loro famiglie perché in Italia si decidono tanti gravi provvedimenti senza mai interpellare gli interessati?

«Scrivo a nome di moltissime madri che hanno sopportato la chiusura dei manicomi senza poter intervenire; e si che ne vediamo ogni giorno le tragiche conseguenze: centinaia di ricoverati inutili fuori ritornano a casa, dove i parenti non possono controllarli, e alcuno la loro parte ammazzando padre e madre. Oppure, incapaci di andare da soli per le [illegible], si fanno portatori di [illegible] e sudo. E' cronaca di tutti i giorni.

«Ci chiediamo se i pazzi erano i ricoverati o coloro che hanno deciso certe leggi pur potendosi facilmente prevedere conseguenze tragiche. Cosa si aspetta a riconoscere sbagliata una legge ed emendarla? Commettono chi ha proposto e [illegible] tale legge non avrà parenti in simili condizioni e quindi nessuna esperienza, come purtroppo ho io da vent'anni a questa parte».

Marianna Rigitano

Un lettore ci scrive.

«Recentemente si sono installate alcune vie di Torino e persone indubbiamente degne, tuttavia non si vedrà (almeno a quanto mi consta) la figura più luminosa, sia pur modesta, della nostra recente storia: Salvo D'Acquisto. Vi sono vie intitolate a martiri ed eroi. Ma Salvo D'Acquisto è più di un martire o di un eroe. L'eroe rischia la vita per un [illegible] ma in un momento di nobile esaltazione contando sulla possibilità di superlindenne la prova. Salvo D'Acquisto ha fatto molto di più, ha umilmente e scientemente donato la propria vita per un altro, è un atto degno di un santo.

«In questi tristi momenti di e la speculazione nostrana Salvo D'Acquisto, che [illegible] amore del prossimo fu sacrificato se stesso, è un dovere per tutti noi. Che ne dice l'amministrazione comunale?».

Ing. Luigi Cibrario

Un lettore ci scrive:

«Caro "Specchio dei tempi", tramite il tuo interessamento vorremmo metterci in contatto con la gentile signora che sabato 3 novembre ci ha telefonicamente avvertiti dell'incidente d'auto avvenuto a nostra figlia e a suo marito in via Servais alle ore 20,40 circa. Purtroppo nostra figlia è ancora molto grave presso il Centro rianimazione dell'ospedale Martini, mentre alla sua gentilezza abbiamo potuto tempestivamente avere notizie di nostri cari in un momento tanto crudele. Vi [illegible] ringraziamo».

Beppe Giordanengo corso Peschiera 224

Come determinare gli aero inquinanti

Organizzato dall'Istituto di medicina del lavoro, dall'Università e dalla Associazione piemontese di medicina ed igiene del lavoro, si terrà oggi dalle 9,30 alle 17,30 presso il Centro incontri della Cassa di Risparmio in corso Stati Uniti 23, il convegno interregionale sulle tecniche di dei pollutanti atmosferici.

Saranno trattati i temi dell'inquinamento dell'aria e dell'acqua ed affrontati i problemi connessi all'analisi ottica delle fibre ed alle misurazioni dell'inquinamento atmosferico.

Perché tanta gente ai musei anche nei giorni feriali?

Cresce la voglia di sapere

Abbiamo interrogato il pubblico all'uscita dalle [illegible] rassegne - Gli studenti: «A scuola c'insegnano così poco!» - Le motivazioni di insegnanti e casalinghe: sapere di più, immergersi nei ricordi, nostalgia, gusto dell'esotico e del misterioso

A Palazzo Chiablese si è chiusa ieri sera la mostra dei disegni [illegible] ai lumbri del primo Rinascimento (da Leonardo ad Andrea [illegible] Sarto, da [illegible] al Pontormo al Verrocchio), organizzata dalla Provincia. Un successo e il bellissimo catalogo esaurito in un [illegible] e ristampato negli oltre [illegible] giorni di apertura della rassegna (12 ottobre-15 novembre). 23 mila persone sono affluite davanti ai capolavori dei grandi maestri: in media 600-800 nei giorni feriali, punte di duemila in quelli festivi.

Domanda: questo afflusso di tutto rispetto è un fenomeno isolato, connesso all'attrattiva delle opere esposte? Oppure corrisponde ad un'accresciuta, generalizzata «curiosità culturale» manifestata dai torinesi in questi ultimi tempi, e in circostanze diverse, dai concerti di Settembre Musica alle conferenze di Torino-Enciclopedia?

Per rispondere all'interrogativo, ci siamo immersi nella folla affluita ieri pomeriggio (gelido, grigio e piovoso) a questa come ad altre mostre, per cogliere dal vivo quelle che i sociologi chiamano pomposamente le «motivazioni culturali» dei visitatori. Insomma, per sapere: «Perché ci andate?».

«Bisognerebbe che la scuola [illegible] portasse di più in giro a vedere queste cose», è il commento di una liceale, Gabriella Lend[illegible], 16 anni. «E' proprio un peccato, che al liceo si faccia un solo ora di storia dell'arte» osserva la sua compagna Claudia Ghichelle: «Ce ne [illegible] almeno tre due per l'insegnamento, una per [illegible] visita alle mostre». Meno fortunata la comune amica Giovanna Campanini, terza ragioniera: «L'arte a scuola, non sappiamo neppure cosa sia».

«Non sono un'esperta — ammette Marina Baudrax, [illegible] anni, insegnante nell'elementare Lessona — ma [illegible] lo ejuniamente, perché [illegible] parte della cultura. Sono andata a Venaria a vedere Tiepolo, ho ammirato la mostra [illegible] Jacquerio. Ne vedrei molte altre se gli orari dei musei italiani non fossero [illegible] scoraggianti».

Tra i vari moventi che spingono a visitare una rassegna, vi possono anche essere «ragioni sentimentali». E' il caso di due «casalinghe» di Firenze, che risiedono da oltre 25 anni nella nostra città: «Ritroviamo nei disegni dei maestri toscani, il legame con la nostra origine».

O può essere la curiosità di mondi esotici. I visitatori alle prese con la mostra di pittori russi a Palazzo Madama, ci confessano che ad attrarli è stata soprattutto la suggestione di un mondo tutto da conoscere.

«Non avevo mai visto come dipinge un russo», dice con disarmante semplicità un'anziana signora, occhi vivissimi. Altri invece sono attratti dalla prefissità severa delle antiche icone: «Sembrano un senso di religiosità misteriosa», afferma un esperto dotato di lente di ingrandimento, «per questo sono così affascinanti».

La «curiosità culturale» che avvolge e riempie le manifestazioni di Torino si manifesta a livello scolastico, come dimostra l'afflusso costante di scolaresche, anche elementari, guidate [illegible] insegnanti sensibili alla situazione artistica del loro ragazzi, e [illegible] degli [illegible], nel proliferare di conferenze e dibattiti, di vario tipo, soprattutto serali (ma dov'è la «paura di uscire la sera?» affollati in proporzione all'attualità degli argomenti trattati. E' molto più facile infatti che un dibattito sulla droga, sulla psicoanalisi, o sulla macrobiotica, attiri più pubblico di uno sull'allevamento delle tartarughe.

Dietro alla spinta «culturale» che porta migliaia di persone ad affollare più una mostra che un'altra, vi possono essere in certi casi, ragioni forse [illegible] ribili ma più pratiche: come la sede della mostra, ad esempio.

Non si spiega [illegible] come certe «rassegne decentrate», anche se di alto interesse vadano [illegible] praticamente deserte, nei giorni feriali mentre [illegible] mostre di Palazzo Reale, della Bahauda e di Palazzo Madama, e alle aristocratiche [illegible] del Museo Egizio (vedi i recenti «Templi di File») il [illegible]sso arride sempre.

E' l'osservazione che fa un po' malinconicamente, la direttrice della Galleria d'Arte Moderna, [illegible] frequentato, salvo in domenica, malgrado l'indubbio interesse delle opere esposte, il meno che il salone della Galleria si animi con l'attrattivo di illustri personaggi che trattano argomenti di richiamo. Allora capita che i posti a sedere non bastino. Come accadde, memorabilmente, durante le lezioni sulla storia dell'antifascismo.

Massimo Boccaletti

Torino-Enciclopedia appuntamenti d'oggi

«Torino Enciclopedia»: gli appuntamenti di questa sera, tutti alle 20.30.

Medicina. Centro civico strada Castello Mirafiori 45. Giorgio Bert: «Salute e normalità». Biologia. Centro civico Centallo, via Vigone 72. Giusto Benedetti: «Da vita nasce vita».

La vegetazione del Piemonte. Teatro Araldo, via Chiamonte 3. Bruno Peyronel: «Principali distretti vegetazionali del Piemonte: la pianura Padana, le colline e le montagne». Corallicoltori I funghi. Salone istituto bancario S. Paolo, via Lagrano 15. Giusto Giovannetti: «Caratteristiche dei principali gruppi sistematici e dei principali gruppi commestibili». Quale caccia. Biblioteca a. Geisser, corso Casale 5. Alberto Milcone: «Legislazione venatoria».

Vedere l'inviabile. Centro Incontri Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti 25. Silvano Scannerini: «Dalla cellula di Hooke alla cellula di Guillermand (da 50 millesimi di millimetro a due decimillesimi di millimetro)».

Informazione. Guida all'informazione economica. Teatro La Salle, via Lodovica 14. Mario Deaglio: «Come funziona il sistema economico».

Lingua italiana. Centro d'incontro, lungo Dora Savona [illegible], Claudio Marazzini: «I padroni della lingua».

L'Unione Sovietica. Istituto tecnico Grassi, via Veronese 305. Eridano Bazzarelli: «I classici russi».

Classici inglesi e americani. Centro d'incontro Tesoriera, corso Francia 192. Claudio Gorlier: «De Foe: Robinson Crusoe».

Ai figli dei poveri Università povera

Così Firpo ha concluso una serrata critica alle vicende dell'ateneo, dal tempo [illegible] «baroni» al '68 fino agli errori d'oggi

Mordace, polemico, anche ironico, «perché questo tono è proprio della mia natura distorta», il prof. Luigi Firpo, presidente del Centro studi e ricerche Fannunzio, ha inaugurato ieri il 12° anno dell'ente [illegible] un'analisi, a tutto tondo, sull'Università: «Si parla di tragedia: non è che un tempo fosse un granché, ma certo è peggiorata. Qualcosa di buono resta, soprattutto per iniziative individuali» ha esordito. Ha aggiunto: «Se continuo a fare il professore con 43 anni di anzianità è perché ci credo».

Quando l'Università era «un esercito di reclute con un solo generale di corpo d'armata», un cattedratico guadagnava 3 mila lire al mese: faceva parte di un'élite di prestigio sociale. Ma a quello posto s'arrivava con una carriera «gratuita», tra sperequazioni e ingiustizie. «Se soltanto il 7 per cento di figli di operai frequentano l'Università, era quasi impossibile che qualcuno di loro diventasse professore [illegible] mantenendosi per anni [illegible] compenso».

Erano i tempi degli assistenti volontari, delle libe[illegible] docenze («Un primo passo nella lotta d'attesa») conquistate con lotte dure: 30 concorrenti per due soli posti disponibili.

«La catastrofe venne dalla facoltà di medicina: la libera docenza, titolo platonico, consentiva cliniche e [illegible]lie parcelle di colore che sui ricettario aggiungevano la qualifica di "Prof.". Perciò si abbandonò il numero chiuso: anziché due per concorso ne furono concesse anche 180 e la libera docenza non ebbe più senso».

I piani di studi prevedevano un numero di esami obbligatori (a Giurisprudenza, ad esempio, 18 materie su 22): le materie facoltative furono assegnate a professori incaricati, senza concorso. «Lo Stato fascista commise un errore: pretese che si fornisse l'insegnamento fornendo uno stipendio irrisorio».

E venne il '68. Pochi professori gestivano il potere, qualcuno ne abusava. Tutti furono inclini di essere «baroni». L'ondata di contestazione investì tutto, anche l'Università, e lo Stato «debole ebbe paura». «Siamo alla liberalizzazione, all'anarchia: chi non ha mai seguito studi di matematica si iscrive ad ingegneria; chi se solo fare schizzi dalle scuole d'orte può entrare in ogni facoltà. Un bel pezzo di nuova democrazia. Non più rigidità nei piani di studi, una libertà quasi sconsiderata, ogni studente fa da sé le sue scelte e si muove, dopo un giro d'orizzonte, a scegliere i libri di testo più adatti ed i professori meno esigenti. Per voler aprire, giustamente, l'Università ai figli dei poveri si doveva primo costruire l'Università. Così invece di dargli una laurea, oggi gli si dà un diploma».

[illegible] studenti passarono da 220 mila a un milione, ma la mancata pianificazione [illegible] in «disoccupazione intellettuale bruciando un paio di generazioni». Siamo ai giorni nostri, alle lotte sindacali dei precari («Molti sono ex-giovani, per i quali il privilegio di restare all'Università per studiare è diventato quasi un infelice»).

Conclude Firpo: «Si sta costruendo una gigantesca burocrazia di 50 mila professori contro una frequenza abituale di non più di [illegible] mila studenti e parlando di tempo pieno per il professore si arriverà al rapporto [illegible] due insegnanti per uno studente». Risultato? «I figli dei ricchi se ne vanno all'estero a frequentare le Un[illegible]. Ai figli dei poveri abbiamo dato un'Università degradata».

Simonetta Conti

Assalto alla ditta Fontana [illegible] Nichelino

Non trovano soldi, rapinano e picchiano gli impiegati

Il denaro degli stipendi [illegible] in banca - Altro fatto: percosso e derubato di 16 milioni all'uscita [illegible] San Paolo di corso Bolzano

Gianpiero Fumero, Anna Marocco e il direttore Gasparato

Il loro obiettivo erano i 50 milioni delle buste per i 120 dipendenti. Fiduciosi di quella informazione, i rapinatori, quattro giovani armati di grosse pistole, il volto coperto da passamontagna, sono comparsi alle 12 negli uffici dello stabilimento «[illegible]na», alla periferia di Nichelino, in via Buffa 102. Ma si sono dovuti accontentare di pochi spiccioli, orologi e alcuni preziosi rapinati agli impiegati: il denaro era ancora in banca. Per prudenza la direzione aveva spostato gli orari di prelievo.

La «Fontana» è una ditta metalmeccanica, che lavora e produce laminati in [illegible]. Alle 12 qualcuno ha [illegible] all'ingresso degli uffici, che si trovano in una palazzina a lato delle officine. Un'autista, Enzo Sperlindio, ha aperto la porta: «E' comparso [illegible] giovane, mi ha dato uno spintone gettandomi a terra» ha poi raccontato. Alle spalle del primo, sono comparsi altri tre rapinatori, già mascherati e armati. Un piccolo corridoio, sul quale si affacciano gli uffici: «Nessuno si muova, vogliamo i soldi», hanno gridato i quattro. Poi: «Stendetevi a terra, senza paura, non vi faremo del male».

«E' stato tutto così improvviso e rapido — racconta Gian Piero Fumero, un impiegato — che molti di voi hanno creduto ad uno scherzo. Io per primo. Ho [illegible]vicinato uno dei quattro, ri-

che [illegible] in tasca. E gli orologi, gli anelli, la collana. Tutto. In fretta». Hanno ripreso le banconote e i preziosi (in tutto forse due milioni) in un sacchetto di nailon e sono usciti. Pioveva fitto: saliti su una «Giulietta», con un complice, sono fuggiti verso Torino.

★ Altra rapina, in mattinata. Alle 9,20 il [illegible] di una ditta di corso Duca degli Abruzzi 6, in «Radio-telefonica subalpina», è stato aggredito e malmenato da due banditi che gli hanno rapinato 16 milioni, per le buste paga dei dipendenti.

[illegible] chiama Sergio Gasparato, 50 anni. «Alle 9 sono andato in banca. L'agenzia del San Paolo di [illegible] Vittorio Emanuele angolo corso Bolzano. I banditi forse mi hanno pedinato. Stavo rientrando a piedi in ditta quando, a cento metri dallo stabilimento, due in moto mi hanno affrontato. Uno impugnava la pistola. Un pugno sul volto, mi hanno strappato [illegible] che avevo in mano».

Stavano per fuggire: un passante, Giorgio Pazio, 38 anni, che aveva assistito alla rapina è accorso, tentando di bloccare uno dei rapinatori. E' stato percosso duramente, un pugno gli ha fatto cadere gli occhiali: «Senza quelli non vedo che ombre — ha poi mormorato quasi per scusarsi —. E il bandito è riuscito a scappare». Il suo è stato un comportamento coraggioso e civile: «Non — ha detto il Gasparato — come quello di alcune persone che attendevano il tram, pochi metri dal punto ove sono stato aggredito. Nessuno si è mosso».

[illegible] Medicina — Stasera, ore 21,15, nell'aula di via Po 18, Alfred Gellhorn, presidente della [illegible] parlerà su «Etica medica».

Artigianato clandestino, ma di qualità, in un garage

Per «hobby» 2 soci fabbricavano mitra: condannati [illegible] 5 e 6 [illegible]

In tribunale si [illegible]mm difesi: «Dovevano servire come soprammobili» La perizia: «Sono armi che sparano» - A chi erano destinati? [illegible]

Giorgio Fabbri

Roberto Teppa

Fabbricavano mitra in un garage: artigianato clandestino, ma di qualità, destinato non ai [illegible] bene a che tipo [illegible] consumatore. Gli armaioli, due soci, sono stati condannati dal tribunale (prima sezione penale, presidente Cucchiara) a 6 anni l'uno, 5 l'altro.

I nomi: Giorgio F[illegible], 32 anni, via Leonardo [illegible] Vinci [illegible] e Roberto Teppa, 39 anni, via Trofarello 23. Sono entrambi a piede libero; il Teppa ha ottenuto la libertà provvisoria perché malato, il Fabbri per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva. Se la [illegible] confermata nei successivi gradi di giudizio, dovranno [illegible] l'intera pena.

Una vicenda che si presta alle interpretazioni più strane. Si può pensare tutto: che i due volessero costruire [illegible] per gioco, oppure smerciare i mitra a delinquenti o a terroristi.

Verso le 19 del 5 luglio '78 i carabinieri [illegible] entrano [illegible] garage di via Bellfiore e trovano Teppa e Fabbri con le mani sulla lima: i mitra stanno procedendo [illegible] somigliare» (lasciando a montare) un mitra. In un angolo ci sono sei mitragliette [illegible] finite, in scatole diverse centinaia di pezzi, e accessori. Il materiale necessario cioè per fabbricare decine e decine di mitra.

Tutto viene catalogato, [illegible] questrato ed affidato ad e[illegible] In balistica perché dicono se le armi finite sono idonee a sparare e se il materiale rinvenuto [illegible] a montare altre mitragliette: gli esperti rispondono affermativamente

Come si difendono i due [illegible] stati? In un primo tempo dicono che lavoravano per hobby: volevano cioè immettere sul mercato fac-simili di armi destinate a soprammobili. Ma i mitra requisiti sparano pallottole vere. Rispondono i due: «Sì, ma prima di venderli avremmo reso inservibile la canna».

La giustificazione non regge e in udienza gli imputati [illegible]cano [illegible] prima versione: «Volevamo rifornire di armi che [illegible]rano a salve alcune troupes cinematografiche»: e buttano il nome di un certo Murat col quale avrebbero avuto contatti in tal senso: «Una che bazzica nel giro di Alain Delon».

Nessuno conferma l'esistenza dell'intermediario e i due vengono giudicati colpevoli [illegible] fabbricazione clandestina [illegible] da guerra. Il punto più oscuro resta [illegible] quello [illegible] destinazione dei [illegible]. Può darsi che i due, messo su da poco l'officina, non avessero [illegible] cercato clienti. La cosa pare dubbia ai giudici i quali affermano che Teppa e Fabbri non si sarebbero sognati di intraprendere l'attività senza avere già in mente dove collocare le armi.

La legge respinta sul personale della Regione riapprovata: non 4 mila dipendenti, [illegible] 3255

Polemica per l'incontro a suo tempo richiesto col presidente Cossiga - Bajardi: «Lo Sta[illegible] non ha diritto di intervenire nella determinazione del numero dei nostri dipendenti»

Dopo le osservazioni del [illegible]o, la legge che prevedeva un aumento del personale regionale fino a 3998 unità, è stata ridimensionata con una sottrazione di 743 persone. Il tetto è quindi previsto in 3255 dipendenti. Oggi quelli di ruolo sono 2160, poi ci sono 500 giovani assunti con contratto a termine in base alla legge 285, 60 precari, 350 distaccati. In tutto 3060. Quindi l'aumento previsto da questa legge programmatoria è minimo.

La modifica non è [illegible]dolore e il vicepresidente della giunta, Bajardi, non ha esitato a dirlo: «Il numero del personale è di stretta competenza delle Regioni, ritengo illegittimo l'intervento dello Stato nel modo di gestire gli uffici regionali».

Il presidente Viglione ha parlato di «contraddizioni, (scaricate su un giovane ministro, scollamento del governo» che ha portato al [illegible] alla legge precedentemente [illegible] e al no a quella, parallela, del recepimento del contratto per i dipendenti.

Così ieri le due leggi sono state ri[illegible] con la modifiche chiesto dal governo e hanno avuto il sì della maggioranza. Il voto dell'opposizione è stato vario. Il [illegible] ha votato sì, ma l'ing. Cardinali ha detto di farlo [illegible] rammarico: «Abbiamo detto [illegible] alla prima versione della legge, e continuiamo a preferirla a questa».

La dc ha detto no alla legge sulle strutture e sì a quella che recepisce il contratto di lavoro dei dipendenti. I [illegible] sono stati spiegati da Paganelli e dal capogruppo Bianchi. I repubblicani h[illegible] votato sì al recepimento del contratto e si sono astenuti sull'altra. Marchini, liberale, ha detto no alla [illegible] legge, sì alla seconda. Il [illegible] è stato [illegible] intervento molto polemico, soprattutto per «la scomposta reazione seguita al no del governo e che si è ripetuta ieri a proposito della [illegible] sull'energia».

Ha insistito soprattutto sulla richiesta di colloquio «privilegiato» [illegible] parlamentari pci-psi e della maggioranza piemontese col ministro Cossiga.

Questa [illegible] di colloquio era stata attribuita, da organismi responsabili della Regione, al vicepresidente Bajardi, tanto che il capogruppo socialista Chiolaro, che non ne era stato avvertito, si dissociò dall'iniziativa. Presente anche un'interrogazione che non è stata mai discussa. Tutto questo è stato detto da Marchini e Bajardi ha risposto, secco, smentendo che l'iniziativa fosse sua. Esso è della maggioranza.

Anche il capogruppo pci, Bontempi, è intervenuto su questo argomento chiedendo che una seduta di consiglio venga dedicata all'[illegible] del [illegible] tra Regione e Stato.

Le leggi sono state dunque approvate, ma la maggioranza è insoddisfatta. Anche perché, ha detto Bajardi, sarà molto difficile gestire poteri con personale ridotto. Comunque, ha detto [illegible] sua volta Viglione, «il grande affresco programmatorio che que[illegible] due leggi compongono, rimane. Non è, quella delle strutture, una legge affrettata, di fine legislatura, ma è stata meditata per tre anni. Noi siamo contro le leggi affrettate, così come lo sarà mo per i concorsi affrettati per il personale. Anzi — ha aggiunto — [illegible] per l'inaugurazione del "periodo neutro" per impedire proprio un'attività legislativa affrettata in vista delle scadenze elettorali».

Insomma: una specie di semestre bianco anche per le Regioni.

Un'incombenza di fine anno: [illegible] variazione di bilancio. E' stata presentata dall'assessore [illegible] e [illegible] consigliere Dadone [illegible] e prevede complessivamente un aumento di 377 [illegible]ardi come saldo tra maggiori entrate e minori spese. Ma non è tanto questo il punto che ha destato [illegible]e interesse nel dibattito di ieri bensì il riconoscimento della [illegible] di mirca 500 miliardi depositate presso la Tesoreria centrale, «non rappresenta [illegible] risorsa aggiuntiva, ma consegue ad una esigenza tecnico-contabile e costituisce quindi una duplicazione rispetto agli stanziamenti relativi ai singoli capitoli del bilancio».

Su questa «duplicazione» c'era stata battaglia quando si discusse il bilancio, tra il dc Paganelli che così definiva la cifra iscritta, e l'[illegible] Bi[illegible] invece la negava. Ora il vi[illegible] il chiarimento.

Mense dei «Poli» [illegible] protestano

Gli studenti e i lavoratori del[illegible] del Politecnico protestano [illegible] il funzionamento del servizio. [illegible] dopo un incontro tra le due parti, hanno [illegible]pato simbolicamente le mense di corso Raffaello e di via Principe Amedeo. Protestano per il funzionamento a «singhiozzo» della mensa, e per la carenza di organico.

Chiedono l'apertura delle mense di corso Lione e di quella dell'Opera Universitaria. Inoltre [illegible]ano un incontro [illegible] Regione Piemonte per sapere in quali tempi intenda provvedere al trasferimento delle opere che sono per legge di sua competenza. Annunciano ulteriori forme di lo[illegible] se il consiglio di amministrazione dell'Opera [illegible] Regione non accetteranno un incontro con studenti e lavoratori.

Ex allievi Fiat

Appuntamento, il 20 novembre, per gli ex allievi Fiat: nella sede dell'associazione, corso Dante 102, ore 17,45, celebrazione la festa sociale, presenti i responsabili dell'azienda. Saranno premiati i maestri del lavoro e i soci con 40 anni d'anzianità aziendale.

ECHI DI CRONACA

[illegible] beneficenza

organizzata dall'U.S. S. Giorgio, di opere di pittori contemporanei. Nei locali di v.a Barrili 12 (perdibile di c. Brunelleschi). Torino, con esposizione nei giorni 16, 17, 18 novembre, orario 10-13, 16,30-19,30. Alla cortesia del sig. Pesando, domenica 18/11 ore 16 Opere dei pittori Agosti, Alberto, Allamani, Barella, Benedicenti, Berlano, Bertinat, Bolla, Brancolini, Quaglino Caldesso, Compagnoni, Carasso, Casa Cavallo, Cellati, Cimbarlo, Cantalo, Cocco, Colombo, Conti Coppa, Da Milano, Deabate, Defilippi, Donaggio, Fantetta, Ferrero, Fregonara, Gaydou, Gani Gazzera, Gli, Giorgi, Giraldo, Gola, Lattanzi, Leone, Libois, Macciotta, Meggi, Mesiano, Mangeglia, Mantredi, Mapelli, Marino di Valdiparca, Martinengo, Matteda, Menino, Micheletti, Minglani, Montan, Mulas, Negro Panatini, Penna, Pentavert, Pezzato Piani, Pretti, Pugno, Puglisi, Rinaldi, Saccomanno, Salmoiraghi, Salvi, Scarfi, Sergio della Maria, Sottanino, Trigolo, Tomada, Urso, Vanotto, Vellani, Vicenzo, Zucca

Pianoforte alta classe subito vostro

Pagamento [illegible] senza anticipo Esclusiva Pane Ugo V. Mombercaro 13

[illegible]

LAMINOX E LAMPLAST [illegible] stati creati appositamente per proteggere porte e finestre sia in legno che in metallo dagli spiffari d'aria e polvere col rumori, odori, smog ecc. In vendita solamente da via S. Dalla 9 Mario. tel 00.881.532

Confezioni Filippo vendite rateali

C. So Umberto 0 - p. G. Cesare 74, Torino Abuda autunno inverno 79/80, anche sulle grandi cappotto donna 60.000, abiti uomo 80.000, impermeabili uomo-donna 45.000 e articoli sportivi

Tv riparazione garantita Tv color tel. 33.59.627

Garanzia del lavoro eseguito da tecnici hi fi e colori qualsiasi marca

Strumenti musicali organi elettronici sconto 35/40%

Il più vasto assortimento, la più scrupolosa assistenza, le più elastiche condizioni di pagamento. Consegna gratis dappertutto. Mercuta Ilra (Cn) p.za Municipio. Telefono 0173 41.16.24

Tv [illegible] guasto 774.900 Assistenza [illegible]

Si ripetono televisori tutte le marche colore bianconero ore 8-21

Sposarsi è una cosa seria

Nova Vita Tel 882 108 aumenta la sua disponibilità di trovare lo sposo/a che cerca. Massima serietà e riservatezza

Tv Videosoccorso TV Assistenza TV, t. 732.981

729.56 tb tecnici qualificati riparano qualsiasi tv colore, bianconero 0-27.

Moquettes dalla fabbrica

Moquettes di diversa qualità da L. 2000/mq. Moquettes in lana a L. 12.900/mq. Sconti ed occasioni via Duchessa Jolanda 3.

Tv soccorso Tv 472.510 Videocolor 488.289

Interventi immediati bianco nero colori, diurno serale festivo ore 8-22.

[illegible] Tv non funziona? Teleurgente tel. 585.005

Un tecnico immediato a casa vostra per Tv colori b/n ore 8-22 anche festivi

[illegible]ON AVETE [illegible]NCORA IL [illegible]?
[illegible] TELFAR IN VIA [illegible]
[illegible]rcando nel centro [illegible] (C.Dante)
TROVERETE
I VECCHI PREZZI NONOSTANTE GLI AUMENTI
150.M[illegible] L.[illegible]
DAL [illegible] CONE [illegible]OU
TV CON GARANZIE TOTALI SINO [illegible]
[illegible].000 MENSILI
VOSTRO VECCHIO TV VALE [illegible]
L. 100.000
PERMUTANDOLO CON IL NUOVO TV COL[illegible]
GLI ACQUIRENTI DI UN TV COLOR [illegible] IL TELEGIOCO
OLTRE AL[illegible]LI TELEFAR
[illegible] HILIPS TELEFUNKEN

pianoforti
Vendite, noleggi rimborsabili, permute.
RICORDI
via Lagrange 35/B

....fai centro il TAPPETI PERSIANI AUTENTICI
[illegible]
vecchi e nuovi, lavorazione tutti i tappeti sono corredati da regolo certificato di garanzia e autenticità
pionzio
Via Cavour 11 Torino

[illegible]
CHIESA SPORT
VIA NIZ[illegible] TORINO TEL. [illegible]
pellicce - palle
Marmotte
da L. 39.000
Ocelot sibir
L. 600.000
Visone C
da L. 150.000
Castorino pelle
da L. [illegible]
Canadese pelle
da L. [illegible]
Scoiattolo pelle
da L. [illegible]
Tutti i colori sciatori

ANNUNCIO SALVASPESA
PAM
SUPERMERCATI
TORINO: corso Brunelleschi con [illegible] - corso Svizzera con [illegible] - via Saluzzo ang. [illegible] - corso Orbassano - via S. Paolo - corso Traiano con [illegible] - via Pesaro - corso Cleopatra con [illegible]
TAGLIA E CONFRONTA!
PREZZI VALIDI DAL 13/11 AL 24/11/79

mele golden trentine grosse al kg. lire 490
pomodori pelati pasitano gr. 800 lire ~~335~~ 295
olio girasole [illegible]icie lt. 1 lire ~~1080~~ 1030
olio oliva 2 mondi lt. 1 lire 1890
ghiottoriso arborio [illegible]. 950 lire ~~860~~ 670
ava lavatrice fusto gr. 5500 lire ~~6800~~ 5740
caffè bonomi sacchetto [illegible]. [illegible] lire ~~2480~~ 2390
nutella vasetto famiglia gr. 471 lire ~~1630~~ 1540
olive verdi kg. 1,5 acop lire ~~1440~~ 1240
olio [illegible]mi vari lt. 1 lire ~~840~~ 790
tonno arrigoni gr. 170 lire ~~1040~~ 890
vermouth lt. 2 riccadonna (b/c) lire ~~2580~~ 2485
last E5 polvere piatti lire ~~1140~~ 920
sapone [illegible]mira bagno [illegible]. 135 lire ~~350~~ 270
confettura ligure lombarda vasetto (ciliege/albicocche/fragola) gr. 350 lire ~~790~~ 660
SPECIALE DALLA FRANCIA
caprice des dieux gr. 200 lire ~~1780~~ 1480
formaggio brie all'etto lire ~~498~~ 388
emmental francese all'etto lire 358
piper champagne cl. 75 lire 9270
pernod cl. 75 lire 3580
108 fette biscottate [illegible] lire 1245
bordeaux rouge cl. 72 lire 1370
madeleinette alsacienne gr. 175 lire ~~690~~ 540
cioccolato cantalou tav. assortite gr. 100 lire 490
birra slavia x 6 bott. cl. 25 lire 1190
PAM SUPERMERCATI

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

URGE acquistare camera tinello cucinino anche vecchia costruzione purché libero e con servizi. Tel. 443.123

URGENTEMENTE per contanti acquisterei alloggio libero 1-2 camere tinello cucinino servizi in Torino, tel. 443629

VILLA Torino o prima cintura cerco purché libera con terreno volendo anche bifamiliare dispongo contanti. Telefonare 472.057.

VOLETE vendere il vostro alloggio? La vostra villa? La vostra casa in campagna? Garantiamo pagamento contanti all'atto con Ideale Delta. Tel. 482.361 - 482.606.

ZONA Santa Rita o adiacenze cercasi acquistare 2 camere tinello libero pronto pagamento. Tel. 529.181

19 Vendita alloggi

A.A.A. IMPRESA vende in Volpiano alloggio bellissimo centrale 3 camere cucina servizi ultimo piano e giardino. Telefonare 988.2763

A.A. A 300 metri corso Francia zona Adriatico 3 camere cucina abitabile monoservizi tinello, terreno manganello box 2 auto soggiorno et giardino comune vendesi. Tel. 749.133 - 780.1058.

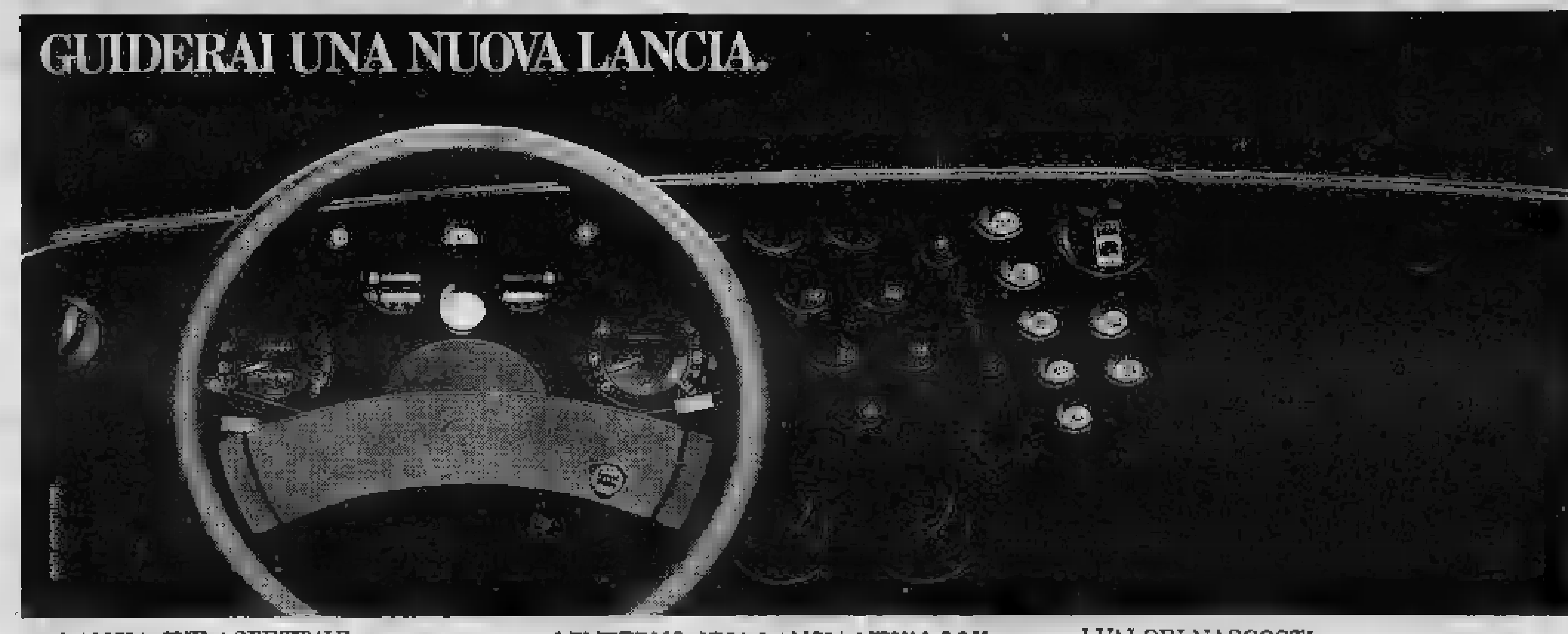
A.A. FIDALCASE A vende Revigliasco in villa signorilissima costruzione 10 di salone 3 camere cucina doppi servizi mansarda mq 180 box terreno privato mq panoramica L. 48 milioni 500 mila più mutuo. Telefonare 501.246

A.A. FIDALCASE B vende libero zona Mirafiori salone camera tinello servizi cantina L. 35 milioni. Tel. 546.939

A.A. FIDALCASE C vende libero zona Parella 2 camere tinello cucinino servizi cantina L. 29 milioni 500 mila. Tel. 580.800

A.A. FIDALCASE D vende libero zona Lucento recente camera tinello servizi cantina L. 19 milioni. Tel. 598.800.

A.A. FIDALCASE E vende libero zona Lucento signorile 2 camere tinello servizi cantina L. 38 milioni. Tel. 501.246



LA LANCIA CHE ASPETTAVI.

La nuova Beta è l'evoluzione di una buona idea: l'idea Beta. Riproposta oggi in una forma più attuale e prestigiosa.
La Beta è cambiata nell'estetica esterna, particolarmente nel frontale, costruito intorno ad una attualissima interpretazione della [redacted] calandra Lancia. Ma [redacted] il disegno globale della vettura a trarre vantaggio da questo rinnovamento, che dà alla Beta il fascino della novità.

L'INTERNO: UNA LANCIA NEW-LOOK.

Entrare nella nuova Beta significa scoprire il vero significato dell'eleganza in automobile. È un piacere estetico dato dall'architettura totale dell'interno, dalla scelta dei colori, dall'armonia delle forme. È un piacere fatto di sensazioni, come scoprire la qualità di un materiale o l'accuratezza di una finizione.
Su tutto, poi, spicca l'arditezza della plancia di comando, disegnata con la personalità di un oggetto di arredamento, raffinata e logica, completa di tutto ciò che un automobilista esigente può chiedere ad una automobile. Come il control-system: un moderno "check-up" per controllare in ogni momento lo stato [redacted] salute della vettura (di serie sulla versione 2000).

I VALORI NASCOSTI.

L'impegno di qualità profuso dalla Lancia nella nuova Beta non è forse così appariscente [redacted] il restyling dell'esterno e dell'interno, [redacted] è sicuramente di altrettanto interesse per l'automobilista. È una qualità che si riscontra nei nuovi sistemi anticorrosione, negli incrementati livelli di insonorizzazione, nella cura e nel rigore di controllo dedicati ad ogni particolare costruttivo.
La nuova Beta, è nuova in molti sensi. Ma, soprattutto, è Lancia in tutti i sensi. È la Lancia che aspettavi.

NUOVA LANCIA BETA β 1600, 2000.

(continua)

Un giro d'affari di 3.000 miliardi l'anno

Nelle mense aziendali dodici milioni di italiani

Nuove tecnologie per la «confezione» dei pasti esposte al «Tecnohotel» di Genova - «Camere di cottura» dove carne e pesce vengono cotti a vapore senza alterare i sapori

GENOVA — Ogni giorno circa 12 milioni di italiani, per motivi di lavoro consumano il pasto di mezzogiorno fuori casa. Sono un quinto della popolazione e il «budget» tra diretto e indotto del fenomeno è pari a 9 miliardi al giorno, vale a dire circa 3 mila miliardi l'anno.

Li enumera queste cifre il Gustavo Mucci, titolare d'una ditta di tecnici e professionisti che opera nel settore delle mense collettive civili: Mucci ha organizzato, all'interno della rassegna «Tecnohotel» che è in corso a Genova da alcuni giorni alla Fiera del mare, e che si concluderà domenica prossima 18 novembre, un dibattito-incontro sul problema delle mense.

«Le mense — dice — *debbono organizzarsi, e possono, meglio d'un ristorante. Debbono impostare ogni giorno i loro menù su un numero molto limitato di piatti (due primi e due secondi a scelta) che però debbono essere confezionati molto bene. Uno può programmare i acquisti in maniera assai più regolare d'un ristorante e quindi può disporre di cibi assai più freschi».*

La è intervenuta al riguardo, con una serie di norme igieniche assai severe in materia di mense aziendali: è obbligatorio dividere i diversi alimenti e derrate in celle frigorifere differenziate, dovranno essere calcolati i tempi di raffreddamento e di riscaldamento dei cibi precotti, il personale dovrà smistare i lavori di preparazione dei pasti con criteri igienici diversi.

In questa prospettiva sono presenti quest'anno, negli stands specializzati del «Tecnohotel», diverse novità tecnologiche. La prima «rivoluzione» è rappresentata dalle nuove «camere di cottura», grandi celle dove carni e verdure e pesci vengono cotti a vapore, senza intervento d'acqua. Le «camere» consentono preparazioni massicce di cibo, senza alterare i sapori. La seconda grossa novità è invece costituita dall'impiego d'un relais per cuocere la pasta. Ogni tipo di pasta ha una sua di . Sulla base dell'«informazione» comunicata ad un meccanismo elettronico, in caldaia bolle, scola da sola e fa le porzioni, senza che intervenga mano umana.

Infine sono stati già introdotti in molti centri che servono centinaia e centinaia di pranzi, i cosiddetti «forni ad condizionata». Si tratta di forni nei quali circola, senza alterazione aria alla medesima temperatura modo che tutti i cibi cuociano maniera e non ve siano di troppo crudi oppure di bruciacchiati, come invece sovente avviene.

«Il problema fondamentale delle mense — conclude Mucci — *è comunque legato ai stì, cioè alla razionalizzazione dei sistemi di lavoro del personale. In genere piccola mensa, che fornisce pasti a di 300 persone, richiede un ogni 40 persone servire. Se si supera quota di 500 pasti, basta un addetto ogni 50 persone. Con l'impiego tecnologie avanzate si può arrivare sino a un rapporto di a settanta, ma a questo punto entrano in ballo questioni sindacale. E poi c'è un problema non secondario che nessuno ha mai affrontato: ci si mai conto che chi lavora in cucina, si muove spazi e con strumenti assurdi. mai detto, facciamo un esempio, che al debbono per forza mondare verdure in piedi? I tavoloni, i banchi delle grandi cucine sono troppo alti, non ci sono sgabelli adatti. In c'è problema architetture e di design anche nelle cucine aziendali. Se si lavorerà meglio, in condizioni più confortevoli anche la qualità del pasto sarà gran lunga migliore».*

Paolo Lingua

Uno studio a Piacenza

Il «riciclaggio» dell'acqua calda

Si pensa di quella delle centrali termo-elettriche per ospedali

PIACENZA — L'acqua calda che le centrali termoelettriche disperdono può essere utilizzata anche a scopi civili e industriali? La prospettiva è indubbiamente interessante, specie in questi momenti crisi, tanto che per avere una risposta è stato avviato a Piacenza uno studio nel quale sono stati coinvolti organismi nazionali e regionali. Fra l'altro si è posta in esame la possibilità di riscaldare l'ospedale della città la cui vecchia sede sta per ristrutturata e in buona parte ricostruita.

Dell'utilizzo dell'acqua calda scaricata centrali si è già parlato qualche tempo fa, ma soprattutto per fini agricoli, per riscaldare cioè serre avviare la coltivazione di ortaggi che divengono beni preziosi sul mercato in taluni periodi dell'anno. Ma, si sa, il bisogno acuisce l'ingegno. Si è pensato che se l'acqua calda dei grandi impianti Enel Castelsangiovanni (termoelettrico) e di Caorso (elettronucleare) può servire all'agricoltura, quella centrale termoelettrica Piacenza (che si trova ad appena due chilometri in linea d'aria dalla piazza principale della città) potrebbe essere destinata civili e anche industriali. Sulla base di questa ipotesi è stato disposto studio fattibilità» cui partecipano il Centro studi energetici, l'Università Bologna, l'Enel, la Regione e il Comune.

L'acqua calda cui si parla è quella che nelle centrali viene prelevata Po per raffreddare i condensatori di vapore. Dopo che ha fatto girare le turbine con la sua spinta, il vapore viene infatti riportato allo stato liquido per raffreddamento e quindi reimmesso nelle caldaie attraverso un circuito chiuso. Il procedimento è continuo e l'acqua via via utilizzata per raffreddare i condensatori viene riscaricata nel Po, ovviamente a temperatura molto più alta quella che aveva al momento del prelevamento. Una grande quantità di calore si disperde così inutilmente creando anche problemi di inquinamento termico pericolosi per l'equilibrio ecologico del fiume.

Recuperare questo calore è l'obiettivo che si pone lo studio avviato e che mira a stabilire se l'acqua di scarico può servire alla industriale, al nuovo ospedale ed eventualmente alcuni nuovi quartieri nei quali non si debba sconvolgere strutture già esistenti.

Le direzioni di utilizzo sono state determinate sulla base delle possibilità concrete di risparmio, ritiene praticabile, dati gli alti costi, estendere il teleriscaldamento centro storico ed ai quartieri già consolidati.

Ernesto Leone

da marvin

nuove fotomodelle per voi.

venerdì 16 e sabato 17 novembre tutti i fotografi professionisti e dilettanti sono invitati a fotografare modelle in sala di posa con famose fotocamere
i flash elettronici professionali e amatoriali MULTIBLITZ.
Un tecnico fotomeccanico della eseguirà check-up gratuito macchine dei clienti che lo richiederanno.
Ampi parcheggi gratuiti ingresso — via Rattazzi 4 bis (collegato al negozio ascensore); — Rattazzi 8 (sotto il numero Caudano).
Durante i due giorni della dimostrazione sconti extra, offerte speciali e omaggi agli acquirenti.

marvin
via Lagrange, 48 - Torino tel. 553.089 549.043

ESATTORIA COMUNALE DI TORINO

Avviso ai contribuenti

informano i signori contribuenti che, in conseguenza degli scioperi del personale esattoriale, è stata inoltrata all'Intendenza di Finanza richiesta di proroga dei termini per i **versamenti diretti.**

Si comunica inoltre che il pagamento delle esattoriali potrà essere effettuato fino a tutto il 21/11/1979 senza applicazione da parte dell'Esattoria dell'indennità di mora.

Il Direttore

eccezionale

non è un gioco, ma una proposta seria e redditizia

- Ritenete importante investire i Vostri risparmi? SI NO
- Ritenete che sia un buon investimento garantirsi un reddito minimo del 30%? SI NO
- Siete alla ricerca di attività , indipendente, rivolgere a perso, nella Vostra zona e che esclude la vendita diretta? SI NO
- Possedete un capitale liquido disponibile lire 3.950.000? SI NO
- Siete ambiziosi e interessati a una proposta di Agenzia? SI NO

Rispondete seriamente e sinceramente. la Vostra risposta è un «sì» e domanda scriveteci immediatamente specificando molto chiaramente nome, cognome, indirizzo e telefono indirizzando a: **Publikompass 6R -**

Assicuriamo risposta immediata e la riservatezza

Spalanca le pupille: è tutto a lire mille

3 PACCHI GR. 500 PASTA SEMOLA BARILLA L. 1000

È solo per farti capire: son ben 32 le offerte "tutto a lire mille"

La raccolta firme chiude domani. La offerte si esauriscono

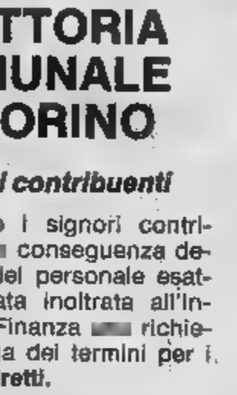
CONTI
folli amori, folli sconti

COALA®

il caldo che costa consuma 1/3 quello che pensate

GARANZIA ANNI 5

ELETTRORADIATORI BREVETTATI SVEDESI a flusso d'aria con termostato incorporato



NESSUN PROBLEMA D'INSTALLAZIONE

ESCLUSIVISTA provera & C. s.p.a.
10152 torino - c. o polli 32 tel. (011) 85.93.93

CASA
GIOVANNI MATTA
Verolengo - Str. Torino 12, tel. (011) 914.177

ASTA

del patrimonio artistico proveniente da importante dispersione ereditaria:

sono compresi:
collezione di avori giade e pietre dure
tappeti orientali e nuova lavorazione
importante collezione di pittori dell'800 ed
Argenti, Shaffield, pietri, orologi, miniature
soprammobili: Meissen, Capodimonte, Limoges, Sèvres
mobili d'epoca: credenze salotti specchiere lampadari tavoli da gioco - librerie

Tutti i beni verranno aggiudicati a prezzo di realizzo al maggior offerente

ASTA
SABATO 17-11 15,30 - ore 21

Dal 3 all'8 dicembre

Rassegna di a Rapallo

RAPALLO — Il secondo auditorium delle Clarisse di Rapallo ospiterà dal 3 all'8 dicembre prossimi il terzo teleconfronto internazionale, promosso dal Comune e dall'azienda di soggiorno di Rapallo.

Riprende così una manifestazione cominciata dieci anni fa, nel 1969, proseguita con successo nel '70 e poi sospesa. Ad essa avevano dato particolare impulso lo scrittore Luciano Bianciardi e il giornalista e dirigente della Rai Vincenzo Invisa di Camerana, ambedue prematuramente scomparsi.

Il nuovo teleconfronto è stato varato da un comitato promotore presieduto da Ermanno G. Laura e di cui fanno parte Giuseppe Careda, Giovanni Comisso, Tullio Kezich, Ermanno Olmi, Enrico Rossetti, Direttore è Nedo Ivaldi. Il teleconfronto intende richiamare l' su un importante aspetto dei programmi tv che non gode ancora di considerazione sufficiente: il telefilm.

Attraverso la realizzazione di sono formati importanti cineasti come Altman, Peckinpah, Brooks, Ken Russel. In Italia, invece, film per la tv — di fuori delle serie di impronta commerciale — si sono dedicati autori di prestigio come Rossellini, i Taviani, mi, Fellini.

Il teleconfronto si propone di valorizzare questo singolare e i due grandi mezzi di comunicazione di il cinema e la televisione, con alcune sezioni differenziate: una rassegna monografica internazionale di telefilm di serie basati sul tema «La famiglia» con opere italiane, inglesi, americane.

Una rassegna di film italiani per la tv non ancora trasmessi e quindi inedi- il grande pubblico.

Mentre a Faenza è scoppiata la polemica sul testamento

Ritrovate le «previsioni» di Bendandi per il 1980 (con terremoti a gennaio)

Il sismologo lasciato scritto maremoto investirà ad aprile le coste adriatiche

FAENZA — Da qualche parte negli archivi della Accademia Nazionale dei Lincei e in quelli della Pontificia Accademia delle Scienze ci deve essere qualcosa di inquietante come il segreto di Fatima e al tempo stesso di misterioso come i versetti di Nostradamus: sono le previsioni delle tempeste comiche e dei terremoti depositate e sigillate nella primavera del 1931 da Raffaele Bendandi, il sismologo faentino morto dieci giorni fa nella sua casa-osservatorio. Bendandi si era sempre rifiutato di fornire indicazioni sul contenuto dei due plichi depositati a Roma e in Vaticano. *«Saranno aperti solo dopo la mia morte»*, diceva. Ora che è morto il comune di Faenza, nominato erede delle sue attrezzature scientifiche, si è messo alla ricerca delle «profezie» di Bendandi e si è trovato di fronte ad un «giallo».

I destinatari dei plichi, nei giorni scorsi, hanno detto di saperne nulla, quasi confermare l'impressione che l'eccentrico sismologo faentino si inventato tutto. Faenza, Vaniero Lombardi, non si è però accontentato di queste prime deludenti informazioni ed ha fatto compiere una sommaria ispezione le carte lasciate da Bendandi. Sono così saltate fuori le ricevute di deposito delle «profezie», avvenuto il 18 marzo 1931 presso l'Accademia dei Lincei e alla Pontificia Accademia delle Scienze.

«Stanno gli eredi di Bendandi — dice il sindaco di Faenza — *e il comune deve ritornare in possesso di questi incartamenti che contengono le previsioni di Bendandi fino al 2121»*. A Faenza Bendandi è una gloria locale Evangelista Torricelli, l'inventore del barometro.

Secondo Bendandi i terremoti e gli altri cataclismi naturali sono direttamente legati all'attività cosmica del Sole. Anzi, le tempeste solari secondo lui influiscono direttamente sull'uomo e fra le cause della criminalità. La scienza ufficiale è invece convinta della natura endogena dei terremoti e gli studiosi più benevoli con Bendandi ritengono che i fenomeni celesti possono al massimo far sentire i loro effetti nella accelerazione delle situazioni di instabilità. Il Sole, che per Bendandi era la causa «esplosiva» dei terremoti, al massimo può essere solo un detonatore marginale di qualcosa destinato a scoppiare comunque.

Bonchè ostentatamente ignorato dagli studiosi di sismologia, Bendandi aveva i suoi fedelissimi che ogni anno pagavano lautamente le sue «profezie» per almanacchi pubblicati in tutto il mondo. Lo scienziato autodidatta faentino si «vendicava» anche dei «Soloni» mostrando ai suoi amici le ricevute di pagamento dei sismografi da lui costruiti e acquistati da osservatori vari paesi, però soprattutto noto per scarni comunicati che diffondeva agenzie di stampa previsioni che spesso trovavano conferma. Ora che è morto qualcuno ha cominciato a guardare nelle e è così saltati fuori anche dei fascicoletti zeppi di grafici che, anno per anno, ricostruiscono le sue previsioni cosmiche. Sono quaderni che solo Bendandi riusciva a decifrare. Però accanto alle astruse formule del sismologo scomparso vi sono anche dei dattiloscritti, addirittura alla troppo chiari.

Secondo questi fogli il 1980 riserverà terremoti ma i sismi, ha lasciato scritto Bendandi, colpiranno l'Europa «solo marginalmente». Giorni duri sono preannunciati Venezia il e il 18 quando l'«acqua alta» supererà di oltre un il livello del Imponenti perturbazioni magnetiche dovrebbero avvenire il 17 e il 24 febbraio e questi fenomeni si estenderanno, scrive Bendandi, su vasto raggio con svariate ripercussioni e influenze.

Dagli Bendandi apprendiamo che le coste adriatiche colpite dal terremoto in aprile mentre il 25 ottobre saranno investite da una disastrosa «ondata». In questo mese però i terremoti saranno concentrati soprattutto nel nord Europa e nel Medio Oriente. I giorni più duri per il Sud America saranno il 4, il 16 ed il 26 novembre. In attesa che questi eventi trovino conferma e prima che le catastrofi preannunciate fino al 2121 distruggano tutto, la casa di Bendandi sarà trasformata in museo.

Il comune cercherà anche qualcuno in grado di decifrare le oscillazioni dei sismografi continueranno quindi a rimanere in funzione quando questo scienziato stregone era vivo e riceveva discretamente nel suo studio personaggi illustri che gli consigli privati, da Mussolini che lo fece cavaliere e poi lo ammonire perchè parlava troppo, a Cosiga che si recò da lui dopo il terremoto Friuli.

Uber

La Val di Vara scopre l'industria dei cardi

Se ne raccolgono a quintali e finiscono negli stabilimenti inglesi per cardare stoffe

LA SPEZIA — Si sapeva che i cardi, che nascono spontaneamente in Val di Vara nell'entroterra spezzino, da qualche anno venivano raccolti a quintali e partivano per ignota. Chi li raccoglieva li consegnava agli incettatori e non si domandava dove andassero a finire. Si pensava che, per le loro caratteristiche, i cardi avessero un ruolo decorativo nei vasi dei salotti oppure finissero, argentati o dorati secondo un'usanza, sulle bancarelle di Natale assieme al vischio.

Si è appreso, invece, che il cardo è destinato alla lavorazione di certi tessuti ed è richiesto da molte fabbriche inglesi: se ne servono per trattare la stoffa che riveste le palle da tennis e quella che ricopre i tiliardi e nella confezione di abiti.

Le maggiori esportazioni erano compiute dalla Spagna e dal Sud America ma da qualche tempo ci si è accorti che i cardi nascono in grande quantità anche nello Spezzino e si è pensato di sfruttare questo nuovo filone. I prati della zona di Suvero e delle falde del monte Picchiara ne sono pieni. Quest'anno c'è stata una produzione eccezionale e i cardi («dipsacus silvestris») sono stati raccolti a quintali costituendo così, per alcune popolazioni montane, una risorsa economica tutt'altro che disprezzabile.

Infilzati come tordi in una specie di spiedo inserito nei teli questi cardi servono a «garzare» la stoffa con le loro spine rendendola particolarmente resistente. Quella delle palle da infatti, non si appiattisce nonostante i rimbalzi e i colpi di racchetta, così come sui panni da biliardo non rimangono tracce degli urti delle bocciette.

Per ottenere panni di tale resistenza occorrono ovviamente, vari trattamenti anche con sostanze chimiche, ma ad un certo punto interviene il «fiore di montagna». La stoffa è rifinita passandola con i pettini formati dai cardi, operazione che la rende soffice e di aspetto pregiato.

t. c.

Oggi su

STAMPA SERA

WEEK END A COLORI

- Vercelli riscopre la buona «cucina povera» A Santena di corsa Torino: dove vive preistoria
- E' l'ora bande musicali, per la festa di Santa Cecilia
- La mania dei viaggi «Natale con chi vuoi?». Disegno di Mordillo
- Tutti gli spettacoli le tv private

L'opposizione chiede le dimissioni dell'assessore viabilità

Milano: caos per la rivoluzione del traffico Nelle vie del centro è impossibile circolare

MILANO — Sarà esaminata con procedura d'urgenza la mozione di sfiducia presentata a Palazzo Marino dal capogruppo dc Carlo Bianchi, nei confronti dell'ingegner Vittorio Korach, vicesindaco e assessore al traffico, viabilità e trasporti. La richiesta di nella quale si sono associati i socialisti è dovuta al caos in cui da lunedì è piombato il traffico al centro di Milano.

Le strade sono sconvolte da alcuni provvedimenti previsti nel «piano trasporti» che approvato qualche fa intende deviare il traffico privato dal centro storico.

«Più che altro, è un atto provocatorio», dice Bianchi, il quale sembra dare per scontato che, essendo la dc partito d'opposizione, la richiesta è destinata a non avere conseguenze concrete. *«D'altra parte* — prosegue — *è successo un gran caos, c'è responsabile oggettivo di questo caos: l'assessore ai trasporti. Non potevamo che chiedere le sue dimissioni. Faccio un esempio, per chiarire la situazione: se il 30 ottobre dopo il "venerdì nero" durante il quale lo paralizzato l'intero spazio aereo del nostro paese, qualcuno chiesto le dimissioni ministro Trasporti, Luigi Preti, sarebbe stato un atto logicamente inecepibile. Non lo fatto nessuno, non è successo niente, e oggi, in un paese come il dipendente da tutto l'Europa e dal mondo perdono merci restano con danni di miliardi».*

A temere di rimanere isolati, in quanto d'ora in poi tutti cercheranno evitare i passaggi per il centro, sono anche i negozianti. L'avvocato Piovella, vice segretario generale dell'unione commercianti, afferma che l'associazione fin dall'inizio, diede parere sfavorevole sul progetto che prevede la divisione del centro in «spicchi» ai quali si può accedere solo percorrendo la cerchia dei nagli te perciò congestionando fino al collasso quelle strade attraverso i quali non si può passare.

I vari provvedimenti realizzati da lunedì scorso ad oggi sono l'attuazione quel piano per scoraggiare l'uso del mezzo privato. Si è cominciato con il chiudere via San Clemente corrispondenza con Piazza Fontana, e invertire di marcia in via delle Ore. Secondo le previsioni, l'effetto sarebbe stato una riduzione del sessanta mezzi all'ora nella circolazione in via Larga. Secondo fase, in atto da ieri: rovesciamento del senso di marcia in corso Europa, sua chiusura traffico privato all'altezza di via Verziere, inversione del senso scorrimento in via Cavalotti. Le modifiche hanno coinciso con giornate di pioggia, quando, anche in condizioni normali, a Milano non si circola.

Risultato: *«un disastro»*, dice l'opposizione. *«Un po' confusione»* ribatte Korach, il vicesindaco, in pochi giorni gli automobilisti impareranno i nuovi itinerari.

Oriella Rota

Kirman Shahr

Torino Via Garibaldi, Tel.

TAPPETI ORIENTALI
di nuova, vecchia e antica lavorazione

Siamo importatori diretti e scegliamo nel luogo d'origine i tappeti migliori che vi offriamo prezzo più conveniente

Baluchistan		da L. 120.000	Samarkanda	250x150 ca.	
Persiano	200x150 ca	da L. 280.000	Kazak		750.000
Bukhara Kashmir	250x150 ca	da L. 370.000	Kirman	290x180 ca.	da L. 1.890.000

Ogni tappeto corredato di certificato d'origine e autenticità che garantisce la sua rivalutazione annua 10%.

è arrivato oggi nella nostra città il grande giocatore di scacchi Wladimiro Zilci, celebre per la sua abilità nel giocare 25 partite contemporaneamente a perderle tutte. Poveretto!! Come soffrirà!! Si pratica a non usare il famoso Callifuge Clezarelli che è in vendita in tutte le farmacie di città e di paesi.

Aperta l'assemblea della Cisl

Impegno sindacale dentro la comunità

Il segretario provinciale Franco Gheddo indica le strategie dei lavoratori - Difesa dell'occupazione

Il [illegible] provinciale Franco Gheddo ha aperto ieri sera, alla Camera di Commercio, i lavori della quarta assemblea dei quadri Cisl del comprensorio di Torino. E' seguito un intervento di Ramon Garcia Galdon, segretario dell'Usc (sindacato spagnolo) di Barcellona che ha presentato ai 500 delegati le esperienze sindacali della sua patria. In particolare ha posto l'accento sul fatto che in Spagna i lavoratori ipotizzano un'organizzazione sindacale slegata a quella [illegible] libera da vincoli con i partiti.

La relazione di Gheddo, un documento di quaranta cartelle dattiloscritte, si è articolata su tre grandi temi. Partendo da un esame generale della «realtà politico - economica contrattuale» sul piano internazionale e interno, e sulla necessità di ricostruire obiettivi e fasi di contrattazione e di lotta, Gheddo si è soffermato sul «privilegio di una gestione centralizzata» (delega senza incontri) del sindacato, contrapposta [illegible] desiderio di «quieto vivere» dei quadri periferici. Il «dopo contratto» si è rivelato [illegible] periodo di «pesante attacco padronale» come dimostra la soppressione di numerosi posti di lavoro.

Dopo questa ampia panoramica, si impone l'esigenza di «riflettere sui cambiamenti nella società». Da un lato vi è una violenza diffusa, «espressione della società sparsa», dall'altro, fenomeno di cui non si riesce a cogliere appieno i dati essenziali, una domanda e offerta nel mercato di lavoro, con la candidata economia sommersa. I precari, gli stagionali non garantiti da forza sindacale o da leggi. Per contro si assiste ad una crisi di militanza sindacale «al di là dell'impegno generoso di molti delegati e quadri». L'analisi prosegue, anche sui motivi del distacco e dell'indifferenza, come crisi di identità di ridimensionamento dei «grandi obiettivi». «La militanza — ha sottolineato Gheddo — va recuperata ad un arco di interessi da politico-sindacali, sia umani, che riguardano tutta la sfera [illegible] autogestione e [illegible] superamento dell'individualismo sono concetti nuovi, affascinanti, [illegible] «limitati al settore distributivo e all'agricoltura».

Terzo punto, [illegible] sguardo verso il futuro, è l'«adeguamento del sindacato agli obiettivi prefissati». Strutture [illegible] base ed organizzative più agili, [illegible] direzione politica [illegible] come coordinamento e sintesi [illegible] esperienze [illegible] elaborazioni di fabbriche e zone e migliori servizi di supporto: informazione, attrezzature tecnico [illegible]izzative e via dicendo. Non ultima «una più ampia e completa visione della cose, un maggiore collegamento fra categorie».

Oggi l'attività prosegue [illegible] quattro gruppi di lavoro su: politica sindacale e problemi di strategia e lotta, strutture sindacali e partecipazione, impegno culturale, formazione e informazione, «questioni di frontiera», temi urgenti da affrontare. Domani, relazioni dei gruppi e conclusione del segretario confederale Cesare Delpiano.

Carlo Novara

Quartiere Mirafiori [illegible] — [illegible], ore 21, via Negarville 8, consultazione [illegible] in [illegible] Cime Bianche sul bilancio preventivo.

Coordinamento dei comitati di quartiere — Lunedì ore 21, [illegible] Assistere 13, riunione sul [illegible] «tetti» per adulti.

L'incidente ieri mattina sulla direttissima Venaria-Lanzo

Attraversa sotto la pioggia travolto e ucciso da un'auto

La vittima, uno studente di 16 anni - Era appena [illegible] pullman guidato dal padre quando è stato investito da un'Alfasud

Incidente mortale [illegible] direttissima Venaria-Lanzo: ha perso la vita uno studente di 16 anni, Pier Giulio Soffietti, via Ca[illegible]7, a Piano, [illegible] vivace, occhi azzurri, Pier Giulio stava andando a scuola (frequentava [illegible] scientifico all'istituto privato «Margara», [illegible] Torino) quando è [illegible] travolto da un'auto mentre attraversava [illegible] direttissima Venaria-Lanzo.

La famiglia Soffietti è molto [illegible]ta in paese. Il padre dello studente, Silvano, [illegible] anni, è noto per la sua attività politica: è sindaco [illegible] Piano in [illegible] lista indipendente dal '51) e come comproprietario della società di [illegible] «Eredi Giulio Soffietti», che con 13 pullman gestisce la linea Cafasso-Torino, e il trasporto di operai nelle fabbriche della zona.

Ieri alle 7, come ogni mattina, [illegible] deposito [illegible] via Cafasso: è partito [illegible] pullman, guidato proprio dal padre della vittima. A bordo, con molti studenti e lavoratori che a quell'ora si dirigono [illegible] Torino, c'era Pier Giulio che mentre andava a scuola con i libri [illegible] il braccio stiltava il [illegible] fungendo da bigliettaio. Al bivio per Robassomero, di fronte [illegible] «cancello [illegible] Tappe» della tenuta «La Mandria» c'è una fermata obbligatoria.

Sono le 7,15: il ragazzo scende per salire su un altro pullman

Pier Giulio Soffietti

della stessa linea che doveva arrivare sull'altra [illegible] ma che raccoglie i passeggeri [illegible] provenienti dal centro [illegible] Robassomero. Anche il sopra avrebbe dovuto svolgere lo stesso lavoro, per arrivare poi a scuola per le 8.

Forse [illegible] pioggia insistente e un po' [illegible] foschia che diminuiva notevolmente la visibilità hanno reso inevitabile l'investimento. E' sopraggiunta veloce una «Alfasud» rossa, guidata da Ennio Boccato, [illegible] anni, via Carle 49, Torino, che era diretta a Lanzo. All'uscita di una leggera curva l'automobilista [illegible] si è trovato di [illegible] il [illegible] l'urto è stato violento e il corpo, dopo [illegible] abbattuto un paracarro. [illegible] stato [illegible] in un fossato, una ventina di metri più avanti.

Ogni [illegible] è stato vano. Inutile la folle [illegible] dell'ambulanza sino a Cirié: Pier Giulio è morto [illegible] il trasporto. Il padre [illegible] è [illegible] in [illegible] sulla, ha proseguito il viaggio fino al capoluogo [illegible] Giulio Cesare e solo al [illegible] vedendo [illegible] giungere sul luogo dell'incidente, ha appreso la notizia.

★ Un pensionato ottantenne di Chieri, Marco Badagliacca, è stato travolto da un'auto alle porte della città: è morto poco dopo il ricovero alle Molinette. L'incidente è avvenuto mercoledì [illegible]. Mentre l'uomo percorreva la strada Andezeno per recarsi a casa, al n. 30 della medesima via, è stato [illegible] dalla «131» condotta da Agostino Mascherpa, 34 anni, macellaio, residente a Moriondo Torinese.

da marvin

nuove fotomodelle per voi.

venerdì 16 e sabato 17 novembre tutti i fotografi professionisti e dilettanti sono invitati a fotografare le modelle in [illegible] di posa
con le famose fotocamere MAMIYA
[illegible] i flash elettronici professionali
e [illegible]

Un tecnico fotomeccanico della MAMIYA eseguirà un check-up gratuito sulle macchine dei clienti che ne richiederanno.

Ampi parcheggi gratuiti con ingresso da
— via Rattazzi 4 bis (collegato al negozio con ascensore);
— via Rattazzi 8 (sotto il nuovo Cavaliere).

Durante i due giorni della dimostrazione sconti extra, offerte speciali e omaggi agli acquirenti.

marvin
via Lagrange, 48 - Torino tel. 883.080 [illegible]

L'inchiesta sull'assassinio del commerciante in via Medail

Il delitto delle bambole, un accusato [illegible]ello: Eravamo amici a rapinarlo

Confronto fra gli indiziati Prinzi e Ciappa: continuano ad incolparsi a vicenda - Il secondo insiste: «Rimasi sotto casa» - Forse affidata a Max Frei [illegible] superperizia sui vestiti

Si complica sempre [illegible] il delitto delle bambole. Due giovani, Giovanni Prinzi e Vincenzo Ciappa, sono imputati dell'omicidio del commerciante Bruno [illegible], strozzato la sera del 20 ottobre [illegible] nel [illegible] via Medail 42.

I [illegible] a scoprire il delitto è Giuseppe Giarrusso, contitolare di Russo nel negozio bazar «Pupeide», all'angolo di piazza Statuto. Le indagini della polizia si indirizzano subito nell'ambiente delle amicizie «particolari». Viene individuato il giovane che Bruno Russo ha conosciuto qualche giorno prima in discoteca, Vincenzo Ciappa è arrestato mentre rientra nella pensione [illegible] accusa subito l'amico Giovanni Prinzi. Il magistrato che dirige l'inchiesta, sostituto procuratore Marabotto, effettua un sopralluogo nell'alloggio di via Medail. Giovanni Prinzi ricostruisce la scena, ma nel patrimonio dell'assassino ci mette Vincenzo Ciappa.

Vediamo le due versioni. Durante il sopralluogo in via Medail Giovanni Prinzi riferisce [illegible] per momento la serata trascorsa, in casa del Russo fino al tragico epilogo: «Siamo [illegible] insieme lui e Ciappa. Bruno ci ha fatti accomodare direttamente in camera da letto e offerto da bere. Mentre andava a prendere la vodka nel frigo ha tirato un fiammifero di lì, ma quando ho aperto la tenda Ciappa e Bruno [illegible] stavano lottando sul letto. Ho cercato di tirarli indietro Ciappa ma questi ha afferrato il commercialista per il collo e io ho strozzato. Prima di andarcene abbiamo messo a soqquadro l'appartamento».

Vincenzo Ciappa afferma esattamente il contrario: «Siamo andati insieme all'appuntamento ma io sono rimasto sotto casa ad aspettare per più di un'ora. Quando è scesi, Giovanni apparve sconvolto e mi ha detto di averlo ucciso».

Le complicazioni per l'inchiesta sono venute dall'ultimo confronto tra i due, davanti al magistrato.

Giovanni Prinzi mantiene la sua versione. Ciappa la arricchisce di particolari. Riferisce cose che ha visto mentre aspettava quella sera sotto [illegible] del Russo in via Medail. Il dottor Sassi della Mobile controlla e i particolari si rivelano [illegible]. Ma Ciappa va oltre e ammette [illegible] quella [illegible] andati dal Bruno per rapinarlo: «Quando ci avevamo conosciuti in discoteca, lo [illegible]mo visto tutto ingioiellato, [illegible] orologio d'oro al polso, anelli, orecchini e [illegible] c'era anche l'idea della rapina. Eravamo armati, Prinzi [illegible] scelto il luogo. Bruno [illegible] aperto la porta [illegible] via Medail e rapinato il Russo io [illegible] negozio "Pupeide"».

Una ammissione pesante quella di Vincenzo Ciappa, perché ora è imputato di concorso nell'omicidio del commerciante. Anche se il suo racconto della scena è vero, il fatto di ammettere la rapina lo mette [illegible] piano di responsabilità del Prinzi. Il sostituto procuratore Marabotto [illegible] formalizzato l'inchiesta, [illegible] cui d'ora [illegible] si occupa il giudice istruttore; all'accusa principale [illegible] omicidio ha aggiunto [illegible] confronti di Giovanni Prinzi l'imputazione di calunnia nei confronti di Vincenzo Ciappa.

Le sorprese nel giallo del «Pupeide» non sono però finite. Il giudice istruttore [illegible] al quale il caso [illegible] stato assegnato, intende seguire un'altra strada. E' probabile che affidi [illegible] superperizia Max Frei, l'ex capo della polizia scientifica di [illegible] che ha brillantemente [illegible] tanti «gialli», una perizia sui vestiti [illegible] vittima. Potrebbero esservi tracce microscopiche in grado di individuare il vero assassino.

E' un lavoro che Frei ha già fatto per il tribunale di Torino nel caso «Pinto». Il giovane accusato di aver assassinato una vedova ottantenne, poi assolto dalla corte d'assise. Per Max Frei nella valigia che Vito Pinto aveva portato via dalla pensione c'erano minuscolissimi frammenti provenienti dagli abiti della vittima. La corte d'assise non ha accettato questa prova raffinata, «perché Pinto e la pittrice si conoscevano e frequentavano e qualche frammento dei vestiti della donna sarebbe potuto finire su quelli dell'uomo, senza per questo costituire una prova di responsabilità nell'omicidio».

Il giallo delle bambole è però diverso. Mentre Giovanni Prinzi ammette di essere salito nell'alloggio di via Medail, Vincenzo Ciappa lo nega. La perizia potrebbe smentirlo o dargli ragione e costituire allo stesso tempo una inconfutabile prova contro Prinzi.

Claudio Cerasuolo

Invito [illegible] Comune [illegible] ministro Scotti

Il Consiglio comunale «raccomanda» al ministro del Lavoro, Scotti, ed alle Commissioni parlamentari competenti della Camera e del Senato, di inserire l'area metropolitana torinese nella sperimentazione per il collocamento, «stante la particolare situazione del mercato del lavoro di Torino».

La «raccomandazione» è partita ieri alle 14.30 per Roma in un telegramma approvato da pci, dc, psi, psdi, pri, dp e dall'indipendente Galasso. Nello scritto, ministro e commissari [illegible] sollecitati a tener conto del capoluogo piemontese nel dibattito incominciato martedì alla Commissione lavoro della Camera dei deputati, che dovrà [illegible] alla riforma del Collocamento (con alcune «isole» sperimentali), di una legge del 1949, vecchia [illegible] 30 anni e, a giudizio [illegible] politiche, «ormai superata».

A Torino [illegible] stata una sperimentazione, effettuata dalla Commissione [illegible]to; ed il Consiglio comunale chiede che «se ne tenga conto».

Come? Intanto tutto con uno «scambio di opinioni» fra le commissioni Lavoro del Comune e della Camera dei deputati («per discutere le proposte definite dall'esperienza condotta a Torino»), quindi scegliendo l'area piemontese come zona di sperimentazione per il nuovo Collocamento.

Rapina con calci e schiaffi

Tre banditi a Collegno portano via buste paga per dieci milioni

[illegible] di buste paga, [illegible] in una azienda [illegible]lia zona Ovest di Torino, la scorsa in due mesi. Alle 14, tre giovani, mascherati, hanno fatto irruzione nell'ufficio paghe della ditta Stampaggio lamiere di Antonio Arciuli, via Rosa di Lussemburgo 2, Collegno. Pistole in pugno, hanno fatto scendere faccia a terra impiegati e operai presenti. Poi, dimostrando una buona conoscenza delle abitudini dell'azienda, si sono diretti verso la scrivania, dove erano contenute le buste paga per 9 milioni e 600 mila lire.

«Fuori i soldi» — hanno intimato al rag. Domenico Russo, 39 anni, da Torino — «o non arrivi più».

Il contabile ha cercato di prendere tempo. Un bandito si è spazientito e lo ha preso a schiaffi. Subito dopo un'impiegata, per lo stesso motivo, ha ricevuto alcuni calci.

Compiuti questi due inutili atti di violenza, i rapinatori hanno gettato in un sacco di plastica le buste paga che erano nel cassetto, e si sono allontanati a bordo di due auto: una «128» rossa e una «130» verde che li attendevano in strada ciascuna con un complice al volante.

★ [illegible] Martini, 44 anni, residente a Carema, via Valreila 17 — che il 3 novembre era uscito di strada con la sua moto in località Perlos (Aosta) — è morto ieri, alle Molinette.

Giovane ferito a coltellate

Maurizio Carcagno, 20 [illegible] via Giacomo Dina 6, è stato accoltellato, ieri sera, verso le 20, a Susa: dopo le prime cure nel locale ospedale è stato trasferito alle molinette. I medici l'hanno dichi[illegible]aribile in 30 giorni per ferite al [illegible] e al fianco sinistro.

Il Carcagno è stato ferito da Fulvio Bruno, abitante a Susa in via Della Stazione 1. Bruno è stato arrestato dai carabinieri. Ancora misteriose le ragioni dell'accoltellamento.

Incontri europei al Maria Adelaide

Il Maria Adelaide, il [illegible] antico istituto ortopedico, [illegible] occasione del suo centenario — per l'esattezza compie 106 [illegible] in questi giorni — ha promosso una serie [illegible] incontri con i più rappresentativi capi delle scuole ortopediche più illustri d'Europa. Al primo [illegible] — che avrà luogo domani — parteciperà il dott. José Maria Villarrubias, di Barcellona, [illegible] scomparso, capo della scuola ortopedica spagnola.

Accompagnato dal direttore sanitario del Maria Adelaide, prof. G.A. Lievre, il [illegible] Villarrubias sarà ricevuto oggi, [illegible] 18.15, in Municipio, [illegible] Novelli.

Il convegno, che si articolerà di relazioni, proiezioni di film e dispositivi, seguirà da [illegible] discussione libera. Verterà sul tema «Articolari cervicale e lombosacrale».

E' morto l'autista caduto dal camion

Ignazio Bonadies, 45 anni, artigliere di Potenza, via Stelvio 76, è morto, alle Molinette, per la frattura di una [illegible] cervicale, con paralisi di tutto il corpo. Il nove ottobre, alla Fiat di Rivalta, mentre stava caricando [illegible] sulla propria «bisarca», [illegible] caduto [illegible] piano superiore del grosso [illegible] fratturandosi anche il ginocchio sinistro.

Scontratosi con un'auto, mentre la motocicletta percorreva via Nizza, Roberto Zezza, 19 anni, Nichelino, via Monosilio 7, è grave alle Molinette per politrauma.

Antonio Setta, 21 anni, Settimo, via Agnelli 17, ieri mattina mentre la sua auto percorreva corso Giambone, in circostanze che [illegible] è stato ancora possibile accertare, è finito contro lo spartitraffico. Ha riportato contusioni in tutto il corpo e la rottura [illegible] bulbo oculare sinistro.

Cultura biblica — In via [illegible] 3 (presso piazza Bernini) continuano gli incontri sulla storia [illegible] cristianesimo. [illegible] 18, ore 18 [illegible] Visigalli parlerà su «I precursori», ingresso libero.

ESATTORIA COMUNALE DI TORINO

Avviso ai [illegible]

Si informano i signori contribuenti che, in conseguenza degli scioperi del personale esattoriale, è stata inoltrata all'Intendenza di Finanza una richiesta di proroga dei termini per i **versamenti diretti.**

Si comunica inoltre che il pagamento delle [illegible] potrà essere effettuato fino a tutto il 21/11/1979 senza applicazione da parte dell'Esattoria dell'indennità di mora.

Il Direttore

COALA®
il caldo che costa meno
[illegible] quello che pensate
GARANZIA ANNI [illegible]
ELETTRORADIATORI BREVETTATI SVEDESI
a flusso d'aria con termostato incorporato

[illegible]
Lo compri, lo attacchi ed inizi subito caldo
Per la vostra vita, e vostro sollievo la vostra camera [illegible]
NESSUN PROBLEMA D'INSTALLAZIONE
ESCLUSIVISTA
provera & C. s.p.a.
10152 torino - c.so napoli 32 tel. (011) 85.93.93 (5 linee)

'eccezionale
non è un gioco,
ma una proposta seria e redditizia
- Ritenete importante investire i Vostri risparmi? SI NO
- Ritenete che sia un buon investimento garantirsi un reddito minimo del 30%? SI NO
- Siete alla ricerca di una attività nuova, indipendente, da svolgere a tempo perso, nella Vostra [illegible] a [illegible] esclusa la vendita diretta? SI NO
- [illegible]disce un capitale liquido disponibile di lire 3.950.000? SI NO
- [illegible] ambiziosi e interessati a una eventuale proposta di Agenzia? [illegible] NO

Rispondete seriamente a [illegible]. Se la [illegible] risposta è [illegible] «sì» a [illegible] domanda scrivetici immediatamente specificando molto chiaramente nome, cognome, indirizzo e telefono indirizzando a: Publikompass SR - 20123 MILANO

Assicuriamo [illegible] risposta immediata e la [illegible] riservatezza.

Spalanca le pupille: è tutto a lire mille
3 PACCHI GR. 500 PASTA SEMOLA BARILLA L. 1000
È solo per farti capire: son ben 32 le offerte "tutto a lire mille"
La conoscenza [illegible] diventa [illegible] la [illegible] si consolida
[illegible] CONTI
folli amori, folli sconti

Oggi su
STAMPA SERA
WEEK END A COLORI
- Vercelli riscopre la buona «cucina povera» e [illegible] Santena tutti [illegible] corsa [illegible] Grotte [illegible] Torrano: dove vive la preistoria
- E' l'ora delle [illegible] musicali, per la [illegible] Santa Cecilia
- La [illegible] dei viaggi all'estero: «Natale con chi vuoi?». Disegno di [illegible]
- Tutti gli spettacoli con le tv private

CASA DI [illegible]
GIOVANNI MATTA
Verolengo - Str. Torino 12, tel. (011) 914.177
ASTA
del patrimonio artistico proveniente da importante dispersione ereditaria:
[illegible]
collezione [illegible] avori giade e pietre dure
tappeti orientali di vecchia e [illegible] lavorazione
importante collezione [illegible] pittori dell'800 ed [illegible]
Argenti, Sheffield, pelltri, orologi, miniature
soprammobili: Maissen, Capodimonte, Limoges, Sèvres
mobili d'epoca: credenze salotti ribalte specchiere lampadari tavoli da gioco - [illegible]
Tutti i beni [illegible] aggiudicati a [illegible] [illegible] realizzo [illegible] maggior offerente [illegible]
ASTA
[illegible] 17-11 ore 15,30 - [illegible]

Kirman Shahr
Torino Via Garibaldi, 3 Tel. [illegible]
TAPPETI ORIENTALI
di nuova, vecchia e antica lavorazione
Siamo importatori diretti e scegliamo nel luogo d'origine i tappeti migliori che vi offriamo [illegible] prezzo più conveniente

Belochistan	150x90 ca.	da L. 120.000	Samarkanda	250x150 ca.	da L. [illegible]
Persiano [illegible]	200x150 ca.	da L. 280.000	Kazak	290x180 ca.	da L. 750.000
Bokhara Kashmir	250x150 ca.	da L. 370.000	[illegible]	290x180 ca.	da L. 1.890.000

Ogni tappeto è corredato di certificato d'origine e autenticità che garantisce la sua rivalutazione annua del 10%.

I programmi [illegible] televisioni private

[illegible] **INTERNATIONAL** (32-43-50-61 Uhf) — Ore 12 Snack; 13 «Dalla Terra alla Luna», con Joseph Cotten; 14,30 Cacola ai 13; 17 la scatolona; 17,50 L'apò Maga; 18 Il robot guerriero; 18,30 Cartatevi allo specchio; 19 Supercalastica show; 20 Bar sport; 20,30 Metti una sera al bar; 21,30 «Giornata nera per l'ariete» di Luigi Zampa, con Franco Nero, Pamela Tiffin e Agostina Belli; 23 Project Ufo; 24 «Le maschere di San'Arcangelo» di Paolo Dominici, con Anne Heywood, Luc Merenda e Ornella Muti.

TELE STUDIO TORINO (34 Uhf) — Ore 8 Buongiorno; 10,30 per i più piccini; 11 Scusi lei balla o gioca?; 12 Intervista a Montale; 12,45 «Totò story»; [illegible] film; 16,45 Cacciavidiamo; 17 Speciale casa; 17,40 Zorro; 18,10 Ciao ciao; 18,55 telefilm a cart. animati; 20,30 «A qualsiasi prezzo» di Emilio Miraglia con Klaus Kinski e Ira Fürstenberg (avventuroso); 22,15 Grand prix; 23,30 «Tre consigli e un pisdipiatti» con Jean Yanne, Mireille Darc (commedia); 1,15 «La moglie giovane» con Marisa Mell e Francisco Rabal (commedia).

TELE VOX (28,5 Uhf) — Ore 16,30 «I promessi sposi» di Mario Camerini, con Gino Cervi e Dina Sassoli; 18 Il diario; 19 Audizioni operistiche; 19,30 Il giocoliere; 20 Telemarket; 20,45 Rimaquiz; 21,30 «L'implacabile Lemmy Jackson» con Eddie Costantine (poliziesco).

TELE PIEMONTE (31 Uhf) — Ore 17 musica; 17,35 «Madame Sans-Gêne» con Sophia Loren, Robert Hoseln (commedia); 19 Documentario; 19,40 e 22,15 Telegiornale; 20 Documentario; 20,30 «Senza di loro l'inferno è vuoto» con Martine Carol e James Robertson (avventuroso); 22,30 «I tre volti della paura» con Boris Karloff, Michèle Mercier.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — Ore 8 «L'armata delle belve» di Eddie Romero (bellico '65); 7,45 Dai giornali di stamani; 8,30 «I misteri della giungla nera» di L. Capuano (avventuroso '65); 10 «Black killer» con Klaus Kinski, Fred Robsam (western '71); 11,30 [illegible] ragazzi; 11,50 Mariannini e l'otere; 12,20 «La tragedia del Phoenix» di Charles Frend, con Michel Craig e Peter Cushing (avventuroso '60); 14-16,20-19,15 Grp flash; 14,15 Spazio 5; 15,35 telefilm; 16,45 La palma blu; 17,35 telefilm; 19,40 Rubrica filatelica; 20,30 «Un gattopo per il pavbolo» di Michel Drach, con J. L. Trintignant (drammatico '66); 22,30 I protagonisti: Rivera; 23 Questo grande grande cinema; 23,30 telefilm; 24 Oroscopo; 1,07 film; 2,30 «Urlo di battaglia» di Samuel Fuller; 4 «L'armata delle belve»; 5,30 «I misteri della giungla nera».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 10,05 «Battista da un [illegible]turbo» di [illegible] Pupotini, con Ray [illegible] Serra (commedia); 12,05 Il colapesta; 13,05 «I [illegible] invincibili» con John Wayne, Rock Hudson (western); 16 Due milioni di mariti; 17 Uno [illegible] te uno a me; 18,30 Gli sport allo specchio; 19 Get smart; 19,35 Il parolone; 20,15 «La ragazza di campagna» di George Seaton, con Bill Crosby, Grace Kelly e William Holden; 22,05 Il superparolone; 23,15 «O' Cangaceiro» di Giovanni Pagà, con Tomas Milian, Ugo Pagliai (western).

[illegible] SUBALPINA [illegible] Uhf) — Ore 13 Documentario; [illegible] L'astrologia; 14,30 [illegible] robot; [illegible] Telefilm; 17,55 «Fuori uno sotto l'albo arriva il Pantatore»; 18,30 «U Scot 58» (bellico '57); 21 Notizie della Regione Piemonte; 21,15 «Io so chi ha ucciso»; 22,45 «Revak lo schiavo [illegible] Cartagine» (avventuroso '60).

TV [illegible] ROTONDE (50-60 [illegible] — Ore 13,30 Speciale casa; 13,55 «Il racket dei violenti»; 14,30 Tuttodonna; 17 TV ragazzi; 18 Mondo Disco; [illegible] «Le avventure di [illegible] Gioy il piccolo pirata» (avventuroso); 20,30 Aldo Vignola show; 21,30 Cabaret; 22 Venerdì dell'amicizia.

VIDEO [illegible]UF[illegible] [illegible] Uhf) — 8 «Tempesta su Ceylon»; 9,45 Spazio 5; 11 «Il cavaliere implacabile»; 12,30 Videomusic; [illegible] La casa [illegible] dannati»; 14 «Ballata da un miliardo»; 15 Videomusic; 16,20 [illegible] Willer; 17 «Chi è più matto ha ragione» (comico '73); 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19 La città domanda, il sindaco risponde; 19,35 e 23,50 Videonotizie; 20 Il mondo e anche loro; 22 Cronache torinesi; 22,45 Moda; 23 Playboy di mezzanotte; 0,10 Una [illegible] [illegible] John Wayne, i film sono: «La signorina e il cowboy»; «Il grande sperone»; «Terra nera»; «I dieci invincibili»; «I lavoli atati»; «Il massacro [illegible] Fort Apache».

[illegible] [illegible] 3 (58-25 Uhf) — Ore 7 Chicchirichì; [illegible] Telefilm; 9,15 Filo diretto; 10 «Pianeta terra [illegible] zero»; [illegible] Tesoro Tanba (fantascienza '75); 11,30 Telefilm serie Museo del crimine; 12,30 Sportshow; 13 e 19,45 Europa 3 informa, a cura dell'Agenzia giornalistica piemontese; 13,15 «La cieca di Sorrento», con Diana Martin, Anthony Steffen (drammatico '64); 14,45 Chiamate 333 421; 15,30 e 16,30 Telefilm; 17,15 Nel cosmi; 18,15 e 19,15 Telefilm; 20 Chi è di scena?; 20,30 «Casanova» di Federico Fellini, con Donald Sutherland; 22,15 «Prigionieri dell'orrore» (fantascienza); 23,45 «Pelle su pelle»; 1,30 «La bellezza del diavolo» (fantastico '60).

TELE RADIO CITY (63-44-47-54 [illegible] — Ore 9 Mattinata allo studio 2; 9,30 Telefilm; 12,05 Monty Nash; 12,45 «L'americano»; 14,25 Il mercatino; 14,60 Le [illegible] di Franco; [illegible] Ryu il ragazzo delle caverne; 15,50 Arrivederci; 16,30 Monty Nash; 18,50 Video show; 17,30 Disegnare la musica; 18,50 Lasciateci vivere; 19,15 Tv flash; 19,50 Dr. Kildare; 21 Cacula al campione; 21,55 Oroscopo; 24 Film.

È arrivato oggi nella nostra città il grande giocatore di scacchi Vladimiro Zilzi, celebre per la sua abilità nel giocare 25 partite contemporaneamente e perderle tutte. Poveretto!! Come soffre!!! Si [illegible]ina a non usare il fanioso Callifugo Cicoretti che è in vendita in tutte le farmacie di città e di paese.

All'Eurocasa ti aspettano 260 premi

DAI! ENTRA E VINCI

Autorizzazione Ministeriale n. 4/2044 del 9

Tutti coloro che entro l'8 dicembre 1979 acquisteranno a soli [illegible] in uno [illegible] centri [illegible] Eurocasa, compilando l'apposita cartolina, potranno partecipare all'estrazione di numerosi premi.
In ogni centro di vendita tutti i visitatori (basta entrare!) potranno [illegible] utili premi «regalo» esposti al pubblico; coloro che effettueranno anche un solo acquisto, parteciperanno inoltre all'estrazione di un ciclomotore Peugeot 102 KT, un televisore portatile Ultravox 12 pollici, una radiosveglia elettronica Honeywell.
Il sorteggio verrà effettuato presso la sede della Eurocasa con tutte le garanzie di legge e sotto la vigilanza della intendenza di Finanza locale. Dai! Entra e vinci!

EUROCASA

TORINO
Via delle Rosine, 4 T. 878.096
Corso Dante, 79 C T. 657.319

GENOVA
Via Fillmore, 187 r T. 597.457
Via Donadeo, 29 r T. 485.053
Via Molfetti, 12-18 r

IMPERIA (Oneglia)
Via della Repubblica, 33
Tel. 23.504

I SUPERMERCATI ARREDAMENTO EUROCASA SONO A:
BARI • BERGAMO • BOLOGNA • BREMBATE • BRESCIA CREMA • FOGGIA • GENOVA • IMPERIA • MILANO • MONZA NAPOLI • NOVARA • PAVIA • PESCARA • ROMA • SALERNO TARANTO • TORINO
(vendita rateale)

PRIME VISIONI

AMBROSIO: A noi due Viet 14
ARCO-INC.: Frankenstein Junior.
ARLECCHINO: Intramontabili alla mia età, Jullo Iglesias Or. 14.30 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
ARLECCHINO: Malia la prova, G. Segal, G. Jackson Col Non vist. Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.
ARTIST EROTIC CENTER (V. Arsenale - tel. 831.37.47): Le porno delenute, Viet 16 Or. 13, 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30.
ASTOR: Fuga da Alcatraz, Clint Eastwood Or. 14.30, 18.30, 18.30 20.30, 22.30
AUGUSTUS: Liquirizia, Vietato 14
CAPITOL: Fuga da Alcatraz, Clint Eastwood Or. 14.30, 16.30, 18.35 20.35, 22.40
CENTRALE (Borgo): Il prato di P. e V. Taviani con M. Placido, S. Martoni, I. Rossellini Or. 15.45, 18, 20.10, 22.30
COLOSSEO: Porno libidini di Justine, A. Arno Viet. 18 Ap. 18. Ult. 22.30.
CORSO: Airport 80, A. Delon, S. Kristel Or. 14.40, 15.30, 18.30, 20.25, 22.30.
CRISTALLO: Caligola, M. Mc Dowell, T. A. Savoy, E. Milian, P. O'Toole. ed. Viet 18. Or.: 14.15 17, 19.30; 22.25
DORA: Il campione, di Franco Zeffirelli Or. 14.45; 17.30; 20, 22.30.
GIOIELLO: Caligola, M. Mc Dowell, P. O'Toole, T. A. Savoy. Col. Viet. 18. Or.: 14.15 17, 19.30; 22.15
IDEAL: Assassinio sul Tevere, T. Milian Viet. 14 Or.: 14.50; 16.50; 18.40; 20.30, 22.30.
LILLIPUT: Ristorante. Non vist Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.40.
LUX: Sindrome cinese, Jane Fonda, Jack Lemmon. Or.: 14.40, 17.25; 19.50, 22.20.
METROPOL: La lotta supersexy, Integr. Senza. Viet. 18.
MILANO - Doppia luce rossa: Bella, stesa e pestatella. Viet 18 Ap ore 10
MAZZONALE: L'imbranato, Pippo Franco. Or. 15, 16.50, 18.40; 20.30; 22.30
OLIMPIA: I viaggiatori della sera, U. Tognazzi. Viet. 18 Or.: 16; 17.30; 20, 22.50
ORFEO: Deep throat, Linda Lovelace V. 18 Or.: 10, 14.50; 16; 19.30; 21; 22.30
PRINCIPE: Purché si rieda con gusto. Viet 18
REPOSI: Alien, Non visto Ap 15; 17.30; 20; 22.50.
ROMANO: Manhattan di Woody Allen Or.: 14.30; 16.30, 18.30; 20.30, 22.30
STUDIO RITZ: La merlettaia, di C. Goretta con J. Ruppert Techn. 16.30; 18.30; 20.30; 22.30
TORINO: La porta scarlatta, Carole Bhian Color. Viet 18
VITTORIA: La luna di S. Bernardino con Jill Clayburgh Viet. 14. Or.: 14.30; 17.10; 19.45; 22.20

PROSEGUIMENTI [illegible] VISIONI

ACAPULCO: Hair, un film di M. Forman. Non vist 20.15; 22.30.
ALESSANDRIA: La ponta sudicina, Bert Sorrells, Kris Sprinkel Viet 18 Or.: 14.00; 15.45; 17.35; 19.05; 20.45; 22.20
ELISEO: Il corpo della ragazza, Salerno - Cerati. Viet 14
FORTUNO: Main Street, di M. Scorsese con Robert De Niro. Vist. 14
LA PERLA: Uragano, M. Farrow J. Roberts Ore 16.05, 18.45; 18.30, 20.30; 22.25.
MAFFEI: Erotismo dei sensi, Viet. 18. Or.: 14.30, 16, 17.40, 19.10, 20.50, 22.30
MASSAUA: Una scrittio interessante... poco sobria e molto patriotta, A. Sordaer. Non vist. Or.: 20.15; 22.30
MASSIMO: I guerrieri della notte, Viet. 18
PUNTODUE (Essel. Juneo che avrà vent'anni nel 2000, di A. Tanner con Miou-Miou, J. L. Bidault; tecnn. Or.: 10.30; 20.30; 22.30 Ore 18.30 unica proiezione interiors, di Woody Allen con Diane Keaton, Sam Waterston
SEXY MOVIE ONE (c. Belgio 33, tel 874 171) Erotic sex orgasm, Alice Arno, Gilda Aurenzo Viet. 18. Or. 16; 18.50; 18.40; 20.30; 22.30.
STATUTO: La liceale seduce i professori, Dalila, col Ap. 15.

SECONDE VISIONI

APOLLO: Febbrile e sanguigni, J. P. Belmondo. Non vietato. 20.30; 22.30.
CONTINENTALE: La sfida degli invincibili campioni; C Ahng, T. Liu. Vietato 14

ERBA RAGAZZI: oggi ore 14,30 e 16,30 i racconti della zia Tom, cart. anim. a colori; di Walt Disney
FARO: Assassinio su commissione, C. Plummer, J. Mason. Non vietato. Orario 15; 16.45, 18.40, 20.35, 22.30
FIAMMA: Hair, J. Savage T. Williams. Non vietato
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 e 16,30 Elliot il drago invisibile, di W. Disney. Colori.
HOLLYWOOD: La tigre al scatena, Ku Feng. Non vietato.
KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215 613 - capolinea bus 50): Pierpoli smicioli, di A. Arkin, con E. Gould. Segnalazio.Fac - Film Arte Cultura. Proiezione unica ore 19: i giochi del circo, di T. Mauck, con R. Gere (Oscar miglior fotografia a N. Almendros); Segnalato Fac. Proiezione unica ore 20,45 Alternativa 1/2 ora X: i pilloti con le ali.
ZETA RAGAZZI: domani ore 15 e 17 Le avventure di Barbapapà. Baby sitter in sala. Per le prenotazioni di oggi vedi zona Francia

ZONA CENTRO

ALCIONE: sullo schermo Bitch Massage; sulla scena Strip tease show. Ragazze Veronique. Vietato 18. Ore 16 - 21
CABARET VOLTAIRE: «La bella del Cinema». Proiezioni dalle 18 alle 24 compreso il primo film erotico nel cinema: novità assoluta incest love e Gh. Parte Tropical. Ingresso soci
CINECLUB (v. F.lli Calandra 15): proiezioni riservate Mard con ingresso soci.
MOVIE CLUB: Quarantaje e l'avengiuria della sovietica, spiegone organizzato dall'Assessorato per la Cultura della Città di Torino, il palpeggio, di G. Kostruev e L. Trauberg. Ore 20,30, 22,30
PO: La settima donna, P. Bohen Vietato 18.
REGINA: Esperienze erotiche di insegnanti in calore, vietato 18.
VITT. VENETO - Doppia luce rossa: Piacere del peccato. Vietato 18.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Vizi e peccati delle donne nel mondo. Viet. 18
GIARDINO d'Essai: Il visitatore, di E. Molinaro, con U. Tognazzi, M. Serrault Ore 20,30, 22,30.
SMERALDO: I misteri delle Bermuda, L. Mc Closkey, technicolor
VINZAGLIO: Rassegna dei cacciatori di Adriano Celentano Blue, storia di truffe e di truffatori, di Sergio Corbucci, con Anthony Quinn, Capucine, Corrado Gaipi. 20.20; 22.30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Fuga dal pianeta delle scimmie.
SAN PAOLO: Il labirinto, D. Hoffman, technicolor.

ZONA FRANCIA

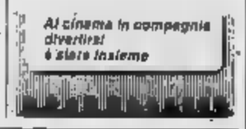
BERNINI: Chinatown, di Polanski, con J. Nicholson Ult ore 22
NUOVO ODEON (v. Venaria 8): Superman, Marlon Brando, G. Hackman, Glen Ford, T. Howard. Techni. Non vist. Effetti speciali R.C.A. Dolby Stereo. Ap 19.45.
ZETA d'Essai: Guerrieri all'inferno, di K. Reisz, con N. Nolte, T. Weld Vietato 14 Ore 20.10, 22.30 (solo oggi).

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Musica. E nata una stella.

[illegible] MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

JOLLY - Doppia luce rossa: Porno desideri di una studentessa (vietato 18) e Spogliarello unico con Nana e Kogny.



ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: Il parotino sub stimolanti. Non visto.
MAICOL: Piccoli di una mamma. Vietato 18
ARCI-ZENIT: ore 20,30 film L'impero dei sensi, di Nagisa Oshima. Vietato 18.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: (Lucchesi, di N. Chiarino, con R. De Nire. Vietato 14. Ore 18; 22

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CAMERA RAGAZZI (p. Bengasi, tel 606.05.53): Domani spettacolo per ragazzi Il fantasma del pizzo Bartender, di W. Disney. Ore 15; 17
CAMERA D'ESSAI (p. Bengasi, tel 606.05.53): Cristo si è fermato a Eboli, di F. Rosi, con G. M. Volontè. (Papaia Ore 20, 22,15.
CUORE*: Fari o disperi, Bud Spencer, Terence Hill, Techn. Ore 19,30, 22,15
S. Luigi domani Lo squalo II.
SPEZIA: La moglie di mio padre, Vietato 18.

* Cinema a cavallino dorocchiale

Rilevanti ed associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, Arco, Arbasi, Borgaro, Jolly, Matteo, Roma, Vittorio Veneto.

Film segnalato dalla critica: Ideon studi (Fantas)

FUORI CITTA'

BENASCO
ITALIA: La parassitofonnane, M. Vita Technicolor Vietato 18
BORGARO
ROYAL: Porno exhibition. Viet. 18.
CAMIGNANO
PETER: Ramona pugilistica, **CABELLE**
ROMA: Buon compleanno Topolino. **CASTIGLIONE**
FLORIDA: Porno shop della 7ª Strada. **CHIUSA S. MICHELE**
GLORIA: Quindo peiore. **CINET**
CATALANO: Becco di fuoco. Non vist.

ITALIA: Sbirro, la tua legge è lenta... la mia pol, M. Merli, M. Merolo Techn
NUOVO: Ratataplan, M. Michaud. Technicolor.

CUORGNE'
PERONA: Ratataplan.
MARGHERITA: Liquirizia. Viet. 18.

LANZO
CATALANO: Il cacciatore. Viet. 14

LEINI'
AMBRA: Dove vai se ti vistito [illegible] de l'hai?.

MONCALIERI
ITALIA: Rocky 2, Silvester Stallone Non Viet.

NICHELINO
SUPERGA: Avalanche express, L. Marvin, R. Shaw.

ORBASSANO
MODERNO: La contessa, la cameriera e la cameriera. Viet. 18

PINEROLO
HOLLYWOOD: La luna. Viet. 14
ITALIA: Poliziotto o carogna?
NUOVO: Il corpo della ragazza.
RITZ: Le ali della notte.
PRIMAVERA: Spartacus.

PIOSSASCO
[illegible] La cugnetta inglese. Vietato 16-18.

[illegible] dell'anno 3000.

SAN [illegible]
[illegible] Disertori nati.
CARDINAL DI: Zorro 2. Viet 18.
MODERNO: L'oro del Re Kanga.
RUBA
CIVICO: I guerrieri [illegible] notte.
VENARIA
DANTE: [illegible]
DAVIDE: Tutti e paladini.
VALPERGA
[illegible] Una sparita extraterrestre... poco serio, molto terrestre.
VENARIA
DANTE: La pantaloglie
SUPERCINEMA: La furia del drago

TEATRI-CONCERTI

ALCIONE: oggi e domani «Baby tease show» con Tania e Veronique, sullo schermo Salon Massage. Viet. Ult. Ore 18-21

ALFIERI: ore 21 ultimi 3 giorni Valeria Moriconi in «L'hai mai vista in scena?». Pren. Cassa Teatro, tel. 539.440.
AUDITORIUM DI TORINO: 8° Concerto stagione Sinfonica d'Autunno 1979: Venerdì 16 novembre ore 21 Direttore Nikos Santogrio, corneta Hans Pizka, Clarinetti: Serenata in do maggiore op. 48 per orchestra d'archi; Strauss: Concerto n. 2 in mi bemolle maggiore per corno e orchestra; Brahms: Sinfonia n. 4 in mi minore op. 98. Orchestra Sinfonica di Torino, dalla Radiotelevisione Italiana. Ingresso L. 2000
CENTRALINO (217.500). Cabaret con i Appolloni al piano Sergio Sandrini.
ERBA: questa sera ore 21,15 Raffaella De Vita in «Edith Piaf, una donna, una vita, una voce». Pren. c. Monchieri 241, tel. 600 467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 e 16,30 Elliot il drago invisibile di W. Disney, colori.
GOBETTI: ore 21 Carlo Campanini-Franco Berbero in «Paletta Globale, Americano 'al Mongorfiro», Tre atti comicissimi, Tel. 546 562-556 246 Ultime 3 giorni
ITALIA: stasera ore 21,15 Gipo Farassino nella commedia musicale «Tutto bel chieur». Pren. c. Nizza 136, tel. 02.64 021.
MACARIO: stasera ore 21,10 «Opla giochiamo insieme». Pren. tel. 655.922, v. S. Teresa 10)
NUOVO: stasera ore 21,15 Romeo e Giulietta di Vittorio Stagi, musiche di Sergei Prokofiev. Prenot. c. M. D'Azeglio 17, tel. 655.552
NUOVO - SALA VALENTINO: stasera ore 21,15 «Il Teatro delle Dieci» in Trappola per topi di Agatha Christie, 3° anno di replicne. Pren. c. M. D'Azeglio 17, tel 655 552 Ultimi 10 giorni.

IPPODROMI DI VINOVO: oggi ore 14 corsa al trotto - Premio Cesare L. 4 500 000 - Ristorante Bar.

CIRCHI

CIRCO AMERICANO: presso Pellerina, tel. 748 456: oggi due spettacoli ore 16,30 e 21,15. Circo napoletano. Ult. 3 giorni

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 37
ARLECCHINO: ore 21 Accordi
CASTELLINO: ore 21 danza
CLUB 84: ore 21 danza.
DU PARC: 21 Nuova Edizione.
EDEN: ore 21 Bandore
FARO: ore 21 Revival 70.
GARDEN: 21 I Rustaghi Folk.
LA PERLA: ore 16,30-31 danze
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21
MASSAUA: ore 21 ballo liscio.
N. PRINCIPE: 21 Boccaccio 71.
ODEON (ex Qui): 15,30 - 21 N. Riforma.
TROCADERO: 21 La Vispa Teresa.

CLUB GRAN BAITA - Chalet del Valentino Piano Bar - tel 659 330
INDE - PIANO BAR (Venerdì 19, tel. 537.340) G. Palumbo e Nadia
MINI CABARET (tel 813.660)
QUERCIAGO - Piano Bar - Ristorante - Rist. (Un. Soviet, 4059) Renzo Galleri.
SAN GIORGIO Valentino Ristorante - Bandeau Pinto Show e I Vocalimen.
SHAKER - Piano Bar (C. Belgio 3 - t. 532.492): Jabia, Thomas, Tavellini.

LE PARCHI - Westwind (S. Mauro 18).
N[illegible] DISCOTECA (Mongalieri 65).
T[illegible].O DIS[illegible] (v. Fabrizi 77)
VILLA GAY - DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ADRIANO VILLATA (v. Roma 178, Carmagnola - Al, tel 0142 843.004) pers. di Pompeo Mandelli. Dal 2 al 24/11.
ANTICHI MAESTRI FITTORI (V. Cavour 20 - t. 515.045): Dipinti italiani e fiamminghi dal XV al XVIII secolo
ARTE CLUB (Grattacielo 5° P. Eanti).
BODDA (v. Cavour 29, tel. 518.852). Opere del '500 al '900
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (v. Bogino 9) Piano Mondi dal 15/25 ore 18-20.
CITTADELLA (Bastida 31): Peinelli.
COSSOLO/NCONTRI (Garibaldi 9, tel. 540 617) Walter Grassi.
EMMEDUE (Via Umberto 70) Magglioni.
GALLERIA COCCODRICCHIA - Milano - via Montenapoleone 18, tel. 795.892: dal mart ore 18 inaugurazione mostra di Luigi Spazzapan. Tutte le opere (oli, tempere, [illegible]) provengono dalla successione dell'artista e recano il numero di inventario
GISSI (Solferino 2): Selezione Mercati contemp. 10-13, 16-20 (Lunedì chiuso.
I BEDNI (via S. Teresa 20/C, tel. 519.947) Arte sacra d'Oriente.
IDEOGRAMMA (Dr Gasparo 35): disegno.
LA CONCHIGLIA: Silvia Degiani.
LA FORNACE - AST: Tino Aime.
MAGNAWA (via Principe Tommaso 2, tel. 682.222): Michele D'Addario.
MARCIBO: Carlo Bosoli.
PIRRA (c. Cairoli 32 - tel. 877.344): 3 Maitres post-impressionnistes - Henri-Matisse Dufresne, Edouard Chappel, Eugène Antoine Duenna.
PORTICI (p. V. Veneto 23/b, tel. 885.470): Gloria Berlinetti Diamanto
QUADRILO (p. S. Carlo 177): S. Del.
REGIONE PIEMONTE (P. Castello 165): I volti della Lunga - Dipinti di C. Ferrarotti - Foto G. Cavallero.
SANT'AGOSTINO (v. S. Agostino 3, t. 535.963): Esposizione Carlo Mazzotti 800 - 900. Or.: 10-13; 16-20 compresi festivi.
S. CHIARA: Arlogio Pinterlano.
SPIRALI (via Arsenale 36): personale B. Traccani
TEOREMA (v. Acc Albaruna 23, tel 530 016): Adriano Rose. Ore 15-20.

ASSOCIAZIONE P[illegible] GALLERIE ARTE [illegible]
ACCADEMIA: Lagomarsino.
HERMAN: Enrico Del Bono.
CANOVA - Mercatelli D. Pasquale
DAVICO: pers. Antonia Possenti.
DORIA (Doria 21): Pers. Toni Cian
LA BUSSOLA (v. Po 9): «La scultura di Felice Casorati» e personale di Alan Sundberg
LA CROSTA - Arte: Giuseppe Amone.
LA PARIGINA: Giorgio Ramella 18-20.
LE IMMAGINI: 400 piccoli disegni di Felice Casorati.
STUDIO 8 (p. Palazzo 12, Adami, Baj, Cavaliere, Nespolo, Tadini.
VIOTTI: Ivan Moscu - Inaugurazione ore 21

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): «Vittorio De Sica attore e regista»: alle 16 e 21,15 il signor Max, di M. Camerini con V. De Sica, A. Horla, R. Galone (Italia 1937, min. 85).
MUSEO MARIONETTE PIEMONTESE - T. Gianduja (S. Teresa 5, t. 530.309).

TEATRI - RITROVI

NUOVO
Tendenze del Balletto in Italia
[illegible] novembre
[illegible]
con LOREDANA FURNO e JEAN PIERRE MARTAL
Il spettacoli in abbonamento
Pren. C. M. d'Azeglio 17 - tel. 655 552

NUOVO
domani e domenica ore 17 e 21
PINO MAURO in «'A GUAPPARIA»
Pren. C. M. d'Azeglio 17 - tel. 655 552

NUOVO - SALA VALENTINO
telefono 656 552
IL TEATRO DELLE DIECI in
TRAPPOLA PER TOPI
di Agatha Christie
Questa sera fiori e un tappetino d'oro per gli spettatori della [illegible] REPLICA

Teatro MACARIO
OPLA'
GIOCHIAMO INSIEME
Spettacolo musicale [illegible]
MACARIO
Grandi [illegible]
Pren. via S. Teresa 10 - T. 656 922

ALFIERI
ore 21 ultimi 3 giorni
VALERIA MORICONI
«L'hai mai vista in scena?»

GIANDUJA MARIONETTE LUPI
oggi ore 15 e 16,30
«ELLIOT IL DRAGO INVISIBILE»
a colori di W. Disney
domani e domenica ore 16,30
IL GATTO CON GLI STIVALI

AUDITORIUM RAI - ore 21
Direttore NINO SANZOGNO
Concerto MARIA PIZKA
CARNOVSKIJ - STRAUSS - GRANDES
Orchestra Sinfonica di Torino della Rai
Ingresso L. 2000

Conservatorio «G. Verdi»
Questa sera ore 21.15
D. Ellington - C. Basie
G. Gershwin - S. Kenton
Una vita dedicata al Jazz
con la
Jazz Studio Orchestra diretta da Gianni GROSSI
Ingresso Unico L. 2000
Prevendita LA STAMPA via Roma 80 e Cassa Conservatorio

TEATRO CABARET CENTRALINO
replicano con successo
I REPELLENTI
Gruppo fisso e regia di ENZO JANNACCI
Inf. pren. 837.500 - Sede Sopi

Lunedì 19 ore 21,15
Palasport, I
POOH
Ingresso L. 4000
Prevendite: Palasport - Ricordi Maschio - Discoiò - Queen Music Top Music - Discover - Art'Z Campus

FLASH 97.700 - A[illegible]
[illegible] 19 novembre ore 21,15
PIERANGELO BERTOLI
Ingresso L. 3000
Pren. ALFIERI - RICORDI - MASCHIO CAMPUS - ARCI

3 DIVERTIRVI
Locali di un solo tino...
Parc
il vero salotto di Torino
Una serata diversa prolungata
Fiori alle Dame più eleganti
MINISHOW A SORPRESA
nuovo [illegible]
TOMBOLA MILIONARIA
CONCORSO PELLICCIA
MINISHOW
EDEN
CONCORSO PELLICCIA
Serate eleganti dai fiori

Trocadero
V. A. Cordì - Tel. 563 [illegible]
ECCEZIONALE SERATA
Signorina in pedana per l'elezione di
MISS MINIGONNA
Concorso «viaggiante» da Londra a Parigi per il rilancio della moda «Mini 80»
Personalità, mode, sport, cinema in giuria - Ricchi premi
Orch. LA VISPA [illegible]

danze la perla
ore 16,30 per gli AMATORI DEL BALLO
«[illegible] GALA' ELEGANTE DELLA FAMIGLIA
givedì LA VERA RUMBERA

danze arlecchino
il locale più elegante
ore [illegible] BALLO LISCIO e TOMBOLA

danze castellino
ore 21 Ilscio dell'eleganza
Dolci e champagne
Sabato CARLO PIERANGELI

FORTINO
Venerdì: chic brioso.
2° GALA' DEL PIEMONTE
e per chi ci crederà... un delirio...

FARO
ore 21 REVIVAL 70
Serata del club delle montagne
Dorri alla Dama in abito da sera
Presentano: Tornello e M. Cirello

BELLE ARTI - VALENTINO
SERATA DEL DILETTANTE
Ogni venerdì Orch. MAURO FOLK
Prenotazioni 540.894 ore ufficio
si canta, ma in salle pure

Stasera ore 21 al
TABOGA
IMMA ILDER
La ragazza bionda
LUKIES MORRIS

XENON
Via Bertola 100
LISCIO SYSTEM

NO STOP
S. Ambrogio - P. Statuto 2
ore 21 ballo liscio
Orch. GAMBINO

NEW-PAB
PINEROLO - Stasera
DISCOTECA e SPETTACOLO con
I TELEPHONE

linee canguro
SARDEGNA
GENOVA
PORTO TORRES

la brb IMMOBILIARE
VIA CAMPANA 1
TORINO
TEL. 65.71.60
vi dà appuntamento questa sera ore 20.30 su
UHF CANALE 58 EUROPA 3
CANALE [illegible] (SERVIZIO COLLIVARE)
per offrirvi il film
CASANOVA di FEDERICO FELLINI

Se hai aspettato finora ad acquistare un Tv-color, fai bene ad aspettare ancora.

(Perché i ricambi costano, la tecnologia si evolve, il design invecchia.)

Telerent invece sostituisce l'acquisto.

telerent
il sistema per stare al passo con i tempi.

TORINO: VIA XX SETTEMBRE 71/B

Oggi [illegible] ALESSANDRIA - Palasport - ore 21

IN [illegible] CASA DI
sorrisi e canzoni TV

BUONO SCONTO DI LIRE 500

domani AMBROSIO eccezionale

OGGI eccezionale prima all'ARISTON
JULIO IGLESIAS il cantante spagnolo che [illegible] le sue canzoni ha mandato [illegible] visibilio le platee di [illegible] il mondo

A tutte le «SIGNORE» verrà dato un omaggio fino a esaurimento
Le canzoni cantate nel film da JULIO IGLESIAS sono in versione italiana. UN FILM PER TUTTI
ORARIO FILM: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ANDATE A COLPO SICURO
THE BEST
Solo questo marchio garantisce la qualità del [illegible] Hard Core

LUCE ROSSA! LUCE ROSSA!
ORFEO
L'ultima possibilità di vedere e rivedere
DEEP THROAT
COLOSSEO
Alice Arno la pornodiva
PORNOLIBIDINI di JUSTINE
PRINCIPE
La pornocameriera...
PURCHE' SI [illegible] CON GUSTO
MILANO
No stop dalle ore 10
SOLE SESSO E... PASTORIZIA

Metropol
con la presentazione sullo schermo del film "LE RAGAZZE DEL PORNO-SHOW" che seguirà vedrete [illegible]
2
pornospettacoli

MAFFEI
la più bella storia EROTICA dell'anno
Sullo schermo anche la formidabile presentazione di «Porno The per tren di prossima programmazione

ARCO
per un cinema migliore
OGGI
IL CAPOLAVORO COMICO
FRANKENSTEIN JUNIOR
Un film di MEL BROOKS [illegible] Gene Wilder e Marty Feldman

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

«Caligola», un cocktail sadico-latino Colpa di Tinto Brass o del produttore?

«Caligola» [illegible] *McDowell, Teresa Ann Savoy, Helen Mirren, Peter O'Toole, John Steiner, Adriana Asti, John Gielgud, Paolo Bonacelli, Leopoldo Trieste. Ripresa diretta* [illegible] *Tinto Brass, edizione dei Produttori. Produzione italo-americana a colori. Genere: storico. Giudizio: non classificabile. Cinema Cristallo e Gioiello.*

Un'inquadratura di «Caligola»: una «Cabiria» hard core

Tra un'orgia e l'altra Caligola diventa imperatore, prova l'ebrezza e la [illegible] per quattro anni, poi viene ammazzato [illegible] capo pretoriani. [illegible] sua figura sta al [illegible] primo secolo dopo Cristo [illegible] esempio della degradazione oltraggiosa del potere, ma anche, secondo alcuni, [illegible] coscienza beffeggiatrice dell'impunità e dell'arroganza del comando [illegible].

Caligola è un [illegible] vilipendere e da [illegible] Non [illegible] cerchi risposta in questo non-film di Tinto Brass, che potrebbe portare a condanne affrettate. Abbiamo [illegible] tato, alcuni giorni fa, la travagliata vicenda dell'opera abbandonata da Brass per contrasti col produttore Bob Guccione e montata dal coproduttore italiano Franco Rossellini (con la consulenza tecnica di Nino Baragli).

Sembra che l'ambizione commerciale [illegible] produttore americano, di fronte al chilo[illegible] di pellicola girata e archiviato durante [illegible] anni di litigi, [illegible] stata di appellarsi, insieme, [illegible] curiosi normali e agli spettatori delle luci [illegible]. Dunque, avvertenza per i distratti: si tratta [illegible] un film con sequenze laboriosamente [illegible] faticosamente affollate [illegible] atti sessuali non simulati, oltre che di violenze.

Ma il giusto caricare il solo Guccione di questo torbido cocktail sadico-latino? Brass non c'entra per nulla e può andarsene flagellandosi? La chiave stilistica è proprio sua: si riconosce la vocazione all'iperbole sessuale senza ironia, alla follia individuale che riduna tutte le colpe. Le [illegible] dirette da [illegible] rappresentano una specie di *Salon Kitty* per antichi [illegible], con innaffi[illegible] cadenze da film muto, una *Cabiria* [illegible] core alla quale il montaggio [illegible] tolto necessariamente ogni progressione drammatica.

Per Brass è stato forse un bene: la ripetizione delle [illegible], degli stupri, degli esibizionismi, che costituivano quasi tutto il girato, ha prodotto quel senso di sazietà e di vaga repugnanza che [illegible] quasi [illegible] valore educativo alla galleria postribolare. Come [illegible] che il vizio rovina gli imperi quando diventa noioso.

Nella confusione affiorano volti di degni professionisti, Peter O'Toole è un Tiberio appropriatamente pazzo, John Gielgud [illegible] caricatura [illegible] shakespeariano, Malcolm McDowell un Caligola preso [illegible] trappola Adriana Asti, che fa il bagno [illegible] seme maschile riformita da schiavi solleciti, non offre [illegible] prova migliore della sua pur contur[illegible]bante carriera.

Stefano Reggiani

Il giudizio del pubblico

TORINO — *Caligola e le sue nefandezze approdano* [illegible] *schermi torinesi* [illegible] *sale subito il favore per le biglietterie dei cinema Gioiello e Cristallo. Ma, considerato la fama che circonda il film, sale meno vertiginosamente del previsto. Per la prima proiezione, alle 14.30, entrambe le sale registravano più* [illegible] *meno* [illegible] *stessa affluenza di pubblico: circa 200 persone.*

«E' già [illegible] *discreto incasso — dice il direttore del Gioiello —. La media, per una prima, è dieci volte inferiore. Per Ferreri e il suo "Chiedo asilo" avevamo addirittura venduto otto o nove biglietti. Certo però che dal tanto atteso e discusso "Caligola" ci si aspettava qualche spettatore in più».*

Pubblico maschile, fa eccezione un'attempata coppia, seduta nell'ultima fila della balconata, che se ne va a metà proiezione. Pochi i giovani, per lo più uomini di mezza età, quasi tutti soli. Alla fine, commenti tiepidi o imbarazzati, la ferocia e la follia di Caligola non sembrano aver turbato la platea.

«Un fumettone sadico — [illegible] uno studente. [illegible] Marchini —, sovrabbondante di kitsch. Troppe [illegible] sesso sono [illegible] a se stesse, [illegible] l'approfondimento psicologico dei personaggi. Sono rimasto deluso».

Perplessi, invece, un signore che guadagna l'uscita mentre si compie il destino di Caligola. Sorvola sulle [illegible] *più spinte, la mette sullo storico. «Sono molto incerto: il regista mi* [illegible] *abbia travisato* [illegible] *la storia. Le cose sono andate diversamente».*

Cioè, come?

«Beh, ecco io non sono uno studioso, da quel poco che so... questo film è come un romanzetto, non dice gran che».

Le è parso pornografico?

«Insomma, forse sì. Al [illegible] fronto con certi film che danno alle tv private questo è abbastanza castigato».

Giudizio che è condiviso da altri spettatori. In genere però tutti tendono a evitare pareri sulle scene bacchanaliche, forse quasi il dubbio che la gente sia venuta per farsi una cultura in storia romana. Soltanto un tipo sulla quarantina, «Per carità, niente nome, è [illegible] *questione di buon gusto», dimostra maggiore sincerità: «Sul Caligola circolavano tante voci, sembrava fosse il film più eccitante del mondo. Credevo di assistere chissà a che cosa, invece... oddio ci sono delle scene che non trovi in tutti i cinema della luce rossa. Peccato per i particolari di vio[illegible] per me sono gratuiti: rovinano il sexy».*

Qualcuno preferisce commentare unicamente la scenografia. «Belle, suntuose, leggermente funerarie. Qua e là mi è parso di rivedere qualcosa della violenza del "Solò" di Pasolini. Non credo in ogni caso che questo film sarà sequestrato. Di "porno" ce n'è parecchio, ma è un "porno" che non scandalizza più nessuno».

Claudio Giacchino

Missino denuncia il «Caligola»

[illegible] — Il deputato missino Greggi ha presentato alla procura [illegible] Repubblica di Roma un esposto-denuncia per il film *Caligola* e con un'interrogazione al ministro del Turismo e Spettacolo ha chiesto che sia organizzata una visione speciale per tutti i parlamentari e per le alte cariche dello Stato in modo che *«coloro che fanno le leggi e debbono applicarle si rendano conto di come funziona la censura».*

LE ALTRE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

Sindrome cinese: dagli Usa arriva la «paura nucleare»

Sindrome cinese di James Bridge, [illegible] *Jane Fonda, Jack Lemmon, Michael Douglas. Produzione americana a colore.* [illegible] *Genere: drammatico. Giudizio: da vedere. Cinema Lux.*

[illegible] Fonda, presentatrice televisiva che vuol passare dagli argomenti brillanti a quelli politici, [illegible] ottenuto [illegible] buon servizio, un'inchiesta su come funziona [illegible] centrale nucleare. Col [illegible] operatore Michael Douglas ha raggiunto [illegible] uffici, è scesa nelle viscere [illegible] costruzione dove pulsano i comandi segreti, adesso [illegible] in uno stretto corridoio che [illegible] stanza centrale di controllo.

Un vetro la separa dagli operatori, l'incaricato della centrale la prega di non filmare per il momento; si [illegible]petta il direttore Jack Lemmon. E' un ambiente pulito, asettico, con tanti quadranti e spie luminose, l'atmosfera di una tranquilla routine. Ad un tratto la terra sussulta sordamente come per un terremoto, un segnale sonoro lacera l'aria. Jane Fonda appoggia le mani al vetro, ha paura. Il suo compagno mette nascostamente in azione il registratore televisivo.

Appare da una porticina Jack Lemmon, comincia a controllare i quadranti, ordina alcune manovre. Attraverso l'interfonico la voce imbarazzata e impaurita dell'incaricato chiede: «Che c'è, Jack?». Lui [illegible] un gesto di [illegible] atidio: «*Niente, un normale controllo*». Ma si vede che sta bestemmiando dentro di sé, prende decisioni [illegible] abituali. I suoi compagni [illegible] lavoro [illegible] obbediscono con [illegible] trepidazione sospettosa.

Finalmente, pare che le co[illegible] agghiastino, è tutto passato. Jane e [illegible] [illegible] possono uscire, gli spiegano con gentilezza un poco ricattatoria che non è [illegible] niente, che non è il caso [illegible] parlarne. Anche la stazione televisiva di Jane sta alla versione ufficiale: ma c'è il film segreto di Michael.

Contro gli agguati degli emissari della centrale, che vogliono distruggere ogni prova, la pellicola è stata presentata a un gruppo di scienziati non ammanigliati col potere e [illegible] gruppi economici. La diagnosi, visto il film, è subito chiara: nella centrale è successo un guasto gravissimo, una parte del sistema di raffreddamento [illegible] inceppata, c'è stato il rischio che il nocciolo nucleare restasse nudo, fonte incontrollata di calore e di distruzione.

L'evento terrificante è chiamato «sindrome cinese», perché il nucleo incandescente potrebbe scavarsi [illegible] varco nella terra e potenzialmente perforarla uscendo agli antipodi dell'America, appunto in Cina. E intorno alla centrale? Distruzione e contaminazione radioattiva, [illegible] catastrofe.

Da questo punto del film, quando cominciano le pressioni di Jane Fonda su Lemmon, l'unico che può denunciare il pericolo e far chiudere la centrale, Lemmon è un uomo onesto, tergiversa, ma sa qual è il suo dovere. Credete che basterà un direttore rinsavito per chiudere una centrale, contro tutti gli int[illegible]nomici che le gravano addosso?

Sindrome cinese è anche un giallo, il trionfo della buona coscie[illegible] sarà facile e non sarà assoluto. Il film è [illegible] in America insieme [illegible] i dibattiti sul problema nucleare. Mentre si proiettava nel cinema, è accaduto l'incidente alla centrale di Harrisburg, con lo stesso rischio di distruzione, questa volta reale. Non c'è nessun artificio, dicono gli scienziati, che garantisca completamente contro la sindrome cinese.

Allora, bisogna discuterne, non solo in America; bisogna prendere posizione. Il cittadino normale, che ha creduto nell'energia nucleare «positiva», che ci ha sperato, capirà il volto sofferente dell'ontato Jack Lemmon.

s. reg.

Un ottimo allestimento di Marcucci a Genova

La «parabola» di Turcaret aggressiva dopo tre secoli

GENOVA — Ad [illegible] settimana dall'esordio, *Turcaret* di Alain-René Lesage messo in scena dal Teatro di Genova, per la regia di Egisto Marcucci, si va affinando e confermando spettacolo di indubbia felicità espressiva.

Pensate, questa commedia «nera» ha duecentosettan[illegible] e non ha perso nulla [illegible] sua conturbante [illegible] scrività. Fu scritta in una Fran[illegible] fastosa e corrotta, la Francia del malgoverno del vecchio Luigi XIV e dei ricchi finanzieri che, forti della sua complicità, dissanguavano, con le più spericolate speculazioni, nobili, borghesi, popolo. E furono proprio codesti [illegible] tentissimi affaristi ad osteggiarla, [illegible] primi del febbraio 1709, perché vi si sentivano presi pesantemente di mira.

Turcaret è, in prima istanza almeno, una parabola, [illegible] perfetta resa teatrale. [illegible] trifi[illegible], l'estorsione, i loschi traffici. Ex lacchè, poi strozzino, ancor oggi usuraio, Turcaret è un ricchissimo appaltatore delle imposte del re; e con quel mestiere tra le mani spilla soldi a chiunque. Ma ha un debole. [illegible] innamora: e quando Cupido lo colpisce [illegible] la sua faretra, diventa un mincliione, terribilmente prodigo.

Succede allora che si organizza, intorno a lui, una specie di società del mutuo raggiro: la baronessa, di cui è innamorato, lo deruba, ma [illegible] a sua volta spennata dall'amante, un cavaliere cicisbeo e sottanie[illegible]re; costui [illegible] spogliato dal proprio servo Frontino e dalla ragazza di lui, Liseta.

E quando questa maschina per far soldi alle spalle del prossimo si inceppa, perché i soci di Turcaret lo trascinano nella rovina, sarà proprio Frontino a prenderne [illegible] posi[illegible]: «*Il regno di Turcaret è finito, adesso comincia il mio*» e vi lascio immaginare con che brividi addosso gli spettatori dell'epoca dovettero udire un servo pronunciare [illegible] battuta così sacrilega).

[illegible] suo allestimento il regi[illegible] Marcucci, tra i più colti e sensibili [illegible] generazione, ha si tenuto nella dovuta evidenza la storia, [illegible] e turpe, dei reciproci inganni, ma ha soprattutto evidenziato la finzione, propriamente teatrale, che essa comporta. Turcaret, i suoi amici e avversari, in quella diabolica giran[illegible]dola [illegible] falsità, [illegible] si sdoppiano, [illegible] atteggiano a migliori di quello che sono: [illegible] una parola, «recitano».

Ecco allora lo sghembo salone di lacca nera, ideato [illegible] (il consueto rigore) da Umberto Bertacca, aprirsi a doppio fondo e, di lato, svelare un vero e proprio proscenio coi suoi lumi, doppieri, palchi e soppalchi, verso i quali spesso i personaggi si volgono, cercando un inutile plauso. [illegible] quali rimirano, fattisi spettatori, i loro colleghi.

Ecco i costumi all'insegna [illegible] smaccato cromatismo: una gran sinfonia [illegible] azzurri, beige, rossi, verdi cupi, [illegible] evidenti allusività zoomorfe su una comune matrice esotica (Turcaret potrebbe [illegible] un pavone, il marchese una crisalide).

Ed ecco, infine, il registro, molto vario e [illegible], della recitazione, [illegible] tutta nel grande alveo del grottesco sublime. Gli attori dimostrano d'avere assai ben inteso [illegible] o del[illegible] rilettura di Marcucci: e la assecondano, ognuno in base

Magda Mercatali

al proprio talento, con [illegible] dedizione totale e [illegible] divertimento, che, a tratti, [illegible] persin troppo evidente, mentre questa (attenzione) è una [illegible] media gelida e terribile.

Svetta per maturità Eros Pagni, che, [illegible] il modulo canonico [illegible] un Frontino cinico e freddo, «sporco» il personaggio di [illegible] ribalderia, e, in ogni caso, lo [illegible] più duttile, grazie anche alle modulazioni di quella sua vo[illegible] baritonale.

Giancarlo Dettori [illegible] un Turcaret inquieto e febbrile: [illegible] mascherone livido, sotto quella [illegible] parrucca, precocemente [illegible]. La [illegible] crudeltà e storditaggine [illegible] sua statuaria baronessa, il Giusti [illegible] cavaliere bieco, nel [illegible] ventaglio delle sue fatuità. [illegible] Marzia Ubaldi, cui con molta accortezza il regista ha affidato il doppio speculare ruolo [illegible] due serve, Marina e Lisetta, la moralista e la corrotta. Infonde in ambedue un impeto disperato e torvo.

Ma tutti [illegible] attori sono da ricordare, e lo si vede bene nella [illegible] finale dello scorno di Turcaret, quando si fanno avanti, a [illegible] l'orribile verità, il marchese incanagliito e frollo di Massimo Lopez, la signora Turcaret, alta sui trampoli, di Benedetta Buccellato, e la rigattiera nana di Liù Bosisio; una sequenza che rimane nella memoria, per [illegible] lesticità delle immagini e la virulenza [illegible] recitazione.

Guido [illegible]rico Bonino

Secondo «voci» [illegible]

Siciliani in primavera alla Scala

ROMA — [illegible] ro Sici[illegible] arriverà alla Scala [illegible] Milano, assumendo [illegible] fatto la carica di direttore artisti[illegible] nella primavera dell'82. La [illegible] è trapelata dagli ambienti musicali e politici romani, mentre in città [illegible] avvolgeva un incontro chiarificatore tra massimi dirigenti della Scala e di Santa Cecilia, dove Siciliani [illegible] attualmente impegnato.

Avendo approfittato [illegible] viaggio a Roma per la trasmissione televisiva «Grand'Italia», il sindaco di Mil[illegible] Carlo Tognoli, che [illegible] anche il presidente della «[illegible]», e il sovrintendente dell'Ente [illegible] Carlo [illegible] Badini, si [illegible] incontrati [illegible] il [illegible] Mario Zafred presidente dell'Accademia di Santa Ce[illegible] per cercare di risolvere il caso [illegible] maestro [illegible] che dovrebbe assumere al [illegible] presto l'incarico di direttore artistico [illegible] [illegible] lirico milanese.

Attualmente il maestro Francesco [illegible] è legato [illegible] [illegible] impegno [illegible] collaborazione con l'Accademia romana. Dall'incontro, però, non è emerso nulla [illegible].

[illegible] ni all'Auditorium — [illegible] sera alle 21 VI concerto Rai diretto da [illegible] Santagno, pianista Hans Pizka. In programma: «Serenata in do maggiore» di Ciaikovski, «Concerto n. 2» [illegible] Corrie e orchestra di Strauss; «Sinfonia n. 4» di Brahms.

Cinema [illegible] — Stasera alle 20,30, al Movie Club [illegible] Giusti 8), proiezione di «Il cappotto» di Grigori Kosintsev e Leonid Trauberg. La pellicola verrà riproiettata alle ore 22,30 ingresso libero.

Proposte dei discografici per il Festival

Più giovani per Sanremo

[illegible] — I discografici sembrano di [illegible] disposti a collaborare per [illegible] Festival della [illegible] italiana la cui organizzazione è stata, come noto, affidata a Gianni Ravera il quale, [illegible] canto suo, sta lavorando per assicurare la presenza a Sanremo di grossi capiti stranieri.

La prossima settimana Ravera sottoporrà all'approvazione del comitato delle manifestazioni del Comune [illegible] mese — un organismo in cui sono rappresentati tutti i partiti politici — il meccanismo e il regolamento della trentesima edizione del [illegible] che [illegible] terrà dal 7 al 9 febbraio.

Prima del viaggio a Sanre[illegible] Ravera ha convocato a Roma un vertice dei rappresentanti delle più importanti case discografiche per illustrare loro la bozza del suo programma. [illegible] questo vertice è emerso che i discografici vorrebbero più spazio per i cantanti giovani, che secondo il meccanismo originale avrebbero dovuto essere [illegible] di collegamenti televisivi (di circa trenta minuti) previsti [illegible] prime due sere.

[illegible] ora della discussione romana è emersa la tesi di allestire per i giovani [illegible] selezione pre-festival in modo [illegible] alle tre serate di febbraio soltanto quattro [illegible] nei reclute le quali dovrebbero, però, avere la possibilità di esibirsi di [illegible] alle telecamere anche [illegible] mini-collegamenti che precederanno la finale di sabato 9 febbraio.

Secondo le prime indiscrezioni al Festival verrebbero ammessi otto cantanti italiani «di serie A», otto stranieri e quattro (o sei) giovani: tutti dovranno proporre [illegible] inediti di autori italiani. Nelle prime serate, divisi in due gruppi (uno si esibirà la sera di sabato e l'altro il venerdì sera) i concorrenti presenteranno [illegible] nuove [illegible] senza il rischio [illegible] [illegible] eliminati poiché non funzioneranno le giurie.

Tutti assieme torneranno [illegible] passerella il [illegible] sera e alla fine le giurie proclameranno il vincitore [illegible] non ci dovrà [illegible], secondo [illegible] richiesta [illegible] discografici, una classifica per gli altri concorrenti [illegible] [illegible] primo premio.

e. b.

Manifestazioni

Jazz al Conservatorio — La «Jazz Studio Orchestra» diretta da Gianni Gross[illegible] terrà [illegible] alle 21,15 al Conservatorio un concer[illegible] [illegible] titolo «Una [illegible] dedicata [illegible] jazz» [illegible] brani [illegible] repertorio dei più grandi jazzisti americani. Il ricavato sarà devoluto alla S. Vincenzo che organizza la serata.

Pop e jazz — Stasera, alle 21, al cinema-teatro Esedra (via Bagetti 30) concerto di musica pop, jazz con i complessi Tetracus, All Studio, Tavola Rotonda. Biglietto d'ingresso L. [illegible]

«Romeo e Giulietta» [illegible] Nuovo [illegible] seguito al [illegible] ottenuto, [illegible] alle 21,15 replica [illegible] balletto di Vittorio Biagi.

Il concerto [illegible] violinista all'Unione musicale

Le due perfezioni di Uto Ughi

[illegible] — *Pochi violinisti possono affrontare il rischio d'un intero concerto per violino solo, dove la carenza* [illegible] *risorse armoniche può fatalmente compromettere l'attenzione dell'ascoltatore.*

Tra questi pochi ne ha pieno diritto Uto Ughi, che [illegible] *trova oggi in una condizione ottimale di sicurezza tecnica e* [illegible] *maturità interpretativa. Di questa due facce della perfezione violinistica ha deliberatamente fatto sfoggio* [illegible] *trando* [illegible] [illegible] *programma* [illegible] *due sommi pilastri della letteratura per violino solo: Paganini,* [illegible] *virtuosismo* [illegible] *scendentale dell'esecuzione, e Bach, per la densità* [illegible] *pensiero musicale.*

[illegible] *primo, tre di quei Capricci che, a parte l'importanza tuttora ineguagliata nella tecnica dello strumento ad arco, non finiscono di stupire per l'originalità, veramente capricciosa, del pensiero musicale, che non si capisce* [illegible] *dove potesse venir fuori se davvero furono composti,* [illegible] *me* [illegible] *crede, nei primissimi* [illegible] *ni dell'Ottocento, cioè prima dell'apparizione di Rossini: eppure, con l'umorismo brillante della loro bravura, si lasciano indietro* [illegible] *colpo tutte le grazie arcadiche e galanti del Settecento.*

Di Bach, [illegible] *di quelle Sonate e Partite per violino solo con cui il grande organista tedesco diede vita a un genere* [illegible] *arcaico polifonia tedesca per violino solo, che senza il suo contributo sarebbe probabilmente sparito* [illegible] *nei binari morti della storia, sopraffatto dalle fortune* [illegible] *cantabilità italiana insegnata a tutta Europa dalla scuola di Corelli.*

Ughi ha suonato la Partita [illegible] *re minore (quella che termina con la celebre Ciaccona, e* [illegible] *bellissima Sonata seconda in la minore, con una Fuga di prodigioso sviluppo e un pocticissimo Andante, dimostrandone la germinazione interiore* [illegible] *un organico divenire e nel Capricci paganiniani ha volteggiato con destrezza sui più acrobatici ostacoli.*

Colpisce specialmente [illegible] *brietà estrema del* [illegible] *senza che ne vengano minimamente compromesse l'esattezza dell'intonazione e la pu*[illegible] *immateriale del suono:* [illegible] *che si* [illegible] *sentire lo sgradevole raschiamento dell'arco sulla corda (e qui ci avrà pure la* [illegible] *parte di merito la qualità eccezionale dello strumento).*

Applaudito dal solito pubblico [illegible] *strabocchevole* [illegible] *serie disperi, accovacciato in terra sul palcoscenico fino a costituire un cerchio quasi totale intorno* [illegible] *concertista, Ughi* [illegible] [illegible] *ripetuto* [illegible] *buona grazia, dopo quel po' po' di tensione e d'impegno totale,* [illegible] *un altro Bach e un altro Paganini, come un vincitore* [illegible] *maratona che* [illegible] *ancora un paio di giri in pista, tanto così, per ringraziare gli spettatori.*

m. m.

Il concerto del Trio Yuval

Beethoven da Tel Aviv

TORINO — Il Trio Yuval di Tel Aviv, che [illegible] suonato l'altro pomeriggio per l'Unione Musicale, godeva [illegible] buona fama per alcune eccellenti incisioni (specie di Dvorak) da qualche anno in circo[illegible]ne; ma la [illegible] diretta ha dato soddisfazioni ancora superiori all'attesa, rivelando, e [illegible] pure in un pro[illegible] che [illegible] prima vista non pareva troppo allettante, un complesso di [illegible] bravura, da iscrivere [illegible] i primi del concertismo internazionale.

Nelle *Variazioni* di [illegible] ven su un tema [illegible] Müller, in verità, circolava una certa freddezza, anche se [illegible] impossibile non accorgersi subito della sonorità piena e dolcissima del violoncellista Simca Heled: ma usciva il violinista, Uri Pianka, ha intonato [illegible] la solo la prima frase del Trio di Smetana, [illegible] colpo è caduto un velo, e un soffio d'aria direttamente proveniente dalla Moldava [illegible] invaso la sa[illegible] del Conservatorio, aleggiandovi conturbante e persistente fi[illegible] alla fine di una composizione che di norma non solleva incondizionati entusiasmi.

Una analoga intensità poetica ha percorso il Trio op. 50 di [illegible] richiedendo al pianista Jonathan Zak e ottorità di guida: quasi sparite le ridondanze dell'opera, e [illegible] ogni [illegible] spiragli di accorata, [illegible].

Se questi tre musicisti suo[illegible] Mozart, Beethoven, Schubert, Schumann, [illegible] con la s[illegible] confidenza [illegible] cui [illegible] gli slavi pocolloro per le più lieta esperienze.

g. p.

Per i venerdì dell'Aci

Jean Delumeau all'Alfieri

TORINO — Oggi [illegible] 18, eccezionalmente all'Alfieri, [illegible] storico francese Jean Delu[illegible] parlerà (in lingua italiana) per i Venerdì letterari dell'Aci [illegible] tema «Il cristianesi[illegible] sta per morire?». Dirigerà [illegible] dibattito il prof. Trandilo dell'Università di Torino.

Gianna Maria [illegible] nel «Coraggio» con Totò, reto uno

Alla televisione

RETEUNO

12.30 **Schede-scienza: «Progetto Celtisona»**
13 — **Agenda casa** (c)
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
14 — **Corso elementare di economia** (c)
17 — **Zecchino d'oro anteprima** (c)
18,15 «**La** [illegible] **e i suoi protagonisti**»: [illegible] **1943-'47: anni del rifiuto**» (c)
18,45 **TG1-Cronache: Nord chiama Sud, Sud chiama Nord**
19,20 **Famiglia Smith: «Un lavoro tranquillo»** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Speciale TG1** [illegible] A. Petacco (c)
21,30 **Ottolotò: «Il coraggio»**, film [illegible] Domenico Paolella, con Totò, [illegible] Cervi, Paola Barbara, Ernesto Almirante, Irene Galter, Gianna Maria Canale, Leopoldo Trieste — *Totò questa volta veste i panni di un padre di otto figli che viene salvato dal Tevere nel quale si è buttato, da un industriale al quale poi impone la propria presenza in casa con tutta la sua famiglia*

[illegible]

12.30 **Spazio disperi**, rubrica a [illegible] di Roberto Sbaffi e Anna Maria Xerry De Caro
13 — **TG2-Ore tredici**
13,30-14 **La ginnastica presciistica**, conduce Toni [illegible] (c)
17 — **TV 2 ragazzi**: a) Barbapapà. «La trappola», disegni animati; b) Il dirigibile (c)
18 — **Visti** [illegible] **vicino: «Incontri con l'**[illegible] **contemporanea», «Giuseppe Zigaina, pittore»** (c)
18,50 **Buonasera** [illegible]... [illegible] **Lupo e un telefilm comico** «Il compleanno di [illegible]» (c)
19,45 **TG2-Studio aperto**
20,40 **«Con gli occhi dell'Occidente»**, dal romanzo di Conrad, regia di Collalavi, con [illegible] Grassilli, Gianni Santuccio, Roberta Pe[illegible], Elisa Cegani, Franco Branciaroli. Ultima puntata (c)
21,55 **Fonogrill italiano**, programma di Silvio Ferri presentato da Ugo Gregoretti: **«Ra e regina del caffè chantant»** (c)
[illegible] **Barney Miller: «La roba»**, telefilm (c) - **TG2-Stanotte**

TV3

Prove tecniche di trasmissione
15 — **Concerto Banda Aeronautica**
16,45 **Esibizione del New** [illegible] **City Ballet** [illegible] **musiche di Bizet e Stravinsky**, coreografie di Balanchine

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Grand'Italia: folla e avvio difficile

Delle trasmissioni di [illegible] *Grand'Italia* è quella che si [illegible] più ad avviarsi.

Tra l'altro il [illegible] numero ha [illegible] un preludio insolito. E' [illegible] l'annunciatrice a [illegible] comunicato che in st[illegible] [illegible] *Grand'Italia* [illegible] andato in onda [illegible] animato di Braccio [illegible] ferro. Cosa [illegible] succedendo? All'ultimo momento gli dèpiti di Cosanzo se l'erano squagliata?

E' partito il cartone animato. [illegible] mentre sul video alternano [illegible] immagini [illegible] un'avventura di Braccio di ferro in [illegible] violenta tra i seg[illegible]gni, [illegible] una voce [illegible] [illegible] diceva. [illegible] sotto a nostro sguardo il tipico panorama dell'Umbria. Ecco [illegible] Olinque, tu scalieni, [illegible] popolo dell'altel[illegible] etrusco, un'ipotesi affascinante [illegible] ipotesi che avremmo voluto sapere anche noi, ma non ci è [illegible] concesso. Il cartoon è stato bruciato con disprezzo dei ragazzini, ed è pure [illegible] rito il dotto e improprio commento. Ci si aspettava quindi la ripr[illegible] di Braccio di ferro, e invece è arrivato Costanzo con la sua folla di ospiti.

Troppa roba, troppa gente. Lo si è detto a proposito del debutto, lo si ripete per la seconda puntata: un tavolo con gli attori (la Vitorelli, la Ferreri, Tognazzi e Vallone); un tavolo con i sindaci di Milano e di Firenze; e un tavolo con tre [illegible] di volo. Ave Ninchi faceva da cameriera, c'era l'orchi[illegible] e ci sono [illegible] [illegible] varietà, l'uomo-automa, i clowns e Alfredo Bianchini con [illegible] vecchia canzone «Baiocchi e profumi».

[illegible] evidente l'impossibilità di concertare tutti questi elementi e di interrogare adeguatamente tutti gli ospiti. Ognuno finisce per dire qualche [illegible] cosa [illegible] mai a imporsi un discorso filato. Gli unici, forse, che ce l'hanno fatta ad esprimersi compiutamente sono [illegible] i controllori: [illegible] volo perché si riservano ad una situazione di [illegible] importanza. Maghi altri? I sindaci si sono tenuti sul generale e sul vago e [illegible] potevano fare [illegible]. Gli attori un po' hanno scherzato, [illegible] po' [illegible] della [illegible] spezzata, con qualche impaccio e con la preoccupazione [illegible] dire [illegible] [illegible] spiritose e più intelligenti dei colleghi e rivali.

La sensazione [illegible] si ha [illegible] quella [illegible] [illegible] si muove faticosamente, addirittura [illegible]. Costanzo ha troppe cose cui badare, [illegible] può avere, nel guazzabuglio dello show, [illegible] per rivolgere domande insidiose e [illegible] come gli capitava nei programmi precedenti specie in «Bontà loro». Manca [illegible] unità, [illegible] coesione [illegible] dibattito e di spettacolo. Oltre a tutto, stavolta è [illegible] pure a mancare il [illegible] tra il ministro e il sociologo [illegible] nevé dato una leggera animazione all'esordio. Stavolta i tre tavoli si sono praticamente ignorati e non c'è stato alcun autentico contatto fra gli ospiti.

Che [illegible] sarà [illegible] facile raddrizzare le gambe storte a *Grand'Italia*, un panfilone che anche nella seconda puntata ha confermato una pericolosa tendenza alla confusione, allo sfilacciamento e persino al vaniloquio così deprecato in «Sotto il divano». L'unica soluzione sarebbe probabilmente quella di cercare di «legare» strettamente i tre tavoli e di ridurre il numero degli ospiti, rinunciando a quelli che tanto sono destinati a fare solo da tappezzeria. Così come sarebbe opportuno non irradiare troppo sugli intermezzi di varietà.

* *

Seguitano ad imperversare cicli di telefilm storici. Ad [illegible] / [illegible] si con il povero Robert Taylor che pare la statua commemorativa di se stesso, o come lo sbracato [illegible] che vorrebbe essere una satira di ambiente militare e che è soltanto l'ennesima farsa per dimostrare che anche la guerra e le armi possono essere «divertenti», o come lo [illegible]ole *Dottori in allegria* [illegible] vorrebbe fare dell'umorismo in corsia e nelle sale chirurgiche. Quest'ultimo telefilm, per un [illegible] di opportunità, [illegible] essere ribattezzato la [illegible] di marmaldi quando era appena [illegible] duta la tremenda sciagura di Parma. Invece è stato mantenuto, e così, [illegible] duramente dopo buffonate ospedaliere, sono apparse sul [illegible] schermo le immagini [illegible] un'autentica tragedia che si [illegible] svolta in un autentico ospedale.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; [illegible]; 10; 12; 13; 14; 15; 21; 23
[illegible] «La diligenza»
8,40 Ieri al Parlamento
9 — Radiosanc'io
11 — Opera quiz
11,30 I big delle [illegible]
12,03 Voi ed io '79
14,03 Radiouno jazz '79
14,30 Leggo ad alta voce
15,03 Errepiuno
16,10 Tribuna politica: [illegible] su stampa po
17 — Pulchwork
18,30 Voci e volti [illegible] questione meridionale
19,20 Radiouno jazz '79
20 — La [illegible] [illegible]
20,30 Radiodramma: «Un cantabbasso [illegible] carca d'amore», di Colonna
21,03 Da [illegible] concerto Rai diretto da Santagno
23,10 Oggi al Parlamento

[illegible]

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — I giorni [illegible] Salvataggio
6,05 Cronache di poveri [illegible] li, di Pratolini
9,32 Radiodue 3131
11,32 Le nuove canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Hit Pa[illegible]
13,40 Sound-track
14 — Trasmissioni regionali
16,27 In concerti
17,55 Mi chiamo Verve
18,33 «In diretta dal Caffè Greco»
[illegible] Spazio X formula [illegible]
20,30 Disco-music
21,30 L'assy listening
22 — Nottetempo

[illegible]

Giornali [illegible] [illegible]: 6,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,15; 18,45; 20,45; 23,55
7 — Il concerto del mattino
10,10 [illegible] loro donna
10,55 Antologia di [illegible] operistica
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15,30 [illegible] certo discorso [illegible]
17 — La letteratura e le idee: sioni di fantasia sulla letteratura dell'Ottocento
17,30 Spaziotre
19,15 Concerti d'autunno '79 da Napoli, direttore Ugo Rapalo
21 — Nuove musiche
21,30 Spaziotre opinioni
22 — Concerto barocco con Franco Mannino
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

[illegible]

10 — La cassaforte
11,45 Lo [illegible] d'oro, gioco con Awana-Clana
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco
14 — In confidenza
15 — Hit parade
16,30 R.M. cinema
17 — Il disco
18 — [illegible] explosion

Tv estere

[illegible]

Telegiornale: 18,50; 20,30; 22,50
[illegible] — **Telescuola: «Geometria»** (c)
15 — **Tel**[illegible] (c)
18 — **Per i più piccoli: il dragone** (c)
Per i ragazzi: «Le regole del gioco» (c)
18,05 **Contronti** (c)
19,35 **Le stranezze** [illegible] **signor Cooper** (c)
20,05 **Il regionale** (c)
21,45 **Reporter** (c)
Johnny [illegible] (c)
22,35 **Prossimamente**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
19,25 **Confine aperto** (c)
19,50 **Punto d'incontro**
20 — **Cartoni animati** (c)
20.30 **Triplo eco**, film [illegible] Michael Apted, con Glenda Jackson, Oliver Reed e Brian Dascon (c)
21,55 **Locandina** (c)
22,10 **Notturno musicale: musica dall'Adriatico: Dubrovnik** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 0,25
17,45 **Cartoni animati** (c)
18 — **Parrucchiamo e cantiamo** - Telequiz (c)
19,15 **Police station** - Telefilm
19,45 **Telesecondi**
20 — **Squadra emergenza: «Lieto evento»** (c)
21 — **Spionaggio senza frontiere**, Film di spionaggio [illegible] Dudremel, con Jean Marais, Geneviève Page
22,25 **Punto sport**
22,45 **Il pavone nero**, film di Osvaldo Civirani, con Karin Schubert, Chris Avram

Importante in metalmeccanica, nel quadro potenziamento della propria divisione ricambi, ci ha incaricati di ricercare

CAPOLINEA PRODOTTI ELETTRICI

che dipendenze Direzione Commerciale Ricambi curi i se tecnici di competenza nella programmazione dei piani di vendita, contatti con i clienti più portanti settore, segua e prepari i nuovi ispettori alla vendita dei relativi prodotti.
Il candidato è diplomato, preferibilmente Perito Industriale, età intorno ai 35 anni, con una buona preparazione tecnica che maturato un'esperienza quinquennale nella vendita ricambi elettrici per autoveicoli conducendo in prima persona la gestione dei contatti con clientela coordinando l'attività personale addetto a tale funzione. (Prog. 219).

ADDETTO AMMINISTRAZIONE VENDITE ESTERO

che provveda all'evasione degli ordini provenienti dall'estero, curando l'iter amministrativo e la gestione documentale delle relative pratiche.

Ci rivolgiamo a un diplomato di età intorno ai 30-35 anni, in di una buona conoscenza della lingua francese e/o inglese, che abbia maturato quinquennale esperienza in analogo settore curando la gestione amministrativa degli ordini esteri ed assicuri un'autonoma operativa in tale posizione (Prog. 220)

Per le posizioni sopra evidenziate la di lavoro è situata nella cintura sud Torino servita da un mezzo di trasporto aziendale.

La selezione è coperta da segreto professionale
Interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum specificando l'esperienza maturata, retribuzione attuale e quella richie specificando anche sulla busta il riferimento della posizione per la quale intendono candidarsi.

CONSEA RICERCA SVILUPPO E GESTIONE DEL PERSONALE
CORSO RE UMBERTO 10 - 10121 TORINO - TELEFONO 530.383

GRUPPO IMPORTANZA INTERNAZIONALE
cerca per propria unità produttiva nell'Umbria

DIRETTORE PRODUZIONE FONDERIA DI GHISA

La posizione — con inquadramento a livello dirigenziale — richiede una provata esperienza di gestione produzione delle problematiche tecnico-organizzative essa connesse acquisita in medie-grosse fonderia di ghisa grigia, malleabile e, possibilmente, sferoidale.

dettagliato curriculum, indicando pretesa orientativa, a
PUBLIKOMPASS 7 R — 20123 MILANO

CSL

La FIDITAL-COOPERS & LYBRAND, nell'ambito dello sviluppo dell'attività in Italia è interessata, per le Milano, Torino, Roma e Padova, ad assumere

LAUREATI/E LAUREANDI
(in Economia e Commercio)

diplomati in ragioneria, militesenti e età non superiore ai 26 anni, con una buona conoscenza di una lingua straniera, preferibilmente l'inglese.
Le persone in possesso dei requisiti richiesti saranno avviate alla professione

REVISORE CONTABILE

altamente qualificante e che offre la possibilità di una continua e programmata formazione professionale sia in Italia che all'estero, un ambiente dinamico e motivante. Si offre una retribuzione e prospettive di Le risposte, che saranno in modo riservato, dovranno citare il riferimento P05 essere inviate a: Fidital-Coopers & Lybrand, Corso Vittorio Emanuele II, 97 - 10128 Torino.

FIDITAL-COOPERS & LYBRAND

Azienda metalmeccanica operante nel settore della

TRAFILERIA DELL'ACCIAIO

ricerca per propria unità produttiva ubicata in Torino

RESPONSABILE DI STABILIMENTO

candidati richiede una esperienza specifica nel settore, capacità per affrontare i problemi gestionali, di conduzione del personale, di adeguamento e rinnovo di macchinari e impianti.

offre oltre a un'interessante retribuzione, la possibilità vivere la completa problematica del lavoro di azienda facendo parte di un vivace e solido gruppo industriale.

Scrivere a: **Publikompass 3 R - 20123 MILANO**

PICCOLA INDUSTRIA Brandizzo cerca

DI DIREZIONE

buona e ufficio capacità lavoro autonomo stenodattilografia conoscenza francese inglese

Telefonare ore ufficio 913.8461 - 913.9057

Casa di spedizioni internazionali cerca

IMPIEGATO/A

Buona inglese pratica documentazione spedizioni via mare

Allegare curriculum vitae
rispondere requisiti adeguati

Scrivere: **PUBLIKOMPASS 5546 — 10100 TORINO**

AZIENDA operante nel settore della sicurezza ricerca per il potenziamento dei propri quadri

IMPIEGATI PER LE VENDITE

per le province di TORINO e
Requisiti preferenziali precedenti esperienze di vendite anche in altri settori; età intorno ai 30 anni; studi ad indirizzo tecnico.
inquadramento impiegatizio, rimborso spese e incentivi.
La retribuzione di sicuro interesse, comunque commisurata alle effettive capacità del candidato.
Telefonare o scrivere a: **SIDELTRONIC s.r.l.** - Via P. Tommaso 1 - 10125 TORINO - Telefoni 011 650.82.38 - 650.32.37

RAGIONIERE
esperto/a contabile

ottima preparazione a budget, buona conoscenza normativa fiscali assumiamo e condurremo adeguata alle effettive capacità

Zona lavoro Torino

Inviare curriculum a:
PUBLIKOMPASS 7467 10100 TORINO

Società Finanziaria operante nel campo dell'intermediazione finanziaria desidera entrare in contatto con

persone particolarmente qualificate per cultura economica/finanziaria
provata capacità organizzativa

L'attività che proponiamo consente di mettere a frutto le precedenti esperienze di lavoro e le arricchisce, in un settore destinato a ricoprire una maggiore importanza per la risparmio e lo sviluppo degli investimenti produttivi.

È nostra provvedere ad un costante sviluppo professionale dei nostro collaboratore specifici seminari formazione permanente che prevedono l'alternarsi contributi teorici e pratici.

Sosteniamo l'attività operativa nostro collaboratore attraverso una continua presenza pubblicitaria principali testate nazionali e tutti gli ulteriori strumenti idonei al raggiungimento degli obiettivi.

Assicuriamo un guadagno di sicuro interesse secondo collaudati schemi retributivi che integrano base provvigionale iniziale e la migliorano costantemente in funzione dei risultati raggiunti.

Inviare curriculum a:
PUBLIKOMPASS 92 P — 20123 MILANO
Citare sulla busta e sulla lettera il riferimento n. **1262**
Si assicura la massima riservatezza

CONSULTA
SOCIETÀ PER AZIONI

responsabile assistenza tecnica

La filiale italiana di un gruppo industriale che opera nel settore della presse ad iniezione cerca il responsabile del servizio assistenza tecnica. Consigliamo la posizione ad una persona, preferibilmente perito industriale, che abbia maturato esperienze di installazione, collaudo, avviamento e manutenzione di macchine utensili e che sia in grado di gestire in modo autonomo le problematiche relative al servizio specifico coordinando l'attività di 5 persone territorio nazionale estero. La della lingua francese faciliterà il periodo di addestramento presso la Casa madre il mantenimento dei contatti con i servizi tecnico-produttivi in Francia. La sede lavoro è Torino.

Si prega di inviare, a mezzo espresso, curriculum dettagliato citando il riferimento "selp 1063" anche sulla busta, alla nostra sede di Torino, 10143 via Cassiodoro 24. Nessun nominativo verrà comunicato all'Azienda senza lo esplicito consenso dei candidati. Si assicura una risposta a tutti.

CONSULTA
SOCIETÀ
PIANIFICAZIONE - PROGETTAZIONE INTEGRALE
ORGANIZZAZIONE - CONSULENZA AZIENDALE

venditore tecnico

La filiale italiana un gruppo industriale europeo che opera nel settore della presse ad iniezione, cerca un venditore per l'Italia Nord - Ovest. L'attività è caratterizzata da una promozione diretta sui potenziali clienti e un'azione di vendita continua e sistematica. Consigliamo la posizione ad una persona giovane, che abbia seguito studi ad indirizzo tecnico, abbia maturato esperienze specifiche dei beni industriali durevoli e sia inoltre motivato ad approfondire un'attività intesa non solo come vendita ma anche come soluzione problemi clientela postvendita aziende produzione. La conoscenza della lingua francese è utile strumento di lavoro rapporti con la casa madre. La sede è Torino.

Si prega di inviare, a mezzo espresso, curriculum dettagliato citando il riferimento "selp 1064" anche sulla busta, alla nostra sede di Torino, 10143 via Cassiodoro 24. Nessun nominativo verrà comunicato all'Azienda senza lo esplicito consenso dei candidati. Si assicura una risposta a tutti.

Cerchiamo province Piemonte

Venditori apparecchiature industriali

(regolazione della temperatura-pressione-portata) con di impiantistica.
Offriamo impiego a tempo pieno stipendio ed incentivazione. Dettagliare età, studi compiuti, esperienza acquisita, recapito telefonico prefisso a

P — 20123

OPERAI

precedente esperienza anche di altre mansioni, adibire alla conduzione di muletti e carrelli elevatori per lo scarico e carico della assume in il di TORINO.

Età massima 40 anni.
Orario di lavoro: 8,30-17,30.

Inviare domanda dettagliata
Publikompass 97P — 20123 Milano

Azienda meccanica zona Vinovo cerca
2 giovani militassolti, massimo 25-30 anni per le seguenti posizioni:

pos. A - COLLAUDATORE BENESTARISTA
pos. B - ADDETTO PICCOLE MANUTENZIONI E AIUTO CAPO-OFFICINA

Inviare dettagliato curriculum citando il riferimento posizione richiesta a:

MARS CONSULENZA DIREZIONALE
10128 TORINO - VIA SACCHI 15

COMPAGNIA Assicurazione e Riassicurazioni S.p.A.

per
Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

Agenti Generali

Scrivere **Publikompass 5406 - 10100 Torino**

Una media industria metalmeccanica, leader del settore in cui opera e che fa parte di un importante gruppo internazionale, ricerca un

RESPONSABILE DELL'INDUSTRIAL ENGINEERING

Il candidato è un ingegneria meccanica esperienza settore industrial engineering di azienda meccaniche modernamente organizzate posizione comporta piena responsabilità relativa allo studio dei metodi e tempi di lavoro, alla valutazione dei nuovi insediamenti; al lay alla determinazione capacità degli impianti, ricupero e movimentazione materiali. La posizione capacità organizzative, e facilita nei rapporti interpersonali.

L'inquadramento e la retribuzione commisurati alla reale esperienza candidato prescelto. La sede lavoro è nelle prossimità di Torino. Gli interessati sono pregati di inviare un contenente una descrizione dettagliata l'esperienza di lavoro nonchè lo stipendio attuale. E' preferita la conoscenza della lingua inglese.

Si prega di indirizzare a
PUBLIKOMPASS 6045 — 10100 TORINO

Importante azienda metalmeccanica operante nel campo della robotica industriale cerca

PROGETTISTI MECCANICI

con esperienza quinquennale in dei seguenti settori:

- assemblaggio automatico
- sistemi automatici di caricamento e scaricamento macchine operatrici.

Si richiede:

- capacità di operare autonomamente
- attitudine al lavoro di gruppo
- cultura a livello di diploma o equivalente.

offrono possibilità sviluppo professionale di sicuro interesse, da rapportare in ogni alla capacità, esperienza ed alla potenzialità di ciascun candidato.

Si prega di inviare dettagliato curriculum a:
Publikompass 5413 — 10100 Torino.

Grande Azienda Metalmeccanica Torinese ricerca

SCOCCAI e MODELLATORI

con esperienza di lavori in legno e/o epowood

Scrivere:
Publikompass - 10100 Torino

---

operante nel settore delle industrie alimentari cerca

IL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

che dovrà interessarsi in autonomia dei seguenti contabilità clienti, fornitori, I.V.A., rapporti con istituti di credito, Edp, stesura dei bilanci.
Il candidato ideale ha un'età intorno è in possesso di laurea in scienze economiche o di diploma ragioneria ed ha maturato una significativa esperienza professionale settori suindicati.
Per la posizione sono previsti interessanti sviluppi professionali e di carriera. La sede di lavoro è a Torino centro
Pregasi rispondere per espresso inviando dettagliato curriculum vitae a **Publikompass 3R - 20123 MILANO**

IMPORTANTE AZIENDA FARMACEUTICA
cerca per la divisione prodotti diversificati

PROFESSIONISTI/E DELLA VENDITA

per la zona di

PROVINCIA DI TORINO - ALESSANDRIA - ASTI - CUNEO

Offre: Listino con prodotti leader, provvigioni, premi incentivi
Chiede: Esperienza presso le farmacie, disponibilità, ambizione, età compresa tra i 25-35 anni.
Inviare curriculum a:
Publikompass 5422 - Torino

Per ristrutturazione ampliamento cercasi:

ABILI VENDITORI TECNICI

introdotti nella vendita di materiali speciali per saldatura e ripresi per zone libere in
PIEMONTE, LIGURIA, LOMBARDIA e VENETO.

SALDATORI DIMOSTRATORI

esperti nei diversi sistemi di saldatura.

Inviare curriculum a: thor. said C. Traiano, 45 Torino

Importante Industria Farmaceutica Nazionale

INFORMATORI MEDICO SCIENTIFICI

per le province
1) Novara e Vercelli
2) Alessandria ed Asti

Offre: contratto nazionale industria chimico-farmaceutica, rimborsi spese, interessanti forme incentivi.
Richiede: età intorno anni 30, auto propria, laurea o studi a livello universitario discipline scientifiche.
Si prega inviare offerta solo se in possesso dei requisiti richiesti, specificando età, titolo di studio, curriculum, numero di telefono.
Scrivere **Publikompass 431 - 10100 Torino**

Importante Industria operante telecomunicazioni ricerca:

REGIONAL MANAGER

con sede Torino, a affidare ricerca. Il trentenne, e la gestione della rete di Concessionari Centro Nord. Al sarà richiesto di collaborare con la Direzione alla stesura politiche ed al mantenimento rapporti con responsabili di importanti Enti.
Si richiede: età intorno 30/35 anni, cultura medio-superiore, esperienza almeno triennale nei settori dei beni strumentali e servizi in posizioni analoghe, conoscenza delle problematiche inerenti alle reti di vendita indiretta. Ambizione e volontà di inserirsi in ambiente dinamico e ricco di prospettive, abitudine ad operare per obiettivi con metodo e costanza, disponibilità ad agire spesso fuori sede.
L'inquadramento e la retribuzione saranno allineati ai livelli più elevati del mercato e comunque adeguati alle effettive capacità professionali dei
Scrivere a: **Publikompass - 10100 TORINO.**

EDITRICE
primaria importanza nazionale, cerca

CAPO SERVIZIO PRODUZIONE

responsabile ufficio tecnico interno e realizzazione programma editoriale, elevato standard qualitativo - contatti fornitori - costi industriali.
E' richiesta esperienza pluriennale - sede lavoro Torino.
Inviare curriculum dettagliato a:
PUBLIKOMPASS — 10100 TORINO

Azienda Produttrice

CHIODATRICI FISSATRICI pneumatiche

RICERCA
Grossisti - Esclusivisti Concessionari a livello regionale o provinciale
Scrivere 1063 Publikompass 40100 Bologna

COLLAUDATORE

benestarista 4° 5° livello cercasi da media meccanica di precisione.

Telefono 967.67.00 967.74.55

Esperti Pratici protesi mobile, cercansi.

Scrivere:
«Publikompass 6422 10100 Torino».

INDUSTRIA CONFEZIONI linea cappotti e tailleurs

cerca

RAPPRESENTANTE

ben introdotto in Piemonte, cui la propria e selezionata clientela.

Scrivere: **«Publikompass 6573 10100 Torino».**

---

sea marconi
cerca

Pos. A1 **PERITO ELETTRONICO**

da inserire nel proprio organico del servizio «Testing & Engineering».

Si richiede età max 25 anni, militeassolto, esperienza biennale settori specifici o analoghi, buona capacità di approccio nuovi problemi, disponibilità cambiare trasferte, ottime condizioni di salute, conoscenza inglese, usare propria autovettura.

Pos. A2 **MONTATORE ESPERTO**

da inserire nel proprio organico del servizio «Installazione impianti».

Si almeno biennale nel settore dei montaggi protezione elettrica, età 35 anni, idoneità pro le o equivalente, disponibilità cambiare trasferte, uso auto propria, esperienza di saldatura, conoscenza normativa antiinfortunistica ed elettrica, doti umane organizzative conduzione squadre installatori.

Pos. **OPERAIO QUALIFICATO**

da inserire proprio organico aiuto magazziniere.

Si richiede età max anni, professionale o equivalente, ottime condizioni di salute, possibilmente esperienza di lavori analoghi, referenze.

Inquadramento formale e livello retributivo saranno ragguagliati alle effettive capacità.

Inviare dettagliato facendo riferimento alla «Posizione», a:
SEA MARCONI - Ufficio Personale
Via Mosso 8 - 10146 TORINO

Azienda Multinazionale cerca per stabilimento a 30 km Torino

PROGETTISTA ELETTRONICO SENIOR

prodotti ed piccola - media serie, tecnologia avanzata.

Requisiti richiesti:
— laurea in ingegneria elettronica e cultura equivalente
— esperienza di quinquennale nel campo della il controllo di processo.
E' previsto un ed una commisurati alle reali capacità.

Inviare curriculum a **Publikompass 5R - 20123 Milano**

IMPIEGATA

Ufficio contabilità esperta macchine elettrocontabili e primanota azienda commerciale **RICERCA.** Manoscrivere curriculum
Publikompass 427 - 10100 Torino

Se ti ritieni un venditore professionalmente completo, con la logica attitudine alla vendita di chi ha già maturato una grande esperienza in un settore qualificante come quello della riprografia e del microfilm e sei insoddisfatto dei risultati sino ad ora raggiunti vieni alla
sentì la nostra proposta:
cerchiamo nell'ambito del piano di espansione connesso al lancio di una nuova vasta gamma di fotocopiatrici FOTOREX U-BIX

UN VENDITORE "SENIOR"

a cui affidare una di Torino e provincia vasto portafoglio clienti.
Se invece questa grande esperienza non ce l'hai, ma ti senti portato alla vendita
vieni alla
sentì la nostra proposta!
cerchiamo nell'ambito del piano di espansione commerciale, connesso all'assortimento un vasto portafoglio clienti

TRE VENDITORI "JUNIOR"

zona di Torino e provincia, da inserire in stretta collaborazione al venditore Senior.
Il trattamento economico se sei l'elemento che cerchiamo sarà sicuramente di tuo interesse

Corso Matteotti, 32/A - 10121 Torino
tel. 545578 - 545125 -

OLEODINAMICA ALTA PRESSIONE

Importante società commerciale per l'Italia di Torino
Scrivere: **Hawe Italiana s.r.l. v.le Misurata 32 - Milano**

Autista patente C

disposto anche lavori generici ed carrellista stabilimento zona Mirafiori.

Scrivere:
«Publikompass 5417 10100 Torino».

Importante azienda produttrice di articoli tecnici di consumo ricerca un

RESPONSABILE DI REPARTO

a grado di assumersi la responsabilità della guida un reparto di produzione di media grande serie
Il candidato dovrà rispondere ai seguenti requisiti
Età 30-35 anni
TITOLO DI STUDIO diploma di scuola media superiore
Capacità di conduzione di personale
Alcuni anni di esperienza nella mansione.
Si offre l'inserimento in una razionalmente organizzata ed occupante una posizione leader nel proprio settore.
Dettagliare curriculum e pretese economiche Publikompass 457 - 10100 Torino

---

Media azienda metalmeccanica, situata nella prima cintura di Torino, ricerca

ADDETTO UFFICIO IMPIANTI

che abbia maturato una specifica esperienza nel manutenzione stabili, impianti e servizi generali

Titolo di studio: geometra

I riconoscimenti normativi e retributivi sono di sicuro interesse, con concrete possibilità di carriera, commisurate alle effettive capacità ed esperienze

Inviare dettagliato curriculum professionale a:
PUBLIKOMPASS 439 — 10100 TORINO

Importante Azienda metalmeccanica con sede nella 1ª cintura di Torino ricerca

ESPERTO

per la stesura di nuovi metodi e cicli produttivi di reparti con produzioni di serie. Saranno titoli preferenziali esperienze acquisite in di Produzioni meccaniche di serie di Lavorazioni lamiere di Lineee di montaggio di Trasporti interni.
L'inquadramento e la retribuzione sono di livello elevato e commisurate alle effettive capacità.
Inviare dettagliato curriculum, citando anche sulla busta il riferimento SP/Cos. To a

Pragmos SOCIETÀ DI ORGANIZZAZIONE

Due a due a Palmanova aspettando il match di domani con la nazionale elvetica

Azzurri, due gol e un brivido

Reti di Antognoni e Graziani nel primo tempo. Collovati ko nella ripresa per una gomitata in faccia - Le radiografie hanno escluso fratture - Pioggia, vento e grandine hanno ostacolato il gioco - Graziani pronto a sostituire Bettega

Sulser e Pfister i dubbi svizzeri

UDINE — Dopo un lungo e disagevole viaggio, parte in pullman, da Bellinzona a Milano, e parte in treno, fino a Udine, la nazionale della Svizzera è giunta nel tardo pomeriggio in Friuli. Il commissario tecnico rossocrociato Leo [illegible] dubbi per la formazione da opporre agli azzurri che spera di sciogliere oggi dopo l'ultimo allenamento, in programma sul campo di Manzano: riguardano il centravanti Seiler, che a Bellinzona non aveva giocato per un risentimento al quadricipite della gamba sinistra, e l'ala destra Pfister, che accusa qualche linea di febbre.

Walker (che parla quattro lingue e anche il dialetto ticinese, ed è rappresentante di una nota ditta di cucine italiane per la Svizzera) con l'Italia presenterà una formazione inedita dalla quale ha escluso alcuni componenti della «vecchia guardia» come Botteron, Chapuisat e Elsener. Sarà assente perché infortunato il difensore milanese Lodi. Walker ha assicurato la guida della Svizzera dall'aprile scorso, ottenendo tre sconfitte (due con la Germania dell'Est, e una con la Polonia) e due vittorie (con l'Islanda).

Domani la Svizzera dovrebbe schierare: Berbig; Schnyder, H. Hermann, Bizzini, Zappa; Barberis, Pfister, Andrey, Sulser (Brigger), Fonte. Egli, Barberis e Fonte sono nati in Italia, ma adesso sono cittadini elvetici.

b. b.

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

PALMANOVA — I dilettanti della selezione Friuli-Venezia Giulia, militanti in Promozione, hanno imposto il pareggio (2-2) [illegible] nazionale, che ha pure rischiato di perdere. Collovati, colpito alla mandibola sinistra da una gomitata; le lastre effettuate in [illegible] hanno escluso complicazioni ossee e l'allarme è rientrato.

Il risultato può far scalpore e dà ragione a chi ravvisa crepe nella squadra [illegible] e nei suoi ricambi. [illegible] non deve trarre in inganno. Il diluvio abbattutosi in mattinata su Palmanova aveva [illegible] addirittura in pericolo l'effettuazione dell'allenamento: poi [illegible] una tregua da parte [illegible] maltempo, [illegible] l'ora [illegible] pranzo, [illegible] il terreno. [illegible] essendo praticabile, [illegible] ugualmente pesantissimo.

Il vento che soffiava in alture degli azzurri per tutto il primo tempo (35') e che falsava le traiettorie, [illegible] ha permesso di vedere del gran gioco [illegible] parte dei titolari i quali, tuttavia, hanno corso impegnandosi con due gol [illegible] Antognoni e Graziani [illegible] sparring-partners che indossavano una tenuta arancione all'olandese.

Nella ripresa (31') all'incombente oscurità, ovviata parzialmente dalla luce artificiale, si è aggiunto un temporale, [illegible] breve grandinata, che non [illegible] certo consentito agli azzurri — con Bordon al posto di Zoff, Benetti per Oriali, Bellugi [illegible] Scirea e Giordano per Rossi — di muoversi in condizioni [illegible].

Bordon [illegible] capitolato due volte, prima su un tiro ravvicinato di Masutti, poi su calcio franco di De Luca sferrato [illegible] una ventina [illegible] metri. La punizione era scaturita da un fallo [illegible] Collovati su Masutti che, involontariamente, l'aveva colpito con [illegible] gomito [illegible] sinistra. Lo stopper [illegible] accasciava sull'erba e veniva subito [illegible] da medico e massaggiatori (27') e rientrava poco dopo negli spogliatoi. Rassicurato dagli [illegible] radiografici, Collovati giocherà con la Svizzera anche se Bellugi, ieri apparso in forma come «libero», è pronto.

Tornando all'allenamento [illegible] Palmanova, il collaudo è stato sicuramente valido sul piano atletico per la formazione titolare (Bettega, come si [illegible], è rimasto a riposo e, salvo colpi di scena, sederà il posto a Graziani anche domani) che si è mossa con vivacità. Graziani e Rossi hanno cercato l'intesa, che non è ancora perfetta. Talvolta si sovrappongono, ma hanno caratteristiche che possono miscelarsi.

Rossi, più che a concludere, ha badato a rifinire mentre Graziani ha piazzato qualche buon servizio, segnando un bel gol [illegible] testa, propiziato da un cross di Collovati su calcio di Causio. Il «barone», che ha ricevuto una botta a un ginocchio senza conseguenze, s'è dato un gran da fare rifornendo molti palloni ai compagni. Sono piaciuti anche Antognoni, Gentile, Tardelli, Maldera e Scirea.

Anche nella seconda frazione, Antognoni ha corso e manovrato [illegible] profitto ma le condizioni ambientali (ad un certo punto, quando grandinava, Bearzot scherzosamente ha gridato «Causio di stare attento alla... commozione cerebrale), [illegible] freschezza degli avversari che [illegible] cambiato completamente squadra e le parate di Zoff, fra gli allenatori, hanno impedito altre segnature.

Sottraendosi alla morsa al[illegible] [illegible] corregionali (c'erano 5 mila spettatori, [illegible] cui almeno mille «portoghesi», entrati dopo aver sfondato i cancelli), Bearzot ha concesso un laconico commento alla partita. «*Fortunatamente è scongiurato il pericolo per Collovati* — ha premesso —. *Non preoccupano le contusioni [illegible] ginocchio sinistro di Oriali e quella al ginocchio destro di Causio. Per il resto gli azzurri mi sono parsi in discrete condizioni fisiche. Hanno corso parecchio senza risentire più [illegible] tanto di un campo [illegible] pesante e stroncagambe. Una faticaccia che ci voleva e [illegible] ci potremmo trarre beneficio con [illegible] Svizzera. Bettega? Sarà lui a decidere dopo l'ultimo allenamento, altrimenti c'è Graziani*».

Bruno Bernardi

Nazionale: *Zoff (Bordon); Gentile, Maldera; Oriali (Benetti), Collovati, Scirea (Bellugi); Causio, Tardelli, Rossi (Giordano), Antognoni, Graziani.*

Rappr. Friuli Venezia Giulia: *Bordon (Zoff); Missera (De Luca), Cappellaro (Gerin), Pignat (Gava e Zucco), Scaini (Tercovich), Clemente (Zamboni), Guanin (Colombo), Stulin (Toppano), Paviotti (Masutti), Beloisa (Zanello), Muser (Bortolin).*

Arbitro: Giordano (Udine).

Reti: 26' Antognoni, 28' Graziani, 65' Masutti, 72' De Luca.

Bearzot replica ai consiglieri

Palmanova. Il primo gol degli azzurri nell'allenamento

PALMANOVA — Anche nel suo Friuli, Enzo Bearzot è nell'occhio del ciclone delle polemiche. A fargli saltare la mosca al naso sono le continue «interferenze» di alcuni suoi colleghi allenatori (c'è anche chi non disdegna il suo operato, anzi lo difende, come Radice) che non solo suggeriscono questa o quella soluzione [illegible] Castagneri, ma lo accusano di immobilismo, [illegible] anche dando alle società» (Janich e Lovati). E c'è Scopigno che scrive in un articolo «il preannuncio un'altra Stoccarda '74 se Bearzot non si decide a cambiare».

Tutto ciò, [illegible] l'armonia interna della squadra? Bearzot scuote la testa e fa: «Non credo. Così come non penso che Giordano sia avvilito perché sta in panchina. Qualcuno mi [illegible] entusiasta o è sempre, comunque obiettivo a lui».

Giordano nega di essere avvilito e ritiene che quello di Lovati sia un solitario un «messaggio» per Bearzot: «In Nazionale non ho [illegible] fatto vedere niente, avendo disputato solo una gara e mezza — [illegible] giunge il centravanti — è sempre una bella soddisfazione essere convocato. Se poi si presenterà l'occasione non mi tiro indietro, ma con Rossi, Bettega e Graziani davanti non basta essere in forma. Ancora più chiuso di me è Altobelli, che in questo momento sta andando forte e ha giocato soltanto nella Under 21».

Lo «slogan» di Bearzot potrebbe essere: «Giù le mani dalla Nazionale», ma il c. t., pur essendo arrabbiato, parla di etica professionale e di rispetto reciproco: «Io non conosco i problemi in[illegible], dei vari tecnici, così come loro non conoscono i miei problemi le sfumature che fanno squadra. Difendo il loro lavoro come difendo la nazionale e non dilapido il patrimonio delle società».

«Quanto a [illegible] e Janic — prosegue — tengo a sottolineare di non essere mai [illegible] nel merito della loro campagna acquisti. Io le mie responsabilità e se ho chiamato Bellugi è perché sta giocando [illegible] e ha all'attivo ben 24 gare in nazionale. Nelle mie scelte c'è logica e c'è una gerarchia di esperienze. Quanto a Scopigno, cosa gli importa se mi «brucio la pipa»? Non è può tornare alla nazionale del lunedì».

A chi gli rimprovera di [illegible] un dialogo con gli allenatori (come è [illegible] non partecipa alle lezioni del sugeretore di Allodi a Coverciano), Bearzot ribatte: «Io non ho mai "beccato" nessuno. Il dialogo l'ho sempre avuto. Coverciano per ora, è un'altra cosa».

b. b.

Il c. t. Pilot sposa [illegible] gioco difensivo

Lussemburgo al Mondiale [illegible] rassegnato [illegible] perdere

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE [illegible]

LUSSEMBURGO — *Louis Pilot, l'ex difensore della nazionale lussemburghese che dall'inizio del '77 guida la nazionale del Granducato, ha mostrato abbastanza chiaramente nella partita dell'Under 1 suoi intendimenti anche per la Nazionale maggiore che sarà avversaria dell'Italia nella qualificazione ai Mondiali spagnoli [illegible]. Vuole una squadra che non risulti soltanto arrendevole sparring-partner, ma che cerchi di giocarsi le sue chances di volta in volta, per poche che siano. E per arrivare a questo, naturalmente, è partito dalla difesa, badando alle marcature ed al controllo ragionato della propria metà campo.*

«Per questo — *entra [illegible] in argomento* — ho cercato di ringiovanire la squadra: con i giovani si lavora meglio, sono più disponibili ad accettare nuove teorie che implicano [illegible] giore autodisciplina. E difatti i primi risultati sono venuti, qualcosa lo [illegible] relativamente alle nostre possibilità». *E ciò, soddisfatto, le tre partite interne della qualificazione per il campionato d'Europa: la sconfitta con la Francia solo nel finale (1-3), quella [illegible] la Cecoslovacchia («Al [illegible] perdevamo [illegible] 1-0») per 0-1 e — fiore all'occhiello — il pareggio per 1-1 con la Spagna.*

«Qualcosa è dunque migliorato — *continua* — se prima abitualmente [illegible] perdeva con non meno di quattro reti di scarto. A [illegible] disposizione ho alcuni ragazzi interessanti; tre soli giocano [illegible] Belgio e sono professionisti. Degli altri penso che comunque qualcuno presto emigrerà; ma non è certo questo [illegible] problema. Anzi quelli che finiscono a giocare fuori dai confini diventano [illegible] gli altri dei simboli. Ed oltretutto in questo modo possono apprendere di più, migliorarsi sensibilmente».

Pilot, ora trentanovenne, parla a ragion veduta visto che ha giocato per dodici anni nello [illegible] *di Liegi (città [illegible] adesso [illegible] con la moglie ed il figlio di sei anni) e [illegible] ad Anversa. Con lo Standard ricorda anche alcune partite contro Milan ed Inter: giocava stopper [illegible] affrontò Sormani in una partita di Coppa delle Coppe mentre i nerazzurri interisti l'abbe contro in Coppa dei Campioni. Poi affrontò Bettega in una gara interleghe. Insomma dei «rimbalzi» è lui attualmente il maggiore per i suoi connazionali.*

A che cosa il Lussemburgo punterà nella qualificazione dei Mondiali lo dice senza esitazione: «Noi non siamo in grado di battere le grandi squadre, però di fare risultato contro una, sì. Ed è questa che cercheremo [illegible] perché voglio incontrare per prima la Danimarca, che pure ha dei giocatori di primissimo piano come Simonsen, dove potrebbe scapparci una soddisfazione per noi. L'Italia? Per me vincerà il girone a mani basse, è più forte delle altre. Giocare contro gli [illegible] dopo aver affrontato le altre formazioni significherà comunque per [illegible] buon incasso, che non [illegible] disprezzarsi». *Il che favorito, naturalmente, anche dagli oltre trentamila nostri emigrati in Lussemburgo.*

Infine snocciola la lista dei giocatori. «Di grosso modo saranno parte della «rosa»: il più anziano è il trentenne portiere Moes, poi ci sono molti giovani, alcuni dei quali (Reiter, Weis, Bianchini, Rohmann che però era un fuori quota) visti nella Under [illegible] ha perso [illegible] gli azzurri a Esch sur Alzette. I professionisti sono tre, il libero Rohmann, ed i centrocampisti Weis e Braun.

Pilot, comunque, se deve fare un nome dice Langers e spiega: «Ha 18 anni, è studente, ma già [illegible] mostra un'ottima tecnica che può farlo diventare un ottimo giocatore [illegible] da sperare proprio di potervelo far conoscere meglio quando giocheremo contro l'Italia».

Giorgio Barberis

I problemi delle Under 21 [illegible] a centrocampo

Vicini adesso aspetta Tavola

LUSSEMBURGO — La «Under 21» italiana, che per scelta dei nostri dirigenti disputerà [illegible] la qualificazione olimpica, ha lasciato il Lussemburgo soddisfatta di aver centrato almeno uno dei [illegible] obiettivi che [illegible] prefiggeva anticipando in pratica la qualificazione ai quarti di finale [illegible] torneo europeo di categoria, [illegible] essendo passabile che [illegible] match contro i rappresentanti [illegible] Granducato (il 23 gennaio a Roma) riescano a battere gli azzurri.

Vicini, almeno per questo, può essere soddisfatto. Meno lo è senz'altro — anche se [illegible] grandi equilibrismi ha cercato di non darlo a vedere — per come [illegible] azzurri [illegible] 90, specie a centrocampo.

Questa volta, [illegible] l'avanzamento di Giuseppe Baresi e l'innesto di Beccalossi, è andata un po' meglio, ma soltanto [illegible] ripresa quando ormai i dilettanti lussemburghesi [illegible] in difficoltà [illegible] tecnica [illegible] ed anche per il gioco [illegible] ente deciso degli azzurrini. D'accordo che Pilot aveva schierato la sua squadra ben raccolta in difesa, però è anche accaduto che [illegible] partite avversarie salvavano regolarmente il centrocampo italiano, procurando più lavoro [illegible] lecito al settore difensivo.

Queste indicazioni, [illegible] che [illegible] prossimo [illegible] — il primo [illegible] qualificazione olimpica, a Roma il 23 dicembre — sarà con la Jugoslavia, non sono incoraggianti. Le buone trame viste nella ripresa sono, tutto [illegible] poca [illegible] a [illegible] che qualcuno (senz'altro Fanna, eppoi [illegible] che Verza) [illegible] ritrovi nel frattempo [illegible] migliore condizione.

Vicini li difende ma questo non esclude sia pensando a qualche soluzione alternativa. «Vedremo cosa può offrirci il campionato» sceanna.

E visto che Pileggi è stato appena agguato («Non credo che in [illegible] mesi possa riprendere al meglio» confessa Vicini) il candidato numero [illegible] a trovare posto nel centrocampo della «Under» (o olimpica) sembrerebbe Tavola, a patto che nel frattempo Trapattoni torni a [illegible] stabilmente nella Juve.

[illegible] conferma di Beccalossi ed Altobelli costringerà a lasciar da parte [illegible] Giordano: la qual [illegible] nonostante le reazioni dell'interessato e di parte della critica, appare doppiamente giustificata. Per il laziale, infatti, c'è già stata una protesta greca: [illegible] che di «professionismo» [illegible] tacciare gli undici undicesimi di qualsiasi nostra [illegible] vada in campo, però nel caso specifico esiste il precedente. Quindi c'è il discorso sull'efficienza [illegible] due interista, tutt'altro che disprezzabile per una squadra che ha occasione di stare insieme solo in partita.

I tifosi di Roma e Lazio un abbraccio tra i fiori

ROMA — Si moltiplicano le iniziative per contornare l'amichevole Roma-Lazio di domenica di un clima di distensione e di amicizia fra le due tifoserie. I giocatori delle due squadre, con Lovati (che guiderà la formazione «Roma-Lazio», composta da atleti nati nella capitale o in provincia) e Liedholm (alla [illegible] d'Italia») [illegible] ritiro insieme domenica mattina.

Anche i tifosi saranno invitati a mescolarsi nei vari settori, evitando [illegible] tradizionale separazione delle [illegible] curve. Si stanno mettendo a punto altri particolari di un cerimoniale — in cui domineranno migliaia di fiori — che si annuncia di sapore «deamicisiano».

I prezzi popolari dovrebbero favorire l'afflusso del pubblico: l'incasso sarà devoluto alla famiglia dello scomparso Vincenzo Paparelli.

[illegible] due società, per l'occasione, hanno invitato allo stadio numerose personalità, fra [illegible] il presidente [illegible] Regione, il sindaco, il prefetto e il ministro [illegible] Turismo e Spettacolo.

Botte allo stadio: ucciso spettatore in Germania

[illegible] — Uno spettatore della partita del campionato tedesco fra Schalke 04 di Gelsenkirchen e Fortuna [illegible] Duesseldorf, giocata sabato scorso, è stato ucciso a botte [illegible] un [illegible] avversario. La notizia è stata [illegible] mercoledì dalla polizia, che è riuscita a identificare il violento grazie alla collaborazione del presidente dello Schalke, Guenter Siebert, e ad arrestarlo.

La maggior parte dei giornali tedeschi, che [illegible] [illegible] settimane avevano dedicato ampio spazio alle violenze negli [illegible] liani e al [illegible] incidente all'Olimpico di [illegible], [illegible] pubblicato la notizia. Quei pochi che lo hanno fatto, vi hanno dedicato un titolo e una colonna e poche righe, senza nomi.

[illegible] i giornali minimizzano [illegible] fatto

Botte allo stadio: ucciso spettatore in Germania

[illegible] — Uno spettatore della partita del campionato tedesco fra Schalke 04 di Gelsenkirchen e Fortuna [illegible] Duesseldorf, giocata sabato scorso, è stato ucciso a botte [illegible] un [illegible] avversario. La notizia è stata [illegible] mercoledì dalla polizia, che è riuscita a identificare il violento grazie alla collaborazione del presidente dello Schalke, Guenter Siebert, e ad arrestarlo.

La maggior parte dei giornali tedeschi, che [illegible] [illegible] settimane avevano dedicato ampio spazio alle violenze negli [illegible] liani e al [illegible] incidente all'Olimpico di [illegible], [illegible] pubblicato la notizia. Quei pochi che lo hanno fatto, vi hanno dedicato un titolo e una colonna e poche righe, senza nomi.

Radice risponde alle critiche di Graziani

Buon collaudo del Torino sul fango ad Orbassano: 3-1 - Il tecnico nei confronti [illegible] tifosi: «Dobbiamo rispondere solo sul campo» - Carrera operato - Rinviato il provino di Zaccarelli

TORINO — Il cielo imbronciato e la [illegible] rovesciatisi [illegible] generosità sul campetto di Orbassano [illegible] consigliato prudenza e sin dal mattino i [illegible] [illegible] Torino, d'accordo con quelli [illegible] squadra locale, avevano rinviato l'amichevole prevista nel primo pomeriggio. Ma il maltempo ha appena alterato i programmi di Radice perché, [illegible] [illegible] in forma ufficiosa e inizialmente a ranghi [illegible] ossequia la pioggia, ad Orbassano si è giocato ugualmente.

[illegible] stato un buon allenamento: un primo tempo di mezz'ora, la ripresa secondo le regole, in tutto [illegible] partitella integrata da un'altra ventina di minuti giocati — cinque contro cinque — [illegible] [illegible] g[illegible] sulle [illegible] trasversali [illegible] campo. L'Orbassano, compagine che guida la classifica del girone B della Promozione regionale, [illegible] meritato il ruolo di «sparring-partner», impegnandosi a fondo e portandosi inizialmente in vantaggio con il suo cannoniere Gila. Poi il Torino ha replicato [illegible] un bel rasoterra di Patrizio Sala [illegible] è passato agevolmente al [illegible] con [illegible] gol dell'altro Sala. Risultato finale: 3-1 per i granata.

[illegible] ha portato in campo gli uomini [illegible] sufficienti per allestire una formazione e [illegible] primi minuti è stato costretto a ricorrere ad un prestito dell'Orbassano, sino a quando [illegible] è apparso Peppino Greco: alle 13 era a Milano, due ore dopo, in tuta e calzamaglia, era a disposizione del trainer.

Radice aveva accennato l'argomento nei giorni scorsi e vi è ritornato al termine della partitella [illegible] ieri: «*Abbiamo ricominciato subito a lavorare perché uno sgambata di calcio deve o può rispondere alle sollecitazioni del tifo? solo sul campo. Mercoledì prossimo ci attendono [illegible] Coppa Italia e in Lazio: stiamo preparandoci scrupolosamente a questo incontro*».

Nel ritiro del «Club Italia» Cicciò Graziani ha parlato di rifornimenti alle punte [illegible] che non arrivano più con [illegible] puntualità di un tempo. [illegible] mando [illegible] i colleg[illegible] del centrocampo: «*Questi ragazzi devono stare attenti nell'analisi [illegible] le ragioni dei [illegible] insuccesso*» — ha replicato il tecnico [illegible] Torino —. «*Io mi rifiuto di credere che Claudio Sala sia il bene e il male della squadra*».

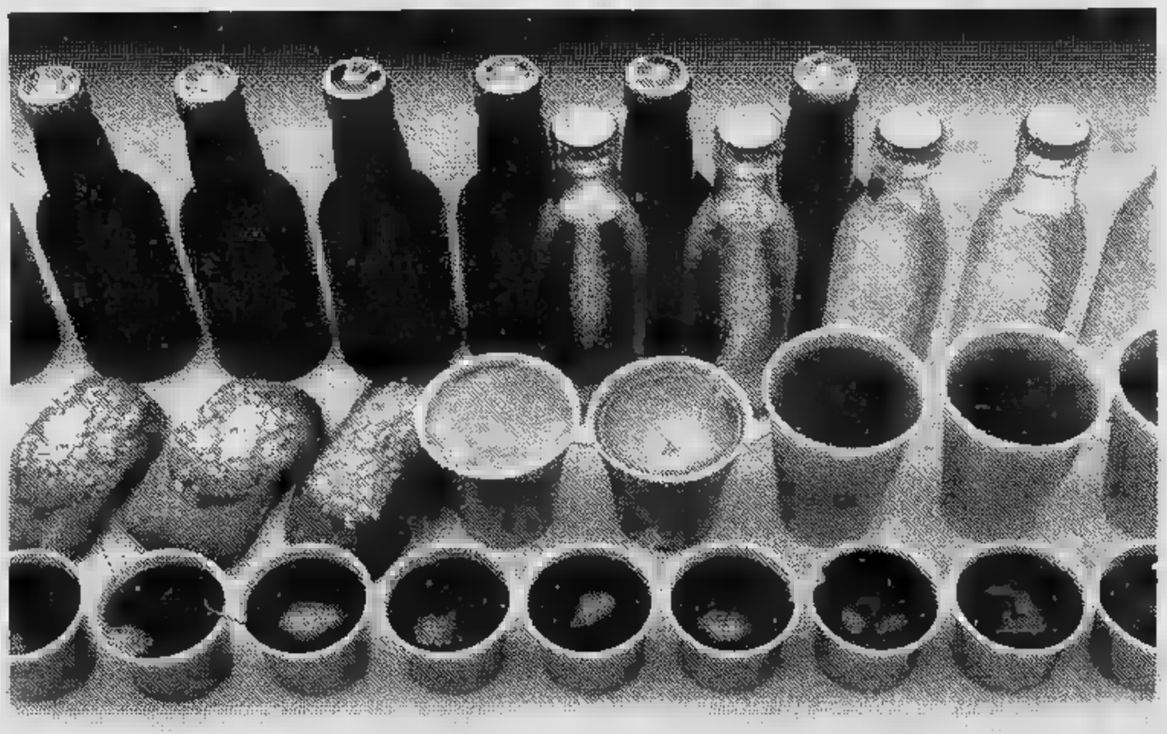
Radice è tornato sui fischi di domenica e sulle polemiche che li hanno accompagnati. «*La gente può giustamente criticare l'allenatore, ma che poi si dicano tante inesattezze, si vada a cercare il pettegolezzo, questo è un altro paio di maniche. In fondo, sino all'altro giorno, eravamo tutti d'accordo che questo Torino così sfortunato reggesse oltre ogni previsione*».

Dall'infermeria escono buone notizie per Carrera: il giocatore è [illegible] operato a Novi Ligure dal professor Chiapuzzo che gli ha asportato un frammento mobile cartilagineo, escludendo una lesione del menisco. La prognosi non ha precisato i tempi [illegible] suo completo [illegible], ma non sembra azzardato prevederne il rientro a primavera. [illegible] potrebbe ritornare in squadra [illegible] sin dal prossimo incontro di campionato [illegible] Comunale (Torino-Catanzaro) è il convalescente Zaccarelli.

Ieri «Zac» ha saltato per motivi precauzionali l'atteso provino al Filadelfia (forse lo sosterrà lunedì) e si è allenato con Pulici [illegible] ordini di [illegible] Paolino accusa una tendinite al ginocchio sinistro, ma ieri è apparso vispo e contro la Lazio potrebbe giocare. Anche un altro granata [illegible] prepara ad uscire dall'infermeria: è Danilo Pileggi che, finalmente agguato, riprenderà a muoversi da lunedì.

a. f.

Novi Ligure: Carrera dopo l'intervento, assistito dal padre



L'allenatore pugliese che ha portato l'Ascoli in Serie A

Roma e Bari per imitare se stesse

[illegible]

BARI — *Nel Bari ora c'è il «galletto» ritillato, il marchio adottato dalla società insieme alle nuove maglie. Ma qualcosa è cambiato anche al di là dell'aspetto estetico. Intorno alla squadra si è risvegliato l'antico entusiasmo che soltanto una fioreria pittoresca come quella barese può creare. Artefice di questo rinnovato interesse intorno alle squadre [illegible] è soprattutto l'allenatore [illegible] pugliese noto a Lecce. Protagonista della clamorosa promozione dell'Ascoli [illegible] serie [illegible] fin precedessa aveva portato il Lecce dalla C alla B). Renna ha accettato il declassamento in serie B pur avendo con l'Ascoli ben figurato nella massima serie. A [illegible] l'hanno accolto come il «mago» in grado di portare la squadra a grandi livelli.*

Dopo un inizio [illegible] sordino, il Bari ha infilato tre [illegible] vittorie (tra cui il derby con [illegible] Lecce e un successo esterno a [illegible] e due pareggi fuori casa (Palermo e Genoa). [illegible] arrivare [illegible] Bari? C'è il... rischio che imiti l'Ascoli o l'Udinese degli ultimi due campionati cadetti?

«E' [illegible] poter [illegible] dei paragoni — *dice* [illegible] — Poiché nell'Ascoli ci fu la fortuna [illegible] avere un palo di giocatori [illegible] portanti, come [illegible] e Pasinato che non ho nel Bari. Questi due calciatori sono superiori alla media, non solo per la [illegible] B, ma anche per la A».

«A [illegible] — continua Renna — c'è una squadra di giovani, ma questo può diventare un fatto positivo».

Renna ha rinnovato metà squadra: è arrivato il portiere Grassi dal Perugia, Garuti dal Bologna, Sassi, Bacchin e Libero dal Foggia, Chierenzo dall'Atalanta (che aveva già avuto alle sue dipendenze nel Brindisi). «E' stata una campagna acquisti difficile — dice Renna — ma siamo riusciti a prendere gente adatta a questo torneo».

Ora il pensa alla promozione? [illegible] era nei nostri primi programmi — *risponde l'allenatore* —, perché con il presidente Matarrese avevamo fatto un piano a lunga scadenza. Certo se già da quest'anno riuscissimo ad andare in A, tanto di guadagnato. L'importante era [illegible] una squadra competitiva». *Bari* [illegible] *gnara da tempo la ribalta. Una città* [illegible] *milione di abitanti, capoluogo di regione, con una società ristrutturata dalla famiglia dell'on. Matarrese su basi moderne, meriterà qualcosa di più della serie B o della serie C, dove malauguratamente la squadra era finita qualche anno fa.*

«Tutto ciò — *afferma Renna* — mi ha fatto [illegible] problemi il declassamento. [illegible] così vogliamo chiamarlo. Il Bari è una società che merita una diversa collocazione nel calcio nazionale».

I tifosi naturalmente sognano ad occhi aperti. Da tempo [illegible] vedevano giocare così bene la loro squadra. «[illegible] ultimo piano [illegible] l'entusiasmo — ne dicendo [illegible] [illegible] ogni [illegible] —. Il campionato è difficile e non dobbiamo abbandonarci a facili trionfalismi. Per ora debbo dare atto al pubblico e alla stampa di avermi accolto molto bene, di [illegible] lasciato lavorare [illegible] tranquillità, anche se all'inizio qualche risultato non è stato incoraggiante. [illegible] no di [illegible] va maturità negli sportivi di questa città. In altri tempi la panchina dopo un palo di risultati negativi saltava...».

Renna cerca di «pilotare» l'euforia [illegible] tifosi, magari a costo di far passare quasi sotto silenzio il suo lavoro. Gli hanno chiesto di «ricostruire» alcuni giocatori che nella passata stagione hanno avuto tre allenatori: Santececca, Corsini e Catuzzi. «Erano da [illegible] moralmente e fi[illegible]», *applaude Renna. Il lavoro sta [illegible] dando i primi soddisfacenti risultati. La squadra tipo ormai l'ha impostata, creando un perfetto amalgama tra vecchi e nuovi: Grassi in porta, Puntoni e Garuti sulle punte avversarie, Sassi libero, Salvucci, Bacchin e Tavarilli a centrocampo, con il fluidificante La Torre [illegible] infortunato: [illegible] suo posto è inserito il barese Frappampina) [illegible] terzante Ragnolo, punte Chierenzo e Libera, con Gaddini che cerca di tornare in prima squadra, come anche Monzin, Balestro e Papadopulo.*

Salvatore Gentile

Una macchina automatica "rende" perché fa tutto da sola. E rende di più se lo fa bene ed a lungo.

Ma soprattutto da sola.

[illegible] campo della distribuzione automatica, le qualità tecniche [illegible] macchina [illegible] oltre il semplice problema dell'efficienza, per diventare [illegible] autentico ed immediato problema [illegible] redditività. Un guasto, infatti, non solo ferma istantaneamente [illegible] distribuzione [illegible] quindi il guadagno, [illegible] richiede [illegible] intervento che [illegible] [illegible] suo preciso costo. Più guasti, possono anche determinare la perdita di un «appalto». ZANUSSI COLLETTIVITÀ, [illegible] la [illegible] gamma di macchine per la distribuzione automatica, ha inteso appunto fornire [illegible] gestori la migliore soluzione possibile di questo problema, realizzando prodotti di qualità superiore.
Materiali, sistemi costruttivi e funzionali di ogni modello, sono infatti tali da garantire una perfetta e lunga capacità di «lavoro» con quella autonomia che è il presupposto [illegible] sua redditività. Una qualità della quale — [illegible] quanto contemporaneamente produttrice [illegible] distributrice — la Zanussi Collettività è implicitamente [illegible] costantemente garante.

ZANUSSI COLLETTIVITA'

progetta, produce, distribuisce, assiste.

Nell'ambito di un piano di graduale potenziamento delle proprie divisioni operative la nostra società ricerca:

ANALISTA DI ORGANIZZAZIONE — L.S. 91111

buona esperienza meccanografica.

Costituiranno titoli preferenziali la laurea in ingegneria e una esperienza maturata su problematiche di gestione aziendale e sullo sviluppo di sistemi informativi.

INGEGNERI/DOTTORI IN ECONOMICHE ESPERTI IN ORGANIZZAZIONE — L.S. 91112

con esperienza biennale su problematiche di consulenza organizzativa nei settori: programmazione della produzione mansionari, contabilità industriale, budget, ecc.

INGEGNERE CIVILE — L.S. 91113

1-2 anni di iscritto all'albo professionale, da inserire nella divisione pianificazione territoriale.

Costituirà titolo preferenziale un'esperienza maturata nel settore specifico e nella progettazione infrastrutture anche se non la possibilità di inserire persona proveniente da altri settori od anche neolaureato purché motivato.

Per tutte le posizioni richiedono spiccate di professionalità, capacità organizzative e disponibilità ad operare su tutto il territorio nazionale.

Si offrono inquadramento e retribuzioni sicuro interesse e inserimento in un ambiente dinamico e di forte stimolo professionale.

I candidati pregati spedire espresso il proprio curriculum completo di recapito telefonico citando busta e lettera il riferimento interessato a:

SIRTEX s.r.l. — Consulenza e Organizzazione. Corso L. 55, 10129 Torino

---

Un importante metalmeccanico incaricati ricercare:

Rif. A) Per il proprio ufficio tecnico:

DISEGNATORI PROGETTISTI

richiede pluriennale esperienza maturato possibilmente in uffici tecnici operanti nel campo componentistica o di prodotti tecnici di grande

DISEGNATORI AIUTO PROGETTISTI

che in possesso diploma di perito meccanico abbiano una triennale esperienza campo della progettazione di prodotti tecnici di serie

PARTICOLARISTI

che abbiano maturato anche una breve esperienza lavoro in ufficio tecnico

La sede di lavoro è situata nella cintura sud di Torino servita da un mezzo trasporto aziendale

Rif. B) Per un'azienda del gruppo

PROGETTISTA STAMPI LAMIERA

con almeno triennale e specifica nella imbutitura profonda

DISEGNATORE PROGETTISTA

attrezzatura macchine per montaggio preferibilmente esperienza triennale in pneumatica ed automazione

Interessati sono pregati di indicare il riferimento A oppure B sia sulla busta che sulla lettera, e di inviare dettagliato curriculum specificando l'esperienza maturata, la retribuzione attuale e quella richiesta a:

SIRTEX s.r.l. — Società Consulenza e Organizzazione. Corso L. Einaudi 55, 10129 Torino

---

Media Azienda nella cintura di Torino, con produzione su commesse e di piccola serie, ci ha incaricati di ricercare il

RESPONSABILE SERVIZIO TEMPI E METODI

La posizione, alle dipendenze del Direttore Stabilimento, comporta la responsabilità dei metodi e cicli di lavoro; il coordinamento di un gruppo preposto dei tempi, alla loro normalizzazione e applicazione, il dialogo la e le loro rappresentanze sindacali le problematiche collegate alla dinamica degli incentivi.

Il Candidato ideale, con età intorno ai 35 e preparazione di base a livello universitario, avrà maturato una valida ed aggiornata esperienza di organizzazione lavoro, preferibilmente aziende meccaniche modernamente organizzate.

Oltre essere dotato equilibrio e di forte personalità.

Per posizione offre un continuo sviluppo professionale in un ambiente dinamico e stimolante, aperto alle reali capacità singolo individuo.

La ricerca è coperta dal segreto professionale.

Le persone interessate pregate di inviare un dettagliato curriculum vitae, citando busta e su lettera il Rif. SP 2102, alla:

PRAXI — SOCIETÀ CONSULENZA ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

DISEGNATORE PROGETTISTA ATTREZZATURE

Importante società metalmeccanica situata Alto incarichi di ricercare, per potenziare il proprio servizio tecnico, un Candidato che sia in grado di progettare attrezzature per macchine utensili tradizionali ed a C.N. e di seguire il relativo progetto dal disegno al collaudo linea.

Inquadramento e remunerazione di sicuro interesse saranno commisurati alla esperienza acquisita.

Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum vitae, citando su busta e su lettera il Rif. SP 2104, alla:

PRAXI — SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Industria cosmetica specializzata

AGENTI VENDITA

introdotti grossisti di alta profumeria PIEMONTE - LIGURIA e VALLE D'AOSTA

Richiede: introduzione quinquennale di capacità promuovere azioni di vendita e creare rete commerciale

re: campionario ristrettissimo ma di sicuro interesse, prospettive economiche e di carriera

Mandato di capo zona dopo breve periodo di prova, con relativi benefici

Scrivere con urgenza a PUBBLIMAN 63 — 15 specificando numero telefonico. Assicurata risposta a tutti subito

---

Importante Industria chimico-farmaceutica operante a livello internazionale

ORGA

informatori scientifici

siano laureati in biologia chimica o farmacia o in discipline affini con un'età non superiore 30-32 anni le seguenti:

TORINO ASTI CUNEO NOVARA VERCELLI

La nostra Azienda gode di un'immagine di elevato prestigio, in Italia e all'estero, sostenuta da un'avanzata ricerca scientifica e da una moderna politica di marketing

Assicuriamo quindi l'inserimento in un ambiente lavoro in grado di garantire una approfondita formazione tecnica e una elevata qualificazione professionale

L'Azienda prende parte alla selezione sin pone tesi: segnalare pertanto le eventuali Società cui non si entrare contatto ponendo dicitura «Riservato» busta

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico, di preferenza citando chiaramente anche sulla busta SI 7595 S. alla:

SI - 20129 MILANO - Via 63

---

importante manifatturiera, con stabilimento in San Benigno Canavese ha incaricati di ricercare un

CAPO CONTABILE — L.S. 91108

che alle dirette dipendenze Direzione generale, dovrà coordinare le funzioni relative vari settori della contabilità generale, clienti, fornitori, controllo banche

Il candidato, con diploma di ragioneria, dovrà avere maturato una valida e significativa esperienza in analoga posizione.

Si offrono inquadramento e retribuzione di sicuro interesse.

Inviare dettagliato curriculum, corredato da recapito telefonico, specificando l'esperienza maturata, retribuzione e l'inquadramento attuali, citando su busta e su lettera il riferimento **L.S. 91108**

SIRTEX s.r.l. — Consulenza Organizzativa Aziendale C.so L. Einaudi, 55 TORINO

SERVIZI LIBRI PAGA

di Azienda operante per conto terzi, ricerca

pos. a) esperto/a tenuta libri paga, max 30enne, con esperienza almeno triennale (preferibilmente settore commercio), autonomo/a e con facilità contatto pubblico

pos. b) diplomato/a, buona cultura generale, facilità contatto pubblico

Scrivere precisando la posizione a cui gradito dettagliato curriculum a 6052 10100 TORINO

DENOS — TEMPI METODI

Importante società di servizi rilevanza nazionale ci ha incaricati di ricercare.

ANALISTI T. M.

Si richiedono:

- diploma a livello di scuola media superiore
- esperienza pluriennale nelle diverse tecniche di rilevazione dei tempi
- capacità e in modo autonomo il proprio lavoro
- disponibilità ad operare su tutto il territorio nazionale.

Costituiscono titoli preferenziali la conoscenza tecniche preventivazione tempi quali MTM, TMC, etc., nonché documentata esperienza nei settori delle lavorazioni meccaniche e del montaggi.

Le interessate sono pregate di indicare dettagliatamente nel curriculum l'esperienza acquisita ed un recapito telefonico. Citare il Rif. ed inviare per espresso a:

Organizzazione e Management, Rosselli 82, Torino.

Prestigioso negozio nel centro Torino

articoli da regalo per la casa, facente parte di una nota catena, assume

VENDEUSE ALTO LIVELLO

La posizione richiede provata esperienza acquisita negozi con clientela selezionata e, preferibilmente, esperienza di conduzione altre venditrici. Interessanti prospettive per elemento di spiccata personalità

Precisare età, studi compiuti, esperienza, livello retributivo desiderato, unendo possibilmente una fotografia, indirizzando a **PUBLIKOMPASS 8 R — 20123**

PASTIFICIO **BRAIBANTI** PARMA

RICERCA per le Province di **TORINO (Città esclusa), ASTI e CUNEO**

AGENTI INTRODOTTI

Inviare curriculum con recapito telefonico via **Volturno 51 - 43100 PARMA - Tel. 0521/94.941-2-3**

Industria meccanica media cintura Nord Torino ricerca

TECNICO

di provata esperienza nel settore specifico delle lamiera idraulica su mono e plurimandrino a cui affidare — compatibilmente alle proposte — mansioni di programmatore produzione collaudo ed conduzione personale

Si richiede specifica esperienza nel settore

Inviare dettagliato curriculum specificando esperienze maturate ai posti di eccedentemente occupati.

Scrivere **PUBLIKOMPASS 8365 — 10100 TORINO**

Importante complesso Industriale zona Francia cerca:

CAPO SORVEGLIANTI

servizio e stabilimento.

Si richiede pluriennale esperienza

Dettagliare curriculum

Scrivere **Publikompass 435 - 10100 Torino**

Concessionaria cintura Torino cerca

CAPO OFFICINA MECCANICI SPECIALIZZATI

Telefonare ore 8,30 ore 15 958.4010

---

commerciale cerca

INGEGNERE

per attività tecnico-commerciale in qualità di agente in esclusiva per la vendita di beni strumentali per il Piemonte

Si offre:

— minimo garantito fino a L. 560.000

— contributo spese macchina L. 100 per Km

Si richiede la residenza in zona

Inviare curriculum a:
DIAMANTE S.p.A. - CORSO GARIBALDI 120 SEVESO (MI)

Importante Azienda settore Edile

AGENTI DI VENDITA

introdotti imprese, rivendite materiali edili e falegnami per le zone del **Piemonte Liguria Lombardia Veneto Emilia**

Si offre elevata provvigione ad Agenti plurimandatari provvigioni garantite e rimborso spese ad agenti unimandatari.

Verranno considerati anche agenti provenienti altri settori.

Scrivere **Publikompass 105 P 20123 MILANO**

Azienda specializzata in cinghie trapezoidali per trasmissioni, ricerca

optibelt

AGENTI DI VENDITA

ai quali conferire mandato per le province di **NOVARA e ALESSANDRIA**

La persona che si desidera incontrare già introdotta professionalmente nel settore e nella zona specificata e ambisce collaborare con un'Azienda leader nel campo.

Si prega inviare notizie professionali a:
VISLINGS ITALIANA SRL - Via Stoccolma - 24040 ZINGONIA (BG)

Azienda pubblica operante settore dei trasporti

DEL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE

Sarà affidata la costituzione e la gestione di una banca dati relativa ai trasporti e al coordinamento con altri centri di documentazione e di utenza.

Sono richiesti i seguenti requisiti:

— età non superiore a 35 anni

— laurea in ingegneria, con riferimento alla alla economia dei trasporti

— ottima conoscenza di lingua FRANCESE e INGLESE

— sufficiente conoscenza di lingua TEDESCA

— nozioni di informatica

Esperienza specifica nel settore costituirà titolo preferenziale

Inviare curriculum a: **CAS. POST. 368 - 10100 TORINO CENTRO**

Azienda elettronica zona Francia cerca

PERITO

28-30enne manutenzione ed pneumatiche elettromeccaniche

Si offrono ottime prospettive in un ambiente giovane e dinamico

Telefonare al 715501

AZIENDA INDU- torinese ricerca

giovane laureato/a

in e commercio Inserire nell'organico della propria direzione amministrativa.

Scrivere a: «Publikompass 5402 — 10100 Torino».

Commerciale in Torino, cerca:

AGENTE UNIMANDATARIO

per la vendita di mole abrasive ed attrezzature per macchine utensili nella Torino e provincia.

— retribuzione minima garantita

— inquadramento Enasarco.

Scrivere: Publikompass — 10100 Torino.

INDUSTRIALE TORI- esportatrice in oltre Paesi, in rapida espansione e leader nel settore (fino cali) ricerca per l'organizzazione suo zio, giovane

DIRETTORE MARKETING

aggressivo, dotato spiccate doti organizzative, con esperienza di almeno 3 quale product manager, in un'azienda produttrice di di largo consumo. La conoscenza dell'inglese, francese tedesco, è considerato requisito indispensabile.

Sede di lavoro sarà Torino

Lo stipendio l'inquadramento commisurati reali capacità del candidato, al quale offerte interessanti possibilità carriera. La ricerca verrà condotta la massima riservatezza. Indirizzare curriculum, comprensivo di attuale retribuzione e richieste economiche a: **TASC s.a.s., via M. Gioia 191, 20125 Milano**

METALMECCANICA cerca:

OPERATORE

Esperienza pluriennale torni automatici o semiautomatici.

Scrivere:
«Publikompass 7499 10100 Torino».

ITALIA

Responsabile progettazione — Torino

Una nota e prestigiosa produttrice di componenti elettr per l'industria ci ha inca- di una persona da inserire della direz come responsabile di un'équipe di progettisti. La posizione è a nostro avviso adeguata a persone anni, provviste di diploma tecnico, che abbiano maturato, aziende modernamente org , pluriennale esperienza nella progettazione componenti elettromeccanici di serie; è requisito indispensabile la capacità di coordinare l'attività gruppi di lavoro composti da personale altamente qualificato. La retribuzione, particolarmente interessante, sarà in ogni caso commisurata alla professionalità dimostrata ; si prega comunque indicarci chiaramente le richieste economiche. La sede di lavoro è Torino. Inviare dettagliato curriculum alla PA ITALIA, il Rif. AT/311 anche sulla busta. Nessuna informazione sarà trasmessa senza consenso.

10123 TORINO - V. Andrea Doria 7 - Tlx 221.233

GRUPPO COMMERCIALE DI

leader nel campo dei ricambi carrozzeria quadro del potenziamento della propria rete

AGENTI IN ESCLUSIVA non in abbinamento

per tutte le ragioni sul quale affidare zona assegnata la promozione delle vendite.

RICHIEDE:
— età intorno ai 25-35 anni
— diploma perito meccanico o equivalente
— pluriennale esperienza di vendita

OFFRE:
— provvigioni di più alti di mercato
— premio su promozione eventualmente vettura società

Si garantisce la riservatezza.

Inviare curriculum vitae segnalando recapito telefonico a: **Publikompass 1R - 20123 MILANO**

INTERNAZIONALE ricerca per proprio stabilimento nell'area

LAUREATI IN ECONOMIA E COMMERCIO

, dopo adeguata formazione, ad occuparsi problemi di gestione personale.

Scrivere precisando curriculum studi, posizione re eventuali professionali a: **Publikompass 440 - Torino**

Azienda in fase di dinamico sviluppo, leader settore delle apparecchiature ausiliarie della telefonia, ricerca due persone in grado di ricoprire le seguenti posizioni:

Pos. A - RESPONSABILE INGEGNERIZZAZIONE

Il candidato ideale dovrà essere in possesso seguenti requisiti:

— profonda conoscenza delle moderne tecnologie elettroniche (hard-ware e soft-ware);
— esperienza nella di prodotti elettronici;
— esperienza di e produzione di serie dei nuovi progetti;
— competenza relativa all'elaborazione e gestione della documentazione tecnica;
— conoscenza della problematica relativa al collaudo automatico di serie di prodotti elettronici;
— provata esperienza nell'attrezzaggio di produzione e cicio-analisi;
— competenza relativa alle problematiche della qualità;
— età compresa tra i 30 e 40 anni

Pos. B - MANAGER

affidare la responsabilità dell'acquisto dei materiali ed il loro rifornimento alle linee di produzione

Il candidato ideale dovrà essere in possesso dei seguenti requisiti:

— conoscenza profonda problematiche e seguito, in particolare per quanto riguarda i componenti elettronici;
— esperienza nella gestione dei magazzini;
— conoscenza dei sistemi informativi applicati gestione dei materiali;
— padronanza della lingua inglese.
— Back-ground tecnico sulla problematica della incoming inspection dei materiali (gradito);
— età compresa tra i 30 e i 40 anni.

Si assicura un ambiente di lavoro stimolante ed ampio spazio per le iniziative individuali.

E' previsto un inquadramento ed una retribuzione di sicuro interesse.

La sede di lavoro è nell'area di Torino.

Inviare curriculum a **PUBLI — 10100 TORINO**, specificando la posizione. Si massima riservatezza e risposta a tutti i candidati.

Industria elettronica produzione di apparecchiature per la telefonia, ricerca

RESPONSABILE CONTABILITA'

cui affidare la responsabilità dei servizi di Contabilità generale, clienti e fornitori alle dipendenze del Direttore Amministrativo.

Il Candidato ideale dovrà essere in possesso dei seguenti requisiti:

— Diploma in ragioneria
— Consolidata conoscenza delle moderne tecniche contabili, di budget e delle problematiche giuridico-fiscali delle società per azioni
— gestione di integralmente meccanizzata (esistente inizio imminente l'esperimento nell'utilizzo di sistemi IBM a linguaggio RPG)
— provata esperienza nella conduzione del personale
— età compresa tra i 27 - 35 anni

E' previsto l'inquadramento ai massimi livelli impiegatizi ed una retribuzione adeguata alle effettive esperienze

Sono previsti corsi di aggiornamento professionale a spese dell'azienda

Pos. PROGRAMMATORE

da inserire alle dipendenze del Capo-centro, cui affidare, oltre la manutenzione delle procedure già in funzione, la loro implementazione e lo sviluppo di nuove procedure su un sistema IBM 34 di recente installazione. Si richiede l'ottima conoscenza del linguaggio RPG II, ed un'esperienza di lavoro presso azienda almeno biennale

Costituirà titolo preferenziale la conoscenza dell'hardware e della procedura interattive

Pos. C DI DIREZIONE

da inserire alle dirette dipendenze della Direzione Generale

Si richiede:

— comprovata esperienza pluriennale, nella posizione, presso aziende con medio-grandi modernamente organizzate e predisposizione ai rapporti interpersonali.

con area Nord-Est di Torino

Inviare curriculum o telefonare allo **STUDIO FERLING, Torino via Cavasio 34/10 - tel.**

Si assicura massima riservatezza e risposta a tutti i candidati.

Importante ed affermata industria metalmeccanica, con o stabilimenti immediata cintura di Torino, personale da addire alla

PROGRAMMAZIONE DELLA

con specifica esperienza nel campo della programmazione della produzione, gestione degli stock, degli approvvigionamenti impiego delle tecniche più avanzate tramite utilizzo dei calcolatori.

La conoscenza lingua inglese costituirà titolo preferenziale.

Si offre ampia possibilità di miglioramento professionale, sicurezza di lavoro in Azienda modernamente organizzata, inquadramento e retribuzioni adeguati alla ed esperienza

Scrivere inviando dettagliato curriculum vitae a: **PUBLIKOMPASS 442 — 10100 TORINO**

Una importante di Rappresentanze Tecniche Industriali ricerca

RESPONSABILE COMMERCIALE

al quale affidare lo sviluppo di attività di vendita di strumentali del meccanico-industriale nell'area piemontese.

— Studi medi e una esperienza tecnico-industriale sono ritenuti elementi preferenziali
— Sede di lavoro: Torino
— Livello retributivo ed incentivi legati a risultati commerciali, non vengono vincolati da limitazioni pregiudiziali. Saranno comunque correlati alle esperienze ed alle potenzialità dei candidati prescelti.

Si prega inviare curriculum dettagliato a:
PUBLIKOMPASS 5020 — 10100 TORINO

Studio professionale CERCA per conto di una società di

DIPLOMATO o LAUREATO

a cui affidare la gestione dell'amministrazione

Richiede:
— dinamicità ed ambizione
— età compresa tra i 25 ed i 32
— esperienza settore (costituirà titolo preferenziale)

Offre:
— autonomia operativa
— possibilità di carriera
— stipendio adeguato alle effettive capacità

Inviare dettagliato curriculum e recapito telefonico a:
Publikompass 5463 — 10100 Torino.

RESPONSABILE FILIALE TORINO

Assume commerciale con in Milano, operante nel settore macchine per aziende grafiche.

Si richiede serietà ed esperienza specifica ramo.

Offresi interessanti prospettive di guadagno.

Il candidato sarà informato della selezione in corso

Publikompass 426 — 10100 Torino

Siamo andati [illegible] trovare lo sciatore ad Innsbruck per dissipare tanti equivoci

La guarigione di David è ancora lontana

Lo dice la madre, pur rivelando che il figlio sta meglio [illegible] che lentamente progredisce - Ha cominciato [illegible] mangiare - Il [illegible] dico dichiara: «Con i dirigenti della Fisi c'è stato un malinteso» - Polemica con le dichiarazioni del presidente Gattai

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Leonardo [illegible] è disteso a letto. Il viso [illegible], gli occhi aperti che [illegible] il visitatore nei suoi movimenti. Ha i capelli stra-[illegible] scuri, un bel castano da biondi che erano: stringe le dita che gli porgi. Ieri [illegible] stato seduto per una mezz'ora, poi durante la fisioterapia lo hanno [illegible] in piedi per qualche secondo. A sera gli hanno portato da mangiare [illegible] minestrina, uno sformato di semolino e un [illegible] alla fragola: lui con maggiore o minore entusiasmo ha [illegible] giato tutto, imboccato pazientemente da quella donna [illegible] mirevole che è sua madre.

«Fa come quando era bambino. La minestra non la voleva allora e [illegible] gli piace [illegible] mento [illegible]; [illegible] la testa, ma [illegible] butta dappertutto. E lo tiniece gli faccio mangiar tut-[illegible] perché [illegible] farlo per stare almeno sempre bene nel fisico». Mariuccia David è forte, forte più che mai, e insegue questa guarigione [illegible] quella [illegible] grinta che faceva [illegible] Leo un campione vincente. Il discorso stesso salta da un argomento all'altro, [illegible] condizioni del ragazzo [illegible] pasticcio provocato [illegible] dichiarazioni fatte mercoledì dal presidente della Fisi Gattai. Sono passate ventiquattr'ore e siamo venuti in parecchi a Innsbruck [illegible] controllare di persona, a cercare [illegible] dissipare [illegible] equivoci, malintesi, interpretazioni. C'è stato anche il fotografo di un settimanale milanese alla ricerca del colpo [illegible], che ha fatto rivoltare contro tutti, noi inclusi, l'intero ospedale.

Per fortuna c'è Mariuccia [illegible], calma e serena oltre i limiti [illegible] pensabile, e tutto [illegible] appiana, ritorna facile, soltanto in tempi [illegible] poco più lunghi. *«Cosa [illegible] dirvi? Leo [illegible] meglio sì, ma è [illegible] ben lontano dalla guarigione. [illegible] lo seguo tutto il giorno, dalle 7 di mattino [illegible] fi di sera; stacco una mezz'ora per mangiare qualcosa. Poi, a sera, quando [illegible] addormentato, vado [illegible] albergo e mi riposo un poco. Cos'è che hanno detto? Che pagano tutto loro, che fanno sacrifici? Per [illegible] posso-[illegible] smettere anche domani. Vuol dire che quello che [illegible] guadagniato spobbando per anni invece di spenderlo in crociere e viaggi. [illegible] spendo qui, accanto al [illegible] Leo. Vorrei che venisse qui quel Cattai, venisse a vedere la vita che faccio, [illegible] [illegible] che è più forte [illegible] solitudine, dello scoramento, anche della disperazione che ogni tanto [illegible] prende. Una lettera, una visita, mi aprono il cuore, [illegible] sono poche, pochissime. Beh, comunque noi E' meglio che Gattai non venga e nemmeno nessuno della Fisi. Le insinuazioni che hanno fatto, [illegible] cinismo [illegible] certi atteggiamenti, bruciano parecchio, anche [illegible] in fondo a me importa poco [illegible] loro, e tanto, tanto di Leo».*

Gli occhi le [illegible] inumidiscono [illegible] per un attimo, e non è facile non seguirla sulla stessa [illegible]. *«Adesso ci sono parecchi italiani [illegible] qui, venuti dopo Leo. Mi tengono compagnia i parenti, ci incoraggiamo a vicenda e ogni giorno vediamo qualche progresso. Sono pronta ad accettare Leo [illegible] qualche menomazione, qualche problema, solo [illegible] voglio portarmi a casa un vegetale».*

A ventiquattro ore [illegible] quel pasticcio l'unico che può chiarire bene ogni [illegible] è il professor Gerstenbrand. *«Con i dirigenti della Fisi — dichiara dopo un approccio difficile — c'è stato sicuramente [illegible] malinteso e le mie parole sono passate per troppe persone. Sia ben chiaro che io ho parlato [illegible] una signorina, non con il presidente o chi altro. Ho tentato di spiegare come il ragazzo [illegible] sia uscito dal coma vigile, cioè come sia sveglio, [illegible] ancora cosciente. E' difficile, difficile non equivocare: nella neurologia moderna nemmeno usiamo più il termine coma. Mi spiego meglio: la sua vigilanza aumenta progressivamente ma con assoluta lentezza. [illegible] saremo noi a chiedergli come esercizio attività coscienti [illegible] qualità sempre più elevata».*

Prende fiato, si aggiusta spesso i capelli bianchi e s'impone una gentilezza che forse istintivamente non vorrebbe impiegare. *«Il ragazzo [illegible] una lesione cauta nella parte sinistra [illegible] del cervello, una lesione che non è del tutto reversibile. Presumibilmente gli resterà una emiparesi spastica alla parte destra e avrà difficoltà nella parola. Tutto qui».*

— Ma le statistiche cosa dicono [illegible], se la caverà e come?

«Le statistiche non servono perché ogni caso è diverso, i dati non [illegible] omogenei. E poi c'è una casistica limitata. Vent'anni fa [illegible] paziente come David moriva e basta. Adesso se volete una cifra vi la posso dare: lui ha novanta probabilità su cento [illegible] sopravvivenza, esattamente l'opposto di quando [illegible] entrato qua».

— Ma [illegible] una vita normale o vegetativa?

«Ma che vegetale! Già adesso [illegible] reazioni e stimoli, ma molti di più ne avrà con il progressivo recupero. [illegible] perché è fondamentale il ruolo dei familiari, della madre [illegible] prattutto: solo [illegible] progredi-[illegible]».

Ripeto ogni parola a Mariuccia David che cerca ansiosamente conferme a quella speranza che [illegible] vuole abbandonare. E' contenta, perché accanto alle [illegible] parole relative alle menomazioni prevale un giudizio tecnico, ottimistico. Mi abbraccia quando lascio la clinica, promette di tornare presto quando [illegible] lo [illegible] riporterà da queste parti. *«Vedo [illegible] [illegible] dappertutto, [illegible] a Grésonney, a Leo e alle [illegible]. Meglio cancellare il passato e non pensare al futuro: vivo l'oggi e basta».*

Prima di lasciare la città passo all'hotel Union. [illegible] disposti a chiacchierare, chiedo a chi è intestato il conto della signora David, insomma chi lo [illegible]. *«Ma la signora, ovviamente».* Come immaginavo, e come lei, piena [illegible] pudore, non aveva [illegible] voluto [illegible]. Quelle cifre lette mercoledì, «questo malato [illegible] costa, ecc. ecc.», hanno una voce [illegible] meno e un cattivo suono in più.

Giorgio Viglino

Coppa Campioni di pallavolo

Klippan, forzato rinvio

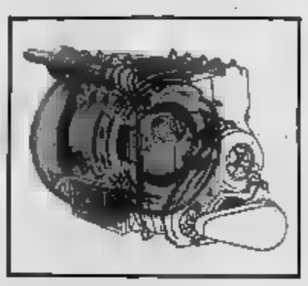
TORINO — La cancellazione di due [illegible] consecutivi Torino-Roma ha impedito al pallavolisti della Klippan Torino di partire alla volta [illegible] per disputarvi domani la [illegible] di ritorno della Coppa Campioni contro la Dinamo Tirana.

Il club torinese ha subito cercato percorsi alternativi per [illegible] giornata odierna ma tutti i voli in partenza per Dubrovnik, da dove [illegible] squadra sarebbe proseguita in pullmann alla volta della capitale albanese, sono risultati completi. E' stato così giocoforza necessario chiedere alla federazione europea il rinvio della [illegible] di una settimana. Nell'anticipo di campionato di mercoledì la Klippan aveva battuto per 3-1 (13-15, 15-13, [illegible]9, 15-4) la Grundpiast [illegible] venna.

la caldaia che riscalda risparmiando

Bluflam Breda Sistema 91 turbogeneratore di calore a fiamma [illegible] 15 tipi da 27.000 [illegible] 350.000 [illegible] cal/h dalla villetta al condominio

la più avanzata tecnologia unita alla solidità della ghisa, per assicurare non solo prestazioni eccezionali - rendimento minimo 91% - ma anche un consumo stagionale così ridotto (fino al 40%) da pagare il generatore di calore OTB in 3 - 4 anni



La risposta [illegible] progresso all'aumento dei costi del riscaldamento degli edifici

OTB OFFICINE TERMOTECNICHE TEFIM

70123 [illegible] - Zona Industriale - Contrada del Parco
Telefono (080) 371144 - 371194 - Telex OTB [illegible]

Moto: chi è il sostituto di Ferrari

Rossi, un maestro che sfida Roberts

Graziano Rossi, [illegible] maestro elementare nel mondiale di moto

[illegible] sfogliare una qualsiasi guida telefonica per vedere quanto sia diffuso in Italia il cognome [illegible]. Logico, quindi, che nel panorama sportivo nazionale i campioni appartenenti a questa numerosa «famiglia» siano parecchi. Dal Pablito [illegible] calcio a [illegible] Rossi, asso degli ippodromi, [illegible] però il gruppo si sia per arricchire [illegible] un [illegible] elemento. Si [illegible] di Graziano Rossi, motociclista, il pilota che ha preso il posto di Virginio Ferrari nel team Gallina e che l'anno prossimo correrà quindi [illegible] Suzuki ufficiale.

Sul «divorzio» tra [illegible] milanese [illegible] e la sua squadra [illegible] sono scritti fiumi [illegible] parole. Certamente l'episodio è sconcertante ed an[illegible] [illegible] partì in [illegible] farebbero bene a rivedere le proprie posizioni perché in questa maniera si rischia di perdere un patrimonio che non è privato ma che appartiene a tutto il motociclismo. Con Ferrari, infatti, si era ricostruita una immagine che poteva avere lo stesso effetto [illegible] traumatico per tanti anni [illegible] stata ottenuta da [illegible] Agostini.

[illegible] fatto, però, passa sott'ordine quella che è la vera [illegible] di questi giorni e cioè l'ingaggio da pa[illegible] del team Gallina-Nava-Olioflat [illegible] Graziano Rossi. Sebbene il giovane pilota non abbia ancora ottenuto risultati da far gridare al miracolo, si tratta sicuramente [illegible] dei maggiori [illegible] spuntati sull'orizzonte internazionale negli ultimi tempi.

Nella stagione appena conclusa, Rossi (nato a Pesaro il 16 marzo 1954, [illegible]sato, con un figlio) si [illegible] classificato terzo nel campionato mondiale della classe 250 [illegible] Morbidelli, vincendo tre gare, e quarto nel campionato italiano. Dopo aver iniziato [illegible] il [illegible], è arrivato alla velocità fra i senior nel 1977, classificandosi sesto [illegible] campo nazionale nella 500. Nel '78 è stato secondo dietro a Ferrari [illegible] pre [illegible] «mezzo litro».

C'è chi sostiene che Graziano Rossi è più forte di Virginio Ferrari. A differenza [illegible] lombardo, definito un pilota «costruito» cioè [illegible] a certi risultati gradualmente, a forza di volontà e di prove, [illegible] marchigiano [illegible] [illegible] [illegible] talento naturale. «Va in [illegible] come Pronti — ci ha detto un tecnico —, nel senso che, pur [illegible] di uno stile [illegible] è un poco [illegible] con il mezzo. [illegible] [illegible] di piegiare che rende molto».

[illegible] Graziano Rossi [illegible] è soltanto un buon pilota o un pro-[illegible] campione. E' anche un grosso personaggio. Anticonformista [illegible] con [illegible] [illegible] di professionalità, disincantato [illegible] portato [illegible] ventata di aria nuova nel mondo [illegible] [illegible] riunte. Una discreta cultura — è diplomato [illegible] non ha mai esercitato — interessi non solo [illegible] motoristici (ama gli animali; nei primi tempi si presentava nei circuiti con un cane al guinzaglio) [illegible] fanno un attore protagonista per i prossimi anni.

[illegible] questi giorni il venticinquenne pesarese si trova [illegible] Giappone per [illegible] le nuove Suzuki che il team Gallina [illegible] metterà a disposizione il prossimo [illegible]. Lavora otto ore al giorno, interessandosi di tutto, [illegible] minimi particolari. Segno che il nuovo compito e le grosse responsabilità as[illegible] lo stimolano [illegible] prepararsi [illegible]. Il suo grande avversario sarà certamente Kenny Roberts, il [illegible] pione del mondo.

Un rivale temibile che però Graziano Rossi ha già battuto una volta, nella Coppa delle Nazioni in ottobre a Imola. In quell'occasione il pilota della Suzuki guidava per la prima volta nell'anno la «500» da Gran Premio. E sconfisse l'americano che aveva a disposizione una V[illegible] [illegible]. Può essere stato anche un [illegible]. Ma conoscendo Roberta si può [illegible] sin d'ora che la sconfitta non è stata dimenticata. E' stato come gettare un guanto [illegible] sfida sulla faccia del «numero 1» [illegible] motociclismo mondiale. Una sfida che è aperta sin d'ora.

Cristiano Chiavegato

La 9ª giornata ha detto no a Grimaldi, Arrigoni Rieti, Jolly Forlì

Basket: le grandi restano quattro

Sinudyne, Gabetti, Billy ed Emerson (i varesini con molte difficoltà) sembrano regolarmen-[illegible] avviate ai primi posti [illegible] «prima fase» - La Pinti Brescia torna a puntare ai playoff

Come ormai quasi [illegible] sanno, il prossimo campionato di basket è [illegible] in due fasi. Nella prima, iniziatasi il 7 ottobre e destinata a chiudersi il 24 febbraio, gli obiettivi delle [illegible] squadre di A1 sono, in ordine discrescente, i seguenti: 1) conquistare [illegible] dei primi [illegible] posti, il migliore possibile, per accedere direttamente ai playoff; 2) piazzarsi 7° o 8° per poi tentare di arrivare ai playoff vincendo lo spareggio con la 2ª o la 1ª [illegible] A2; 3) [illegible] dagnare il 9° o 10° posto, buoni [illegible] non retrocedere.

A riguardo di tutto ciò, dovendo ritenere degne [illegible] fede le «certezze» emerse dalle prime nove giornate (e in particolare dalle nona, giocatasi mercoledì), la situazione si può sintetizzare così:

1) per il primo obiettivo, [illegible] sostanzialmente sicure di arrivare alla meta tutte e quattro le «grandi» della vigilia: Sinudyne, Gabetti, Billy ed Emerson, quest'ultima pur [illegible] molti problemi. La Sinudyne, che ha [illegible] iniziato in sciioltezza eppure è in testa alla classifica, ha ottime possibilità di finire al primo posto e quindi di disputare [illegible] Bologna tutte le eventuali belle [illegible] playoff;

2) per i posti dal 3° all'8°, Grimaldi, Arrigoni, Jolly e Pinti si fanno largamente preferire, [illegible] Torino a [illegible] [illegible] quotare un gradino [illegible] Forlì e Brescia. Sarà importante evitare l'8° posto, perché [illegible] spareggio [illegible] la [illegible] Venezia, squadra [illegible] [illegible] travestita da A2, sarà problematico per chiunque;

3) delle altre, Antonini, Superga e Fabin sono le meglio attrezzate per salvarsi, la Scavolini [illegible] Pesaro è ingiudicabile, sull'Amaro 18 si può essere solo pessimisti, l'Eldorado non pole [illegible] A1.

Queste sono le «certezze» [illegible] «... prima fase della «prima fase» [illegible] A1, da considerarsi conclusa mercoledì. E adesso, d'ora in poi, andiamo a vedere se l'imprevedibile potrà battere la logica e rimescolare le carte

E. men.

Serie A1 - 9ª giornata: Sinudyne Bologna - Gabetti Cantù 99-92; Pinti Brescia - Grimaldi Torino 88-86; Billy Milano - Arrigoni Rieti 77-72; Superga Mestre - Jolly Forlì 74-67; Emerson [illegible] - Antonini Siena 111-100d.t.s.; Scavolini [illegible] - Amaro 18 Milano 92-62; Fabia Roma - [illegible] Roma 94-79. *Classifica:* Gabetti e Sinudyne p. 16; Billy ed Emerson 14; Arrigoni e Grimaldi 12; Jolly 10; Pinti 8; Antonini e Scavolini 6; Amaro 18, Superga e Fabia 4; Eldorado 0. *Prossimo turno (domenica 16):* Arrigoni - Sinudyne, Grimaldi - Eldorado, Antonini - Superga, Gabetti - Scavolini, Jolly - Billy, Amaro 18 - Pinti, Fabia - Emerson.

Serie A2 - 9ª giornata: Bancoroma - Honky Fabriano (giocata martedì 95-78; Pagnossin Gorizia - [illegible] Cagliari 112 - 103; Canon Venezia - Liberti Treviso 74-71; Dario Caserta - Rodrigo Chieti [illegible]; [illegible] Udine - Hurlingham Trieste 80-70; [illegible] Rimini - Postalmobili Pn. 85-82 d.t.s.; Mercury [illegible] - Mecap Vigevano 84-79 (sospesa al 19'08" del s.t.). *Classifica:* Canon e Pagnossin p. 15; Liberti e Mobilam 12; Mecap, Mercury e Bancoroma 10; Hurlingham 8; Postalmobili, Honky e Diario 6; Rodrigo Cagliari e Sarila 4. *Prossimo turno (domenica 18):* Liberti - Sarila, Mecap - Canon, Pagnossin - [illegible], Honky - Diario, Mercury - Cagliari, Postalmobili - Hurlingham, Rodrigo - [illegible].

● **Squalificato per due giornate il campo della Mecap Vigevano, dopo [illegible] sospensione della partita di A2 con la Mercury Bologna [illegible] a 62" dal termine (sul 78-84, risultato omologato) [illegible] parte [illegible] gli arbitri Marchis e Garibotti. La motivazione parla di «atteggiamento palesemente intimidatorio dei sostenitori locali», tentativi di colpire gli arbitri, transenne danneggiate, lancio di oggetti e monete, insegu[illegible] all'uscita dal p[illegible].**

● **Richard Percudani, tecnico italo-americano della Mecap Vigevano, passerà oggi [illegible] dimissioni.**

Tornei dimostrativi ai Giochi Olimpici dell'84

Baseball [illegible] tennis [illegible] Los Angeles

Baseball e tennis saranno i due sport dimostrativi ai Giochi Olimpici di Los Angeles nel 1984. Con una differenza importante rispetto [illegible] passato, cioè che non si ridurranno ad un'esibizione, come lascia intendere la formula dell'accettazione, bensì con il varo di un torneo [illegible] partecipe[illegible]ranno 8 squadre per il baseball e varie rappresentative per il tennis. Il comitato organizzatore, riunitosi a Nagoja in Giappone [illegible] accettato il «suggerimento» [illegible] comitato olimpico americano, a [illegible] volta stimolato dal presidente dei Dodgers [illegible] Los Angeles, uno dei «boss» della manifestazione. Con baseball e [illegible], gli [illegible] pensano di raddoppiare [illegible] incassi considerevoli [illegible] popolarità dei [illegible] sport: a febbraio se ne riparlerà a Lake Placid City.

Baseball e [illegible] speravano di essere inseriti nei [illegible] mi dei Giochi ma la domanda [illegible] stata [illegible] fuori dei tempi regolamentari: andava depositata [illegible] prima della manifestazione, nel 1976, riferendosi a Los Angeles [illegible]. [illegible] Mosca pertanto, con l'appoggio di tutti i comitati nazionali (compreso quello italiano grazie all'adesione del presidente Franco Carraro) verrà formulata ufficialmente la richiesta per il 1988.

I guai di Novara — Tempi duri per il [illegible] al quale la Federbaseball ha inviato [illegible] telegramma drastico: o [illegible] adegua all'attuale normativa, che prevede l'obbligatorietà dell'impianto d'illuminazione, oppure viene retrocesso alla serie A-2, l'equivalente dell'ex serie C. Un vero choc per dirigenti e giocatori novaresi: dopo avere lottato per tanti anni, giocando addirittura sui campi di Milano e Torino pur di non perdere il diritto alla serie [illegible], ora che [illegible] un loro «diamante», rischiano [illegible] retrocessione.

Il [illegible], attraverso l'assessore Annichini, ha promesso l'illuminazione entro l'[illegible] ma non basta. Le iscrizioni al campionato vanno fatte entro il 15 gennaio (l'annuncio è di settembre). Il baseball ha trovato un valido partner nel calcio in quanto anche il Novara, attraverso il [illegible] presidente Tarantola, sta cercando di fare installare l'illuminazione nel vicino stadio. Un campo da calcio senza luce artificiale oggi non [illegible] senso: oltretutto quello del Novara è l'unico [illegible] Piemonte.

Tarantola, visto l'immobilismo del comune, avrebbe voluto concordare un piano direzionale con [illegible] amici del baseball [illegible] il tempo almeno per questi ultimi, ai [illegible]. Il [illegible] del Novara verrà deciso domenica a Bologna dove è in programma la riunione della commissione speciale cui [illegible] Federbaseball ha delegato il compito [illegible] organizzare il campionato.

«Se le società accetteranno il Novara senza luce — ha [illegible] il presidente Benek — noi [illegible] abbiamo nulla in contrario».

Cinque campi in Sicilia — Il movimento del baseball si va estendendo in Italia. E' di questi giorni la notizia che la Regione Sicilia ha stanziato un miliardo e 200 milioni per la costruzione di cinque diamanti: 2 a Palermo, 1 ad Agrigento, Messina e Catania.

Giorgio Gandolfi

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rolfo
© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1019 Roma.
CERTIFICATO N. 3013 DEL 19-3-1979

AL SALONE «LA STAMPA» VIA [illegible] 80 - TORINO
Sono in vendita [illegible] L. 1.500 i poster
PIEMONTE DA SALVARE

a [illegible] Torinese
DEPOSITO
c/o centro di raccolta e distribuzione.
Spedizione offre [illegible] a 150 mq.
Scrivere [illegible] Publikom- [illegible] 7495 - [illegible] To-

KITCAR
[illegible] sessionari [illegible] G.Ferraris [illegible]
assistenza ricambi v.Torricelli 5 tel.50.44.00

Situazione critica: zero punti dopo cinque partite

Cosa non va nell'Ambrosetti?

Cinque partite, cinque sconfitte e ultimo posto in classifica: questo [illegible] sconcertante bilancio dell'Ambrosetti Rugby. Se è una caratteristica peculiare dei «quindici» torinesi partire in sordina per poi riscattarsi lungo la strada, è fuori di dubbio che [illegible] l'Ambrosetti [illegible] l'aveva ancora visto. [illegible] meglio analizzare il momento-no che sta attraversando la squadra bisogna innanzitutto considerare [illegible] riduzione da 16 a [illegible] delle squadre partecipanti al campionato: di conseguenza i punti in palio sono otto in meno e le retrocessioni due.

I [illegible] partono quindi con un handicap di quattro lunghezze (tanti sono i punti che [illegible] dividono dalle tre ultime) e recuperarli [illegible] impresa ardua. Se a tutto ciò aggiungiamo che consolidate compagini dalla notevole caratura tecnica quali [illegible] Petrarca, Sanson, Agutis e Benetton [illegible] quasi impossibile fare punti, restano sette squadre con le quali i torinesi possono competere ad armi pari. Sinora però [illegible] state [illegible] sconfitte, due delle quali evitabili (quelle casalinghe con Paucalna e Tegolaia).

I problemi da risolvere sono tanti, a cominciare dalla scarsa condizione fisica che non sorregge alcuni componenti la squadra [illegible] tutta la gara, [illegible] cioè che sulle gambe i giocatori abbiano l'autonomia di un'ora di gioco. E' compito del tecnico Gianni Bugno [illegible] trovare i rimedi e correre con [illegible] ai ripari. Egli afferma: «E' vero, dopo un buon primo tempo caliamo inspiegabilmente alla [illegible]. Sotto questo aspetto [illegible] con la Tegolaia ha ricalcato quella [illegible]: in vantaggio dopo il primo tempo ci siamo lasciati superare nella ripresa».

Anche gli schemi di gioco sono molto approssimativi:

«Un allenamento», risponde Bugno, «i [illegible] mi dimostrano di aver assimilato [illegible] certo involucro di gioco, in campo purtroppo le cose vanno diversamente».

Sempre per restare nell'ambito tecnico ci preme sottolineare il problema del «calciatore»: è [illegible] parecchie stagioni infatti che i torinesi non [illegible] a reperire l'uomo adatto, che sia in grado di trasformare le mete e di realizzare calci piazzati anche [illegible] lunga distanza. Quest'anno [illegible] ha provato il sudafricano Niemand e si sono cercate soluzioni alternative (Orlando) che non hanno dato però i frutti sperati. E' si sa quanto importante sia la realizzazione di un calcio piazzato nell'economia [illegible] gioco del rugby.

Col presidente della società, Gigi Foglino, approfondiamo quest'analisi dei mali dell'Ambrosetti:

-Di problemi indubbiamente ce ne [illegible] ribatte Foglino. «Non voglio comunque fare un discorso tecnico perché non ne ho le competenze. Il problema maggiore riguarda la società. In [illegible]o particolare quella che c'è alle spalle dell'Ambrosetti».

Ugo Prandi

NOTIZIE FLASH

Torneo di hockey

Questi i [illegible] del campionato [illegible] di hockey su ghiaccio: Gardena-Bolzano 6-2, Merano-Brunico 9-0, Alleghe-Cortina 6-5, Asiago-Valpellice 6-3; classifica: Gardena p. 12; [illegible] Merano 10; [illegible]ago 6; Cortina 5; Alleghe 3, Brunico 2; Valpellice 0; domani si gioca Valpellice-Cortina (ore 21).

Cecotto a Misano

Johnny Cecotto ieri, col polso sinistro ingessato, ha provato al Santamonica di Misano la vettura [illegible] F.2 del [illegible] Everest.

Lo Tris a Napoli

La corsa [illegible] della settimana si disputa [illegible] [illegible] 17.05) [illegible] il Premio Andrea Capanna ad Agnano: 10 cavalli partenti.

Gli orologi svizzeri sono davvero ottimi? E costano una fortuna?

Ni.

Il che significa che [illegible] vero che gli orologi [illegible] sono davvero ottimi; [illegible] che non [illegible] [illegible] che costano tutti una fortuna. Gli orologi Mondia infatti sono svizzeri da cima a fondo. Come tutti gli svizzeri che si rispettano hanno una solidissima reputazione di qualità e precisione: per l'esattezza, quelli al quarzo scartano al massimo 5 secondi al mese. Sennò che svizzeri sarebbero?

Come [illegible] tutti gli orologi svizzeri che si rispettano, poi, anche di Mondia ce n'è un'intera collezione: dai classici manuali [illegible] automatici [illegible] modernissimi al quarzo da uomo, donna, [illegible]. Sempre eleganti. A differenza però di tutti gli svizzeri che [illegible] rispettano, gli orologi Mondia [illegible] costano [illegible] una fortuna. E questo sì che è un fatto di tutto rispetto.

Fateveli mostrare dal vostro orologiaio di fiducia. Dopo averli visti, [illegible] crederete alle vostre orecchie.

MONDIA
Qualità svizzera al cambio [illegible] [illegible] volta.
Gli orologi Mondia sono [illegible] vendita presso i concessionari Zenith.

Publi Market

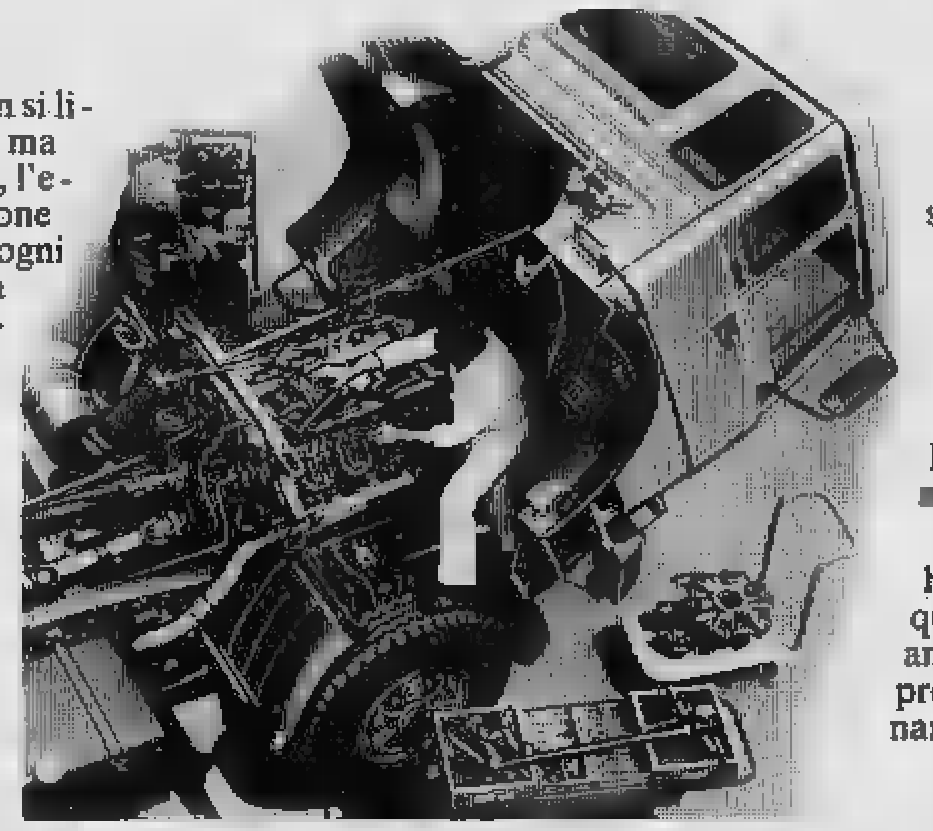
ECONOMICI

19 Vendita alloggi

vuoi avere...

Se tu vuoi avere meccanici specializzati, riconsegna rapida, ricambi originali, prezzi e tempi chiari, il tuo concessionario ha un'officina che te li garantisce.

I concessionari Fiat non si limitano a vendere camion, ma con la loro professionalità, l'esperienza, la specializzazione sono in grado di risolvere ogni tuo problema di assistenza tecnica, garantendo la qualità dell'intervento, una riconsegna puntuale a costi precisi e valutabili preventivamente.



Ricambi originali sempre e ovunque.

Il magazzino centrale ricambi per veicoli industriali, completamente automatizzato, serve i magazzini regionali e quelli periferici. Rivolgiti al concessionario Fiat, troverai il ricambio originale dove ti sei fermato, senza aspettarlo dall'altra parte del mondo.

Consulenza tecnica e funzionale.

Scegliere il mezzo più adatto alle proprie esigenze di trasporto non è così facile come può sembrare e mai come in questo settore gli errori costano cari.

La professionalità e l'esperienza del concessionario Fiat sono a tua disposizione anche nella scelta dell'allestimento specifico e su misura proprio per risolvere il tuo problema.

Protagonisti del trasporto su strada.

Se il trasporto su strada ha raggiunto un alto livello quantitativo e qualitativo, è anche merito della costante professionalità dei concessionari Fiat.

Concessionari Fiat Veicoli Industriali

Ciascuno è il migliore

Tutti tuoi al tuo servizio:

Arnan Giuseppe e Figli S.p.A. Via Monando 53 - Tel. (0144)2871-54408-53288 15011 Acqui Terme (AL)

CO.VE.MI S.p.A. Via Carlo Marx 196 bis - Tel. (0131)32232-344722 - 15100 Alessandria

S.I.C.A.V. S.a.s. Corso Batt. Aosta - Tel. (0165)40147-40333 - 11100 Aosta

Astra S.p.A. Via Milano 99 Tel. (0322)44206/7 - 28041 Arona (NO)

S.A.C.A.R. S.p.A. Corso Torino 40 Tel. (0141)216241/2 - 14100 Asti

Svai S.p.A. Via Borgomanero 113 Tel. (0322)93155 - 28010 Briga Novarese (NO)

Essedffe-Car S.n.c. Corso Cesare Battisti - Tel. (011)9697136-9690014 - 10041 Carignano (TO)

Bivecar S.r.l. Via S. Nicola - Tel. (0161)971128 - Cossato (VC)

San Martino S.a.s. Via Milano Tel. (0321)72534/5 - 28065 Cerano (NO)

Brunero S.p.A. Via F.lli Revelli 16/28 - Tel. (011)9204015/6 10073 Ciriè (TO)

Covencar S.p.A. Fraz. Madonna dell'Olmo Strada Torino 170 - Tel. (0171)54081/2 12100 Cuneo

Auto di Cisari & C. S.n.c. Dante Alighieri 7 - Tel. (019)692061-61061/2 17024 Finale Ligure (SV)

S.I.V.I. S.p.A. Raffaele Giannetti 4 Tel. (0183)273396/7 - 18100 Imperia

Mottino V.I. S.p.A. Via Candossena 5 - Tel. (0125)57692/3 10010 Ivrea - Burolo (TO)

Diesel-Diesel S.p.A. Via Nizza 30 Tel. (011)6505662/3 - 10125 Torino

Orecchia & Scavarda S.p.A. Corso Savona 59 - Tel. (011)643502-6403793 10024 Moncalieri (TO)

V.I. S.p.A. Corso Inghilterra 1 Tel. (0174)2369-43989 - 12084 Mondovì (CN)

S.A.M.A. S.r.l. Corso Marenco Tel. (0143)2686 - 15067 Novi Ligure (AL)

P.L.U.R.A. S.p.A. Via Torino 123 Tel. (0143)86444/5 - 15076 Ovada (AL)

Pagliero S.a.s. Via Torino 186 Tel. (0124)29268-29405 10086 Rivarolo Canavese

Sarauto S.n.c. Corso Moncenisio 79 S.S. 25 - Tel. (011)9540280 - 10090 Rosta (TO)

De Filippi & Reyneri S.p.A. Via Guidobono 135r - Tel. (019)30555/6 17100 Savona

Torino Diesel S.p.A. Fraz. Viotto S.S. del Sestriere km 29 - Tel. (011)9866078/92 10060 Scalenghe (TO)

Valle G.B. S.r.l. Via Madama Cristina 52 Tel. (011)683174-687723 - 10126 Torino

Cuniolo S.a.s. S.S. 35 dei Giovi 42/E - Tel. (0131)868588 15057 Tortona (AL)

FIAT veicoli industriali — una marca della IVECO

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

31 Lezioni, traduzioni

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

44 Libri, librerie

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

Informazioni

51 Occasioni

52 Varie

Parma: estratte dalle macerie le 19 salme, [illegible] è irriconoscibile

Il giudice «sequestra» l'ospedale Mistero sulle cause della sciagura

Ordinate [illegible] magistrato inquirente [illegible] perizie tecniche - Unici fatti certi: lo scoppio [illegible] nella saletta antistante la camera operatoria e, pochi minuti prima dell'esplosione, [illegible] infermiere entrò nel locale portando una bombola [illegible] gas

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARMA — Le ultime due salme sono state estratte dalle macerie la notte [illegible]. Adesso i corpi delle vittime della tragica esplosione che ha devastato il padiglione cardiochirurgico dell'Ospedale Maggiore di Parma sono stati composti nell'obitorio. Diciotto bare, contraddistinte dai cartellini con le generalità dei morti.

Il diciannovesimo feretro è ancora privo di nome: racchiude le membra dilaniate, i resti martoriati di un corpo irriconoscibile. Dovrebbe trattarsi — a questa identificazione si è giunti attraverso [illegible] macabra eliminazione — di Anselmo Cervi, l'infermiere che al momento dello scoppio si trovava nel comparto operatorio di cardiochirurgia; l'uomo che viene ormai comunemente indicato come il «detonatore involontario» perché [illegible] innescato [illegible] miscela di gas che ha provocato la spaventosa esplosione.

Nessuno, per ora, è in grado di ricostruire quello che è accaduto. Una sola cosa appare certa dalle testimonianze raccolte: lo scoppio si è verificato nella cameretta antistante la sala operatoria.

Anselmo Cervi era stato visto entrare in questa stanza pochi minuti prima della deflagrazione. Portava una [illegible]la di «oxico» che avrebbe dovuto sostituire a quella vuota dell'apparecchio [illegible] la circolazione extracorporea, utilizzato in mattinata durante [illegible] un [illegible] intervento chirurgico «a cuore aperto», concluso meno di mezz'ora prima. Attorno a Anselmo Cervi, un morto senza cadavere, ruota una ridda di interrogativi, di sospetti, di ipotesi.

In un primo tempo si era addirittura insinuato che l'esplosione avrebbe potuto essere stata provocata da un suo errore ma adesso questo sospetto sembra privo di fondamento. Qualunque sbaglio abbia commesso l'infermiere, appare certo che «per cause ancora sconosciute, ma [illegible] certamente per colpa sua», nella cameretta si era formata una «miscela tonante» che [illegible] può essere innescata per [illegible] serie di motivi: la scintilla [illegible] scattata azionando l'interruttore della luce, quella scaturita dalla messa in moto di un motore elettrico. E non si può neppure escludere la combinazione dell'«oxico» fuoriuscito dalla bombola portata [illegible] Cervi con fuidi gassosi [illegible] presenti nel locale per cause ancora ignote.

Del suo sfortunato collaboratore, il prof. Francesco Pesani, primario di cardiochirurgia, parla con ammirazione, affermando che era un ottimo infermiere, «competente [illegible] diligente e preparato». Anche [illegible] altri componenti dell'équipe chirurgica — composta [illegible] nove medici e dieci infermieri — concordano nel definire Cervi un buon elemento, «il braccio del chirurgo sulla pompa», ha dichiarato un medico, riferendosi alle mansioni dell'infermiere, che era addetto al controllo e al funzionamento dell'apparecchio per la circolazione extracorporea (la pompa, appunto) durante gli interventi «a cuore aperto».

«Cervi [illegible] deve essere utilizzato come un capro espiatorio. Troppo comodo accusare qualcuno che non può più difendersi», dicono i suoi colleghi. Anche il sovrintendente sanitario dell'ospedale, prof. Carlo Campana, è dello stesso parere. «Nessuno può essere accusato, almeno al momento. Quello che è accaduto è ancora inspiegabile. Se vi saranno responsabilità verranno accertate dall'inchiesta della magistratura. Ogni ipotesi per ora è valida, non bisogna dar corpo alle ombre».

I familiari dell'infermiere, sconvolti dal dolore, non vogliono parlare. Sono infuriati perché «Anselmo [illegible] morto e adesso viene anche accusato di tutto quello che è accaduto», dice una [illegible] mentre richiudendo la porta dell'alloggio in cui il fratello viveva con la madre a Sorbolo, piccolo centro [illegible] settemila abitanti a [illegible] decina [illegible] chilometri [illegible] capoluogo.

Il massimo riserbo circonda i lavori [illegible] commissione d'inchiesta nominata dalla magistratura. Il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Giuseppe Mattioli, ha posto sotto sequestro l'edificio devastato dall'esplosione [illegible] quello che [illegible] dello stabile e le macerie sono considerati «importante materiale d'indagine».

Finora [illegible] comunicazioni giudiziarie, si tratta infatti di [illegible] indagine istruttoria contro ignoti per [illegible] colposo. All'ingegner Marini, comandante dei Vigili del Fuoco di Reggio Emilia, è stato affidato l'incarico di svolgere [illegible] perizia tecnica.

Fra i quesiti posti [illegible] magistrato, figurano in prima pagina l'individuazione del [illegible] dello scoppio — che tutte le testimonianze indicano nella [illegible] operatoria al [illegible] piano —, la natura e le cause dell'esplosione. A questo proposito, il dott. Mattioli ha affidato una seconda perizia a un esperto di [illegible] ed esplosioni [illegible] gas di Milano.

A tre giorni [illegible] sciagura [illegible] è ancora possibile, dunque, individuare una ipotesi valida sulla [illegible] dell'incidente. Ieri mattina il prof. Pesani, primario del reparto di cardiochirurgia, [illegible] ribadito che nel comparto operatorio non esiste nessuna tubazione e allacciatura alla rete del gas [illegible], affermando inoltre che i gas utilizzati in sala operatoria durante gli interventi sono assolutamente inerti.

Il comparto, inoltre, alla fine [illegible] agosto era stato sottoposto a un minuzioso controllo per uniformarlo alle misure di sicurezza previste [illegible] Cee. Tutto a posto, dunque. Resta il fatto che qualcosa è esploso, martedì [illegible] 14.34, uccidendo diciannove persone, ferendone [illegible], demolendo tre piani di un edificio.

Ieri pomeriggio il consiglio comunale di Parma ha deciso che le esequie [illegible] vittime [illegible] celebrate in forma solenne in Duomo domani mattina.

Francesco Fornari

La sentenza [illegible] Napoli contro il radiologo play-boy

Sei anni allo «scapolo d'oro» che cercò di uccidere l'amante

Tentò d'annegare in mare [illegible] donna (una bella jugoslava ventottenne) dopo aver[illegible] narcotizzata - Assolto il presunto complice

Napoli, Alfonso Mungo e Gordana Pavic al tempo della loro [illegible]lazione (Tel. Ansa)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Sette ore di camera di consiglio per decidere la sorte del professor Alfonso Mungo, 49 anni, docente universitario e chirurgo di un ente [illegible] assistenziale, in carcere dal gennaio 1978 sotto l'accusa di aver tentato di uccidere (con la complicità di un suo cliente) l'amante, Gordana Pavic, 28 anni, un'avvenente slava, sposata e separata dal marito.

Dopo averla percossa e narcotizzata in auto, il medico l'avrebbe scaraventata in mare dalla banchina [illegible] porticciolo [illegible] Acquamorta a Monte [illegible] Procida. La Pavic, esperta nuotatrice, riuscì a salvarsi e da quel momento [illegible] trasformò in una implacabile accusatrice rivelando particolari scabrosi sulla loro relazione e sul tenore di vita del professor Mungo.

I giudici della prima sezione della corte d'assise lo hanno riconosciuto colpevole di tentato omicidio e lo hanno condannato a sei anni e mezzo di reclusione di cui due anni condonati. E' stato invece as[illegible], per insufficienza di prove, Luigi Ruggero, [illegible] presunto complice nel piano delittuoso.

Il pm dottor [illegible] Mato, nella requisitoria, aveva proposto per il medico due anni e due [illegible] chiedendo che l'accusa di tentato omicidio fosse derubricata in sequestro di persona e violenza privata. Il resto di lesioni volontarie si era invece estinto per sopravvenuta amnistia.

Prima che la corte si ritirasse in camera di consiglio, il presidente Lo Schiavo ha chiesto all'imputato se [illegible] qualcosa da dire a sua discolpa.

«Una cosa è certa — ha detto il professor Mungo — non ho mai voluto uccidere la Pavic».

— Siete allora colpevole [illegible] qualcos'altro?, ha insistito il presidente.

«Di nulla — ha replicato il professionista. — Sono innocente».

E' stato già preannunciato il ricorso in appello ma per il professor Alfonso Mungo — lo «scapolo d'oro» napoletano — i guai con la giustizia non sono finiti. Dovrà subire un nuovo procedimento penale per avere in sala pubblica[illegible]mente indiciato l'amante Gordana Pavic [illegible]me ladra di gioielli e preziosi del valore di 25 milioni sottratti dalla sua cassaforte al tempo del legame sentimentale.

I giudici hanno assolto la bella jugoslava dall'imputazione di furto riconoscendo che aveva detto la verità anche a proposito dei gioielli di cui il professionista, a suo [illegible] denunciandone [illegible] scomparsa, era stato risarcito da una società assicuratrice.

La slava, che ha intascato 12 milioni per non costituirsi parte civile, nel [illegible] del dibattito non [illegible] rinunciato al ruolo di accusatrice né ha mai ulteriormente modificato la drammatica versione dei [illegible] di cui era stato protagonista. Ieri alla lettura della sentenza era assente. «Con questa storia — aveva confidato al suo legale — non voglio più avere nulla a che fare».

Nel corso del dibattito i due amanti si sono scagliati infamanti accuse[illegible] vizi e perversioni. Inutilmente il medico, che manteneva rapporti [illegible] fitti con facchinesi donne della jet-society napoletana, ha cercato di apparire la vittima [illegible] una macchinosa vendetta. Sembra che avesse ottenuto punti a suo favore quando il perito d'ufficio aveva riferito alla Corte che se la Pavic fosse stata narcotizzata [illegible] avrebbe potuto uccidere e salvarsi, una tesi a cui i giudici hanno dato scarso credito.

a. l.

L'inchiesta sulla vicenda Sindona

Arrestato il [illegible] dell'impresa Spatola

Per favoreggiamento verso i due titolari

PALERMO — Un altro sviluppo del caso Sindona si registra a Palermo. E' stato arrestato dalla polizia il geometra Alberto Savi, 55 anni, dipendente di Vincenzo e Rosario Spatola, i fratelli costruttori che sembrano sempre più coinvolti nell'oscura vicenda [illegible] rapimento [illegible] della sparizione) ed infine della ricompensa del finanziere siciliano a New York.

E' stato arrestato per favoreggiamento personale nei confronti dei fratelli Spatola, suoi datori di lavoro, ieri mattina di buon'ora da agenti inviati nel suo alloggio dal vicequestore Bruno Contrada, capo della Criminalpol a Palermo e dirigente della squadra mobile dopo l'assassinio, il 21 luglio, del vicequestore Boris Giuliano.

E' stato il giudice istruttore di Roma, Ferdinando Imposimato, a spiccare mandato di cattura nei confronti del geometra Savi, che fu lungamente interrogato al Palazzo di Giustizia di Palermo quando furono arrestati il «postino» Vincenzo Spatola e poi il fratello Rosario. I due si sono arricchiti sorprendentemente in pochi anni, grazie ad una crescente attività dilatata dai lucrosi appalti pubblici, soprattutto per la costruzione di alloggi popolari.

Richiamandosi al segreto istruttorio, [illegible] investigatori non hanno precisato in base a quali elementi il Savi sia stato accusato di favoreggiamento e rinchiuso [illegible] dell'Ucciardone.

Durante la loro [illegible] palermitana, [illegible] visita lampo che si chiuse con l'arresto [illegible] Rosario Spatola, il giudice Imposimato e il sostituto procu[illegible] generale [illegible] Roma Domenico Sica avevano [illegible] interrogato [illegible] geometra Savi.

a. p.

Il Pg chiede 16 anni per il «boia d'Albenga»

ROMA — Luciano Luberti, conosciuto come il «boia di Albenga» per aver partecipato durante gli ultimi tempi della seconda guerra mondiale alle esecuzioni di partigiani, è comparso ieri all'Assise di appello per difendersi dall'accusa d'aver ucciso, nel gennaio 1970, la sua amante Carla Gruber, tenendo poi il cadavere nascosto per tre mesi in una stanza che aveva accuratamente sigillato.

Per il delitto, Luberti fu condannato nel 1974 a 21 anni di reclusione. Il Pg, riconoscendo la seminfermità di mente dell'imputato, ha sollecitato la sua condanna a 16 anni e sei mesi di reclusione.

Drammatica sequenza fra Oggiono e Seregno ieri mattina dalle 7 alle 8

Rapito e poi liberato in un'ora i banditi accerchiati s'arrendono

E' un industriale di 67 anni - Strappato dalla sua Ritmo, trascinato da un'auto all'altra, rinchiuso in un garage - Ma i carabinieri intervengono, e bloccano l'isolato

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

MONZA — Contento [illegible] essere [illegible] libero, appena un'ora dopo essere [illegible] strato?

«Contento sì, ma sono malconcio, come vede».

— I medici però dicono che uscirà presto dall'ospedale. la ferita alle gambe non è grave.

«D'accordo, tornerò a casa presto, ma ciò che ho provato poche ore fa lascia un segno, indipendentemente [illegible] ferite».

— Ha avuto molta paura? Due dei suoi rapitori sono stati arrestati, glielo hanno detto?

«Certo, paura, mi aggrappavo al volante della mia auto con tutte le forze per non farmi strappare via. Erano in quattro, credo, non due soltanto».

Angelo Fumagalli, [illegible] anni, proprietario di una fabbrica di ceramiche a Sirone, è stato a lungo [illegible] il fuoco di fila delle domande e dei flashes di cronisti e fotografi in una stanza dell'ospedale [illegible] Seregno. Capita di rado che un sequestrato abbia la fortuna [illegible] cavarsela in fretta, di essere liberato dai carabinieri quando ancora non è cominciata la prigionia.

Ma Fumagalli — a parte il [illegible] di pistola che gli ha ferito [illegible] la gamba destra sopra il ginocchio e, uscitone, si è conficcato nella gamba sinistra — questa fortuna l'ha avuta ieri mattina alle 8,15. L'industriale vive a Oggiono, con moglie e due figli. Era uscito di casa poco dopo le sette per andare in fabbrica.

«Stavo salito sulla mia "Ritmo", come ogni mattina. Il lavoro mi aspettava. A meno di un chilometro dalla fabbrica ho visto [illegible] "Giulietta" rossa che ondeggiava, affiancandomi. Mi ha stretto contro il ciglio della strada, ho frenato per non finire nella scarpata».

— Solo allora lei ha visto in faccia i banditi?

«Non ho potuto vederli perché erano incappucciati. Tre [illegible] le pistole in pugno, una imbracciava [illegible] mitra. Ho cer[illegible] di chiudere la sicura della portiera, di barricarmi. Ma non c'ho fatto. Allora [illegible] sono aggrappato al volante, mi ci sono artigliato. "Restati, restati" pensavo, e qualcuno passerà per strada a [illegible] una mano».

— Invece nessuno si è fer[illegible] mato?

«Macché, nessuno [illegible] è fermato, eppure di macchine ne [illegible] sfrecciate tre o quattro, forse più, mentre i rapitori [illegible] di portarmi fuori dalla "Ritmo"».

— Il conducente di un ca[illegible] mioncino, invece, avrebbe cercato di darle aiuto. Passando di lì in quel momento, avendo capito di essere testimone di un rapimento, l'[illegible] sta ha tentato di investire due banditi. E' stato accertato da carabinieri. I rapitori gli hanno sparato contro e solo per questo il conducente del camioncino ha continuato la sua corsa. Tuttavia, pochi minuti dopo, dà un telefono ha avvertito i carabinieri.

Angelo Fumagalli sarebbe potuto morire dissanguato ma per fortuna la pallottola non aveva provocato lesioni gravi. Rannicchiato nel baule della macchina dei rapitori ha tentato di aprirlo, si [illegible] rimediato le dita contro la lamiera e la serratura.

«Non sono riuscito ad aprire, anche perché viaggiavo co[illegible] il ragioniltolato su un fianco, come un sacco. E poi c'era il dolore delle ferite, il terrore [illegible] morire soffocato».

— Per quanto tempo pensa di [illegible] rimasto in quell'auto?

«Forse mezz'ora, forse più. Ho avuto l'impressione che la macchina viaggiasse verso Milano, in un rettilineo, penso sulla superstrada. Ad un certo punto ha rallentato, si è fermata e hanno aperto [illegible] baule. Mi hanno afferrato violentemente, tirandomi fuori. Ho visto un'altra auto, [illegible] intuito che volevano fare il trasbordo».

Prima di essere caricato nel baule dell'altra vettura — una «Renault» bianca — Angelo Fumagalli è stato legato gambe e braccia e imbavagliato con cerotti. Un bandito gli ha stretto alla gamba destra, quella che sanguinava di più, anche [illegible] spezzo di laccio emostatico. Nel nuovo baule, sul punto di svenire, l'industriale ha viaggiato per un quarto d'ora o per venti minuti. La «Renault» si è diretta verso Seregno, e in quel centro è giunta poco dopo le 8 entrando nel box di un condominio in via Valassina. I rapitori hanno abbassato subito la saracinesca. Pochi minuti dopo i carabinieri del nucleo operativo [illegible] Monza hanno circondato lo stabile.

— Come [illegible] in fretta, ed tempestivamente?

«Da qualche tempo — dice il colonnello Morelli, che comanda il gruppo dei carabinieri di Monza — i nostri servizi di prevenzione sono stati intensificati. Vi sono pattuglie dislocate in strade e crocevia considerati "caldi"; abbiamo costituito una rete di posti di blocco che può stringersi rapidamente sui malviventi».

La segnalazione [illegible] del conducente del camioncino che aveva assistito al rapimento. In altre parole, è stata sfruttata immediatamente via [illegible] con un «allarme circolare» alle varie pattuglie [illegible] territorio. Pare che una «gazzella» dei carabinieri, [illegible] sull'avviso, abbia intercettato la «Renault» sospetta [illegible] dopo fino a Seregno e facendo convergere, contemporaneamente, rinforzi in via Valassina. [illegible] mattina, attorno a Mil[illegible] c'[illegible] molti carabinieri e poliziotti a pattugliare le strade per un automatico servizio di potenziamento delle indagini dopo il sequestro di Cesare Pedesini, grossista milanese [illegible] gasolio, rapito mercoledì [illegible] all'Ortica. La circostanza ha favorito il buon risultato, quanto meno della vicenda di Angelo Fumagalli.

«Uscite disarmati e con le mani in alto», ha gridato ai banditi il colonnello Morelli da dietro la saracinesca [illegible]. «Non usciamo perché poi ci sparate addosso!», è stata la risposta. «Uscite e non vi sarà torto un capello, ve lo garantiamo», ha gridato ancora il colonnello Morelli. In quei [illegible] momenti, dal boli si è sentita una voce disperata: «Sono Fumagalli, sono qui, sono stato rapito!».

«Fumagalli, si accerti che i rapitori facciano ciò che diciamo», ha gridato ancora il colonnello Morelli. «Che gettino le armi che si sdraino sul pavimento del garage[illegible]anto alla macchina. [illegible] hanno fatto». Pochi secondi [illegible] silenzio e poi [illegible] voce di [illegible] bandito: «Va bene, adesso ci stendiamo per terra, ma noi la saracinesca non l'apriamo perché siamo sicuri che appena mettiamo fuori la testa ci sparate!».

Altra domanda del colonnello Morelli: «Fumagalli, allora è vero? Si sono stesi[illegible] per terra?». E il rapito di rimando: «Sì, [illegible] sul pavimento, potete entrare, venite a liberarmi».

Due carabinieri hanno forzato la serratura, la saracinesca è stata sollevata. I banditi erano veramente distesi a terra, con le mani sulla nuca: i Fumagalli, fuori dal baule, [illegible] parete. Il ferito è sta[illegible] subito condotto all'ospedale di Seregno (guarirà in un mese circa). I due banditi condotti nella caserma [illegible] carabinieri [illegible] Monza: [illegible] chiamano Santo Maffei, 28 anni, abitante a Como, e Tommaso Biamonte, 23 anni, residente a Ivrea in viale Kennedy 105.

Franco Gilberto

Seregno. Un capitano dei [illegible] parla con l'industriale Angelo Fumagalli ricoverato in ospedale dopo la liberazione

Commercialista è arrestato per i riscatti

MILANO — Il commercialista sessanta Pier Francesco Campana, di 50 anni, di Chiasso, è stato arrestato nel pomeriggio di ieri all'aeroporto di Linate su mandato di cattura del giudice istruttore di Bergamo che indaga sui sequestri pagati dalle famiglie di Francesco Doneda, di Bergamo, e di Lucio Vaccari, di Mantova, sequestrati mesi[illegible]orono.

Il dott. Campana sarebbe stato il consulente di un cinese, Teng Sik, indicato come il capo di una organizzazione internazionale di denaro «sporco». Per la stessa inchiesta sono in carcere a Bergamo sei persone originarie di Lecce e Brindisi.

Il dott. Campana stava per imbarcarsi su un aereo della «Lufthansa» diretto in Germania: c'erano ad attenderlo al posto di polizia della frontiera gli agenti della questura di Bergamo, che gli hanno notificato il mandato di cattura

Tutti mobilitati per limitare al massimo i danni

Giorni d'allarme e paura in Sardegna per l'annuncio di un tremendo ciclone

Emittenti locali e regionali avevano previsto un nubifragio con «fenomeni [illegible]» - Sgomberate le scuole e organizzati servizi d'emergenza - Tutto si è risolto [illegible] un modesto temporale

SASSARI — Tre città — Sassari, Alghero e Porto Torres — e numerosi piccoli e grossi centri della Sardegna nord-occidentale (per un totale di oltre duecentomila persone) hanno vissuto ore di ansia e per molti di paura, in attesa di un ciclone devastatore il cui arrivo era stato annunciato per la [illegible] di mercoledì. Tutti erano mobilitati per limitare al massimo i danni che venivano dati per certi e per [illegible] una efficace azione [illegible] soccorso verso chi ne avesse avuto bisogno. Invece [illegible] arrivato un temporale, né più grosso né più piccolo [illegible] quelli propri di questa stagione.

Era stato diffuso, mercoledì mattina, un bollettino che, annunciando l'arrivo di una forte perturbazione dalla Spagna, prevedeva che la sua evoluzione avrebbe interessato la Sardegna. «In un'area molto profonda», per cui la previsione era di «intenso maltempo che porterà sicuramente fenomeni rovinosi». L'informazione, [illegible] una delle emittenti radiofoniche regionali e locali, creava il primo allarme intorno alle 12. Partivano i primi inviti ai pescatori non solo a non uscire in mare, ma a rinforzare gli [illegible] ormeggi; generici avvertimenti venivano dati alla popolazione perché usasse prudenza: l'ora dell'arrivo del ciclone era prevista tra le 22 e le 24.

I primi a organizzarsi sono stati gli algheresi. Il sindaco e la giunta hanno varato un programma di emergenza degno [illegible] più progredito servizio civile: ambulanze (quattro sono state messe a disposizione dell'aeronautica) sono pronte per trasportare feriti, scuolabus [illegible] trasportare sfollati, vigili urbani pattugliano le [illegible]rade. Le maggiori attenzioni sono rivolte al porto contro il quale si infrange[illegible] le ondate spinte da un vento che avrebbe viaggiato — così era stato calcolato — a 120 chilometri l'ora.

Altrettanto avviene a Porto Torres, [illegible] cui area industriale gli stabilimenti petrolchimici della [illegible] vengono fatti sfollare in tutta fretta e la produzione ridotta al minimo.

[illegible] Sassari l'emergenza scatta intorno alle 16. Le scuole vengono svuotate, gli ospedali invitati a tenersi pronti e allo stesso tempo a prevenire eventuali disagi provocati dalla tufara, si consiglia che negli edifici il lavoro non si protragga troppo a lungo.

Tutte queste disposizioni, assieme alle voci che incontrollatamente si diffondono — queste si come un vento veloce — creano una vera e propria situazione di panico. Le famiglie cercano di ricomporsi al più presto, si acquistano molte candele perché si teme un «black-out» e, tutti tappati in casa, si attende l'uragano. Alle 22 il vento cresce di intensità, alle [illegible] c'è una fitta pioggia con qualche sordo brontolio del tuono, poi più nulla. Ieri mattina il cielo presentava larghe falle [illegible] azzurro.

a. p.

Il tempo oggi

situazione: l'attuale profilo di maltempo subirà una temporanea attenuazione limitata alla giornata odierna per poi riprendere domani con nuovo rigore.

tempo previsto: sulle regioni nord occidentali, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna condizioni di variabilità con brevi schiarite alternate ad improvvisi annuvolamenti, piogge intermittenti e temporali. Quasi ultimi però limitati alla Liguria e alle regioni tirreniche. Su tutte le altre regioni molto nuvoloso con piogge anche molto intense.

temperatura: in [illegible] sulle [illegible] settentrionali e sulle regioni centrali, pressoché stazionaria sulle regioni meridionali

venti: [illegible] regioni se[illegible] moderati da Est Nord-[illegible] con rinforzi sulla Liguria e su[illegible] settentrionale. Da moderati a forti da Sud-Ovest sulle regioni centro-meridionali [illegible] Nor[illegible]vest sulla Sardegna [illegible] Sicilia

mari: mosso mossi o localmente agitati

città italiane

Bolzano	−1	9	L'Aquila	4	9
Verona	5	12	Roma	14	18
Trieste	10	[illegible]	Campobasso	7	11
Venezia	7	15	Bari	14	18
Milano	[illegible]	6	Napoli	14	17
Torino	1	6	Potenza	9	12
Genova	8	8	Reggio Calabria	17	20
Bologna	4	12	Messina	13	19
Firenze	10	16	Palermo	16	20
Ancona	8	20	Catania	8	20
Perugia	7	14	Alghero	11	18
Pescara	10	18	[illegible]	11	17

città [illegible]

Amsterdam	4	8	sereno	Londra	5	7	nuvoloso
Atene	12	[illegible]	nuvoloso	Madrid	[illegible]	19	sereno
Bangkok	32	36	sereno	C. del Messico	7	21	nuvoloso
Beirut	13	25	sereno	Nizza	1	4	nuvoloso
Bruxelles	1	9	sereno	Montreal	2	3	nuvoloso
Buenos Aires	9	18	sereno	New York	7	9	nuvoloso
Copenaghen	3	5	piovoso	Nuova Delhi	18	30	sereno
Francoforte	0	5	piovoso	Oslo	−4	1	sereno
Ginevra	5	10	nuvoloso	Parigi	1	10	sereno
Helsinki	1	3	[illegible]	[illegible]	12	18	sereno
Hong Kong	17	33	sereno	Stoccolma	0	4	nuvoloso
Honolulu	31	25	nuvoloso	Sydney	10	25	nuvoloso
Gerusalemme	13	28	nuvoloso	Tel Aviv	[illegible]	25	nuvoloso

(Segue da pag. 5)

Cristianamente è mancata

Maria Dessié ved. Sonego

Ne danno l'annuncio i figli Ovidio, Irma, Aldo e Angela, nuora, nipoti e fratelli. I funerali avrà luogo a Scarnafigi (Treviso) sabato 17 novembre alle ore 14,30.
— Scarnafigi, 15 novembre 1979

La Direzione Generale e i Dipendenti dalla Ridotex «La Bisacca» si uniscono al dolore del dipendente Aldo e di Dalin per la morte della mamma signora

Maria Dessié ved. Sonego

— Torino, 15 novembre 1979

Il Reparto Tipografia si unisce al dolore di Aldo e Dalin per la [illegible] della MAMMA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Ricardi

Affranti lo piange la sua fami, il figlio Gianfranco con la moglie Gabriella; nonna Carmelina, la cognata Teresa; la nipote Anna con il marito Piero e bimbi, Rosina e famiglie, zii, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai sanitari prof. Gianazzaro, dottoressa Cravello, dott. De Rosa ed il medico curante dott. Casano. I funerali avranno luogo sabato alle ore 10,15 alla parrocchia S. Giulia, la cara salma è esposta nella camera mortuaria dell'ospedale Molinette (via Santena 5), sino alle ore 9,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 novembre 1979

Aldo Rolla e Giovanni Cerrato con famiglie partecipano al lutto del caro amico ALDO.

Cristina Cerino e famiglia partecipano all'immenso dolore di Mili.

Franca, Mario e Antonio Vozza partecipano commossi al dolore di Milli

I Condomini di «La grand soleil» di Corso partecipano al dolore di Mili.

Partecipano al dolore le famiglie: Alciari, Amari, Antonelli, Bagnati, Bassino, Bosari, Bruni, Bosco Enrico, Bosco Marco, Brambora, Castagna, Castellino, Corgiat, Cortese, De Paralis, Durello, Dimauro, Ferro, Fusco, Gabocchi, Italia, Campanna, Ghiso, Girardi, Iebole, Magalichio, Negro, Oddenino, Paviasso, Polio, Simonis, Scagliotti, Sozzanda, Stampero, Valli, Vercelli.

Sono vicini alla cara Milli gli amici Inglese Renzo e Lucia.

Partecipano al dolore Dario Ugolotti e famiglia.

Il 14 corrente è mancato in San Remo all'affetto dei suoi cari

Anna Maurizio Gayet

Desolati ne danno il triste annuncio i fratelli avvocato e marito Emanuele, i figli Rodello con Annamaria e Umberto, Franco con Anna Roberta e Silvia, il fratello Michele e parenti tutti
— S. Remo, 15 novembre 1979.

Partecipano al dolore di Emanuele e figli per la perdita della cara ANNA:
Carnazio e Lia Migliorini
Severino e Terpsitea Ferrero
Alberto e Silvia Marchesi

Si uniscono con affetto al dolore delle famiglie Gayet gli amici:
Cristina Bertelli
Piero, Nina Gilfo
Ennio, Carretoni
Giancarlo, Lilly Calcagno
Alberto, Ivana Dellino
Vir, Gilla De Agostini
Franco, Dora De Nicolo
Paolo, Nita Dondy
Alberto, Angela Perino
Tarasio, Maria Giovanna Trafficco

Sono affettuosamente vicini a Rodo, Franco e famiglie:
Roberto, Gaetano Aragno
Gigi, Dada Ballatre
Roby, Dede Barabino
Alberto, Nini Bonadè
Giovanni, Anna Bertoni
Luigi, Giovanna Bosco
Giovanarco, Alberto de Ferrari
Pier Paolo, Giovanella de Carnevali
Attilio, Marisa Fulleri
Mario, Enrica Gallifanti
Carlo, Gabry Lucca
Giuliano, Gioni Marazzi
Emilio, Puni Montalenti
Renato, Rita Perodino
Coppi Lilly Reynaud
Lalla Gatti Valperga
Cesare Zanetti
Rosa Picco Zelli

Partecipano al lutto dell'ing. Rodolfo Gayet per la perdita della cara mamma ANNA, gli amici:
Giuseppe Buscaglia
Achille Bulzo
Walter Giannotta
Aldo Mariano
Carlo Luigi Parvopassu
Carlo Perrino

Linda, Germana, Franco profondamente colpiti con tristezza si uniscono al mesto rag. Emanuele Gayet e famiglia per la scomparsa della signora

Anna Gayet

— Bordighera, 15 novembre 1979.

La vita operosa, onesta, troppo breve di

Francesco Amanta

è spenta. Addolorati lo annunciano: la moglie Anna Maria Anselmo, il figlio Giuseppe, fratello e sorella. Ringraziamenti al dott. Sergio Ruzzone e all'infermiera Emma Truccano. Funerali in Paviano venerdì ore 15 partendo da Torino via Bligny 1 bis ore 14.
— Torino, 14 novembre 1979

Piangono con Anna Maria e Giuseppe Maricotti Amerio
Rosetta e Alessandro Pia
Assunta e Gianpiero Pisati
Nina e Gino Anselmo
Guido Anselmo
Antonietta Anselmo

Si stringono affettuosi al piccolo Giuseppe: Maria, Federico, Olga Lamaro, Gabriella.

Cristianamente è mancato

Domenico Tamagno

Ne danno il triste annuncio la moglie Rosa, la figlia Cristina con il marito Giuseppe, il nipotino Enrico, il fratello Giovanni, la sorella Maria, cognati, cognate, nipoti parenti tutti. Funerali oggi nel Santuario di San Francesco ore 14 partendo da via Jacopo 31. Si ringraziano il dottor Nuzzaci e la famiglia Bauer per le amorevoli cure.
— PIANEZZA, 15 novembre 1979

Bernardo Bolzanio ed i Dipendenti della Ditta partecipano al dolore della famiglia

Le famiglie Quaglia, Pagliano, Claudio, Lena si uniscono al dolore della famiglia Tamagno

Dopo tanta sofferta è mancata

Olga Grisolli in Sandri

di anni 45

Straziati dal dolore lo annunciano il marito Giovanni, la figlia Susi, le sorelle, Mina, Pina, Irene Augusto, Carlo, Angela, Gina con rispettive famiglie, cognati, cognate, nipoti parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 17 alle ore 8,45 partendo dall'abitazione via Postumia 3. La salma proseguirà per Santo Stefano Belbo. Un particolare ringraziamento ai prof. Gianugo Massa e Adalberto Donna per la particolare assistenza.
— Torino, 16 novembre 1979

Luciano si associa al dolore di [illegible]

E' mancato

Lorenzo Pochettino

Lo annunciano la moglie Luigina, i figli Luigi, Mariuccia con marito Domenico Bianco e figli Margherita, Vincenzo, Maria Rosa, fratelli e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Simon Cesano per la amorevole cura. Funerali in Rivoli (Torre Helrato) venerdì 16 corr. alle ore 14 da via G. Matteo 17.
— Rivoli, 15 novembre 1979.

Tragicamente è mancato

Ignazio Bonadies

di anni 46

Addolorati l'annunciano: la moglie, le figlie Elisabetta e Nina, papà, mamma, suocero, sorella, fratelli, cognate, cognato e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 17 c.m. alle ore 10,15 nella parrocchia Ognissanti Santa Pastora. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 14 novembre 1979

(Continua a pag. 7)

I risultati degli esami compiuti sulla voce del professore

Solo un perito è certo che Negri telefonò per le «Br» a casa Moro

Oscar Tosi parla di «un alto livello di certezza» (80%) - Gli esperti italiani: «Somiglianze, non certezza» - Completamente scagionato Nicotri - Forse altre perizie

ROMA — Per Oscar Tosi, perito italo-americano, «*la voce di Negri è la* [illegible] *voce del chiamante sconosciuto numero due, cioè di colui che il 30 aprile telefonò alla famiglia Moro con alto livello di certezza*».

Per gli esperti Roberto Piazza, Giovanni Ibba e Andrea Paoloni prove ed esami compiuti «*hanno fornito nel loro insieme un risultato che, ferme restando le riserve avanzate a proposito del significato ad essere attribuibile, sta ad indicare l'appartenenza ad una stessa classe delle voci dell'imputato Antonio Negri e dell'ignoto telefonista a casa Moro, non escludendo quindi la possibilità che esse possano* [illegible] *attribuite* [illegible] *uno stesso parlatore*».

Accanto alla sicurezza [illegible] ricercatore Tosi, che ha compiuto i suoi esami presso l'Università del Michigan, la prudenza dei periti italiani, i quali sono partiti da una premessa diversa sulla possibilità [illegible] identificazione della voce attraverso la registrazione di una telefonata.

Un'incertezza che si riflette anche nelle perizie degli esperti linguisti Tullio De Mauro e Walter Belardi. Per De Mauro, il linguaggio del telefonista rivela una mistura [illegible] tratti settentrionali e centrali, riconducibili, questi ultimi, a un'area umbro-marchigiana. Per Belardi, invece la inter[illegible]nata «*è in italiano settentrionale, rivela un buon livello culturale pur se la sintassi è spesso sconnessa...*»; sintomatica è infine, per Belardi, la frase «*noi crediamo che invece ormai i giochi siano stati fatti*» che sarebbe «*decisamente improbabile in bocca ad un italiano che non conosce molto bene per pratica continua la lingua francese*».

Di fronte a risultati che non si prestano ad una univoca [illegible] interpretazione, è possibile che [illegible] consigliere istruttore Achille [illegible] chieda un supplemento di perizia.

Le conclusioni dei vari periti sono precedute da premesse esplicative. Oscar Tosi ha scritto: «*La voce del chiamante sconosciuto è quella del professor Negri entro una probabilità, superiore all'80 per cento. Al riguardo è bene precisare che alla prova d'ascolto vengono chiamati più esaminatori i quali, pur essendo altamente qualificati per le loro cognizioni in campo fonetico, non possono trarre un giudizio di certezza in una prova affidata soltanto a valutazioni soggettive. Ma pur non potendosi disconoscere che la risposta di un solo esaminatore anche se positiva, possa esser frutto di errore, la probabilità di errore deve ritenersi al massimo grado ridotta quando gli esaminatori* [illegible] *in questo caso, abbiano dato unanimemente un giudizio di identità tra la voce dell'ignoto e la voce dell'imputato*».

La conclusione positiva nei riguardi di Negri è preceduta [illegible] una conclusione che [illegible]gioni Giuseppe Nicotri. Dice Tosi: «*La voce di Nicotri è diversa dalle voci dei chiamanti sconosciuti con alto livello di certezza*».

Sempre secondo l'esperto italo-americano, su otto telefonate registrate durante l'caso Moro, la prima e la seconda sono diverse tra loro (la seconda sarebbe quella di Negri); mentre la terza, quarta, quinta, sesta, settima e ottava l'uomo fatte tutte dallo stesso telefonista, che non è Nicotri. Anche per i periti [illegible] non sembra probabile che il giornalista padovano abbia parlato al telefono col professor Tritto e don Mennini). «*I dati globali indicano* [illegible] *scarsamente probabile l'attribuzione delle due voci a* [illegible] *stesso parlatore*».

Ibba, Piazza e Paoloni hanno fatto precedere le conclusioni [illegible] alcune considerazioni. «*Allo stato attuale* [illegible] *è possibile stabilire con assoluta certezza da un esame comparativo di voci comunque effettuato se un dato campione fonico appartiene o meno a un determinato parlatore. Possono esistere altre voci che presentano le stesse caratteristiche di similitudine riscontrate per i campioni confrontati*».

Sandra Bonsanti

Tosi: «Non ho concluso la perizia»

NEW YORK — Il professor Oscar Tosi, dell'università statale del Michigan cui è stata affidata la perizia fonica sulle voci di Toni Negri e del giornalista Giuseppe Nicotri, completerà l'esame tecnico per il prossimo mese [illegible] febbraio.

«*Ho già inviato al giudice istruttore Gallucci* — ha detto — *alcuni nastri, ma si tratta di materiale marginale.*

Ad Ancona testimonianze in favore di Lucia Reggiani

«Non poteva lavorare a Roma»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANCONA — *Il mandato di cattura contro Lucia Reggiani e Gino Tommaso Liveroni per l'omicidio del giudice Tartaglione, assassinato dalle Br, ha avuto molta risonanza ad Ancona, città che da qualche tempo, con gli* [illegible]*sti operati dai carabinieri (da mesi sulle piste della «colonna marchigiana delle Br») ha perso* [illegible] *sua tranquillità e la sicurezza di trovarsi in un limbo* [illegible] *contaminato da episodi di violenza.*

Le accuse [illegible] *fanno molto pesanti ed è soprattutto per gli addebiti mossi a Lucia Reggiani che la città è rimasta perplessa. E sotto la spinta emozionale, come sempre accade in questi casi* [illegible] *cui molti elementi di giudizio rimangono in ombra, si è divisa in «colpevolisti» e «innocentisti».*

Chi è Lucia Reggiani? Fino alla maturità liceale presso lo scientifico di Ancona, è una ragazza come [illegible] *altre, di famiglia borghese, piena di vita, sicura di sé, allegra, con la passione dello sport. Frequenta gli ambienti della Pro Patria, una società polisportiva di cui è presidente suo padre Elio, morto d'infarto* [illegible] *giorni or sono, poco prima che Lucia fosse arrestata insieme con l'uomo con cui conviveva, lo psichiatra Massimo Gidoni.*

Dicono che Elio Reggiani, serio, equilibrato, sia pure con qualche simpatia per la destra, soffrisse molto per gli atteggiamenti e il modo di vita del primo dei suoi tre figli, l'unica femmina. Fino a tre anni addietro studentessa di [illegible] *facoltà di Medicina di Ancona, Lucia si dedica allo sport.*

Non bella, [illegible] *bionda, un tipo che* [illegible] *passe inosservato proprio per la sua statura piuttosto, ottiene discreti risultati a livello atletico e pallavolistico come «schiacciatrice». Inoltre fa la volontaria nell'ospedale psichiatrico, dove incontra appunto il Gidoni. Entra nel movimento di liberazione della donna ed è in prima fila al tempo del processo contro* [illegible] *dottoressa Ethel Di Gregorio, accusata di praticare aborti clandestini, quindi nell'occupazione del reparto maternità dell'ospedale civile di Ancona al tempo della prima applicazione della legge sull'aborto. Si stacca poi dal Mld e aderisce ai collettivi autonomi femministi.*

Questo [illegible] *spostamento verso* [illegible] *sinistra estrema coinciderebbe con la decisione di abbandonare la famiglia, che abita ad Ancona in via Volterra, e di andare a convivere con Massimo Gidoni, che lavora nell'unità psichiatrica dell'ospedale di Fabriano e che nel frattempo si è separato dalla moglie* [illegible] *lui, all'alba del 10 novembre, nell'alloggio di via degli Spagnoli 14 a Falconara, viene arrestato dai carabinieri di Dalla Chiesa.*

Sul caso Reggiani, come dicevamo, ci [illegible] *ad Ancona gli «innocentisti»,* [illegible] *do i quali la giovane non* [illegible]*bbe mai frequentato gli ambienti del ministero di Grazia e Giustizia a Roma. Francesca Moretti, figlia dell'agente* [illegible] *pubblicità Alceo Moretti, in quale vive ad Ancona con l'attività di un negozio di ceramiche, ieri mattina si è presentata ai giornalisti. Dice di essere molto vicina alla Reggiani e afferma: «Non solamente* [illegible] *in nessuno è a conoscenza della presunta attività di Lucia Reggiani come borsista presso la sezione di criminologia del Centro nazionale prevenzione e difesa sociale».*

La Moretti ha detto che nel 1977-78 la giovane teneva corsi di educazione fisica nelle scuole elementari di Falconara per poter guadagnare qualche cosa. Conseguì poi il diploma [illegible] *assistente sociale nell'estate '78 e dall'11 ottobre dello stesso anno (al tempo cioè dell'omicidio Tartaglione) entrò a far parte dell'équipe psicosociopedagogica che opera nella scuola elementare di Falconara. Tutta una serie di impegni quindi — ha concluso la Moretti — che escludono sue particolari relazioni di lavoro a Roma.*

e. g.

Era il presidente [illegible] prima Corte d'assise di Milano

Morto il giudice Gennaro Di Miscio l'ultima sua sentenza fu per Curcio

Durante il processo, conclusosi il primo aprile scorso, fu minacciato dai brigatisti - Subito dopo, chiese e ottenne riposo per malattia «per cause di servizio» - Colpito da emiparesi sette mesi e mezzo fa, è deceduto l'altra notte al Fatebenefratelli per emorragia cerebrale

MILANO — «*Lei, Di Miscio è più nel mirino, al centro del bersaglio...*» È il 3 marzo di quest'anno. La minaccia di Curcio risuona nell'aula della prima Corte d'assise, dove si sta celebrando il lungo processo a carico [illegible] gappisti e brigatisti. Un processo di quarantacinque giorni, non di [illegible] do ambiguo e reticente. [illegible] il mistero della morte di Feltrinelli che rimane tale, con la grande ombra inesplorata [illegible] ruolo dei servizi segreti nell'istruttoria Gap, con frequenti invettive degli imputati [illegible] la Corte, i difensori d'ufficio. «*Alessandrini non vi ha insegnato niente?*», chiede a un certo punto un brigatista.

Gennaro Di Miscio, il presidente della prima Corte d'assise, è morto l'altra notte in un ospedale milanese: [illegible] ragia cerebrale. Aveva cinquantasette anni, il grado di magistrato di cassazione, una lunga carriera negli uffici giudiziari milanesi dove era approdato, nel '47, dalla nativa Puglia. Una lunga esperienza, anche, di processi [illegible] terrorismo, nei quali affrontava con rigido formalismo i continui incidenti procedurali e non.

Di Miscio è morto dunque [illegible] malattia. Ma la [illegible] malattia era stata attribuita, poche settimane fa, a «*Cause* [illegible] *servizio*». Una vicenda patologica che s'inizia proprio quando finisce il processone di primavera. L'ultima giornata di Gennaro Di Miscio nell'esercizio delle [illegible] funzioni giudiziarie risale all'alba [illegible] domenica 1 aprile. Ecco la Corte stravolta dalla stanchezza che riprende posto in aula. La segregazione in camera di [illegible] è durata diciannove ore. Degli imputati sono presenti soltanto Carlo Fioroni, nella sua gabbia di detenuto e Italo Sauro, a piede libero. I brigatisti sono rimasti nelle celle a San Vittore, loro che sabato mattina, poco prima che la Corte si ritirasse, avevano letto un lungo comunicato politico-strategico, e con ciò avevano considerato chiusa la partita.

Visibilmente provato dalle lunghe [illegible] della camera [illegible] consiglio, ma più ancora probabilmente dal quarantacinque giorni di udienze, Di Miscio legge il dispositivo della sentenza. Ci sono quarantaquattro anni e otto mesi di [illegible] distribuiti fra undici imputati, gli altri [illegible] assolti o amnistiati. In pratica la sentenza ricalca le richieste del pubblico ministero, Guido Viola. Renato Curcio, in particolare si vede aggiungere alcuni anni al già pesante pacchetto [illegible] condanne: ventotto viene punito per l'evasione dal carcere di Casale Monferrato, un episodio del '75.

Poi Di Miscio incontra il presidente del tribunale, Piero Pajardi, e gli esprime il senso di liberazione che finalmente può provare, a processo [illegible] archiviato. Pajardi ricorda che Di Miscio gli aveva chiesto, prima del processo, [illegible] esserne [illegible], perché già soffriva di disturbi cardiaci. Ma poi [illegible] finito con l'accettare l'incarico. Adesso, dopo la sentenza, le condizioni si sono aggravate, il magistrato parte per recuperare le forze in vacanza. A Montecatini il primo assalto del male che sette mesi e mezzo dopo lo ucciderà: un malore, emiparesi con perdita di coscienza.

Comincia per Di [illegible] lungo peregrinare da un ospedale all'altro. Dapprima a Firenze, poi al San Carlo di Milano. L'andamento consueto in casi del genere, fra miglioramenti e ricadute. La morte è avvenuta nel reparto neurochirurgico dei Fatebenefratelli, dopo che negli ultimi tempi le sue [illegible] erano state tali da far sperare in una ripresa. Gli [illegible] vicina la moglie, che è l'ex cantante lirica Elvina Ramella. Ieri matt.na, nel grande palazzo di giustizia di Porta Vittoria, tutti i processi sono stati brevemente [illegible] sospesi in segno di lutto.

a.v.

Milano. Il presidente Gennaro Di Miscio in una fotografia dell'anno scorso alla lettura della condanna di Alunni (Tel.)

Giovani armati assaltano a Roma ufficio Gabetti

ROMA — Un impiegato dell'immobiliare Gabetti è stato legato, imbavagliato e fotografato da tre giovani armati che hanno fatto irruzione nell'ufficio. Alle 10,30 negli uffici della società in via Prenestina sono entrati tre giovani, tra i quali una donna, armati di pistole e [illegible] scherati. Hanno legato e imbavagliato [illegible] Corradini, di 34 anni, unico impiegato presente.

Con una telefonata e un quotidiano romano, ieri sera, un sedicente appartenente al «Nuclei per la costruzione del movimento comunista rivoluzionario» ha rivendicato l'incursione negli uffici della Gabetti.

[illegible] processo per sedici presunti Br

GENOVA — In anticipo sulle previsioni della vigilia (s'era parlato di qualche mese di ripensamento), il giudice istruttore Gianfranco Sonetto ha depositato ieri mattina a Genova, presso la cancelleria del tribunale la sentenza istruttoria con la quale ha chiesto il rinvio a giudizio di sedici persone, a conclusione delle indagini scaturite dall'ormai famoso «blitz» notturno del 17 maggio dell'anno scorso ad opera degli uomini del generale Dalla Chiesa.

I sedici imputati di associazione in bande armate e altri reati minori sono: Enrico Fenzi, Isabella Ravazzi, Claudio Bonamici, Giorgio Moroni, Luigi Grasso, Mauro Gustelli, Massimo Sella, Antonio De Muro, Silvio Jenaro, Paolola Paglia, Lorenzo Lo Pagilo, Massimo Marconcini, Walter Pezzoli, Angelo Rivanera, Pasqualina Matzeu e Rachele Monaco (queste ultime due, entrambe infermiere all'ospedale di San Martino [illegible] accusate soltanto di falsa testimonianza). Sono stati prosciolti, con diverse motivazioni, invece Gino Rivabella, Bruno Profumo, Angelo Frizione e Vincenzo Masini.

L'ordinanza di rinvio a giudizio è un volume assai massiccio, nel quale in pratica vengono spiegati i collegamenti che sarebbero intercorsi negli ultimi tre anni fra i tre presunti «centri» genovesi [illegible] terrorismo: [illegible] stabilimen[illegible] dell'Italsider, la facoltà di lettere e l'ospedale [illegible] San Martino. Nel fascicolo sono stati [illegible] in luce anche gli aspetti «storici» della vicenda, e cioè i collegamenti tra grup[illegible] «intellettuali-borghesi» e ambienti operai dissidenti dal pci.

Le indagini dopo l'arresto [illegible] tre [illegible]

Anche il controspionaggio indaga sui missili di Pifano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CHIETI — Un giovane simpatico, cordiale, [illegible] sempre aperta ad amici e compagni, disponibile per le feste e le riunioni politiche, per sostenere gli esuli palestinesi in Italia alle prese con i problemi della sopravvivenza, [illegible] salute, dei permessi di soggiorno; una figura nota, senza ombre con la giustizia, con disponibilità economiche e una grande intraprendenza negli affari: questa l'immagine «pubblica» di Saleh Abu Anzek, lo studente giordano abitante a Bologna dal '73 dopo un anno trascorso a Perugia dove si era iscritto all'Università, [illegible] facoltà di medicina, [illegible] sotto l'accusa di detenzione, trasporto, introduzione di armi da guerra nel territorio nazionale, sospettato di appartenere a [illegible] delle frange più estremiste [illegible] resistenza palestinese il «Fronte Popolare di Liberazione della Palestina».

Nell'inchiesta sulla vicenda dei lanciamissili sovietici trovati sulla piazza di Ortona in possesso di Pifano, Baumgartner e Nieri Saleh Abu Anzek è entrato quasi subito per una serie di incredibili incidenti e contrattempi in cui sono caduti sia lui sia i tre autonomi. Ma soltanto nella serata di mercoledì con regolare ordine di cattura.

A lui si guarda come [illegible] un anello importante nel quadro di un'indagine più vasta, quella del traffico clandestino delle armi attraverso il canale del Mare Adriatico. Già nella primavera del '78 la magistratura [illegible] Ravenna indagava su questo illecito [illegible].

La disinvoltura [illegible] Pifano, Nieri e Baumgartner hanno affrontato sia la «spedizione» sia l'incontro con gli inquirenti, e la modalità stessa del passaggio di mano dei lanciamissili, hanno scritto il sospetto che [illegible] tempo viaggi [illegible] tempo di tale genere [illegible] consentissero, che [illegible] dimensioni di [illegible] questo [illegible] molto più vaste [illegible] pur gravissimo episodio in questione, che altri ordigni come i lanciamissili [illegible] sequestrati siano in possesso [illegible] terroristi italiani, che una rete di complicità [illegible] coperture clandestine esista e possa essere al più presto inventariata.

Per tali ragioni [illegible] Chieti convergono servizi [illegible] di controspionaggio. Si profila l'ipotesi della contestazione del reato [illegible] banda armata. [illegible] [illegible] consegnare i due lanciamissili sequestrati — nuovissimi, mai visti dai nostri tecnici — a tecnici della Nato.

Saleh Abu Anzek era stato il tramite fra gli autonomi romani e la nave siriana che trasportava i lanciamissili. I suoi numeri telefonici erano in tasca di Nieri.

Fu lui, si sospetta, a «mobilitare» Pifano e compagni invitandoli a partire in tutta fretta da Roma. Lui, a sua volta, partì da Bologna con una delle sue auto, un'Alfetta rossa, verso le nove [illegible] sera. (Ai carabinieri invece ha dichiarato di essere partito alle due di notte, per giustificare la sua presenza a Pescara giovedì mattina dove [illegible] dovuto lasciare la sua macchina, e per negare di essersi trovato a Ortona mentre gli autonomi caricavano i lanciamissili). All'altezza di Rimini ebbe un guasto all'auto. Allora chiamò Colombo, le spedizioniere della ditta bolognese, chiedendo a che ora il suo camion sarebbe passato. «*A mezzanotte*» fu la risposta. «*Troppo lardi*» (troppo tardi per quale appuntamento? si chiedono ora gli inquirenti) replicò il giordano.

La fretta [illegible] proseguire non lo fece arrendere. Qualcuno lo raggiunse, portandogli la sua seconda auto.

Liliana Madeo

Il pm aveva chiesto una sospensione per acquisire nuovi documenti

La Corte decide a proseguire il processo contro i cinque di Azione rivoluzionaria

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUCCA — Il processo per terrorismo alla Corte d'assise di Lucca va avanti anche se ci si è accorti che la struttura dell'inchiesta è debole, anche se gli elementi in mano all'accusa [illegible] sono poco meno che indiziari. Queste constatazioni, [illegible] malgrado, le ha fatte il pubblico ministero ieri [illegible] udienza, quando ha chiesto l'acquisizione di una cospicua serie di atti di altri procedimenti sulla banda armata «Azione rivoluzionaria», per puntellare un'impalcatura [illegible] accusatoria che rischia il collasso al momento [illegible] sentenza.

Un rischio assai preciso che la Corte non ha sottovalutato, e infatti è rimasta in camera di consiglio per tre ore e un quarto. Ma, a quanto pare, è stato preso in considerazione un altro pericolo: farsi mandare gli atti da altre sedi poteva significare il rinvio sine die del dibattimento. Così, seguendo una traccia mai abbandonata fino ad ora, la Corte, presieduta dal dott. Elio Mardone, ha respinto le richieste.

Il dibattimento è tuttavia sospeso fino a lunedì 26 perché oggi il pubblico ministero è «fisicamente non disponibile». Il riposo del sabato è sacro e lunedì a ruolo c'è un altro processo.

Dunque, [illegible] occhi della Corte, [illegible] soprattutto dei dott. Gabriele Ferro, che sostiene l'accusa, dopo tre udienze è affiorato il forte dubbio che l'inchiesta sul resto di «banda armata» così come è stata condotta si rivelasse troppo fragile per [illegible] re l'impatto con il dibattimento. Il contenuto delle otto pagine che compongono la sentenza di rinvio a giudizio, firmate dal giudice Francesco [illegible] era tale da tranquillizzare l'accusatore: in fondo il pilastro portante del processo l'hiva per essere solo [illegible] minuta di un volantino, anonimo peraltro, attribuito a Enrico Baghera, imputato detenuto e assente [illegible] di assise.

Per dare un grosso meno sfumato alla «*banda armata denominata Azione Rivoluzionaria*» o almeno [illegible] quello che chiamano «*il* [illegible] *lucchese*», il p.m. ha domandato quindi aiuto alle istruttorie condotte altrove, soprattutto a Firenze dai sostituti procuratori Piero Luigi Vigna e Gabriele Chelazzi «*per capire meglio i rapporti di questi con gli altri imputati nel processo di Firenze*».

Così si è arrivati alla richiesta di quelle nuove carte per dare al fascicolo processuale un aspetto meno misero: la requisitoria del giudice Vigna con gli allegati che sono soprattutto un cospicuo documento sulla organizzazione del gruppo clandestino: la deposizione [illegible] carabinieri di Salvatore Lepera, cognato di Rocco Martino, l'euroterrorista arrestato in primavera a Parma con Carmela Pane e i tedeschi Willy Piroch e Joanna Harwig; il rapporto dei carabinieri sull'operazione in Emilia; l'altro rapporto dei carabinieri su Renato Curcio-neschi, ennesimo personaggio il cui profilo si staglia non nitido sullo sfondo [illegible] questa vicenda: in quei documenti sono segnati altri nomi inquietanti, come quello di Teofilo Paillacar, già capitano dell'esercito cileno, profugo con la vocazione del terrorista e forse [illegible] quella della spia, considerato che secondo il controspionaggio militare farebbe parte della cellula recentemente scoperta a Roma. In sostanza si tenta, sia pure con ritardo, di mudiare [illegible] «*banda armata*» per poi arrivare al giudizio.

Ma in questa vicenda i protagonisti si moltiplicano come in un dramma troppo lungo. C'è l'avv. Mario Frezza — difensore di Pasquale Vocaturo, imputato arrestato mercoledì in aula dopo aver detto di [illegible] picchiato in carcere — che chiede gli atti su Roland Stark, statunitense [illegible] in Cile, scomparso dall'Italia dopo un breve periodo di arresto.

Il sostituto procuratore Claudio Nunziata, di Bologna, in [illegible] documento indirizzato al procuratore di Lucca, datato 25 agosto 1978, fra l'altro scrive: «*Singolare è che, al tempo dell'arresto, risultasse la frequenza da parte dello Stark di persone vicine al detenuto Sante Notarnicola, notoriamente indicato come brigatista rosso, e di persone che dettero asilo agli autori della strage dell'aeroporto di Fiumicino subito dopo il suo compimento*».

Il magistrato lamenta carenza nell'indagine, iniziata per traffico di droga, a carico dell'«americano». E fra i personaggi indicati dal dott. Nunziata c'è anche Bernardino Andreola, fantasioso detenuto che un giorno affermò di sapere «*tutto e quasi*» sul delitto del giudice genovese Mario Coco.

In mattinata fra i protagonisti [illegible] deposto Renata Bruschi, [illegible] anni, imputata detenuta, che si è definita tossicomane dall'età di 14 anni: «*Usavo eroina e Cardiotelol*». Era [illegible] una pizzeria a Lucca [illegible] primavera del [illegible] cinque compagni fra i quali Reyes Castro, cileno, e Ferrer Pallejà, spagnolo, espulsi dall'Italia prima del dibattimento in assise. Da quell'arresto si è sviluppata questa indagine su «Azione rivoluzionaria» e si è arrivati [illegible] Non ricorda niente di quella sera «*perché ero piena fino agli occhi di eroina*», afferma; non sa niente della banda armata, è stata vicina a «Lotta Continua», all'Autonomia e al partito radicale soltanto perché ci interessa di «problemi civili».

Vincenzo Tessandori

A colloquio col giudice e con l'[illegible]assessore comunale alle finanze

Da oggi (a Genova) l'evasore fiscale rischia di finire in carcere, [illegible] subito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — «*Ma Genova è attualmente la città dove appaiono le maggiori situazioni fiscali. La situazione generale rispecchia la media nazionale: anzi, per certi valori medi (anche se non esiste una statistica precisa), c'è più correttezza, forse conseguenza di* [illegible] *antica mentalità* [illegible] *rispetto civico*».

Così dice il Sostituto Procuratore della Repubblica Francesco Meloni, che l'altro giorno, nel corso di una conferenza stampa, ha dato l'annuncio d'una clamorosa iniziativa nel campo della guerra all'evasione fiscale.

Si tratta di [illegible] accordo [illegible] amministrazione comunale, Procura della Repubblica e uffici finanziari (ispettorato compartimentale delle imposte dirette) per mettere alle corde chi froda il fisco.

L'intesa è stata possibile, dopo una serie di abboccamenti, perché la Procura della Repubblica (da cui è partita l'iniziativa) ha fornito [illegible] piano strettamente giuridico, un'interpretazione innovativa [illegible] della legge tributaria.

Spiega il dottor Meloni: «*In pratica, fino a ieri, quando gli uffici finanziari accertavano* [illegible] *reddito diverso (cioè inferiore) alla dichiarazione, aspettavano una serie di indagini, tramite i loro uffici e le loro commissioni, con giudizi, appelli, ecc. Questo procedimento amministrativo, sulla base della comune interpretazione* [illegible] *legge, escludeva l'intervento della magistratura ordinaria, che poteva essere chiamata in causa solo alla conclusione*».

Questo sistema — secondo il magistrato — finiva per favorire l'evasore, che aveva la possibilità [illegible] agire, [illegible] denunce penali, di mediare, di ricorrere e magari di raggiungere anche un compromesso. Sovente le procedure duravano anche diversi anni.

Ora, secondo [illegible] nuova interpretazione della Procura, appena gli uffici finanziari accertano l'esistenza d'un sospetto reato di natura fiscale scatterà immediatamente, per comunicazione diretta, l'intervento della magistratura ordinaria.

«*Il Sostituto Procuratore* — ha aggiunto Meloni — *potrà inviare comunicazioni giudiziarie, disporre sequestri,* [illegible] *certamenti, perizie; potrà far intervenire* [illegible] *polizia giudiziaria e la Guardia di Finanza. L'evasore, se il* [illegible] *reato si profilerà grave fin dall'inizio delle indagini, potrà anche finire in prigione nel giro di pochi giorni*».

«*L'assessore alle Finanze del Comune di Genova, Franco Montaverde, comunista, da tempo denunciava l'impotenza delle strutture civiche nei confronti delle evasioni più clamorose: «Il Comune* [illegible] *Genova — ha commentato — ha pubblicato elenchi* [illegible] *dichiarazioni* [illegible] *conformi agli accertamenti, ma la sua azione è stata soltanto psicologica, anche perché non tutta l'opinione pubblica considera grave il reato di frode al fisco*».

In parole povere, ispettorato distrettuale, magistratura e amministrazione civica hanno ritenuto che era necessario, per imporre una svolta decisiva alla lotta all'evasione fiscale, ricorrere a un deterrente. L'evasore, in genere, è persona abbiente e svolge attività economica in proprio, oppure è un professionista: è quindi un cittadino che teme, più di qualunque altro, [illegible] denunce penali e il carcere.

La Procura, in conclusione, fungerà da braccio secolare delle amministrazioni statale e comunale e consentirà, grazie alla sua maggiore rapidità di esecuzione, di raggiungere [illegible] verità che, sovente, [illegible] inchieste burocratiche soffocano, a tutto vantaggio di chi cerca di non pagare le giuste imposte.

«*L'azione della magistratura ordinaria* — ha spiegato il giudice [illegible] — *non è d'intralcio, quindi, allo svolgimento delle prassi tradizionali. «Abbiamo la massima fiducia nella giustizia»* ha ribadito l'assessore Monteverde.

Esistono, e quanto s'è appreso, [illegible] centinaia [illegible] pratiche giacenti [illegible] difficile soluzione: [illegible] si escludono quindi aperture di inchiesta nel giro di poche settimane. «*Ripeto* — ha concluso il giudice Meloni — *che non si tratta d'una trovata, un po' eccentrica. E' una decisione presa nel* [illegible] *della situazione nazionale e nel quadro della lotta generalizzata all'evasione.* [illegible] *che presto* [illegible] *le Procure d'Italia* [illegible] *comporteranno come noi*».

Paolo Lingua

(Segue da pag. 6)

Ha raggiunto papà e Bruno la nostra mamma

Rosa Rossetti ved. Verdola

La ricordano per la sua bontà e amore, le figlie Luigina vedi Boavecchio e Annamaria, il genero cognati nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 17 corr. ore 8,45 par. San Giulio d'Orta, ed in Momo alle ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Varino, 15 novembre 1979

Crudelmente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Fortunati ved. Martini

Ne danno il doloroso annuncio i figli, nuora, nipoti e parenti tutti. La salma partirà sabato 17 alle ore 8,30 dall'Ospedale Evangelico Valdese via Pio Foa, dove avranno luogo i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 novembre 1979

È mancato all'affetto dei suoi cari

Amedeo Benedetti

Cavaliere di Vittorio Veneto

L'annunciano la moglie, il figlio Luigi con Lara Grazia. Per volere funerali [illegible] Romano 544 029

— Torino, 15 novembre 1979

È mancata

Evelina Greppi ved. Berutto

Lo annunciano con dolore, la figlia Adriana con il marito Giuseppe ing. Bellini, i nipoti Franco e Claudio. I funerali oggi alle ore 14,30 parrocchia S. Agnese. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 15 novembre 1979

È mancata

Rosa Preia ved. Palachini

anni 80

Lo annunciano i nipoti, la pronuba e gli amici. Funerali sabato 17 ore [illegible] Ospedale Mauriziano

— Torino, 15 novembre 1979

Improvvisamente è mancato

Leonida Rima

[illegible] con [illegible] la moglie Giuseppina, figli, nuora, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 17 corrente ore 14,45, strada Zea 11 (Grugliasco). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Leinì, 15 novembre 1979

Profondamente addolorati piangono il caratterino

Leonida Rima

Nando Lidia Carlo Sandro.

— Torino, 16 novembre 1979

[illegible]

Con immenso dolore lo annunciano le figlie: Luisa col marito Giovanni Zamboni Bianco col marito Luciano Ferro; i nipoti Maria Luisa, Bianca Maria, Ada, Mario, Ugo e Laura; fratello Beppe e Ottorino; cognata nipoti e parenti tutti, e l'affezionata Giuseppina. Una prece. I funerali avranno luogo in Alba venerdì 16 novembre alle ore 16,15 partendo dall'abitazione dell'estinta, piazza Rossetti 6, per la cattedrale.

— Alba, 15 novembre 1979

Dipendenti Mobilificio Chiapello-Barolo Vittoria prendono parte al dolore dei loro direttori dott. Giovanni Barolo per la scomparsa della suocera, signora

Ester Sioli Oberto

— Cinzano, 15 novembre 1979

Carrese Meinardi con mamma, papà e sorella partecipa unitamente al dolore per la perdita della cara mamma

Ester Oberto Sioli

— Alba, 15 novembre 1979

Sperneranno e mancata

Maria Rovetto ved. Lorenzatti

Addolorati l'annunciano figli, [illegible] e nipoti. Funerali [illegible] ore 8,30 partecipata Gran Madre di Dio. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 14 novembre 1979

Mario, Irma e Luigi Ghiotti si associano al dolore di Franco e famiglia per la perdita della MAMMA.

Raffaella Bessa prende parte al lutto di Franco e famiglia

La famiglia
Dario Bergesio
Guido Carbi
Alfonso D'Amato
Pompeo D'Amato
Michele Vozzolo
Profondamente addolorati partecipano al cordoglio della famiglia per l'immatura scomparsa di

Adriana Garola in Gauna

— Torino, 15 novembre 1979

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore [illegible] proprio funzionario rag. Luigi Mancini per la scomparsa del padre, signor

— Torino, 15 novembre 1979

La Ditta Gabellone partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa e prematura scomparsa del loro caro

Antonio Cisera

e Agostino esprime fraterne condoglianze.

— Pianezza, 15 novembre 1979

Oscar Navarra partecipa al dolore dell'amico Angelo per la perdita della cara figlia

Teresa Del Boca

— Torino, 16 novembre 1979.

[illegible]

La famiglia Mandrino-Allasonna ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore per la scomparsa del compianto

Francesco Mandrino

— Torino, 15 novembre 1979

ANNIVERSARI

Gli Assistiti e gli Amici ricordano

Carlo Casalegno

Una messa sarà [illegible] Chiavazza nella chiesa di San Lorenzo domenica 18 [illegible] ore 11.

— Torino, 14 novembre 1979

17-11-1973 — 17-11-1979

Nel 1° anniversario di

[illegible]

la moglie, figli, nuora, genero e nipoti, ricordano con immutato affetto. Si Messe le 18 novembre ore 17 «Casa Rosata Ognissanti Pecetto T.

Pierina Ronco

Nel primo anniversario mancata, figli e familiari la ricordano con profondo rimpianto. A Messa domenica 18 ore 12 parrocchia Assunta di Lingotto

— Torino, 15 novembre 1979

1979

Sebastiano Asteggiano

Incancellabile il ricordo, sempre [illegible] profondo il rimpianto. Tua moglie Teresa.

— Torino, 16 novembre 1979

[illegible] 1979

ANTAIO

Pietro Astore

La moglie e i figli lo ricordano con immutato amore a rimpianto. S. Messa domenica 18 novembre ore 10 chiesa S. Barbara

1974 — 1979

PROF. DOTT.

Giuseppe Martinotti

ne sentono vivo nei cuori della sua bontà ogni giorno più incancellabile

1977 — 1979

Anna Maria Panelli ved. Binel

I familiari la ricordano [illegible] immutato affetto

Parere del giurista

Denuncia [redacted] reato è obbligo?

Sì, ma soltanto quando è contro la personalità dello Stato

A prima vista, [redacted] licenziamento basato sulla messa in atto di comportamenti criminosi all'interno dell'azienda si direbbe il più idoneo a far cessare il rapporto di lavoro. Per definizione, sono appunto i fatti aventi rilevanza penale a presentare connotati di spic[redacted] gravità.

All'atto pratico, la situazione si rovescia pressoché completamente. Proprio la gravità dell'addebito richiede riscontri più precisi ed attenti, in nome della presunzione di non colpevolezza.

Si aggiunga che il rispetto rigoroso delle competenze impedisce al giudice del licenziamenti, giudice tipicamente civile, di compiere gli accertamenti necessari per giungere ad una definitiva verifica dell'addebito penale, con il [redacted] seguente obbligo di farne rapporto alla procura della Repubblica, qualora quest'ultima non ne sia già informata, e di sospendere il giudizio di merito, non appena risulti instaurata l'azione penale.

E a proposito dell'informativa all'autorità giudiziaria penale, [redacted] dianzi se, prima ancora del giudice [redacted] debba darsene carico lo stesso imprenditore.

Nell'intento di evitare ogni possibile equivoco [redacted] una materia tanto delicata, [redacted] subito premesso che l'eventuale esi[redacted] da parte dell'imprenditore [redacted] un obbligo di denunciare all'autorità giudiziaria penale i [redacted]portamenti criminosi lamentati all'interno [redacted] non avrebbe, [redacted]munque, riflesso alcuno sulla legittimità o meno [redacted] licenziamento. In altre parole, si [redacted] di valutare se un licenziamento [redacted] legittimo o no, a nulla rileva che l'imprenditore [redacted] previamente denun[redacted] i [redacted] alla [redacted] della Repubblica.

[redacted] circoscritto l'ambito del problema, si deve prendere atto che non vi è posto per una soluzione univoca.

La prima differenza inter[redacted] fra [redacted] pubblico ed il [redacted] privato. Quando il preposto al lavoro altrui è un pubblico ufficiale od un incaricato di pubblico servizio, il [redacted] penale gli prescrive di denunciare [redacted] qualsiasi reato di cui si sia avuta notizia nell'esercizio o a [redacted] delle funzioni o del [redacted] visto, esclusi i delitti perseguibili a querela della persona offesa.

Trattandosi di un imprenditore privato, si impone [redacted] distinzione più articolata, che riduce ai minimi termini l'obbligo di informare. Perché il cittadino sia tenuto a fare immediatamente denuncia, oc[redacted] egli [redacted] avuto comunque notizia di «un delitto contro la personalità dello Stato per il quale la legge stabilisce la pena dell'ergastolo», non importa se dentro o fuori l'ambiente di lavoro.

In tempo di pace, i delitti contro la personalità [redacted] Stato punibili [redacted] l'ergastolo sono pochissimi: l'attentato contro l'integrità, l'indipendenza o l'unità [redacted] Stato, l'attentato contro il Presidente della Repubblica, l'insurrezione armata contro i poteri dello Stato, la guerra civile, il delitto di devastazione, saccheggio e strage, l'attentato contro un Capo di Stato [redacted]ro seguito da morte.

Non rientrano nell'elenco, in quanto non passibili di ergastolo, né l'associazione sovversiva o antinazionale, [redacted] la propaganda ed apologia sovversiva o antinazionale, [redacted] la cospirazione politica mediante associazione, [redacted] banda armata.

Per altri reati adducibili come motivo di licenziamento (il traffico di armi, la violenza privata, le [redacted] è pacifica [redacted] loro non riconducibilità tra i delitti [redacted] la personalità dello Stato.

Sempre nei confronti dell'imprenditore [redacted] denunciare tempestivamente un comportamento criminoso avvenuto all'interno dell'azienda, resta da vagliare l'ipotesi [redacted] favoreggiamento personale. Ma ad integrarlo non [redacted] l'assoluta inattività, il non fare, l'omettere: si richiede un concreto «aiuto» ad eludere le investigazioni dell'autorità, [redacted] false notizie o compiendo atti di occultamento, il tutto sorretto dall'effettiva intenzione di aiutare il colpevole. Un complesso di elementi che è ben difficile da riscontrare [redacted] controparti di un rapporto di lavoro subordinato.

Giovanni Conso

Com'è un giornale?

Nell'ambito del Corso di aggiornamento per insegnanti «Il giornale in classe», organizzato dall'Ufficio Comunicazione Sociale Piemonte, lunedì 19 novembre ore 15, quarta lezione tenuta da Ugo Zatterin e Carlo Moriondo. È riservata agli iscritti.

L'episodio, nella Carrozzeria Mirafiori, poteva avere drammatiche conseguenze

Piomba la [redacted] dal convogliatore [redacted] Fiat [redacted] «E' un sabotaggio»

Uno degli anelli che la sosteneva alla barra era stato segato: lo ha ammesso anche la Flm che però accusa l'azienda di strumentalizzare il fatto - Questo sembra comunque confermare l'esistenza in fabbrica di sabotatori, come alcune lettere [redacted] licenziamento starebbero a provare - Stamane il «caso Fiat» davanti al pretore

Sabotaggio alla Fiat. L'azienda [redacted] ha denunciato, [redacted] un esposto alla questura, un grave episodio avvenuto alla Carrozzeria di Mirafiori che poteva avere drammatiche conseguenze per il personale e per gli imp[redacted].

Questi i fatti secondo la versione fornita dalla direzione dello stabilimento. [redacted] 7,30 di ieri, nella zona dove le «scocche» delle 127 vengono trasferite dall'officina di lastratura (qui si salda la carrozzeria dell'auto) a quella di verniciatura, lo «scheletro» di una vettura è caduto su [redacted] griglia di protezione. La [redacted] stava viaggiando su un convogliatore da un reparto all'altro, [redacted] su una barra-bilanciere trattenuta da due catene.

Ad un tratto è precipitata. Secondo i primi accertamenti, [redacted] degli anelli che la sosteneva, quello di sinistra, era stato segato in più punti. Di qui l'accusa [redacted] danneggiamento doloso. «E' sabotaggio della produzione — dicono fonti aziendali — con grave pericolo per uomini e impianti. Se la scocca fosse caduta nella "fossa di elettroforesi" la linea si sarebbe bloccata a lungo». [redacted] immediata conseguenza, molti operai sarebbero stati mandati a casa.

Il consiglio di fabbrica della Carrozzeria, subito informato dall'[redacted]da, ha risposto in serata con un comunicato. «Dopo aver constatato che il gancio era stato effettivamente tagliato — dicono i rappresentanti Flm — per recare danni a cose e persone, abbiamo fatto un'indagine riscontrando che [redacted] giorni or sono i lavoratori [redacted] già segnalato la presenza [redacted] un gancio rotto, il quale fu poi messo da parte».

«Avevamo informato caposquadra e caporeparto dell'officina [redacted] dell'azienda si è presa la responsabilità di eliminare il gancio dal reparto e di controllare seriamente se ci fossero altre anomalie. Tant'è che nel ciclo produttivo si è trovato [redacted] gancio che era stato tagliato e che ha determinato il grave fatto».

Il [redacted]siglio di fabbrica denuncia che la direzione, invece di controllare i mezzi di produzione, ha «usato questo fatto per mantenere il clima di attacco ai [redacted] attraverso il rapporto che associa violenza diffusa e terrorismo. Non a caso, ma alla vigilia del processo sui 60 licenziamenti».

Chiamando i lavoratori alla vigilanza per prevenire ogni forma di provocazione e sabotaggio, il documento conclude [redacted]tolineando «l'assoluta trascuratezza della Fiat nel garantire le norme di sicurezza nonostante precise denunce e segnalazioni degli stessi lavoratori».

L'episodio di ieri è avvenuto a ventiquattro ore dal processo per i 60 licenziati che si tiene oggi davanti al pretore Conve[redacted]. Il termine «sabotaggio» è stato usato dalla Fiat non soltanto nella denuncia per il fatto di ieri, ma anche in alcune delle lettere ai licenziati. «Aver più volte dichiarato che la fabbrica doveva essere disarticolata nelle sue strutture e distrutta in particolare attraverso la pratica del sabotaggio», «avere in più occasioni incitato gli operai in sciopero ad atti di violenza e in particolare a distruggere i materiali e gli impianti dell'azienda», [redacted] esaltato il sabotaggio della produzione individuando e indicando obiettivi e persone da colpire», «aver fatto parte di un gruppo che propagandava, attraverso volantini, la formazione di nuclei armati dentro la fabbrica e che si proponeva azioni di sabotaggio e violenza ai capi».

Vere o false? Sarà il giudice a stabilirlo. In questo clima si [redacted] oggi il processo di lavoro sul «caso Fiat». Davanti al giudice Converso, nell'aula della pretura civile (appositamente preparata per ospitare i 60 licenziati, una trentina di legali, il pubblico e la stampa) si fronteggiano da un lato gli avvocati della Flm e il collegio di difesa «alternativo», dall'altro i legali della Fiat (professori Scognamiglio, Pera, Fabbrini; avvocati Bonamico Borsotti, Gorla).

Le rispettive posizioni sono ormai chiare. La difesa dei dieci operai che h[redacted] rifiutato il patrocinio della Flm sosterrà che [redacted] ha perso definitivamente la possibilità di entrare [redacted] merito rispetto ai fatti determinanti la «giusta causa» per l'allontanamento dei lavoratori dalla fabbrica e solleciterà un'ordinanza che confermi il precedente decreto del magistrato (nullità [redacted] licenziamenti) con la precisazione che esso deve avere «effettiva e integrale esecuzione».

Il rientro dei licenziati negli stabilimenti di Mirafiori, Rivalta e Lancia di Chivasso non deve cioè [redacted] ostacolato dalle ultime sospensioni cautelari. I dieci comunque non si aspettano molto dal processo. In un volantino affermano che «non è con [redacted] magistratura o con gli apparati dello Stato che gli operai possono difendere i loro interessi» e annunciano la costituzione [redacted] «comitato nazionale contro i licenziamenti» che serva come indicazione per i lavoratori colpiti da Fiat, Olivetti, Marelli, Alfa Romeo ecc.

Per oggi hanno indetto una mobilitazione con fermate spontanee, scioperi, cortei e assemblee. [redacted] parola d'ordine [redacted] «Andiamo tutti in pretura per non lasciare solo la parola [redacted] burocrati, di magistrati e a[redacted] partuisti».

Dal canto loro i legali della Flm chiederanno al pretore, con la conferma del decreto, di dare un termine per le cause di merito che permetteranno di [redacted]tare l'illegittimità del primo licenziamento (tutto ciò indipendentemente dalle accuse specifiche mosse dalla Fiat ai lavoratori con le nuove lettere di [redacted]spensione).

Il collegio difensivo dell'azienda, infine, depositerà una memoria spiegando le ragioni della Fiat, nella quale si [redacted] tra l'altro che è [redacted] la materia del contendere». La Fiat ha infatti ottemperato al decreto del pretore reintegrando i [redacted] che sono al momento, a tutti gli effetti, dipendenti, e successivamente li ha [redacted] con motivazioni più generiche.

Francesco [redacted]

[redacted] che [redacted] lo [redacted]

Il dibattito su «violenza e fabbrica» si arricchisce ogni giorno di nuovi contributi.

Quattro delegati della meccanica [redacted] (Giosafatte Pieri [redacted] Mario Merlanti, Giancarlo Menichelli ed Epifanio Guarcello) [redacted] replicano insieme con tre operai di Mirafiori (Orlando [redacted]vaco, Battista Piepoli, Salvatore Ortensia) alla lettera firmata [redacted] il quale aveva affermato: «I delegati non sono designati in modo democratico [redacted] quanto vengono eletti per alzata di mano». Riguardo ai capi aveva scritto: «Bisogna evitare che nel pensiero comune si instauri l'idea che il capo sia dalla parte del padrone».

I quattro delegati ed i tre operai [redacted] polemizzano osservando: «La [redacted] impressione è che Graziano [redacted] mai partecipato all'elezione di un delegato [redacted] spiegheremmo altrimenti le castronerie che dice. Quanto ai capi intermedi, non abbiamo mai inteso il capo come [redacted] che parteggia per il padrone. I documenti da noi elaborati ne sono la prova più lampante». Alla lettera sono stati allegati [redacted] schede [redacted] l'elezione dei delegati, alcuni passi di una dichiarazione [redacted] Flm torinese ed un documento del consiglio di fabbrica della Meccanica.

Gli altri interventi si rifanno alle dichiarazioni di nove piccoli industriali solidali con Agnelli. Cinque sindacalisti della Quarta lega Flm (Diego Calabrese, Salvatore Caldarola, [redacted]ndo Prellone, Sergio Gaudio e Adriana Loda) scrivono tra l'altro: «Ci occupiamo di circa 110 piccole industrie con attorno [redacted] realtà di altre [redacted] piccole e piccolissime aziende non collegate al sindacato; non entriamo nel merito del giudizio politico su Agnelli perché le espressioni che questi nove anonimi periodicamente usano nella loro lettera denunciano povertà culturale e sogni nostalgici».

Prose[redacted]no: «Dovrebbero precisare qual è la realtà delle piccole fabbriche, specialmente in quelle dove mancano i delegati sindacali. Dove la violenza e il terrorismo esistono: con la differenza che a realizzarli sono i padroni con gli insulti, la paura, le intimidazioni, i licenziamenti, la carenza di antinfortunistica. Faremmo di ogni erba un fascio se dicessimo che questa è la realtà di tutte le piccole fabbriche perché le lotte, la coscienza operaia hanno fortemente contribuito a cambiare molte di queste realtà. Ma lo "Statuto dei Lavoratori" si ferma alle porte delle aziende sotto i 15 dipendenti dove il padrone può licenziare senza avere l'obbligo della motivazione, per cui il ricatto del posto di lavoro è spada di Damocle costante e freno a qualsiasi rivendicazione».

Dopo aver sostenuto che il «lavoro antioperaio» impedisce ai nove piccoli industriali di «vedere le migliaia di lavoratori morti nelle aziende», i sindacalisti Flm concludono: «La rabbia espressa da quella lettera contro l'ufficio di collocamento è comprensibile poiché la legge non permette di discriminare tra giovani ed [redacted] tra donne e uomini [redacted] sani ed invalidi. I padroni vorrebbero continuare a scegliere i lavoratori [redacted] disponibili a lavorare molto e pensare poco senza "grilli politici e sindacali" in testa».

* * *

Ai nove che lodavano Agnelli si rivolge anche un anonimo delegato di fabbrica. Scrive: «Fino alla seconda guerra mondiale quando venivano sfruttati nei grandi opifici, in ambienti malsani e il paternalismo concorreva a sfruttare la massa operaia i lavoratori non venivano certo fuori con espressioni tipo "Viva Agnelli". Se tra i 61 licenziati ci sono terroristi e c'è gente che ha commesso violenze sui compagni di lavoro (anche i capi sono compagni di lavoro), non [redacted]rò un dito per salvarli, anch'io dirò "Bravo Agnelli" non come fosse il salvatore dell'[redacted] solo come un cittadino che ha saputo rimuovere delle persone che non si identificano certamente negli ideali del sindacato e nel confronto corretto di parte. Persone che sono contro tutti e tutto e soprattutto contro la democrazia e la classe operaia».

[redacted] operai [redacted] giudice

I 53 dipendenti della Framtek indiziati di blocco stradale

«Mi [redacted] della facoltà di non rispondere». Per due ore questo ritornello è stato ripetuto ieri [redacted] 53 lavoratori della Framtek di via Giordano Bruno 11, interrogati dal sostituto procuratore Saluzzo. Gli operai devono [redacted] dell'accusa di [redacted] stradale, aggravato [redacted] numero delle persone.

Il [redacted], per il quale hanno ricevuto l'ordine di comparizione, risale al 12 luglio scorso. Il gruppo di dipendenti bloccò via Giordano Bruno invitando gli automobilisti a deviare. Si sfiorò la tragedia quando tre giovani [redacted] una «125», [redacted] si terrorizzati, investirono contro i lavoratori [redacted] esplosero alcuni [redacted] di pistola (un impiegato [redacted] ferito in modo lieve).

Ieri i 53 indiziati sono stati interrogati dal magistrato ma, come avevamo già anticipato, hanno seguito la linea difensiva concordata con i loro [redacted] avvocati Elena Speranza, Massell, Costanzo, [redacted] D'Amico, Zancan, Giordano, Guidetti [redacted] Rogolino nella sede della quarta lega in via Nizza: non rispondere [redacted] del giudice. Lo stesso atteggiamento era stato in precedenza adottato da oltre 150 operai inte[redacted] sui fatti avvenuti durante il rinnovo del contratto di lavoro (da maggio a luglio). Per tutti l'accusa varia dalla violenza privata al blocco stradale, al danneggiamento, all'invasione di [redacted].

Quartiere Madonna del Pilone e Cavoretto Borgo Po — Stasera [redacted] 21, scuola Olivetti via Bardassano 5, assemblea sul progetto di piano regolatore collinare con l'assessore Radicioni.

Eletto al M. D'Azeglio il Comitato studentesco

Il primo comitato studentesco (proposto dalle [redacted] nelle scorse [redacted]e, come risposta al mancato rinvio delle elezioni del 25 novembre) è [redacted] «in via provvisoria» [redacted] mattina al liceo D'Azeglio.

Gli studenti hanno firmato [redacted] una mozione che sarà portata [redacted] al provveditore. Sugli 850 giovani consultati, oltre 600 hanno aderito alla mozione ed eletto, [redacted] per classe, per alzata di mano, i propri rappresentanti nel comitato [redacted]dentesco. [redacted] stessa commissione elettorale che ha organizzato le elezioni provvederà ad or[redacted]nizzare quelle del 24 novembre.

Nella [redacted] si legge: «Richiediamo il riconoscimento ufficiale [redacted] comitato studentesco da parte del provveditore, del preside, del consiglio di istituto e del collegio dei docenti». I ragazzi chiedono inoltre che al comitato siano attribuite le funzioni di «organo rappresentativo degli studenti; di gestione delle attività extrascolastiche; di coordinamento delle attività elettive; di amministrazione dei fondi stanziati per attività studentesche». Inoltre chiedono che il comitato sia «organo consultivo, ma obbligatorio nei confronti del consiglio di istituto».

Al [redacted] della mozione gli studenti si impegnano «a rieleggere il comitato il [redacted] novembre insieme a tutte le altre scuole, secondo le modalità della circolare di attuazione sulle elezioni scolastiche e con la garanzia della commissione elettorale».

Secondo gli studenti promotori della proposta del comitato quello di ieri al D'Azeglio «è stato un successo, soprattutto per la elevata partecipazione al voto». Negli scorsi anni, ricordano, «la partecipazione era scesa progressivamente dall'80 per cento [redacted]no al 40-42 del '78».

Stamane la parola è al provveditore. «Adesso che quella dei comitati studenteschi sta divenendo una realtà, le autorità scolastiche dovranno decidere se riconoscerla o meno».

Quei ragazzi del Cudine

Domenica l'Anpi Comitato [redacted] di Lanzo e Coronda ricorderà a [redacted] i Caduti del colle del Cudine uccisi dai nazifascisti. La commemorazione dei 36 partigiani (18 dei quali erano [redacted]) avviene, si legge nel programma della manifestazione: «per rinnovare il nostro comune impegno affinché, finalmente, [redacted] attuati gli ideali della Resistenza. La grave crisi po[redacted] morale e sociale che il nostro Paese attraversa è dovuta alle discriminazioni, che hanno impedito alle forze antifasciste e popolari di rinnovare con la loro piena partecipazione la nostra Repubblica.

«Richiamandoci all'unità e all'eroismo della Resistenza europea in questo solenne manifestazione vogliamo riaffermare [redacted] ideali di pace, di libertà, di progresso sociale e di amicizia con tutti i popoli».

Questo il programma della manifestazione: ore 9 raduno presso le cave di Balangero; 9,30 ritrovo presso le scuole [redacted] Cudine costruite per ricordare il sacrificio; 10 santa messa; 11 saluto del sindaco Ezio Giuliano; 11,15 orazione ufficiale dell'on. Giulio Dolchi presidente della Regione e dell'Anpi della Valle d'Aosta.

La vertenza risolta [redacted] pretura con [redacted] accordo

I distributori della «Mach» [redacted] di nuovo [redacted] benzina

I gestori potranno acquistarla rifornendosi presso altre compagnie - L'intesa con la ditta riguarda duemila impianti [redacted] Italia

Una schiarita nella vertenza [redacted] i distributori Mach e la stessa compagnia petrolifera. I 180 punti di rifornimento in Piemonte con marchio Mach sono da due [redacted] in gravi difficoltà perché la ditta [redacted] assicura gli approvvigionamenti. [redacted] raffineria di Volpiano che dovrebbe lavorare il greggio è ferma da [redacted]. Finora i gestori [redacted] chioschi sono stati costretti a tenere aperti i punti di vendita (lo impone la legge) anche [redacted] le pompe sono [redacted]te. Un'incongruenza aggravata dal fatto che i benzinai Mach, come gli altri, non possono rivolgersi per i rifornimenti a compagnie diverse dalla propria. Di qui il ricorso alla magistratura da parte della [redacted] (Federazione autonoma italiana benzinai, aderente [redacted] Confesercenti) per chiedere che i rivenditori di carburante Mach possano acquistare benzina da altre compagnie.

Davanti [redacted] pretore dott. Burdino la vicenda s'è sbloccata. La ditta, per bocca dell'ing. Calzati, direttore della filiale di Milano, [redacted] acconsentito alla richiesta dei gestori di rifornirsi altrove. Il pretore [redacted] preso [redacted] della disponibilità della [redacted]. [redacted] parti si ritroveranno lunedì per perfezionare l'accordo e sottoscriverlo. Il patto avrà validità in tutta [redacted] e riguarderà pertanto tutti i duemila punti di vendita Mach. I gestori dovranno comunque rispettare una clausola avanzata dall'ing. Calzati: dovranno informare i clienti che il carburante distribuito non è Mach.

Se il ricorso alla magistratura sta sbloccando una situazione che rischiava di diventare [redacted]tesca, permane invece precaria quella sulla disponibilità di [redacted] dotti petroliferi in Piemonte e Valle d'Aosta. L'hanno denunciato in una conferenza stampa ieri il segretario provinciale Confesercenti Mario Cassardo, il segretario provinciale della Faib, Emanuele Bolzoni e Alberto Zanatta della segreteria. «Siamo l'unico Paese industrializzato che non ha un piano petrolifero nazionale» hanno lamentato. «La prefettura non ha direttive, alcune aziende piccole e medie avvertono già la scarsità di olio combustibile, alcune compagnie hanno già ridotto del 50 per cento i rifornimenti di benzina, alcuni albergatori temono di compromettere la stagione invernale per mancanza di gasolio per riscaldamento. Grosse difficoltà si preannunciano anche per i rifornimenti alle famiglie torinesi».

La Confesercenti teme che le grandi compagnie petrolifere tendano a chiudere gradualmente i rubinetti per puntare sul prezzo libero dei prodotti, per ottenere margini di guadagno più consistenti. Da tempo sono in corso oscure manovre per privilegiare nei rifornimenti alcune regioni a danno di altre. Cassardo cita alcuni dati: «La Mach ha consegnato durante tutto il '78 in Sicilia, 920 tonnellate di gasolio per riscaldamento. Nei primi 9 mesi di quest'anno ne ha distribuite 1100. Questo significa che la compagnia privilegia una regione calda a danno di quelle più fredde. Per quali motivi le grandi compagnie [redacted]rano di [redacted] al freddo una regione come il Piemonte? Per quali motivi una raffineria moderna e unica in Piemonte, quella di Volpiano, è ferma da sei mesi?».

La Confesercenti afferma che non è più tollerabile una situazione d'incertezza come l'attuale. Per questo ha invitato per lunedì 19 tutti i parlamentari piemontesi a una riunione nella sede di via [redacted]. All'ordine del giorno: situazione Mach e approvvigionamenti di prodotti petroliferi. «Chiederemo impegni precisi — ha detto Cassardo — non generiche promesse».

Proprio per la delicata situazione piemontese la Faib ha invitato i propri iscritti a non partecipare allo sciopero nazionale di due giorni (21 e 22 novembre) indetto per vertenze aperte da lungo tempo. «I benzinai piemontesi sono d'accordo sullo sciopero, siamo stati in prima fila — ha detto Zanatta — per promuovere la protesta. Ma pensiamo che in questo momento bisogna avere il massimo senso di responsabilità e non danneggiare ulteriormente gli utenti già alle prese con grosse difficoltà di rifornimenti».

Guido J. Paglia

Caselle: voli irregolari Pesanti ritardi, disagio

L'aeroporto di Caselle anche ieri ha subito gravi intralci al traffico a causa dell'agitazione dei controllori di navigazione. Durante la giornata sette collegamenti dei 28 in programma [redacted] hanno potuto essere effettuati e solo otto voli si sono svolti regolarmente. I maggiori disagi si sono avuti sulla linea da e per Roma dell'Alitalia penalizzata, per gli aerei mantenuti in orario, da pesanti ritardi. Come è già avvenuto in passato la puntualità ha contraddistinto i voli di compagnie straniere e in special modo la Lufthansa sulla rotta di Francoforte.

ACQUEDOTTO — I dipendenti dell'azienda municipale scioperano oggi tre ore (dalle 9 alle 12) a sostegno del rinnovo del contratto di lavoro. Non ci saranno però inconvenienti per l'utenza anche se, durante la sospensione dell'attività, i sindacati hanno deciso di abbandonare «totalmente» tutti gli impianti.

[redacted] — Assemblea aperta oggi alle 9,30 [redacted] stabilimento di Bussoleno. Motivo: la prospettata chiusura dell'azienda. Mercoledì i consiglieri comunali e i sindacati [redacted] già respinto i progetti della [redacted] affermando che «negli acciai speciali [redacted] produzione è competitiva». Ora si tratta [redacted] perfezionare le proposte alternative di inter[redacted] [redacted] sottoporre [redacted] proprietà.

BANCARI — Proseguono gli [redacted] nei [redacted] istituti della città. Ieri l'esattoria si è fermata causando gravi disagi a chi intendeva pagare le imposte entro il termine stabilito dalla legge. La Uil ha inoltre smentito che vi siano [redacted] dimissioni e che esista «alcuna forma di dissidio interno che [redacted] la dialettica normale in una organizzazione democratica».

[redacted] — Domani, ore 15, aula magna del Sant'Anna, dibattito con le forze politiche sulla legge contro la violenza sessuale.

Associazione Italia-Urss — Alle ore 20,30, stasera via Paolo Veronese 305, conferenza del prof. Bazzarelli su: «Rileggere i classici della letteratura russa».

temperatura di ieri

massima	+5,9
minima	+1
media	+3,2

Rilevazioni del [redacted] [redacted]logico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 992 mb; umi[redacted] [redacted] Cielo coperto. Temperatura massima +4,2; minima +1,3; [redacted] +3,1. Previsioni: Nuvolosità variabile, ampie schiarite al mattino; dal pomeriggio, cielo nuvoloso con precipitazioni sparse, anche a carattere nevoso in pianura. [redacted] da moderati a molto forti settentrionali [redacted] montagna. Visibilità buona: [redacted] stazionaria. Sole: sorge 7,28; tramonta 16,54. Tempera[redacted] dello [redacted] a Torino: max +12,5; min. +4,5

Attentato terroristico ieri alle 21,20: [redacted] forte boato [redacted] grande fiammata

Sparato [redacted] la [redacted] un ordigno in grado di trapassare [redacted]

Secondo gli artificieri è stato lanciato con un fucile a tromboncino, [redacted] un candelotto lacrimogeno - La [redacted] potenza è eccezionale - Gli attentatori miravano all'edificio in cui il [redacted] dovrebbe riprendere il processo alle Br

Il tabellone sul muro di cinta della caserma forato dal proiettile arrivato da destra e lanciato da almeno cento metri di distanza. Il custode Luigi Battaglia e la moglie

Una fiammata, un boato, uno [redacted]. Poi l'ululare delle sirene, [redacted] di «Volanti» e «Gazzelle» dei carabinieri, fasci di luce che trapano [redacted] buio. La quiete attorno [redacted] caserma Lamarmora dove [redacted] stati giudicati Curcio ed i capi storici delle Brigate Rosse e dove, il 28 novembre, sarà celebrato il processo d'appello agli [redacted] terroristi, è stata lacerata ieri sera, poco dopo le 21,20.

Un proiettile in grado di trapassare la corazza blindata di [redacted] armato aveva centrato e mandato in frantumi i pannelli pubblicitari che sovrastano l'ala della ex caserma all'angolo di [redacted] Ferrucci con via Bixio. Danni irrisori. L'ordigno però avrebbe [redacted] seminare [redacted] morte. Se fosse arrivato una decina di metri più basso avrebbe colpito in pieno il furgoncino dei militari che presidiano l'edificio. «In quel momento — ha detto un ufficiale dei carabinieri — c'erano sul camioncino tre nostri uomini, sarebbero stati dilaniati».

Impossibile per ora capire quale era l'obiettivo dei terroristi: se cioè hanno soltanto voluto sparare contro l'ex caserma o se miravano a compiere [redacted] sacro. Di sicuro c'è solo la tecnica del commando. Una tecnica mai impiegata nella nostra città.

Gli sconosciuti hanno sparato l'ordigno che, secondo gli artificieri, è un «Superenerga», dagli effetti micidiali. L'hanno sparato con un fucile a «tromboncino». «Un'arma — ha chiarito un investigatore — che si usa per lanciare con traiettoria a parabola granate o lacrimogeni. E' stato sparato da molto distante, la sua gittata è stata di sicuro superiore ai cento metri».

Non ci sono testimonianze concrete. Qualcuno ha assicurato di aver notato una fiammata uscire da [redacted] «126» rossa ferma sul controviale in corso Ferrucci, un isolato oltre la vecchia caserma. «Poi — ha raccontato alla polizia — c'è stato quel botto e tutta quella confusione di sirene e ronde di uomini armati. Dopo qualche minuto mi sono accorto che la "126", la cui targa cominciava per "To L0" era scomparsa».

Secondo però i [redacted] rilievi balistici, il proiettile potrebbe essere stato esploso da molto più lontano. Forse addirittura il suo volo è iniziato da oltre l'incrocio con via Monginevro. «I terroristi hanno puntato il fucile verso l'alto — ha spiegato un esperto [redacted] — e calcolato che da quel punto il proiettile sarebbe caduto sopra l'ex caserma. Oppure hanno sbagliato di poco i calcoli e non sono riusciti a centrare il furgone blindato dei carabinieri».

Un [redacted] «Superenerga» è finito in un giardinetto attiguo all'ex caserma. «De[redacted] allo stabile però — ha detto il custode Luigi Battaglia, 34 anni — non ce ne sono. Io e mia [redacted]glie Nicoletta abbiamo sentito solo un grande scoppio, subito abbiamo pensato che fosse saltata una tubatura».

L'attentato non è ancora stato rivendicato. Oggi l'ex caserma deve essere ispezionata [redacted] due [redacted] funzionari ministeriali. «Non è da escludere che il commando fosse informato dell'ispezione — hanno ipotizzato gli inquirenti — ed abbia cercato di danneggiare lo stabile in modo da far saltare l'imminente processo a Curcio e compagni».

* Una bomba carta è [redacted] fatta esplodere ieri sera attorno alle 23,45 [redacted] l'auto-market dei fratelli Panaro all'angolo di [redacted] Tazzoli con via Sarpi. L'ordigno ha mandato in frantumi una vetrata e divelto alcune maglie [redacted] una [redacted]. Secondo la questura [redacted] dovrebbe trattarsi di un attentato a sfondo politico ma di un'intimidazione [redacted] racket [redacted] taglieggia i commercianti.

* [redacted] dopo [redacted] contro la concessionaria Fiat di Piero [redacted] anni, in corso Susa 42 a Rivoli. Una bomba carta ha distrutto una vetrata e [redacted] saltare [redacted] saracinesca. Delle [redacted] in esposizione [redacted] danneggiata una «131», sono andati in frantumi tutti i finestrini. Anche questa [redacted] dovrebbe essere opera del racket.

Specchio dei tempi

Se un omosessuale è credente - «Qui si misura la democrazia dell'Ayatollah» - «Rami secchi al freddo, detenuti al caldo» - Pazzo il ricoverato o il legislatore? - Una via per D'Acquisto - «Grazie»

Un lettore di [redacted]

«Quando è stato pubblicato, a mia firma, su *Specchio dei tempi*, in risposta a un giovane che si professava cattolico praticante e [redacted] omosessuale, ha provocato reazioni a catena. Alcune anche acerbe. La qualifica che di preferenza mi è stata attribuita è stata quella di superficiale. Ma non [redacted] accorti, i miei critici, di aver peccato loro di superficialità nel leggere e interpretare il mio intervento.

«Il quale non era diretto agli omosessuali ma, in concreto, a "un" giovane che asseriva di vivere cristiano e di sentirsi profondamente angustiato per la condanna che la Chiesa ha confermato per l'omosessualità. A quel giovane io dicevo che occorre distinguere tra disordine morale oggettivo e responsabilità [redacted] e questo [redacted] essere di suo conforto. Il parallelo con il diplomatico [redacted] presentato unicamente in questo senso di responsabilità personale, senza entrare in merito alla valutazione dei danni sociali dell'uno e dell'a[redacted].

«Al credente non potrei nascondere la dottrina [redacted] Chiesa di Cristo che condanna la sodomia. Se il lettore crede alla Sacra Scrittura lo rimando alle lettere di San Paolo ai Romani, capitolo 1, dal versetto 24 al 28. E poi alla prima lettera dello stesso San Paolo ai Corinti, capitolo 6, versetti [redacted] 10. E [redacted] alla [redacted] lettera a Timoteo, capitolo 1, versetti 9 e 10. [redacted] Chiesa [redacted] si può chiedere una dottrina morale sostanzialmente difforme».

Giovanni Costa S. J.

Due lettori ci scrivono:

«Rivolgiamo anche [redacted] tribuna di questa popolare rubrica, [redacted] appello all'Ayatollah ed al popolo iraniano tutto affinché desistano [redacted] folle richiesta di ottenere l'estradizione dello Scià, in cambio degli ostaggi americani ancora nelle loro mani.

«Reza Pahlevi è [redacted] un uomo morto, ed allora perché infierire? Se [redacted] ne [redacted] sta scontando [redacted], con la sua [redacted] malattia, il meritato castigo. La morte per lo Scià [redacted] certamente, lasciatelo morire in pace.

«Dimostri l'Ayatollah cle[redacted], se vuole che i popoli civili lo riconoscano [redacted] capo di una nazione con leggi democratiche, [redacted] si dovrà concludere [redacted] Khomeini è un dittatore: e tutti [redacted] il nefasto esito delle dittature.

«Esortiamo allora i persiani a ri[redacted] lettera ed a desistere dalle loro ri[redacted] subito la libertà incondizionata agli ostaggi americani. Avranno in cambio l'a[redacted]razione del mondo intero».

Maria ed Ernesto Rosso

Un lettore ci scrive:

«[redacted] riletisco [redacted] circa la richiesta rivolta al sindaco di Torino da 2815 anziani per un contributo riscaldamento.

«Sono solo rami secchi: hanno lavorato sodo [redacted] tutta la [redacted] quando il [redacted] veniva affrontato [redacted] impegno ed ora non hanno diritti, forse perché hanno condotto una vita onesta.

«Si consolino tuttavia perché altri il riscaldamento se lo son proprio meritato [redacted] da tempo, infatti, [redacted] impianti [redacted] realizzati nelle carceri di Livorno — con [redacted] pace di [redacted] e C. — che in passato digiunavano per i poveri detenuti, molto spesso, purtroppo, irrecuperabili».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto giorni fa un nuovo articolo sulla chiusura dei manicomi, che terminava [redacted] non [redacted] opportuno sembra [redacted] i malati o almeno le loro famiglie. Giustissimo! Ma perché in Italia si decidono tanti gravi provvedimenti senza [redacted] interpellare gli interessati?

«Scrivo a [redacted] madri che hanno [redacted] sopportato la chiusura [redacted] manicomi senza poter intervenire; e sì che ne [redacted] ogni giorno [redacted] tragiche conseguenze: centinaia di ricoverati buttati fuori tornano a casa, dove i parenti non [redacted] controllarli, e sfogano la loro pazzia ammazzando padre e madre. Oppure, incapaci di andare da soli per le strade, si fanno sbriciolare da [redacted] e [redacted]. È cronaca di tutti i [redacted].

«Ci chiediamo se i pazzi erano i ricoverati o coloro che hanno deciso certe [redacted] potendosi facilmente prevedere con[redacted] tragiche. Cosa si aspetta a riconoscere sbagliata [redacted] legge ed annullarla? Certamente chi ha proposto e decretato tale legge non aveva [redacted] in simili condizioni e quindi nessuna [redacted] come purtroppo ho io da ventinque anni».

Marianna Rigitano

[redacted] lettore ci [redacted] si [redacted] intitolare alcune [redacted] Torino a persone indubbiamente degne; [redacted] non si ricorda (almeno a quanto mi consta) la figura più luminosa, sia pur modesta, di [redacted] recente storia: Salvo D'Acquisto. Vi sono vie intitolate a martiri ed eroi. Ma Salvo D'Acquisto è più di un martire o di un eroe. L'eroe rischia la vita per un grande fine in un momento di nobile esaltazione contando sulla possibilità di superare indenne la prova. Salvo D'Acquisto ha fatto molto di più: ha umilmente e scientemente donato la propria vita per salvarne altre, è un atto degno di un santo.

«In questi tristi momenti di egoismi e di sopraffazione ricordare Salvo D'Acquisto, che per amore del prossimo ha sacrificato [redacted] stesso, è un dovere [redacted] tutti noi. [redacted] ne [redacted] l'amministrazione comunale».

ing. Luigi Gibrario

Un lettore ci scrive:

«Caro "Specchio dei tempi", tramite il tuo [redacted] vorremmo metterci in contatto con la gentile signora che [redacted] 3 [redacted]vembre ci [redacted] verità [redacted] avvenuto a nostra figlia e a suo marito in via Servais alle ore 20.40 circa. Purtroppo nostra figlia è ancora molto grave presso il Centro rianimazione dell'ospedale Martini, ma grazie alla sua gentilezza abbiamo potuto tempestivamente essere accanto ai nostri cari in un momento tanto crudele. Vorremmo tanto ringraziarla».

Beppe Giordanengo corso Peschiera 254

Come determinare gli aero inquinanti

Organizzato dall'Istituto [redacted] medicina del lavoro, dall'Università e dalla Associazione piemontese di medicina ed igiene del lavoro, si terrà oggi dalle 9,30 alle 17,30 presso il Centro incontri della Cassa di Risparmio in [redacted] Stati Uniti 23 il convegno interregionale sulle [redacted] di determinazione [redacted] polluanti atmosferici.

Saranno trattati i temi dell'inquinamento dell'aria e dell'acqua ed affrontati i problemi connessi all'analisi ottica delle fibre industriali [redacted] alle misurazioni dell'inquinamento atmosferico.

Aperta l'assemblea della Cisl

Impegno sindacale dentro la comunità

Il segretario provinciale Franco Gheddo indica le strategie dei lavoratori - Difesa dell'occupazione

Il segretario provinciale [illegible]do ha aperto ieri alla Camera di Commercio, i lavori della quarta [illegible] dei [illegible] Cisl del comprensorio di Torino. E' seguito un intervento di Ramon Garcia Galdon, segretario [illegible] (sindacato spagnolo) di Barcellona che ha presentato ai 500 delegati le esperienze [illegible] della sua patria. In particolare ha posto l'accento sul fatto che in Spagna i lavoratori ipotizzano un'organizzazione sindacale simile a quella italiana, libera da vincoli con i partiti.

La relazione di Gheddo, un documento di quaranta cartelle dattiloscritte, si è articolata su tre grandi temi. Partendo da un esame generale della «*realtà politico - economica contraffusa*» sul piano internazionale e interno, e sulla necessità di ricostruire obiettivi e fasi di contrattazione e di lotta, Gheddo si è soffermato sul «*privilegio di una gestione centralizzata*» (delega senza riscontri) del sindacato contrapposta ad un desiderio di «*quieto vivere*» dei quadri periferici. Il «dopo contratto» si è rivelato un periodo di «*pesante attacco padronale*» come dimostra la soppressione di numerosi posti di lavoro.

Dopo questa ampia panoramica, si impone l'esigenza di «*riflettere sui cambiamenti nella società*». Da un lato vi è una violenza diffusa, «*espressione della società esasperata*», dall'altro, fenomeno di cui non si riesce a cogliere appieno i dati essenziali, una domanda e offerta del mercato di lavoro, con la cosiddetta economia sommersa. I precari, gli stagionali non garantiti da forza sindacale o da leggi. Per contro si assiste ad una crisi di militanza sindacale «*al di là dell'impegno generoso di molti delegati e quadri*». L'analisi prosegue, acuta, sui motivi del distacco e dell'indifferenza, come crisi di identità, di ridimensionamento dei «*grandi obiettivi*». «*La militanza* — ha sottolineato Gheddo — *va recuperata ad un arco di interessi sia politico-sindacali, sia umani, che riguardino cioè tutta la sfera individuale*». Ma autogestione e cooperazione come superamento dell'individualismo sono concetti nuovi, affascinanti, per ora «*limitati al settore distributivo e all'agricoltura*».

Terzo punto, lo sguardo verso il futuro, è l'«*adeguamento del sindacato agli obiettivi prefissati*». Strutture di base ed organizzative più agili, con una direzione politica intesa come coordinamento e sintesi [illegible] riente ed elaboratori) [illegible] fabbriche a [illegible] i migliori servizi [illegible] supporto: informazione, attrezzature tecnico organizzative e [illegible] dicendo. Non [illegible] «una più grande e complessiva visione delle cose, un maggiore collegamento tra categorie».

[illegible] l'attività [illegible] con quattro gruppi di lavoro [illegible]: politica sindacale [illegible] problemi di strategia e lotta, strutture sindacali e partecipazione, impegno culturale, formazione e informazione, «questioni di frontiera», temi urgenti da affrontare. Domani, relazioni dei gruppi e conclusione del segretario confederale Cesare Delpiano.

SAN GIUSTO — Una mostra itinerante, sul problema della Olivetti, sarà presentata domenica a San Giusto Canavese. I pannelli daranno informazioni sulla situazione economica e sindacale dell'azienda nonché sui possibili riflessi nella zona di un ridimensionamento di massa.

CINTANO — Alpini in festa domenica in Valle Sacra. Il programma, curato dalla sezione Ana di Castellamonte, prevede l'omaggio ai Caduti, il rinnovo del direttivo, e presso il santuario di Pieve l'annuale incontro fra «vecio» e «bocia».

L'incidente ieri mattina sulla direttissima Venaria-Lanzo

Attraversa sotto la pioggia travolto e ucciso da un'auto

La vittima, [illegible] studente [illegible] 16 anni. Era appena [illegible] dal pullman guidato dal padre quando [illegible] stato investito da un'Alfasud

Incidente mortale sulla direttissima Venaria-Lanzo: ha perso la vita uno studente di 16 anni, Pier Giulio Soffietti, via Cafasse 7, a Fiano. Biondo, vivace, occhi azzurri. Pier Giulio stava andando a scuola (frequentava il terzo scientifico all'istituto privato «Margara», di Torino) quando è stato travolto da un'auto mentre attraversava la direttissima Venaria-Lanzo.

La famiglia Soffietti è molto conosciuta in paese. Il padre dello studente, Silvano, 42 anni, è noto per la sua attività politica (è sindaco di Fiano in [illegible] lista indipendente dal '64) e come comproprietario della società di fatto «Eredi Giulio Soffietti», che con 12 pullman gestisce la linea Cafasse-Torino; è il trasporto di operai nelle fabbriche della zona.

Ieri alle 7, come ogni mattina, [illegible] deposito [illegible] Cafasse è partito [illegible] pullman, guidato proprio dal padre della vittima. A bordo, con molti studenti e lavoratori che a quell'ora [illegible] dirigono verso Torino, c'era Pier Giulio che mentre andava a scuola con i libri sotto il braccio aiutava il padre fungendo da bigliettaio. Al bivio per Robassomero, di fronte al «cancello del Peppe» della tenuta «La Mandria», c'è una fermata obbligatoria.

Sono le 7,15: il ragazzo scende per salire su un altro pullman della stessa linea che doveva arrivare sull'altra corsia, ma che raccoglie i passeggeri che provengono dal centro di Robassomero. Anche il padre avrebbe dovuto svolgere lo stesso lavoro, per arrivare poi a scuola per le 8.

Pier Giorgio [illegible]

Forse [illegible] pioggia insistente e un po' di foschia che diminuivano notevolmente la visibilità hanno reso inevitabile l'investimento. E' sopraggiunta veloce una «Alfasud» rossa, guidata da Ennio Boccato, 28 anni, via Carle 49, Torino, che era diretta a Lanzo. All'uscita di una leggera curva l'automobilista si è trovato di fronte il ragazzo: l'urto è stato violento e il corpo, dopo aver abbattuto un paracarro, è stato scaraventato in un fossato, una ventina di metri più avanti.

Ogni soccorso è stato vano, inutile la folle corsa dell'ambulanza sino a Cirié: Pier Giulio è morto durante il trasporto. Il padre non si è accorto di nulla, ha proseguito il viaggio fino al capolinea in corso Giulio Cesare e solo al ritorno, vedendo la gente accorsa sul luogo dell'incidente, ha appreso la notizia.

★ Un pensionato ottantenne di Chieri, Marco Badagliacca, è stato travolto da un'auto alle porte della città: è morto poco dopo il ricovero alle Molinette. L'incidente è avvenuto mercoledì sera. Mentre l'uomo percorreva la strada Andezeno per recarsi a casa, al n. 30 della medesima via, è stato urtato dalla «131» condotta da Agostino Mascherpa, 34 anni, macellaio, residente a Moriondo Torinese.

da marvin

nuove fotomodelle per voi.

venerdì 16 e sabato 17 novembre tutti i fotografi professionisti e dilettanti [illegible] invitati a fotografare le modelle in sala di posa
☐ [illegible] le famose fotocamere MAMIYA
☐ con i flash elettronici professionali
e [illegible].
Un tecnico fotomeccanico [illegible] assicurerà un check-up gratuito sulla macchina dei clienti che lo richiederanno.
Ampi parcheggi gratuiti con ingresso da
— via Reiteazzi 8 bis (collegato al parcheggio con ascensore);
— via Reiteazzi 8 (sotto il nuovo Cavaliano).
Durante i due giorni della dimostrazione sconti extra, offerte speciali e omaggi agli acquirenti.

marvin
via Lagrange, 45 - Torino tel. 555.089 540.045

ESATTORIA COMUNALE DI TORINO

Avviso ai contribuenti

Si informano i signori contribuenti che, in conseguenza degli scioperi del personale esattoriale, è stata inoltrata all'Intendenza di Finanza [illegible] richiesta di proroga dei termini per i versamenti [illegible].

Si comunica inoltre che il pagamento delle cartelle esattoriali potrà [illegible] effettuato fino a tutto il 21/11/1979 [illegible] applicazione da parte dell'Esattoria dell'Indennità di mora.

Il Direttore

eccezionale

non è un gioco, ma una proposta seria e redditizia

- Ritenete importante investire i Vostri risparmi? SI NO
- Ritenete che sia un buon investimento garantirsi un reddito minimo del 30%? SI NO
- Siete alla ricerca di una attività nuova, indipendente, da svolgere a tempo perso, nella Vostra zona e che escluda la vendita diretta? SI NO
- Possedete [illegible] capitale liquido di [illegible] lire 3.000.000? SI NO
- Siete ambiziosi e interessati a [illegible] tale proposta di Agenzia? SI NO

Rispondete seriamente e sinceramente. Se la Vostra risposta è un «sì» a tutte le domande scriveteci immediatamente specificando molto chiaramente nome, cognome, indirizzo [illegible] telefono indirizzando a: Publikompass [illegible] - [illegible] MILANO
Assicuriamo [illegible] risposta immediata e la massima riservatezza.

Danni per circa 400 milioni nella scuola devastata dall'incendio

Cuorgnè, i banchi salvati dal fuoco Lunedì lezione in aule provvisorie

Non [illegible] chiarite le cause [illegible] sinistro - Non si potrà rifare il piano distrutto [illegible] fuoco

«*I danni superano i 400 milioni di lire*», dice il sindaco di Cuorgnè, Ernesto Boscaro [illegible]po le perizie dell'ufficio tecnico alle scuole elementari «Aldo Peno» il cui terzo piano è andato completamente distrutto nel violentissimo incendio scoppiato mercoledì pomeriggio. Dopo che sei squadre dei vigili del fuoco si sono prodigate per oltre sette ore nel tentativo di contenere e poi spegnere le fiamme, tecnici ed amministratori del Comune si sono recati sul posto ieri mattina: lo spettacolo era desolante: qua e là, fra le travi annerite e fradice di acqua (piove da oltre venti ore) qualcosa si è salvato: banchi di scuola, enciclopedie, un manifesto floreale che invita al rispetto della natura.

L'ultimo piano della scuola completamente distrutto [illegible] fiamme divampate mercoledì

Per il resto, delle dieci aule che occupavano l'ultimo piano della scuola, resta ben poco. I bambini, in attesa del collaudo per l'agibilità, [illegible] a casa fino a lunedì: «*Poi, riducendo l'orario* — dice [illegible] Giuseppina Braggio, assessore all'istruzione — *li collocheremo provvisoriamente grazie le scuole medie [illegible] o nei locali della [illegible] Biscuola che dovrebbe essere pronta in grado di ospitare cinque aule*».

Ancora oscure le cause dell'incendio. [illegible] geom. Avalle, capo dell'ufficio tecnico, esclude guasti alle caldaie e alla canna fumaria. Secondo alcuni è possibile un corto circuito.

Intanto ci si chiede [illegible] cosa resterà della scuola elementare, costruita nel 1912 e ampliata con un progetto dell'ing. Beltramo eseguito dalla ditta Gisotto e Drocco dieci anni [illegible] per un importo di 32 milioni [illegible]. Il vicesindaco Trentino Edantippe, quando gli viene chiesto se sarà ricostruito il piano distrutto, scuote la testa dubbioso. «*La parola definitiva sarà del Consiglio* — conferma il vicesindaco —. *Ma da quanto ho sentito tra tecnici e amministratori l'opinione generale è di ricostruire solo il tetto e di ampliare la scuola in larghezza, magari con una sede [illegible] nello stesso, ampio cortile*».

La gente, a Cuorgnè, dove giovedì c'è il mercato, si affanna per strada a chiedere spiegazioni. Informazioni sull'accaduto. Su tutti prevale la consapevolezza di una tragedia evitata forse per caso, perché alle 17,15 nessuna classe era impegnata all'ultimo piano dell'edificio, che è isolato da una robusta transenna, dai pavimenti è cominciata a infiltrarsi l'acqua. I bambini, in vacanza forzata, si fermano a guardare le vecchie aule annerite dal fumo: «*Io però ci stavo bene*», azzarda uno scolaro della quinta classe. Poi si allontano in bicicletta con gli altri amici, sotto la pioggia.

★ Virginia Chiaudino, di 78 anni, da Scalenghe, residente a Vinovo in via San Desiderio 26, è ricoverata al Centro di rianimazione delle Molinette per sospetto tetano. Una decina di giorni fa era caduta in casa riportando una escoriazione alla gamba destra.

★ Adele Castelli, 78 anni, via Mattie 5, colta da un collasso cardiaco è morta mentre i vicini di casa la portavano al pronto soccorso dei Martini di via Tofane.

Rapina con colpi e schiaffi

Tre banditi a Collegno portano via buste p[illegible] per dieci milioni

Rapina di buste paga, ieri, [illegible] una azienda[illegible] zona Ovest di Torino, la sesta in due mesi. Alle 14, tre giovani, mascherati, hanno fatto irruzione nell'ufficio cassa della ditta Stampaggio lamiere di Antonio Arduli, via Rosa di Luxemburg 2, Collegno. Pistole in pugno, hanno fatto stendere faccia a terra impiegati e operai presenti. Poi, dimostrando una buona conoscenza delle abitudini dell'azienda, si sono diretti verso la scrivania, dove erano contenute le buste paga per 9 milioni e 900 mila lire.

«*Fuori i soldi!*» — hanno intimato al rag. Domenico Russo, 23 anni, da Torino — *e non avrai guai*». Il contabile ha cercato di prendere tempo. Un bandito al è spazientito e lo ha preso a schiaffi. Subito dopo un'impiegata, per lo stesso motivo, ha ricevuto alcuni calci.

Compiuti [illegible] due inutili atti di violenza, i rapinatori [illegible] gettato in un sacco di plastica le buste paga che erano nei cassetti, e si sono allontanati a [illegible] di due auto: una «127» rossa e una «130» verde che li attendevano in [illegible] ciascuna [illegible] un complice al volante.

★ Marco Martini, 44 anni, residente a Caretta, via Valrosa [illegible] — che il 9 novembre era uscito di strada con la sua [illegible] in località Perlos (Aosta) — è morto [illegible], alle Molinette.

Giovane ferito a coltellate

Maurizio Carcagno, 20 anni via Giacomo Dina 6, è stato accoltellato, ieri sera, verso le 20, a Susa: dopo le prime cure nel locale ospedale è stato trasferito alle molinette. I medici l'hanno dichiarato guaribile in 30 giorni per ferite al torace e al fianco sinistro.

Il Carcagno è stato ferito da Fulvio Bruno, abitante a Susa in via Della Stazione 1. Bruno è stato arrestato dai carabinieri. Ancora misteriose le ragioni dell'accoltellamento.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-48-50-61 Uhf) — Ore 12 [illegible] 13 «Dalla Terra alle[illegible]», con Joseph Cotten; 14,30 Caccia al 13; 17 la scatolona; 17,30 L'ape Maga; 18 Il robot guerriero; 18,30 Cardatevi allo specchio; 19 Supercalzifica show; 20 [illegible] sport; 20,30 Metti una sera al bar; 21,30 «Giornata nera per l'ariete» di Luigi Bazzoni, con Franco Nero, Pamela Tiffin e Agostina Belli; 23 Project Ufo; 24 «Le maschere di Sant'Arcangelo» di Paolo Dominici, con Anne Heywood, Luc Merenda e Ornella Muti.

TELE STUDIO TORINO (24 Uhf) — Ore 9 Buongiorno; 10,30 per i [illegible]ù piccini; 11 Scupi lei balla o gioca?; 12 Intervista a Montale; 12,45 «Tolè story»; 15,45 Telefilm; 16,45 Cacciavitissimo; 17 Speciale casa; 17,40 Zorro; 18,10 Ciao ciao; 18,35 telefilm a cart. animati; 20,30 «A qualsiasi prezzo» di Emilio Miraglia con Maya Kinski e Ira Furstenberg (avventuroso); 22,15 Grand prix; 23,30 «Tre canaglie e un piedipiatti» con Jean Yanne, Mireille Darc (commedia); 1,15 «La moglie giovane» con Marisa Mell e Francisco Rabal (commedia).

TELE VOX (38,5 Uhf) — Ore 18,30 «I promessi sposi» di Mario Camerini, con Gino Cervi e Dina Sassoli; 18 Il diario; 19 Audizioni operistiche; 19,30 Il giocoliere; [illegible] Telemariket; 20,45 Rimasugli; 21,30 «L'implacabile Lemmy Jackson» [illegible] Eddie Costantine (poliziesco).

TELE PIEMONTE (33 Uhf) — Ore 17 musica; 17,35 «Madame Sans-Gêne» con Sophia Loren, Robert Hossein (commedia); 19 Documentario; 19,40 e 22,15 Telegiornale; 20 Documentario; 20,30 «Senza di loro l'inferno è vuoto» con Martine Carol e James Robertson (avventuroso); 22,30 «I tre volti della paura» con Boris Karloff, Michèle Mercier.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (43-56 Uhf) — Ore 7 «L'armata delle belve» di Eddie Romero (bellico '65); 7,45 Dai giornali di stamani; 8,30 «I misteri della giungla nera» di L. Capuano (avventuroso '55); 10 «Black killer» con Klaus Kinski, Fred Robsam (western '71); 11,30 telefilm ragazzi; 11,50 Mariannini e l'etere; 12,30 «La tragedia del Piccolo» di Charles Frend, con Michel Craig e Peter Cushing (avventuroso '60); 14-16,30-18,15 Grp flash; 14,15 Spazio 5; 15,35 telefilm; 16,45 La gallina blu; 17,55 telefilm; 19,40 Rubrica filatelica; 20,30 «Un gattone per il patibolo» di Michel Drach, con J. L. Trintignant (drammatico '66); 22,30 I protagonisti: Rivera; 23 Questo grande grande cinema; 23,30 telefilm; 24 Oroscopo; 1,07 film; 2,30 «Urlo di battaglia» di Samuel Fuller; 4 «L'armata delle belve»; 5,30 «I misteri della giungla nera».

RETE MANILA 1 (66 Uhf) — Ore 10,05 «Ballata da un miliardo» [illegible] Gianni Puccini, con Ray Danton, Gianni Serra (commedia); 12,05 Il colapasta; 13,05 «I due invincibili» con John Wayne, Rock Hudson (western); 16 Due milioni di amici; 17 Uno a te uno a me; 18,30 Oli [illegible] allo specchio; 19 Get smart; 19,35 Il parolone; 20,15 «La ragazza di campagna» di George Beanton, con Bill Crosby, Grace Kelly e William Holden; 22,05 Il superparolone; 23,15 «O' Cangaceiro» [illegible] Giovanni Fago, con Tomas Milian, Ugo Pagliai (western).

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — Ore [illegible] Documentario; 18,45 L'astrologia; 14,30 Jeeg robot; 17,30 Telefilm; 17,55 «P[illegible] uno [illegible] l'altro arriva il Passatore»; 19,30 «U Boot 55» (bellico '67); 21 Notizie della Regione Piemonte; 21,[illegible] «Io so chi ha ucciso»; 22,45 [illegible] schiavo di Cartagine» (avventuroso '60).

TV 2 ROTONDE (60-69 Uhf) — Ore [illegible] Speciale casa; 12,30 «Il racket dei [illegible]ti»; 14,30 Tuttodonna; 17 TV [illegible]ragazzi; [illegible] Mondo Ilecio; [illegible] «Le avventure di Mitky Glay il piccolo pirata» (avventuroso); 20,30 Aldo Vignola show; 21,30 Cabaret; 22 Venerdì dell'amicizia.

[illegible] GRUPPO (52 Uhf) — [illegible] «Tempesta su Ceylon»; 9,45 Spazio 5; [illegible] «Il cavaliere implacabile»; [illegible] Videomusic; 13,30 La casa [illegible] dannati; 14 «Ballata da un miliardo»; [illegible] Videomusic; 18,30 Tex Willer; 17 «Chi è più matto ha ragione» (comico '73); 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19 La città domanda. Il sindaco risponde; 19,35 e 23,50 Videomusic; 20 Il mondo è anche loro; [illegible] Cromache [illegible]; 22,45 Moda; 23 Playboy [illegible] 9,10 [illegible] con John Wayne. I film [illegible]: «La signorina e il cowboy»; «Il grande sperone»; «Terra nera»; «I due invincibili»; «Diavoli alati»; «Il massacro di Fort Apache».

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — Ore 7 Chicchiricì; [illegible] Telefilm; 8,15 Filo diretto; 10 «[illegible]neta terra zero» con Tesoro Tinba (fantascienza '78); 11,30 Telefilm serie Mauro del crimine; 12,30 Sportshow; 13 e 19,45 Europa 3 informa, a cura dell'Agenzia giornalistica piemontese; 13,15 «La sfida di Sorrento», con Diana Martin, Anthony Steffen (drammatico '64); 14,45 Chiamate 393-421; 15,30 e 16,30 Telefilm; 17,15 Nonnini; 18,15 e 19,15 Telefilm; 20 Chi è di scena?; 20,30 «Casanova» di Federico Fellini, con Donald Sutherland; 22,15 «Prigionieri dell'orrore» (fantascienza); 23,45 «Pelle su pelle»; 1,30 «La bellezza del [illegible]glio» ([illegible]).

TELE RADIO CITY (63-44-47-34 Uhf) — Ore 9 Mattinata allo studio 2; 9,30 Telefilm; 13,05 Monty Nash; 12,45 «L'americano»; 14,25 Il mercatino; 14,50 Le storie di Franco; 15,20 Ryu il ragazzo delle caverne; 15,50 Arrivederci; 16,30 Monty Nash; 16,50 Video show; 17,50 Disegnare la musica; 18,20 Lasciatelì vivere; 19,15 Tv flash; 19,50 Dr. Kildare; 21 Caccia al campione; 23,55 Oroscopo; 24 Film.

COALA®

il caldo che costa meno

consuma 1/3 [illegible] quello che pensate

GARANZIA ANNI 5

ELETTRORADIATORI BREVETTATI [illegible]
a flusso [illegible]
con termostato incorporato

Programma il riscaldamento [illegible]
Nessuno spreco di [illegible]
Nè accensioni nè cenere.
Si compone, lo attaccate [illegible] caldo!
Per la scuola, villa, e vostro alloggio, lo vorrà comera.
Non brucia ossigeno.
NESSUN PROBLEMA D'INSTALLAZIONE!

Esclusività provera & C. s.p.a.
10152 Torino - c.so Napoli [illegible] tel. (011) 85 93 93 [illegible]

Oggi [illegible]

STAMPA SERA

WEEK END [illegible] COLORI

- Vercelli riscopre la buona «cucina povera» e A [illegible] tutti di corsa [illegible] Grotte di Tol[illegible] dove vive la preistoria
- E' l'ora delle bande musicali, per la festa di [illegible] Cecilia
- La [illegible] dei viaggi all'estero: «Natale [illegible] vuoi?». Disegno di Mordillo
- Tutti gli spettacoli con le [illegible] private

[illegible] 700 [illegible] lire al [illegible] ospite

I carabinieri [illegible] Cuorgnè hanno arrestato su mandato di cattura della procura di Ivrea un disoccupato di Salbo, Aldo Peradotto, 29 anni. Il 27 ottobre scorso, l'uomo chiese a Ferdinando Orso, anch'egli di Salbo qualche cosa da mangiare. Rifocillatosi con pane, formaggio e caffè, approfittò di una momentanea assenza del suo ospite sfilandogli dalla giacca il portafogli contenente 700 mila lire.

Mentre compiva il gesto fu scoperto da un altro amico dell'Orso il quale avvertì il proprietario del portafogli. Il Peradotto si giustificò asserendo di averlo nascosto sotto il divano, dove effettivamente fu trovato dall'Orso che tuttavia constatò la scomparsa del denaro contenuto.

Il Peradotto fu fermato mentre cercava di salire su un pullman diretto a Torino e quindi denunciato ai carabinieri. Convocato in caserma, è stato arrestato e tradotto alle carceri.

PINEROLO — [illegible] film «Vibur[illegible] rosso» di Vasilij [illegible] aprirà questa sera (ore 21) al ci[illegible] Primavera di Pinerolo la rassegna del cinema sovietico organizzato dall'assessorato alla Cultura del Comune, dall'associazione Italia-Urss.

Spalanca le pupille: è tutto a lire mille

3 PACCHI GR. 500 PASTA SEMOLA BARILLA L. 1000

È solo per farti capire: son ben 32 le offerte "tutto a lire mille"

La raccolta finisce quando la merce si esaurisce

CONTI folli amori, folli sconti

CASA DI [illegible]

GIOVANNI MATTA

Verolengo - Str. Torino 12, tel. (011) 914.177

ASTA

del [illegible] patrimonio artistico proveniente [illegible] importante dispersione ereditaria:

[illegible] comprensi:
collezione di avori giade e pietre dure
tappeti orientali [illegible] vecchie e nuova lavorazione
importante collezione [illegible] pittori dell'800 ed arazzi
Argenti, Sheffield, peltri, orologi, miniature soprammobili: Meissen, Capodimonte, Limoges, Sèvres
mobili d'epoca: credenze salotti ribalte specchiere lampadari tavoli da gioco - librerie

Tutti i [illegible] aggiudicati a [illegible] [illegible] realizzo al maggior offerente

ASTA

[illegible] 17-11 ore 15,30 - ore 21

Kirman Shahr

Torino Via Garibaldi, 3 Tel. 519.222

TAPPETI ORIENTALI

di nuova, vecchia e antica lavorazione

Siamo importatori diretti e scegliamo nel luogo d'origine i tappeti migliori che vi offriamo al prezzo più conveniente

Belucistan	150x90 ca.	da L. 120.000	Bamburanda	260x150 ca.	da L. 580.000
Persiano Mossul	200x150 ca.	da L. 280.000	Kazak	260x180 ca.	da L. 750.000
[illegible]	250x150 ca.	da L. 370.000	Kirman	290x180 ca.	da L. 1.890.000

Ogni tappeto [illegible] corredato di certificato d'origine e autenticità che garantisce la sua rivalutazione [illegible] del 10%.

È arrivato oggi nella nostra città il grande giocatore di scacchi Wladimiro Zilci, celebre per la sua abilità nel giocare 25 partite contemporaneamente e perderle tutte. Poveretto!! Come soffrirà. Si batta a non usare il famoso dentifrigo Ciccarelli che è in vendita in tutte le farmacie di città e di paese.

Due a due a Palmanova aspettando il match ■ domani con la nazionale elvetica

Azzurri, due gol e un brivido

Reti di Antognoni e Graziani nel primo tempo, Collovati ko nella ripresa per una gomitata in faccia - Le radiografie hanno escluso fratture - Pioggia, vento e grandine hanno ostacolato il gioco - Graziani pronto a sostituire Bettega

Sulser e Pfister i dubbi svizzeri

UDINE — Dopo un lungo e disagevole viaggio, parte in pullman, da Bellinzona a Milano, e parte in treno, fino a Udine, la nazionale della Svizzera è giunta nel tardo pomeriggio in Friuli. Il commissario tecnico rossocrociato Leo Walker ha due dubbi per la formazione da opporre agli azzurri che ■ di scioglierà ■ dopo l'ultimo allenamento, in programma nel campo di Manzano: riguardano il centravanti Sulser, che a Bellinzona non aveva giocato per un risentimento al quadricipite della gamba sinistra, e l'ala destra Pfister, che accusa qualche linea ■ febbre.

Walker (che parla quattro lingue e anche il dialetto bielnese, ed è rappresentante di una nota ditta di cucine italiane per la Svizzera) con l'Italia presenterà una formazione inedita dalla quale ha escluso alcuni componenti ■ «vecchia guardia» come Bettiren, Chapuisat e Ebener, ■ assente perché infortunato il difensore titolare Ludi. Walker ha assunto la guida della Svizzera dall'aprile scorso, ottenendo tre sconfitte (due con la Germania dell'Est, e una con la Polonia) e due vittorie (con l'Islanda).

Domani la Svizzera dovrebbe schierare: Berbig; Schnyder, H. Hermann, Bizzini, Zappa; Barberis, Pfister, Andrey, Sulser (Brigger), Ponte, Egli. Barberis e Ponte sono nati da genitori italiani, ma adesso sono cittadini elvetici.

b. b.

Ma i giornali minimizzano il fatto

Botte allo stadio: ucciso spettatore in Germania

BONN — Uno spettatore della partita del campionato tedesco fra Schalke 04 di Gelsenkirchen e Fortuna di Duesseldorf, giocata sabato scorso, è stato ucciso a botte da un tifoso avversario. La notizia è stata data mercoledì dalla polizia, che è riuscita a identificare il violento grazie alla collaborazione del presidente dello Schalke, Guenter Siebert, e ad arrestarlo.

La maggior parte dei giornali tedeschi, che nelle scorse settimane avevano dedicato ampio spazio alle violenze negli stadi italiani e ■ recente incidente all'Olimpico di Roma, non hanno pubblicato la notizia. Quei pochi che lo hanno fatto, vi hanno dedicato un titolo in una colonna e poche righe, senza nomi.

I tifosi di Roma e Lazio un abbraccio tra i fiori

ROMA — Si moltiplicano ■ ve per contenere l'amichevole Roma-Lazio di domenica di un clima di distensione e di amicizia fra le due tifoserie. I giocatori delle due squadre, con Lovati (che guiderà la formazione «Roma-Lazio», composta da atleti nati nella capitale o in provincia) e Liedholm (alla testa del ■ d'Italia») andranno in ritiro ■ domenica.

Anche i ■ cosi saranno invitati a mescolarsi nei vari settori, evitando la tradizionale separazione delle due curve. Si stanno mettendo a punto altri particolari di un corrispondente — in cui domineranno migliaia di fiori — che si annuncia ■ «decisivo».

Italia-Svezia 3-0

MONACO — La nazionale juniores azzurra ha battuto ieri sera la Svezia per 3 a 0 nella seconda partita del torneo di Montecarlo, dopo aver pareggiato all'esordio (0 a 0) contro la Scozia. Decisivo per la finale (in programma lunedì) sarà l'incontro di domani con la Jugoslavia.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALMANOVA — I dilettanti della selezione Friuli-Venezia Giulia, militanti in Promozione, hanno imposto il pareggio (2-2) alla nazionale, che ha pure rischiato di perdere Collovati, colpito alla mandibola sinistra da una gomitata; le lastre effettuate in serata hanno escluso complicazioni ossee e l'allarme è rientrato.

Il risultato può far scalpore e dà ragione a chi rinvisa arretrate nella squadra azzurra e nei suoi risultati, ■ non deve ■ in inganno. Il diluvio abbattutosi in mattinata su Palmanova aveva messo addirittura in pericolo l'effettuazione dell'allenamento: poi c'è stata ■ tregua da parte del maltempo, verso l'ora ■ pranzo, ■ il terreno, pur essendo praticabile, era ugualmente pesantissimo.

Il vento che soffiava in stadio ■ degli azzurri per tutto il primo tempo (39') e che falsava le traiettorie, non ha permesso di vedere del gran gioco da parte dei titolari (quelli, tuttavia, hanno corso imponendosi con due gol di Antognoni e Graziani ■ sparring-partners che indossavano una tenuta arancione all'olandese.

Nella ripresa (31') l'incombente oscurità, ovviata parzialmente dalle luci artificiali, si è aggiunto un temporale, con ■ grandinata, che non ha certo consentito agli azzurri — con Bordon al posto di Zoff, Benetti per Oriali, Bellugi per Selvaggi e Giordano per Rossi — di muoversi in condizioni ideali.

Bordon è capitato due volte, prima su un tiro ravvicinato ■ Masuti, poi su calcio ■ franco di De Luca sfiorato da una ventina di ■. La punizione ■ scaturita da fallo ■ Collovati ■ Masuti che, involontariamente, l'aveva colpito con il gomito alla mandibola sinistra. Lo stopper si accasciava sull'erba e veniva subito soccorso da medico e massaggiatori (27') e rientrava poco dopo negli spogliatoi. Rassicurato ■ esami radiografici, Collovati giocherà con la Svizzera mentre Bellugi, tra applausi e forma come «libero», è pronto.

Tornando all'allenamento di Palmanova, il collaudo è ■ sicuramente valido sul piano atletico per la formazione titolare (Bettega, come si sapeva, è rimasto a riposo e, salvo colpi di scena, cederà il posto a Graziani anche domani) che si è mossa con vivacità. Graziani e Rossi hanno cercato l'intesa, che non è ancora perfetta. Talvolta si sovrappongono, ma hanno caratteristiche che possono migliorarsi.

■, più che a concludere, ha badato a rifinire mentre Graziani ha piazzato qualche buon servizio, segnando un bel gol di testa, propiziato da un cross di Collovati su azione di Causio. Il «barone», che ha ricevuto una botta a un ginocchio ■ conseguenze, s'è dato un gran ■ fare rifornendo molti palloni ai compagni. ■ piaciuti anche Antognoni, Gentile, Tardelli, Maldera e Scirea.

Anche nella seconda frazione, Antognoni ha corso e manovrato con profitto ma le condizioni ambientali (ad un certo punto, quando grandinava, Bearzot scherzosamente ha gridato a Causio di stare attento alla... commozione cerebrale), la freschezza degli avversari che avevano cambiato completamente squadra e le parate di Zoff, fra gli allenatori, hanno impedito altre segnature.

Sottraendosi alla morsa affettuosa dei suoi corregionali (c'erano 5 mila spettatori, di cui almeno mille «portoghesi» entrati dopo aver sfondato i cancelli), Bearzot ha concesso un laconico commento alla partita. *«Fortunatamente ■ scongiurato il pericolo per Collovati* — ha premesso —. *Non preoccupano le contusioni al ginocchio sinistro di Oriali e quella al ginocchio destro di Causio. Per il resto gli azzurri non sono parsi in allarmanti condizioni fisiche. Hanno corso parecchio senza risentire più di tanto di un campo pesante e stroncagambe. Una faticaccia che ci voleva e ■ cui potremmo trarre beneficio con ■ Svizzera. Bettega? Sarà lui a decidere dopo l'ultimo allenamento, altrimenti c'è Graziani».*

Bruno Bernardi

Nazionale: *Zoff (Bordon); Gentile, Maldera; Oriali (Benetti), Collovati, ■ (Bellugi); Causio, Tardelli, Rossi (Giordano), Antognoni, Graziani.*

Rappr. Friuli Venezia Giulia: *Bordon (Zoff); Alissero (De Luca), Cappellaro (Gerin), Pignat (Gava e Zucco), Scalmi (Tercovic), Clemente (Zambon), Guattin (Colombo), Stulin (Toppano), Paviotti (Mauti), Belvisi (Zanello), Mazzi (Bortolin).*

Arbitro: Giordano (Udine).

Reti: 20' Antognoni, 24' Graziani, 65' Masuti, 72' De ■.

Bearzot replica ai «consiglieri»

Palmanova. Il primo gol degli azzurri nell'allenamento...

PALMANOVA — Anche nel suo Friuli, Enzo Bearzot è nel'occhio del ciclone delle polemiche. A fargli saltare la misura al naso sono le continue «interferenze» di alcuni suoi colleghi allenatori (c'è anche chi non discute il suo operato, anzi lo difende, come Radice) che non solo suggeriscono questa o quella soluzione (vedi Castagner), ma le accusano di immobilismo, che «arreca danno alla società» (Jurich e Lovati). E c'è Scopigno che scrive in un articolo «al preannunciato un'altra Stoccarda '74 se Bearzot non si decide a cambiare».

Tutto ciò, incrina l'armonia interna della squadra? Bearzot scuote la testa e fa: «Non credo. Così come non penso ■ Giordano sia avvilito perché sta ■ panchina. Qualcuno mi ha entusiasta c'è sempre, comunque e ■ a me».

Giordano nega di essere avvilito e rifiuta che quello di Lovati sia soltanto un «massaggio» per Bearzot: «In Nazionale non ho ancora fatto vedere niente, avendo disputato solo una gara e mezza — aggiunge il centravanti — è sempre una bella soddisfazione essere convocato. Se poi si presenterà l'occasione non mi tiro indietro, ma con Rossi, Bettega e Graziani davanti non basta essere in forma. Ancora più chiuso di me è Altobelli, che in questo momento sta andando forte e ha giocato soltanto nella Under 21».

Lo «sloganì» di Bearzot potrebbe essere: «Gli ie mani dalla Nazionale», ma il c. t., pur essendo arrabbiato, parla di etica professionale e di rispetto reciproco: «Io non conosco i problemi interni, dei vari tecnici, così come loro non conoscono i miei problemi le sfumature che fanno squadra. Difendo il loro lavoro come difendo la nazionale e con difendo il patrimonio della società».

«Quanto a Lovati e Janic — prosegue — lungo a sottolineare di non essere mai entrato nel ■o della loro campagna acquisti. Ho la mia responsabilità e se ho chi ■ Bellugi è perché sta giocando bene o ha all'attivo ben 34 gare in nazionale. Nelle mie scelte c'è logica e c'è una generosità di esperienza. Quanto a Scopigno, cosa gli importa se mi «brucio la pipa»? Non si può toccare alla nazionale dal lunedì».

A chi gli rimprovera di non avere un dialogo con gli allenatori (come è noto non partecipa alle lezioni del supercorso di Alfodi e Coverciano), Bearzot ribatte: «Io non ho mai "bocciato" nessuno, il dialogo l'ho sempre avuto. Coverciano per ora, è un'altra cosa».

b. b.

Il c. t. Pilot sposa ■ gioco difensivo

Lussemburgo al Mondiale meno rassegnato a perdere

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUSSEMBURGO — *Louis Pilot, l'ex difensore della nazionale lussemburghese che dall'inizio del '77 guida la nazionale del Granducato, ha mostrato abbastanza chiaramente nella partita dell'Under 6 suoi intendimenti anche per la Nazionale maggiore che sarà impegnata dell'Italia nella qualificazione ai Mondiali spagnoli dell'82. Vuole una squadra che non risulti soltanto arrendevole sparring-partner, ma che cerchi di giocare le ■ chances di volta in volta, per poche che siano. E per arrivare a questo, naturalmente, è partito dalla difesa, badando alle marcature ed al controllo regionato della propria metà campo.*

«Per questo — entra subito in argomento — ho cercato di ringiovanire ■ squadra: con i giovani si lavora meglio, sono più disponibili ad accettare nuove teorie che implicano maggiore autodisciplina. E difatti i primi risultati sono venuti, ■ abbiamo raggiunto sempre relativamente ■ mentre possibilità». E alla, soddisfatto, le tre partite interne della qualificazione per il campionato d'Europa: la sconfitta con la Francia solo nel finale (1-3), quella ■ in Cecoslovacchia («All'84» perdevamo solo per 1-0») per 0-3 e — fiore all'occhiello — il pareggio per 1-1 con la Svezia.

Infine snocciola la lista ■ giocatori che grosso modo faranno parte della ■: il più anziano ■ il trentenne portiere Moes, poi ci sono molti giovani, alcuni dei quali (Reiter, Weis, Bianchini, Rohmann che però era un fuori quota) vinti alla Under che ha perso con gli azzurri a Esch sur Alzette. I professionisti sono tre, ■ libero Rohmann, ed i centrocampisti Weis e Braun.

Pilot, comunque, se deve fare ■ ■ dice Langers e spiega: «Ha 35 anni, è studente, ma ■ adesso mostra un'ottima tecnica che ■ farlo diventare un ottimo giocatore di raccordo: ma spero proprio di potervelo far conoscere ■ meglio quando giocheremo contro l'Italia».

Giorgio Barberis

I problemi delle Under 21 sono a centrocampo

Vicini adesso aspetta Tavola

LUSSEMBURGO — La «Under 21» italiana, che ■ scelta dei nostri dirigenti disputerà anche la qualificazione olimpica, ■ lasciato il Lussemburgo soddisfatta di aver centrato almeno ■ degli obiettivi che si prefiggeva anticipando in pratica la qualificazione ai quarti di finale del torneo europeo di categoria, non essendo pensabile che nel restante match contro i rappresentanti del Granducato (il 23 gennaio a Roma) riescano a battere gli ■.

Vicini, almeno per questo, può essere soddisfatto. Meno lo è senz'altro — anche se con grandi equilibrismi ha cercato di non darlo a vedere — per come ■ azzurri hanno giocato, specie a centrocampo.

Questa volta, con l'avanzamento ■ Giuseppe ■ e l'inserimento di ■, è andata un po' meglio, ■ soltanto nella ripresa quando ormai i dilettanti lussemburghesi erano in difficoltà per la tenuta ed anche per il gioco estremamente denso degli azzurrini. D'accordo che Pilot aveva schierato la sua squadra ben raccolta ■ difesa, però ■ è anche accaduto che le sortite avversarie saltavano regolarmente il centrocampo italiano, procurando più lavoro del lecito al settore difensivo.

Queste indicazioni, visto che il prossimo match — il ■ per ■ qualificazione olimpica, a ■ il dicembre — sarà con la Jugoslavia, non sono incoraggianti. Le buone trame viste nella ripresa sono, tutte sommate, poca ■ ■ che qualcuno (senz'altro Patria, oppure anche Verza) ■n ritorni nel frattempo una migliore ■ dizione.

Vicini li difende ■ ■ non esclude alla persando a qualche soluzione alternativa. «Vedremo cosa può offrirci il campionato» accenna.

È stato che Pileggi è stato appena agevolato («Non credo che in un mese possa ripresentarsi ■ meglio» confessa Vicini) il candidato numero uno a trovare posto nel ■ po della «Under» (o olimpica) sembrerebbe Tavola, ■ patito che ■ l'ratiempo Trapattoni torni ■ farlo giocare stabilmente ■ Juve.

La conferma di Beccalossi ed Altobelli costringerà a lasciar da parte ancora Giordano: la qual cosa, nonostante ■ reazioni dell'interessato e di ■ ■ critica, appare doppiamente giustificata. Per il laziale, infatti, c'è già stata ■ protesta greca: è ■ che di «professionismo» al ■ lasciano gli undici undicesimi ■ quantiasi nostra formazioni ■ in campo, però nel caso specifico esiste il precedente. Quindi c'è il discorso sull'efficienza del duo interista, tutt'altro che disprezzabile per una squadra che ■a occasione di stare insieme solo in partita.

Radice risponde alle critiche di Graziani

Buon collaudo del Torino sul fango ad Orbassano: 3-1 - Il tecnico nei confronti dei tifosi: «Dobbiamo replicare solo sul campo» - Carrera operato - Rinviato il provino di Zaccarelli

TORINO — Il cielo imbronciato e la pioggia rovesciatasi con generosità sul campetto di Orbassano avevano consigliato prudenza e sin dal mattino i dirigenti del Torino, d'accordo con quelli della squadra locale, avevano rinviato l'amichevole prevista nel primo pomeriggio. Ma il maltempo ha appena allertato i programmi di Radice perché, sia pure in forma ufficiosa e nuovamente a ranghi misti, cessata la pioggia, ad Orbassano si è giocato ugualmente.

E ■ un buon allenamento: un primo tempo di mezz'ora, la ripresa secondo le regole, in tutto 75' di partitella (integrati da un'altra ventina ■ minuti giocati — cinque contro cinque — dal ■ granata sulle fasce trasversali del campo. L'Orbassano, compagine che guida la classifica del girone B della Promozione regionale, ha meritato il ruolo di «sparring-partner», impegnandosi a fondo e portandosi ripetutamente in vantaggio con il suo cannoniere ■ Poi il Torino ha replicato ■ un bel rasoterra di Patrizio Sala ed ■ passato agevolmente al cohandicap con ■ gol dell'altro Sala. Risultato finale: ■ per i granata.

Radice ha portato in ■ gli uomini appena sufficienti ■ allestire una formazione e ■ primi minuti è stato costretto a ricorrere ad un prestito dell'Orbassano, sino a quando ■ è apparso Pepino Greco: alle ■ era a Milano, due ■ dopo, in tuta e calzamaglia, era a disposizione ■ trainer.

■ aveva accennato l'argomento nei giorni scorsi e vi è ritornato al termine della partitella di ieri: *«Abbiamo ricominciato subito a lavorare perché una squadra di calcio deve e può rispondere alle sollecitazioni dei tifosi solo sul campo. Mercoledì prossimo ci attendono la Coppa Italia e la Lazio: stiamo preparandoci scrupolosamente a quell'incontro».*

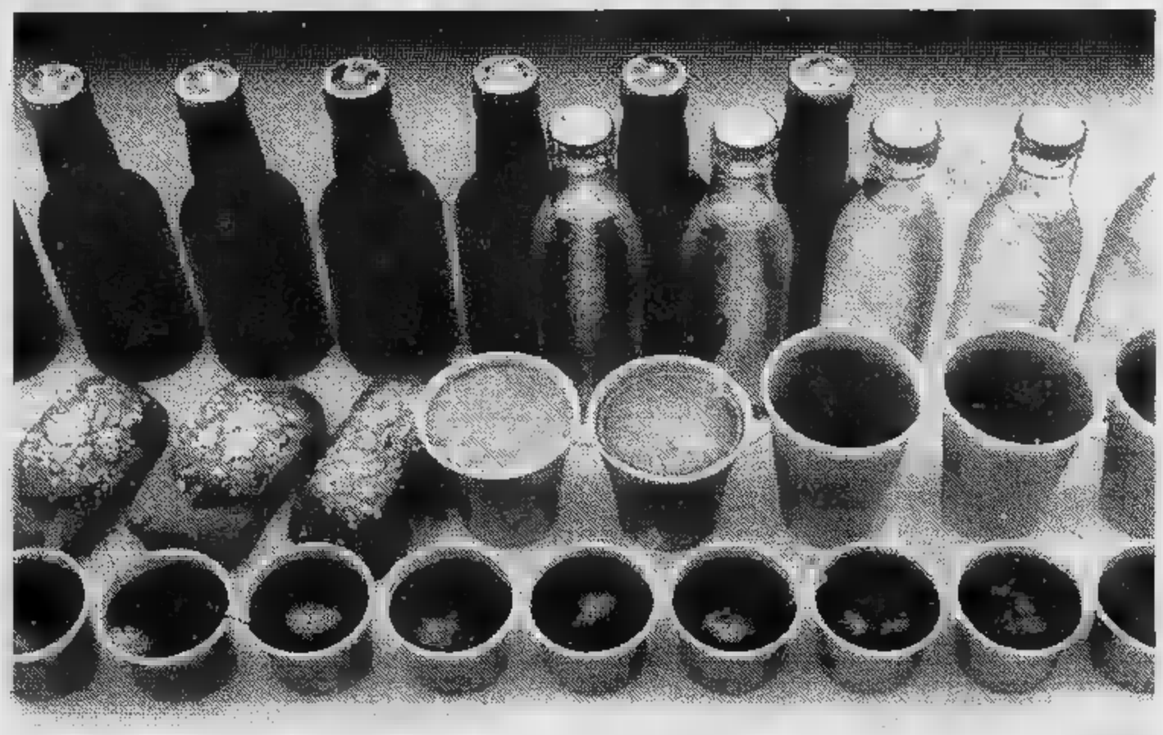
Nel ritiro del «Club Italia-Ciccio Graziani ■ parlato di rifornimenti alle ■ che ■ arrivano più ■ in puntualità ■ un tempo, chiamando in causa i colleghi ■ centrocampo: *«Questi ragazzi devono stare attenti nell'utilizzare le ragioni dei nostri tifosi»* — ha replicato il tecnico del Torino — *«Io ■ ■ credere che Claudio Sala ■ il bene e il male della squadra».*

Radice è tornato sui fischi di domenica e sulle polemiche che li hanno accompagnati. *«La gente può giustamente criticare, l'allenatore, ■ che poi si dichiara tante insufficienze, si vada a cercare il pelo nell'uovo, questo è un altro paio di maniche. In fondo, sino all'altro giorno, eravamo tutti d'accordo che questo Torino ■ così sfortunato reppesse oltre ogni previsione».*

Dall'infermeria ■ buone notizie per Carrera: il giocatore è stato operato a Novi Ligure dal professor Chiapuzzo che ■ ha asportato un frammento mobile cartilagineo, escludendo una lesione del menisco. La prognosi non ha precisato i tempi del ■ completo recupero, ma ■ sembra azzardato prevederne il rientro a primavera. Gili potrebbe ritornare in squadra già dal prossimo incontro di campionato al Comunale (Torino-Catanzaro) e il convalescente Zaccarelli.

■ «Zio» ■ salutato per motivi precauzionali l'atteso provino al Pisa/ilia (forse lo sosterrà lunedì) e si è allenato con Pulici agli ordini ■ Rabitti. Paolino accusa una tendinite al ginocchio sinistro, ma ieri è apparso vispo e contro la Lazio potrebbe giocare. Anche un ■ granata ■ prepara ad uscire dall'infermeria: è Danilo Pileggi che, finalmente agevolato, riprenderà a muoversi da lunedì.

a. g.



Novi Ligure, Carrera dopo l'intervento, assistito dal padre

L'allenatore pugliese che ha portato l'Ascoli in Serie A

■ ■ Bari per imitare se stesso

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BARI — *Nel Bari ora c'è il «galletto» utilizzato, il marchio pubblicitario della società tinteria alle nuove maglie. Ma qualcosa è cambiato anche al di là dell'aspetto estetico. Intorno alla squadra si è ricreato l'antico entusiasmo che soltanto una tifoseria pittoresca come quella barese può creare. Artefice di questo rinnovato interesse intorno alla squadra biancorossa è soprattutto l'allenatore Mimmo Renna, pugliese nato a Lecce. Protagonista della clamorosa promozione dell'Ascoli in serie A (in precedenza aveva portato il Lecce dalla C alla B), Renna ■ accettato il declassamento in ■rie B per vivere con l'Ascoli ben figurato nella massima serie. A Bari l'hanno accolto come il «mago» in grado di portare la squadra a grandi livelli.*

Dopo un inizio in sordina, il Bari ha infilato tre vittorie consecutive (tra cui ■ derby con il Lecce e un ■ ■ a Matera) e due pareggi fuori casa (Pistoiese e Genoa). Dove vuole arrivare il Bari? C'è il... rischio che tutti l'Ascoli o l'Udinese degli ultimi due campionati cadetti?

«E' di ■ poter fare dei paragoni — dice Renna —. Poiché nell'Ascoli ci fu la fortuna di avere un paio di giocatori importanti, come Muro e Pasinato, che non ho nel Bari. Questi due calciatori ■ superiori ■ media, non solo per la serie B, ma anche per la A».

«A Bari — continua Renna — c'è ■ squadra di giovani, ma questo può diventare un fatto positivo».

Renna ha rinnovato metà squadra: è arrivato il portiere Grazzi dal Perugia, Geriati dal Bologna, Sasso, Bocchin e Libera dal Foggia, Chiarenza dall'Atalanta (che aveva già avuto alle ■ dipendenze nel Brindisi). «E' stata una campagna acquisti difficile — dice Renna — ma siamo riusciti a prendere gente adatta a questo torneo».

Ora si pensa alla promozione? «Non era nei nostri primi programmi — risponde l'allenatore —, perché con il presidente Matarrese avevamo fatto un piano a lunga scadenza. Certo se già da quest'anno riuscissimo ad andare in A, tanto di guadagnato. L'importante era creare una squadra competitiva». Bari sopravvive da tempo in ricezione. Una città di mezzo milione di abitanti, capoluogo di regione, con una società ristrutturata dalla famiglia dell'on. Matarrese su basi moderne, meritare qualcosa di più della serie B o della serie C dove inaugurammo lo stadio era finita qualche anno fa».

«Tutto ■ — afferma Renna — ma lo ha ■ accettare senza problemi ■ declassamento, se così vogliamo chiamarlo. Il Bari è una società che merita una diversa collocazione nel calcio nazionale».

I tifosi naturalmente sognano ad occhi aperti. Da tempo non vedevano giocare così bene la loro squadra. «Andiamoci piano ■ l'entusiasmo — ra di ■ Renna ad ogni occasione —. Il campionato è difficile e non dobbiamo abbandonarci a ■ trionfalismi. Per ■ debbo dare atto al pubblico e alla stampa di avermi accolto molto bene, di avermi lasciato la■».

Salvatore Gentile

Dilettanti puniti

TORINO — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato per 6 giornate Cellai (San Maurizio), per 3 Montaborre (Bussi e Chiesa (Pianezza), per 2 Grosso (Cumiana), Galeri e Riglietti (Moretti), Memeo (Lascaris), Bernardo (Bellavista), Tacchini (Pianezza), Lo Russo ■ Mario (Sangiustese), Falcone (Rivarolese), Fiorino (Montanaro), Bellazzini (Azeglio) e Pirrone (Lanzo).

Per una sono sospesi: Domino (Seo Borgaro), Gambero (Ivrea), Collino (Cumiana), ■ succo (Lascaris), Ruggero (Caselle), Francone (Cenisia), Passarella (S. S. Remo), Nada (Solerì), Leonetti (Rivarolese) e Piano ■ Pilot) è salito ancora a braccetto: come ogni anno, a Torino l'U.S. San Giorgio indice un'asta di quadri (vi hanno aderito 25 artisti) per finanziare la propria attività calcistica. Le opere sono visibili oggi e domani (10-13, 16,30-19,30) in via Barrili 12, dove domenica (ore ■ si svolgerà l'■.

Una macchina automatica "rende" perchè fa bene da sola.
E rende di più se lo fa bene ed a lungo.

Ma soprattutto da sola.

Nel campo ■ distribuzione automatica, le qualità tecniche della macchina vanno oltre il semplice problema dell'efficienza, per diventare un autentico ed immediato problema di redditività. Un guasto, infatti, ■ solo ferma istantaneamente la distribuzione e quindi il guadagno, ■ richiede ■ intervento che ■ un suo preciso costo. Più guasti, possono anche determinare la perdita ■ un «appalto». ZANUSSI COLLETTIVITÀ, con ■ ■ gamma di macchine per la distribuzione automatica, ha inteso appunto fornire ai gestori la migliore soluzione possibile ■ questo problema, realizzando prodotti di qualità superiore.
Materiali, sistemi costruttivi ■ funzionali ■ ogni modello, sono infatti tali da garantire ■ perfetta e lunga capacità di «lavoro» con quella autonomia che è il presupposto ■ ■ redditività. Una qualità della quale — in quanto contemporaneamente produttrice e distributrice — ■ Zanussi Collettività è implicitamente ■ costantemente garante.

ZANUSSI COLLETTIVITA'
progetta, produce, distribuisce, ■

Siamo andati a trovare lo sciatore ad Innsbruck per dissipare tanti equivoci

La guarigione di David è ancora lontana

Lo dice la madre, pur rivelando che il figlio sta meglio e che lentamente progredisce - Ha cominciato a mangiare - Il medico dichiara: «Con i dirigenti della Fisi c'è stato un malinteso» - Polemica per le dichiarazioni del presidente Gattai

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

INNSBRUCK — Leonardo David è disteso a letto, il viso roseo, gli occhi aperti che seguono il visitatore nei suoi movimenti. Hélit capelli nettamente scuri, un bel castano da biondi che erano, stringe la mano che le porgi. Ieri è stato seduto per una mezz'ora, poi durante la fisioterapia lo hanno messo in piedi per qualche secondo. A pranzo gli hanno portato da mangiare una minestrina, sformato di semolino e un budino alla fragola: lui con maggiore o minore entusiasmo ha mangiato tutto, pazientemente da quella donna ammirevole che è sua madre.

«Fa quando era bambino. *La minestra* e voleva allora e non gli piace nemmeno adesso; scuote la testa, ma la butta dappertutto. E io invece gli faccio mangiar tutto perché farlo per stare almeno sempre nel fisico». Mariuccia David è forte, forte più che mai, e insegue questa guarigione con quella stessa grinta che di Leo un campione vincente. Il discorso stesso salta da un argomento all'altro, cioè dalle condizioni del ragazzo al pasticcio provocato dalle dichiarazioni fatte mercoledì presidente della Fisi Gattai. Sono passate ventiquattr'ore e siamo venuti in parecchi a Innsbruck a controllare di persona, a cercare di dissipare equivoci, malintesi, interpretazioni. C'è stato anche il fotografo di settimanale milanese alla ricerca del colpo clamoroso, che ha rivalicare contro tutti, noi inclusi, l'intero ospedale.

Per fortuna c'è Mariuccia David, calma e serena oltre i limiti del pensabile, e tutto si appiana, ritorna facile, soltanto in tempi un poco più lunghi. «*Cosa posso dirvi? Leo va meglio di, ma ancor ben lontano dalla guarigione. Io me lo giorno, dalle 7 di mattino alle 7 di sera stacco una mezz'ora per mangiare qualcosa. Poi, a ra, quando si è addormentato, in albergo mi riposo un poco. Cos'è che hanno detto? Che pagano tutto loro, che fanno sacrifici? Per me possono smettere anche domani. Vuol dire che quello che ho guadagnato sgobbando per anni invece di spenderlo in viaggi, lo spenda qui, accanto al mio Leo. Vorche sentisse qui quel Gattai, pensasse a vedere la vita che faccio, con la speranza che più forte solitudine, dello sconforto, anche della disperazione che ogni tanto ti prende. Una lettera, una cialda, apro il cuore, ma poche, pochissime. Beh, comunque no! E' meglio che Gattai non venga e nessuno Fisi. Le insinuazioni che hanno fatto, il cinismo di certi atteggiamenti, bruciano parecchio, anche se in fondo a me importa poco di loro, e tanto, tanto di Leo».*

Gli occhi le si inumidiscono per attimo, e non è facile non seguirla sulla stessa via. «*Adesso ci o parecchi italiani ricoverati qui, venuti dopo Leo. Mi tengono compagnia i parenti, ci incoraggiamo a vicenda e ogni giorno vediamo qualche progresso. Sono pronta ad accettare Leo con qualche menomazione, qualche problema, solo non voglia portarmi a un vegetale».*

A ventiquattro e quel pasticcio l'unico che può chiarire bene ogni cosa è il professor Oerstenbrand. «*Con i dirigenti della Fisi* — dichiara dopo approccio difficile — *c'è stato sicuramente malinteso e le mie parole sono passate per troppe persone. Sia ben chiaro che io ho parlato con una signorina, non con il presidente di chi altro. Ho tentato di spiegare come il ragazzo sia uscito dal coma vigile, cioè come sia sveglio, non ancora cosciente. E' difficile, difficile non equivocare: nella neurologia moderna nemmeno usiamo più termine coma. Mi spiego meglio: la sua vigilanza aumenta progressivamente ma con assoluta lentezza. E saremo noi a chiedergli come esercizio attività coscienti di qualità sempre più elevata».*

Prende fiato, aggiusta spesso i capelli bianchi e s'intuisce una gentilezza che forse istintivamente non vorrebbe impiegare. «*Il ragazzo ha una lesione poste nella parte sinistra del cervello, una lesione che non è del tutto reversibile. Presumibilmente più emiparesi spastica alla parte destra e avrà difficoltà nella parola. Tutto qui*».

— Ma le statistiche cosa dicono, se le caverà e come?

«*Le statistiche servono perché ogni caso è diverso. I dati omogenei. E poi c'è casistica limitata. Vent'anni fa un paziente come David moriva e basta. Adesso se volete una cifra vi la posso dare: lui ha novanta probabilità su cento di ragionevole, esattamente l'opposto di quando è entrato qui*».

— Ma sarà una vita normale o vegetativa?

«*Ma che vegetale! Già adesso reazioni e stimoli molti di più ne avrà con progressivo recupero. Ecco perché è fondamentale il ruolo familiari, della madre soprattutto; solo progredire*».

Ripeto ogni parola a Mariuccia David che cerca angosciosamente conferma a quella che non vuole abbandonare. E' contenta, perché accanto alle amare parole relative alle menomazioni prevale un giudizio tecnico, ottimistico. Mi abbraccia quando lascio la clinica, promette tornare presto quando lo sci ci riporterà da queste parti. «*Vedo la neve dappertutto, penso a Gressoney, a Leo e alle gare. Meglio cancellare passato e non pensare al futuro: vivo l'oggi e basta*».

Prima lasciare la città passo all'hotel Union. Sono disposti a chiacchierare, chiedo a chi è intestato il conto della signora David, insomma chi lo paga. «*Ma la signora, ovviamente*». Come immaginavo, e come lei, piena pudore, non aveva voluto . Quelle cifre lette mercoledì, «questo malato ci costa, ecc. ecc.», hanno una voce in meno e un cattivo suono in più.

Giorgio Viglino

Coppa Campioni di pallavolo

Klippan, forzato rinvio

TORINO — La cancellazione di due voli consecutivi Torino-Roma ha impedito al pallavolisti della Klippan Torino di partire alla volta dell'Albania per disputarvi domani la gara di ritorno della Coppa Campioni contro la Dinamo Tirana.

Il club torinese ha subito cambiato percorsi alternativi per giornata odierna ma tutti i voli in partenza per Dubrovnik, da dove proseguire in pullmann alla volta della capitale albanese, sono risultati completi. Solo giocoforza chiedere alla federazione europea il rinvio della gara di una settimana. Nell'anticipo di campionato di mercoledì Klippan aveva battuto per 3-1 (15-13, 15-13, 15-10, 15-4) Grandplast Vienna.

Moto: chi è il sostituto di Ferrari

Rossi, un maestro che sfida Roberts

Basta sfogliare una qualsiasi guida telefonica per vedere quanto sia diffuso in Italia il cognome Rossi. Logico, quindi, che nel panorama sportivo nazionale i campioni appartenenti a questa numerosa «famiglia» siano parecchi. Dal del calcio a Pino Rossi, asso degli ippodromi. Ora però il gruppo si sta per arricchire di un nuovo elemento. Si tratta di Graziano Rossi, motociclista, il pilota che ha preso il posto di Virginio Ferrari nel team Gallina e che l'anno prossimo correrà quindi con una Suzuki ufficiale.

Sul «divorzio» tra il milanese Ferrari e la sua squadra si sono scritti fiumi di parole. Certamente l'episodio è sconcertante ed entrambe le parti in causa farebbero bene a rivedere le proprie posizioni perché in questa maniera si rischia di perdere un patrimonio che non è privato ma che appartiene a tutto il motociclismo. Con Ferrari, infatti, si era ricostruita una immagine che poteva lo stesso effetto che per anni Giacomo Agostini.

Il bacino ha fatto, però, passare sott'ordine quella che è la vera ruthia di questi giorni e cioè l'ingaggio da parte del team Gallina-Nava-Olioflat di Graziano Rossi. Sebbene il giovane pilota non abbia ancora ho risultati da far gridare miracolo, si tratta sicuramente di uno dei maggiori talenti spuntati sull'orizzonte internazionale negli ultimi tempi.

Nella stagione appena conclusa, Rossi (nato a Pesaro il 1° marzo 1954, sposato, con un figlio) si è classificato terzo nel campionato mondiale della classe 250 con la Morbidelli, vincendo tre gare, e quarto nel campionato italiano. Dopo aver iniziato con il motocross, è arrivato alla velocità fra i senior nel 1977, classificandosi sesto in campionato nelle 500. Nel '78 è stato secondo dietro a Ferrari sempre nelle «mezzo litro».

C'è chi sostiene che Graziano Rossi è più forte di Virginio Ferrari. A differenza del lombardo, definito un pilota «costruito», cioè arrivato a certi risultati gradualmente, a forza di volontà e di prove, al marchigiano viene riconosciuto un vero talento naturale. «*Va in moto come Provini* — ci ha detto un tecnico —, *nel che, pur avendo uno stile moderno, è un pezzo unico con il mezzo. Un modo di guidare che rende molto*».

Ma Graziano non è soltanto un buon pilota e un probabile campione. E' anche un grosso personaggio. Anticonformista (ma con buone doti di professionalità), disincantato ha portato una ventata di aria nuova nel mondo delle due ruote. Una discreta cultura — è diplomato e ha dato esami universitari — interessi non solo nel motoristici e sui circuiti: nel primi tempi si presentava nei circuiti con un cane al guinzaglio) ne fanno sicuro protagonista.

In questi giorni il ventiduenne pesarese si trova in Giappone per provare le nuove Suzuki che il team Gallina gli metterà a disposizione il prossimo anno, otto ore al giorno, interessandosi di tutto, dai minimi particolari. Segno che il nuovo compito e le grosse responsabilità assunte lo stimolano a prepararsi bene. Il suo grande avversario sarà certamente Kenny Roberts, il campione del mondo.

Un rivale temibile che però Graziano Rossi ha una volta, nella Coppa delle Nazioni in ottobre a Imola. In quell'occasione il pilota della Suzuki guidava per la prima volta nell'anno la «500» da Gran Premio. E sconfisse l'americano che aveva a disposizione una Yamaha 750. Può essere stato anche un caso. Ma conoscendo Roberts si può dire sin d'ora che la sconfitta non è stata dimenticata. E' stato come gettare un guanto di sfida sulla faccia del «numero 1» del motociclismo mondiale.

Cristiano Chiavegato

Ippica e Vinovo con 70 trottatori

VINOVO — Tre giorni di corse a Vinovo. Una al trotto oggi e galoppo, domani e domenica. Il lungo week-end ippico è dovuto al recupero del «meeting» di galoppo del 18 settembre non disputato per lo sciopero degli ippici.

La stessa situazione si ripeterà la settimana prossima, quando si dovrà recuperare la riunione di galoppo soppressa il 30 settembre per lo sciopero degli impiegati delle società e corse.

Settanta trottatori movimenteranno le otto gare in programma oggi pomeriggio (inizio ore 14). La prova di maggior spicco è il Premio Cadore di 4 milioni e mezzo di lire sulla distanza di 2060 metri. I correnti: Oriduc (F. Milani), (A. Pasquini), Coldesi (G. Rossi), Ingiaba (A. Colombini), Tegina (L. Gennero), Arkansas (G. Guzzinati).

Arkansas è in forma, come ha dimostrato con la vittoria dell'altro sabato. Baldesi torna a Vinovo dopo una serie di prestazioni alterne a Cesena, a Treviglio e a Milano. Fra i due è l'allievo di Pino Rossi ad avere più dimestichezza con la distanza. Altro rientro a quello Oriduc, mentre Bulbo gareggia la novità della guida di Angelo Solipi.

Nelle altre corse indichiamo: Pr. Friuli: Zimo. Contorto; Pr. Gemona: Zenodoro, Teger; Pr. Asiago: Futing, Pierceval; Pr. Pasubio: Cesana, Quirex; Pr. Livenza: Ostcall, Half D'Aura; Pr. Udine: Rigolina, Boydita; Pr. Brenta: Lino, Bismeo.

Intervento Unire

L'Unire è intervenuta presso gli enti tecnici e tutte le associazioni interessate affinché da parte di allevatori, proprietari, allenatori e società vengano rispettate le disposizioni igienico-sanitarie nei luoghi dove sono ospitati i cavalli per evitare il ripetersi di manifestazioni epidemiche.

Mattioli a Pordenone

Rocky Mattioli, ex campione del mondo dei pesi medi junior, disputerà il suo secondo incontro di collaudo il 23 novembre a Pordenone, affrontando l'americano Roy Johnson. Il match sarà telecronacato in diretta.

La 9ª giornata ha detto no a Grimaldi, Arrigoni Rieti, Jolly Forlì

Basket: le grandi restano quattro

Sinudyne, Gabetti, Billy ed Emerson (i varesini con molte difficoltà) sembrano regolarmente avviate ai primi posti della «prima fase» - La Pinti Brescia torna a puntare ai playoff

Come ormai quasi tutti sanno, il prossimo campionato di basket è diviso in due fasi. Nella prima, iniziata il 7 ottobre e destinata a chiudersi il 24 febbraio, gli obiettivi delle 14 squadre di A1 sono, in ordine decrescente, i seguenti: 1) conquistare uno dei primi sei posti, il migliore possibile, per accedere direttamente ai playoff; 2) piazzarsi 7° o 8° per poi tentare di arrivare ai playoff vincendo lo spareggio con la 2ª o la 1ª della A2; 3) giocoforza retrocedere.

A riguardo di tutto ciò, dovendo ritenere degne di fede «certezze» esporre dalle prime giornate fa la particolare della nona, giocatasi mercoledì, la situazione è più interessante così:

1) per i posti dal 5° all'8°, Grimaldi, Arrigoni, Jolly e Pinti si fanno largamente preferire, con Torino e da quotare un gradino sopra Forlì e Brescia. Sarà importante entrare in 8ª posizione, perché lo spareggio con la Canon Venezia, squadra di A1 travestita da A2, sarà problematico per chiunque;

2) delle altre, Antonini, Superga e Fabia sono meglio attrezzate per salvarsi. La Scavolini Pesaro è ingiudicabile, sull'Amaro si può essere solo pessimisti, l'Eldorado non vale la A1.

Queste sono le «certezze» della prima fase della «prima fase» di A1, da considerarsi conclusa mercoledì. E adesso, d'ora in poi, andiamo a vedere se l'imprevedibile potrà battere la logica e rimescolare le carte.

g. mem.

Serie A1 - 9ª giornata: Sinudyne Bologna - Gabetti Cantù 96-92; Pinti Brescia - Grimaldi Torino 89-88; Billy Milano - Arrigoni Rieti 71-72; Superga Mestre - Jolly Forlì 74-67; Emerson Varese - Antonini Siena 111-106d.t.s.; Scavolini Pesaro - Amaro Milano 62-82; Roma - Eldorado Roma . *Classifica:* Gabetti e Sinudyne p. 16; Billy ed Emerson 14; Arrigoni e Grimaldi 12; Jolly 10; Pinti 8; Antonini e Scavolini 6; Amaro 18, Superga e Fabia 4; Eldorado 0. *Prossimo turno (domenica):* Arrigoni - Sinudyne, Grimaldi - Eldorado, Antonini - Superga, Gabetti - Scavolini, Jolly - Billy, Amaro 18 - Pinti, Fabia - Emerson.

Serie A2 - 9ª giornata: Bancoroma - Ronky Fabriano (giocata martedì) 96-78; Pagnossin Gorizia - Cagliari 112 - 103; Canon Venezia - Liberti Treviso 74-71; Dario Caserta - Rodrigo 70-68; Moblam Udine - Burlingham Trieste 80-70; Barilla Rimini - Postalmobili Pn 85-82 d.t.s.; Mercury Bologna - Mecap Vigevano 84-79 (sospesa al 19'08" del s.t.). *Classifica:* Canon e Pagnossin p. 16; Liberti e Moblam 12; Mecap, Mercury e Bancoroma 10; Burlingham 8; Postalmobili, Honky e Diario 6; Gorizia, Cagliari e Barilla 4. *Prossimo turno (domenica):* Liberti - Barilla, Mecap - Canon, Pagnossin - Bancoroma, Honky - Diario, Mercury - Cagliari, Postalmobili - Burlingham, Rodrigo - Moblam.

● Squalificato per due giornate il campo della Mecap Vigevano, dopo la sospensione della partita di A2 con Mercury Bologna a 57" termine (sul 79-84, risultato omologato) parte degli arbitri Marchis e Garibotti. La motivazione parla «atteggiamento palesemente intimidatorio dei sostenitori locali», tentativi di colpire gli arbitri, transenne danneggiate, lancio di oggetti e inseguimenti all'uscita palazzetto.

■ Richard Perruzzi, tecnico italo-americano della Mecap Vigevano, rassegnerà le dimissioni.

Tornei dimostrativi ai Giochi Olimpici dell'84

Baseball a Roma e Los Angeles

Baseball a saranno i due sport dimostrativi ai Giochi Olimpici di Los Angeles nel 1984. Con differenza importante rispetto al passato, cioè che non si ridurranno ad un'esibizione, come intendere la formula dell'accettazione, bensì con il vero di un torneo cui parteciperanno 8 squadre per il baseball e varie rappresentative per il tennis. Il comitato organizzatore, riunitosi a Nagoja in Giappone ha accettato il «suggerimento» del comitato olimpico americano, a sua volta stimolato dal presidente del Dodgers di Los Angeles, uno dei «boss» della manifestazione. Con baseball e tennis, gli americani raddoppiare gli considerata la popolarità dei due sport: a febbraio ne riparlerà a Lake Placid City.

Baseball e tennis speravano di essere inseriti nel programma dei Giochi ma la domanda è stata fatta fuori dei tempi regolamentari: va depositata, otto anni prima della manifestazione, nel 1976, riferendosi a Los Angeles 1984. A Monaco pertanto, con l'appoggio di tutti i comitati nazionali (compreso quello italiano grazie all'adesione del presidente Franco Carraro) verrà formulata ufficialmente la richiesta per il 1988.

I guai di Novara — Tempi duri per il baseball novarese al quale la Federbaseball ha inviato un telegramma drastico: o si adegua all'attuale normativa, che prevede l'obbligatorietà dell'impianto d'illuminazione, oppure viene retrocesso alla serie A-2, l'equivalente dell'ex serie C. Un vero choc per dirigenti e giocatori novaresi: dopo avere lottato per tanti anni, giocando addirittura sui campi di Milano e Torino pur di non perdere il diritto alla serie nazionale, ora che possiedono un loro «diamante», rischiano la retrocessione.

Il comune, attraverso l'assessore Antichini, ha promesso l'illuminazione entro l'80 ma non ce. Le iscrizioni ai campionati vanno fatte entro il 15 gennaio (l'annuncio è di settembre). Il baseball ha trovato un valido partner nel calcio in quanto anche il Novara, attraverso il suo presidente Tarantola, sta cercando di fare installare l'illuminazione nel vicino stadio. Un campo da calcio senza luce artificiale oggi non ha senso: altrettanto quello del Novara è l'unico in Piemonte.

Tarantola, visto l'immobilismo del comune, avrebbe voluto concordare un piano direzionale con gli amici del baseball ma il tempo, almeno per questi ultimi, si sta riducendo. Il destino del Novara verrà deciso domenica a Bologna dove è in programma la riunione della commissione speciale cui la Federbaseball ha delegato il compito di organizzare il campionato.

«*Se le società accetteranno il Novara sarà fuori* — ha detto il presidente Benek — *non abbiamo nulla in contrario*».

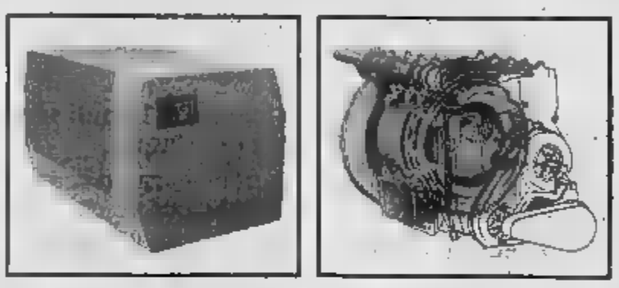
Cinque campi in Sicilia — Il movimento del baseball si va estendendo in Italia. E' di questi giorni la notizia che la Regione ha stanziato un miliardo e 300 milioni per la costruzione di cinque diamanti: 2 a Palermo, 1 ad Agrigento, Messina e Catania.

Giorgio Gandolfi

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cutica
Consiglieri Vittorio Chiusano, Carlo Mazzarosa, Romiti, Alfonso Ferraris (presid.), Pierluigi Bonola, Secondino Aloisio
© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO n. 143 DEL 19-3-1979

la caldaia che riscalda risparmiando

Breda Sistema 91 turbogeneratore di calore a fiamma
15 tipi da 27.000 a 350.000 k cal/h dalla villetta condominio
la più avanzata tecnologia unita alla solidità della ghisa, per assicurare non solo prestazioni eccezionali - rendimento minimo 91% - ma anche un consumo stagionale così ridotto (fino al 40%) da pagare il generatore di calore OTB in 3 - 4 anni



La risposta del progresso all'aumento dei costi del riscaldamento degli

OTB OFFICINE TERMOTECNICHE BREDA
70123 Bari - Zona Industriale - Contrada del Parco
Telefono (080) 371144 - 371194 - Telex OTB 810497

AL SALONE «LA STAMPA»
VIA ROMA 80 - TORINO
Sono in vendita L. 1.500 i poster
PIEMONTE DA SALVARE

a Settimo Torinese
DEPOSITO
e/o centro di raccolta e distribuzione.
Spedizione oltre sino a 150 mq.
Scrivere a passo - 10100 To-

KITCAR
Vi presentiamo la nuova Kitcar
Assistenza rigorosamente concessionaria C. Ferraris 20 v. Torricelli 5 tel. 50.44.30

Situazione critica: zero punti dopo cinque partite

Cosa non va nell'Ambrosetti?

Cinque partite, cinque sconfitte e ultimo posto in classifica: questo lo sconcertante bilancio dell'Ambrosetti Rugby. Se è una caratteristica peculiare dei «quindici» torinesi partire in sordina per poi riscattarsi lungo la strada, è fuori dubbio che un momento così critico l'Ambrosetti non l'aveva ancora vissuto. Meglio analizzare il che attraversando la squadra bisogna innanzitutto considerare la riduzione a 12 delle squadre partecipanti al campionato: di conseguenza i punti in palio sono otto in meno e retrocessioni due.

I torinesi partono quindi con un handicap di quattro lunghezze (tanti sono i punti che li dividono dalle tre ultime) e recuperarli sarà impresa ardua. Se a tutto ciò aggiungiamo che contro compagini dalla notevole caratura tecnica quali Petrarca, Sanson, Aquila e Benetton è quasi impossibile fare punti, restano sette squadre con le quali i torinesi possono competere ad pari. Sinora però sono state collezionate solo sconfitte, due quali evitabili (quella casalinga con Poiachin e Tapolcai).

I problemi da risolvere sono tanti, a cominciare condizione fisica che non sorregge alcuni componenti la squadra tutto gara, sembra cioè che nelle gambe i giocatori abbiano l'autonomia un'ora di gioco. E' compito tecnico Gianni Buona trovare i rimedi e correre con urgenza ai ripari. Egli afferma: «E' vero, dopo un buon primo tempo caliamo inspiegabilmente alla distanza. Sotto questo aspetto la partita con la Tegolaia ha ricalcato quella di Parma: in vantaggio dopo il primo tempo ci siamo lasciati superare nella ripresa».

Anche gli schemi gioco sono molto approssimativi.

«In allenamento», risponde Buona, «i ragazzi dimostrano di aver assimilato un modulo di gioco, in campo purtroppo cose vanno diversamente».

Sempre per restare nell'ambito tecnico ci preme sottolineare il problema del «calciatore»; è parecchie stagioni infatti che i tirinasi non a reperire l'uomo adatto, che sia in grado di trasformare le mete e di realizzare calci piazzati anche lunga distanza. Quest'anno ci ha provato il sudafricano Niemand e cercate soluzioni all'Oriapdo che hanno dato però i frutti sperati. E si sa quanto importante sia la realizzazione di calcio piazzato nell'economia del gioco del rugby.

Col presidente della società, Foglietto, approfondiamo quest'analisi dei mali dell'Ambrosetti.

«Di problemi indubbiamente ce ne sono» ribatte Foglietto. «Non voglio comunque fare discorso perché non ne ho le competenze. Il problema maggiore riguarda la società, in modo particolare quella che c'è alle spalle dell'Ambrosetti».

Ugo Prandi

NOTIZIE FLASH

Torneo di hockey

Questi i risultati del campionato di hockey su ghiaccio: Gardena-Bolzano 8-2, Merano-Brunico 8-0, Alleghe-Cortina 5-5, Asiago-Valpellice 8-3; classifica: Gardena p. 12; Bolzano e 10; Asiago 8; Cortina 5; Alleghe 3, Brunico 2; Valpellice 0; domani gioca Valpellice-Cortina (ore 21).

Cecotto a Misano

Johnny Cecotto ieri, col polso sinistro ingessato, ha provato al Santamonica di Misano la Vertera di F.2 del Everest.

La Tris a Napoli

La corsa Tris della settimana sputa oggi (ore) all'ippodromo Andrea Doria a Agnano: 16 cavalli partenti.

Gli orologi svizzeri sono davvero ottimi? E costano una fortuna?

Ni.

Il che significa che è vero che gli orologi svizzeri sono davvero ottimi; ma che non è che costano tutti una fortuna. Gli orologi Mondia infatti svizzeri da cima a fondo. Come tutti gli svizzeri che si rispettano hanno una solidissima reputazione di qualità e precisione: per l'esattezza, quelli al quarzo scartano al massimo 5 secondi al mese. Sennò che svizzeri sarebbero?

Come di tutti gli orologi svizzeri che si rispettano, poi, anche di Mondia n'è un'intera collezione: dai classici manuali e automatici modernissimi al quarzo da uomo, donna, unisex. Sempre eleganti. A differenza però di tutti gli svizzeri che si rispettano, gli orologi Mondia non costano una fortuna. E questo sì che è un fatto di tutto rispetto.

Fatevèli mostrare dal vostro orologiaio di fiducia. Dopo averli visti, non crederete alle vostre orecchie.

MONDIA
Qualità svizzera al cambio di una volta.
Gli orologi Mondia sono in vendita presso i concessionari Zenith.

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 71.30; Tortona t. 868.212 Valenza t. 442.788; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.16; Ovada t. 86.343

Lo stabilimento acquistato dopo il crack da un gruppo torinese

Fubine: le dipendenti ex Gosler ricupereranno i posti perduti

FUBINE — Entro la fine dell'anno sarà possibile dare lavoro ad quarantina di dipendenti dell' ex Gosler, l'industria dolciaria di Fubine (con stabilimento per biscotti anche a Frugarolo) travolta da un crack tre anni fa; per la fine dell'80 i posti disponibili dovrebbero essere 80.

In pratica, allora tutte le lavoratrici della Gosler che, con proprio la loro presenza in fabbrica, avevano impedito che il complesso andasse completamente alla deriva, avranno trovato occupazione. Per il momento sono già quindici quelle tornate al lavoro, superate, grazie all'interessamento dei sindacati, non poche difficoltà con l'ufficio di collocamento.

Il recupero dei posti di lavoro è stato possibile grazie all'operazione portata a termine, nell'ottobre del 1978, dalla «Gamma industriale e finanziaria sas» di Torino, un gruppo che ha una notevole attività industriale (filtri per auto, tergicristalli, colbentazione) e che aveva appunto acquistato all'asta, prezzo 830 milioni, il complesso Gosler di Fubine (nulla invece, per lo stabilimento di Frugarolo).

Le intenzioni del gruppo torinese — e le cose, pare con qualche ritardo sui tempi previsti, andando avanti — erano di ristrutturare una parte del complesso per rilizzare un'azienda meccanica, per la produzione appunto di filtri per auto, con possibili commesse della Fiat e di riprendere invece l'attività dello stabilimento dolciario. La prima parte del progetto è avviata, da questi mesi, con l'assunzione appunto di una quindicina di lavoratrici che dovranno salire a venti entro e a quaranta nel nome di questa nuova azienda è «Scantrade».

Quanto prima, invece non appena tra l'altro saranno state rilasciate le necessarie licenze edilizie, riprenderà tradizionale della Gosler, con produzione di dolciumi; per la parte dolciaria le assunzioni dovranno essere venti entro l'anno e altrettante nell'80.

«Come nel recente caso dell'Imet ceduta dalla Montedison ad un gruppo torinese — afferma Guglielma Cavalli, segretario della Camera del Lavoro — la vicenda della ex-Gosler dimostra che l'impegno del sindacato e degli enti locali (nel caso Gosler determinante è senza dubbio stato il grosso impegno dei sindaci di Fubine e Felizzano, Vergano e Decoglini si rivela determinante per evitare che rudano disperse calde possibilità per mantenere i livelli occupazionali. A Fubine si è ripreso a lavorare, le prime lavoratrici hanno ritrovato il loro posto e gli impegni per il futuro sembrano positivi, anche se la situazione verrà da noi continuamente verificata».

«Si è recuperato — concludo Cavalli — un primo pezzo di questo punto di crisi». Resta da trovare una soluzione — com sempre più difficile — per il secondo impianto della Gosler, quello di Frugarolo, per la produzione di biscotti. L'impegno per trovare una soluzione — fallita l'ipotesi che la «Gamma» assorbisse anche questo stabilimento — continua, per il senza risultato.

La Gosler era creata qualche anno fa dal rag. Stefano Cigalino, un alessandrino che si era creduto — lo dichiarava ad ogni occasione — un self-made manager di illuminata capacità e che, visti i primi risultati positivi a Fubine, non esitò a rilevare dalla Saiwa lo stabilimento di Frugarolo, ristrutturandolo; entrò anche nella «Venchi Unica»: il risultato fu di mandare all'aria quanto di buono aveva fatto all'inizio.

Ora dichiarata fallita la Gosler dal tribunale di Casale nell'aprile '77, Stefano Cigalino e la sorella Maura, sua diretta collaboratrice, sono fuggiti, sembra in Sud America, per evitare l'ordine di cattura deciso dal giudice del fallimento, con accuse di bancarotta fraudolenta e altro.

Franco Marchitiro

Due ustionati a Montebello

VOGHERA — Una esplosione di gas si è verificata alla centrale di compressione del della Snam a Montebello della Battaglia.

Una scintilla della macchina ha incendiato il gas provocando l'esplosione che ha investito i due uomini: il meccanico Giovanni Sedano, anni, di Tortona (via Franciolini 9) e il tecnico Vincenzo Frannzuti, 51 anni, di Casteggio

I lavori dell'assemblea comprensorio

Riorganizzazione della Cisl anche fuori della fabbrica

ALESSANDRIA — *Per giorni, oggi e domani, il Teatro Comunale (sala Ferrero) ospiterà l'assemblea comprensoriale Cisl riservata ai dirigenti e ai delegati. In discussione fra gli altri argomenti i termini generali della riforma organizzativa del sindacato, che deve ormai muoversi in maniera diversa sull'intero territorio comprensoriale, riorganizzando le strutture esistenti in modo che possano raggiungere una effettiva autonomia organizzativa e politica.*

«Le sei zone del comprensorio di Alessandria — dice il segretario provinciale Franco Cuscia — devono diventare qualcosa di più di una articolazione funzionale. In prospettiva, la struttura e gli organismi comprensoriali devono riflettere l'articolazione zonale ed a questo fine sono stati programmati il consolidamento e la costituzione delle leghe zonali di categoria che formano la «zona Cisl». compiti di intervento sui temi intercategoriali, sul territorio e nei problemi e l'articolazione dei coordinamenti industria, pubblico impiego e servizi, per il decentramento ed il potenziamento dei servizi nella zone del comprensorio».

Quale tipo di sindacato dovrà scaturire dal convegno?

«Siamo per un sindacato — risponde Cuscia — che riunci la a tutti i livelli e a questo obiettivo deve essere finalizzata la riorganizzazione delle strutture».

«Individuiamo tre livelli di contrattazione su cui condurre il dibattito: articolato, sul posto di lavoro, per capire come ci siamo mossi in fabbrica e con quali risultati; sul territorio, l'individuazione priorità e settori d'intervento; nel sociale, per rendere efficace la nostra azione sulla sanità, l'assistenza agli anziani e per rendere meno difficile il rapporto giovani ed i disoccupati».

All'assemblea interverrà, domani mattina, il segretario confederale Mario Colombo.

r. sc.

Giornali a scuola dibattito a Casale

CASALE — Per approfondire il dibattito sulla recente regionale che introduce la diffusione nelle scuole di giornali quotidiani e periodici locali, il comprensorio di Casale indice per le ore 21 di questa sera venerdì una riunione nella sala consiliare del palazzo municipale. Vi parteciperà il dottor Roberto Salvio, capo ufficio stampa della Regione.

All'incontro dibattito sono invitati oltre al sindaco di Casale ed all'assessore comunale alla cultura, i presidi degli istituti di istruzione secondaria, i presidenti dei consigli di istituto, i responsabili dei centri di formazione professionale, nonché il provveditore agli studi di Alessandria, i presidenti del consiglio scolastico provinciale, del distretto scolastico di Casale, Consulta culturale.

Novi Ligure — Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria alle 20,30. Fra gli argomenti in discussione, la costruzione di due campi di calcio in regione S. Marziano

Valenza — Questa sera, alle 21,30, nella conferenza del Centro Comunale di cultura, avrà luogo un incontro dibattito sul tema: «Il sistema solare nelle più recenti scoperte». Introdurrà il dibattito Walter Ferrari, collaboratore dell'Osservatorio astronomico di Fino

Urtato da un'auto cade e muore

CELAVEGNA — Il manovale Piergiorgio Manara, 39 anni, abitante viale dei Mille 126, ha perso la vita all'incrocio della circonvallazione del paese, dove il traffico è regolato da un impianto semaforico.

L'uomo, in sella alla propria bicicletta, diretto al lavoro, è stato gettato a terra mentre verde si stava immettendo sull'incrocio diretto in paese.

Auto fuori strada ferita Gloria Paul

OVADA — L sconfortata Gloria Paul è rimasta coinvolta in un incidente stradale in via Gramsci ad Ovada mentre si recava ad una emittente radio televisiva privata di Castelletto d'Orba, dove avrebbe dovuto partecipare ad uno

La Paul, che ha 39 anni e abita a Roma in via Casta 46, si trovava a bordo di una Fiat 128, condotta da Romeo Torlo, 54 anni, Genova, via Cipollina.

Per cause ancora imprecisate l'auto si è schiantata contro un albero. Gli occupanti sono stati prontamente ricoverati all'ospedale di Ovada: Gloria Paul ne avrà per ventina di giorni; Romeo Torlo se la cavera invece in paio di settimane.

Il rinomato prodotto di Gavi è approdato quest'anno al

Cortese, pericoloso concorrente dei vini bianchi della Liguria

DAL NOSTRO

GENOVA — *primadonna della stand di Alessandria al decimo Bibe si chiama Cortese. La provincia produce per il novanta per cento dei vini rossi, ma quest'anno è stato concesso un posto di particolare riguardo ad un «bianco» che i cignoloti alessandrini definiscono con orgoglio «il migliore d'Italia».*

Barbera, Grignolino e Brachetto non sono stati dimenticati, ma hanno fatto un passo di lato per lasciare più spazio al loro biondo «collega» paleocenico della grande rassegna genovese dedicata alle bevande alcoliche di ogni genere. Questa scelta è forse stata però determinata anche da motivi diplomatici per rendere possibile la collaborazione che la Camera di Commercio di Alessandria ha inaugurato in quest'occasione dividendo il settore espositivo con quella di Cuneo.

Dalle terre della «Granda» sono arrivati corposi barolli, frizzanti dolcetti; presentando come pezzo forte della rassegna il raffinato Cortese, si è trovata la soluzione ideale per offrire al pubblico ligure una panoramica dei migliori vini piemontesi raccolti in poche decine metri quadrati, senza creare problemi concorrenza fra gli espositori delle due province.

E nel «bianchi» la produzione ligure oppone pericolosi antagonisti ai vini delle colline alessandrine, per il Cortese il discorso è diverso. Dalle viti coltivate sulle «fasce» a picco sul mare vengono infatti «bianchi» di alta genealogia che possono dare molto filo da torcere al concorrente arrivato dal Piemonte.

«E' vero — *conferma Angelo Arlandini, capo ufficio agricoltura della Camera di Commercio di Alessandria* — molti liguri sono eccellenti, però il pubblico apprezza il Cortese in modo particolare. I motivi sono parecchi: innanzitutto la personalità del nostro prodotto, che ha caratteristiche esclusive; poi il suo perfetto accostamento con i piatti a base di pesce che costituiscono uno dei punti di forza della cucina ligure; infine la quantità della produzione, che gioca indubbiamente a suo favore».

Le vigne terra ligure e la gente ha da tempo imparato a rivolgersi più generose; così, varcando i confini regione, a Gavi, sui colli di Tortona, nell'Alto Monferrato ha scoperto la abbondanza, oltre ai robusti «rossi», questo vino tanto adatto a quello delle sue parti, ma con qualcosa in più.

Il vino dell'Alessandrino ha dunque molti amici in terra di Liguria. E' un'amicizia nata durante le gite domenicali attraverso le dolci colline dell'entroterra, una visita che i cignoloti della provincia piemontese ricambiano puntualmente ogni anno, da sette anni, in occasione del Bibe.

«Siamo stati fra i primi in Italia a far accompagnare alle varie rassegne i vini dai rispettivi produttori — *conclude Arlandini* — è una formula che ha dato ottimi frutti, facilita la vendita diretta, diffonde l'educazione al bere e crea rapporto più stretto tra chi fa il e chi lo consuma».

Vanni Cornero

A Vignale lezioni di enologia

CASALE — Alle 9,30 di domani, sabato, inizia presso l'enoteca regionale di Vignale l'annunciato stato denunciato per contraffazione: aveva un lingotto recante il marchio «750 se fosse d'oro, mentre si trattava di un lingotto falso. Che cosa intendesse farne il Trimboli non è dato sapere.

e.c.

stato di informazione per l'apprezzamento dei vini. Il si inserisce nel programma di educazione del consumatore e ha lo scopo di far conoscere le tecniche degustazione e di assaggio dei vini per apprezzarne le doti

Un giovane di Novi Ligure

Assolto, coltivava canapa in un vaso

ALESSANDRIA — Non è reato coltivare canapa indiana in un vaso come se si trattasse di fiori, naturalmente se in quantità molto modesta e per uso personale. Così stabilito il tribunale (presidente dottor Emiliani) che stamattina per direttissima ha processato l'operaio Marco 22 anni, Novi Ligure, via Monte di Pietà, accusato di detenzione di sostanze stupefacenti.

Il giovane, che i carabinieri avevano arrestato due giorni fa e che al termine del dibattimento è stato scarcerato, è stato dichiarato non punibile in base alla legge del 22 1975 sugli stupefacenti. Il suo nominativo però deve essere segnalato al più vicino centro medico, affinché si interessi del suo caso. Il pubblico ministero, dottor Rapetti, ha invece la condanna di Marco Vivian a un anno e 4 mesi di reclusione.

«Ho coltivato canapa indiana in — ha detto l'imputato — solo per curiosità, per vedere se i che mi erano stati regalati in Spagna lo scorso agosto, durante le vacanze, erano in grado di germogliare». Ha ammesso di drogarsi, di fare uso da qualche tempo di eroina, sostanza che acquista con il proprio salario.

Era arrestato dopo una perquisizione in casa eseguita dai carabinieri avevano rinvenuto eroina, hashish e alcune piantine da lui stesso coltivate in un vaso.

e.c.

Un novese sorpreso con tre persone sospette

Aveva una rivoltella arrestato

ALESSANDRIA — Quattro persone che agenti della Mobile hanno notato mentre circolavano in città e nei dintorni a bordo di auto, e la cui presenza ha destato sospetti, sono state fermate da una pattuglia, sono state arrestate — una ha subito ottenuto la libertà provvisoria — denunciata la quarta rimpatriata.

Diego Bosio, anni, Novi Ligure, strada Pasturana 97; Giovanni Cavo, 39 anni, S. Cristoforo di Novi, via Roma 50; Domenico Trimboli, 27 anni, via Bramante 7; Gianfranco Rubini, 33 anni, Castellar Guidobono, via Volpedo 10. Quest'ultimo è stato rispedito al proprio comune con diffida, considerati i suoi precedenti penali, dal rimanere in Alessandria.

Diego Bosio è finito in carcere per detenzione di una pistola «Bernardelli» calibro 7,65 con il numero di matricola cancellato, accusa contestata un primo mandato anche Cavo, a carico

Proteste a Valenza

Scuola d'arte abbandono e silenzio

VALENZA — I circa 400 studenti dell'istituto d'arte «Benvenuto Cellini», una delle principali scuole superiori della città, nota anche all'estero nel campo dell'insegnamento dell'arte orafa, no sceso ieri in sciopero «ad oltranza». Da anni non si registra un'agitazione del genere (lo sciopero è compatto: nessuno è entrato in aula) in quello che viene considerato il più «tranquillo» istituto cittadino.

Il blocco delle lezioni è stato mercoledì pomeriggio durante un'animata assemblea. La principale richiesta degli studenti, quasi tutti pendolari anche verso zone molto lontane da Valenza, riguarda l'ora di lezione di «Molti di noi — dicono —, poiché manca una pubblica, sono costretti a pranzi o digiunare fino a sera. Facciamo 6-7 ore di lezione giornaliere e se si termina nel tardo pomeriggio non troviamo più mezzi pubblici per tornare a casa».

«Attualmente l'orario è ancora provvisorio e funzionale: «Dopo due mesi dall'inizio dell'attività scolastica, — proseguono i giovani dell'Isa — è una situazione insostenibile. Inoltre, poiché l'insegnamento è particolare, in alcune materie ci sono pochi insegnanti. Gli incontri quindi giungono con grave ritardo e magari il docente, per il "pieno delle graduatorie", è anche specializzato nella materia».

Si poi il fatto che lo spazio e le aule siano insufficienti per la popolazione scolastica, mentre l'adiacente Liceo Scientifico avrebbe locali disponibili; che nell'uso della palestra siano privilegiate scolaresche di altre scuole valenzane; che, infine, solo ora stiano per essere applicati sistemi di sicurezza nei laboratori (l'anno scorso uno studente dell'Isa è finito al reparto grandi a Torino).

Per questi temi, fra l'altro, la maggioranza dei delegati, nel Consiglio di istituto si è dimessa e non sono più state presentate liste.

p. b.

MOSTRE E ARTISTI

● *Guido Botta, il pittore alessandrino a cui piace mentalmente la campagna, apre sabato la sua personale alla galleria d'arte «La Maggiolina» di via Modena 38, ad Alessandria: i panorami a lui tanto cari delle Langhe, le figure dei contadini e delle contadine che raccontano nei loro volti storie di sacrifici, di lavoro, il grande morale saranno i temi principali di questa che resterà aperta sino al 30 novembre. Orario: 16,30-19,30; festivi 11-13 e 16,30-19,30.*

● *Alla galleria d'arte «Acquario 3» Casale, via Leoni 24, dal 24 novembre al 6 dicembre, saranno esposte le opere grafiche dei grandi maestri della pittura moderna. Sino al 21 novembre, invece, personale del pittore dell'ingoiatoio Ivan Lackovi Croata.*

● *Alla galleria d'arte «La Lanterna» di galleria Guerci, ad Alessandria, sino al 22 novembre, personale del pittore Carlo Jacono. Orario (feriale e festivo) 16-19,30*

● *Fulvio Ventura presenta «Transiti» allo «Studio Fossati» di via Cavour 38, ad Alessandria.*

● *A Novi Ligure, allo «Studio L» di via Cavour 14, resterà aperta sino al 25 novembre, la personale pittore canavesese Vitaliano Graziola. Orario: 15,30-18; festivi 10-12 e 15,30-20.*

● al 19, al Comunale di Alessandria, «Mostra dei giocattoli di Dymkovo e dei mercatini russi»

● *Opere — una trentina — che Ennio Morlotti ha realizzato tra il 1969 ed il 1979 sono esposte alla bottega d'arte «Massucco & Repetto» di corso Roma, ad Acqui Terme.*

● *La piccolissima, promettente, pittrice tortonese Patrizia Barbieri (e nativa di Paderna) tiene una personale, sino al 27 novembre nella galleria di palazzo ducale a Genova, in piazza S. Matteo. Orario: 10-12 e 15,30-19,30.*

● *Saluto inaugura, alla sala d'arte contemporanea, al Palazzo Comunale di Alessandria, in piazza della Libertà, la mostra di Ignazio Moncada. Resterà aperta sino al 30 novembre col seguente orario: 10-12 e 16-19,30; lunedì mattina chiuso.*

● *I pittori Aldo alessandrino, un figurativo-impressionista con opere percorse di un romanticismo lirico e Mario Sorrentino, igiovane di Frosinone presente con opere grafiche espongono dal 21 al 29 novembre alla casa della Cultura, via Parma 1, ad Alessandria. Orario: 16-20; festivi anche 10,30-12,30.*

● *Successo in Ecuador pittore Licio Verona, Bassignana: a fine dicembre espone 125 nel centro culturale Guayaquil, alla galleria «Zanella Jouti».*

● *«Il catalogo strumento dell'arte» è il titolo della interessante mostra 200 cataloghi mostre alla Loggia di San Sebastiano, Ovada.*

f.m.

CLUB SAINT PAUL BAR
Tel. 0143/75.452
Chiuso il

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Mario in prova.
Ambra: L'umanoide.
Comunale: Molière.
Corso: Caligoli.
Cristallo: Porno market.
Galleria: Dr. Jekill e gentile signora.
Moderno: Manhattan.

ACQUI TERME
Il Moonraker operazione spazio.
Cristallo: Ma che sei tutta matta?.
: Le supplenti va in città.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Il campione.
Nuovo: Città del vizio.
Politeama: Dr. Jekyll e gentile signora.
Vittoria: Tira mancino.

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: Sexy Boat.

CASTELCERIOLO
Macallè: riposo.

FELIZZANO
Comunale: Il laureato.

GAVI LIGURE
Il Forte: Fanny Lady.

NOVI LIGURE
Cristallo: Porno mondo di due sorelle.
Iris: Manhattan.
Italia: Il campione.
Moderno: I guerrieri della notte
Luci: Hair.
Moderno: Tutti probabili assassini.
: Alien.

S. SALVATORE MONF.TO
Comunale: riposo.

SERRAVALLE VIA
Caravans.
Lux: Il comportamento della studentessa.

TORTONA
Moderno: Mario in prova.
Sociale: Ristoplan.
Verdi: Ragazzi

VALENZA PO
Nuovo Italia: Dimenticare Venezia
Teatro: Spogliarello.
Politeama: riposo.

VOGHERA
Arlecchino: Il prato.
Galvani:
Roma: Il corpo della ragazza.
molto estremo-sitre.

Alessandria: Ospedale, via Venezia. **Notturna:** Osimo, corso
Acqui: Centrale, corso Italia
Casale: Scrivio, via Cavour.
, via Girardengo.

Ovada: Gardelli, via Roma
Tortona: De Stefanis, via Emilia
Valenza: Centrale dei dr. Ferrara, corso Garibaldi.
Voghera: Comunale n. 2, viale Umberto I.

MUSEI

MUSEO MARENGO
(Spinetta Marengo)
Orario: dalle 14,30 alle 17,30.

BIBLIOTECA
Orario: 9 alle 12 14,45 alle 18

CIMITERO
Orario: dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17 (Niente messa).

BENZINAI
Notturni: (dalle alle 7,30) Agip, via Marengo 159, IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui

TV PRIVATE
TVA
(di Alessandria)
Ore 19: Film; 19,40: Telegiornale (prima edizione); 20: Documentario; 20,30: Film; 22: In diretta con 23: Telegiornale (seconda edizione); 23,30: Film.

STUDIO TELE PADANO
(di Casale)
Ore 12,15: «Il castello delle maledette», film; 14: gallo stesso film; al «13»; Testimoni di Geova: 20,30: Telefilm (prima edizione); 20,45: Week-end proposte di fine settimana; 21: 22,15 amministrative; 22,30: Documentario; 22,45: Telefilm (seconda edizione); Oroscopo; 23,15:

TELERADIOCITY
(Vedere pagina cronaca di Torino).

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 8
minima

73%. Temperatura il 15 dell'anno: Il sole sorge alle 7,23 e tramonta alle 16,51.
Le previsioni: cielo coperto di visibilità ridotta per foschia o nebbia, temperatura stazionaria.
La temperatura massima e minima di ieri a: Acqui Terme (9, 3); Casale Monferrato (9, 2); Novi Ligure (9; 3); Ovada 2); Tortona (8; 4); (8, 2).

Ci sono molti motivi per cui la nuova XJ Serie III stupisce anche chi è abituato a una Jaguar.
Per conoscerli tutti vi consigliamo di richiedere il depliant illustrativo al Concessionario, presso il quale potete fare un giro di prova sulla Jaguar XJ Serie III.
In questo spazio possiamo solo dirvi che sulla XJ Serie III vengono forniti di serie:
• iniezione elettronica
• sistema centralizzato di chiusura portiere
• antenna radio elettrica • funzionamento ritardato
• schienali ad imbottiture variabile.
A questo punto c'è ancora po' di spazio per dirvi che la nuova XJ Serie III ha anche:
• selleria in pelle cucita a mano
• •
• lunotto posteriore termico • funzionamento "temporizzato"
• cambio automatico o 5 marce.
Che l'interno offra un confort da salotto, che l'insonorizzazione sia praticamente perfetta, che il design la renda eccezionale, che le prestazioni ottime, c'è bisogno di dirvelo. E' Jaguar.
XJ Serie III 4.2 - XJ Serie III 5.3 12 cilindri a V
Jaguar Daimler: 4.2 - 5.3

Le società di autobus devono rispondere

Trasporti per pendolari trattative al rallentatore

ALESSANDRIA — Le organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil e la Federazione unitaria lavoratori chimici lamentano, in un loro documento, il ritardo con cui procede l'istituzione di linee di trasporto per i pendolari. Da alcuni mesi infatti è aperto un confronto tra la Regione, il Comprensorio, una trentina di Comuni ed i sindacati per l'istituzione di cinque linee di trasporto per i pendolari delle zone industriali di Spinetta, Quattordio e Felizzano, iniziativa che del resto rientra nel piano regionale dei trasporti che prevede la creazione del Consorzio dei Comuni, che entrerà in vigore nel gennaio prossimo.

C'è stato ora un nuovo incontro per definire le modalità di entrata in funzione del servizio, ma ancora una volta i lavori sono fermi perché le aziende private si sono riservate di dare una risposta se accettare o meno il servizio e a quali condizioni.

«*Dobbiamo notare* — dicono i sindacati — *che dopo innumerevoli incontri e riunioni a tutti i livelli, l'attesa dei lavoratori, che sono pronti ad accollarsi la propria quota a carico con l'abbonamento, non può andare delusa e rimandata ulteriormente. Le cinque linee, che rientrano nel piano più complessivo di riorganizzazione dei trasporti, dovrebbero quindi entrare in funzione il più presto possibile*».

Il problema riguarda da vicino alcune centinaia di lavoratori pendolari che gravitano sull'hinterland industriale alessandrino e che quotidianamente devono raggiungere il posto di lavoro non solo alla Montedison, alla Michelin, all'Alfacavi, alla Cavis, Ivi o Invex, ma anche in numerose altre aziende.

«*Per noi pendolari il problema è grave* — dicono gli operai interessati — *perché se coll. servizio di trasporti pubblici comporterebbe l'abbandono del mezzo privato, con innegabile vantaggio economico nostro, anche per l'intera collettività, poiché il risparmio di carburante non è certo da sottovalutare*».

Per l'entrata in funzione delle minilinee non ci dovrebbero comunque essere grossi ostacoli: sono già stati predisposte le delibere necessarie e stanziate le quote

r. sc.

Per difensore la decisione è immotivata

Sindacalista licenziato Il pretore decide sabato

ACQUI TERME — *Dinanzi al pretore dottor De Panfilis è iniziata la causa di lavoro intentata dal sindacato contro il «Caseificio Merlo» di Acqui Terme che, negli scorsi mesi, in seguito a un litigio («Non una rissa», precisano i sindacalisti), licenziò la dipendente Mirella Porrino, delegata sindacale. Dopo il licenziamento, subito contestato, ci furono proteste, scioperi, tentativi di accordo con incontri all'Ufficio del Lavoro: tutto senza risultato, il licenziamento resta ne mantenuto.*

Ieri la decisione di ricorrere al magistrato. Nella prima udienza — erano presenti numerosi rappresentanti delle organizzazioni sindacali — l'avvocato Osvaldo Acanfora ha chiesto la reintegrazione della Porrino al suo posto di lavoro, in quanto il licenziamento è ingiustificato, e quanto meno sproporzionato, nel caso di una eventuale mancanza.

Il pretore De Panfilis, dopo la prima udienza, ha deciso di rinviare la causa a sabato prossimo, giorno in cui è prevista la sentenza. «Tutti i lavoratori della zona — dicono i sindacalisti — sono invitati a intervenire sabato in pretura, per dimostrare la solidarietà alla lavoratrice licenziata, perché questa è una vertenza molto importante e quindi è determinante vincerla».

«C'è anche un risvolto di ordine politico — *insistono i sindacati* —, di fronte ad un atteggiamento padronale provocatorio che lede i diritti sindacali. Per questo bisogna impedire che passi linea della politica contro il sindacato».

l. m.

Grave incidente sulla statale Alessandria-Acqui

Muore sull'auto investita da camion, grave il figlio

FRASCARO — Un agricoltore è morto e il figlio è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto verso le 13 di ieri sulla statale Alessandria-Acqui all'altezza del sobborgo Cantalupo.

La vittima è Adamo Greco, 57 anni, residente alla cascina «Tascotta» di via Carentino 6, di cui era proprietario. E' morto sul colpo fra le lamiere della propria «Fiat 126». Con lui guida si trovava al momento dell'incidente, il ferito è il figlio secondogenito Carlo, di 11 anni, studente di scuola media (frequenta un istituto di Alessandria): è ricoverato all'ospedale infantile «Cesare Arrigo» con prognosi riservata per trauma cranico, commozione cerebrale, contusioni addominali e toraciche. Le condizioni sono gravi ma si salverà.

Adamo Greco ritornava a Frascaro proveniente da Alessandria, dove era andato ad aspettare il figlio al termine delle lezioni. Giunto di fronte al ristorante «Merella», è stato investito in pieno da «Fiat 90» di proprietà dell'autotrasportatore Sandro Girardi, di Voghera, guidato dall'autista Renzo Patrese, 35 anni, Voghera, via Oriolo 17. Questi, da Nizza Monferrato si dirigeva verso Alessandria, e stava svoltando a sinistra per immettersi sulla piazzuola del ristorante, dove intendeva pranzare.

L'urto è stato violento, la «126» dei Greco si è sfasciata, l'uomo è sul colpo: quando i vigili del fuoco sono riusciti a estrarlo dalle lamiere, non c'era più nulla da fare. Il figlio, che aveva perso conoscenza, con un'ambulanza è stato trasportato all'ospedale.

Il Pretore avrebbe poi dichiarato alla polizia stradale, che ha aperto un'inchiesta sull'incidente, di aver segnalato il suo cambiamento di direzione ma di non essersi accorto in tempo del sopraggiungere dell'utilitaria. Mentre stava osservando la manovra di un altro mezzo.

La notizia della tragica fine di Adamo Greco ha suscitato profondo cordoglio in paese, dove la vittima lascia moglie e un'altra figlia di quindici anni.

e. c.

Una riunione sulla violenza negli stadi

ALESSANDRIA — Il problema della violenza negli stadi è stato dibattuto in un incontro svoltosi in Prefettura — presente il prefetto Trotta — al quale hanno preso parte il questore Stabile, il presidente della commissione vigilanza, Bellora, i comandanti dei gruppi Carabinieri e la Guardia di Finanza, colonnello Tuccari e maggiore Siri, tutti i rappresentanti delle maggiori società sportive della Provincia, Coni, assessori provinciali e comunali.

Il problema in provincia non esiste, almeno fino a questo momento, anche perché — e il caso dello stadio comunale alessandrino — la presenza di pubblico è molto scarsa. Non supera le duemila persone.

Si è comunque insistito sulla necessità di prevenire incidenti e atti di teppismo con un'opera di persuasione sugli sportivi.

L'assessore provinciale allo Sport Gatti, ha intanto annunciato per lunedì prossimo la convocazione della Consulta provinciale turismo sport e tempo libero.

e. c.

Il «paniere» a Ovada

OVADA — L'associazione commercianti e la Confesercenti hanno deciso di aderire all'iniziativa concordata fra l'Amministrazione comunale e le forze sindacali per combattere gli aumenti dei prezzi.

Viene pertanto messo in vendita un «paniere» ai seguenti prezzi: Dante, un litro, 2185 lire; olio di semi, un litro 845; pasta, un chilo, lire; riso, un chilo, lire; caffè Lavazza, grammi 200, lire 1295; caffè Chicco d'oro, un chilo, lire 5500; formaggio grana, un chilo, 5950 lire; margarina, grammi 200, lire 210; patate, 10 chili, 1790; vino un litro e mezzo, lire 850.

CENTRO DISTRIBUZIONE TACCHELLA

Acqui Terme - Corso Italia, 40
Alessandria - Via Faà di Bruno, 60
Savona - Via Gnocchi Viani, 27

PREMIA OGNI ACQUISTO DI TV COLOR E DI GRANDI ELETTRODOMESTICI

PER SCEGLIERE IL MEGLIO AI PREZZI PIU' CONVENIENTI
TACCHELLA

NOTIZIE SPORTIVE

È stato smentito l'ingaggio dell'ex granata

Cereser? È amico di Cavallo ma per ora Fantini va avanti

ALESSANDRIA — «*Angelo Cereser è soltanto un fornitore di materiale per l'Alessandria ma per le squadre* — ha commentato Nino Ghiotti, consulente amministrativo sociétario —. *Per il momento, pur essendo ottimo amico del presidente Cavallo, non ha alcun rapporto di collaborazione: si è trattato di una pura coincidenza la sua martedì pomeriggio*».

Così il più stretto collaboratore commendatore ha smentito ufficialmente la notizia del possibile inserimento dell'ex granata nel clan grigio con mansioni di direttore sportivo o consigliere tecnico.

Ulteriori eventuali (e non improbabili) sviluppi, Eugenio Fantini continua la preparazione squadra che domenica riceverà al «Moccagatta» il Novara. Appare quasi certo il rientro di Antonio Colombo al centro della difesa con Morelli terzino: ieri il vecchio capitano ha provato con esito soddisfacente nella partitella a ranghi misti e il debutto ormai è scontato.

Altra novità di questa travagliata settimana per l'Alessandria è costituita dalla partenza del presidente a fine, o, al massimo, i primi di dicembre, per Houston. Nella città texana sarà sottoposto all'intervento chirurgico cuore

sollecitato mesi dai medici americani.

Nel frattempo, Claudio Cerruti ha assunto l'incarico di segretario della società a tempo pieno, al posto del dimissionario Santino Ciceri.

r. g.

Torino — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato per due giornate Bovara e Cresta dell'Acqui e per una Legnaro della Boschese.

Voghera — Il motoclub vogherese «Per-La foresta» ha concluso la stagione agonistica con gara sociale e coppa di motocross, vinta da Fasola di Voghera e Bergamaschi di Varzi. I due vincitori e gli altri classificati saranno premiati il 2 dicembre al ristorante «La querciola» di Salice Terme in occasione del pranzo sociale del motoclub.

La squadra di don Caprioglio sa farsi onore

Ecco il segreto del San Carlo «Siamo tutti giovani e amici»

BORGO SAN MARTINO — *Fra le protagoniste del campionato di Prima Categoria (girone B) di calcio, il San Carlo merita una particolare citazione. Fondata soltanto nel 1962, la società borghigiana, che ha in don Dante Caprioglio un animatore infaticabile, si è sempre trovata ad operare su un fertile terreno di passione e ricco di entusiasmo, in quanto costituita nell'ambito del collegio omonimo.*

Il San Carlo, campione regionale juniores nel 1965, promosso in Seconda Categoria nel 1965-'66, ha ottenuto un nuovo successo nel 1967-'68 bissandolo con il passaggio in Promozione

r. g.

«I giocatori si dilettano a gareggiare — *afferma Graziano Bruschetta, uno dei pilastri della formazione biancazzurra* —. Siamo tutti amici e giovani e andiamo perfettamente d'accordo. Basti pensare che in nove partite abbiamo subito soltanto 5 gol e il nostro portiere Biasotto imbattuto da domeniche». «A due punti dalla capolista Spinettese, l'«undici» di Ghiglione e di De Andreis, direttore tecnico, ha le carte in regola per centrare l'obiettivo promozione.

«Per carità, non facciamo previsioni — *si affretta a precisare Bruschetta, un "veterano" con Ghiglione.* —. Ogni domenica è una battaglia e noi ci prepariamo con scrupolo: tireremo le somme più avanti».

Oltre a Bruschetta e all'ex cassalese Ghiglione, il San Carlo (età media 20 anni) annovera altri validissimi come lo stopper Girino, ora fermo per infortunio, e gli attaccanti Tarsia e Montiglio. «Le nostre maglie sono quella dell'Argentina, campione del mondo», afferma in coro un gruppo di tifosi. E' augurio per la simpatica formazione salesiana.

L'organico comprenderà: Biasotto, Vassallo, Monti, Girino, Ghiglione, Pozzolo, Bruschetta, Carla, Daffara, Spampinato, Tarlara, Montiglio, Alfaro, Bisio, Coppo.

Successo dei golfisti valenzani

VALENZA — Altro brillante risultato per i giovani golfisti del Golf Country Club «La Serra»: hanno ottenuto il secondo posto in classifica di squadra nella categoria juniores, che si è disputata sui campi del golf Garlenda Savona. In testa per quasi tutto l'incontro i giovani valenzani si sono visti solo all'ultima buca e la vittoria è andata così per un solo colpo all'Olgiata Roma.

La squadra della «Serra» era guidata da Verderio (capitano non giocatore) e composta Giorgio Ricci, Alberto e Pier Ugo Visconti, Vanni Verderio. Giorgio Ricci, un 75 netto, ha ottenuto il miglior risultato singolo.

p. b.

Alessandria — Per il campionato di serie A2, tennistavolo, il T.T. Alessandria riceve domani sera alle ore 21 in via Tortona 46, il Tibhar Senigallia, terzo in classifica. In serie B2, il G.S. Don Sterniri Alessandria, sarà impegnato domenica alle ore 10, a Milano, contro l'Alleguidri.

Primo Trofeo Centro Sport Bricco dell'Oglio

Campioni di sci sulla plastica

Pian dell'Oglio, Ricky Piacenza, il «grande sconfitto»

ALESSANDRIA — Pubblico numeroso e spettacolo di alto livello hanno caratterizzato il primo Trofeo Centro Sport di sci, disputatosi sulla pista sintetica del Centro Sci Naviglissi di Bricco dell'Oglio.

Ecco i vincitori:

Categoria A (baby, cuccioli, ragazzi): femminile, Agnese Pedrocchi (fiocco bianche Alessandria); e, Alberto Ansalmi (Sci Club Novese).

Categoria B (allievi, aspiranti): femminile, Marzia Luisetti (Sci Club Seriate Bergame); e, Fabrizio De Bandi (Frecce Bianche Alessandria).

Categoria C (Juniores, Seniores e Amatori): femminile, Patrizia Piacenza (Sporting Fubine); maschile, Gianluca Rosa (Sci Club Sestriere).

I migliori si sono affrontati poi in uno slalom parallelo: 1) Gianluca Rosa, 2) Vittorio Marinelli (S. C. Sariate); 3) Patrizia Piacenza. Il trofeo «Centro Sport» è stato assegnato alle «Frecce Bianche» di Alessandria.

p. b.

Il Pontecurone il Rivanazzano vele spiegate pensano alle impegnative trasferte di domenica

PONTECURONE — *Turno positivo per gli azzurri del Pontecurone e per la compagine del Rivanazzano nella nona giornata campionato lombardo Seconda Categoria. I ragazzi di Dino Elleboro, di fronte il proprio pubblico, contro il Frigirola hanno ottenuto un pareggio a reti inviolate (0-0). «E' stata una partita giocata ad un livello agonistico eccezionale — ha commentato Elleboro — ma purtroppo ha privato gli spettatori del fascino del gol».*

Il Rivanazzano invece, sul proprio terreno di gioco, è riuscito ad aver ragione, seppur di misura (1-0) dello Zinasco. Dopo questo turno le posizioni in classifica generale per le due formazioni sono abbastanza positive: il Rivanazzano capeggia la graduatoria in coabitazione con la Pievese e la Pinarolese; il Pontecurone, pur avendo avuto un avvio poco felice, occupa la seconda posizione a soli due punti dalle capoliste.

«Siamo sufficientemente soddisfatti — *ha commentato il presidente azzurro, Mario Taverna* — dell'andamento della nostra squadra. Dobbiamo riconoscere che il merito di tutto è dell'allenatore Dino Elleboro».

Domenica gli impegni delle due squadre saranno esterni: il Pontecurone si recherà a Zinasco, mentre il Rivanazzano sarà ospite dell'Aquilotti. Il confronto Pontecurone-Zinasco è tutto favorevole agli azzurri: la compagine lombarda infatti viaggia in centro classifica. Per il Rivanazzano addirittura la partita si può classificare tra le più tranquille finora disputate. L'Aquilotti è compagine di modesta levatura.

è. r.

Pedale Acquese nuovo presidente

ACQUI TERME — Il rinnovato Domenico Bonelli, ora, è il nuovo presidente della società ciclistica Pedale Acquese. Riconfermati i vice presidenti Guido Marenco e Luigi Scarsi.

L'assemblea sociale, che ha approvato il bilancio finanziario 1979 ed il preventivo per il 1980, ha eletto consiglieri Renato Vacca, Gaetano Castaldo, Guido Barosio, Bruno Carozzo, Valerio Stefanelli, Bruno Pesce, Piero Avramo, Piero Benzi, Franco Gandolfi, Gianni Merauda, Carluccio Ricetti, Matteo Debernardi, Piero Marenco, Diego Morena, Claudia e Giuseppe Puleo. Nuovi sindaci del Pedale Acquese: Giuseppe Repetti ed Anselmo Molina.

La società acquese parteciperà alle prossime manifestazioni olivicole con gli allievi, gli esordienti ed i giovanissimi, anche con una squadra dilettanti composta da Walter Amiata, Fausto Danieri, Francesco Ronzetti, Maurizio Chinaglia, Gianni Ferrari, Maurizio Sardi, Gabriele Crivelli, Nicola Massucco e Paolo Vacca.

(r. a.)

Novi Ligure — L'Alca-Gbc per il campionato provinciale juniores-maschile di pallavolo, cesta giornata, ha superato il Gruppo Sportivo «Il Legno» di Arquata Scrivia, per 3-1 (15-6, 15-10, 12-15, 15-8). L'allenatore Contorno ha utilizzato questi giocatori: Ferrarotti, Massa, Mancini, Traverso, Mazzarioli, Ferrazzano, Quaglia, Mangiabene, Bringen, Rosato.

Voghera — L'attaccante Gravagli della Voghrese non potrà disputare la prossima tre gara di campionato a causa dei gravi infortuni riportati durante la partita contro la Pro Vercelli.

Alessandria — Per il campionato di serie D di tennistavolo, il G.S. Orti Alessandria (Piccinini, Musso ed Enriquez) è stato sconfitto Circolo Ricreativo Ovada A per 5 a 3

MIRABELLO MONFERRATO TEL. (0142) 83458 LIFE

Venerdì 16 novembre
RAOUL CASADEI

TECHNOTEL-HOTEL 79
MOSTRA INTERNAZIONALE ATTREZZATURE ALBERGHIERE E TURISTICHE - VINI LIQUORI E ALTRE BEVANDE
IN ATTESA A GENOVA
DAL 10 AL 18 NOVEMBRE
ORARI PER GLI ALBERGATORI E GLI ALTRI OPERATORI DEL SETTORE
TECHNOTEL
feriali ore 10-16
feriali ore 13-16
ORARI PER IL PUBBLICO
FESTIVI E PREFESTIVI
dalle ore 10 alle 20
FERIALI
technotel ore 16-20
bibe ore 16-23
FIERA DI GENOVA
piazzale Kennedy, 1 - 16129 Genova
tel. (010) 595651-595671 - telex 271424 Fierge

impresa di pulizia
LA LUCENTE
Mario
NO!
lavaggio moquettes-poltrone-divani
levigatura verniciatura parquettes
enti pubblici e privati
complessi industriali
UFFICIO - via Rossini 31 14100 tel.

E' bella dentro è bella fuori è originale
quindi:
o compri una
o compri una TABBERT

TABBERT CARAVAN
è bella dentro, è bella fuori ma soprattutto
ORIGINALE
ASSISTENZA SU TUTTI I TIPI DI CARAVAN
FASSONE CARLA - Loc. VALTERZA - ASTI
Tel. 0141 - 51.011 prenderà il 272.231
PER ASTI - E
APERTO FESTIVI - CHIUSO

La proposta all'esame oggi

Omecc: si salverà con un consorzio?

ASTI — Un consorzio delle altre aziende cancellesi della Valle Uelbo del settore chimico-plastico interverrà per salvare la Omecc? L'ipotesi formulata durante il consiglio comunale aperto di lunedì scorso dal segretario provinciale della Fim cFederazione lavoratori metalmeccanici» è stata più attentamente vagliata in questi giorni e verrà ora rilanciata nell'incontro che si terrà oggi pomeriggio presso il tribunale di Asti.

Il giudice ha infatti convocato oltre ai rappresentanti sindacali e dell'Unione industriali quelli del Comune di Canelli, della Regione, della Provincia e del Comprensorio. La riunione servirà per fare il punto sull'attuale situazione economico-finanziaria della Omecc che sarà illustrata dal dottor Cerri commissario giudiziario cui il tribunale ha affidato l'amministrazione controllata dell'azienda.

La proposta di «rilevare» l'efficiente impianto di altra imprenditori — si spiega negli ambienti sindacali — *è più che altro l'unica valida realizzabile. Tutte le altre grandi del settore che hanno sfruttato congiuntamente i canali di prodotti con la Omecc petrolchimica hanno ormai trovato un consorzio d'interessi che consente il pronto rimpiazzo delle produzioni anche senza aspettare il permesso per l'uso dipendente che dovrebbe venire rilasciato dalle altre località della zona.*

All'iniziativa sarebbe interessato anche un imprenditore di Parma titolare di una azienda che ha stretti legami commerciali con la Omecc. Inoltre la Roster-Kappler la ditta tedesca che commercializza i macchinari prodotti dall'azienda canellese anche se non è disposta a intervenire finanziariamente, poiché, come hanno già dichiarato i suoi dirigenti, fornire assistenza tecnica e organizzativa alla nuova forma di gestione.

a. m.

Asti — L'istituto per la storia del Risorgimento italiano in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Asti, ha indetto una tavola rotonda sul tema: «L'unità d'Italia vista 120 anni dopo». La manifestazione avrà luogo domenica 25 novembre alle 9,30, nella sala della Biblioteca Astese. Parteciperanno: Gilberto Bernardi, presidente aggiunto del Consiglio di Stato; Giovanni Ferrarotto, giudice aggiunto; Rodolfo Profumo, magistrato di Cassazione; Ettore Passerin d'Entreves, ordinario all'Università di Torino; Augusto Comba, storico.

Scuola [illegible] Il consiglio d'istituto si dimette per protesta

ASTI — «La segreteria manovra le macchine per scrivere e le calcolatrici perché la ditta che le aveva fornite, non essendo state pagate, è venuta a ritirarle. I laboratori sono bloccati perché non dispongono delle attrezzature indispensabili. La biblioteca è priva di libri». Il preside della scuola statale d'arte di via Giobert, Leonardo Bellini, denuncia la paralisi del suo istituto, che per una paradossale vicenda burocratica si trova in pratica nell'impossibilità di svolgere una normale attività.

In base all'autonomia, che le è garantita per legge, la scuola ha presentato un progetto di bilancio per l'anno in corso, ma dopo otto mesi due revisori dei conti che dovrebbero essere nominati dal ministero del Tesoro e da quello della Pubblica Istruzione non si sono ancora presentati a svolgere la loro funzione di controllo, indispensabile perché le somme già stanziate possano essere concretamente utilizzate.

Dopo avere inutilmente sollecitato il ministero con numerosi telegrammi, il consiglio di istituto ha deciso di dimettersi in blocco per denunciare la precaria situazione in cui si trova la scuola.

«Nel momento in cui il ministro parla per l'elezione dei nuovi organi di gestione democratica, vicende come questa appaiono molto significative — dice Adriana Bottallo, insegnante — quando un consiglio di istituto [illegible] viene praticamente bloccato dalla burocrazia».

La decisione di dimettersi è stata presa il [illegible] ottobre, ma il provveditorato non ha fatto seguire nessuna risposta: «Questo silenzio del provveditore dimostra una assoluta indifferenza nei confronti di una decisione coraggiosa — afferma Liliana Mastallone, rappresentante dei genitori —, il consiglio ha continuato a funzionare per l'ordinaria amministrazione e per consentire alla scuola di operare, ma ora saremo costretti ad astenerci da qualsiasi attività».

Gli insegnanti denunciano una situazione di abbandono che dura da tempo: «Non si può creare una scuola solo sulla carta e poi disinteressarsene — dice Francesco Biondi — c'erano progetti ambiziosi, come la creazione di una sezione di restauro, che sarebbe tra l'altro una delle poche in Italia. Oggi invece siamo costretti a insegnare alcune materie come applicazione metallica solo a livello teorico perché mancano le attrezzature di laboratorio.

d. q.

Un accordo [illegible] la comunità israelitica

Nella sinagoga si sistemerà l'istituto della Resistenza

ASTI — Il Consiglio [illegible]nale ha autorizzato il sindaco Vigna a firmare un accordo con la sezione astese della comunità israelitica di Alessandria per l'uso di una parte della sinagoga di Asti quale [illegible] dell'Istituto storico della Resistenza e della mostra permanente [illegible] Resistenza nell'Astigiano.

L'edificio di via Ottolenghi, dove si trovava il ghetto ebraico, è di notevole pregio e interesse artistico, storico e culturale. Esso è la testimonianza della seconda presenza ad Asti di quella che, [illegible] al settembre del 1943, era una forte comunità israelitica.

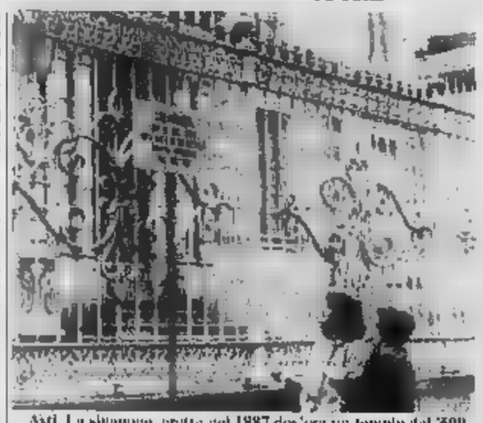
Risale addirittura all'anno 812 la prima presenza ebraica ad Asti. Ma fu nel 1394, informa l'Enciclopedia Judaica, che dalla Francia giunsero ad Asti numerose famiglie ebraiche. L'importanza [illegible] comunità divenne tale da far definire Asti «*città grande per maestri e dottori*».

In questi seicento anni di vita, la comunità può con i suoi alti e bassi, ebbe però modo di prosperare, tanto che Leonetto Ottolenghi, poi fatto conte, donò alla città di Asti il palazzo di corso Alfieri che porta il suo nome, ed ebbe [illegible] abbellire l'attuale piazza Roma, oltre ad altri notevoli atti di munificenza.

Poi, nel settembre del 1943, si giunse alla deportazione di tutti [illegible] ebrei, dei quali soltanto tre si salvarono dalle camere a gas.

La sinagoga venne restaurata nel 1880, ma l'incuria, lo stato di abbandono in [illegible] si trova, anche in seguito alle devastazioni inaffissate, minacciano maggiori e preparabili danni. Con l'intervento del Comune il tempio potrà così essere salvato.

La cerimonia in cui verrà siglato il documento ufficiale per la sistemazione dell'istituto storico della Resistenza e della mostra permanente [illegible] Resistenza nell'Astigiano, avrà luogo nella sinagoga di Asti, quale [illegible] dell'istituto storico della Resistenza e della mostra permanente [illegible] Resistenza nell'Astigiano.



Asti. La sinagoga, eretta nel 1887 dov'era un tempio del '500

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Malastrumba.
Politeama: Alien.
Salone: I contrabbandieri di Santa Lucia
Splendor: Quella porca erotica [illegible] mia moglie.
[illegible]: Improvviso
Vittoria: Il tigrato, grande cacciatore.

CANELLI

Balbo: Incontri erotici del quarto tipo
Regno d'Oro: Alieno per ultimo

NIZZA

Aurora: Decidon di Emmanuelle.
Lux: Le relazioni impure
Socisle: Alieno per ultimo
[illegible]: Il gatto e il canarino.

SAN DAMIANO

Cristallo: Blow Up

FARMACIE DI TURNO

Asti: Piazza Roma.
Canelli: Bigli, piazza XII Settembre.
Moncalvo: Arduzzone, via XX Settembre
Nizza: Gai Cavallo, via Carlo Alberto.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: [illegible] 19,15: Notiziario; 19,45: Servizi locali; 20,15: Collegamento [illegible] Giornale Radio Piemonte

MUSEI

ASTI

Archivio di Stato, via [illegible] 10, tel. 51 229. Apertura giorni feriali, orario 8.30-13.30
Battistero di S. Pietro. Chiesa di San Pietro; Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2, [illegible] 303.072. Orario 9-12 e 16-18. Chiusura festivi e domenica pomeriggio.

Casa di Alfieri e Centro Studi Alfieriano, corso Alfieri 375, tel. 56.284. Orario 10-12 e 15,30-17,30. Chiusura lunedì e pomeriggi di sabato, domenica e festività infrasettimanali.
Collegiata e Cripta di S. Secondo, piazza San Secondo, tel. 50 [illegible]. Apertura giorni feriali ore 10,30-12 e 15,30-18. Festivi ore 15-18
Pinacoteca Civica, Museo del Risorgimento e Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, corso Alfieri [illegible] feri 54 701. Orario 9-12 e 15-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio

[illegible]

Abbazia romanica di S.S. di Vezzolano tel. (011) 98 70 807. Orario 9-12 e 14-18. Per visite rivolgersi al custode. Chiusura nelle ore pomeridiane di lunedì e venerdì.

MONCALVO

Galleria d'Arte Moderna, Centro civico Montanaro, via Capello aperta da martedì a sabato di ogni settimana fra le ore 15,30 e le 18,30

Temperatura ieri [illegible]

massima	4
minima	2

Umidità media: 74%. Temperatura il 15 novembre dello scorso anno: 10, 7. Il sole sorge alle 7,23 e tramonta alle 16,50.

Le previsioni: cielo coperto, visibilità ridotta per foschie dense e banchi di nebbia, temperature stazionarie.

Le temperature massime e minime nei [illegible] Canelli (4; 7); Moncalvo (5; 2); Nizza (4; 1)

La mostra sta riscuotendo [illegible] grande successo

Con i suoi capolavori in rame Ferrino ha conquistato la città

ASTI — Grande successo della mostra di bassorilievi in rame dello scultore Pietro Ferrino, che si è tenuta nei giorni scorsi alla sala del palazzo della Provincia.

La personale dell'artista astigiano è stata visitata oltre che dagli appassionati d'arte anche da numerose classi di studenti. Le opere di Ferrino, al di là del loro indubbio valore artistico, si rivelano istruttive per la particolarissima tecnica usata: la quale sotto descritta.

Il rame, che Ferrino lavora da sempre seguendo un'antica tradizione di famiglia, viene attentamente battuto, cesellato, sbalzato. Un lavoro di estrema precisione e perizia raffinata. E' lo stesso Ferrino a costruirsi gli strumenti con cui lavorare il suo metallo. Né saranno quasi per mancare passeggi ambientali, ritratti, immagini religiose. In piccoli quadri, quasi miniature, sono riprodotti angoli della vecchia Asti, scorci [illegible] particolarmente interessanti in cui lo scultore dimostra il suo vivo interesse per il particolare.

Per Ferrino questa mostra costituisce un importante riconoscimento dopo i suoi numerosi successi che l'artista astigiano ha ricevuto in diverse città italiane e all'estero. Ma è qui ad Asti che Ferrino ha trovato realizzata la sua opera più importante: l'armadio dell'ammainabandiera del terrazzino prospiciente nell'aperto scorso all'interno della stazione. Ferrino ha voluto ringraziare così un'opera d'arte, dopo quattro anni di lavoro in legno.

a. m.

Operai della Sisa sulle norme per il collocamento

[illegible] — Dopo quelli della Wassalonte e della Mecaldo, anche il consiglio di fabbrica della Sisa (azienda che occupa circa 400 dipendenti e produce carrelli semoventi e interviene sul problema delle norme sul collocamento che secondo il sindacato «avrebbero troppa spesso impedito» dei datori di lavoro.

Dopo aver espresso disappunto e preoccupazione per l'esito del primo incontro svoltosi nei giorni scorsi tra i responsabili dell'Ufficio provinciale del Lavoro di Asti i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e quelli dell'Unione industriale, il documento, approvato all'unanimità dal consiglio di fabbrica della Sisa, chiama in causa anche la federazione Cgil-Cisl-Uil.

In particolare viene sottolineata la necessità che per i posti di passaggi diretti siano stati maggiori controlli da parte degli uffici preposti per evitare assunzioni illegali che in sostanza servono per scavalcare gli elenchi della stessa circolo di collocamento. Una quota di personale dovrebbe poi essere riservata agli ex dipendenti delle aziende fallite quali l'IB-mec.

Nessun ferito; il bandito si è dato alla fuga

Conflitto a fuoco a Mombercelli tra una guardia e un rapinatore

MOMBERCELLI — Conflitto a fuoco tra una guardia giurata e un rapinatore. Ieri, nella centrale piazza Alfieri. Il bandito intendeva sequestrare la guardia giurata per poi costringere nell'antica filiale dell'Istituto San Paolo. E' la seconda volta in poco tempo che i banditi tentano di assaltare la piccola banca ma non sono mai riusciti per l'energico intervento degli agenti dei Cittadini dell'Ordine.

Verso le 13, la guardia giurata Mauro Domenicone, 32 anni, di Asti, stava sorvegliando la filiale dalla parte opposta della piazza. Un individuo con il viso semicoperto da passamontagna, giunto alle spalle del Domenicone, a pochi metri di distanza, gli intimava: «Mani in alto, altrimenti spara».

La guardia si è subito buttata a terra. Il bandito ha esploso un colpo di rivoltella al colpo e subito è fuggito. Domenicone ha estratto la sua pistola con mossa fulminea e ha sparato tre colpi uno dietro l'altro. La reazione della guardia ha fatto fuggire il bandito, che si è allontanato di corsa ed è salito su un'auto con due complici a bordo, che si trovava a poca distanza. La vettura è ripartita ad alcuni istanti prima che giungessero i carabinieri della vicina caserma. I posti di blocco effettuati poi in diverse zone sono rimasti infruttuosi.

La scena della «sparatoria» è stata osservata da decine di persone, che sono fuggite dietro le macchine, nei portoni e negozi. E' certo che il bandito intendeva sequestrare la guardia giurata per poi costringerlo nell'interno della filiale. I banditi, che devono aver studiato precedentemente il colpo, avevano atteso che dalla filiale uscissero i quattro impiegati che porte d'ingresso vengono azionate solo dall'interno e poi il bandito, facendosi scudo della guardia, avrebbe cercato di penetrare nella banca, per farsi aprire la cassaforte e svaligiarla con l'aiuto di uno o più complici.

Il bandito è di media statura, sui 20-25 anni. Non è escluso che abbia già partecipato ad altre rapine. In alcuni precedenti colpi, avvenuti nell'Astigiano, erano state appunto neutralizzate le guardie private che [illegible] di fronte alle filiali o agenzie bancarie.

r. a.

L'ex amministratore della ditta Selve

Bancarotta fraudolenta [illegible] a 5 anni

ASTI — Cinque anni di reclusione (quattro condonati) sono stati inflitti ieri mattina dal tribunale all'ex imprenditore Bruno Rasio, 64 anni, di Asti, ritenuto responsabile di bancarotta fraudolenta. Il Rasio è stato giudicato in merito di irreperibilità: da alcuni anni infatti si sono perse le sue tracce.

La vicenda risale a otto anni fa, quando il Rasio, amministratore della ditta «Selve» davatrici automatiche», venne dichiarato fallito dal tribunale di Asti. Il curatore del fallimento accertò il passivo in alcune centinaia di milioni. L'imprenditore venne accusato di aver distratto a favore proprio e di altre società, non [illegible] beni e denaro sociali per 450 milioni.

Secondo l'accusa aveva «trasferito» mezzi da una società all'altra senza contropartita, avvalendosi della sua contemporanea carica di amministratore delegato dell'una o delle altre società e contravvenendo quindi con se stesso [illegible] palese conflitto di interessi, cagionando un danno patrimoniale di rilevante entità alla «Selve».

Il Rasio era inoltre imputato di aver tenuto i libri e le scritture contabili sociali in modo tale da procurare un ingiusto profitto e recare pregiudizio ai creditori tale da rendere impossibile la ricostruzione del patrimonio.

v. ma.

Royal Oak di Audemars Piguet.
La plus prestigieuse des signatures.

Andemars Pigmet
AP
OLIVERO
GALLERIA SAN FEDERICO 57 - TORINO
PIAZZA SAN SECONDO 8 - ASTI

La graduatoria stabilita in base ai migliori risultati stagionali

Ottime prestazioni dei giovani Libertas nel trofeo Primavera d'atletica leggera

ASTI — Roberto Amerio e Marta Cavallaro nella categoria ragazzi A, Enrico Ceschini e Laura Nicolo tra i ragazzi B hanno vinto il trofeo Primavera riservato alle promesse del settore giovanile della Libertas.

La graduatoria è stata stilata in base ai migliori risultati ottenuti nella stagione nelle varie specialità, [illegible] abbiano per chi dimostrando d'essere atleta completo. Ha fatto registrare valide prestazioni nel maggior numero di specialità.

Tutti i 50 ragazzi che hanno partecipato hanno dato prova di un buon livello tecnico soprattutto nelle gare più naturali, come la velocità e il salto [illegible] lungo. Il settore giovanile della squadra astigiana, che il prossimo [illegible] entrerà a far parte della [illegible] polisportiva Usmonrando è reduce infatti [illegible] una stagione ricca [illegible] prestazioni lusinghiere.

Tra i migliori risultati sono [illegible] esempio i record delle due staffette veloci 1'57"7 per quelli maschile, 49"9 per il quartetto femminile) realizzati per di [illegible] in condizioni atmosferiche avverse e molti buoni piazzamenti nelle gare regionali. Il prossimo anno la nuova squadra disporrà anche di un settore allievi seniores, comprendente Pier Carlo Molinaris, che punta alle Olimpiadi di Mosca e che torna ad Asti dopo aver militato nella Azeta Verle-Milano Francesca Iuri accreditata di 1,65 nell'alto, anch'essa in forza a una squadra milanese: il Cus.

Roberto Amerio, Claudio Marchisio e Luca Broggi, gli atleti della Libertas premiati

Il vincitore della gara maschile Roberto Amerio, specialista del lungo gara in [illegible] e giunto secondo al campionato [illegible] regionali, ha ottenuto 5422 punti. Ha preceduto Michele Campagna, che ha nel settore del lungo il suo punto di forza (16,55 nel peso, 19,42 nel disco e 48,80 nel lancio della palla, specialità propedeutica al giavellotto).

Al terzo posto Claudio Marchisio con 3726, sprinter di buone possibilità con 10" sugli 80 piani e 42" sui 300. Quarto Luca Brosci con 3234 punti.

Tra le ragazze vittoria scontata di Marta Cavallaro 13 anni sicuramente tra le prime 10 in Italia nella sua fascia d'età. E' arrivata a quota 3682, grazie soprattutto all'apporto del lungo (4,92) e della velocità (10"1 sugli 80). Seconda Sabrina Penna con buone prestazioni nel settore dei lanci (7,93 nel getto del peso). Terza Luciana Saltalamacchia che ha pure nella velocità e nel lungo i suoi punti di forza.

Tra i ragazzi B Enrico Ceschini, 13 [illegible] ha collezionato 1271 punti, precedendo Fabrizio Musso (1006). Tra le ragazze Laura Nivolo [illegible] fatto valere le sue buone doti in tutte le gare [illegible] 1581 punti davanti alla Scellombaum con 1517.

d. q.

Trofeo Berretti

La Torretta è sempre al comando

ASTI — Si è interrotta la serie di cinque vittorie consecutive della formazione Berretti della Torretta che a Santa Croce di Borgomanero ha pareggiato 0-0. La formazione, allenata da Traversa, resta comunque saldamente al comando della classifica a quota 11.

I rossobù, che schieravano assieme alla sinistra Lorateli a cui Sattino ha concesso un turno di riposo, hanno avuto una buona occasione per passare in vantaggio su punizione di Agostini, ma il portiere locale è riuscito a deviare in angolo.

Traversa ha schierato: Balestro, Agostini, Vanara, Falanga (Bosticco), Sanfilippo, Messina, Micosta, Colarelli, Zamboli, Bruno, Lorateli.

■ Pareggio a reti bianche anche per l'Asti, che al Comunale ha conquistato contro l'Azzurra il primo punto del campionato. La partita, di livello modesto, è stata contrassegnata dal gioco falloso che un arbitraggio incerto non è riuscito a frenare.

Tra le file biancorosse ha giocato il terzino Paolo Rossi, rimasto a lungo lontano dai campi di gara per un infortunio al ginocchio sinistro rimediato durante la preparazione precampionato. L'Asti ha subito la traversa al 15' della ripresa su punizione di Enrico Rossi.

Pastrone ha mandato in campo: Bocchino, Paolo Rossi, Oddone, Scuccato, Bosino, Spandonaro, Bulu, Cortaldo, Cavalluro, Enrico Rossi, Cantarella.

■ Nella scellima giornata del torneo regionale allievi l'Asti ha pareggiato la casa con la Biellese 1-1. Il gol astigiano è stato realizzato da Colucci.

Il pareggio degli ospiti è arrivato su calcio di rigore concesso dall'arbitro nei minuti di recupero.

d. q.

24 ore su 24 con

radio FLASH ASTI FM 99.350 - 93.100 MHz

Via Valence 20
Asti
tel. 214.667
214.666

ci ascoltano ad: Asti, Alba, Alessandria, Bra, Canale, Canelli, Moncalvo, Nizza, S. Damiano, S. Stefano Belbo, ...e a casa tua!

Per questo la pubblicità vale il

telefona allo **0141/52.156** pubblicizzare la tua azienda

Sintonizzati dalle 16,30 alle 18 ogni venerdì per il **«Lotto flash»** presentato da **Beppe Giannini**

Martedì e venerdì dalle 15 alle 16,30
Liscio non ti lascio presentato da **Remo**

Dancing Music - Asti
DIXIE
S.S. ASTI ALBA
ISOLA D'ASTI
Tel. 958.369

un incontro con gli amici?

AL DIXIE con il liscio questa [illegible]

ROSANNA e gli ZENITH FOLK

... il prossimo appuntamento
Venerdì 23/11/79
[illegible] l'orchestra spettacolo
RAOUL CASADEI

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Alba, t. 0173-43.306; Savigliano, t. 0172-36.153; Bra, t. 0172-43.040; Ceva, t. 0174-71.986; Saluzzo, t. 0175-42.844; Fossano, t. 0172-62.083

Genova, 10° Bibe

I liguri sono amici dei vini cuneesi

INVIATO SPECIALE

GENOVA — Al decimo Bibe, una delle più grandi rassegne europee dedicate ai vini, liquori e altre bevande, sono venuti anche i vignaioli Cuneesi. Per molti è stata l'occasione per ritrovare chi clienti-amici, per un'esperienza nuova, un modo di uscire dalla cerchia degli usuali mercati per proporre il meglio delle loro cantine a un pubblico più vasto.

«Bibe», in latino per «bevi». Un'esortazione a cogliere un piacere della vita: a cercare in un vino generoso, che non conosce il proverbiale «bastone», il momento adatto a curare, lo *stress* quotidiano. Bevi. Di fronte vino dimentichiamo tanti guai, una buona bottiglia rende eccellente anche il più banale dei pasti: una serata di nebbia diventa meno fredda; un dolore è meno cocente.

Queste cose, forse, i vignaioli cuneesi non le dicono a chi viene da loro per un bicchiere, ma le sanno e vorrebbero farle capire. D'accordo, sono lì per vendere, e il sentimento non c'entra, ma come si fa a cedere per denaro la fatica di tanti mesi senza cercare di far capire che cosa c'è dietro un'etichetta il prezzo?

Però nella vita c'è bisogno anche di soldi e allora meglio Genova, dove sanno che i loro vini hanno anche lunga data. *«I liguri hanno quasi un culto per i nostri vini* — conferma Giacinto Ghirl, responsabile dell'ufficio agricoltura della Camera di Commercio di Cuneo —. *Il conoscono e li apprezzano da sempre, e negli ultimi tempi questo legame di stima si è rafforzato. Oggi, a Genova, dieci ristoranti almeno sei o sette propongono vini della provincia Granda, e sempre di ottime "firme"*».

Dolcetto, Barbera, Nebbiolo e Barolo hanno dunque un posto di riguardo nel gusto della gente ligure e così i produttori (al Bibe sono 39) hanno deciso di accompagnare le perle delle loro cantine

«*E' un'esperienza che ha dato i suoi frutti* — dice Ghirl —. *Prima il potenziale cliente veniva, si informava sui prezzi, era magari intenzionato a comprare, ma della Camera Commercio non potevamo far altro che dare l'indirizzo dell'azienda da cui veniva il vino. Questo scoraggiava l'acquirente che, piuttosto di mettersi in viaggio per andare a contrattare una partita, preferiva rivolgersi ad altri fornitori*».

Oggi, invece, i produttori, a turno, sono dietro il banco delle vendite e a chi viene da loro possono dire tutto: vita e miracoli di quello che c'è dentro le bottiglie. Questo evita noiose trafile e incrementa gli affari. «*Negli ultimi dieci anni l'educazione al bere è aumentata* — aggiunge il funzionario camerale —. *Chi compra vuol sapere molte cose: il perché di cose più o meno amare, notizie sulla zona e sui metodi di produzione, ricette. Ecco perché la presenza chi ha fatto il vino è quasi indispensabile*».

I cuneesi al Bibe, dividono lo con Alessandria, che espone i vini delle sue colline.

«*Nessun problema* — conclude sorridendo Ghirl — *loro hanno i "re" dei bianchi piemontesi, noi quelli dei Abbiamo fatto un patto non aggressione*».

Vanni Cornero

Treni in ritardo, strade bloccate e frazioni montane isolate

Una breve spruzzata di neve e tornano i disagi di sempre

CUNEO — Una bufera di neve ha investito il Cuneese nella notte fra mercoledì e giovedì e per tutta la mattinata. In pochi ore il manto nevoso ha raggiunto i venti centimetri in città e i trenta nelle campagne circostanti e la periferia. Verso mezzogiorno la nevicata s'è trasformata in pioggia, rendendo ancora più difficile il traffico sulle strade, quasi tutte ullagate perché i tombini di scolo delle acque sono ostruiti dalle foglie cadute dagli alberi.

Il Colle di Tenda (sessanta centimetri ed il Colle della Maddalena (un metro e venti di neve) sono transitabili soltanto con l'uso di catene: non è consentito neanche l'uso di semplici pneumatici da neve, se non chiodati.

La temperature tende ad alzarsi e pertanto si teme la caduta di valanghe e di slavine, specialmente nelle vallate i cui fianchi sono esposti a Sud.

Nelle valli Stura, Vermenagna e Gesso la neve ha superato i 30 centimetri: 1,60 a Bellino e Pontechianale. Valle Varaita: nella Valle Grana sono isolate frazioni di Castelmagno.

La statale della Val Maira è transitabile con catene fino ad Acceglio, dove il manto nevoso ha raggiunto venticinque centimetri di spessore; quantità ad Elva.

L'alta Valle è rimasta bloccata per parecchie ore e solo verso le 11 di ieri mattina la strada è stata riaperta al traffico. Le auto possono viaggiare semplice di catene. Disagi per i pendolari che usufruiscono dei pullman, che hanno avuto ritardi medi di mezz'ora.

A Boves nelle prime ore del mattino l'abbondante nevicata ha interrotto in molti punti le linee aeree e ha fatto mancare la corrente elettrica per circa due ore. Danni anche ai meli e danno della provinciale Boves-Cuneo.

(g. r.)

MONDOVI' — Nuova abbondante nevicata ieri mattina città e in buona parte del comprensorio. La è incominciata a scendere con notevole intensità fin dalle prime ore del mattino e in raggiunto in breve tempo i dieci centimetri, creando disagi alla circolazione. Molto attese le nevicate nei centri sciistici di Frabosa, Prato Nevoso e Artesina.

(f. z.)

SAVIGLIANO — Nave anche su tutto il Nord Cuneese. La precipitazione fu già superata i dieci centimetri causando rallentamenti al traffico stradale e ferroviario. Si viaggia senza intoppi sulla statale per Cuneo e Torino mentre la neve ha fatto presa sulle strade secondarie. I treni soprattutto quelli provenienti dalla Liguria, hanno fatto registrare ritardi anche considerevoli.

(f. p.)

BRA — Nevica da quasi ventiquattr'ore sul Braidese e il Roero. La neve in abbondanza, ha causato rallentamenti nel traffico Qualche camion ha avuto delle difficoltà a superare la salita degli Orti della Bra-Alba. Si viaggia a rilento anche sulle provinciali per Cherasco e Sommariva Perno.

(f. p.)

ALBA — Dall'altra notte nevica a fiotti sull'Albese. Le precipitazioni sono state più consistenti nell'Alta Langa, ma anche nella vallata del Tanaro il manto è raggiunto i 5 centimetri.

(a. c.)

CHERASCO — Da più di ventiquattro ore sta ininterrottamente nevicando su tutta la Valle Po: a Crissolo, Oncino ed Ostana i tre comuni più alti della valle — oltre 1300 metri di quota — lo spessore del manto nevoso a mezzogiorno di ieri aveva superato i cinquanta centimetri.

(p. f. r.)

Cuneo. Pedoni in difficoltà sotto l'abbondante nevicata

Non bastano i recenti lavori di rinforzo

Il ponte sul Gesso è vecchio Quando si farà il raddoppio?

CUNEO — E' sempre più preoccupante la stabilità del ponte sul torrente Gesso, che congiunge la città alla frazione Borgo Gesso e sul quale passa tutto l'intenso traffico della strada statale n. 22 (Maglianio, Mondovì, Cuneo, Caraglio, Dronero, Acceglio).

Il ponte è in cattive condizioni di stabilità: sono pericolanti non soltanto le fondazioni (alle quali l'Anas con provvedimenti di urgenza ha fatto iniezioni di cemento armato) ma anche le strutture ad arco, nelle quali si rilevano vistose crepe e numerose fessure.

Insomma, neanche le arcate sono ormai sicure. Eppure il ponte sul Gesso — che ha avuto un ulteriore «attacco» dalla recente piena del torrente — deve sopportare traffico intensissimo: quello degli abitanti di Borgo Gesso, Spoetta, Madonna delle Grazie, Rosta Canale e quello di Peveragno, Mondovì, Dogliani, Carrù, Morozzo, Margarita. E l'unico ponte, in che attraversi il Gesso fra Borgo S. Dalmazzo e Fossano.

Anche recentemente il sindaco — visti inutili i tentativi di ottenere una risposta soddisfacente da parte dell'Anas — si è rivolto direttamente al ministro dei Lavori Pubblici, inviando copia della lettera a tutti i parlamentari della provincia. La situazione è allarmante per le precarie condizioni di stabilità del ponte e anche perché ormai la carreggiata, estremamente ridotta, non è in grado di sopportare il traffico, anche pesante, che lo percorre.

Comunque, a parte i lavori urgentissimi e consolidamento, è indispensabile che l'Anas provveda a risolvere questo vitale del traffico cuneese. L'amministrazione provinciale e il Comune avevano preparato un progetto per l'allargamento carreggiata: con opportune opere di consolidamento e di sostegno, in pratica i tecnici avevano proposto all'Anas di raddoppiare la carreggiata. Il progetto giace nei cassetti della azienda statale, che non ha fornito alcuna risposta.

Sembra che l'Anas non veda di buon occhio la proposta della Provincia e del Comune: l'azienda sosterrebbe che lo stato delle fondazioni del ponte consentirebbe l'allargamento del piano stradale e che, quindi, le strutture sopporterebbero un aumento del volume di traffico. Piuttosto, avrebbe replicato l'Anas non ufficialmente, si costruisca un altro ponte, parallelo a quello esistente.

Con la mancanza finanziamenti che affligge l'azienda delle strade statali, la costruzione di un nuovo ponte potrebbe slittare di molti anni. Eppure, questa appare l'unica soluzione possibile: il nuovo ponte sarebbe costruito a monte di quello esistente: tra l'uno e l'altro verrebbe realizzata un'aiuola spartitraffico, sotto la quale correbbero le condutture dell'acqua, dell'energia elettrica e del gas.

La nuova situazione ha bloccato un importante progetto del Comune, per il quale sono già pronti anche i finanziamenti: la costruzione del «rondò» spartitraffico a Porta Mondovì, in fondo alla discesa di corso Marconi, che ingolferebbe lo sbocco.

Giorgio Ravasi

Un mini-calmiere da ieri a Fossano

FOSSANO — E' in vigore da ieri un mini-calmiere dei prezzi, predisposto dal Comune in collaborazione con l'Associazione commercianti.

«Purtroppo — commenta Dino Lingua, che fa parte del direttivo dell'Associazione — *sono solo sei i negozianti che hanno aderito all'iniziativa. Ci auguriamo che altri partecipino in seguito*». I negozi che praticheranno prezzi calmierati saranno identificabili per la locandina preparata dal comune esposta nelle vetrine.

Fra i prezzi più interessanti: giusta, mezzo chilo a 350 lire; riso, un'etto a 360 lire; olio d'oliva a 2250 lire il litro; pelati, mezzo chilo 200 lire; scatole di otto porzioni di formaggini a lire 620.

Incontro con gli studenti della media

Caraglio: giornalista interrogato a scuola

«La Stampa» e la lettura in aula dei giornali

CARAGLIO — «*Perché ha scelto fare il giornalista? Come arrivano le notizie a un giornale? Perché scrivete in maniera così difficile e prolissa?*». Sono queste alcune delle tante domande rivolte dagli studenti della media Caraglio a Roberto Franchini, giornalista de *La Stampa*, che l'altra mattina ha introdotto gli insegnanti e gli allievi alla lettura del quotidiano e dei periodici nelle scuole.

L'iniziativa de *La Stampa* è in relazione alla legge regionale che prevede l'utilizzazione di quotidiani e settimanali come strumenti interdisciplinari. Si infatti di rendere più attuali, con la lettura di un giornale, i vari insegnamenti. Una studentessa ha domandato: «*Perché esistono rivalità fra giornalisti fra giornali*». Puntuale è venuta la risposta di Franchini: «*Rivalità di polemica fra testate diverse sono sempre esistite. Nell'Ottocento, per esempio, si giungeva perfino a duelli fra direttori di quotidiani per motivi di onore*».

Al di là delle domande intelligenti e concise degli studenti, s'è dà notare la fattiva partecipazione degli insegnanti, che hanno dimostrato particolare sensibilità verso uno strumento che non è soltanto di informazione, ma cultura. La professoressa Margherita Pellegrino ha osservato: «*Auspichiamo un rapporto lettore-giornale più stretto e costruttivo*». b. a.

marisa
La pellicceria marisa
presenta tutti i venerdì alle 21,40 uno
SHOW televisivo
col pubblico
i modelli presentati in vendita nell'atelier di Cuneo
IV Reg. Art. Alpina n. 12
Tel. 0171 55.477-4 linee R.A. telex 210.651

«PREZZO CONTROLLATO»
tutti i giorni dalle ore 9-12 ed alle 15-19,30

La Pellicceria MARISA
è l'unica azienda piemontese ad acquistare, assortire, conciare e confezionare in proprio.
La Pellicceria aderente all'Associazione Pellicceria
MARISA
PELLICCE DI MODA E DI ALTA

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/66.112
DOMANI SERA
ORE 21
nel salone rosso
THE GENERAL SOUND
nel salone blu
NOI DI CASA NOSTRA

Cuneo: la guardia preparò una piantina dettagliata del nosocomio

Minacciato, agente aiutò un detenuto a tentare di evadere dall'ospedale?

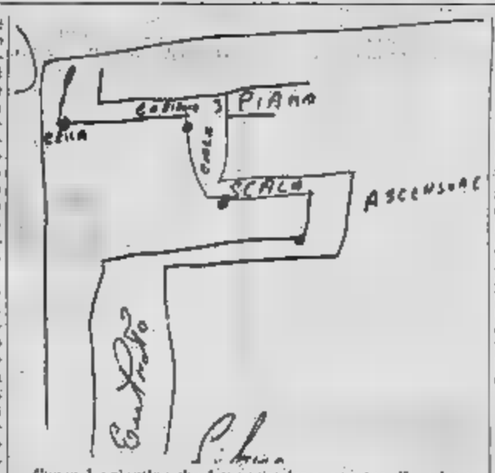
CUNEO — Un giovane agente di polizia, Raffaele Rania, 23 anni, nato a Catanzaro e già in forza al nucleo di PS di Cuneo, ha, verament tentato, in cambio di una somma di denaro, di far evadere un detenuto mentre questi degente all'ospedale Santa Croce? Per il giudice istruttore dottor Witzel le prove raccolte sono ritenute sufficienti per il rinvio a giudizio che è stato infatti depositato alla cancelleria del tribunale.

Il processo è già stato fissato per mercoledì prossimo. Con il Rania, che dopo un periodo di detenzione trascorso nel carcere di Alba è ora in libertà provvisoria, comparirà Paul Ciamborrani, 38 anni, un giovane che si proclama capo del movimento indipendista della Corsica, nelle carceri italiane per truffa, ma richiesto magistratura per un omicidio a scopo di rapina che potrebbe portarlo alla ghigliottina. Il Rania è accusato di corruzione e tentata procurata evasione. Il Ciamborrani di istigazione alla corruzione e tentata evasione.

La vicenda è recente, risale ai primi dello scorso giugno ma è stata finora coperta dal stretto riserbo. Secondo quanto trapelato da fonte attendibile il 4 giugno la giunta di PS Claudio Zavanone riferiva ai dirigenti della stum che il Ciamborrani, degente e piantonato presso l'ospedale, gli promesso una ingente somma di denaro in cambio dell'acquisto di due pistole che gli servivano per la fuga.

Al suo netto rifiuto il detenuto aggiungeva che l'agente Rania aveva accettato duecento mila lire per disegnargli una piantina dell'ospedale e per lasciarsi disarmare quando giunto il momento della fuga. Le successive indagini della mobile accertarono che effettivamente la piantina esisteva e che l'agente Rania era implicato nella corruzione e nella tentata evasione pericoloso recluso. La giovane guardia, dopo una drammatica contestazione degli addebiti veniva arrestata mentre si provvedeva a trasferire il Ciamborrani.

Raffaele Raina, dall'avvocato Bruno Dalmasso, al primo momento ha negato tutto, poi in un memoriale trasmesso al giudice istruttore ha ammesso di aver tracciato sommariamente la piantina dell'ospedale perché minacciato dal Ciamborrani di fare del male alla fidanzata: il Rania continua comunque a sostenere di non avere mai ricevuto soldi dal



Cuneo. La piantina che doveva servire per tentare l'evasione

recluso che progettava la fuga dall'ospedale.

Paul Ciamborrani, di cui la magistratura italiana ha respinto la richiesta francese di estradizione perché passibile di condanna a morte, non previsto nostri ordinamenti, difeso dall'avvocato Vercellotti, respinge in blocco sia la presunta corruzione nei confronti della guardia che il tentativo di evasione. «*E' una provocazione* — aggiunge — *per consegnarmi alla giustizia francese*». Il giovane negli ultimi mesi è riuscito a far uscire dal carcere speciale alcuni deliranti proclami per l'insurrezione armata della Corsica per rendere l'isola indipendente dalla Francia.

Gianni De Matteis

Quarto concerto dedicato a Vivaldi

CUNEO — Per il primo Autunno musicale cuneese, i solisti e l'orchestra del Bruni eseguiranno, lunedì 19 novembre, nella chiesa dei Tomatini, il quarto concerto dedicato ad Antonio Vivaldi (L'estro armonico, opera 3, seconda parte).

Il complesso, diretto dal maestro Giovanni Mosca, si avvale dei seguenti esecutori: violini: Lorenzo Lughi, Bruno Pignata, Leonardo Borro, Mario Cannone, Renato Cerutti, Umberto Fantini, Roberto Gillo, Giuseppe Maltagliati, Danilo Rinaudo, Costanzo Squarotti, Francesco Villani. Viole: Enrico Massimino e Giampiero Mosca. Violoncelli: Marco Magliano, Ermanno Franco, Luisa Montagna. Contrabbasso: Bernardino Gallo. Cembalo: Giorgio Tabacco.

Factoring vuol dire incassare le fatture senza occuparsi più della contabilità Clienti.

Incassare è spesso un problema. Non c'è dubbio. Qualche volta diventa anche più difficile che produrre e vendere: vuoi perché non sempre si dispone di un'organizzazione adeguata a certe procedure, vuoi semplicemente perché manca il tempo per occuparsene rigorosamente. E così i crediti si accumulano mentre, d'altra parte, le vostre scadenze devono essere rispettate.

"Factoring" è un nome difficile che indica appunto l'incarico a una società specializzata della riscossione dei propri crediti curandone tutte le operazioni connesse.

Sono svariati i vantaggi del Factoring, ma due in particolare meritano attenzione: la possibilità di anticipazioni fino all'80% dell'importo delle fatture (dedotte per l'incasso (o addirittura su parte degli ordini), e la possibilità di cedere i vostri crediti esteri "pro-soluto", e cioè senza correre il rischio che il vostro cliente non paghi). Mica male, no?

Fondata nel 1853.
(Depositi per oltre 650 miliardi.
Patrimonio di oltre 34 miliardi di lire.
Sede Centrale e Direzione Generale a Cuneo, via Roma 13.
55 Dipendenze in tutta la Provincia.
Tutte le operazioni di Banca e di Borsa in Italia e all'estero.
Agente per il commercio dei cambi, effettua operazioni di Leasing e di Factoring.

CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO

Una banca su cui contare.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Un dramma borghese
Fiamma: Fuga da Alcatraz.
Italia: Squola sexy.
Nazionale: Sbirro la tua legge è la mia no.

ALBA
Corso: Airport 80.
Eden: Mangia e prova.

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Il tocco della medusa
Don Bosco: riposo.

BRA
Impero: Chiamo di donna.
Politeama: Alien.
Vittoria: Rocky II.

BOVES
Nuovo: riposo.

BUSCA
Nuovo: riposo.
Luna: riposo.

CARAGLIO
Splendor: Bruce Lee l'indistruttibile
S. Giorgio: riposo.

CENTALLO
Alessandria: riposo.

CEVA
Diana: riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

FOSSANO
: Airport 80.
Iride: L'insegnante viene a casa

MONDOVI'
Corso: La compagna di banco
Italia: I guerrieri della notte.

ORMEA
Ariston: riposo.

PIASCO
La Rosa: riposo.

RACCONIGI
Sociale: riposo.

ROBILANTE
Robilantese: riposo

SALUZZO
Civico: Airport 80
Italia: Mamma in prova.
Splendor: Travolti da un insolito destino.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Addio ultimo uomo.
Ritz: riposo.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Modernissimo: riposo.

ASTI
Lux: Malabestia.
Politeama: Alien.
Salone: I contrabbandieri di Santa Lucia.
Splendor: di mia moglie.
Teatro: Improvviso.
Vittoria: Lo grande cacciatore.

MUSEI PINACOTECHE

Cuneo: Museo Civico, via Cacciatori delle Alpi 9: Orario apertura (a richiesta). 9-12; 15-18, escluso domenica e lunedì
Alba: Civico Museo archeologico e di scienze naturali «Federico Eusebio», via Pertinace 1. Giorni festivi a richiesta
Bra: Museo civico di Storia naturale «E.F. Craveri», feriali 9-12, festivi 15-18.
Racconigi: Pinacoteca «G.A. Levis», vicolo S. Giovanni 2. Giorni feriali e festivi a richiesta
Saluzzo: Museo civico di «Casa Cavassa», via S. Giovanni 5: Orario 10-12; 14,30-16,30 (chiuso il lunedì).
Savigliano: Museo civico, Pinacoteca e Gipsoteca. Sabato e domenica dalle 15 alle 18 (escluso l'ultimo sabato e l'ultima domenica di ogni mese).

Temperature ieri a Cuneo

massima 2
minima —1

Umidità media: 75% Temperatura il 15 novembre dello scorso anno: 13; 8. Il sole sorge alle 7,23 e tramonta alle 16,50.
Le previsioni: cielo coperto con piogge e nevicate; venti da moderati a molto forti, visibilità ridotta; temperature in diminuzione
Le temperature massime e minime ieri a: Alba —2); Bra (3; —1); Ceva (2, 1); Fossano (4, 2); Limone (1; —1); Mondovì (5; 3); Racconigi (4; 1); Saluzzo (4; 0); Savigliano (3; 1).

FARMACIE

Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele.
Bra: Sacro Cuore, via Cavour.
Ceva: Sconi, via Marienco
Fossano: Abrate, via Roma.
Racconigi: Barbero, via Torino.
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri.

TV PRIVATE

TELECUPOLE

Ore 12,30: Film; 15: Film; 18,30 Cartoni animati; 19,45 Il Gazzettino di Telecupole; 20 Film; 21,40: Diario: i numeri insieme; 23: Il Gazzettino di Telecupole (replica); 23,15: Film.

TELEVIDEO ALBA

Ore 12,15: Film; 17: Music Play; 17,30: Cartoni animati; 18: Film; 19,30: Notiziario; 19,45: Superclassifica show; 20,30: Libri della nostra terra «Tessuti urbani in Alba»; 21,30: Film; 23: Notiziario; 23,15 Oroscopo.

BENZINAI NOTTURNI

Mondovì: Monviso, IP corso Francia; Marchisio viadotto Soleri

Fossano — I carabinieri hanno arrestato il militare Remo Leoni, 19 anni, di Cagliari, colpito da ordine di cattura della magistratura militare. Il Leoni, che presta servizio nella caserma di fanteria «Perotti», è accusato d'insubordinazione con violenza nei confronti di un sottufficiale.

Nizza Tanaro — Incidente ieri mattina sull'autostrada Torino-Savona: una «124», condotta dal pensionato francese Diego Ouchard, forse sbalzata sulla neve, si è scontrata frontalmente con un camion. L'automobilista, subito soccorso è stato trasportato con un'ambulanza della Croce Verde all'ospedale di dove è stato ricoverato per la sospetta frattura di un ginocchio.

Alba — Tre mesi di reclusione ciascuna sono stati inflitti ieri dal tribunale ai quattro giovani accusati di rissa in un dancing di Bra. Salvatore Butera di anni abitante a Bra in strada Falchera 82, Gabriele Alasia e Francesco Ghibaudo.

La rubrica Mostre e musica è rinviata per mancanza di spazio.

Parla il sindaco di Venasca

«Perchè non abbiamo la circonvallazione»

Piano regolatore respinto dal Comprensorio

VENASCA — «*Noi rimandiamo un passo i tempi tecnici necessari all'adozione del piano regolatore. Tutto qui, senza drammi né la polemica*». Così il sindaco Alberto Giordano, socialista, commenta la decisione presa dal Comitato comprensoriale di Saluzzo-Savigliano-Fossano per un rinvio del parere favorevole sul piano regolatore presentato da Venasca rimandandolo alla commissione competente per una sua ulteriore verifica.

I motivi che hanno determinato la decisione di prolungare i tempi, votata da 8 e poi, sono essenzialmente due: la circonvallazione esterna all'abitato e la nuova zona fabbricabile che dovrebbe sorgere lungo la provinciale della Valle Varaita.

«*In pratica* — prosegue il sindaco — *ci è stato detto che abbiamo previsto la circonvallazione, contravvenendo così alle indicazioni formulate dal piano di sviluppo della comunità montana e dal piano dei trasporti. In realtà, il piano dei trasporti rimanda ogni decisione circa la circonvallazione alla comunità montana che, a sua volta, ha proposto all'amministrazione provinciale l'accantonamento di fondi per la realizzazione di quest'opera. Ora, a tutt'oggi, in provincia non c'è ancora alcun progetto riguardante la circonvallazione di Venasca*». In ogni caso il piano regolatore, approvato dal Consiglio comunale nell'agosto scorso, prevede l'allungamento della strada che parte sul Isasca e che in pratica serve già da circonvallazione.

E le ville sulla provinciale? «*Citeremo subito* — risponde Giordano — *che non sono ville, ma insediamenti artigianali. Chi ama le polemiche dovrebbe pure saper leggere i piani regolatori. Ci è stato detto che lasciar costruire lungo la strada significa un pericolo costante per la viabilità. Questo è vero: ma è anche vero che dietro questo futuro piccolo quartiere c'è strada che sarà usata dagli abitanti della per spostarsi. Nessun pericolo, dunque, per la circolazione o per l'incolumità dei cittadini*».

La decisione presa dal comitato quale reazione ha provocato nella cittadina? «*Inizialmente amarrimento* — conclude il sindaco — *poichè non si capite le motivazioni che, a parere nostro, non hanno ragione di essere. Non dimentichiamo, infine, che questo è il primo piano regolatore di Venasca, che è sempre stata amministrata con un vecchio regolamento edilizio, mai approvato dalla Regione*».

u. ge.

Monticello — Le strade comunali Molli, Molinera, Marenchini, Palale, Canaretta, Vallumbria e Fossato saranno sistemate. I lavori comporteranno una spesa di oltre quaranta milioni.

L'agitazione al cantiere di Bene Vagienna

Gli operai della Sette scioperano contro la riduzione di personale

BENE VAGIENNA — I centoventi operai che lavorano nel cantiere della Sette posto a lato dell'autostrada Torino-Savona sono scesi in sciopero da martedì mattina ed hanno completamente bloccato l'attività lavorativa. Protestano poichè l'impresa ha manifestato l'intenzione di ridurre il personale del venticinque per cento. La Sette, una ditta di impianti elettrici e telefonici, con sede a Firenze, ha circa duecentocinquanta dipendenti sparsi in tutta Italia, ma l'agitazione riguarda unicamente quelli che lavorano vicinanze di Bene Vagienna.

«*Tra i motivi dello sciopero* — dice Domenico Quagliara, componente del consiglio di fabbrica — *i contratti a termine che la ditta ha stipulato con circa la metà dei dipendenti. Questi contratti, a nostro giudizio, sono legali poichè sono previsti solo per i lavori stagionali ed occasionali e non per quelli continuativi come il nostro*».

Pino tuttavia, operai Sette avevano accettato questa situazione. «*La goccia che fatto traboccare il vaso* — prosegue un altra componente del consiglio, Guido Gonella — *è stata comunicazione inviata venerdì scorso a quattro dipendenti secondo quale il loro contratto non sarebbe stato rinnovato. È questo senza motivazioni ufficiali. Da questo ci risulta, pare che la Sip, per della quale stiamo pagando i cavi, ritardi i pagamenti alla Sette e conseguenze a farne le spese siamo soli noi. Tutto questo pare illogico perchè, recente, è stato aumentato l'organico e pochi giorni fa sono stati assunti nuovi operai*».

La riduzione dell'organico non è però l'unica motivazione dello sciopero. «*La nostra agitazione* — interviene Gianfranco Laugiano — *riguarda il rifiuto della ditta di accogliere la richiesta di avvicinamento a casa di operai che sono in trasferta ormai da tempo e che si sobbarcano disagi e spese non indifferenti per andare a trovare la famiglia*».

Il novanta per cento degli operai del cantiere proviene da tutta Italia e moltissimi sono dell'Italia meridionale. «*Proprio per questi motivi* — ancora Giorgio Musiani — *noi chiediamo pure, dato che lavoriamo in un cantiere che si sposta sempre che ci venga riconosciuta una particolare indennità dovuta a disagi che gli spostamenti procurano. Inoltre desideriamo adeguato servizio di medicina preventiva, attrezzature infortunistiche e di primo soccorso e un locale per la mensa*».

Il consiglio di fabbrica martedì sera una rappresentanza della Sette che ha preso atto delle richieste e si è riservata una risposta, dopo aver sentito la direzione fiorentina. Pertanto sciopero continua.

R. C.

Savonni sposa il chirurgo in uno scontro in Francia

GOVONE D'ALBA — Il giovane sindaco, Franco Micasso, 33 anni, ha perso la vita in un incidente stradale, l'altra sera in Francia. Il Micasso, ragioniere, da alcuni anni lavorava come rappresentante all'estero del tessile Miroglio. L'altra sera le 21 stava viaggiando strada Marsiglia-Nimes per rientrare in albergo dopo aver visitato i clienti, quando è stato coinvolto in un grave incidente. E' morto all'istante.

La notizia della disgrazia giunta solo ieri mattina Alba, ha destato viva impressione tra i dipendenti Miroglio e in tutto l'Albese ove era conosciuto per attività in campo amministrativo e sociale. quattro anni era sindaco di Govone, ove risiedeva con la famiglia, la moglie Rosella e due figli, Emanuele di 8 e

Era stato eletto nella lista rivier «Democrazia govonese». In paese, del sindaco si parla molto bene. «Come amministratore — dicono — era molto attivo. Aveva affrontato subito parecchi problemi, avviandoli a soluzione. In particolare dobbiamo al suo interessamento se a Govone sta sorgendo una fabbrica, che darà lavoro a molte persone».

g. f.

Infermeria di fabbrica ha i soldi ma non spende

— Appare ancora senza soluzione la particolare situazione determinatasi locale infermeria che svolge una importante funzione assistenziale nella Valle Bormida: l'amministrazione, pur disponendo di cinquantatrè milioni di lire, depositati in un conto bancario pressochè infruttifero, è costretta a rinviare l'esecuzione di lavori urgenti e probabilmente dovrà presentare in passivo il bilancio 1980.

All'origine dell'incredibile vicenda, c'è l'interpretazione data ad una norma legge tesoriere dell'infermeria, che si rifiuta mettere a disposizione dell'amministrazione l'ingente somma. I cinquantatrè milioni sono il «residuo» di una cifra di oltre cento milioni di lire di cui le mutue, specialmente quella dei Coltivatori diretti, erano debitrici fino dicembre 1973, data da cui le spese ospedaliere sono passate a carico della Regione.

Per le situazioni pregresse, lo Stato si accollato tutte le pendenze, pagandole a rate agli ospedali, a condizione, tuttavia, che tali somme siano impiegate per saldare i vecchi debiti per finanziare nuove iniziative.

L'atteggiamento dell'ente tesoriere dell'infermeria è determinato proprio dalla sua interpretazione di tale norma vincolante dello Stato: pertanto si rifiuta svincolare i cinquantatrè milioni, perchè sostiene che l'ente ha più debiti da pagare.

«*Se l'interpretazione legge può essere formalmente corretta* — fanno notare gli amministratori dell'infermeria: — *resta il fatto che i sono stati pagati ricorrendo anticipazioni di cassa ottenute pagando gravosi interessi passivi pari a circa il venti per cento del capitale*».

Un'operazione contabile eseguita dopo regolari deliberazioni approvate dagli organi controllo: decisa, oltretutto scopo di avere condizioni più favorevoli dai fornitori, che altrimenti non avrebbero garantito le gno.

Frattempo era stato necessario sospendere l'esecuzione di lavori anche urgenti, per poter chiudere in pareggio i bilanci, riprendendo poi per disporre liberamente della somma «residua».

Ora, contro l'atteggiamento della banca, definito «*assurdo e paradossale, degno delle peggiori tradizioni della burocrazia italiana*», il Consiglio di amministrazione dell'ente ha chiesto l'intervento degli organismi regionali, documentando ampiamente che «*per pagare i debiti sono stati accesi altri debiti, costituiti dagli interessi passivi anticipazioni*».

p. l. r.

Oggi s'inaugura il terzo «centro» di Alba

A Borgo Moretta gli anziani ora hanno dove incontrarsi

ALBA — Un nuovo centro d'incontro per anziani, il terzo, viene inaugurato oggi pomeriggio in via Rio Misureto, al quartiere Moretta, dov'era atteso da tempo.

E' un moderno edificio polivalente che ospita una scuola materna al piano superiore, il centro anziani nel seminterrato ed una palestra per lo schettinaggio di 400 metri quadrati di superficie, che potrà essere anticipatamente usata anche dagli anziani nelle stagione per feste o per «incontri» più affollati.

Il piano riservato agli anziani comprende due sale, una zona ricreativa con bar televisione, giochi, biliardo ecc, un ufficio per assistenza di tipo sociale, soprattutto per disbrigo pratiche e pensione, una sala medica per visite e cure ambulatoriali con parco esterno di circa cinquemila metri quadrati. L'amministrazione comunale, per questa struttura, ha speso 81 milioni di lire.

«*L'apertura di questo nuovo centro* — ha detto il sindaco Zanoletti — *prosegue quella che è stata ed è delle maggiori preoccupazioni dell'amministrazione, che intende dotare tutti i quartieri cittadini di luoghi ed attrezzature idonee per l'assistenza e lo stupo della terza età. Questo centro è inserito in uno dei quartieri più popolosi. La vicinanza dei bambini dell'asilo lo renderà ancora più vivo*».

Ad funzionano da alcuni anni altri due «centri d'incontro: in via senatore Como, nel centro storico, ed Borgo Piave. Il primo prossimamente trasferito nell'edificio dell'ex Ritiro della Provvidenza, un ampio palazzo di tre piani un vasto giardino interno che offre varie possibilità d'uso.

Con l'entrata in funzione delle Unità dei servizi, questo caseggiato, proprietà comunale, probabilmente diventerà anche la sede di servizio gerontologia per tutto comprensoriale. Si vorrebbe cioè aprire una forma di «day hospital», al quale gli prensorio possono rivolgersi per cure mediche giornaliere.

g. f.

Un aiuto al montanaro che vuole ricominciare

FRASSINO — Bartolomeo Peyracchia, il montanaro falegname cui un incendio ha distrutto il piccolo laboratorio della frazione Garneri, riceverà un primo simbolico contributo da Specchio dei tempi. A Peyracchia, per tornare a lavorare, servono molti soldi.

Chi volesse aiutarlo può versare un contributo lo sua favore alle redazioni e uffici di corrispondenza de La Stampa. E' un modo per sentirsi vicini alla tragedia che ha colpito quest'uomo.

Specchio dei tempi L. 200.000. (f. pan.)

Il processo celebrato a Mondovì

Truffarono l'Enel condannati in due

MONDOVI' — Colpevoli truffa aggravata e di falso danni dell'Enel: il tribunale (pres. Riccomagno, giudici Corini e Virga, cane. Merlino) ha condannato Adriano Pepperoni, 48 anni, di Caressio e Luciano Pacchino, anni, di Vicoforte, rispettivamente a 2 anni e a 1 anno e 8 mesi, con la sospensione condizionale della pena. Una sentenza che è stata pronunciata nella tarda serata di mercoledì, dopo più ore di camera di consiglio, a conclusione una vicenda giudiziaria che si trascina ormai da parecchi anni.

L'accusa per il Pepperoni un appaltatore lavori — e per il Pacchino — assistente zona dell'Enel — era di aver truffato l'ente pubblico. La vicenda si inizia alla fine del 1971: il Pepperoni aggiudica l'appalto dei lavori abbattimento di piante lungo le linee elettriche di buona parte comprensorio monregalese. «*Un'opera* — è stato detto in aula dal Pepperoni e da alcuni suoi operai — *che ha richiesto un impegno molto gravoso. Secondo l'Enel avremmo dovuto lavorare dei mesi — in cinque o sei perchè — per finirepere due o tre milioni. Assolutamente pazzesco e impossibile*».

Il costo finale dei lavori, presentato dai Pepperoni e vistato dal Pacchino nella sua qualità di controllore «di fatto», è di oltre 14 milioni. L'ente pubblico, dopo un anno, effettua un ulteriore controllo, punti della linea scelti a caso. «*Nel tratto Rocca Ba' Baldi-Cravo* — sostengono i dirigenti dell'Enel — *il Pepperoni aveva segnato, nella distinta, un migliaio di piante abbattere, quando effettivamente queste non superavano il centinaio*».

Un funzionario poi, un lavoro giudicato dall'avvocato di parte civile, Vittorio Chiusano, molto meticoloso, svolge ulteriore controllo per identificare i ceppi degli alberi tagliati dal Pepperoni.

l. s.

Verdi deciso d'intensificare gli allenamenti settimanali

L'Albese può ancora risorgere

Ai tifosi non va ancora giù la sconfitta a Cerreto - Domenica arriva il Montecatini

ALBA — Che l'Albese potesse essere sconfitta a Cerreto Guidi erano in molti a pensarlo, ma che ripetesse anche nelle dimensioni numeriche del punteggio la disastrosa spedizione dello scampanato non se l'aspettava nessuno. Invece gli azzurri sono tornati dalla Toscana con altri cinque gol al passivo dopo aver fornito una prestazione deludente soprattutto sul piano atletico.

La società azzurra che non si sente ancora votata alla D e che non vuole considerare definitivamente compromessa la stagione, intende correre quanto prima ai ripari e il vicepresidente Lombardi annuncia provvedimenti drastici e immediati.

Non saranno forse le multe di cui parlava nei giorni scorsi e nemmeno come richiede una parte della tifoseria l'epurazione di qualche atleta che si impegna in campo con la necessaria serietà e umiltà, si deciderà quasi certamente di aumentare il carico degli allenamenti, poichè anche gara con la Cerretese ha evidenziato con brutalità la netta inferiorità atletica degli azzurri nei confronti degli avversari.

E' questo il chiodo sul quale l'allenatore Verdi batte tempo. mister azzurro riesce a effettuare al massimo tre allenamenti settimanali, che sono pochi per un campionato difficile come quello C 2, dove incontrano squadre di autentici professionisti che svolgono anche o sette allenamenti settimanali.

La differenza poi in campo si vede: finora gli albesi sono stati sempre sovrastati sul piano atletico dagli avversari in grado di reggere il campo per 90 minuti senza desistere dalla spinta offensiva. Gli atleti azzurri invece si trovano ben presto in debito di ossigeno e dopo ogni affondo hanno bisogno di lunghi momenti per rifiatare, consentendo agli avversari di approfittarne.

Questa inferiorità atletica stupisce tanto più in quanto l'Albese è composta in gran parte di atleti giovani, che dovrebbero avere nella vigoria atletica la loro arma migliore.

A Cinzano, alla ripresa degli allenamenti, l'atmosfera era piuttosto pesante: domenica contro il Montecatini si annuncia uno scontro molto delicato che sta assumendo sempre più carattere ultima spiaggia.

L'Albese è staccata di due punti dai toscani, quali dividevano fino a una settimana fa l'ultimo posto della classifica, e un'ulteriore battuta d'arresto casalinga dilaterebbe tale ritardo a quattro punti, aprendo abisso forse incolmabile ai della lotta per evitare la retrocessione.

Per gli uomini di Verdi l'imperativo categorico è pertanto vittoria anche se le difficoltà da superare non sono poche.

Mentre aspettano dunque i provvedimenti della società, ci si consola ricordando che dopo l'umiliante sconfitta dello scorso anno l'Albese seppe risorgere e salvarsi agevolmente.

p. s.

Battuto dal campione in carica

Boxe americana: Carità sconfitto ai mondiali

CUNEO — E' finita presto l'avventura americana di Livio Carità, atleta convocato da Sandro Lopopolo ai campionati mondiali di full-contact (o boxe americana) in Florida. Il clima torrido una preparazione diversa da quella abituale, hanno portato Carità ad una condizione fisica tutt'altro che favorevole e per di più, al primo incontro, ha dovuto incontrare il dominicano campione del mondo, uscendone sconfitto, sia pure solamente ai punti).

Problemi di ambiente, dall'alimentazione secondo il gusto americano, al caldo, al lavoro intensissimo, lo hanno fatto dimagrire di tre chilogrammi sotto il peso-forma, ma Carità non cerca attenuanti: «*Per la verità* — dice — non "sentito" come necessario la gara. *Il fascino di trovarmi per la prima volta in America, la voglia di conoscere posti che avrei creduto di poter visitare, mi hanno appagato e sono arrivato all'incontro un po' scarico*».

Peccato, perchè i mondiali hanno messo in mostra la bontà della scuola italiana nel full-contact e Carità avrebbe sicuramente potuto andare molto avanti, nelle migliori condizioni di forma. Basti pensare che in una medaglie si è trovato il francese Mion, battuto un mese fa per k.o. dall'atleta cuneese. «*Ho tempo per riformi* — osserva — *e l'esperienza è stata ugualmente preziosa per confrontare tecniche e modi di combattimento delle più forti scuole del mondo*». L'uscita al primo turno di Carità compromesso la buona prova della nazionale azzurra che ha ottenuto la medaglia d'oro il meranese Haller, con D'Alessi e Ortelli e quella d'argento con Meneghini e Milani.

Adesso le attenzioni sono rivolte ai campionati italiani assoluti che si terranno, prima di Natale, probabilmente a Milano. Carità parte coi favori pronostico.

gi. f.

È il titolare del Colorificio Braidese

I pallavolisti di Bra hanno un nuovo patron

— La pallavolo maschile ha trovato sponsor: da quest'anno i giovani allenati da Sergio Patria e Pino Cramarossa giocano sotto l'egida O.S. Colorificio Braidese, presieduto da Giuseppe Mugno, un appassionato sportivo che ha cominciato a praticare il podismo «per tenersi in forma» ed ha finito per ritrovarsi *patron* di una società con ambizioni multidisciplinari.

L'attività dei pallavolisti è già cominciata con il campionato Juniores provinciale, utile ai giocatori soprattutto come allenamento in vista delle prossime scadenze, che comprendono oltre all'Under 15, calendario da dicembre, i campionati di III categoria e di prima divisione regionale (corrispondente alla serie D).

La «rosa» degli juniores è formata da Roberto Marelli, Paolo Cugnolio, Enrico Morino, Mauro Granaglia, Bruno Gerbaldo, Massimo e Giovanni Somaglia, Piero Chiri, Giuseppe Adamo, Paolo Barberis, Roberto Fabi, Roberto Maunero, Carmelo Lacertosa, Marco Del Brocco, Francesco Ponte, Claudio Testa, Valerio Maccagno, Giuseppe Pastore.

I pallavolisti si allenano due volte la settimana: martedì e giovedì al Palazzetto dello sport di viale Risorgimento. «*Per una buona preparazione* — osserva Pino Cramarossa, che si occupa particolarmente degli juniores — *dovremmo poter disporre uno palestra*.

g. m.

Gallo squalificato per tre giornate

TORINO — Il giudice sportivo della calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato per tre giornate Gallo del Savigliano, per due Camisassa del l'Olimpic Savigliano e per una Donalisio del Savigliano, Rodrigo del Busca e Viberti del Bra.

(l. bert.)

Domani sera a BRA

BEPPE GRILLO

apre

L'EQUILIBRIO

Discoteca
Teatro
Cabaret

impresa di pulizia

LA LUCENTE

di Rossi

NO!

- lavaggio moquettes-poltrone-divani
- levigatura e verniciatura parquettes
- enti pubblici e privati
- complessi industriali

UFFICIO - via Rossini 14100 ASTI tel. 0141-51255

Se quella ragazza sta per diventare "tua" moglie...
Se quel ragazzo sta per diventare "tuo" marito...
Se quella sta per diventare la "vostra" casa...

andate a trovare

CALOSSO SALUZZO

portategli la pianta di casa vostra

CALOSSO SALUZZO vi programma soluzioni personalizzate dalla cucina al soggiorno.

SALUZZO-Via Torino 41 tel. 41333

INDUSTRIA FARMACEUTICA
in holding internazionale
cerca

PROPAGANDISTI SCIENTIFICI

ANCHE PRIMO IMPIEGO

per le zone
NOVARA - VERCELLI e CUNEO
residenza nei capoluoghi Novara e Cuneo

SI OFFRE
— primaria retribuzione sicuramente distintiva commisurata alla dinamica del fatturato

SI RICHIEDE
— cultura adeguata pertinente all'incarico
— propensione al tipo di lavoro
— referenze ineccepibili

Si prega non scrivere se non rigorosamente in possesso dei requisiti richiesti

Scrivere a:
PUBLIKOMPASS 91 P — 20123 MILANO

L'AVIS fa appello alla vostra generosità date un po' del vostro sangue
DONA SANGUE

Ristorante
INCROCIO
Chiusa Pesio - Tel. (0171) 73.080
dove la cucina l'optimum e il servizio professionalità.
Menù tipici ed internazionali

PRIMA di ACQUISTARE una PELLICCIA o un TAPPETO
VIENI DALL'ARAM NON TI PENTIRAI
Castorino spitz prezzo d'importazione da L. 280.000
Tappeto orientale preghiera cm 100x60 c.a. L. 49.000

ARAM

UN INVESTIMENTO ARAM tappeti

E' il più grande assortimento Piemonte
A soli 4 km da Cuneo sulla strada SS. Cuneo-Mondovì
Villaggio Colombero-Beinette, Tel. (0171) 46.16.33.

LE CUPOLE

Questa sera
Gran gala del Liscio
arriva TUGNAS
e il
FOLKLORE DI ROMAGNA
Sabato sera e domenica
FRAGOLA e PANNA
e i LANGAROLI

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante, 1, tel. 27.33.71; Sanremo via Roma 14, tel. 83.903; Savona, via Astengo 2/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.739

Presa di posizione del pri

Qual depuratore la ancora paura

Qualcuno teme una «Seveso del mare» - Quali le preoccupazioni Problemi anche di ordine economico

SAVONA — Ancora polemiche, contrasti, pareri discordi sul «mostro depuratore» del Comprensorio (ne fanno parte Savona città, Vado, Quiliano, Albisola Mare e Superiore e, fra qualche giorno, Cengio), che dovrebbe scaricare in mare i liquami urbani e quelli industriali, opportunamente miscelati.

La presa di posizione odierna è del partito repubblicano ed è andata ad aggiungersi a quelle sostanzialmente sfavorevoli all'impianto, perlomeno fino a quando non ci saranno più garanzie sul suo funzionamento. Cosa dice chi è contrario al depuratore? Nonostante i pareri di alcuni tecnici, teme che sostanze pericolose possano finire in mare non depurate, magari per un guasto, causando una «Seveso dell'acqua», o ancora che l'Acna, le cui sostanze di scarto saranno convogliate nell'impianto, possa fabbricare in un domani prodotti di cui non si conosce il tasso di pericolosità.

A questo si devono aggiungere dubbi anche sulla convenienza economica dell'installazione del depuratore. In questi giorni il vicesindaco di Savona, Rebuffello, ha definito «soddisfacenti» i risultati delle prove dell'impianto costruito «pilota». Questa definizione ha preoccupato i repubblicani.

«Quando un vice sindaco non questo termine — afferma l'ing. Domenico Buscaglia, membro dell'assemblea del consorzio per il depuratore e dirigente del pri — *entra in allarme perché trattandosi di un impianto che potrebbe incidere sulla vita stessa del comprensorio è bene conoscerne preventivamente tutti i risultati: "soddisfacenti"*».

Quali le motivazioni della contestazione repubblicana? Dice il dott. Franco Bologna, presidente della commissione urbanistica del pri: «*Noi non siamo assolutamente contrari alla costruzione di un depuratore, siamo contro il sistema che si è adottato per giungere alla sua realizzazione, per la carenza di studi, perché ciò che è stato fatto non è tranquillizza. In assenza di è seguito il binario senza alternative, posto dalla Montedison*».

Le preoccupazioni dei repubblicani sono molteplici: vanno dai rischi ecologici ai problemi finanziari ai costi. «*Per valutare appieno la questione* — sottolinea l'ing. Buscaglia — *dobbiamo renderci conto della complessità dell'impianto e della delicatezza delle sue funzioni. Esso deve trattare tutto il materiale prodotto ogni giorno da decine e decine di migliaia di persone e da decine e decine di industrie. Un incidente tecnico è sempre possibile e se accadesse, se l'impianto si bloccasse, quali sarebbero le conseguenze? Tonnellate e tonnellate di fiora batterica marcirebbero in poche ore e dovrebbero essere scaricate in mare. E se mancasse l'energia elettrica o i combustibili per i generatori di corrente? Poi c'è il problema dei quantitativi enormi di fanghi che non potranno essere riciclati e trasformati in ottimo concime per la presenza degli inquinanti Acna. Dovranno quindi essere bruciati e di conseguenza dovranno essere prese tutte le misure perché i fumi, che potrebbero anche essere pericolosi per la salute pubblica, non inquinino l'atmosfera*».

Nicolò Siri

Fitta nevicata in Val Bormida incidenti e traffico nel caos

Il momento più difficile tra le 11 e le 14 - Gli spazzaneve non sono riusciti a tenere sgombra l'autostrada Savona-Torino - Molti i feriti - I valichi transitabili solo con le catene - Pioggia e vento hanno coinciso con l'inizio del riscaldamento «normale»

SAVONA — Seconda ondata di maltempo, dopo quella di fine ottobre, in tutto il Savonese. Gelo e neve nelle zone interne, freddo, vento e pioggia lungo la costa.

Le zone più battute sono quelle di montagna: l'alta Val Bormida, a Ponente, e il Sassellese a Levante. In questo la nevicata è cominciata nel tardo pomeriggio di mercoledì, e dopo una pausa attorno alle 15 di ieri, è ripresa fittissima, intercalata dalla pioggia.

Le conseguenze non si sono fatte attendere e in poche ore il traffico è diventato ovunque difficoltoso nonostante l'opera degli spazzaneve.

Sull'autostrada Torino-Savona e sulla nazionale Piemonte, tra le 11 e le 14 di ieri si è reso obbligatorio l'uso delle catene in quanto la neve si era fatta talmente fitta da annullare in pochi minuti il lavoro delle «turbine».

Non sono mancati i disagi: alcuni sull'autostrada, altri sulle provinciali. Vetture prive di catene sono slittate sullo strato di neve uscendo fuori strada e contro altre auto.

A Calizzano, Bardineto, Murialdo, Pallare, Millesimo, Osiglia ed in altre località dell'alta Val Bormida la neve ha superato il metro d'altezza mentre nella bassa Bormida si aggira sui 30 cm.

Tutti i valichi che portano verso la Riviera ed il Piemonte ieri sera erano transitabili soltanto con catene. Situazione pressapoco analoga anche a Sassello, Urbe, Mioglia, Pontinvrea e Giusvalla.

Nella Riviera, battuta dalla pioggia e dal vento, la ripresa del maltempo è coincisa con l'inizio del periodo «normale» funzionamento degli impianti di riscaldamento.

n.s.

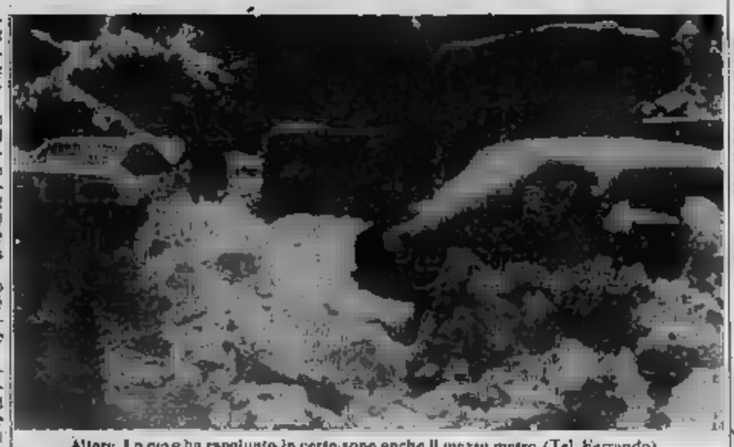
IMPERIA — Violenta ondata di maltempo nella Riviera dei Fiori: da mercoledì sera una fittissima pioggia è caduta sul litorale e nell'entroterra provocando numerose piccole frane soprattutto lungo le strade dell'entroterra. La costa è battuta da una violenta mareggiata che non ha tuttavia provocato danni.

Il maltempo ha colpito soprattutto l'entroterra: una forte nevicata è caduta sul Colle di Nava bloccando parzialmente la «Statale 28» lungo la quale il traffico è possibile soltanto con catene; identica situazione al Colle di Tenda.

Il centro sciistico Monesi è rimasto temporaneamente isolato: neve, che ha raggiunto l'altezza di oltre 2 metri, il timore della mancanza d'acqua per Diano Marina e Cervo dove il rifornimento idrico è tornato normale.

La forte pioggia ha ingrossato tutti i torrenti: in particolare l'Impero ha raggiunto, alla foce, i limiti della piena. La forte pioggia ha allontanato definitivamente, per i prossimi mesi, il timore della mancanza d'acqua per Diano Marina e Cervo dove il rifornimento idrico è tornato normale.

b. v.



Altare. La neve ha raggiunto in certe zone anche il mezzo metro (Tel. Fernando)

Un «giallo» nella vecchia stazione Letimbro di Savona

Picchiato a morte: per rapina?

SAVONA — Un uomo di 50 anni è stato ucciso a bastonate di botte, dentro la vecchia stazione ferroviaria, da quattro teppisti che lo hanno rapinato del portafogli ed abbandonato privo di sensi (forse lo ritenevano morto). E' rimasto senza soccorsi per tre giorni, fino a quando è stato trovato da alcuni ragazzi che hanno dato l'allarme. Ha costole fratturate, il viso ed il corpo tumefatto. Presenta ferite alla tempia ed alla mano sinistra. E' stato ricoverato al San Paolo di Savona in fin di vita.

Si tratta di Enrico Bertoldi, residente a Cremona; lo stesso vive in riviera, dove sloggia in pensioni modeste, sopportabili dalle sue scarse possibilità economiche che arrotonda distribuendo opuscoli pubblicitari.

L'aggressione è avvenuta nella serata di lunedì. Enrico Bertoldi era salito all'ultimo piano della vecchia stazione ferroviaria di piazza del Popolo per cercare riparo dal freddo pungente. All'improvviso si è trovato davanti quattro o cinque persone che lo hanno aggredito, percosso selvaggiamente con un bastone e calci e gli hanno strappato il portafogli. Probabilmente i teppisti lo avevano seguito mentre raggiungeva una delle stanze della vecchia stazione. I malviventi se ne sono andati senza dire nulla. L'uomo ha ripreso i sensi dopo qualche ora, ma non è riuscito, per le ferite, a invocare aiuto.

Per giorni e giorni, fra momenti di lucidità e collassi con perdita di sensi, ha atteso inutilmente soccorsi. Ieri sera alcuni ragazzi sono andati nella vecchia stazione per giocare al riparo dell'umidità e della pioggia, hanno sentito un lamento e scoperto il davanti al vano sfigurato di Enrico Bertoldi.

b. b.

Provocato forse dal consumo di energia elettrica

Un incendio a Imperia Troppe le stufe accese?

In un condominio in via della Repubblica, sopra la Standa Fiamme nell'ascensore - Da ieri sono accesi i termosifoni

IMPERIA — Un principio di incendio al motore di un ascensore ha messo in allarme, mercoledì sera, gli inquilini di un condominio sito in via della Repubblica, nel grande palazzo di cui ha i magazzini di vendita e gli uffici la Standa.

Verso le 21 alcune persone hanno visto colonne di fumo sprigionarsi dal gabbiotto di lamiera dell'ascensore, nel basamento dell'edificio. Mentre veniva dato l'allarme ai vigili del fuoco, alcuni inquilini, fra i quali il dottor Pietro Dolce e il figlio, sono intervenuti con un estintore, riuscendo a spegnere le fiamme.

Secondo i primi rilievi il motore che fa funzionare l'ascensore si è incendiato per corto circuito in conseguenza dei forti sbalzi di tensione cui era soggetta la linea elettrica di alimentazione; tali sbalzi sarebbero dovuti all'eccessivo uso di energia elettrica verificatosi ad Imperia ad opera di chi si è scaldato adoperando le stufette, verso le quali c'è stato, in queste ultime settimane, una vera e propria corsa all'acquisto.

Il superconsumo di energia è stato la diretta, non del tutto prevista conseguenza della Legge che aveva proibito a tutto il 15 corrente di adoperare gli impianti di riscaldamento normali, soprattutto quelli a gasolio.

Da ieri l'uso delle stufette dovrebbe avere avuto termine. L'accensione degli impianti di riscaldamento è diventata normale e legale, fino al prossimo 31 marzo, quando la prohibizione scatterà nuovamente.

In merito alle possibilità di riscaldamento va osservato che in questi ultimi giorni gli approvvigionamenti di gasolio sono stati pressochè normali da parte delle ditte venditrici. «Fino al gennaio, mese di gennaio — ha osservato uno dei gestori — *il più rigido, come ci auguriamo che la situazione sia normale. Successivamente tutto dipenderà dalla regolarità delle forniture da parte delle grandi raffinerie e anche dalla discrezione degli utenti. Purtroppo ci sono ancora casi di abusi, nel consumo, di gente che mantiene la temperatura degli appartamenti oltre i limiti previsti dalla legge e anche da un minimo di buon senso*».

Bruno Viano

Esplode televisore all'Hotel Piera di Diano Marina

DIANO — Momenti di paura in un albergo di via Milano per lo scoppio di un televisore, mercoledì, mentre molti clienti dell'hotel Piera stavano cenando. Il notiziario, il televisore è esploso provocando una forte fiammata che è stata domata fino al soffitto.

Sono intervenuti i vigili del fuoco di Imperia che, in mezz'ora, hanno eliminato ogni possibile fonte di pericolo. (t. r.)

Uccisa da malore poi caduta in mare

FINALE — Non è morta annegata Ione Gori. 73 anni, l'anziana ospite della casa di riposo «La Quiete» di Spotorno il cui cadavere era stato recuperato in mare sabato pomeriggio, al largo di Finale, da alcune barche di pescatori. L'autopsia, eseguita ieri nell'obitorio dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, ha stabilito che il decesso è stato provocato da un collasso cardiaco sopraggiunto durante la caduta in mare o al momento dell'impatto con l'acqua fredda del mare. Nei polmoni della donna, Caterina Castiglione della Pescaia, residente ad Albisola Capo in via XXV Aprile 8, i periti non hanno trovato tracce di acqua.

E' stata accertata in modo categorico l'ipotesi del suicidio: il cadavere non presentava né lesioni né ferite tali da provocare la morte. Ione Gori, che in altre occasioni aveva tentato il suicidio, era uscita venerdì pomeriggio dalla casa di riposo e non era ancora rientrata.

«Se rimango in prigione le mie capre moriranno»

Il pensionato chiede la libertà provvisoria

ALBISSOLA — Filippo Pollera, il pensionato che ha esploso due colpi di fucile da caccia contro il cognato, Natale Cirillo, è stato interrogato ieri dal sostituto procuratore della Repubblica, Giuseppe Filipo, alla presenza del difensore di fiducia, Piero Calabria. Prima di incontrarsi con il legale, Pollera aveva già preparato la richiesta di libertà provvisoria. L'ha presentata al magistrato sostenendo convinto: «Se resto in galera le mie capre non possono andare al pascolo. Nessuno darà loro da mangiare». Gli animali sembrano essere la sua maggiore preoccupazione.

Dopo la denuncia per omissione di soccorso e omicidio colposo, i carabinieri di Albissola hanno fatto pervenire al magistrato un ulteriore rapporto sulla quale si ipotizza il tentato omicidio, minacce e mano armata, maltrattamenti e lesioni di minore: la cognata dodicenne, Stella Cirillo, percossa con un bastone perché non si era recata a pascolare il branco di capre, come le aveva ordinato l'uomo.

Il magistrato, prima di spiccare un eventuale ordine di cattura, ritiene opportuni nuovi accertamenti. Dall'interrogatorio di Filippo Pollera sarebbe emerso che, al momento degli spari, Natale Cirillo era riuscito a distanziare notevolmente il rivale: le due fucilate non avrebbero potuto raggiungerlo. La vittima designata non è in grado di sottrarsi né di smentire questa circostanza. Ricorda soltanto di avere udito le due detonazioni. Non sa precisare dove si trovasse il cognato quando ha premuto il grilletto.

La polizia di Sanremo: «Dobbiamo colpire per primi i ricettatori»

Sfruttano la disperazione dei tossicomani per costringerli a rapinare le gioiellerie

Posti di blocco e pattuglioni - Paura tra gli orefici - Drammatica testimonianza di un drogato

SANREMO — Otto rapine, o tentate rapine, in pochi di tutti mesi: sei a Sanremo, una ad Arma di Taggia e una a Bordighera. Bottini (irrisori), tranne che in due casi. Nessun rapinatore arrestato.

Le forze dell'ordine reagiscono. Sanremo è stretta d'assedio da pattuglie di agenti, carabinieri, di guardie di finanza che perlustrano, verso sera soprattutto, la città e le zone limitrofe.

Ieri mattina la polizia ha diffuso l'identikit di uno dei rapinatori dell'orologeria «Agnesi» alla Foce, che hanno agito a viso scoperto.

Gli orefici che sono le vittime prescelte dai malviventi si riuniscono in assemblea, protestano, si sentono in pericolo, poi vanno in delegazione dal commissariato e annettono che sono state messe in azione tutte le misure di prevenzione. Ora più tranquilli.

«*Del resto* — dice il vicequestore Molon, che dirige la squadra del dott. Natale, la squadra di polizia giudiziaria — *abbiamo l'impressione che, per un paio di "colpi" per il resto si tratti di dilettanti di crimine che hanno arraffato molto per ottenere poco, in alcuni casi addirittura niente. Stiamo setacciando anche il mondo dei piccoli drogati. I nostri organici sono stati notevolmente aumentati: siamo impegnati su diversi fronti. Questa mattina ad esempio (ieri per i lettori) ci sono in atto ben tre scioperi: degli studenti liceali, dei lavoratori del commercio e, ma pure in parte, dei bancari*».

L'identikit del rapinatore

Le indagini della polizia e dei carabinieri vengono condotte ora in forma globale, non più rapina per rapina. Si sta cercando di affrontare il fenomeno per colpirlo alla base, identificando cioè i ricettatori. «*In questo senso* — dicono gli inquirenti — *potrebbero essere anche degli spacciatori di droga*».

A questo proposito abbiamo raccolto una drammatica testimonianza di un tossicomane in stato avanzato di irreversibilità. Anche se non gli autori dei colpi sono stati dei drogati — dice — *e se anche lo sapessi non lo direi certamente. Dico però che se così fosse l'origine del fenomeno andrebbe ricercata altrove. Tutti sanno che molti di noi hanno bisogno di più dosi al giorno, tutti sanno che non le possiamo fare a meno. Diciamo che siamo animali però ci smarriamo. Ci limitano anche il metadone, insomma aspettiamo, senza soluzione, che ci crepi come cani. E' senz'altro possibile che ci sia gente che si accontenta di qualsiasi oggetto di valore, senza preoccuparsi della sua provenienza, visto che spesso non possiamo pagare la droga con soldi. Ma non dimentichiamo che un tossicomane dipendente in certi momenti affronta l'autentica disperazione. E in quei momenti può fare qualsiasi cosa*».

Renato Olivieri

Apre il gas e si spara alla testa

IMPERIA — Un mutilato privo di una gamba si è suicidato mercoledì notte a Imperia, sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia, dopo avere lasciato aperti i rubinetti del gas della cucina e dello scaldabagno. Si chiamava Giovanni De Simone, 62 anni, e viveva solo in un appartamento in via Roma 11. Da tempo De Simone confessava ai vicini di casa il timore di essere affetto da un male incurabile.

Mercoledì, verso le 21, alcuni vicini hanno sentito per le scale un forte odore di gas e l'hanno collegato al secco colpo udito poco prima: sono stati avvertiti i carabinieri e la Croce Bianca ed è stata sfondata la porta d'ingresso. De Simone giaceva cadavere sul pavimento; vicino al capo c'era la rivoltella con la quale si era sparato. Su alcuni fogli De Simone aveva scritto di un male incurabile alla gola.

Fuori pericolo i 4 avvelenati

SANREMO — Soltanto Carlo Barilà, 35 anni, muratore, è stato dimesso ieri dall'ospedale di Sanremo dov'era ricoverato nella notte fra domenica e lunedì per un'intossicazione da funghi. La moglie, Rosa Papa, 31 anni, e i figli Cinzia, 7 anni e Marco di soli 2 anni, sono ancora sotto osservazione. Tutti e tre sono fuori pericolo, ma qualche apprensione rimane per Rosa Papa, incinta da otto mesi.

I medici continuano a praticare analisi per scongiurare che l'intossicazione possa nuocere in qualche modo al nascituro. I due bambini dovrebbero essere dimessi oggi. L'intera famiglia si era sentita male domenica pomeriggio, dopo aver mangiato i funghi raccolti il giorno prima dal padre di Rosa. La donna, colpita da mal di stomaco e vomito, in un primo tempo non riteneva che si trattasse di intossicazione. Anche i figli si sentivano poco bene, ma i genitori pensavano a una lieve influenza.

L'allarme è stato dato nella notte da Carlo Barilà che si è svegliato in preda a dolori lancinanti e ha fatto appena in tempo ad avvertire telefonicamente la guardia medica. Un'ambulanza della Croce Rossa ha raccolto l'intera famiglia, trasportando i quattro intossicati al pronto soccorso.

Studenti in sciopero a Sanremo

SANREMO — Circa un centinaio di studenti del liceo classico ieri mattina hanno scioperato e sono andati in Comune a protestare: da mesi le tubature dell'acqua sono rotte e i pochi gabinetti (due per oltre cento studenti) sono praticamente inutilizzabili. Nella palestra piove: ieri c'erano 20 centimetri d'acqua.

Gli studenti sono stati ricevuti dal capogruppo comunista Gino Napolitano, il quale ha comunicato che le lettere di appalto dei lavori sono partite nei giorni scorsi: «*Si tratta di ristrutturare una ala per volta, poi l'intero edificio verrà risanato*».

Anche i lavoratori del commercio di Sanremo, nel quadro dell'agitazione proclamata in tutta Italia, hanno scioperato.

m. l.

Incontro col «Partito verde»

FINALE — Nasce ufficialmente a Finale il nuovo «Partito verde» del movimento ecologico italiano. Dopo la creazione del Centro di coordinamento regionale, questa sera al teatro Domus Johannes (inizio ore 20,45) i membri del direttivo si incontreranno con amici e simpatizzanti. Sarà la prima occasione per illustrare il programma e gli obiettivi del partito che alle prossime amministrative presenterà liste proprie in tutta la Liguria.

Esposto ad Albenga

Tre palazzi allacciati all'acquedotto

ALBENGA — Pur avendo ottenuto nel 1977 il certificato di abitabilità il complesso residenziale «Al Porto» — tre palazzi con 80 appartamenti — nella zona del Monte sovrastante Vadino ad Albenga non ha ancora l'allacciamento con l'acquedotto e viene rifornito dalle condutture già utilizzate dal cantiere quando gli edifici erano in costruzione.

La constatazione fatta nei giorni scorsi in occasione della crisi idrica da inquinamento che ha colpito l'abitato cittadino di Ponente, da un professionista albenganese l'avvocato Mauro Rossi, che abita in un alloggio acquistato nel complesso residenziale, è argomento di un esposto alla pretura di Albenga con l'istanza di accertamenti che facciano luce sulla situazione generale.

Gli aspetti della vicenda sono molteplici, tenuto conto che di recente nella stessa zona si è ripreso a costruire. L'esposto del professionista pone l'accento sull'esigenza di normalizzare gli allacciamenti idrici del condominio e rileva al tempo stesso «che il certificato di abitabilità non fu rettificato e venne rilasciato a beneficio di pochi e a danno di molti».

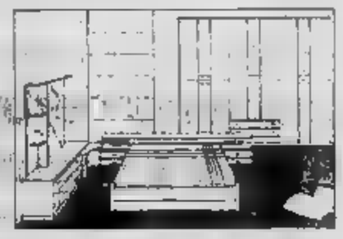
APPUNTAMENTO DI OGNI ANNO A FINE D'ANNO

GRANDE VENDITA DI TUTTI I MOBILI DELLA SEDE ESPOSITIVA

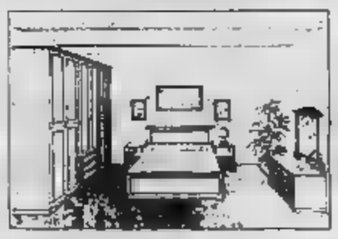
Dal 10 novembre fino ad esaurimento

L'INTERA MOSTRA, che è su un'area di 10.000 mq. e su un piano di 1200 metri,

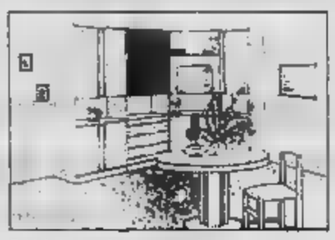
smantella offrendo OCCASIONI INCREDIBILI



Camera «Claudia» completa di armadio e girevole: da L.



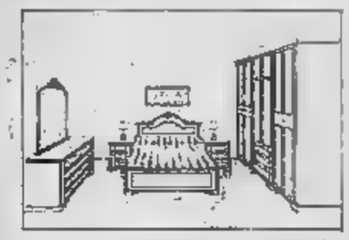
«Rinascimento Toscano» completa di armadio, letto, comodini e cornò: L.



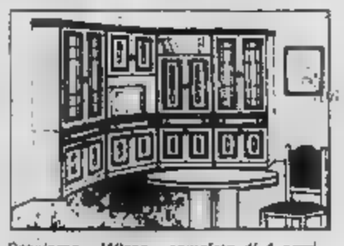
Soggiorno «3001» composto di 4 pezzi + tavolo + sedie: da L.

SONO SCONTI DEL 30% - 40% - 50%

ARCHITETTI e ARREDATORI A DISPOSIZIONE PER

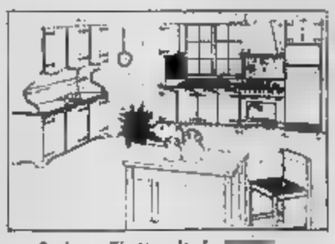


Camera Barocchino Piemontese: L. 950.000

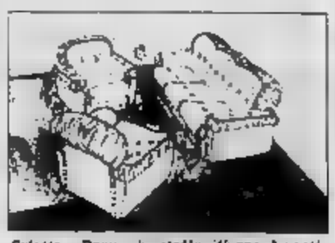


Soggiorno «Milano» composto di 4 pezzi + tavolo + sedie: L.

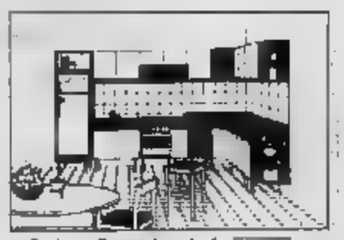
Personale specializzato per il piazzamento. Autoparco in grado di consegnare in tutto il Settentrione.



Cucina «Fiesta» da L.



Salotto «Roxy» in stoffa, divano 3 posti + 2 poltrone: L.



Cucina «Eurostyle» da L.

PAGAMENTO A 30 SENZA CAMBIALI

AIAZZONE

Con il prossimo avviso verranno proposti altri modelli e altri prezzi.

C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) - 351.745

Noli: il precedente progetto sarà revocato dalla giunta

Troppo modifiche al piano È meglio rifarlo del tutto

Era stato approvato il 4 settembre '78 - Cittadini e associazioni avevano presentato 52 richieste di cambiamenti

NOLI — Piano regolatore a Noli: prima non c'era, adesso addirittura ce ne sono due. Quello che il consiglio comunale aveva approvato il 4 settembre dell'anno scorso questa sera (ore 21) verrà revocato. Le osservazioni presentate da cittadini enti e associazioni e accolte dall'amministrazione (12 su 52) hanno portato numerose modifiche e correzioni al progetto originale sia nelle previsioni di sviluppo che nella normativa. Sarà quindi sostituito da un nuovo strumento urbanistico previsto e aggiornato secondo i suggerimenti e le proposte contenute nelle osservazioni che sono state recepite dalla giunta.

«*Ci siamo consultati con la Regione prima di prendere questo provvedimento* — dice il sindaco Carlo Dambetta — *Non volevamo mandare a Genova un elaborato confuso e pieno di modifiche e di correzioni. Anche per agevolare il compito degli organi regionali che dovranno controllare e giudicare il piano regolatore abbiamo scelto la strada della revoca*».

Il principale lacuna del «piano» subito rilevata dalla minoranza socialcomunista e dalla Camera di commercio era quella di non prevedere un'area di sviluppo per gli insediamenti artigianali. I tecnici l'hanno ora individuata a Voze, vicino al campo sportivo. Rispetto al progetto numero uno è stata poi eliminata una strada nella zona riservata all'edilizia economico-popolare.

Gli errori erano squisitamente tecnici e riguardavano la parte normativa. Rimangono immutate dunque le linee essenziali del «piano» che punta a recuperare e sanare un territorio purtroppo compromesso nella fascia collinare verso Voze. Nei prossimi dieci anni così la popolazione di Noli potrà crescere di soli 800 abitanti che andranno a insediarsi in quelle poche zone libere.

Nel nucleo di case economico-popolari che sorgerà nei pressi del collegio dei padri barnabiti potranno essere ospitate 140 persone. «*E' uno strumento di assestamento non di sviluppo*» aggiunge Gambetta. «*Il centro storico sarà oggetto di un piano particolareggiato per studiare gli interventi possibili di recupero. Un altro piano particolareggiato sarà dedicato agli arenili e questo indica la precisa volontà dell'amministrazione di intervenire in quei settori che per l'economia turistica di Noli sono di primaria importanza*».

Pier Cervone

Tenta uno scippo è picchiato a sangue

SANREMO — Il terzo scippo nel giro di poche ore è finito male per un giovane di Jean Marie, 18 anni, che è stato picchiato a sangue dal marito dell'ultima donna derubata. L'episodio è accaduto l'altro ieri verso le 14 nella centralissima via Gioberti.

Il francese ha strappato dal collo della signora una collana d'oro del valore di circa un milione e si è dato alla fuga. Il marito della donna l'ha inseguito, l'ha bloccato e l'ha colpito con pugni e calci. Lo scippatore ha gridato aiuto ed è stato salvato.

Il giovane, sanguinante, ha consegnato la refurtiva e si è fatto accompagnare al pronto soccorso per le medicazioni.

Il cane muore la padrona tenta di uccidersi

SANREMO — Sono intervenuti gli agenti del 113 per calmare una ragazza in lacrime, dopo che il suo cucciolo di cane lupo era stato travolto e ucciso dal treno al passaggio a livello di via Nino Bixio.

L'animale è scappato improvvisamente alla sua padroncina, Mara Rispello, 18 anni, via Gallici 256, dirigendosi verso le rotaie. Il cane è rimasto impigliato con una zampa vicino a una rotaia ed è stato investito in pieno dalla ruota del treno. Mara Rispello è stata colta da crisi di pianti e in lacrime minacciava di gettarsi a sua volta sotto il treno.

Il presidente assicura: «L'occupazione è salva»

«Rivoluzione» tecnica all'Agnesi di Imperia

Costruito un nuovo mulino e avviate due modernissime linee di produzione - Sbocchi anche in altri rami del settore alimentare

— *Il pastificio Agnesi, la maggiore industria di Imperia, con oltre 300 dipendenti, si sta organizzando per attuare, a medio termine, le linee di produzione di nuovi generi alimentari, non più connessi con la pasta, che dovrebbero permettere un ulteriore sviluppo dell'occupazione e del fatturato.*

L'ha annunciato l'ing. Riccardo Agnesi, amministratore e direttore tecnico del grande complesso: «Dopo le rovine materiali e il dissesto finanziario lamentati durante l'ultimo conflitto — *ha detto* — la Agnesi è rientrata completamente e occupa attualmente il terzo tra i grandi complessi pastai nazionali. La nostra produzione media giornaliera è salita a 2500 quintali rispetto alle "punte" di 800 quintali del 1940 che pure allora costituivano un record».

Questo «sviluppo» nella produzione è stato reso possibile dalla costruzione di un mulino d'avanguardia e, soprattutto, dalla messa in funzione di due modernissime linee produttive, della pasta nei nuovi padiglioni lungo il torrente Impero, a fianco dello stabilimento originario.

Chiarisce Agnesi: «Le due nuove "linee" una per la pasta lunga e una per quella corta, produrranno entrambe 500 quintali di pasta al giorno. Per contrasto le vecchie venti "linee" che ancora sono in funzione nello stabilimento vecchio, possono produrre, in totale, 1500 quintali. Esse sono, ora, superate, pur essendo state all'avanguardia nel 1940».

Nei piani della Agnesi è previsto, a breve termine, l'inaugurazione di una terza linea del nuovo padiglione e altre due dovrebbero essere aggiunte successivamente. Il costo attuale di ognuna di queste linee si aggira sul miliardo.

Spiega ancora l'ing. Agnesi: «Nonostante questi rammodernamenti che aumentano la produttività, è prevedibile un lieve ridimensionamento di personale. Quando il vecchio fabbricato rimarrà libero sarà attivata la produzione di altri generi di carattere alimentare, non necessariamente legati alla pasta o alla farina, ma che potranno godere del beneficio pubblicitario connesso con il nome Agnesi».

Il grande stabilimento imperiese è dunque in fase di rilancio. Dice *Agnesi*: «La richiesta della nostra produzione è in costante aumento e spesso lavoriamo ai limiti delle capacità produttive. Oltre che su di un vasto mercato italiano contiamo anche su una buona esportazione verso l'estero, rivolta soprattutto verso l'Europa Occidentale e verso gli Stati Uniti: i turisti che conoscono la bontà degli spaghetti durante le loro vacanze italiane cercano di consumarli anche quando ritornano in patria; devo riconoscere che anche se i nostri prezzi sono superiori a quelli della concorrenza, — perchè noi non deroghiamo sulla qualità — la bontà nostra gusta ci guadagnare continuamente nuovi consumatori».

Attualmente il consumo medio "pro capite" di pasta degli italiani si aggira sui 27 chilogrammi annui, con punte di 40-45 chilogrammi nel Meridione con "minimi" nel Nord, soprattutto Piemonte, con 15-20 chilogrammi.

Bruno Viano

La carne non era avariata: assolto

SANREMO — E' stato assolto ieri in appello Guido Cassanello, 51 anni, proprietario di una macelleria in via Vittorio Emanuele. Il 27 a Bordighera condannato il 13 luglio di quest'anno a otto mesi senza condizionale dal pretore Tommaso Milone di Bordighera. Era stato accusato di aver fornito alla mensa delle scuole elementari una partita di carne infetta.

All'inizio dello scorso anno scolastico il Cassanello era risultato aggiudicatario l'appalto per approvvigionare il servizio di ristorazione delle scuole materne. La mattina del 23 dicembre subito dopo la consegna della merce, due cuoche della scuola di via Pellerini si erano rifiutate di usare la carne.

(m. r.)

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita ai pubblici incanti di beni immobili

Esecuzione immobiliare promossa da: Cassa di Risp. Borgaro p. avv. Accalmo C/ Borgano Giacomo + 1

Il cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione dott. Vincenzo Ferro ha fissato la pubblici incanti nella sala udienze di questo tribunale per il giorno 11 dicembre 1979, ore 11,30, dei seguenti immobili, siti in Andora:

Lotto 1) Nell'immobile in Andora, S. Giovanni, via Merula n. 5 e n. 14, cens. a N.C.E.U. alla part. 778, a F. 43, mapp. n. 442, via Merula 14, p. terr. - Primo - Secondo, cat. D/2, R. C. L. 15.455, trattasi in terreno cortivo in cat. terr. a F. 43, mapp. n. 442, porzione di fabbricato comprendente, al piano semint., ampio locale di sgombero a forma rettangolare mq 154 alto 4 loc. sui lati e continuo; al p. rialzo con accesso dalla strada prov.le, una loggia esterna, un ciabotto d'ingresso, sei camere, un salone, un vano ripostiglio, un locale bagno e scala interna per l'accesso al piano superiore, al 1° piano, con accesso dal p. rialz., 2 verande coperte, corridoio di disimpegno, 2 gabinetti e 11 camere (della superf. compl. di mq 648) (con annessa area circostante di mq 1155 circa);

Lotto 2) Nell'immobile precedentemente descritto sub 1): porzione di fabbricato costituita: al p. seminter. ampio locale destinato attualmente a laveneria-discoteca e bar con antigue cantina e da 3 gabinetti sistemati nel porticato; al piano rialzato, a cui si accede con scala esterna a piccolo ballatoio, da un salone ristorante, cucina, dispensa, gabinetto, una stanza, un ampio terrazzo; al 1° piano (accessibile con scala da costruirsi) da 4 camere, un ripostiglio, un bagno, corridoio di disimpegno, 2 gabinetti (della sup. compl. di mq 424, con annessa area circostante di mq 1200 circa gravata da servitù di passaggio carrido a favore del lotto 3);

Lotto 3) Nell'immobile precedentemente descritto sub 1): abitazione al p. terra, edificato senza licenza edilizia, destinata ad abitazione civile, composta di corridoio, cucina, bagno, 2 camere a soggiorno, della sup. di mq 64 (fruente di servitù attiva di passaggio); (il tutto meglio descritto e rappresentato nella relazione di C.T.)

Prezzo base: per il lotto 1) L. 72 milioni; per il lotto 2) L. 58 milioni 800 mila; per il lotto 3) L. 10 milioni 80 mila.

Cauzione e spese (da depositarsi in cancelleria entro le ore 10 del giorno dell'incanto): per il lotto 1) L. 7.200.000 + L. 8.000.000; per il lotto 2) L. 5.880.000 + 8.000.000; per il lotto 3) L. [illegible] + 1.000.000.

Aumenti della offerta non inferiori a L. 1.000.000 per il lotto 1) e L. 1.000.000 per il lotto 2) e L. 250.000 per il lotto 3).

Facoltà per i concorrenti di subordinare l'acquisto di un lotto a quello degli altri lotti.

Per maggiori informazioni si volgersi in cancelleria.

Savona, 22 settembre 1979

Il Cancelliere G. Dotta

Aquascutum

Filey

esclusivista UOMO e DONNA — City Club — Via L. Coral, 11 r. Via Monteverde, 47 r.

TECNHOTEL·BIBE 79

MOSTRA INTERNAZIONALE ATTREZZATURE ALBERGHIERE E TURISTICHE - VINI LIQUORI E ALTRE BEVANDE

VI ATTENDE A GENOVA DAL 10 AL 18 NOVEMBRE

ORARI PER GLI ALBERGATORI E GLI ALTRI OPERATORI DEL SETTORE

TECNHOTEL
feriali ore 10 - 16
BIBE
feriali ore 13 - 16

ORARI PER IL PUBBLICO

FESTIVI E PREFESTIVI
dalle ore 10 alle 20
FERIALI
Tecnhotel ore 16 - 20
Bibe ore 16 - 23

FIERA DI GENOVA
piazzale Kennedy, 1 - 16129 Genova
tel. (010) 595851 - 595671 - telex 271424 Fierge

Albenga: avrebbe ricoperto un incarico superiore

Un dipendente «Enel» «Meritavo la promozione»

Franco Grassano, da 24 anni lavora al «reparto gestione tecnica»

ALBENGA — *Il magistrato del lavoro della pretura di Albenga dovrà pronunciarsi su una presunta violazione contrattuale da parte dell'Enel che non avrebbe promosso alla qualifica superiore un dipendente nell'ambito di una ristrutturazione dell'organico del «reparto gestione tecnica» della zona di Albenga. Il ricorrente, Franco Grassano, cinquantenne, residente a Loano via Aurelia 297, con 24 anni di servizio è il più anziano dipendente della zona; benchè inquadrato nella categoria B5 con incarichi di contabilità industriale, da più di tre anni con ampliamento di mansioni si occupa di attività spettanti a un dipendente di categoria superiore A/1 coordinando il lavoro di cinque subordinati.*

Quando nella zona di Albenga si è strutturato il reparto «gestione tecnica» ritenendo di meritare la promozione a capo del settore, (invece al suo posto arrivò un altro da fuori sede. Le rimostranze del Grassano alla direzione distrettuale di Torino non hanno avuto successo.

Il direttore della zona Enel di Albenga, ingegner Masiani, dice: «E' una vertenza di lavoro che non ha trovato sbocco, come di solito avviene, nella trattativa tra la direzione e le organizzazioni sindacali in quanto il dipendente non è iscritto a nessuna di queste e non ha chiesto il loro intervento.

L'unica via possibile è rimasta quella del ricorso alla magistratura perchè l'interessato ritiene di aver diritto a un inquadramento superiore e l'Enel è di parere contrario.

Nel ricorso proposto al suo legale, avvocato Angelo Nari, Franco Grassano sostiene che l'Enel ha violato il contratto di lavoro in due modi: non ha emanato bando di concorso interno e tramite una circolare non ha notificato tempestivamente la nomina al posto bicarico secondo il criterio della "esclusione dalla scelta", un istituto contrattuale di categoria, impedendogli di presentare la sua opposizione.

Il ricorso sostiene ancora che in base al contratto di lavoro gli avanzamenti devono tener conto dell'anzianità di mansioni svolte e anche in questo caso l'Enel avrebbe sbagliato in quanto il ricorrente si è già occupato di gestione tecnica mentre il nuovo arrivato si occupava di pratiche patrimoniali.

Il ricorso proposto contro l'azienda elettrica non nasconde comunque uno stato polemico nei confronti delle organizzazioni sindacali: Grassano non è mai stato iscritto al sindacato e non ha inteso iscriversi in questo frangente, ma il posto che lui ricercava con ragionevoli argomentazioni è stato occupato proprio da un sindacalista.

Giuseppe Morchio

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: I giorni dell'ira.
Ariston: La pornovergine.
Astor: Ratataplan.
Augustus: Fuga da Alcatraz.
Giulietti: Pensionato particolare per signorina di buona famiglia.
Gratacieli: Sbirro, la tua legge è la mia... rio.
Lux: Manhattan.
Nuovo Palazzo: Il campione.
Odeon: Lawrence d'Arabia.
Olimpia: Sabato domenica e, venerdì.
Orfeo: Una strana coppia di buongiorni.
Plaza: Sam Jack.
Rex: Prendi i soldi e scappa.
Rivoli: Manto in prova.
Savoia: Deep Throat.
Universale: Alien.
Verdi: I viaggiatori della sera.
Ideal: Moonraker [illegible] agente 007.
Lido: La luna.

RAPALLO

Grigna: In direzione la [illegible] del mondo.
Italia: Assassinio su commissione.
Augustus: Un maggiolino tutto matto.

RECCO

Arena: Smeralda.

SAVONA

Ara: La pornovergine.
Diana: Uragano.
Eldorado: Manhattan.
Astor: Ratataplan.
Olimpia: Io grande cacciatore.
Jolly: Porno amori di Eva.
Luna: Sos Miami Airport.
Salesiani: Flauto magico.
Primavera: Comma 22.

ALASSIO

Calandor: Chiaro di donna.
Roma: Liquirizia.

ALBENGA

Aycon: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?
[illegible] domenica e venerdì.
Cristallo: Sindrome cinese.

ALBISOLA CAPO

Louise: riposo.

ALBISOLA MARE

Moderno: La scimmia di Ursula.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Storia d'amore di una Gilora.
Cristallo: Ribolla il mio nome.
La Rotaia: riposo.
[illegible]
Italia: Vitelloni.
Olimpia: riposo.

CERIALE

Ceriale: Al piacere di rivederla.

FINALE LIGURE

Vittoria: Sindrome cinese.
Ideal: Il padrino N. 2.
Ondina: La luna.

LORIDO

Perla: Ciao America.
Lisandro: Suspiria.

MILLESIMO

Italia: Pretordo rosso.
Lux: riposo.

PIETRA LIGURE

Comunale: 5 forbanti e un tubacciocinema.

SPOTORNO

Mignon: Perversion [illegible]
Ambra: riposo.

VALLECHIA

Cinema Valleggia: riposo.

VARAZZE

Talia: La luna.
Verdi: I guerrieri della notte [illegible]
Ambra: La ragazza seduce i professori.
Centrale: Violette Nozière.
Casperi: Kataclisma.
Diana: Sabato domenica e venerdì [illegible] Un maggiolino tutto matto [illegible] Sindrome cinese.

DIANO MARINA

Diana: Un gatto nel cervello.

BORDIGHERA

Olimpia: Assassinio su commissione.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: L'oro dei Mckenna.
Centri Commerciali: Riposo.

RIVA LIGURE

Cristallo: Blue pomo college.

SANREMO

Ariston Teatro: Cangaia.
Ariston Ritz: Un dramma borghese.
Mignon: Bella guapa
Astra: Sexy room.
Centrale: Polizia bollente
Lux: Femmine erotiche di una nottombre.
Orion: Aragosta a colazione.
Sanremese: [illegible] di S. Lucia.
Supercinema: L'imbranato.
Vittoria: [illegible]
Europa: A 007 - Moonraker operazione spezio.
Impero: I giganti del karatè.

SAVONA TV

Ore 12,45 Film; 14,15 Appunti giornalistici; 18 Film; 17,30 Musica e ritmo; 18,00 Supercircus di show; 19,30 Notiziario [illegible] valori. Tempo di domani; Oroscopo; 19,55 Pubblicità locale; 20,15 L'uomo e la medicina; 21,15 Film; 22,45 Notiziario; 23 Pay Boy di mezzanotte; 23,30 Film.

Periodo felice per lo sport savonese

Domani De Filippo difenderà il titolo

Pallanuoto: Pisano convocato in nazionale

SAVONA — E' un momento favorevole per lo sport savonese. Mentre Sabatino De Filippo si prepara a difendere in Campania il titolo italiano dei pesi mosca conquistato al Palazzetto dello sport (il match lo sfidante Camputaro è in programma sarà a Pedemonte Matese, in provincia di Caserta), altre belle notizie arrivano da ogni parte d'Italia.

La più importante giunge da Roma e riguarda la pallanuoto. Nella convocati a Firenze per un primo raduno collegiale in vista delle Olimpiadi di Mosca la Federazione ha inserito anche il nome di Andrea Pisano, della Rari Nantes Savona.

Pisano rimarrà nel capoluogo toscano sino al 22 dicembre insieme ai «grandi» della pallanuoto azzurra: Alberani, Sante Mersili, De Magistris, D'Angelo e Massaggi.

La convocazione di Pisano per la società del presidente Leo Capello è indubbiamente una grossa soddisfazione anche perchè la Federazione raramente sceglie per la Nazionale un giocatore di serie B. Merito di Pisano, indubbiamente, ma anche del suo allenatore Claudio Rinaldi gelo e della Rari Nantes che può vantare due titoli di campione d'Italia nella categoria esordienti (sino a 14 anni) e tre gli juniores (sino a 18 anni).

Da Torino, dove si svolgeranno i campionati italiani di lotta greco-romana per esordienti, i portacolori della Fratellanza Ginnastica Savonese sono tornati a casa con un titolo e una medaglia d'argento.

p. p. c.

Squalifiche

GENOVA — Valanga di squalifiche questa settimana nel girone di Prima categoria. Il giudice sportivo Nardacci ha infatti due giornate a Bertolasco (Santa Cecilia), una a Cappelletto e Diliberti (San Filippo Neri), Forlì (Alassio), Mastelli (Carlin's Boys) e per somma di ammonizioni a Cosentino e Cani (Taggia); De Carlini (Argentina). In Promozione una giornata a Ferita (Isolemella), Di Biasio (Vadese) e Badano (Andora). la. d.

Basket femminile, positive solo per il Loano

La Crystall sepolta nel derby Il Sanremo umiliato a Cuneo

In promozione il Ceriale non conferma i pronostici: battuto a Vado

● **Serie C femminile** — *Continua la fuga solitaria delle giallorosse del B.C. Loano, vittoriose nel derby casalingo con la Crystall Savona (82-69). Per le ragazze di Elio Periora è il quinto successo consecutivo.*

«Potevamo superare i 100 punti — dice l'allenatore loanese — ma ho preferito fare alcuni esperimenti, inserendo a rotazione tutte le giocatrici. Per qualche minuto il nostro quintetto era composto interamente dalle più giovani che hanno superato molto bene la prova. Fortunatamente abbiamo l'assalto del risultato e la prima parte del torneo ci servirà soprattutto per fare esperienza».

La gara è stata a senso unico. Le loanesi hanno chiuso il primo tempo 36-23. Questo il tabellino delle vincitrici: Oliva 14; Provera, Maggioni 12; Bontempi 8; De Francesco, Salcini 4; Antonella Preite 15; Costa 20; Simonetta Preite 8; Vero 4; Crystall Savona: Perrino 1; Beltramo 8; Vigna, Genta 2; Ferrazza 7; Cedro 8; Annitto 6; Martinelli 5; Salviati 16; Zanetti 2.

Le ragazze del B.V.C. Sanremo hanno subito una pesante sconfitta a Cuneo (100-48). La squadra, neo-promossa di serie, non ha avuto difficoltà di sorta. Domenica il Sanremo riceve la Libertas Torino: appaiate a quota 2, Trau e compagne hanno la possibilità di risalire la classifica cancellando la spiacevole etichetta di «fanalino» del torneo.

Gli altri risultati della quinta giornata: Vercelli-Fiat Torino 79-58; Libertas Torino-Pio X Genova 58-61.

Classifica: B.C. Loano 10; Fiat Torino 8; Cuneo e Pio X Genova 6; Vercelli 4; B.V.C. Sanremo, Crystall Savona, Libertas Torino 2.

Promozione maschile — *Si è disputata la prima giornata caratterizzata dalla brillante affermazione esterna del Sanremo contro il Don Bosco Varazze (61-58). Il B.C. Cerialo, uno dei favoriti della vigilia, eliminato dall'ex giallorosso Tonino Michelini, è stato battuto sabato sera in trasferta dal Sabazia Vado (92-80).*

Non si è disputata la terza gara in programma Bordighera e Ventimiglio, perchè quest'ultima ha rinunciato all'ultimo momento a partecipare al campionato, ma ripetibile l'Agnesi Imperia. Il regolamento prevede una sola promozione in serie D. La prima classificata, al termine della prima fase, sarà ammessa direttamente alle semifinali. Le altre squadre parteciperanno a un successivo girone eliminatorio. Sabato 24 inizierà anche il campionato promozione femminile.

m. fi

Varazze — Altro weekend dedicato alla vela. E' in programma la regata valida per la «Targa Talbot» sempre riservata alla classe Ior.

ECONOMICI

CERCHIAMO in ogni zona interessata ad abbinare per esclusività un certo assortimento come programmazione alla vendita per settimana Breve corso nella propria città. Eventuali collaboratori/trici sono pregati/e di inviare dr. Zingales 02 200 401 oppure scrivere Via Pergolesi 31 20124 Milano

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita ai pubblici incanti di beni immobili

Esecuzione immobiliare promossa da: Ufficio Registro successioni Ist. Autodefinita Stato c. Eredi Gianolio

Il cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione dott. Vincenzo Ferro ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze di questo tribunale per il giorno 11-12-1979, ore 11,30 dei seguenti immobili siti in Albissola Superiore e cat. alla partita n. 1926

1) Terreno cens. a F. 23, mapp. n. 234 bosco alto fruttif. cl. 2, di mq 534 R.D. 0,08 R.A. 0,03

2) Terreno descritto a F. 23, mapp. 262 bosco misto, cl. 3° di mq 330 R.D. 0,07 R.A. 0,05;

3) Terreno descritto a F. 23, mapp. 263, bosco misto, cl. 3° mq 90, R.D. 0,02 R.A. 0,01

4) Terreno descritto a F. 23, mapp. 260, bosco misto cl. 3°, mq 320, R.D. 0,08 R.A. 0,04

5) Terreno descritto a F. 23, mapp. 267, seminativo arborato cl. 3°, mq 155, R.D. 0,51 R.A. 0,41

6) Terreno descritto a cat. a F. 23, mapp. 270, seminativo arborato, cl. 2°, mq 470 R.D. 2,07 R.A. 1,061

8) Terreno descritto a F. 23 mapp. 264, seminativo cl. 4°, mq. 440, R.D. 0,45 R.A. 0,40

9) Terreno descritto a F. 23, mapp. 261 bosco misto cl. 3° mq 3860 R.D. 9,56 R.A. 3,74

10) Terreno descritto a F. 23, mapp. 71 (già 71 A) bosco ceduo cl. 3°, mq 6450 R.D. 5,17, R.A. 3,16

11) Terreno descritto a F. 23, mapp. 319 (già 33 B) bosco misto cl. 3°, mq 600 R.D. 2,16, R.A. 0,47;

12) Terreno descritto a F. 23, mapp. 320 (già 33 C), bosco misto cl. 3°, mq 340, R.D. 0,96 R.A. 0,19;

13) Terreno descritto a F. 23, mapp. 328 bosco misto cl. 3°, mq. 2400, R.D. 6,00 R.A. 1,32.

GIBBONE

che il nuovo incanto avrà luogo il giorno 11-12-1979 alle ore 11,30 nella sala delle udienze civili del tribunale al unico lotto, alle seguenti condizioni: prezzo base L. 8.130.000; cauzione (da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno dell'incanto) L. 612.000 + spese (da depositare in cancelleria entro le ore 10 del giorno dell'incanto) L. 1.000.000

Aumento delle offerte non inferiori a L. 50.000

Per maggiori informazioni rivolgersi in cancelleria

Savona, 12 ottobre 1979

Il Cancelliere G. Dotta

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita ai pubblici incanti di beni immobili

Esecuzione immobiliare promossa dall'Istituto Credito Fondiario p. avv. Monici c/ Clanci Giovanni + 1.

il cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione dott. Vincenzo Ferro, fissa la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze di questo tribunale per il giorno 11/12/1979, ore 11,30, del seguente immobile sito in Sassello, località Pracabadorno, nella casa di civile abitazione di [illegible] zione, distinta con il n. 9, di viale privato Kennedy, posttuente il lotto n. 4 del villaggio «I 2 pioppi»

1) Appartamento posto al p. terr., n. int. 4, composto di ingresso, gabinetto con bagno, linetto con cucinino, una camera; a N.C.E.U. alla partita n. 768 a F. 9 16 mapp. 348 sub 4, loc. Pratobadorno, P. T. cat. A/3, cl. 2°, vani 3,5, R.C. L. 420;

2) box. n. 2, al p. a N.C.E.U. alla partita n. 768, a F. [illegible], mapp. 351, cat. ds:

3) giardino della superficie effettiva di mq 260 costituito dall'insieme delle partidelle catastali di cui ai mapp. n. 355 di mq 108, n. 351 di mq 140, n. 344 di mq. 6 (catastale, anzichè 21 ell) del F.G 16; con conclusione della part. catast. n. 343 erroneamente inclusa nel pignoramento

Prezzo base: L. 24 milioni, cauzione e spese (da depositarsi in cancelleria entro le ore 10 del giorno della vendita): L. 2.400.000 + 3.600.000. Aumenti delle offerte non inferiori a L. [illegible] Facoltà dell'aggiudicatario di subentrare nel mutuo in corso.

Per maggiori informazioni rivolgersi in cancelleria.

Savona, 21 settembre 1979.

Il Cancelliere G. [illegible]

incontri sull' arredamento

L 2

una maniera nuova di vestire la casa

esposizione e vendita a strevi - alla alessandria 30 tel. 0144 - 62021

Nove squadre ponentine impegnate nei tornei di ping pong

L'Algida in cerca di una conferma Per il Lindholm un match proibito

● **Serie B, serie C, serie D:** la stagione agonistica del tennis-tavolo, con il via ai campionati di quarta serie che avverrà domani, è ormai al completo. Saranno ben nove, infatti, le squadre ponentine impegnate nei vari campionati.

● **Serie B:** Il «*Pgs Algida Varazze*» giocherà domani sera, in casa (ore 21 — oratorio Don Bosco), contro l'«Alta Quadri» di Milano. La squadra di Brunone, andata finora a correnti alternate, cercherà una vittoria convincente che possa metterla fra i protagonisti del girone. Formazione più probabile: D'Angelo, Annaldo ed Annaldo. Tra l'altro i pongisti varazzini sono reduci da ottime prove ai campionati regionali: Tramontano ha vinto il «*singolare allievi*»; D'Angelò il «*singolare giovanile*»; Presta ha ottenuto il quarto posto nel «*singolare non classificati*».

● **Serie C:** tutte le partite si giocheranno domenica, alle ore 10. Il «*San Siro*» di Sanremo, che guida con il «*Don Bosco Sampierdarena*» la classifica, giocherà sul campo del «*TT Bordighera*»: favoritissima, naturalmente, la squadra di Maccarano: il «*TT Regina*» di Sanremo, grande delusione del primo scorcio del torneo, se la vedrà in casa con il «*Caridi*» Genova»; il «*TT Lindholm Sanremo*» affronterà il «*Don Bosco Sampierdarena*» in trasferta. E' un match proibito dal pronostico.

● **Serie D:** Parte, domani pomeriggio (ore 15), anche la serie D. Ci sarà un girone tutto sanremese o quasi: infatti ne faranno parte quattro squadre matuziane (TT San Martino, San Siro, TT Regina la Coupole e TT Regina White Lady) più una bordighetta (TT Bordighera).

La giornata inaugurale del torneo sarà all'insegna delle «derattitudine»: «TT Regina White Lady» - «TT Regina la Coupole» e «San Martino» - «San Siro»: riposerà il «TT Bordighera». L'altra squadra ponentina di serie D, il «Pgs Algida Varazze», è stata inserita nel girone genovese con «TT Genova Arci» 30 giugno, Italsider B e Italsider C.

b.m.

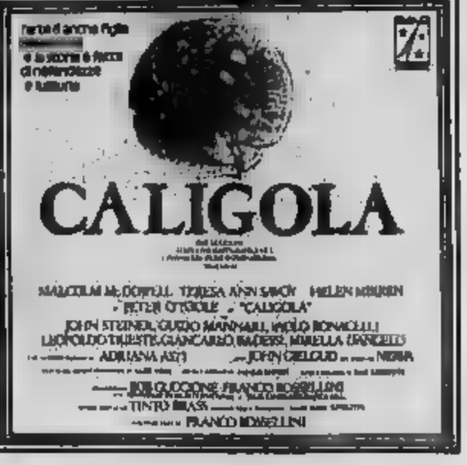
rappresentante

introdotto ramo alberghiero, alimentarisli per vendita in abbinamento[illegible] ti [illegible] per province Savona e Imperia

Tel. 0182/52736 ore ufficio

Al cinema è stare in compagnia

ECCEZIONALE ANTEPRIMA al cinema ARISTON



La decisione è stata presa dal tribunale di Novara

Cinquecento senza lavoro dopo il fallimento Mirsa

Secondo il giudice non esistevano più le condizioni per il concordato preventivo

NOVARA — La «Mirsa», l'industria di abbigliamento di Galliate che dava lavoro a 500 dipendenti e che da quasi tre anni era in lotta per la sua sopravvivenza, è stata dichiarata fallita dal tribunale di Novara. Il giudice è stato costretto a prendere la decisione dopo aver ascoltato la relazione del commissario giudiziale, dottor Sergio Nobili, nella quale si affermava che *«non esistevano più le condizioni per dar corso al concordato preventivo»*.

Ieri i sindacati hanno indetto una conferenza stampa per fare il punto della situazione dopo l'intervento del tribunale. Erano presenti il segretario del sindacato unitario, Lorenzo Gastaldi; i dirigenti della Fulta, Graziano Zaretti, Luigi Barbieri e Francesco Capasso; i rappresentanti della fabbrica, Rita Caprioli, Pina Bellotti e Teresa Schirripa.

Da parte sindacale è stato subito precisato che la dichiarazione di fallimento non ha colto nessuno di sorpresa. *«Eravamo preparati anche se sino all'ultimo avremo sperato in un'altra soluzione. Abbiamo chiesto un incontro coi dirigenti della "Nuova Mirsa" per prospettare interventi risolutori ancora possibili, oltre alla verifica della procedura economica per le maestranze che non hanno ancora ricevuto lo stipendio di ottobre. Si tratta di esaminare* — ha concluso Gastaldi — *quali progetti possono ancora essere portati avanti, perché non si tratta di una crisi di lavoro ma soltanto della mancanza di liquidità avvenuta dopo il fallimento della "Gil", la finanziaria costituita per far scattare il concordato preventivo»*.

Sono già stati interessati gli enti pubblici (comune di Galliate, Provincia e Regione) per un esame completo della situazione.

La «Mirsa», un'industria di confezioni di maglia i cui prodotti di prezzo-qualità conosciuti in tutto il mondo, era entrata in crisi tre anni or sono. Si era parlato, all'inizio di «crisi di liquidità» ma evidentemente c'era qualche cosa di più nel «malessere» di quell'azienda, una società in accomandita semplice che aveva quali soci Alessandro Cisa Asinari, marchese di Gresy e sua madre, la nobildonna Olga Rey di Villarey.

E' la richiesta di cassa integrazione, il primo sintomo della crisi. Poi, nel marzo 1977 la «Mirsa» ottiene di essere ammessa ad amministrazione controllata. Passa un anno e viene la richiesta di concordato preventivo. C'è l'opposizione di un creditore e la pratica va per le lunghe: il concordato, infatti viene omologato dal tribunale di Novara soltanto il 6 marzo di quest'anno. Il curatore presenta i conti: di fronte a un attivo di 4 miliardi e mezzo, c'è un passivo di 6 miliardi e 400 milioni. Ciò permetterebbe di pagare il 40 per cento i creditori chirografari e il 100 per cento quelli privilegiati. Ma il concordato non passa in giudicato per il ricorso di uno dei creditori e di fatto il pagamento, in attesa della sentenza definitiva, non incomincia neppure.

Si parla (e non solo da oggi) di un «subentro». Da oltre un anno era nata in «Nuova Mirsa», una società che, almeno sulla carta, sembrava avesse alle spalle robusti finanziatori. Era anche stato chiesto un finanziamento agevolato che consentisse una ripresa piena dell'attività mantenendo ai loro posto di lavoro i 500 dipendenti. C'era anche un altro gruppo che si interessava della «Mirsa» e faceva capo alla stessa Unione industriali. Prima di subentrare voleva però vederci chiaro nella situazione patrimoniale e per questo era stata stanziata una discreta somma, pare venti milioni, ad una società che doveva fare l'esame completo dei bilanci.

A questo punto c'è chi dice che si è preteso troppo da una azienda in crisi: che si rischiasse mantenendo i 500 dipendenti al loro posto di lavoro.

Liliana Laurenti

Alla Falconi ancora vertenza per il sabato

NOVARA — Continua il braccio di ferro tra la direzione della «Falconi Ascensori» e il sindacato dei metalmeccanici (Fim) sulla vicenda dello straordinario. I sindacati si oppongono alla chiamata del sabato data che 114 lavoratori sono in cassa integrazione e per altri 300 ne è stata fatta la richiesta. La vertenza è sfociata in una «diffida» da parte della direzione «Falconi» a un gruppo di sindacalisti accusati di picchettaggio e in una lettera per «assenza ingiustificata» inviata a quegli operai che non hanno risposto alla chiamata.

Il sindacato ha risposto con una denuncia al magistrato per «comportamento antisindacale». Oggi le maestranze della «Falconi» insieme con gli esecutivi delle fabbriche metalmeccaniche del Novarese, incontreranno una manifestazione

Si tratta del secondo colpo in poco più di un mese per Omegna

Chiudono proprietari e clienti nel retro e poi rapinano la gioielleria: 50 milioni

I banditi hanno agito a viso scoperto - Il titolare è riuscito a dare l'allarme, ma le ricerche sono state infruttuose

OMEGNA — *Rapina a mano armata in una gioielleria, la seconda in poco più di un mese, ad Omegna. L'ultra sera, nella imminenza dell'ora di chiusura, entrano nella gioielleria di Giovanni Rava, di 38 anni, in via De Angeli, una delle vie principali della città, un giovane che chiederà alla moglie del Rava, che in quel momento si trovava sola, un orologio. La signora faceva notare che il negozio stava per chiudere. Nel frattempo, entrerà anche un cliente abituale, Gian Paolo Clementi, di 35 anni, abitante nella frazione Cireggio, e, dietro lui, altri due giovani armati di pistola. A viso scoperto, tenendo sotto la minaccia delle armi la Rava ed il Clementi stavano costringendoli ad entrare nel retro quando sopraggiungeva il Rava, che i rapinatori disarmavano prima che facesse in tempo a estrarre la pistola che portava alla cintola.*

Giovanni Rava

Rinchiusi i tre nel retro, fanno man bassa di quanto trovano nel negozio allontanandosi poi, senza essere notati, con un bottino di preziosi che si calcola si aggiri attorno ai 50 milioni. Rotto il vetro di una finestra che dà sul cortile interno, il Rava riesce a dare l'allarme. Le forze dell'ordine prontamente intervenute istituivano posti di blocco a Gravellona, Gozzano e in altre località chiave, ma senza esito.

Il mese scorso un'audace rapina, sempre a viso scoperto, che fruttò ai malviventi una ventina di milioni, era stata effettuata ai danni di una oreficeria, presa di mira ben tre volte in un anno, sulla statale 229 a Cruisinallo di proprietà di Anna Pattaroni. E' un momento questo che i furti sono all'ordine del giorno e le forze dell'ordine sono continuamente impegnate in difficili indagini.

a. m.

Investito e ucciso sotto la pioggia

DOMODOSSOLA — Un pensionato di 87 anni, Giulio Giuliani, Premosello, frazione Curzago, è stato travolto da un'auto sulla statale del Sempione ed è morto all'ospedale di Domodossola per frattura cranica e altre lesioni interne. L'incidente è avvenuto ieri mattina nei pressi di Curzago. L'auto investitrice, una Fiat «131», era guidata dal geometra Ciro Salvioli di Fossalunga, 37 anni, residente a Gravellona Toce che era diretto verso Domodossola dove lavora presso un'impresa edile. Sembra che il pensionato abbia attraversato a piedi la statale senza accorgersi che stava sopraggiungendo l'auto: l'ombrello aperto con il quale si riparava dalla pioggia battente potrebbe avergli coperto la visuale.

Sempre nella mattinata di ieri gli agenti della polizia stradale sono dovuti intervenire per un ingorgo sulla statale del Sempione causato dal ribaltamento di un autotreno che si è ribaltato all'altezza del passaggio a livello fra Ornavasso e Gravellona Toce.

Monsignor Stanislao Verjus, morto nel 1892 a 32 anni

Chiesta la beatificazione del missionario che visse tra i cannibali della Papuasia

OLEGGIO — In questi giorni i missionari del Sacro Cuore (la parrocchia di Oleggio centro è retta da questo ordine religioso) ricordano il loro confratello, monsignor Stanislao Verjus, morto 57 anni or sono all'età di 32 anni in una vecchia casa oleggese. Monsignor Verjus era arrivato a Oleggio dalla Papuasia, dopo una sosta a Roma da Papa Leone XIII: il missionario novarese aveva fatto ritorno in Italia per raccogliere aiuto da portare *«ai suoi figli papuani»*. Una vita di stenti stroncò «Mitsinari» (così lo chiamavano in Papuasia).

Ora, a distanza di quasi novant'anni, si sono intensificate le pratiche per promuovere la beatificazione di Stanislao Verjus: al quale la sua Oleggio ha dedicato la locale scuola media ed una delle più importanti vie del concentrico cittadino. Non v'è dubbio che la statura morale e culturale di questo missionario, diventato vescovo di Limira a soli 29 anni, lo eleva a figura più rappresentativa della cittadina. Lo Stato di Papua (Nuova Guinea) nel dicembre 1972 (ricorrendo gli 80 anni della morte del missionario) emise un francobollo raffigurante monsignor Stanislao Verjus.

Monsignor Verjus. A destra un cannibale della Papuasia di cui il missionario divenne amico

In Papuasia arrivò il 4 luglio [illegible] Verjus (figlio di Filippo, carbonaio del Regno Sardo e della contadina oleggese Laura Massarni venne lasciato dal battello «Gordon» comandato da un americano, capitano Edoardo Mosby.

Racconta Verjus che da Raulma', capo, ebbe un pezzo di terreno dell'isola di Yule, che divenne poi base missionaria e sede del vicariato apostolico. In cambio di tre camicie, tre coltelli da tasca, tre specchi, tre collane e un po' di tabacco, Il [illegible] si concluse con una danza che Raulma e la sua famiglia fecero in onore al «Mitsinari» venuto dal mare. Dopo la concessione del terreno si verificò un episodio, che settee anni or sono lo Stato di Papua raffigurò sul francobollo a fianco dell'immagine di Verjus: il missionario con assi traballanti costruì un altare improvvisato per celebrare la prima messa in terra papuana: un gruppo di maialini, diffusissimi nell'isola, mandarono gambe all'aria l'«altare» facendo cadere dal calice qualche goccia del vino benedetto: *«Il Signore* — esclamò Verjus — *ha voluto prendere possesso con il suo Sangue prezioso della terra Papua»*.

u. g.

Auto distrutta, altre danneggiate

Bottiglia incendiaria in un'officina a Pisano

ARONA — Una bottiglia incendiaria è stata lanciata l'altra notte nei locali dell'officina di un'autocarrozzeria di Pisano, un piccolo centro del Vergante, e andata completamente distrutta una Bmw e sono rimaste danneggiate altre quattro o cinque vetture; i danni sono di una quindicina di milioni.

Il fatto intorno alle 23.30 in via Duchessa di Genova dov'è la carrozzeria Costa e Buzzi. Si è udito uno scoppio e subito di un motore allontanarsi nella notte. Quando Dario Costa, uno dei proprietari, si è accorto di quel che stava accadendo era ormai troppo tardi per evitare i danni più gravi. La [illegible] distrutta era di proprietà di Orlando Moalli di Meina, titolare di un'autofficina, sulla nazionale del Sempione.

Dario Costa non si spiega la ragione per cui sia stato preso di mira anche perché, ha detto, *«non penso di avere nemici e non faccio politica»*.

m. b.

Vigevano — Il vicario generale della diocesi, monsignor Silvio Molinari, per l'opera «Il tesoro del Duomo», e il professore Francesco Moro, di Sartirana, per il volume «Proverbi lomellini» hanno ricevuto il premio «Vittorio Rainella '79».

Sesto Calende — Nuove quote a Sesto Calende in relazione ai servizi di mensa e scuolabus nelle scuole dell'obbligo. Sono state determinate nel corso di un incontro fra l'amministrazione comunale e i rappresentanti degli organismi elettivi delle scuole cittadine. Il costo per pasto nelle mense quale contributo spese è stato elevato a 600 lire.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente sopportate, è mancata all'affetto dei suoi cari

Rina Fornara ved. Cattaneo

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la figlia **Maria Antonietta** con il marito **Luigi Baraggia** e gli amatissimi **Alberto, Cesare e Carla**, la sorella, i fratelli, il cognato, le cognate, nipoti e parenti tutti e l'affezionata **Teresa Mastrangeli**. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.

— **Borgomanero**, 15 novembre 1979

Partecipano al lutto:
La famiglia **Giuseppe Baraggia**
Le famiglie **Grappi**
La famiglia **Zavaglio**

Il Comitato Cittadino della Democrazia Cristiana unitamente al Gruppo Consiliare del Comune di Novara partecipa al lutto che ha colpito l'amico avv. Luigi Baraggia per la morte della suocera Signora

Caterina Fornara ved. Cattaneo

I funerali avranno luogo venerdì 16 corr. mese ore 15 partendo dalla propria abitazione di via Mazzini 43 Borgomanero.

— Novara, 15 novembre 1979

Stamane alle assise di Novara un episodio accaduto a Gattinara

Processo all'uomo che accoltellò la moglie perché non voleva tornare a vivere con lui

NOVARA — E' fissato per stamane alla corte d'Assise di Novara il processo a carico di Giuseppe Calcagno, 48 anni, un bracciante di Catania imputato di tentato uxoricidio.

L'uomo, il 17 ottobre 1977 a Lozzolo, un paesino sulle colline di Gattinara, durante un tentativo di riconciliazione, mercato dall'ira, accoltellò la moglie Filippa Piazza, 47 anni, che un paio di mesi prima lo aveva abbandonato, per il suo pessimo carattere, dopo 25 anni di matrimonio.

La donna, colpita all'addome e al torace, fu sottoposta ad un difficile intervento chirurgico all'ospedale di Gattinara e solo dopo alcune settimane di degenza venne dimessa.

L'episodio di Lozzolo non fu casuale, ma la conseguenza di un rapporto che tra i coniugi era andato deteriorandosi nel tempo, anche a causa dello stato di povertà in cui avevano vissuto.

Il Calcagno e la moglie erano sempre vissuti a Catania e dalla loro tumultuosa unione erano nati sei figli. Nel 1977 dopo che la primogenita Concetta, di 24 anni, si era sposata, e trasferita a Lozzolo, i figli si erano moltiplicati. La donna decise così d'iniziare le pratiche per la separazione consensuale e si trasferì in casa di Concetta con i tre figli più giovani. Qualche tempo dopo anche il bracciante partì per Gattinara, dove risiedeva un suo fratellastro, con il proposito di far recedere la moglie dalla sua decisione.

A mezzogiorno del 17 ottobre il Calcagno suonò all'abitazione della figlia Concetta e chiese di avere un colloquio con la moglie. Ma i due si scambiarono poche parole perché l'uomo, visto vano il suo tentativo di riconciliazione, dopo pochi istanti colpì con un coltello la donna al torace e all'addome, causandole gravi ferite.

r. e.

Veto socialista a Cerutti sindaco di Borgomanero

BORGOMANERO — I socialisti sono contrari a Peppino Cerutti sindaco. Il «veto», al ritorno del numero uno della socialdemocrazia locale alla massima carica municipale, è stato posto ufficialmente ieri con un comunicato stampa della segreteria psi. I socialisti si dichiarano disposti ad appoggiare la riconferma dell'avvocato Gabriele Ciromini che si era dimesso appunto per far posto al compagno di partito Cerutti.

(f. e.)

L'edificio è costato 350 milioni

Baveno, è stata ultimata casa albergo per anziani

BAVENO — Il Comune di Baveno ha ultimato la costruzione della «casa-albergo per anziani», la seconda di questo tipo esistente in Piemonte, che sarà ufficialmente inaugurata nei prossimi mesi.

Il nuovo edificio, composto di ventidue camere con trentasei letti, ristorante, centro d'incontro, biblioteca civica, servizi sanitari e palestra di riabilitazione, costa circa 350 milioni, in parte finanziati con un contributo dello Stato. L'arredamento (comprese le più moderne attrezzature) ha comportato un'ulteriore spesa di circa ottanta milioni, finanziata in parte con contributi della Regione Piemonte, della Comunità montana Cusio-Mottarone, enti, associazioni e privati. Il maggior contributo è stato però offerto dal locale «Comitato casa-albergo per anziani», presieduto dal perito industriale Valentino Viola e composto dai rappresentanti delle parrocchie, dei Comune, dei partiti, dei sindacati oltre che da semplici cittadini.

L'iniziativa per la costruzione di una casa per anziani era partita una decina d'anni or sono per una donazione dei fratelli Polli, in memoria della mamma Franca. La nuova casa albergo di Baveno funzionerà come «casa protetta», cioè come struttura di servizio sociale intermedia tra il servizio domiciliare e l'ospedale.

«Il problema degli anziani sta diventando drammatico — dice l'assessore ai servizi sociali di Baveno, Giuseppina Buscaglia — *i vecchi vivono in un mondo di sconfinata tristezza, di emarginazione, di ricoveri prigione, di parcheggi in ospedale, sempre in uno stato di desolata solitudine. Con questa iniziativa sociale intendiamo restituire all'anziano quella dignità umana perduta anche a causa del rifiuto della società e talvolta della stessa famiglia»*.

s. p.

Una sentenza emessa dal pretore

Borgomanero, ditta assolta Il cromo non è inquinante

BORGOMANERO — I cittadini di Borgomanero possono bere l'acqua al cromo?

Alla pretura locale è stata discussa infatti la vicenda della ditta Visentin di Pogno, una nota azienda produttrice di tubi flessibili, docce ed altri accessori per rubinetterie, tutti convenientemente cromati.

Secondo i rapporti dell'ufficio chimico provinciale, i pozzi a Nord di Borgomanero producono ormai «erba metallizzata», e i pozzi dell'acquedotto sono pieni di cromo. Secondo i periti nominati dal pretore Lombardi di Borgomanero, la ditta Visentin avrebbe contribuito ad avvelenare l'acqua dei pozzi borgomanesi.

A conclusione del dibattito, il pretore ha invece assolto la ditta, difesa dall'avvocato Di Tieri, *«perché il fatto non sussiste»*. Il giudice si è rifatto a una precedente clamorosa sentenza pronunciata nel luglio scorso dal tribunale di Novara. I giudici novaresi, la cui decisione è stata ritenuta preclusiva dal pretore Lombardi, avevano già assolto la ditta Visentin per fatti analoghi relativi a successive denunce, *«perché non è ancora chiarito che il cromo costituisca sostanza inquinante»*.

f. a.

Improvvisamente e mancato ai suoi cari

Rosanna Rosati in Montoro

Ne danno il triste annuncio il marito **Paolo**, i figli **Alberto ed Alessandro**, la mamma **Irene** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 17 corr. mese alle ore 10 partendo dall'abitazione di Sabbione Pianezze 5, indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Biandrate.

— **Novara**, 16 novembre 1979

Partecipano tutti al lutto gli amici: **Capugi, Franchini, Pesteria, Bagliani, Bernardi, Chiabrera, Cerusa e Leonardi.**

È mancato

Felice Schranz (papà Flizzi)

Lo annunciano addolorati la moglie, il figlio, i generi e la piccola **Lucilla**. I funerali avranno luogo sabato 17 corr. mese alle ore 14.30 a Mezzomerico.

— **Mezzomerico**, 16 novembre 1979.

Alfasud: il tuo denaro ha più ripresa

Alfasud ha le migliori prestazioni

E. GILARDI & C. S.r.l.
Via Don Galletti, 4
Novara
Tel. 451 321 22

VAEMENIA s.a.s.
S.S. Lago d'Orta
Casale C. Cerro
Tel. 61.762 - 63.990

Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo

QUALITÀ

Importante azienda — leader nel proprio settore — cerca per il proprio stabilimento ubicato nelle immediate vicinanze di ARONA (Lago Maggiore) e composto da circa 250 unità

DIRETTORE DEL PERSONALE

che, alle dirette dipendenze della Direzione Generale, sia in grado di definire le politiche del Personale, di realizzarle occupandosi delle relazioni Sindacali, degli aspetti retributivi, dell'applicazione della normativa del lavoro, delle fasi di selezione del personale e dei Servizi Generali della Società.

Desidera entrare in contatto con persone intorno ai 30 35 anni, laureate in discipline economiche o giuridiche che abbiano già maturata una esperienza professionale nell'ambito della Direzione del Personale in aziende modernamente strutturate.

La conoscenza della lingua inglese sarà considerata elemento preferenziale.

Le condizioni di inserimento saranno definite in base alla professionalità raggiunta ed espressa dai Candidati.

Si prega di voler trasmettere curriculum dettagliato a
Publikompass 430 - 10100 Torino

APPARTAMENTI
in corso XXIII Marzo - zona verde
NOVARA città
per consegna inizio 1981

2 camere letto, ampi soggiorni, cucine abitabili, doppi bagni, box, cantinetta o solaio, finiture medio signorili, riscaldamento autonomo

COOPERATIVA EDILIZIA NOVA MAJOR

ASSEGNA in proprietà (stabile A)
minimo contanti, rateazioni pluriennali, interessi agevolati

da L. 325.000 il mq
PREZZO BLOCCATO SINO ALLA CONSEGNA

Prenotazioni: **telefono 39.28.04/5/6**
NOVARA
via Greppi 2, angolo corso Cavour
anche SABATO: ore 8.30 alle 19.30

ACQUISTARE IN FABBRICA

CENTRO VENDITE **PEP ROSE**
Via Piave 49 - Tel. 0322 83.581
Borgomanero (NO)

L'abbigliamento per tutte le età
DONNA - UOMO - BAMBINO
in un grande assortimento di modelli

Tappeti orientali
Kandahar
ECCEZIONALE VENDITA INVERNALE

- Importazione diretta
- Grandioso assortimento di tutte le provenienze
- Tappeti vecchi e moderni
- Certificato di garanzia
- Prezzi da L. 50.000 in su

D.F. s.n.c. IMPORT EXPORT
via Roma - Biandrate (NO) tel. 0321 83107 83038

Punto vendita: KANDAHAR
via A. Costa 30 Novara tel. 0321 21184

Affitto del campo: forse sarà evitato il processo

Transazione risolverà i debiti che il Novara deve pagare al Comune?

NOVARA — Il Consiglio comunale di Novara ha concluso i suoi lavori varando opere per due miliardi e mezzo. All'unanimità è stata approvata una serie di mutui che consentiranno di realizzare scuole, ampliare la portata dell'acquedotto, provvedere a sistemazioni varie.

In pratica, dopo la movimentata seduta della sera precedente, non c'è stata discussione: uno dopo l'altro, a mano a mano che il sindaco elencava le opere, è venuta l'approvazione. 123 milioni saranno spesi per la ristrutturazione del parco dei bambini; 110 milioni per la copertura della roggia Cerana e la conseguente sistemazione stradale; 268 milioni serviranno per la costruzione di una palestra attigua alle scuole elementari di Lumellogno; 100 milioni verranno stanziati quale contributo per l'acquisto di autobus del servizio urbano; 216 milioni serviranno per realizzare verde pubblico attrezzato. E ancora: 359 milioni rappresentano la spesa per il secondo lotto di lavori per la realizzazione della scuola media dei Pep-Sud; 116 milioni è la spesa per la tombinatura del cavo Ricca; 48 milioni sono necessari per la sistemazione stradale di via Udine; altri 67 milioni per la copertura di un tratto del cavo Dassi; 230 milioni per la scuola materna di Sant'Agabio; 335 milioni per le elementari di via Galvani; 260 milioni sono necessari per il collettore della fognatura tra viale Curtatone e corso Milano.

Anche per gli altri argomenti posti all'ordine del giorno (150 in tutto) si è arrivati all'approvazione senza discussione. Un accenno di polemica c'è stato per l'erogazione di un contributo straordinario all'orfanotrofio Dominioni. Il consigliere Enrico Nerviani (dc) voleva sapere qualche cosa sull'istituzione di una mensa studentesca presso il «Dominioni» ma l'argomento verrà trattato ampiamente in un'altra seduta.

C'è stato, anche, una nota un poco umoristica. Tra le delibere di giunta che il consiglio era chiamato a ratificare ce n'era una (la n. 75) che diceva testualmente: *«Villa Faraggiana di Albissola: furto di opere d'arte»*. Un consigliere ha chiesto: *«Dobbiamo approvare il furto?»*. C'è stata una grande risata, poi l'assessore Giovanni Correnti ha spiegato che si trattava di approvare la transazione con l'assicurazione per il risarcimento.

Ratificata, senza discussione, anche la nomina dell'avvocato Cattaneo (in sostituzione dell'avvocato Avondo) a patrocinare la civica amministrazione nella diatriba con l'associazione calcio Novara per il pagamento del canone d'affitto. Nessuno tra i consiglieri vorrebbe intentare causa: i rapporti con il Novara calcio e il suo presidente, Santino Tarantola (ex consigliere comunale) sono più che buoni. Sta di fatto, però, che il canone d'affitto per l'uso del nuovo stadio (concordato in 5 milioni annui) non è stato sin qui pagato. *«Non c'è da parte nostra una volontà persecutoria nei confronti del Novara calcio* — ha spiegato l'assessore Correnti — *ma come amministratori è nostro dovere esigere i crediti»*.

Probabilmente si arriverà ad una transazione senza ulteriore davanti al magistrato. L'A.C. Novara sostiene di avere eseguito per conto del Comune dei lavori nell'area attigua allo stadio e ritiene che quell'esborso valga a sanare il debito costituito dal canone di affitto.

p. b.

Il 26 novembre si apre il cartellone

Stagione di prosa con il Decamerone

Fra gli spettacoli in programma a Novara: Il lungo viaggio nella notte, il Gabbiano

NOVARA — Dopo il successo dell'«Estate novarese» con i 16 spettacoli organizzati dall'assessorato alla cultura del Comune di Novara, un altro vasto programma teatrale sta per essere presentato ai novaresi.

L'assessore alla cultura, dottor Renzo Annichini, si è dichiarato disposto ad aprire un dibattito con i cittadini e non soltanto sui programmi ma anche per eventuali «nuovi spazi culturali» in alternativa a quelli già esistenti. *«Per il futuro* — ha detto Annichini — *oltre ad avere a disposizione il palcoscenico "naturale" del cortile del Broletto, potremmo allestire un "Teatro fenice" da far girare anche in periferia per non scimpare l'immenso carico di effetto del Broletto. Ripeto* — ha concluso l'assessore — *che la mia intenzione rimane quella di "far cultura" a Novara, cioè portare in città tutti gli spettacoli che i novaresi sino a ieri erano costretti a ricercare altrove»*.

Negli ultimi giorni la città è stata sede di grossi avvenimenti: l'esibizione dei due balletti russi al teatro Faraggiana ed al «Palazzetto»; la mostra delle lacche russe; gli incontri sportivi a carattere internazionale senza contare la stagione lirica che si concluderà domenica al teatro Coccia.

«Il nostro programma futuro è imperniato sull'ormai tradizionale stagione di prosa in abbonamento con il Teatro Stabile di Torino. Questa volta non abbiamo più accettato a scatola chiusa — ha precisato l'assessore Annichini — *e presenteremo cinque spettacoli, accuratamente scelti tra i migliori del repertorio torinese»*. Il «cartellone» dei prossimi richiami artistici novaresi non si limita soltanto alla stagione di prosa ma ad altri spettacoli non meno importanti.

Si comincerà il 21 novembre con il recital lirico-classico del soprano cecoslovacco Lucia Mena, che si terrà all'auditorium dell'istituto «Brera», per continuare poi con la prosa che chiameremo ufficiale. Il 28 novembre il Gruppo della Rocca presenterà «L'undicesima giornata del Decamerone»; il 17 dicembre sarà la volta del Teatro di Bolzano con «Il principe di Homburg»; il 24 gennaio il teatro movimento di Elena Zareska sarà a Novara con «Il lungo viaggio nella notte». Gli ultimi due spettacoli in abbonamento andranno in scena il 18 febbraio con «Il gabbiano» e il 3 marzo con «La lupa» per l'interpretazione di Anna Proclemer.

Gli organizzatori privati, come ogni anno, stanno preparando la loro stagione che si inizierà il 22 novembre con la compagnia Lojodice-Tieri che presenterà «La maschera e il volto» e poi continuerà il 27 novembre con la commedia dialettale della compagnia Campanini-Barbero.

Per fine mese, giovedì 29 novembre, al palazzetto dello sport, sarà programmata una serata imperniata sull'esibizione di Achille Togliani e la sua grande orchestra.

l. l.

Branduardi al Palazzetto

Novara. Angelo Branduardi ha cantato ieri sera al Palazzetto dello Sport, presentando il suo ultimo L.P. «Cogli la prima mela». Hanno partecipato alla realizzazione dello spettacolo circa 80 persone (tra musicisti e tecnici). La sua musica suggestiva è stata infatti accompagnata da spettacolari giochi di luce, che ne hanno sottolineato il carattere di favola medioevaleggiante.

Un inventore di 84 anni premiato a Ginevra

«Con l'acqua e il vento vincerò la crisi energetica in Italia»

NOVARA — La crisi energetica e la necessità di trovare fonti alternative a quelle tradizionali spingono non solo enti ma anche privati cittadini a ingegnarsi. Singolari sono le proposte che un novarese di 84 anni ha presentato a associazioni, industrie, ministeri. Decine di relazioni che partono da un presupposto: il mancato o il parziale sfruttamento di risorse naturali possedute dall'Italia, come ad esempio i venti e i fiumi.

Si chiama Guido Forni, è un ex agricoltore di Tornaco che in gioventù aveva frequentato in parte la facoltà di ingegneria. *«La tecnica mi ha sempre appassionato* — dice Forni, che ha conservato lucidità e entusiasmo — *adesso, in età di pensione, posso dedicarmi con maggior tempo. Peccato* — aggiunge — *che molti, compresi i nostri politici, mi snobbino o non mi rispondano»*.

Eppure Guido Forni si presenta con un biglietto da visita in regola: non è un emulo di Eolo e nemmeno le sue ricerche sono a senso di loro. L'hanno compreso — dice — soltanto all'estero, tanto che quattro anni fa al salone internazionale delle invenzioni di Ginevra un suo progetto è stato premiato con medaglia d'argento. *«Allora* — spiega — *presentai un nuovo aliantare che incorporava la turbina. Il mio scopo era di sostituire la tecnica delle dighe»*.

Guido Forni

Adesso Forni, che abita a Novara con la moglie, si è messo in testa di dare un apporto agli studi intrapresi per risolvere il problema energetico col impellente. Disegni, progetti, schemi, calcoli, tutti accompagnati da relazioni. *«Eppure* — sostiene — *la soluzione è a portata di mano. In Italia si è cominciato con le centrali idroelettriche e dobbiamo continuare su questa strada perché quando si dice che l'acqua è totalmente sfruttata è una grande assurdità che purtroppo ha messo le radici in tutto il mondo. La tecnica attuale non ci dà la possibilità di sfruttare al completo l'acqua di un torrente: la costruzione di numerose centrali lungo le valli con le rispettive dighe è reso altrettanto impossibile per i costi e la pericolosità. Ebbene, ecco come ovviare: dobbiamo mettere in condotta l'acqua che roglia doviliare, costruendo canalizzazioni sul fianco del torrente. Inserendo dei generatori che trasformano l'energia cinetica in elettricità avremmo risolto il problema»*.

Di questo progetto, come di altri, l'irriducibile pensionato novarese ha informato scienziati e uomini di governo. *«Voglio soltanto contribuire a rendermi utile portando la mia esperienza e la passione al servizio della comunità. Nessuno però mi dà retta, mi credono pazzo. Perché allora a Ginevra mi hanno premiato?»*.

Di fronte ai suoi messaggi tecnici che gli ritornano come boomerang Guido Forni non s'arrende. Anzi, riprende a tempestare di telefonate e lettere segreterie politiche e industrie interessate ai problemi energetici. Adesso sta lavorando attorno a un ulteriore piano: un programma eolico che definisce determinante. Sulla dorsale delle montagne, soprattutto nell'arco alpino, dovrebbero essere installate piccole e medie centrali per lo sfruttamento dei venti. *«Prima di cedere al ricatto del petrolio* — ammonisce l'ottuagenario — *guardiamoci attorno, abbiamo ancora molte risorse che ci possono aiutare»*.

g. f. q.

In realtà non servirebbe a risolvere i veri problemi

No alla «Provincia del Verbano» Una risposta negativa dall'Uopa

DOMODOSSOLA — *«No alla provincia del Verbano-Cusio-Ossola»*: con questo slogan l'Uopa, il movimento autonomista della Valdossola, è sceso in campo contro la proposta di istituire il primo esempio di ente intermedio (unico anello di collegamento fra comune e regione) proprio nell'alto Novarese. La proposta, inserita in una mozione parlamentare del pci, aveva avuto un'eco positiva in molti ambienti amministrativi della zona. Altri avevano invece manifestato un certo agnosticismo ma quello dell'Uopa è il primo rifiuto totale che si registra finora.

«Perché creare un nuovo ente inutile? — sostiene una polemica nota diffusa dal movimento autonomista — *A che serve infatti gestire un manicomio o amministrare due strade? Non è certo con questo che si risolvono i problemi ossolani. Se davvero si vuole dare prova di serietà si specifichino quantomeno le competenze di questo nuovo ente e le sue prerogative in tema di effettiva autonomia. Ma non si parla neppure di provincia autonoma e questo conferma che sono solo vaghe promesse»*.

«Ripetiamo ancora una volta — aggiunge la nota dell'Uopa — *che la situazione ossolana ha caratteristiche assolutamente peculiari, con problemi propri che non possono essere confusi con quelli di altre zone. Riteniamo che l'Ossola dovrebbe costituire quantomeno un comprensorio omogeneo a sé stante: ne esistono altri in Piemonte, con popolazione ed estensione territoriale notevolmente inferiori e nessuno trova da ridire. Agli amministratori ossolani ricordiamo che il 60 per cento degli elettori della valle si è pronunciato a favore di una vera autonomia ossolana e cannobina e non di una soluzione illusoria. La provincia del Verbano-Cusio-Ossola non tutto ciò non ha nulla a che vedere: è una proposta senza contenuto. L'Uopa potrebbe cambiare il suo atteggiamento solo se alla nuova provincia fossero riconosciute prerogative autonome, sul tipo di quelle esistenti nel Trentino»*.

Proseguono gli autonomisti: *«L'esperienza della ricostruzione dovrebbe pur avere insegnato qualcosa. Quel che di buono si è fatto lo si deve soprattutto alla politica del decentramento totale, insomma alla capacità di autogestione degli enti locali»* e citano ancora l'esempio dell'urbanistica. *«L'attuale normativa regionale* — dicono — *ha affossato ogni iniziativa»*.

a. v.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: Sex erection
Eldorado: A noi due.
Excelsior: La professoressa di scienze naturali.
Faraggiana: Sindrome cinese
Vittoria: Manhattan
S. Cuore: California suite

ARONA

Roma: Tiro incrociato
Moderno: Attimo per attimo
Lux: Rataplan

BORGOMANERO

Moderno: Hair.
Nuovo: Sex erection.

DOMODOSSOLA

Cobianchi: Chiaro di donna
Corso: Airport 80

GALLIATE

Comunale: Brillantina Rock

OLEGGIO

Comunale: La monache di S. Arcangelo

OMEGNA

Sociale: Porno shock della

VERBANIA

Apollo: Amori miei
Ariston: Tre donne immorali?
Vip: Il campione
Sociale (Intra): Killer vish
Sociale (Pallanza): Poliziotto o canaglia

LOMELLINA
VIGEVANO

Ariecchino: Il campione
Astoria: Sindrome cinese
Cagnoni: La luna.
Marconi: Il corpo della sposa

TV PRIVATE
TELELOMELLINA

Ore 13 Film; 12,30 Telelomellina notizie; 18 Show musicale; 18,30 Telelomellina notizie; 18,40 Dentro l'avventura (R), a cura di Ambrogio Fogar e Angelo [illegible]; 19,40 Film; 20,40 Telelomellina notizie; 21 Film; 22,15 Interpallismo la cartomante 23,30 Film

GLI ORARI DEI DISTRIBUTORI DI BENZINA

Dalle 7,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19. Servizi notturni solo a distribuzione automatica presso: **Agip**, corso della Vittoria; **Mobil**, viale Allegria; **Agip**, viale Giulio Cesare; **Mobil**, via XXIII Marzo; **Int.** corso della Vittoria; **Mobil**, corso Vercelli; **Total**, corso Milano; **Chevron**, corso Vercelli.

FARMACIE

Vercelli, piazza Battisti; Comunale, corso Trieste 41; Galli, via Mecca 18; Ferraro, corso Cavallotti.
Arona: Arrigotti, c. Cavour.
Bellinzago: Parro, via Liberta 68.
Stresa: Anglobamericana, piazza Principessa Margherita.
Castelletto Ticino: Comunale, via Cadoli della Liberta.
Oleggio: Fortina, via Varzia.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.
VERBANIA: Milano, p. Gramsci 13.

GALLERIE

Novara — Galleria **«Sele-Arte»**, via dei Mille 5, sino al 25 novembre personale del pittore Bruno Frontini. Galleria **«La Chiusa»**, portici Duomo 4, sino al 22 novembre personale della pittrice Lia Orvieti. **Arengo del Broletto**, portici Rosselli, sino al 2 dicembre Mostra personale del pittore Sergio Bonfantini.

TEMPERATURA a Novara

Minima 2 - Massima 7.

IMMOBILIARE EDILVERDE SPORTING srl

comunica

la disponibilità per l'estate 1980 di VILLE uni-bifamiliare, in amena località.

LE CAVE di VINTEBBIO,

al confine province Novara e Vercelli, vicine ai campi di sci di **BIELMONTE, MERA ed ALAGNA, (15/20 minuti d'auto)**

a sole Lire 390.000 il mq.

minimo contanti, rateazioni pluriennali, interessi agevolati, 7,50%

Prezzo bloccato sino alla consegna.

E, per Voi, per i vostri figli, tanto e tanto verde insieme a campi di tennis, d'allenamento al golf, piscina, discoteca.

EDILVERDE SPORTING, via M. Greppi, 2 - NOVARA

Nostro Ufficio informazioni e prenotazioni anche in loco: alle **CAVE di VINTEBBIO.**

Prenotazioni: **0321 / 39.28.04/5/6** anche il Sabato: **ore 8,30 - 19,30**

Società chimica cerca

1 laureato in Agraria

per collaborazione con il laboratorio di chimica sulle applicazioni agronomiche dei prodotti, per istruzione tecnica ai distributori, per contatto epistolare con clienti sull'uso dei prodotti. Sono indispensabili la conoscenza dell'inglese, la residenza in zona Lago Maggiore, la disponibilità ad occasionali viaggi in Italia ed all'estero.
Condizioni economiche ed ambiente di lavoro particolarmente interessanti.

Scrivere a Società **Deneb srl - Prato del Mulino - 28040 Peruzzano.**

DANCING

GLOBO

BORGOVERCELLI

Venerdì 16 novembre

BALLO LISCIO con

GIULIANO BERGAMINI

Sabato 17 e Domenica 18 pomeriggio e sera

BALLO MODERNO con

I LIVING THEATRE

1.000.000 al mese in breve tempo

siamo grossisti in prodotti per la pulizia degli ambienti e disponiamo di una vasta gamma di articoli destinati alle comunità. Ad elementi veramente capaci offriamo la possibilità di raggiungere e superare quella cifra che comprende un fisso mensile, purché abbiano i seguenti requisiti:

— **attitudine alla vendita**
— **ottima presenza**
— **conoscenza settore comunitario (industrie ospedali mense comuni alberghi ecc. ecc.)**

Zone libere: province Vercelli Novara Varese Milano

Inviare urgentemente curriculum dettagliato a:

BEAUTY CASA, Via San Carlo 13
28053 Castelletto Ticino (Novara)

Edilizia Novara Maxi

cerca

TERRENO

con licenza per costruzioni edifici residenziali con spazio verde per campi tennis e piscina.

Minimo mc 5.000

Permuta con appartamenti oppure clausola sospensiva.

Rivolgersi alla:

Edilizia Novara Maxi Cooperativa a.r.l.
Via Papa Giovanni XXIII, 52 - Novara

INDUSTRIA METALMECCANICA NOVARESE cerca

N. 1 PERITO MECCANICO

da adibire a capo reparto macchine utensili. Esperienza almeno quinquennale, età massima 35 anni.

Scrivere:
PUBLIKOMPASS 1285 — 10100 TORINO

AZIENDA TRASPORTI NAZIONALI
cerca per filiale di Novara

responsabile commerciale e assistenza clienti

Con esperienza maturata nel settore. Età massima anni 40. Inviare curriculum a **«Publikompass 8404 — 10100 Torino»**.

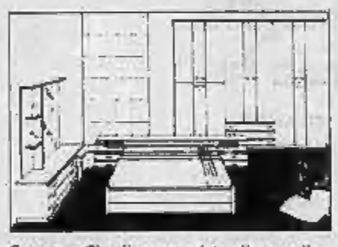
APPUNTAMENTO DI OGNI ANNO A FINE D'ANNO

GRANDE VENDITA DI TUTTI I MOBILI DELLA SEDE ESPOSITIVA

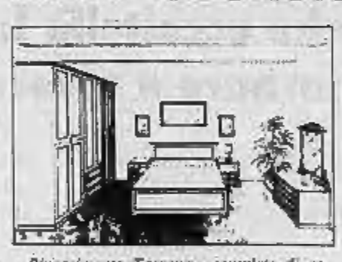
Dal 10 novembre fino ad esaurimento

L'INTERA MOSTRA, che è su un'area di 10.000 mq. e su un fronte di 1200 metri,

smantella offrendo OCCASIONI INCREDIBILI

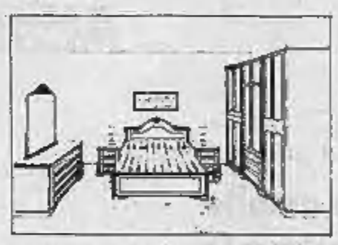


Camera «Claudia» completa di armadio a ghiaietto: da L. 950.000.



«Rinascimento Toscano» completo di armadio, letto, comodini e cantò: L. 850.000.

Soggiorno «3001» completo di 4 pezzi + tavolo + sedie: da L. 550.000.

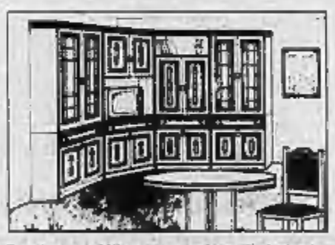


Camera Barocchino Piemontese: L. 980.000.

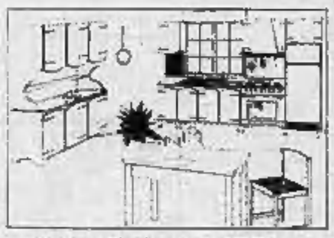
SONO SCONTI DEL 30% - 40% - 50%

ARCHITETTI e ARREDATORI A DISPOSIZIONE PER CONSIGLI

Personale specializzato per il piazzamento. Autoparco in grado di consegnare in tutto il Settentrione.



Soggiorno «Milano» completo di 4 pezzi + tavolo + sedie: L. 995.000.



Cucina «Fiesta» da L. 980.000.

Salotto «Roxy» in stoffa, divano 3 posti + 2 poltrone: L. 350.000.

Cucina «Eurostyle» da L. 1.800.000.

PAGAMENTO A 30 MESI SENZA CAMBIALI

AIAZZONE

Con il prossimo avviso verranno proposti altri modelli con altri prezzi.

BIELLA C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 66.062; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

La situazione alla Lidman, alla Montefibre e alla Ipra di Vercelli

Continua la crisi in molte aziende Soltanto Cerutti vuole espandersi

VERCELLI — Alla Lidman continua l'occupazione, per la Montefibre si profila (tempo sei mesi) lo spettro della fine della cassa integrazione e dei licenziamento, per l'Ipra che vuole andare a Cuneo anziché a Vercelli continuano le polemiche, dalla Cerutti buone notizie: a breve 80 nuove assunzioni.

Questo il panorama del mondo del lavoro vercellese mentre, nei prossimi giorni, sono attesi appuntamenti importanti, forse decisivi per far luce su alcuni dei nodi più spinosi.

Lidman — Il consiglio di fabbrica ha promosso un incontro con le forze politiche locali, a sette mesi dall'inizio dell'occupazione della fabbrica, chiedendo che cosa si sia fatto, in concreto, per la soluzione del problema. I politici intervenuti, in rappresentanza dei pci, del psi, della dc, del pdup e del pli, hanno riassunto le risultanze delle ultime riunioni in cui si è discusso dei problemi della Lidman. E' stato proposto un consiglio comunale aperto e altre iniziative, a livello regionale e nazionale per conoscere gli orientamenti della Montefibre sul caso Lidman e per sapere a che punto sono i contatti con i possibili acquirenti dello stabilimento di cui da tempo si parla.

Montefibre — Domani, in Regione, si terrà un incontro con la partecipazione del senatore Medici, presidente della Montedison. Ci sarà forse un chiarimento su una voce allarmante che circola da tempo, e in base alla quale, tra sei mesi, non verrà più rinnovata la cassa integrazione ai dipendenti della Montefibre. E' probabile che, nella stessa sede, si chiederanno a Medici chiarimenti anche sulle fabbriche collegate alla Montefibre, fra cui, appunto, la Lidman di Vercelli.

Ipra — Martedì, in Regione, si è discusso del progettato trasferimento di questa azienda a Peveragno (Cuneo) anziché a Vercelli, secondo le direttive del piano di riequilibrio industriale regionale. Organizzazioni sindacali e forze politiche hanno confermato la necessità che questo primo caso di «rilocalizzazione» industriale, per il suo carattere definito «emblematico», avvenga nel rispetto degli orientamenti della Regione, vale a dire in una delle cinque aree industriali previste in Piemonte, e in particolare a Vercelli, indicata come prioritaria. Per la prossima settimana è previsto un nuovo incontro, ancora in Regione, con la partecipazione stavolta dei dirigenti dell'Ipra.

Cerutti — Le uniche buone notizie per il mondo del lavoro vercellese vengono dalla fabbrica di via Trino che, negli ultimi anni, ha compiuto notevoli progressi nell'applicazione della tecnologia più avanzata per la costruzione di macchine stampanti. L'altro giorno una delegazione di cui facevano parte anche il sindaco, Ennio Balardi, e il vicesindaco Marco Barberis, ha visitato lo stabilimento. Nell'occasione l'amministratore delegato dell'azienda, ing. Carlo Cerutti, ha confermato al sindaco la volontà di procedere ad un ampliamento e ad un potenziamento dello stabilimento vercellese. Ciò comporterebbe l'assunzione di 80 persone. d. co.

I lavori si inizieranno alla fine del 1980

Cigliano sede della Borsa cereali

CIGLIANO — *Fra non molto Cigliano avrà la Borsa cereali per la trattazione e commercializzazione del frumento, del granoturco e dei fagioli. Il problema è da tempo dibattuto, la Borsa è necessaria ai produttori agricoli ed economici, non soltanto del Vercellese occidentale, ma del Torinese e del Canavese.*

I lavori a Cigliano probabilmente si inizieranno verso la fine dell'80 e la costruzione sarà realizzata dalla Camera di commercio di Vercelli che ha approvato a suo tempo il progetto. L'ente ha già acquistato gli stabili sull'area dei quali (previa demolizione) sorgerà l'edificio.

Gli stabili si affacciano in parte sulla centrale piazza Martiri della Libertà ed in parte su via Professor Bobba dove ha sede attualmente l'esattoria consorziale.

Il progetto della Borsa cereali questa sera viene presentato al Consiglio comunale. L'opera è ad un solo piano rialzato. Alla sala Borsa fanno da cornice tutti gli altri servizi: dalla direzione agli uffici amministrativi, alle salette per gli operatori economici, ai laboratori per prove ed analisi sui cereali, a tutti gli altri servizi. n. o.

Il ringraziamento del trasportatore

SANTHIA' — Fervono i preparativi per la «Festa del ringraziamento e dell'autotrasportatore» di domenica, un'antica manifestazione popolare che trae le sue origini addirittura dalle usanze pagane di celebrare degnamente la chiusura di ogni annata agricola, e che in paese è stata riesumata una trentina di anni fa.

Il momento culminante della festa consiste nell'offerta dei doni della terra: durante la Messa, un gruppo di bimbi offrirà alla chiesa mais, grano, fiori, fagioli e frutta in segno di ringraziamento per la decorsa stagione agricola, ed a scopo propiziatorio per la prossima.

L'organizzazione, come al solito, è curata dalla sezione santhianese della «Federazione coltivatori diretti», dalla «Associazione autotrasportatori». Dopo la messa, nella «Collegiata di Sant'Agata», tutti gli automezzi ed i trattori agricoli verranno schierati nella piazza del Pallone, dove sarà impartita la benedizione; una sfilata per le vie cittadine, poi, concluderà la manifestazione. no. ca.)

Funziona da due anni e la sede si rivela già insufficiente

Il Consultorio, un amico in più

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERCELLI — *Le visite, esclusi i casi urgenti, si fanno soltanto su appuntamento e l'agenda della segretaria è piena di prenotazioni. E' il risultato più concreto di due anni di lavoro dell'équipe del consultorio. La gente ha capito la sua importanza.*

Finora si sono presentate nei locali di via Brusco settecento persone. «E' la terza volta che vengo — *dice Paola Scarabelli, 29 anni, casalinga* — Mio marito ha sentito parlare del consultorio in fabbrica e mi ha consigliata di venire. Ho due bimbe. In gravidanza dovevo andare dal ginecologo privato e ogni volta erano 30 mila lire. Qui non costa niente. In più posso parlare, trovo l'appoggio morale che non sempre la mutua è in grado di dare».

«Sapevo del consultorio — *aggiunge Giovanna Agostinoni Bocca, 46 anni, madre di 2 gemelli, impiegata* — Ne hanno parlato i giornali e ho letto i manifesti del Comune. Mi trovo molto bene». «Io devo ringraziare questo ginecologo se non sono finita sotto i ferri — *interviene Maria Luisa Prosio, 46 anni, casalinga* — Avrei dovuto essere operata per un fibroma, invece qui mi hanno consigliata di curarmi. Sono molto soddisfatta».

L'intervento del dott. Spagnolo, il ginecologo, è richiesto con maggior frequenza ma al suo fianco, come ha voluto la legge, ci sono altri esperti. La figura più nuova è lo psicologo, il dott. Riccardo Massa. Cento persone hanno chiesto il suo intervento, fra le quali 30 uomini.

«I casi più frequenti — *spiega* — sono gli stati d'ansia o di depressione. La gente sta male: un malessere che si manifesta nei rapporti fra i coniugi, nell'educazione dei figli, nel lavoro. E' l'ansia per la dura vita che hanno alle spalle». *E cita i casi di donne che hanno lavorato in risaia, le molte gravidanze e l'alcolismo in cui si sono rifugiate o che hanno dovuto sopportare nei loro uomini. E ancora le esperienze di altre che si sono sposate troppo presto, lavorano in fabbrica e vogliono farla finita con situazioni insostenibili, tra le quali il sopruso sessuale.*

«L'emancipazione — *prosegue il dottor Massa* — ha messo in luce drammi che prima si nascondevano. Di solito ognuno si confida individualmente. A volte, ormai, c'è soltanto bisogno di una consulenza legale; nella maggior parte dei casi cerco di fare intervenire anche il partner. Qualcuno si sforza di capire, altri non ci riescono.

Anche i giovani arrivano al consultorio: «La rivoluzione sessuale — *precisa lo psicologo* — ha imposto modelli che sembrano acquisiti, invece singolarmente non lo sono: i ragazzi fanno l'amore con apparente libertà, poi sperimentano contraddizioni; ad esempio la frigidità e l'impotenza vengono vissute con tormento, poi parlando si scopre che sono apparenti».

Spesso l'azione di un esperto deve essere coordinata con l'intervento di un altro rappresentante del Consultorio. Il caso più significativo di questa collaborazione è l'aborto: soprattutto quando interessa le minorenni. E' capitato: giovani che sono ricorse all'aborto per «salvare le apparenze» e che sono state spinte dalla famiglia perchè hanno voluto tenere il figlio. Allora nella fase preparatoria intervengono l'assistente sociale, l'ostetrica, lo psicologo, il ginecologo, il legale.

«Dopo l'aborto — *spiega l'ostetrica Olga Vegia* — non abbandoniamo le donne. Continuiamo a seguirle e le informiamo sui metodi contraccettivi. Sì, perchè nostro compito è anche prevenire. Gli aborti. E anche i tumori: basta una visita all'anno per evitare guai».

Il Consultorio ha compiuto i primi passi, ma non ha ancora completato i suoi ruoli: il comitato di partecipazione, che ha funzione di stimolo e di controllo, non è ancora definito. La sede, pur essendo funzionale, non basta più, e ancora troppi potenziali utenti non la conoscono.

«Presto ci trasferiremo a Santa Chiara, in locali più idonei — *conferma l'assistente sociale Gianna Malinverni* — Poi apriremo una sede decentrata a Stroppiana. Per farci conoscere stiamo organizzando assemblee. Siamo già stati in fabbrica, andiamo nei quartieri, negli ospizi, nei corsi delle 150 ore. Entreremo nelle scuole nelle caserme anche a parlare della droga. Alla gente interessa il nostro discorso e i risultati si vedono: dopo ogni assemblea piovono le prenotazioni».

Irene Cabiati

In primavera

Asfalto su tredici strade

VERCELLI — Nell'ultima seduta del Consiglio comunale, è stato approvato un mutuo di 550 milioni per il rifacimento del manto stradale di alcune vie cittadine: via San Michele, via Frova, via Galiardi, via Foa, via Crispi, via Carengo, via Prarolo, via Semalia, via Pietro Micca, via Luigi Sereno, via Jacopo Durandi, via Dante e via Farini.

«Dati i tempi necessari per il perfezionamento del mutuo — ha dichiarato il sindaco, Ennio Balardi — l'appalto e la consegna dei lavori sono previsti per la prossima primavera». (d. co.)

CINEMA

VERCELLI

Astra: Erotic sex orgasm.
Civico: Killer Fish: agguato sul fondo.
Nuovo Italia: Il Campione (The champ).
Principe: Il ladro di Bagdad.
Verdi: Rocky II.
Viotti: Dragano.

CIGLIANO

Aurora: riposo.
Splendor: Il giocattolo.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	5	3
Biella	7	3

Temperature il 15 novembre dell'anno scorso: Vercelli (11: 1); Biella (9: 4). Umidità media: Vercelli 95%; Biella 88%. A Vercelli il sole sorge alle 7,20 e tramonta alle 16,54; a Biella sorge alle 7,19 e tramonta alle 16,53.

Le previsioni: cielo coperto con possibilità di precipitazioni; visibilità ridotta per foschia e nebbia; temperatura stazionaria.

Spettacoli e taccuino

GATTINARA

Italia: La porno ninfomane.

BALLOCCHIA

Comunale: Concerto di musica con il complesso «Mou-Tanda Band».

TRINO

Astor: riposo.
Moderno: Il pomocchio.

MOSTRE

VERCELLI

Palazzo Centori: ore 9-12; 14-20: «Reptilia, l'affascinante mondo dei rettili».

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna: ore 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

STP - Canali 25-51 UHF

Ore 12,15 «Il castello delle donne maledette», film; 14 «Il castello delle donne maledette», film replica; 19,30 «Caccia al 13», con Roberto Bettega; 20 Testimoni di Geova; 20,30 «Telaflash», notiziario 1ª edizione; 20,45 Pallacorda boing; 21 Superclassifica show; 21,45 «Speciale Padano»; cronache di casa nostra; 22,15 Cronache amministrative; 22,30 Documentario; 22,45 «Telenotte», notiziario 2ª edizione - «Oroscopo domani»; 23,15 «Videonight»: mondo di notte in tv.

VIDEO VERCELLI

Canali 37-60 UHF

Ore 18,30 Autostop; 19,05 Film «L'immensità»; 20,30 Videovercelli notizie; 20,45 Telesio: Agenzia Rockford, 3ª puntata «La mia scuse sig. Rockford»; 21,45 «L'appuntamento», spettacolo musicale; 22,40 Adesso Asta!

BENZINAI

Impianti self-service (Servizio notturno)

Agip: piazza Solferino; **Total:** corso Prestinari; **Motil:** corso Gastaldi; **Mobil:** bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale, piazza Cavour 32.
Farmacia dell'Isola, via Restano 58.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Il neocapitano della Pro Vercelli è stato squalificato per 6 giornate

C'è stupore e rabbia per il castigo a Sattin

Nessuno si spiega il motivo che ha indotto il giudice a prendere una decisione così grave nei confronti del giocatore

Mauro Sattin

Luciano Piquè

Pino Rosso

VERCELLI — *Stupore e malcontento fra i tifosi della Pro Vercelli per l'imprevista e pesante squalifica di sei giornate affibbiata al neo capitano della Pro Vercelli, Mauro Sattin. La sentenza del giudice sportivo della serie D, dottor Gratteri, parla di «comportamento gravemente scorretto verso il pubblico alla fine della gara Voghorese-Pro Vercelli». «Il Sattin — prosegue — rivolgeva altresì una frase offensiva all'arbitro».*

L'interessato è sbigottito. Dice Mauro Sattin: «Pensavo ad uno scherzo, oppure ad un equivoco. Purtroppo è vero. Sono esterrefatto, giuro di non aver fatto assolutamente nulla. Mi hanno detto che sarebbe stato un segnalinee a rilevare un mio gestaccio verso il pubblico. Mi è testimone la ripresa televisiva, che sono disposto a produrre come prova. Alla fine della partita di Voghera ho salutato l'arbitro (ci siamo fatti i complimenti reciproci) e sono entrato tranquillamente negli spogliatoi».

«Un gesto volgare verso gli spettatori? — *aggiunge Sattin* — E chi mi avrebbe salvato da una sonora contestazione quando, dopo la partita, mi intervistavano proprio tra il pubblico i cronisti delle radio e delle televisioni locali? No, credo proprio che si siano sbagliati, non vorrei che il gestaccio l'avesse fatto il capitano dei rossoneri, quelli beccati dai tifosi per la non certo esaltante prestazione contro la Pro».

E' stato quindi un errore? L'allenatore Luciano Piquè ne è convinto: «Non ha visto assolutamente nulla, durante la partita e anche dopo non c'è stato alcun scambio con il direttore di gara ed i suoi collaboratori. Questa squalifica è un'altra tegola che ci cade in testa, dovrò rivoluzionare di nuovo la squadra».

Dello stesso avviso sono i tifosi ed i cronisti sportivi che hanno seguito la gara in tribuna. Dice Pino Rosso, uno dei capi della tifoseria locale: «Mai vista una partita più tranquilla». *Aggiungono Bruno Casalino e Gianfelice Cavaliere: gli inviati di due bisettimanali locali:* «Sembrava una gara regolare. Se Sattin ha fatto quel gestaccio è giusto che paghi, però non l'ha proprio fatto nessuno, nemmeno in tribuna stampa».

e. d. m.

Il Roasio (2-1) sul Valsessera

ROASIO — Esultanza dei tifosi dopo la vittoria conseguita dal Roasio contro il Valsessera per 2 a 1. Ora le due squadre, che militano nel Girone A della Prima Categoria, sono a pari punti (10) con l'Olimpia, precedute da Stresa, Galliate e Borgolavezzaro a quota 11. Juve Domo e Faresa (12) e dalla capolista Bellinzago (13).

ECONOMICI

CERCHIAMO in con città siti concessi da addetti per inserimento in centri siderurgici come programmatori. Ass. aiutati nel settore. Siamo corso nona proprio città. Fissa un colloquio nella tua zona telefonando 02 270 699 - 02 200 401 oppure scrivi: Wachter, via Pergolesi 31 - 20124 Milano.

IMMOBILIARE EDILVERDE SPORTING srl

comunica

la disponibilità per **l'estate 1980** di **VILLE** uni-bifamiliare, in amena località,

LE CAVE di VINTEBBIO,

al confine province Novara e Vercelli, vicine ai campi di sci di **BIELMONTE, MERA ed ALAGNA, (15/20 minuti d'auto)**

a sole Lire 390.000 il mq.

minimo contanti, rateazioni pluriennali, interessi agevolati, 7,50%

Prezzo bloccato sino alla consegna.

E, per Voi, per i vostri figli, tanto e tanto verde insieme a campi di tennis, d'allenamento al golf, piscina, discoteca.

EDILVERDE SPORTING, via M. Greppi, 2 - NOVARA

Nostro Ufficio informazioni e prenotazioni anche in loco: alle **CAVE di VINTEBBIO.**

Prenotazioni: **0321 / 39.28.04/5/6** anche il **Sabato: ore 8,30 - 19,30**

1.000.000 al mese in breve tempo

siamo grossisti in prodotti per la pulizia degli ambienti e disponiamo di una vasta gamma di articoli destinati alle comunità. Ad elementi veramente capaci offriamo la possibilità di raggiungere e superare quella cifra che comprende un fisso mensile, purché abbiano i seguenti requisiti:

— **attitudine alla vendita**
— **ottima presenza**
— **conoscenza settore comunitario (industrie ospedali mense comuni alberghi ecc. ecc.)**

Zona libera: province Vercelli Novara Varese Milano

Inviare urgentemente curriculum dettagliato a:

BEAUTY CASA, Via San Carlo 13 28053 Castelletto Ticino (Novara)

DANCING

GLOBO

BORGOVERCELLI

Venerdì 16 novembre

BALLO LISCIO con

GIULIANO BERGAMINI

Sabato 17 e Domenica 18 pomeriggio e sera

BALLO MODERNO con

I LIVING THEATRE

MAXIDANCING

MIRABELLO MONFERRATO TEL. (0142) 83538

LIFE

Venerdì sera 16 novembre

RAOUL CASADEI

Donando sangue

all'AVIS

potrai dire di aver salvato una vita umana

NOTIZIE SPORTIVE

Pulcini, esordienti, giovanissimi, allievi

Giovanili di calcio: i risultati

VERCELLI — Campionati giovanili di calcio. **Pulcini - recuperi:** Pro Belvedere - Castigliano 0-6, Livorno Ferraris - Carisio 0-3, Scuole Cristiane - Pro Vercelli 1-0. *Classifica:* Veloces punti 8; Piemonte Sport, Santhià 7; Castigliano, Scuole Cristiane 6; Pro Belvedere 4; Canadà e Carisio 3; Trino 2; Livorno Ferraris e Pro Vercelli 1. Il campionato riprenderà la prossima primavera.

Esordienti: Piemonte Sport - Trinese 3-0, Pro Belvedere - Gattinara 0-3, Crescentino - Borgovercelli 0-1, Castigliano - La Salle 3-0, Veloces - Scuole Cristiane 0-1, Villata - Trino 0-3, Pro Vercelli - Pro Palazzolo 5-0. *Classifica:* Scuole Cristiane punti 16; Trino 14; Borgovercelli 13; Gattinara e Pro Vercelli 12; Veloces 10; Castigliano, Pro Belvedere 9; La Salle 6; Piemonte Sport 5; Crescentinese, Trinese, Villata 4; Pro Palazzolo 0.

Giovanissimi: Casalvolone - Piemonte Sport 1-1, Scuole Cristiane - Castigliano 6-1, Trino - Carisio 0-1, Veloces - Villata 2-0, Livorno Ferraris - Pro Belvedere 3-0, Lenta - Pro Vercelli 0-6. *Classifica:* Pro Vercelli punti 15; Veloces 14; Piemonte Sport e Scuole Cristiane 11; Carisio e Casalvolone 10; Trino 8; Pro Belvedere e Villata 6; Gattinara e Livorno Ferraris 4; Castigliano 1; Lenta 0.

Allievi: Livorno - Crescentinese 3-0, Pro Belvedere - Trino 2-3, Concordia - Olimpia Tronzano 1-5, Piemonte Sport - Veloces 2-1, Scuole Cristiane - Santhià 0-5. *Classifica:* Santhià punti 17; Piemonte Sport 15; Trino 12, Veloces 11; Livorno Ferraris 9; Pro Belvedere 8; Scuole Cristiane 6; Crescentinese e Olimpia Tronzano 3; Concordia 0. r. l.

Il nuovo direttivo di bridge

VERCELLI — E' stato eletto il nuovo consiglio direttivo dell'Associazione bridge che conta oltre 60 appassionati. Presidente è il dr. Luigi Mosso, segretari: il dr. Marco Ciocca, Flavia Palmerone, Mario Orlandini; Gianni Sersso è il responsabile della commissione tecnica per la diffusione e l'agonismo, animatori: Donato Mazzarino e Paolo Viola.

Il programma per gli anni '80, '81, '82 punta a una maggior diffusione del bridge tra i giovani.

Domani si organizza, al Bar Marchesi — che è la sede della società — il primo torneo regionale a coppie miste e signore. Il 25 sempre di questo mese, torneo regionale a squadre.

Ultime gare di bocce

VERCELLI — E' calato definitivamente il sipario sulla stagione bocciofila 1979. A Valduggia ed a Crescentino si sono svolte le gare che dovevano attribuire il titolo di campione provinciale nelle coppie e nelle quadrette di categoria propaganda.

A Valduggia di scena le coppie. Ha vinto la Bellana con Giglioli e Caccavo che, nella classifica conclusiva, ha preceduto il Grignasco (Tosalli e Molino); la Palazzolese-Gilardi e la Volunisa Pray.

A Crescentino hanno giocato le quadrette e la vittoria è andata alla formazione della Palazzolese Gilardi (Bodo, Gilardi, Pigino, Zorgno) che ha preceduto il Crescentino bocce (Chiolerio, Zuccarelli, Busà, Olivi).

Discipline orientali a Vercelli

VERCELLI — Si è svolto, nei locali di piazza Roma, un saggio delle discipline praticate dai soci della Judoistica Yanagi: judo, karatè e ginnastica femminile con difesa personale.

Il presidente della società Benedetto, in apertura della esibizioni, ha presentato il nuovo istruttore di judo Renzo Cornetti, recentemente diplomatosi a pieni voti dall'Accademia Judo e ha aggiunto come l'anno sociale 1979-80 si presenti su basi di collaborazione tra le varie sezioni della Yanagi, resa possibile dall'ingresso del karatè nel Coni.

La giornata è pienamente riuscita con una serie di esibizioni dei principianti di judo, di tecniche e di alcuni combattimenti.

conbipel *è pelle e pelliccia*

a Cocconato
strada Bauchieri 1,
tel. 0141 485.000

a Torino
corso Bramante 28/30

il successo Conbipel è:

PRODURRE e VENDERE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO!

A COCCONATO
siamo aperti anche alla
DOMENICA

LA STAMPA

Anno 113 - Numero 262 - Venerdì 16 Novembre 1979

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 21 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Le richieste del quartiere per il bilancio 1980

Chiavazza difende il verde

Gli abitanti vorrebbero salvare un'area agricola destinata all'edilizia popolare

BIELLA — Solo 100 abitanti su circa 7000, pari all'1,4 per cento, hanno sentito il dovere civico di partecipare all'assemblea indetta dal comitato di quartiere di Chiavazza, per discutere le richieste presentate all'amministrazione comunale da inserire, se sarà possibile, nel bilancio del Comune per il 1980.

Benché esiguo, il numero di presenze è stato giudicato soddisfacente dai rappresentanti del rione: le ultime assemblee, infatti, erano andate deserte. Le richieste sono state approvate all'unanimità. Al termine dell'incontro il comitato di quartiere ha proposto di invitare a Chiavazza gli amministratori per discutere alcuni questioni. Anche questa richiesta è stata accolta con favore.

«*La proposta* — spiega Giancarlo Ogliaro, membro del comitato di quartiere — *è emersa dall'esame del progetto di edilizia economica e popolare, prevista dalla "legge 167", che interessa la zona compresa tra le vie Coda, Coppa e Fucine. Alcuni abitanti hanno fatto presente che nell'area interessata sorgono due cascine, dove vivono e lavorano nuclei familiari di agricoltori. Costruendo sui prati che costituiscono il patrimonio delle due aziende agricole, logicamente, si mette in forse uno degli ultimi aspetti di una realtà agricola che sta sempre più restringendosi*».

Chiavazza vuol discutere con gli amministratori se esistono soluzioni alternative: il comitato di quartiere propone che le due cascine siano inserite nell'ambito degli interventi per dotare di aree verdi la zona.

Il piano di attuazione — aggiunge Giancarlo Ogliaro — *non è stato ancora portato in consiglio comunale. Rimane quindi il tempo necessario per rivedere alcuni dettagli. Come rappresentante del rione non difendiamo alcuna parte: chiediamo solamente che siano adottate soluzioni razionali*».

Un'altra questione, sempre collegata ai problemi dell'agricoltura, riguarda la situazione dei lavori sulla sponda destra del torrente Cervo, ai piedi della ex discarica comunale. «*Il materiale necessario all'opera di consolidamento* — afferma Ogliaro — *viene prelevato dalla sponda sinistra, sulla quale si affacciano i terreni di una cascina. Il disagio denunciato dai proprietari è comprensibile: sono già arrecati, tra l'altro, degli allagamenti*».

Dal dibattito è emersa, inoltre, la necessità che il Comune renda nota la sua posizione a proposito degli espropri in atto su alcuni terreni del rione. In particolare, Chiavazza sollecita l'amministrazione comunale ad ultimare le pratiche per l'acquisizione dell'area di 28 mila metri quadrati, di proprietà di Rubens Vaglio, indicata nel nuovo piano regolatore come zona di pubblica utilità.

d. ca.

Madre di 4 figli morta di cuore

VIGLIANO — Vive cordoglio ha suscitato la morte di Silvana Zambon, 42 anni, madre di quattro ragazzi di età compresa fra i 20 e i 10 anni e moglie di Gilberto Curino, 43 anni.

Da tempo era malata di cuore, ma ultimamente nei familiari si era accesa la speranza in un miglioramento: se non proprio nella guarigione. L'aveva alimentata l'esito di un difficile intervento chirurgico avvenuto in una clinica specializzata di Siena. Ha invece prevalso il male e le cure sono state inutili.

Il piano d'interventi proposto dalla Comunità montana

Nuovi Centri e soggiorni marini per gli anziani della Valsessera

COGGIOLA — *Il 1980 per il servizio di assistenza agli anziani della Valsessera sarà l'anno zero. Finora ben poco era stato fatto per alleviare i disagi fisici e psicologici di chi, la età avanzata, si trova in situazioni poco abbienti.*

In zona, oltre al «soggiorno per anziani» di Crevacuore, non esistono infatti altre strutture e sono, purtroppo, note le rumore e i condizionamenti psicologici che accompagnano la decisione di un pensionato di entrare in una casa di riposo.

La comunità montana ha organizzato una serie di soggiorni marini. L'iniziativa è stata un successo e verrà certamente ripetuta. A Coggiola si sta programmando l'apertura di un «centro sociale», un luogo che sarà insieme di incontro e soggiorno.

Si tratta, comunque, di iniziative che soddisfano soltanto molto parzialmente le reali necessità degli oltre mille anziani della vallata. Per tentare di risolvere il grave problema della loro emarginazione, la comunità montana, si dice, sta programmando un piano articolato di assistenza.

«Il nostro obiettivo — *afferma Antonio Zanello, assessore ai Servizi sociali* — è quello di assicurare agli anziani un servizio soddisfacente, senza costringerli ad allontanarsi dalle loro abitazioni. Nelle prossime settimane assumeremo dei giovani ai quali affideremo il compito di sondare, nei vari comuni, le necessità dei pensionati».

«Raccolti questi dati, programmeremo gli interventi. Fin d'ora, però — *aggiunge* — posso assicurare che ricorreremo all'ospitalità della casa di riposo di Crevacuore soltanto in casi estremi».

Per l'attuazione del servizio, la comunità montana ha chiesto al ministero della Difesa l'invio in Valsessera di quattro obiettori di coscienza.

«Abbiamo già ricevuto una risposta affermativa — *prosegue Zanello* —, ora si tratta soltanto di firmare la convenzione. Gli obiettori saranno affiancati da un'assistente sociale che assumeremo tra qualche settimana. In questi giorni abbiamo, inoltre, acquistato un automezzo che ci sarà molto utile».

e. ma.

Durante l'incontro sono stati discussi i problemi della città

Il vescovo di Biella in visita a Cossato Era invitato dalla giunta di sinistra

COSSATO — *L'incontro che non ha precedenti nella storia locale l'altra sera in municipio: il vescovo di Biella, monsignor Vittorio Piola, accogliendo l'invito rivoltogli dal sindaco, Elio Panozzo, comunista, a nome della giunta, formata anche da socialisti e indipendenti di sinistra, si è recato nella sede comunale per uno scambio di punti di vista.*

Monsignor Piola era accompagnato dal vicario di Cossato, don Bruno Carrera. All'ingresso lo attendevano il sindaco ed alcuni membri della giunta. Nella sala consiliare erano, intanto, giunti parecchi consiglieri comunali ed una rappresentanza dei dipendenti municipali.

L'incontro è avvenuto senza particolari formalità, quasi in un «clima familiare», come lo hanno definito concordemente il sindaco e il vescovo.

«Ritengo il nostro incontro importante e valido — *ha affermato Elio Panozzo* — in quanto favorisce i rapporti di conoscenza e rafforza i legami di collaborazione, pur nel rispetto dei propri compiti, funzioni, idee politiche e religiose, e contribuisce ad una ulteriore apertura al dialogo. Se vogliamo una società migliore, non si può prescindere da una unione delle forze religiose e laiche nella difesa della democrazia. C'è necessità di ampliare il dialogo, di superare le grandi differenze sociali, per un mondo più giusto e libero, soprattutto in questi tempi in cui i valori fondamentali dell'uomo e della vita vanno costantemente difesi e ricordati».

Monsignor Piola, dopo aver definito «molto amabile» il discorso del sindaco, ha messo in risalto «la sintonia dei pensieri, pur nella differenziazione dei propri valori e ideali». Il vescovo ha poi ricordato le visite pastorali compiute nei giorni scorsi a Cossato.

Dopo aver messo in risalto i rapporti fra la Chiesa e le autorità civili locali, «improntati nel massimo rispetto vicendevole», si sono iniziati gli altri interventi. Hanno preso la parola il capogruppo della dc, Carlo Balossino, il vicesindaco Gino Comoglio e il liberale Secondino Cappa Verzone. Quest'ultimo ha affermato: «Cossato per una parte è un dormitorio, perché manca un movimento aggregante: si va fuori sia per le compere che per il tempo libero»; ed ha chiesto alla Chiesa di dare il suo contributo per cercare di risolvere il problema.

f. g.

Bloccati da un albero sul ciglio del burrone

CALLABIANA — Un albero provvidenziale ha fermato sull'orlo di un profondo burrone una corriera su cui erano, oltre all'autista, Antonio Tonino, 40 anni, due studenti: Gian Paolo Ramasco, 16 anni, e Fabrizio Belmestieri, 14, che frequentano rispettivamente l'Itl e il liceo classico di Biella. Soltanto il conducente ha riportato una ferita lacero contusa alla testa, i ragazzi se la sono cavata con qualche contusione.

E' accaduto nelle prime ore del pomeriggio, mentre nella zona cadeva una fitta nevicata. Il pullman riporta abitualmente a casa gli studenti pendolari di una vasta zona.

Poco prima era sceso Sergio Gibello, 17 anni, anch'egli allievo del liceo classico. Prima di ripartire, Antonio Tonino ha controllato le condizioni della strada, coperta da una poltiglia viscida, e ha ritenuto di poter proseguire fino alla vicina piazza del municipio, dove avrebbe poi messo le catene alle ruote.

«Il pullman — ha riferito Fabrizio Belmestieri — ha percorso una decina di metri, poi ha cominciato a sbandare. Con presenza di spirito, l'autista ci ha gridato di sdraiarci sul pavimento. Un attimo dopo ho avvertito uno sconquasso».

L'autobus, uscito di strada, era finito fortunatamente contro l'albero. Le porte si sono bloccate. Gian Paolo Ramasco, per dare l'allarme, è uscito da un finestrino.

p. m.

Sei giovani avevano droga

BIELLA — Un normale controllo da parte dei carabinieri del nucleo operativo ha portato alla scoperta di un «giro» di droga e di assegni e musicassette rubate, nel quale sono coinvolti sei giovani.

Due sono stati arrestati: sono i fratelli Ciro e Vincenzo D'Amico, di 22 e 18 anni, che da qualche giorno avevano lasciato la famiglia abitante a Occhieppo Superiore adattandosi a vivere alla meno peggio. Sono stati invece denunciati a piede libero i fratelli Luciano, Roberto e Franco Tromboni di 20, 19 e 18 anni di Biella e Domenico D'Aquila, 23, di Tollegno.

Ciro e Vincenzo D'Amico, fermati verso la mezzanotte in città, erano su una «500» condotta dal più anziano. I carabinieri hanno rinvenuto una bustina contenente 0,700 grammi di eroina e un assegno che è risultato rubato, con altri 28, il 6 novembre scorso sull'auto dell'imprenditore Arturo Flora di Cossato.

Proseguendo le indagini i carabinieri hanno perquisito l'abitazione dei fratelli Tromboni dove hanno trovato altri 20 milligrammi di droga (il piccolo quantitativo è considerato «per uso personale») e i rimanenti 28 assegni rubati. Uno dei fratelli è anche indiziato del furto di 15 musicassette.

Domenico D'Aquila, secondo gli indizi raccolti dai carabinieri, sarebbe l'autore del furto degli assegni. Le indagini proseguono: pare che anche altre persone siano implicate nella vicenda.

p. m.

Tollegno — La giunta regionale ha approvato il primo programma pluriennale di attuazione, adottato con delibera del 10 novembre 1978. Il Comune deve però apportarvi alcune delibere, indicate dalla giunta.

Pratiche Inps più veloci

BIELLA — Entro breve tempo numerose pratiche pensionistiche, che si sono accumulate sulle scrivanie dell'Inps di Biella saranno finalmente smaltite. Alcuni impiegati sono giunti dalla sede di Vercelli per aiutare nel lavoro i loro colleghi biellesi.

Le pratiche si sono arenate, in particolare, durante il periodo estivo. Il loro numero è aumentato, successivamente, per motivi dovuti alla situazione del personale: per malattie degli impiegati, ad esempio, o per le ferie.

Nel momento in cui tutto tornerà alla normalità — dice il vice direttore Chiella — *gli impiegati di Vercelli ritorneranno nel loro ufficio e la sede di Biella continuerà a funzionare con 50 dipendenti*».

d. ca.

Imputato un bracciante di Catania

Accoltellò la moglie Stamane il processo

NOVARA — E' fissato per stamane alla corte d'Assise di Novara il processo a carico di Giuseppe Calcagno, 48 anni, un bracciante di Catania imputato di tentato uxoricidio.

L'uomo, il 17 ottobre 1977 a Lozzolo, un paesino sulle colline di Gattinara, durante un tentativo di riconciliazione, accecato dall'ira, accoltellò la moglie Filippa Pinzza, 47 anni, che un paio di mesi prima lo aveva abbandonato, per il suo pessimo carattere, dopo 25 anni di matrimonio.

La donna, colpita all'addome e al torace, fu sottoposta ad un difficile intervento chirurgico all'ospedale di Gattinara e solo dopo alcune settimane di degenza venne dimessa.

L'episodio di Lozzolo non fu casuale, ma la conseguenza di un rapporto che tra i coniugi era andato deteriorandosi nel tempo, anche a causa dello stato di povertà in cui avevano vissuto.

Il Calcagno e la moglie erano sempre vissuti a Catania e dalla loro tumultuosa unione erano nati sei figli. Nel 1977 dopo che la primogenita Concetta, di 24 anni, si era sposata, e trasferita a Lozzolo, i figli si erano moltiplicati. La donna decise così d'iniziare le pratiche per la separazione consensuale e si trasferì in casa di Concetta con i tre figli più giovani. Qualche tempo dopo anche il bracciante partì per Gattinara, dove risiedeva un suo fratellastro, con il proposito di far recedere la moglie dalla sua decisione.

A mezzogiorno del 17 ottobre il Calcagno suonò all'abitazione della figlia Concetta e chiese di avere un colloquio con la moglie. Ma i due si scambiarono poche parole perché l'uomo, visto vano il suo tentativo di riconciliazione, dopo pochi istanti colpì con un coltello la donna al torace e all'addome, causandole gravi ferite.

All'epoca dei fatti lavoravano alle Poste di Netro

Assolte l'ex direttrice e una impiegata accusate d'aver sottratto 45 mila lire

BIELLA — Come servizio, le Poste lasciano molto a desiderare. Dal punto di vista della raccolta del piccolo risparmio, invece, sono efficienti e sottoposte a controlli molto rigorosi. Lo conferma una vicenda giudiziaria di cui sono state protagoniste l'ex direttrice dell'ufficio postale di Netro, Giuseppina Governato Greggio, 58 anni, di cui 44 in servizio delle Poste, e la nipote Cinzia Marisa Bonino, 27, impiegata.

Le due donne erano imputate di essersi appropriate, «in correità fra di loro», di una eccedenza di cassa di 45 mila lire, a danno dell'amministrazione postale. Hanno potuto dimostrare di aver agito in buona fede e il tribunale le ha assolte perché il fatto, nel loro caso, non costituisce reato.

Oltre 6 anni fa, in occasione dell'estinzione di un libretto di risparmio postale, la direttrice pagò all'interessato la somma di 105 mila 810 lire e segnò erroneamente sull'apposito modulo, invertendo due cifre, l'importo di 150 mila 810 lire. Alla chiusura delle operazioni giornaliere risultò di conseguenza l'eccedenza di 45 mila lire, di cui non riuscì a spiegarsi l'origine.

Per tre mesi la somma rimase in una scatola di latta. Non essendo nel frattempo emerso alcun errore, la direttrice decise di versarla in un libretto di risparmio postale intestato a se stessa e all'impiegata. Soltanto dopo 3 anni un funzionario, a Roma, si accorse dell'inversione delle cifre e inviò da Vercelli a Netro un ispettore.

Giuseppina Governato Greggio consegnò immediatamente il libretto, con «capitale» e interessi, ma non poté evitare la denuncia, unitamente alla nipote.

p. m.

LA PELLICCERIA MAUCCI

OGGI

con i suoi capi pronti da indossare

VI PUO' ACCONTENTARE TUTTI

PREZZO SCONTATISSIMO

VASTO ASSORTIMENTO

QUALITA' INEGUAGLIABILE

Nei due piani di vendita

8 reparti DONNA-UOMO

Nel 1°, trovi pellicce di alta moda.
Nel 2°, pellicce sportive ed eleganti.
Nel 3°, paletot e giacconi di pelliccia, calibrati.
Nel 4°, blusoni e giacconi di pelliccia prêt-à-porter.
Nel 5°, reversibili in seta e lana con pelliccia.
Nel 6°, capi in pelle e renna.
Nel 7°, capi schearlings, montone, bufalo, cavallino.
Nell'8°, colli, cappelli, bordi, polsi in pelliccia, etc.

MAUCCI E' SOLO A COSSATO

Via Mazzini, 21 - tel. 015/93.824

NOTIZIE SPORTIVE

Il neo allenatore della Biellese risponde alle critiche

Esordio infelice di Capello «Questa partita non fa testo»

BIELLA — L'esordio di Guido Capello, come allenatore della Biellese, subentrato a Gori, non è stato dei più felici. I bianconeri infatti hanno perso nettamente con il Novara (1-4), in gara di andata dei sedicesimi della Coppa Italia semiprofessionisti, dalla quale praticamente possono considerarsi esclusi.

Anche se si è trattato di un esordio ufficioso, in quanto il tecnico non ha potuto prendere posto sulla panchina, per il mancato arrivo del prescritti (ha seguito l'incontro dalla scaletta del sottopassaggio) resta ugualmente l'etichetta della falsa partenza. E' pur vero però che il nuovo allenatore non ha materialmente avuto modo, nel giro di soli due giorni, di dare un volto tecnico diverso alla formazione biancoverde, inoltre mutilata da numerose assenze.

Forse proprio per questo motivo Capello ha assorbito senza eccessive preoccupazioni la pesante sconfitta. «*L'incontro con il Novara* — dice — *non può far testo per diversi motivi. A parte l'impossibilità di schierare la migliore formazione per gli infortuni, al derby di Coppa s'è voluto dare una veste sperimentale. Avevo bisogno, infatti, di conoscere più a fondo determinati giocatori, per studiarne le caratteristiche e farmi una prima idea su come impostare il gioco della squadra. Anche se queste prime impressioni vanno prese con le dovute cautele, sono convinto che l'attuale Biellese ha delle buone possibilità di migliorare. Occorrerà però del tempo e molto lavoro. Chiedo quindi comprensione da parte di tutti, in modo che l'operazione rilancio possa svolgersi in tutta tranquillità*».

g. m.

Ancora un pareggio del Cadore in 1ª Categoria

Cinque in testa nel girone C La Vallese è ormai spacciata

BIELLA — *Ancora un pareggio per il Sandigliano Cadore nel girone B di Prima categoria. La squadra di Bruno Mercandino ha chiuso in bianco (0-0) l'incontro che la vedeva opposta, sul proprio campo, alla Bolzolese. Considerata la forza dell'undici, attualmente seconda in classifica alla pari con il San Carlo a 12 punti, il risultato ottenuto dai «cadorini» può essere considerato accettabile.*

Situazione estremamente incerta nel girone C di Seconda categoria, con cinque squadre alla pari in vetta alla classifica: Donato, Selvascia, Verrone, Villaggio La Marmora e Villata (quest'ultima è l'unica ad opporsi all'egemonia delle biellesi). La sorpresa è venuta da Donato, dove la capolista non è andata al di là del pareggio (1-1), contro il Policine. Appare ormai spacciata la Vallese, ultima e con un solo punto all'attivo.

Nei tre gironi di terza categoria l'unico a punteggio pieno è il Viverone, con 12 punti, seguito da Occhieppese e Pralungo, a quota 10. Nel girone B, perde il primo punto la matricola Valdengocalcio, fermata in casa (2-2) da un battagliero Masserano. Nonostante il mezzo passo falso, il Valdengocalcio conserva il primato con 3 punti di vantaggio sul secondo, il Parlamento.

Grossa sorpresa nel girone C, dove il Coggiola è stato sconfitto in casa dalla Massese (1-2) e vede ora traballare la sua posizione di leader. Infatti i coggiolesi hanno soltanto un punto di vantaggio sull'accoppiata Crevacuore-Massese.

Nel campionato Under 20 la capolista Ponderanese è passata sul campo della diretta rivale Miagliano, al termine di una gara combattutissima (3-2). Ha maramaldeggiato la Cossatese (12-0) sul fanalino di coda, il Gcs Occhieppese, ancora a zero punti.

f. s.

Zerbola del Viverone fuori per tre giornate

BIELLA — Il giudice sportivo della Lega Dilettanti di Biella, Giuseppe Airone, assistito dal delegato tecnico Franco Vigna, ha adottato le seguenti decisioni: squalifica per tre giornate a Roberto Zerbola (Viverone), che a gioco fermo ha colpito un avversario; a Claudio Ronchetta (Ponderanese) e Corrado Capello (Miagliano), per reciproche scorrettezze commesse non in azione di gioco, a Piero Seguini (Ponzone) per condotta gravemente scorretta nei confronti di un avversario a gioco fermo.

Squalifica per due gare a Carlo Mora (Gattinara), Pietro Sarasino (Carisio), Renzo Bosco (Picchetta), Arvano Ravetti (Spolina), Pierino Longhi (Rovasenda) e Francesco Geninaro (Stronese), tutti espulsi dai rispettivi campi.

Squalifica per una gara ad Adriano Zerbola (Ponderanese), Ade Ferrari (Vallecandelo) e Nello Broglio (Picchetta).

Per quanto riguarda le società, è stata multata di 20 mila lire l'U.S. Viverone per comportamento offensivo dei propri sostenitori nei confronti dell'arbitro.

Inoltre, Renzo Carisio, Lorenzo Clerico e Stefano Barbieri dirigenti del Viverone, espulsi per comportamento non regolamentare in campo, sono stati inibiti a ricoprire incarichi sportivi fino al 19 novembre prossimo. Il guardalinee del Carisio, Valentino Campioni, è stato invece inibito fino al 4 dicembre per comportamento irriguardoso verso l'arbitro.

Per il settore giovanile, tra i giocatori espulsi dal campo sono stati squalificati per tre gare Federico Fumero (U.S. Sordevolese allievi), e per una gara Paolo Giovanziana (Pralungo allievi) e Silvano Bau (Parlamento allievi).

f. s.

Spettacoli e taccuino

CINEMA

BIELLA

Apollo: Sexomania.
Impero: Dottor Jekyll e gentile signora.
Mazzini: Manhattan.
Odeon: Airport '80.
Sociale: Ma che sei tutta matta?

COGGIOLA

Ermio: Mondo porno di 2 sorelle.
Italia: La via della prostituzione.
Rader: I misteri delle Bermude.

COSSATO

Michaletti: La notte dei falchi.
Primavera: Esibizioni sexy.

CREVACUORE

Aurora: Grease.

PRAY

Excelsior: Ricorda il mio nome.

SERRAVALLE

Corso: Uno scerifo extraterrestre.

VALLEMOSSO

Luce Rossa: La porno amante.

FARMACIE

Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 402.301.
Borgosesia: Muracchioli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268.
Cossato: Ficiaiolo, via Garibaldi 51, tel. 93.370.
Vanzio: Sacro Monte, piazza Calderoni 8, tel. 51.193.

MOSTRE D'ARTE

Il Trifoni, via Colombo 4, tel. 34.017, «Storia di uccelli e altro». 30 dipinti di Francesco Casorati.
Fulvio Pianetti espone i più recenti quadri e incisioni nel suo studio, in via Vescovado 4, tel. 23.646.
Dialoghi Club, vicolo di Porta Torino 4, tel. 34.017, acquerelli di Enzo Bellini.

MUSEI

Biella, via Pietro Micca 38. Lunedì, martedì, giovedì, venerdì, sabato: 16-18. Mercoledì chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella: Scientifica (via Pietro Micca 36), dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18.
Circolante (via Don Minzoni 3): lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; martedì e sabato 9-12.

BENZINAI

(Self-service e notturni)

Biella: via Milano, via Torino, via Ivrea, corso Europa, autorimessa Lancia in via Torino e A.B.C. di via Otoardi.
Cossato: Trazione Mosiantonio.

L'INVERNO E DOMANI

nicola aristide & figlio
Via Italia 50 Tel.21090

Nicola SPORT
Via Garlanda 4a Tel.21771

Pellicce sportive e giacconi montone rovesciato
Abbigliamento per lo sport completi da sci:
VE' DE VE' - DUBIN - ELLESSE - MC KEE'S ecc.
Giacche Piumino (Duvet)
MONCLER - MILLET - DUBIN ecc.
Linea ERMENEGILDO ZEGNA per lo sport
Scarpe sci e doposci
Accessori d'inverno per lo sportivo esigente
Combinazioni sci + attacchi a prezzi vantaggiosissimi

Sciolinatura per gara, gratuita.
Montaggio attacchi sotto i vostri occhi.
Ritiro sci usati.

Disponibile tutta la collezione '79/'80 con larga possibilità di scelta

Esclusivista
ROSSIGNOL
Gli sci più venduti in Italia e nel mondo